

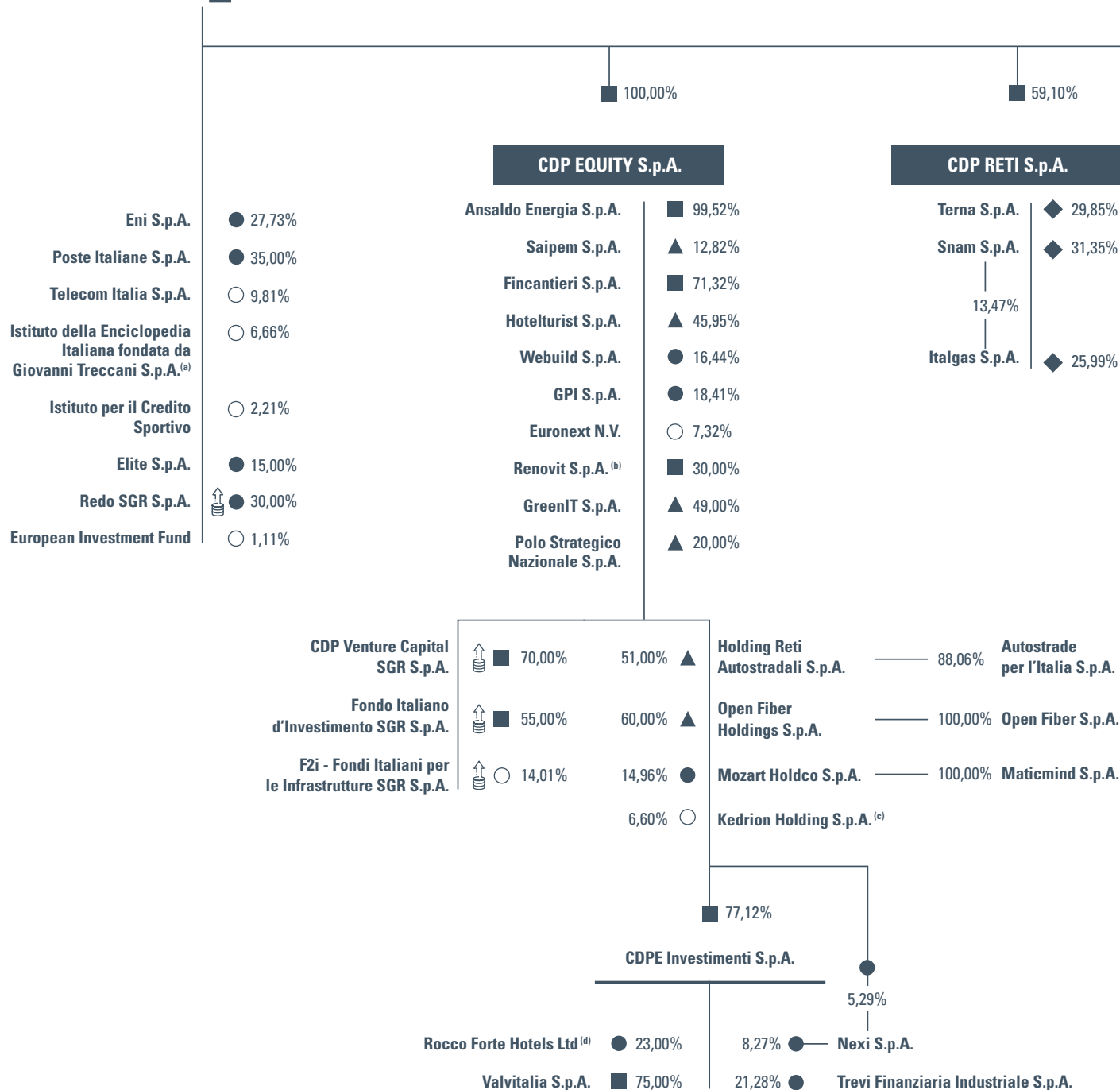
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2023

I risultati
di Cassa Depositi e Prestiti



STRUTTURA DI GRUPPO

al 31 dicembre 2023



TIPO DI CONTROLLO / INFLUENZA

- Controllo
- ◆ Controllo di fatto
- Influenza notevole
- ▲ Controllo congiunto
- Attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva

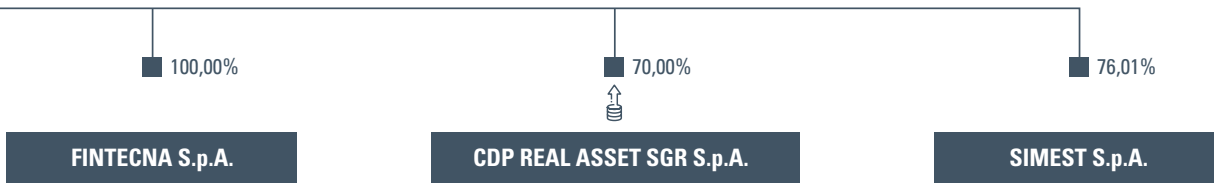
SOCIETÀ CON RAPPORTO FONDI DI GESTIONE

(a) Snam detiene un'ulteriore quota di 1,26%.

(b) Snam detiene il 60,05% della società.

(c) Kedrion Holding è titolare del 100% di Kedrion S.p.A., società capofila del gruppo paneuropeo costituitosi nel 2022 con l'acquisizione di Bio Products Laboratory Limited.

(d) Partecipata in dismissione al 31.12.2023 e ceduta nel mese di gennaio 2024.



SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

Società detenute tramite CDP S.p.A.

- **Europrogetti & Finanza S.r.l.** 31,80%
- **ITsART S.p.A.** 51,00%

Società detenuta tramite Fintecna S.p.A.

- **CDP Immobiliare S.r.l.** 100,00%

Società detenute tramite CDP Immobiliare S.r.l.

- **Bonafous S.p.A.** 100,00%
- **Cinque Cerchi S.p.A.** 100,00%
- ▲ **Quadrifoglio Brescia S.p.A.** 50,00%
- **Pentagramma Romagna S.p.A.** 100,00%
- **Pentagramma Piemonte S.p.A.** 100,00%
- **Quadrifoglio Genova S.p.A.** 100,00%

STRUTTURA DI GRUPPO

al 31 dicembre 2023

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

CDP Venture Capital SGR S.p.A. 70,00% ■ Controllo		CDP Real Asset SGR S.p.A. 70,00% ■ Controllo	
82,19%	FoF VenturItaly (a)	100,00%	FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sociale
82,24%	Fondo Acceleratori (a)	97,78%	Fondo di Fondi Infrastrutture (a)
66,67%	Fondo Boost Innovation (a)	49,32%	Fondo Investimento per l'Abitare (FIA)
33,33%	Fondo Corporate Partners I - Comparto EnergyTech (a)(b)	100,00%	Fondo Investimento per la Valorizzazione Extra
66,67%	Fondo Corporate Partners I - Comparto IndustryTech (a)	100,00%	Fondo Investimento per la Valorizzazione Plus
50,00%	Fondo Corporate Partners I - Comparto InfraTech (a)(c)	76,96%	Fondo Nazionale del Turismo - Comparto A
66,67%	Fondo Corporate Partners I - Comparto ServiceTech (a)	100,00%	Fondo Sviluppo Comparto A
50,00%	Fondo di Fondi Internazionale (a)(d)		
100,00%	Fondo Evoluzione (a)		
50,00%	Fondo Large Ventures (a)		
92,06%	Fondo Technology Transfer - Comparto diretto (a)		
100,00%	Fondo Technology Transfer - Comparto indiretto (a)		
Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. 55,00% ■ Controllo		Altri fondi	
20,83%	FoF Fondo Italiano di Investimento	36,90%	360 PoliMI TT Fund (e)(f)
100,00%	FoF Impact Investing (a)	22,03%	Anima Alternative 2
62,50%	FoF Private Debt	16,16%	Anthilia BIT III
73,35%	FoF Private Debt Italia (a)	15,96%	Eureka Fund! I - Technology Transfer (e)(f)
quote A 60,42%	FoF Private Equity Italia	8,45%	Fondo Africinvest IV
quote C 50,13%		19,65%	Fondo AREF II
76,69%	FoF Venture Capital	11,77%	Fondo Atlante
17,78%	Fondo Italiano Agri & Food - FIAF (a)	4,33%	Fondo EGO
quote A 66,28%	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita	33,33%	Fondo ENEF II
quote B 38,24%		33,33%	Fondo Magellano
46,15%	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita II - FICC II (a)	10,93%	Fondo MCIV
20,83%	Fondo Italiano di Investimento FII Venture	9,10%	Fondo October SME V
quote A 65,15%	Fondo Italiano Tecnologia e Crescita	19,72%	Fondo October SME V
quote B 39,47%		21,42%	Fondo Opes (g)
49,00%	Fondo Italiano Tecnologia e Crescita II - FITEC II (a)	14,58%	Fondo PPP Italia
		quote A 41,96%	Fondo QuattroR
		quote B 0,21%	
		9,52%	Fondo Regio
		12,56%	Fondo SEED
		quote A 35,81%	FSI I
		quote B 0,25%	
		21,87%	HI Crescitalia PMI
		12,90%	Italian Recovery Fund
		25,14%	Muzinich Diversified Enterprises (h)
		31,35%	Muzinich Diversified Enterprises Credit II SCSp
		17,55%	Oltre II SICAF EuVeca S.p.A. (g)
		12,92%	Oltre III Italia (g)
		48,01%	Progress Tech Transfer SLP-RAIF (e)(f)
		18,49%	Sofinnova Telethon SCA (e)(f)
		24,92%	Tenax Sustainable Credit Fund
		9,75%	Ver Capital Credit Partners SMEs VII
		49,50%	Vertis Venture 3 Technology Transfer (e)(f)
Redo SGR S.p.A. 30,00% ● Influenza notevole			
3,62%	Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale 1)		
F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A. 14,01%			
6,40%	F2i - Fondo per le Infrastrutture Sostenibili (a)		
quote A 8,05%	F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture		
quote C 0,02%			
quote A 4,17%	F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture		

VEICOLI SOCIETARI DI INVESTIMENTO

14,08%	2020 European Fund for Energy, Climate change and Infrastructure SICAV - FIS S.A. (Fondo Marguerite)
9,01%	Connecting Europe Broadband Fund SICAV RAIF
50,00%	EAF S.C.A. SICAR - Caravella (Fondo Caravella)
15,26%	Fondo Marguerite III SCSp (a)
quote A 38,92%	Inframed Infrastructure S.A.S. à capital variable (Fondo Inframed)
quote B 1,20%	
9,60%	Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)

NOTE

- (a) Sottoscritti da CDP Equity S.p.A.
 (b) Il Gruppo detiene, tramite altre partecipate, un'ulteriore quota di 44,45%.
 (c) Il Gruppo detiene, tramite altre partecipate, un'ulteriore quota di 16,67%.
 (d) Il Gruppo detiene, tramite altre partecipate, un'ulteriore quota di 50%.
 (e) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma d'investimento ITAtech, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus in fondi di trasferimento tecnologico.

- (f) Dati al 30.09.2023.
 (g) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma Social Impact Italia, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus su investimenti a impatto sociale.
 (h) Ex Springgrowth - Fondo di credito diversificato.



Società con rapporto fondi di gestione.

RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE
2023

Il presente documento, in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e dal Regolamento delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" – European Single Electronic Format) per il quale è stato elaborato apposito formato XHTML.

INDICE

LETTERA AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER	4
PRINCIPALI DATI 2023	6
CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE	8
ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2023	9
1 RELAZIONE SULLA GESTIONE	10
1. GRUPPO CDP	12
2. CONTESTO DI MERCATO	19
3. PIANO STRATEGICO 2022-2024	22
4. ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP	25
5. CORPORATE GOVERNANCE	58
6. RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON IL MEF	84
7. INFORMATIVA SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO DEL GRUPPO CDP	87
2 BILANCIO SEPARATO 2023	90
PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023	96
NOTA INTEGRATIVA	104
ALLEGATI	273
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	291
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	311
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154-B/S DEL D.LGS. 58/1998	317
3 DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA	318
DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA	321
4 BILANCIO CONSOLIDATO 2023	322
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023	328
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	336
ALLEGATI	647
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	672
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154-B/S DEL D.LGS. 58/1998	679
5 RENDICONTI DEL PATRIMONIO RILANCIO	680



LETTERA AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER

Nel 2023 il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti ha perseguito la propria missione a sostegno dell'innovazione e della crescita dell'Italia, catalizzando risorse pubbliche e private verso investimenti sempre più orientati agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'anno trascorso è stato caratterizzato dal rafforzamento delle attività a livello internazionale, a beneficio della competitività del Paese. Grazie alla crescente collaborazione con le istituzioni dell'Unione Europea, CDP si è collocata al primo posto tra gli Istituti Nazionali di Promozione per risorse ottenute dal programma InvestEU. E ha anche avviato, per la prima volta nella sua storia, l'apertura di uffici al di fuori della UE, a partire da Belgrado, Il Cairo e Rabat, al fine di potenziare la capacità di intervento in aree emergenti strategiche per la nostra economia.

Nel corso del 2023 abbiamo impegnato 20 miliardi in favore di 12.200 aziende, 1.660 enti pubblici e progetti infrastrutturali, che

si sono tradotti in 360 mila posti di lavoro creati o mantenuti e in un volume di PIL generato pari all'1,4%. Tali risorse hanno consentito - attraendo ulteriori fondi da terzi - di attivare un totale di 54 miliardi di investimenti, con un effetto leva pari a 2,7 volte.

Il risparmio postale si è confermato la nostra principale forma di raccolta, con 285 miliardi, a cui si aggiungono le emissioni obbligazionarie ispirate a criteri ESG. Numeri ai quali si affianca la performance reddituale di CDP migliore di sempre, con un utile netto pari a oltre 3 miliardi.

Con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo sostenibile del Paese, abbiamo ampliato l'offerta di prodotti rivolti a imprese ed enti locali. Esempi di tale attività sono i finanziamenti alle aziende che prevedono meccanismi di premialità al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali; i prestiti a tassi agevolati per le amministrazioni pubbliche che investono nell'efficientamento idrico ed energetico, nel trasporto locale e nel trattamento dei rifiuti; il ruolo nell'advisory con l'assistenza tecnica agli enti



L'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dario Scannapieco e il Presidente Giovanni Gorno Tempini

pubblici per facilitare l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

In ambito infrastrutturale, è stato creato un fondo di fondi focalizzato su energie rinnovabili ed economia circolare. Nell'immobiliare, sono state promosse nuove iniziative di rigenerazione urbana e di social housing destinate a famiglie e studenti.

Nel settore della cooperazione internazionale allo sviluppo è divenuto operativo il Fondo Italiano per il Clima, di cui CDP è gestore. Con una dotazione di 4,4 miliardi nell'arco di un quinquennio, il Fondo finanzia progetti di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico soprattutto in Africa e Medio Oriente.

Relativamente alle partecipazioni strategiche, abbiamo mantenuto un ruolo di azionista stabile a presidio di alcuni asset chiave del Paese e proseguito il lavoro per consolidare il mercato del private equity in favore delle principali filiere industriali.

Il sostegno all'ecosistema del venture capital si è confermato una priorità. Abbiamo promosso la trasformazione digitale e nuove forme di collaborazione fra grandi aziende, università, centri di ricerca e istituzioni del territorio. Con questi obiettivi sono stati potenziati i Poli Nazionali di Trasferimento Tecnologico, nati per valorizzare le eccellenze della ricerca scientifica italiana, e la Rete Nazionale Acceleratori, che mette a disposizione delle start-up un network di operatori, partner e investitori per favorirne lo sviluppo.

Il nostro impegno nel realizzare interventi con un elevato beneficio economico, sociale e ambientale è stato riconosciuto anche dalle agenzie di rating ESG come Morningstar Sustainability, che ci ha posizionato al primo posto a livello mondiale nella classifica "ESG Risk Rating" per il settore bancario.

Questo risultato premia il percorso intrapreso con il Piano Strategico 2022-2024 rispetto a quattro macro-trend globali:

cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, digitalizzazione e innovazione, ripensamento delle catene del valore.

La volontà di generare un impatto positivo con le proprie azioni è un elemento distintivo di tutte le persone di CDP. Il 2023 è stato il primo anno del programma di volontariato aziendale "Protagonisti d'impatto": le colleghe e i colleghi del Gruppo hanno donato 3.000 ore, tra permessi retribuiti e proprio tempo libero, per svolgere attività di solidarietà insieme a primarie realtà del terzo settore. Iniziative a cui si aggiungono quelle della Fondazione CDP, che ha realizzato numerosi progetti per affiancare i giovani in difficoltà e i più fragili, destinare fondi alla ricerca scientifica e promuovere il patrimonio culturale.

Il nostro più sentito ringraziamento va proprio alle persone: la loro dedizione e passione non sono mai venute meno. Per valorizzarne sempre di più il talento e l'unicità e per fare in modo che ognuno possa esprimere il proprio potenziale, prosegue la predisposizione di piani di sviluppo personale e professionale e la creazione di un ambiente di lavoro sempre più aperto e plurale, come riconosciuto anche dalla certificazione sulla parità di genere ottenuta in corso d'anno.

I risultati raggiunti sono anche il frutto di una forte collaborazione con gli azionisti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Fondazioni di Origine Bancaria, che ci sostengono nella nostra missione di far crescere i territori e le comunità. Un solido rapporto ancora più significativo nel 2023, a vent'anni dalla trasformazione di Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni e dall'ingresso delle Fondazioni nel capitale.

In un contesto economico e sociale in costante evoluzione il Gruppo CDP, consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, continuerà a mettere a disposizione le sue risorse e competenze per accompagnare l'Italia nella costruzione di una crescita sempre più sostenibile e inclusiva.



Giovanni Gorno Tempini
Presidente



Dario Scannapieco
Amministratore Delegato e Direttore Generale



PRINCIPALI DATI 2023

CDP S.p.A.

TOTALE ATTIVO

396,3
mld euro

RACCOLTA POSTALE (*)

284,6
mld euro

RISORSE IMPEGNATE

19,6
mld euro

PATRIMONIO NETTO

27,9
mld euro

CREDITI (*)

124,0
mld euro

TITOLI DI DEBITO (*)

72,0
mld euro

UTILE DELL'ESERCIZIO

3,1
mld euro

DIPENDENTI

1.382

Gruppo CDP

TOTALE ATTIVO

475,0
mld euro

RACCOLTA

402,7
mld euro

RISORSE IMPEGNATE

20,1
mld euro

PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO

41,8
mld euro

PARTECIPAZIONI

26,6
mld euro

PATRIMONIO NETTO
DEL GRUPPO

25,7
mld euro

UTILE DELL'ESERCIZIO
CONSOLIDATO

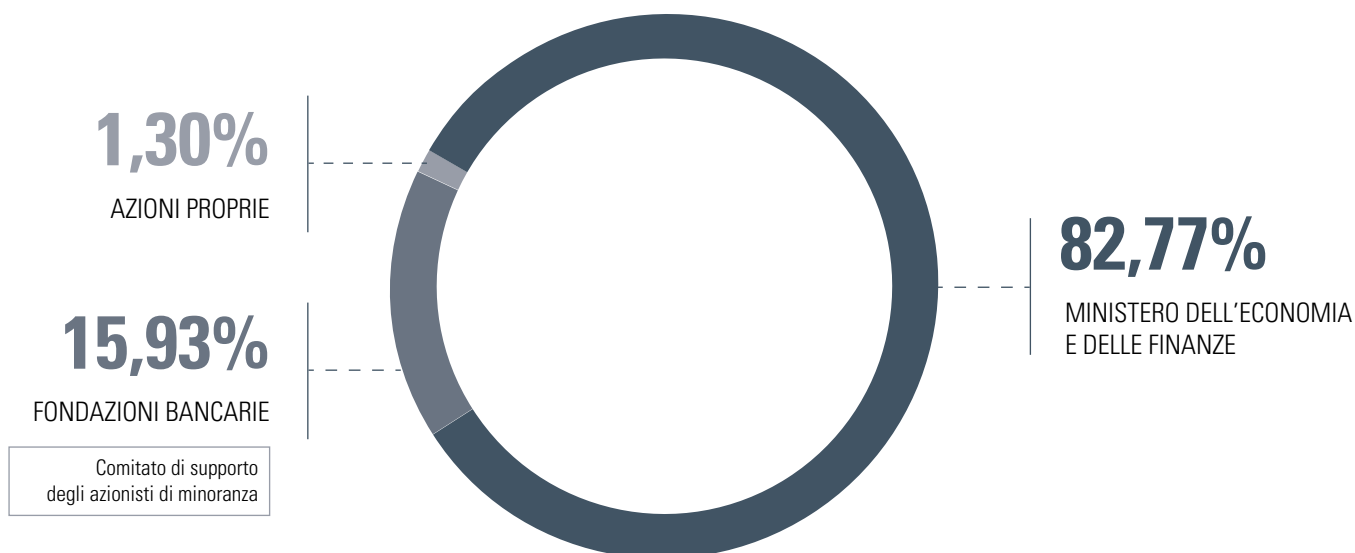
5,0
mld euro

DIPENDENTI

oltre **40.000**



CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE



ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2023

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Giovanni Gorno Tempini

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Dario Scannapieco

Consiglieri

Livia Amidani Aliberti
Francesco Di Ciommo⁽¹⁾
Anna Girello Garbi
Fabiana Massa
Giorgio Righetti⁽²⁾
Alessandra Ruzzu
Giorgio Toschi

COLLEGIO SINDACALE⁽³⁾

Presidente

Carlo Corradini

Sindaci effettivi

Franca Brusco
Mauro D'Amico
Patrizia Graziani
Davide Maggi

Sindaci supplenti

Anna Maria Ustino
Giuseppe Zottoli

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE SEPARATA⁽⁴⁾

Presidente

Sestino Giacomoni⁽⁵⁾

Membri

Gian Pietro Dal Moro
Raffaele Trano
Alberto Bagnai
Roberta Ferrero
Vincenzo Presutto
Cristiano Zuliani
Luca Cestaro (TAR)
Carlo Dell'Olio (TAR)
Luigi Massimiliano Tarantino
(Consiglio di Stato)
Mauro Orefice
(Presidente di sezione della Corte dei Conti)

COMITATO DI SUPPORTO DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA

Presidente

Giovanni Quaglia

Membri

Konrad Bergmeister
Marcello Bertocchini
Michele Bugliesi
Francesco Caia
Paolo Cavicchioli⁽⁶⁾
Cristina Colaiacovo
Giovanni Fosti⁽⁷⁾
Giuseppe Toffoli
Maria Teresa Cucco (Segretario)

CONSIGLIERI INTEGRATI PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA

(art. 5, c. 8, DL 269/2003 e art. 7 c. 1, lettere c), d) e f) della Legge 13 maggio 1983, n. 197)

Il Direttore Generale del Tesoro⁽⁸⁾
Il Ragioniere Generale dello Stato⁽⁹⁾
Paolo Calvano
Antonio Decaro
Michele de Pascale

MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI⁽¹⁰⁾

(art. 5, c. 17, DL 269/2003)

Titolare

Luigi Caso⁽¹¹⁾

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Fabio Massoli

⁽¹⁾ Nominato in data 21 aprile 2023 in sostituzione di Fabrizia Lapecorella, cessata in data 3 aprile 2023.

⁽²⁾ Nominato in data 15 febbraio 2023 in sostituzione di Matteo Melley, cessato in data 1° dicembre 2022.

⁽³⁾ Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza. (di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.

⁽⁴⁾ *In prorogatio*, in attesa della nomina per la XIX legislatura.

⁽⁵⁾ Dimesso in data 16 gennaio 2023.

⁽⁶⁾ Dimesso dalla carica in data 25 maggio 2023.

⁽⁷⁾ Dimesso dalla carica in data 9 maggio 2023.

⁽⁸⁾ Dal 23 gennaio 2023, Riccardo Barbieri Hermitte in sostituzione di Alessandro Rivera.

⁽⁹⁾ Pier Paolo Italia, delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

⁽¹⁰⁾ Assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

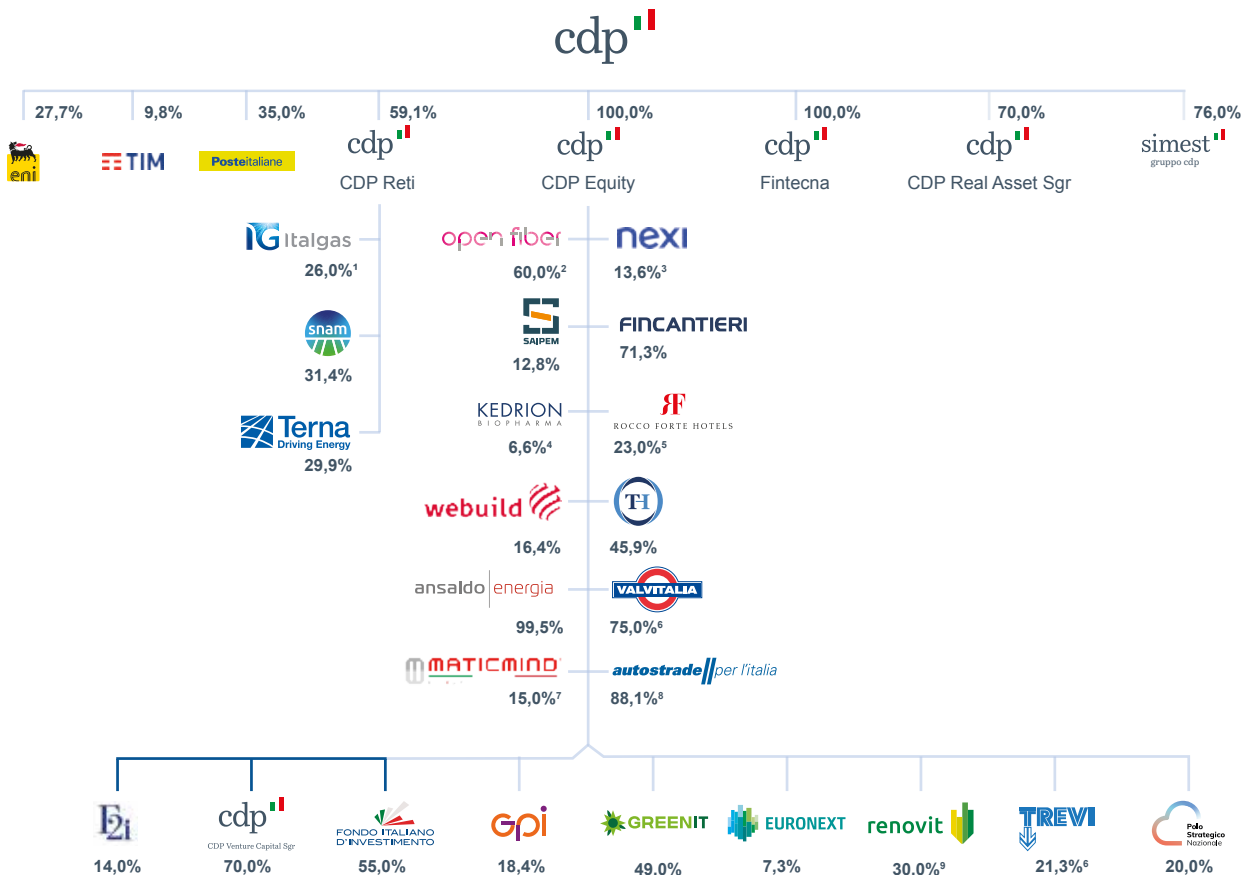
⁽¹¹⁾ Nominato dalla Corte dei Conti nell'adunanza del 25-26 luglio 2023, a decorrere dalla data della delibera e fino al 31 dicembre 2027.

1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 1. Gruppo CDP*
- 2. Contesto di mercato*
- 3. Piano Strategico 2022-2024*
- 4. Attività del Gruppo CDP*
- 5. Corporate Governance*
- 6. Rapporti della Capogruppo
con il MEF*
- 7. Informativa sulla Dichiarazione
consolidata di carattere
non finanziario del Gruppo CDP*



1. GRUPPO CDP¹



PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO CDP AL 31.12.2023 (RAPPRESENTAZIONE NON ESAUSTIVA)

- Snam detiene una ulteriore quota di Italgas pari al 13,5%.
- CDP Equity detiene una partecipazione del 60% nel veicolo Open Fiber Holdings, titolare del 100% del capitale sociale di Open Fiber.
- Partecipazione detenuta attraverso CDP Equity per il 5,3% e attraverso CDPE Investimenti per l'8,3% (di cui CDP Equity è azionista al 77,1%).
- CDP Equity detiene una partecipazione del 6,6% in Kedrion Holding, titolare in via indiretta del 100% del capitale sociale di Kedrion, società capofila del gruppo paneuropeo costituito con l'acquisizione di Bio Products Laboratory.
- Partecipazione detenuta attraverso CDPE Investimenti; in dismissione al 31.12.2023 e ceduta nel mese di gennaio 2024.
- Partecipazione detenuta attraverso CDPE Investimenti.
- CDP Equity detiene una partecipazione del 15,0% nel veicolo Mozart HoldCo, titolare del 100% del capitale sociale di Maticmind, tramite la società Mozart Bidco.
- Partecipazione controllata attraverso Holding Reti Autostradali, veicolo detenuto al 51% da CDP Equity.
- Snam detiene il 60,05% della società.

#43 fondi per le imprese

SGR

#10 fondi per le infrastrutture

#7 fondi per il real estate

#7 fondi per la cooperazione internazionale

1.1 CDP S.P.A.

Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale "luogo di fede pubblica", Cassa Depositi e Prestiti ("CDP") vede il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell'ultimo decennio una funzione centrale nella promozione dello sviluppo del Paese.

Da istituto nato a supporto del settore pubblico attraverso la gestione del Risparmio Postale, l'impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli enti pubblici, CDP amplia progressivamente il proprio perimetro d'azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine, in piena complementarità al mercato.

In particolare:

- nel 2009 viene rafforzata l'attività di finanziamento delle imprese attraverso il sistema bancario, per far fronte alla crisi di liquidità sui mercati finanziari;

¹ Tale rappresentazione, non esaustiva, include attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale).

- nel 2011 viene istituito il Fondo Strategico Italiano FSI (oggi CDP Equity), interamente controllato da CDP, per l'acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;
- nel 2012, a seguito dell'acquisizione di SACE, SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP, con l'obiettivo di rafforzare il supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2014 l'ambito delle attività di CDP viene esteso al finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo dirette a soggetti pubblici e privati;
- nel 2015 è attribuito a CDP dal Governo italiano e dall'Unione Europea il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione. CDP diventa così:
 - entry point delle risorse del Piano Juncker in Italia;
 - advisor finanziario della Pubblica Amministrazione per un più efficace utilizzo dei fondi nazionali ed europei;
- a novembre 2021 viene approvato il Piano Strategico per il triennio 2022-2024, che individua quattro grandi sfide da affrontare per contribuire concretamente al rilancio dell'economia italiana nel prossimo triennio: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, ripensamento delle filiere produttive, digitalizzazione e innovazione.

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra le attività della Gestione Separata e quelle della Gestione Ordinaria, preservando in modo durevole l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società e assicurando, al contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

CDP è altresì soggetta al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

Alla data della presente Relazione, la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

Riportano al Consiglio di Amministrazione:

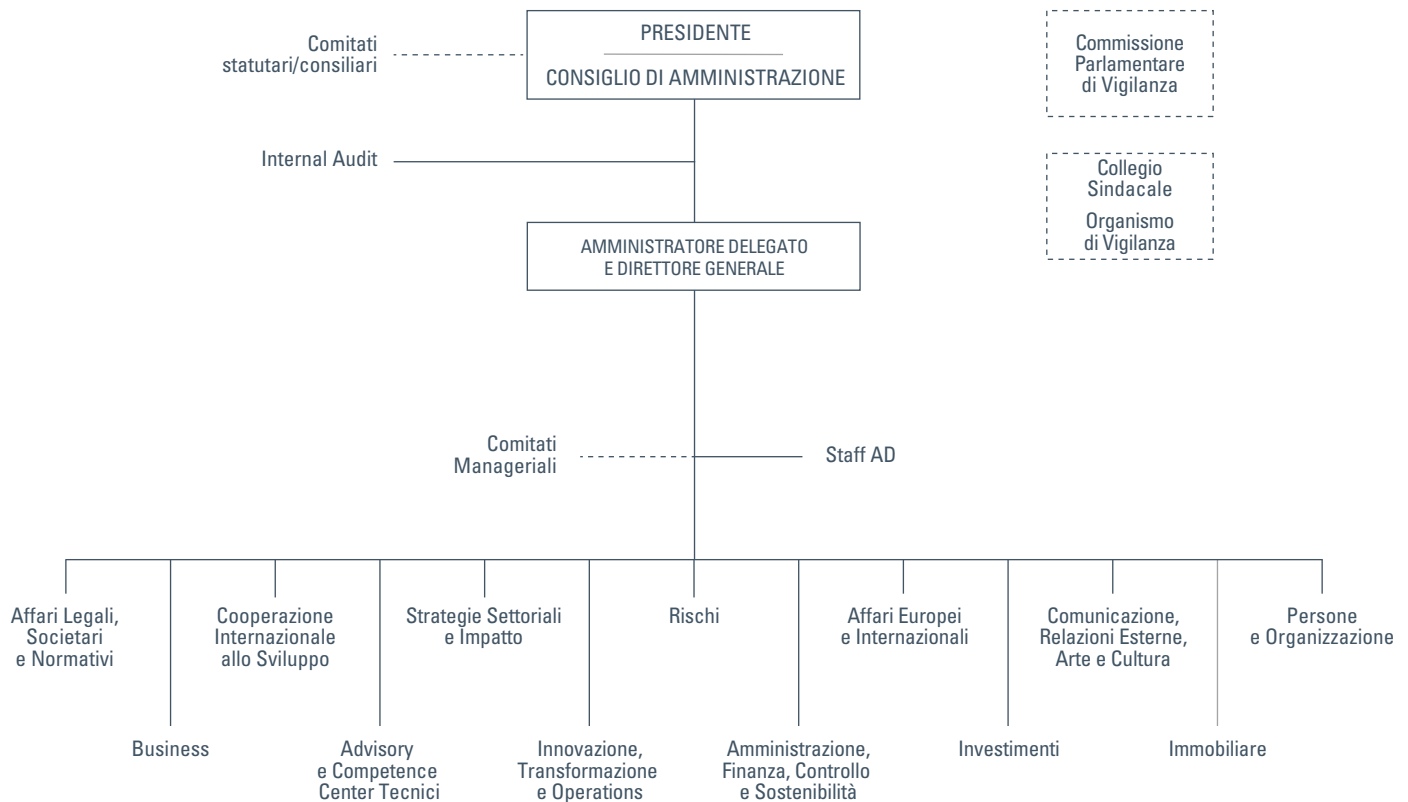
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Internal Audit.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le seguenti strutture organizzative:

- Affari Legali, Societari e Normativi;
- Business;
- Cooperazione Internazionale allo Sviluppo;
- Advisory e Competence Center Tecnici;
- Strategie Settoriali e Impatto;
- Innovazione, Trasformazione e Operations;
- Rischi;
- Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità;
- Affari Europei e Internazionali;
- Investimenti;
- Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura;
- Immobiliare;
- Persone e Organizzazione;
- Staff AD.



L'organigramma di CDP, al 31 dicembre 2023, è il seguente:



L'organico di CDP al 31 dicembre 2023 è composto da 1.382 unità, di cui 121 dirigenti, 755 quadri direttivi, 496 impiegati e 10 distaccati dipendenti di altri enti.

Nel corso del 2023 è proseguita la crescita dell'organico: sono entrate 241 risorse a fronte di 81 uscite.

Rispetto allo scorso anno, l'età media è rimasta sostanzialmente invariata e pari a circa 41 anni, così come è rimasta invariata anche la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione *post lauream*), che si attesta all'88%.

L'organico delle società controllate soggette a direzione e coordinamento inclusa la Capogruppo è composto al 31 dicembre 2023 da 1.956 unità; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2022 l'organico risulta in crescita del 12% con un aumento di 202 risorse².

² Il calcolo delle risorse è stato proformato per tutto il Gruppo secondo la seguente logica: conteggiate tutte le risorse in forza, i distaccati IN >50%, le risorse in maternità, in congedo parentale e in aspettativa, i distaccati OUT <50%; escluse dal conteggio le risorse in distacco out >50%, i distacchi in <50%, gli stagisti, i collaboratori, i lavoratori somministrati e gli organi sociali.

1.2 SOCIETÀ DEL GRUPPO



CDP EQUITY S.P.A.

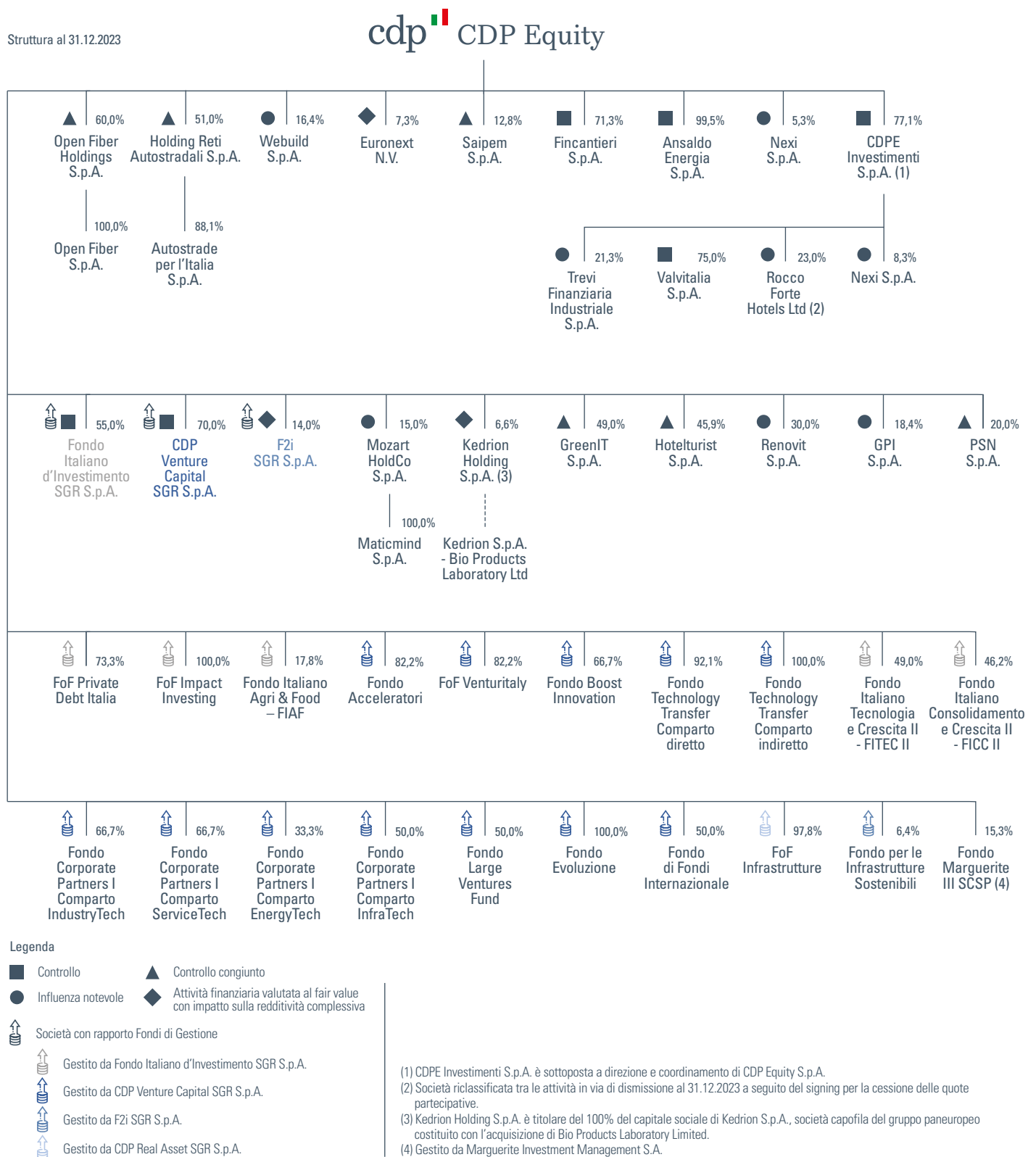
CDP Equity è la denominazione assunta dal 31 marzo 2016 dal Fondo Strategico Italiano S.p.A., costituito in data 2 agosto 2011 ai sensi del comma 8-*bis* dell'art. 5 del Decreto Legge 269 del 2003, convertito con la Legge del 24 novembre 2003 n. 326, ed è interamente partecipata da CDP.

CDP Equity opera attraverso l'assunzione di partecipazioni in "società di rilevante interesse nazionale", caratterizzate da uno stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, con adeguate prospettive di redditività e significative prospettive di sviluppo, idonee a generare valore per gli investitori, nel rispetto del principio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato.

Dal 2019 l'operatività di CDP Equity è stata ulteriormente estesa, ampliando il portafoglio di investimenti anche a SGR e OICR. Pertanto, ad oggi CDP Equity opera sia tramite investimenti diretti in società sia tramite investimenti indiretti attraverso la sottoscrizione di fondi.



Nel grafico seguente si rappresenta la struttura societaria di CDP Equity con il portafoglio investimenti detenuti al 31 dicembre 2023:



Al 31 dicembre 2023, l'organico di CDP Equity è costituito da 88 risorse complessive, inclusi i distacchi, in aumento di 9 risorse rispetto al 31 dicembre 2022.

FINTECNA S.P.A.

Fintecna è stata costituita nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire dal 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue. Nel 2012 CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF.

Nel 2023, in attuazione del Piano di Riassetto dell'area Immobiliare di Gruppo, Fintecna ha acquisito il ramo d'azienda "Servizi Immobiliari" da CDP Immobiliare S.r.l., che a seguito della messa in liquidazione è stata poi conferita in Fintecna da CDP.

Ad oggi, Fintecna si occupa: (i) della gestione di processi di liquidazione, (ii) della gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate, (iii) della fornitura di servizi immobiliari alle società del Gruppo, a seguito dell'implementazione del Piano di Riassetto dell'area Immobiliare (iv) di ulteriori attività, tra cui il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel Centro Italia nel 2016.

Al 31 dicembre 2023, l'organico di Fintecna è composto da 167 risorse, in aumento di 74 unità rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente per effetto del trasferimento del personale ad esito del citato acquisto del ramo d'azienda "Servizi Immobiliari" da CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione.

CDP REAL ASSET SGR S.P.A.

CDP Real Asset SGR, partecipata al 70% da CDP, è stata costituita nel 2009 su iniziativa di CDP, dell'Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

CDP Real Asset SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e mobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare e infrastrutturale. Al 31 dicembre 2023, CDP Real Asset SGR gestisce i seguenti fondi:

- il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. social housing) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;
- il Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), fondo multi-comparto dedicato all'acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
- il Fondo Nazionale del Turismo – Comparto A ("FNT – Comparto A"), dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite (i) il Fondo Turismo 1 ("FT1") e (ii) il Fondo Turismo 2 ("FT2") entrambi gestiti da CDP Real Asset SGR e finalizzati ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili (con specifiche caratteristiche a seconda del fondo) e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;
- il Fondo Nazionale del Turismo – Comparto B ("FNT – Comparto B"), dedicato all'investimento delle risorse del PNRR ricevute dal Ministero del Turismo per interventi nel settore turistico ad alto impatto sul territorio, tramite il Fondo Turismo 3 ("FT3");
- il Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale ("FNAS"), dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell'abitare e dei servizi di comunità, con particolare riferimento a interventi di student e senior housing, interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana e spazi a supporto dell'innovazione e dell'istruzione;
- il Fondo Sviluppo, fondo multi-comparto dedicato all'acquisto, detenzione e valorizzazione degli immobili, anche al fine della locazione degli stessi e dell'incremento del loro valore attraverso operazioni di ristrutturazione, restauro e manutenzione ordinaria o straordinaria o attraverso operazioni di trasformazione e valorizzazione;
- il FoF Infrastrutture ("FoF IS"), istituito nei primi mesi del 2023, con l'obiettivo di supportare lo sviluppo del mercato infrastrutturale italiano, mediante investimenti in fondi specializzati con componente greenfield/revamping e contraddistinti da caratteristiche ESG e di sostenibilità, favorendo l'attrazione di capitali istituzionali.

Al 31 dicembre 2023, l'organico della società è composto da 88 unità, in aumento di 33 unità rispetto al 31 dicembre 2022 per effetto del trasferimento di risorse da parte di CDP Immobiliare S.r.l. e dei nuovi ingressi effettuati nel corso dell'anno.



CDP RETI S.P.A.

CDP RETI è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica, attraverso l'acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell'operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014, risultano essere: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 31 dicembre 2023, la società detiene le partecipazioni in Snam (31,35%), Terna (29,85%) e Italgas (25,99%)³.

Al 31 dicembre 2023, CDP RETI ha in organico 4 dipendenti (3 al 31 dicembre 2022), a cui si aggiungono 9 risorse in distacco parziale dalla Capogruppo (8 risorse in distacco al 31 dicembre 2022). Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale del supporto operativo della controllante CDP S.p.A. e della società CDP Equity S.p.A sulla base di accordi contrattuali che dotano la Società di tutte le competenze e dei servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività.

SIMEST S.P.A.

SIMEST è una società per azioni costituita nel 1991 con lo scopo di promuovere gli investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerle sotto il profilo tecnico e finanziario.

In data 21 marzo 2022, per effetto dell'operazione di riassetto societario del gruppo SACE, CDP ha acquistato da SACE il 76,005% del capitale sociale di SIMEST; la restante compagine azionaria è ripartita tra vari soci di minoranza, rappresentati principalmente da istituti bancari e realtà facenti parte del sistema Confindustria.

Le principali attività svolte dalla società sono:

- Operatività Investimenti Partecipativi (ex Legge 100/1990): SIMEST acquisisce, a condizioni di mercato e ricorrendo a risorse proprie, partecipazioni temporanee e di minoranza in imprese promosse o partecipate da imprese italiane, con possibilità di erogare anche finanziamenti soci;
- Operatività Fondi Pubblici⁴: SIMEST gestisce, in base ad apposite previsioni normative e convenzioni sottoscritte con il MAECI, i seguenti Fondi Pubblici:
 - Fondo 295/73, per la gestione degli interventi a sostegno di finanziamenti export e per l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano;
 - Fondo 394/81, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per l'internazionalizzazione delle imprese italiane⁵, anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
 - Fondo di Venture Capital, (i) per favorire le iniziative di internazionalizzazione delle imprese italiane tramite acquisizione di partecipazioni ed erogazione di finanziamenti soci, in co-investimento con SIMEST, e (ii) per iniziative a supporto dell'internazionalizzazione di start-up e PMI innovative, in collaborazione con CDP Venture Capital SGR.

Al 31 dicembre 2023 l'organico della società risulta composto da 227 risorse, in aumento di 19 unità rispetto al 31 dicembre 2022.

³ In data 9 marzo 2023, in esecuzione del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2018-2020" – approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018 – e della decisione del Consiglio di Amministrazione di Italgas di attribuire gratuitamente complessive n. 499.502 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. terzo ciclo del Piano) ed avviare l'esecuzione della terza tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in Italgas è passata dal 26,01% al 25,99%.

⁴ Tali Fondi sono inseriti tra le gestioni fuori bilancio dello Stato e costituiscono patrimoni autonomi e distinti dal patrimonio di SIMEST.

⁵ Connessa a tale operatività, SIMEST gestisce (i) una quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto dei finanziamenti agevolati concessi a valere su Fondo 394/81 e (ii) una quota di risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile.

2. CONTESTO DI MERCATO

2.1 SCENARIO MACROECONOMICO

A inizio 2023 le prospettive economiche per l'anno apparivano in indebolimento, gravate dalla pesante eredità inflazionistica, dall'incedere della stretta monetaria in molti Paesi del mondo e da un contesto geopolitico più frammentato e caratterizzato da elevata incertezza. Il generalizzato aumento del livello dei prezzi, associato a una dinamica debole dei salari, e il progressivo irrigidimento delle condizioni monetarie e creditizie sollevavano timori non solo per la tenuta della domanda globale, ma anche per la stabilità dei sistemi bancari nazionali, potenzialmente esposti a un aumento delle insolvenze e a contestuali problemi di liquidità.

Tuttavia, al netto di episodi peculiari, come i fallimenti di banche regionali negli USA o il salvataggio di Credit Suisse in Svizzera e del colosso immobiliare Evergrande in Cina, l'economia globale ha mostrato un elevato grado di resilienza sia dal punto di vista della crescita che della stabilità finanziaria. Anche lo scoppio del conflitto in Medio Oriente, a inizio ottobre, ha avuto impatti economici limitati nell'anno, sebbene l'escalation di metà dicembre nel Mar Rosso e la possibilità di una regionalizzazione del conflitto rappresentino tuttora un serio rischio per l'evoluzione futura dello scenario mondiale.

Nel 2023 il ritmo di crescita del PIL globale si è attestato al 3,1%⁶, meglio delle attese seppur in lieve rallentamento rispetto al 2022 (3,5%). Politiche fiscali espansive hanno continuato a supportare la domanda, mitigando gli effetti depressivi di condizioni monetarie più rigide. Tutto ciò senza inficiare il percorso di disinflazione intrapreso da molte economie, il quale ha registrato un'accelerazione nella seconda parte del 2023 grazie al progressivo riequilibrio dei mercati energetici e all'allentamento degli ostacoli lungo le catene globali del valore.

Il principale traino all'economia mondiale è ancora venuto da Stati Uniti e Cina. La crescita USA ha accelerato rispetto al 2022 (+2,5% dall'1,9%), sconfessando i diffusi timori di hard landing. La domanda interna è rimasta robusta nonostante i rialzi dei tassi operati dalla Fed, continuando a beneficiare dei risparmi accumulati nella fase pandemica e del forte impulso fiscale attivato dal governo federale, oltre che da un mercato del lavoro in salute, con un tasso di disoccupazione ai minimi da 50 anni. Anche in Cina la performance economica è stata migliore delle attese, con un PIL cresciuto del 5,2%, più che nel 2022 (3,0%) e più del target governativo (5%), nonostante il perdurare delle difficoltà nel settore immobiliare, la debolezza della domanda interna e gli effetti delle tensioni geopolitiche.

Al contrario, dopo le sorprese positive del 2022, il PIL dell'Eurozona si è sostanzialmente fermato nel corso del 2023, facendo segnare una crescita media annua dello 0,4%, interamente ereditata dal 2022. La domanda interna è risultata debole, tale da determinare un decumulo delle scorte, mentre il contributo positivo della domanda estera è legato più alla forte contrazione dell'import che a una performance positiva dell'export. Sul fronte dell'offerta la vivacità dei servizi ha compensato la contrazione dell'industria e la debolezza delle costruzioni. Non è un caso quindi che la Germania abbia pagato il conto più salato, registrando un arretramento del PIL nel 2023 (-0,3%), a fronte di una performance brillante in Spagna (2,5%) con la Francia che ha, invece, consuntivato una crescita dello 0,9%, perlopiù conseguita nel primo semestre.

In Italia il PIL è cresciuto nel 2023 dello 0,9%⁷, in rallentamento rispetto all'anno precedente (4,0%) ma meglio di quanto prospettato a inizio anno. Tale dinamica è stata guidata dalla domanda interna, con contributi significativi sia dai consumi privati (+1,2% a/a), favoriti dalla decelerazione dell'inflazione e dalla vivacità di occupazione e retribuzioni, sia dagli investimenti (4,7%), ancora in espansione sia nelle costruzioni, sia nei macchinari e impianti (specialmente mezzi di trasporto). Anche la domanda estera ha offerto un contributo positivo (+0,3%), sintesi di una modesta crescita dell'export (0,2%) e di un calo nell'import (-0,5%). D'altra parte, l'ampia disponibilità di scorte in magazzino ha rappresentato un freno alla dinamica del PIL, permettendo di soddisfare la crescente domanda senza dover ricorrere a una maggiore produzione.

⁶ Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook, interim gennaio 2024.

⁷ ISTAT, PIL e Indebitamento AP, 2021-2023, 1° marzo 2024.



Non solo il PIL ma anche l'inflazione ha sorpreso positivamente in Italia. Nella media del 2023 l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è aumentato del 5,9% rispetto all'anno precedente (dall'8,7% del 2022)⁸; tuttavia, una parte preponderante di tale variazione è eredità dell'aumento dei prezzi nel corso del 2022, tanto che a dicembre 2023 i prezzi sono risultati superiori di appena lo 0,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con il calo dei prezzi dei beni energetici (-25%) che ha controbilanciato quasi interamente l'aumento registrato nelle altre categorie di prodotti, in particolare i beni alimentari (+9,2%), penalizzati dal clima caldo e siccitoso del 2023, i servizi ricreativo-culturali (6,5%) e i trasporti (+4,5%), condizionati da una domanda vitale, in particolare modo quella turistica, e da retribuzioni crescenti.

La progressiva accelerazione delle retribuzioni è una diretta conseguenza di un mercato del lavoro che ha continuato a registrare numeri record nonostante la debole dinamica del PIL, con performance migliori proprio nei servizi. A dicembre 2023 gli occupati sono 456mila in più rispetto a un anno prima, in misura prevalente dipendenti a tempo indeterminato (+418mila)⁹, a fronte di un calo sia nel numero di disoccupati (-171mila) sia in quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-310 mila). I tassi di attività e di occupazione hanno raggiunto i massimi da inizio serie, mentre quello di disoccupazione si è attestato al 7,2% a fine anno, minimo da dicembre 2008. Ciononostante, il tasso di posti vacanti è rimasto su livelli storicamente elevati e le aziende continuano a riscontrare problemi di reperimento di lavoratori, una questione che, considerati gli effetti demografici sul mercato del lavoro, è prevista aggravarsi.

Sul fronte della finanza pubblica, nel 2023 il livello di indebitamento netto si è attestato al 7,2% del PIL¹⁰, in calo rispetto all'8,6% del 2022 ma superiore al 5,3% della NADEF¹¹ di settembre. Il peggioramento rispetto a quest'ultimo dato è principalmente imputabile alla sottostima dei crediti d'imposta, nel 2023 doppi rispetto alle attese e circa pari al 4% del PIL. A fine anno il rapporto debito\PIL è stato pari al 137,3%, in calo di 3,2 punti percentuali rispetto al 2022 nonché inferiore alle stime NADEF¹² avendo beneficiato di revisioni al rialzo sulla dinamica del PIL per il 2022 e il 2023.

2.2 SETTORE BANCARIO E MERCATI FINANZIARI

Nel 2023 la riconduzione dell'inflazione verso i target ha continuato a rappresentare l'obiettivo principale delle strategie di politica monetaria. Le principali Banche Centrali hanno sostanzialmente proseguito lungo la rotta tracciata nel 2022, con oltre il 75% di esse che ha chiuso il 2023 con un livello dei tassi di riferimento superiore rispetto a 12 mesi prima. Tra gli istituti con orientamento più accomodante rispetto alla fine dell'anno precedente figurano, invece, la Cina, alle prese con problemi di domanda interna e deflazione, il Giappone e alcuni Paesi dell'Europa dell'Est e dell'America Latina.

Sia negli USA che nell'Eurozona la stretta monetaria è proseguita per larga parte del 2023, portando i tassi su livelli ritenuti sufficienti a contenere l'inflazione entro soglie di sicurezza. In particolare, la Federal Reserve ha portato il Fed Funds Rate nell'intervallo 5.25%-5,50%, 100 punti base in più rispetto a fine 2022 e 525 dall'inizio della stretta. La Banca Centrale Europea (BCE), avendo operato minori rialzi nel 2022, ha disposto aumenti per ulteriori 200 punti base nel corso del 2023, portando al 4,0% il tasso sui depositi e a 10 i meeting consecutivi con interventi restrittivi. Inoltre, con la fine dei rinnovi dei titoli acquistati nell'ambito dell'Asset Purchase Program¹³ e il rimborso delle TLTRO, è proseguito il drenaggio della copiosa liquidità immessa nel sistema nella fase di Quantitative Easing.

Nonostante la prosecuzione della stretta monetaria e l'insistere di molteplici elementi di incertezza, il 2023 è stato un anno molto favorevole per i mercati finanziari. A spingere la ripresa delle quotazioni azionarie è stata l'inattesa tenuta dell'economia globale, che ha allontanato i timori di un'imminente e profonda recessione, e la disinflazione più rapida delle attese, che ha ingenerato aspettative di un allentamento della politica monetaria già nel primo semestre 2024. Tra i principali indici azionari, la migliore performance è stata registrata dal Nasdaq (+43,4% rispetto a fine 2022¹⁴), che ha recuperato gran parte della flessione registrata nel 2022, grazie in particolare a pochi colossi del settore tech che hanno beneficiato degli sviluppi nell'intelligenza artificiale. Anche nei Paesi europei le quotazioni degli indici borsistici hanno più che recuperato la perdita patita nel corso del 2022. A Milano l'indice FTSE-MIB, dopo

⁸ ISTAT, *Prezzi al consumo*, dati definitivi dicembre 2023, 16 gennaio 2024.

⁹ ISTAT, *Occupati e disoccupati*, dicembre 2023, 31 gennaio 2024.

¹⁰ Si veda nota 2.

¹¹ MEF, *Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2023*.

¹² La contabilizzazione dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi avviene ai fini del deficit nell'anno in cui il credito origina e ai fini del debito nell'anno in cui il credito viene fatto valere (ovvero quando si registra la minore entrata).

¹³ La BCE ha smesso di reinvestire completamente il portafoglio APP all'inizio di luglio 2023.

¹⁴ Dati Refinitiv.

il calo del 13% nel 2022, è rimbalzato del 28% nel 2023, grazie specialmente al settore bancario, le cui quotazioni sono cresciute alla luce degli utili record conseguiti nell'anno. Sul fronte dei mercati obbligazionari, il 2023 ha conosciuto due tendenze contrapposte. Negli USA il Treasury a 10 anni ha chiuso il 2023 al 3,86%, in linea con la fine del 2022, ma avendo sfiorato anche il 5% a metà ottobre. Analogamente, in Europa i rendimenti dei titoli governativi sono cresciuti nei primi nove mesi dell'anno, spinti dal rialzo dei tassi e da un'inflazione che appariva persistente, per poi ridursi ben al di sotto dei livelli di inizio anno quando l'inflazione ha cominciato a scendere velocemente avvicinandosi ai target. In Italia, ad esempio, il rendimento del BTP decennale benchmark al 29 dicembre è risultato pari al 3,53%, ben 106 punti base in meno di inizio anno e 131 rispetto al massimo toccato a ottobre (in media d'anno il rendimento è stato del 4,15%).

Le politiche monetarie hanno continuato a condizionare anche il credito a famiglie e imprese. In Italia i tassi applicati alle nuove erogazioni hanno toccato un massimo a novembre, rispettivamente il 5,6% per le imprese e il 4,5% per le famiglie (per l'acquisto di abitazioni)¹⁵, frenando la domanda di credito. A dicembre, infatti, il volume di prestiti al settore privato¹⁶ è risultato inferiore del 2,8% su base annua, con un calo più significativo per le società non finanziarie (-3,7%) che per le famiglie (-1,3%). Tali contrazioni, molto rilevanti anche in una prospettiva storica, sono però in parte riconducibili al rimborso della liquidità fornita in via emergenziale negli anni precedenti e non più necessaria a famiglie e imprese. La stabilità delle sofferenze nette del settore bancario¹⁷, pari a 16,6 miliardi di euro¹⁸ e in aumento di appena 1,2 miliardi rispetto a fine 2022, è emblematica di uno stato di salute finanziaria di famiglie e imprese che rimane complessivamente buono.

Dal lato delle passività bancarie, il maggior livello generale dei prezzi e l'onerosità del credito hanno costretto famiglie e imprese ad attingere ai propri depositi, così come il modesto adeguamento dei tassi sulle attività liquide agli andamenti di mercato ha determinato una progressiva fuga verso asset class che offrono una maggiore remunerazione. Conseguentemente, a dicembre i depositi detenuti da famiglie e imprese residenti presso le banche nazionali risultano inferiore del 3,1% in termini annui, a fronte di una raccolta bancaria che è rimasta nel complesso stabile grazie all'incremento delle emissioni obbligazionarie da parte delle banche (+19,3%), tornate a crescere (anche come stock) dopo anni di riduzione¹⁹.

La ricchezza finanziaria delle famiglie è cresciuta moderatamente nel corso del 2023, +1,6% a settembre rispetto a fine 2022²⁰, grazie anche all'aumento delle retribuzioni e del numero di occupati, oltre che all'effetto rivalutazione delle attività finanziarie. Al risalire dei tassi di interesse, gli italiani hanno riscoperto un notevole appetito per i titoli obbligazionari, in particolare quelli governativi, in aumento di oltre 100 miliardi di euro nei loro portafogli, a fronte di un calo dei depositi a vista per circa 80 miliardi, mentre risultano all'incirca stabili le altre componenti, quali fondi comuni, fondi previdenziali e polizze assicurative. A fine anno la ricchezza finanziaria è attesa in ulteriore crescita, favorita dalla vivace dinamica dei listini osservata nel quarto trimestre.

¹⁵ Dati Banca d'Italia, *Banche e Moneta*, dicembre 2023, 9 febbraio 2024.

¹⁶ Al netto dei prestiti a controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

¹⁷ Al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse.

¹⁸ Tale ammontare rappresenta una quota esigua sia degli impieghi (minore all'1%) che di capitale e riserve (4,8%).

¹⁹ Nonostante le dinamiche osservate nel 2023, i depositi costituiscono circa il 90% della raccolta totale.

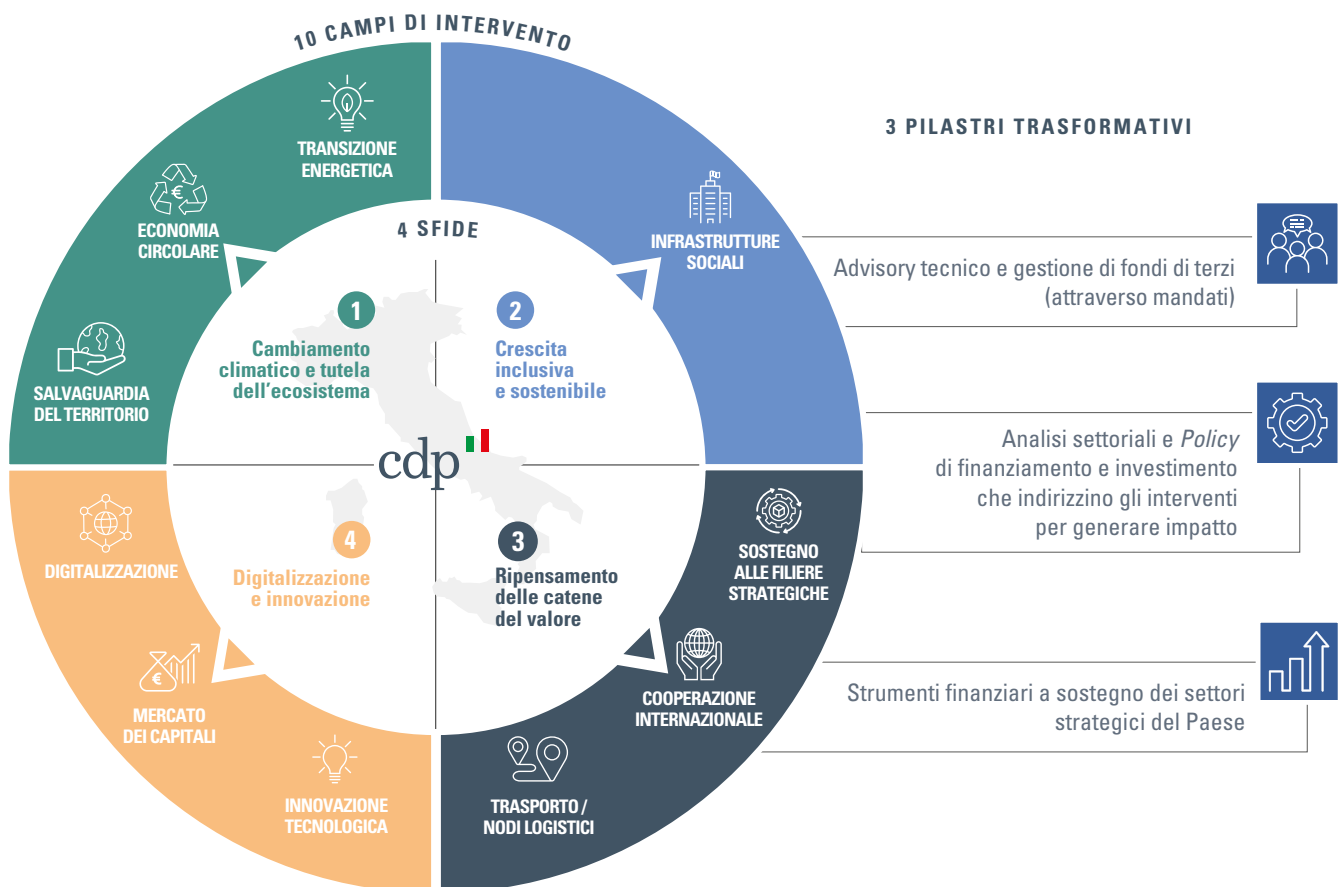
²⁰ Dati Banca d'Italia, *Conti finanziari*, 3° trimestre 2023, 15 gennaio 2024.



3. PIANO STRATEGICO 2022-2024

A novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il Piano Strategico del Gruppo CDP per il triennio 2022-2024.

Il Piano definisce le linee guida strategiche del Gruppo a partire da quattro grandi trend globali: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, digitalizzazione e innovazione e ripensamento delle catene del valore. A tali trend corrispondono dieci campi di intervento per il Gruppo, come descritti nella figura che segue. Rispetto ai campi di intervento individuati, CDP interviene, in coerenza con la propria mission, tramite strumenti finanziari di debito e di capitale, gestione di mandati di fondi pubblici, ma anche, con un carattere di novità, affiancando le proprie controparti con attività di assistenza tecnica e servizi di advisory. Le modalità e i campi di intervento individuati sono pienamente coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo sostenibile e con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per il quale CDP, con un approccio di servizio verso le amministrazioni, mette a disposizione competenze e strumenti finanziari.



Al fine di indirizzare al meglio l'azione di CDP con riferimento alle sfide identificate, la strategia alla base del Piano per il triennio in corso si articola intorno a tre grandi pilastri trasformativi, che impattano in modo trasversale l'attività del Gruppo CDP:

1. Analisi settoriale e valutazione d'impatto, centrata sulla individuazione dei ritardi da colmare e sull'adozione di specifiche politiche di finanziamento e investimento ("policy"). Tali strategie e policy costituiscono una guida ex-ante alle decisioni e permettono la misurazione ex-post dell'impatto delle operazioni in termini sociali, economici e ambientali, in una logica di selettività delle operazioni esaminate, con l'obiettivo di orientare le risorse di CDP verso le aree prioritarie per il Paese e la mitigazione dei gap di mercato più rilevanti, preservando al contempo la sostenibilità economica e finanziaria di CDP e dei progetti sostenuti. A tal fine, il Piano prevede che siano evoluti i processi di concessione e monitoraggio dei finanziamenti e investimenti di CDP, integrando nell'attività di analisi e istruttoria competenze ingegneristiche, economiche e di sostenibilità fornite dai "competence center" specializzati per aree tematiche: Rigenerazione urbana e infrastrutture, Risorse naturali, energia e ambiente, Innovazione e digitalizzazione.

2. Advisory e gestione di fondi pubblici, nazionali ed europei, soprattutto a beneficio della Pubblica Amministrazione (PA), per facilitare l'impiego delle risorse e con l'intento di orientare gli investimenti verso progetti di qualità.

3. Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo, in modo da sostenere ogni fase del ciclo di vita di un'azienda o di un progetto e di sviluppare una forte azione a beneficio della cooperazione internazionale per lo sviluppo. L'azione di CDP deve essere addizionale e complementare rispetto alle altre forme di finanziamento disponibili, inclusiva e non divisiva nei confronti del mercato. Nello specifico:

- **Finanziamenti e garanzie:** incrementare l'azione di sostegno alle infrastrutture, alla PA ed alle imprese attraverso una politica in grado di stimolare investimenti virtuosi, in linea con i criteri di sostenibilità ESG. A tal fine, CDP rafforza la propria capacità di valutazione tecnica e potenzia i meccanismi di blending tra risorse proprie e risorse di terzi. Inoltre, CDP sostiene le imprese nell'internazionalizzazione garantendo un impegno diretto attraverso risorse proprie e sviluppando strumenti di non-bank lending. Strumenti finanziari, valutazione tecnica, advisory e blending sono funzionali anche al rafforzamento del ruolo di CDP nel settore della cooperazione internazionale, in partnership con le banche di sviluppo multilaterali.
- **Equity:** adottare una nuova logica di gestione del portafoglio. Da una parte le partecipazioni considerate strategiche, in cui CDP mantiene un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture o asset rilevanti per il Paese; dall'altra gli interventi di scopo, nei quali l'impegno è finalizzato alla crescita o alla stabilizzazione di imprese in settori chiave, con logiche di uscita e di rotazione di capitale; infine, il Private equity e Venture capital, nel quale è previsto un impegno crescente del Gruppo CDP. In tutti questi casi l'operatività si basa sul principio del crowding-in, cioè sulla capacità di attrarre risorse da altri investitori.
- **Immobiliare:** oltre a proseguire il suo impegno nel settore del turismo, CDP punta su Social, Senior e Student housing con l'obiettivo di realizzare un forte impatto sul territorio, anche grazie alla partnership con le Fondazioni di origine bancaria. Nel complesso, la gestione del portafoglio immobiliare si basa su interventi di rigenerazione urbana, di valorizzazione o vendita diretta, con principi di trasparenza e massimizzazione del valore. Inoltre, l'area Real Estate ambisce a rafforzare il ruolo di CDP nel settore anche attraverso una chiara distribuzione di competenze e una più razionale allocazione del portafoglio immobiliare.






Nell'arco del triennio, il Gruppo CDP prevede di impegnare risorse per 65 miliardi di euro e di attrarre ulteriori 63 miliardi di euro di risorse da terzi investitori e co-finanziatori, attivando, nel complesso, investimenti per 128 miliardi di euro. L'impegno del Gruppo CDP è volto a generare un forte impatto a livello economico e sociale, con effetti positivi concreti e tangibili per imprese, Pubblica Amministrazione e famiglie.



Negli ultimi mesi del 2022, anche in considerazione del mutato contesto geopolitico e macroeconomico determinato in particolare dal conflitto russo-ucraino, è stata condotta un'attività di aggiornamento del Piano Strategico con l'obiettivo di analizzare le possibili implicazioni sull'operatività di CDP, anche a partire dai risultati conseguiti nei primi dodici mesi. Dalle analisi svolte, sono stati confermati l'impianto strategico complessivo del Piano, le sfide in esso individuate ed i suoi obiettivi, anche in termini di risorse impegnate e di investimenti attivati, con l'individuazione di alcune aree di aggiornamento e in alcuni casi nuove iniziative, in linea con l'impianto complessivo.

TOTALE RISORSE IMPEGNATE E INVESTIMENTI ATTIVATI

2022-2024, miliardi di euro (*)

		RISORSE IMPEGNATE	INVESTIMENTI ATTIVATI
	INFRASTRUTTURE E PA	21	53
	FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE	34	56
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO	2	4
	EQUITY	7	13
	REAL ESTATE	1	2
TOTALE		65	128

(*) Valori al netto delle operazioni infraGruppo.

4. ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP

4.1 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2023, in linea con il Piano Strategico 2022-2024, l'attività del Gruppo CDP²¹ si è articolata lungo tre pilastri trasformativi: (i) Analisi settoriale e valutazione d'impatto, (ii) Advisory e gestione di fondi pubblici e (iii) Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo.

4.1.1 ANALISI SETTORIALE E VALUTAZIONE D'IMPATTO

Nel corso del 2023, il Gruppo CDP ha proseguito nel percorso volto alla definizione di analisi strategiche settoriali e policy di finanziamento e investimento che consentano di indirizzare i propri interventi nelle aree a maggior impatto per il Paese.

STRATEGIE SETTORIALI

Nel 2023, la Direzione Strategie Settoriali e Impatto ha proseguito nell'attività di definizione e messa a terra dei processi necessari all'inquadramento strategico delle iniziative di business e al monitoraggio e alla valutazione di impatto degli interventi realizzati.

In particolare, rispetto all'attività di finanziamento, si è concluso il percorso per la definizione dei nuovi processi. Tutte le operazioni in perimetro vengono infatti inquadrate secondo i campi di intervento e le priorità definiti nell'ambito del Piano Strategico. Inoltre, per tutte le iniziative rilevanti, viene effettuata una Relazione di Coerenza Strategica, contenente una valutazione specifica dell'operazione in merito al ruolo addizionale e complementare svolto da CDP rispetto al mercato.

In particolare, rispetto all'integrazione dei nuovi processi di valutazione delle operazioni all'interno del modello operativo di CDP, si segnala:

- l'attività di inquadramento delle operazioni rispetto alle Linee Guida Strategiche Settoriali su tutto il perimetro dei finanziamenti diretti, anche verso la PA, definite in linea con il Piano Strategico;
- l'avvio della raccolta dei valori attesi degli indicatori fisici di risultato per tutti i finanziamenti verso corporate e PA, incluso il relativo monitoraggio;
- la modifica di tutte le Convenzioni con gli intermediari finanziari per poter dare avvio alle rilevazioni finalizzate alla valutazione delle controparti finanziate indirettamente;
- l'integrazione all'interno dell'indicatore c.d. Sustainable Development Assessment 2.0 (SDA 2.0) del fattore premiante di coerenza strategica delle operazioni finanziate rispetto alla strategia di CDP, al fine di sistematizzare tale aspetto all'interno della complessiva valutazione.

Contestualmente, è in corso di definizione puntuale l'estensione di tali attività anche su altre operatività rilevanti di CDP, quale ad esempio il perimetro degli investimenti, che si prevede vadano a regime nei primi mesi del 2024.

Dal punto di vista del monitoraggio e dell'analisi di impatto, sono stati definiti due strumenti operativi: (i) un set di questionari da somministrare alle controparti per le operazioni al di fuori del perimetro dei processi standard (indiretto e fondi) e (ii) un set di strumenti (tra cui, tavole input/output macroregionali) per le valutazioni di impatto macroeconomico. È stata, inoltre, predisposta una dashboard che permette la rappresentazione grafica e sintetica dei risultati del monitoraggio.

²¹ Con il termine Gruppo sono qui intese CDP S.p.A. unitamente a CDP Equity, Fintecna, CDP Real Asset SGR.



Nel corso del 2023, la Direzione ha inoltre collaborato con le altre Direzioni di CDP. In particolare, si segnalano le collaborazioni con le Direzioni:

- Affari Europei e Istituzionali, (i) guidando lo scoping concettuale e l'organizzazione del Programma "European Young Leaders", (ii) supportando la selezione dei criteri per l'individuazione dei Paesi target per l'apertura delle sedi estere di CDP, (iii) supportando l'approvazione delle linee strategiche decennali dell'Associazione European Long Term Investors (ELTI), (iv) supportando nella ricognizione delle attività CDP in ambito PNRR su alcuni territori regionali e (v) partecipando, tramite interventi della Direzione, a due eventi congiunti CDP-CEPS;
- Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità, attraverso il supporto alla redazione del Bilancio Integrato, occupandosi della stima dell'impatto complessivo dell'azione di CDP per il 2022 e del relativo capitolo presente nel Bilancio Integrato 2022;
- Advisory e Competence Center Tecnici, nell'ambito di alcuni Piani delle Attività relativi al PNRR, contribuendo alla realizzazione di analisi di natura strategica e al monitoraggio di iniziative rientrate nel Piano;
- Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità in particolare con la funzione Debt Capital Markets, con la quale è stato redatto il report di valutazione di impatto del Sustainability Bond di CDP;
- Business, attraverso l'elaborazione di analisi sull'impegno di CDP in diversi territori regionali.

In aggiunta, è proseguita l'attività editoriale e di reportistica della Direzione. In particolare, sono stati predisposti:

- 8 brief relativi a "Rifiuti e divari territoriali: quali prospettive per l'Italia?", "Transizione ecologica e digitale: il punto sulle materie prime critiche", "Deglobalizzazione e Mar Mediterraneo: quale ruolo per l'Italia?", "Disponibilità idrica e produzione di energia: rischi per la transizione?", "Dinamiche demografiche e forza lavoro: quali sfide per l'Italia di oggi e di domani?", "Dove va il risparmio degli italiani?", "La ripresa turistica in Italia: quale futuro dopo l'estate?", "Il trasporto aereo alla prova della decarbonizzazione";
- Report per la valutazione di impatto del Green Bond emesso dal MEF;
- Report di monitoraggio strategico sulle attività di CDP per l'anno 2022;
- Report di monitoraggio strategico sulle attività di CDP per il primo semestre dell'anno 2023;
- Primo Report di monitoraggio 2023 delle attività di CDP in ambito PNRR, all'interno del quale è presente una sezione dedicata allo stato di avanzamento del PNRR nazionale;
- Focus d'impatto sulle attività di CDP nel territorio toscano tra il 2020 e il 2022;
- Focus d'impatto sul ruolo di CDP a sostegno del Fondo Centrale di Garanzia;
- Focus di impatto sul Fondo Turismo 3.

Infine, la Direzione ha continuato a supportare le attività di outreach di CDP, partecipando attivamente come speaker a diversi eventi (e.g. i "Roadshow CDP" presso le sedi territoriali, "Roadshow PA").

POLICY DI FINANZIAMENTO E INVESTIMENTO

Il primo pilastro trasformativo del Piano Strategico 2022-2024 identifica lo strumento delle policy quale guida ex-ante dell'attività del Gruppo CDP. L'obiettivo è quello di orientare le risorse del Gruppo CDP verso ambiti meritevoli, rafforzando la capacità di valutazione delle operazioni e garantendo un posizionamento del Gruppo in tema di sostenibilità in linea con le migliori pratiche internazionali.

In questo contesto, nel corso del 2023 CDP ha proseguito nell'orientamento delle attività del Gruppo in ambito sostenibilità tramite (i) la declinazione della strategia di sostenibilità, (ii) la definizione di politiche di sostenibilità, e (iii) il rafforzamento dell'attività di valutazione degli interventi in termini di impatto atteso ex-ante anche guardando, ove rilevante, alla qualità tecnica ed economica del progetto supportato.

In particolare, le principali iniziative del 2023 hanno riguardato:

- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del primo target di riduzione dell'impronta carbonica inerente al portafoglio di finanziamenti diretti al settore privato. L'obiettivo di diminuzione dell'intensità emissiva integra il Piano ESG approvato nel 2022, rappresentando un'ulteriore tappa per promuovere fattivamente la transizione green;
- l'approvazione di sei politiche di indirizzo (che porta il totale a undici dall'inizio del Piano), coerentemente con l'obiettivo di identificare CDP come un'organizzazione *policy-driven* che ha consentito di traguardare con un anno in anticipo il relativo target parte

del Piano ESG 2022-2024. Il processo di elaborazione delle politiche di CDP ha visto il coinvolgimento di tutti gli interlocutori interni rilevanti per tema, ma anche momenti strutturati di confronto con esperti di sostenibilità e rappresentanti della società civile, in ottica di trasparenza e dialogo continuo con gli stakeholder. In particolare, sono state approvate:

- la Politica del Settore Trasporti, che individua gli indirizzi, le limitazioni e le esclusioni nelle attività di finanziamento e di investimento di CDP relative al trasporto su strada, trasporto su ferro e impianti fissi, trasporto per mare e vie navigabili interne e trasporto aereo, differenziando tra gli ambiti relativi a (i) realizzazione di infrastrutture; (ii) costruzione di mezzi (ad esclusione della produzione della componentistica); e (iii) offerta di servizi di trasporto;
- la Politica Stakeholder Grievance Mechanism, che si pone l'obiettivo di definire e comunicare i criteri di trattamento delle eventuali istanze provenienti dalla società civile, relative agli impatti ambientali e sociali negativi, attuali o potenziali, prodotti dai progetti finanziati da CDP nell'ambito della Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo, migliorando in tal modo l'impatto delle operazioni per cui è richiesto il supporto finanziario di CDP, riducendone i relativi rischi e promuovendo l'accountability dell'azione di CDP;
- la Politica Responsible Procurement, che è volta a definire i principi ispiratori e le modalità operative per promuovere costantemente nella propria catena di fornitura le migliori pratiche in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di buona governance lungo le due direttrici di (i) rispetto del principio del "Do No Significant Harm" all'ambiente e (ii) tutela dei diritti dei lavoratori e dei diritti umani, tenuto anche conto che la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) sottolinea il ruolo cruciale dell'intera catena del valore di ogni azienda. Contestualmente, è stato adottato il Codice di Condotta dei Fornitori di CDP, che descrive i requisiti e le aspettative in ambito sociale, ambientale ed economico rispetto ai quali i Fornitori sono tenuti a conformarsi in un'ottica di miglioramento continuo delle proprie prestazioni;
- la Politica Stakeholder Engagement che mira a definire e comunicare i principi e i criteri che CDP applica nelle attività di dialogo con i propri stakeholder, differenziando tra (i) engagement proattivo e (ii) engagement reattivo. Le attività di coinvolgimento sono finalizzate ad assicurare una migliore comprensione reciproca delle prospettive e aspettative, per considerarle nelle scelte strategiche ed operative di CDP e costruire relazioni più solide e sostenibili nel lungo periodo.
- la Politica del Settore Agricolo, dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta, che mira ad integrare gli aspetti ESG nelle attività di investimento e di finanziamento di CDP in tali settori, con l'obiettivo di indirizzare l'utilizzo di risorse economiche e finanziarie in ambiti prioritari al fine di promuovere la tutela della biodiversità, contrastare il cambiamento climatico, combattere la deforestazione e, in generale, ridurre gli impatti ambientali anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, nonché tutelare le persone.
- la revisione del Framework di Sostenibilità, che rappresenta il quadro di riferimento per l'integrazione e gestione della sostenibilità all'interno del Gruppo CDP lungo l'intera catena di valore.

Inoltre, in coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico, CDP si è dotata di Competence Center tecnici specializzati per aree tematiche prioritarie, che contribuiscono al processo di valutazione ex-ante delle operazioni con analisi sulla qualità tecnica e sugli impatti dei progetti finanziati. Tali attività sono svolte in tempi coerenti con le prassi di mercato e in linea con le scadenze previste dall'iniziativa/controparte finanziata.

Nel 2023 i Competence Center tecnici hanno valutato oltre 20 operazioni di finanziamento prevalentemente riconducibili a progetti di innovazione e digitalizzazione, iniziative di rigenerazione urbana e progetti in ambito energetico e ambientale.

Infine, in linea con l'obiettivo di curare le attività volte a creare un ecosistema di scambio di best practice sui temi di sostenibilità per il Gruppo CDP e promuovere la loro valorizzazione a livello aziendale, CDP ha inoltre curato la partecipazione a numerosi tavoli ESG a livello internazionale, europeo e nazionale. Tra i tavoli di maggior rilievo si segnala la "Platform on Sustainable Finance" della Direzione Generale "Stabilità finanziaria, servizi finanziari e Unione dei mercati dei capitali" (DG FISMA) della Commissione Europea, a cui CDP partecipa in qualità di "Observer". CDP è l'unico Istituto Nazionale di Promozione a partecipare a tale piattaforma, che conta 57 membri e che vede il coinvolgimento di importanti istituzioni europee, quali ad esempio la BEI.

4.1.2 ADVISORY E GESTIONE DI FONDI PUBBLICI

Nel corso del 2023, il Gruppo CDP ha proseguito nelle attività di consulenza verso la PA per la realizzazione di investimenti e di gestione di mandati su fondi pubblici.



ADVISORY

Nel corso del 2023 il Gruppo CDP ha proseguito la propria attività a sostegno della Pubblica Amministrazione per l'attuazione di programmi e di progetti di rilevanza strategica, offrendo servizi di consulenza alla Pubblica Amministrazione nelle fasi di programmazione, progettazione e implementazione di investimenti pubblici.

In linea con gli indirizzi del Piano Strategico 2022-2024, e nella cornice normativa definita nell'ambito dell'Accordo Quadro CDP-MEF sottoscritto il 27 dicembre del 2021, nel 2023, CDP ha assistito le amministrazioni pubbliche nelle fasi di programmazione, definizione, attuazione e monitoraggio degli interventi del PNRR; il supporto ha riguardato sia attività di tipo centralizzato verso le Amministrazioni, sia attività di tipo diretto ai soggetti attuatori tramite un'assistenza tecnico-operativa, grazie anche al coinvolgimento dei Competence Center tecnici.

In particolare, nel corso dell'anno, CDP ha sottoscritto 17 Piani delle Attività a supporto di altrettante Amministrazioni Centrali titolari degli investimenti previsti dal PNRR, tutti entrati in esecuzione e volti a supportare l'implementazione di oltre 90 misure di investimento del Piano. Inoltre, sempre nell'ambito del PNRR, CDP ha siglato due convenzioni dirette ai sensi dell'art. 10 del D.L. 121/2021, una con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie e l'altra con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Nel corso del 2023 è proseguita anche l'attività di consulenza in favore di promotori di progetti di interesse pubblico e rilevanza strategica per supportare l'attuazione di investimenti in infrastrutture pubbliche e sociali potenzialmente eleggibili ai fini del programma europeo InvestEU. Questo perimetro di attività si inserisce nell'ambito dell'Accordo di Contribuzione siglato nel luglio 2022 tra CDP (primo istituto nazionale di promozione in Europa a divenire Partner dell'Advisory Hub del programma InvestEU) e la Commissione Europea, che prevede l'erogazione di un contributo economico da parte della Commissione rispetto ai costi sostenuti da CDP sui progetti. In virtù di tale intesa, nel corso dell'anno, CDP ha supportato la PA con attività di (i) *project advisory*, offrendo supporto tecnico, economico, finanziario e amministrativo in tutte le fasi del ciclo vita dei progetti e (ii) *capacity building*, per favorire il processo di rafforzamento delle competenze interne alla PA, attraverso attività come la predisposizione di manuali, linee guida, *workshop* e condivisione di *best practice* con l'obiettivo di sostenere, anche per questa via, la capacità di sviluppare progetti di investimento. Nel dettaglio, nel 2023, sono stati supportati, attraverso attività di consulenza, oltre 80 progetti principalmente nei settori dell'edilizia scolastica, dell'edilizia sanitaria, dell'edilizia pubblica, delle infrastrutture portuali, del TPL, delle infrastrutture viarie e della rigenerazione urbana; ulteriore supporto è stato dedicato ad investimenti nell'ambito della transizione ecologica, contribuendo a progetti riguardanti i settori dell'economia circolare, il settore idrico e le energie rinnovabili.

Infine, nell'ambito della convenzione stipulata da CDP con la Regione Emilia-Romagna e con l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA), sono state avviate in chiusura d'anno le attività propedeutiche a fornire assistenza tecnico-specialistica per la gestione delle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

GESTIONE DI FONDI PUBBLICI

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nell'ottica di rafforzare la partnership con la Pubblica Amministrazione, nel corso del 2023 il Gruppo CDP ha proseguito l'attività di gestione di mandati pubblici a valere su fondi di terzi.

In particolare, l'Area Pubblica Amministrazione ha svolto le attività relative alla gestione dei seguenti mandati:

- dal Ministero dell'Università e della Ricerca i mandati relativi: (i) all'Avviso Alloggi per Studenti - PNRR²² e (ii) al Fondo Residenze Universitarie²³ destinati alla realizzazione di strutture residenziali per studenti universitari, in relazione ai quali sono state impegnate risorse per complessivi 673 milioni di euro;

²² Missione 4 – Componente 1 – Riforma 1.7 “Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti”. Il fondo, che inizialmente prevedeva il finanziamento tramite risorse PNRR è stato successivamente finanziato con risorse statali di cui alla Legge 338/2000.

²³ Legge 338/2000 (I-V Bando).

- dal Ministero della Cultura i mandati relativi: (i) all'Avviso Valorizzazione Architettura Rurale – PNRR²⁴ destinato alla protezione ed alla valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, in relazione al quale sono stati impegnati circa 33 milioni di euro e (ii) al Fondo per la Cultura²⁵ destinato alla promozione di investimenti per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Paese;
- dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti i mandati relativi: (i) al Fondo Progettazione Enti Locali²⁶ destinato alla redazione di progetti con le finalità di messa in sicurezza, di adeguamento e/o di miglioramento sismico degli edifici e delle strutture pubbliche, in relazione al quale sono stati impegnati circa 55 milioni di euro e (ii) al Fondo Progettazione Opere Prioritarie²⁷ destinato alla redazione di progetti di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, in relazione al quale sono stati impegnati circa 29 milioni di euro;
- dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il mandato relativo al Fondo Kyoto destinato al finanziamento di interventi di efficientamento energetico di immobili nei settori dell'edilizia scolastica e sanitaria, nonché di impiantistica sportiva, in relazione al quale sono state impegnate risorse per circa 13 milioni di euro.

Inoltre, si evidenzia che nel corso dell'anno CDP ha avviato interlocuzioni e analisi con alcune Regioni italiane per estendere l'operatività di mandate management ai Fondi Strutturali Europei 2021-2027. Al riguardo, come anticipato nella sezione "Advisory", è stata stipulata, a dicembre 2023, con la Regione Emilia-Romagna e con l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) la prima convenzione per la gestione dei fondi strutturali europei; nel dettaglio, la convenzione sarà finalizzata a disciplinare l'offerta di servizi di mandate management e di advisory in relazione al Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR), uno dei fondi strutturali e di investimento europei volto a finanziare le azioni di sviluppo rurale nell'ambito della Politica Agricola Comune.

Nell'ambito dei mandati di gestione di risorse di terzi in carico alla Direzione "Cooperazione Internazionale allo Sviluppo", nel corso dell'anno sono proseguite in misura significativa le attività relative (i) al lancio di nuovi strumenti pubblici di finanziamento e (ii) alla gestione delle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS).

Con riferimento al primo aspetto, si segnala:

- l'avvio dell'operatività a valere sul Fondo Italiano per il Clima, istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con una dotazione complessiva di 4,4 miliardi di euro²⁸ e gestito da CDP. Attraverso la gestione del Fondo ed in coordinamento con i Ministeri di riferimento, CDP contribuisce agli impegni internazionali sul clima assunti dall'Italia, tramite il supporto di iniziative di mitigazione e adattamento climatico nei Paesi partner della cooperazione e facendo leva su una pluralità di strumento di intervento (i.e. investimento in fondi, concessione di finanziamenti in modalità diretta o indiretta, rilascio di garanzie), al fine di promuovere iniziative di respiro internazionale ed ampliare il proprio perimetro di intervento. A tal riguardo, nel corso dell'anno sono state concluse le attività propedeutiche all'attivazione del Fondo e sono state approvate le prime iniziative dai comitati di governance del fondo;
- il lancio del nuovo prodotto "Sviluppo+" a valere su risorse del FRCS²⁹, con un plafond di 70 milioni di euro, che prevede una linea per il settore privato destinata a supportare il rafforzamento di capitale di imprese che investono in società operative in Paesi partner della Cooperazione italiana. Le risorse favoriranno il potenziamento del tessuto imprenditoriale locale, promuovendo iniziative capaci di stimolare processi virtuosi di crescita sostenibile e di contribuire alla creazione di nuova occupazione, nel rispetto delle normative locali e delle convenzioni internazionali sul lavoro.

Inoltre, è proseguita l'attività tradizionale di gestione delle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS), nell'ambito della quale si segnala la concessione di finanziamenti per oltre 80 milioni di euro a favore: (i) dell'Etiopia, per il supporto a settori chiave del Paese (i.e. agroindustriale, idrico, il settore del caffè e sviluppo urbano), (ii) della Bolivia, per lo sviluppo di iniziative nel settore del turismo sostenibile e (iii) dell'Egitto, per favorire lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese locali.

²⁴ Missione 1 – Componente 3 – Investimento 2.2 "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale".

²⁵ Art. 184 DL 19/5/2020 convertito con modificazioni dalla Legge 17/7/2020 n. 77.

²⁶ Art. 1, comma 1079, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

²⁷ Art. 202, comma 1, lettera a), del Codice dei contratti pubblici di cui al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

²⁸ A seguito del rifinanziamento del Fondo per 200 milioni di euro per l'anno 2024 disposto dall'art. 13 del Decreto Legge n. 181 del 2023, la dotazione complessiva del Fondo risulta pari a 4,4 miliardi di euro, di cui: (i) 4,2 miliardi di euro destinati ad Interventi e (ii) 200 milioni di euro destinati all'erogazione di contributi a fondo perduto nonché agli oneri e alle spese di gestione del Fondo.

²⁹ Cfr. art. 27, comma 3, lettera a) della Legge n. 125 del 2014.



4.1.3 STRUMENTI FINANZIARI A DISPOSIZIONE DI IMPRESE E PA

Nel corso del 2023, il Gruppo CDP ha proseguito la propria azione a sostegno del Paese in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo.

4.1.3.1 ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Con riferimento all'attività di impiego del Gruppo CDP, coerentemente con il Piano Strategico 2022-2024, questa si articola nei seguenti ambiti di operatività:

- **Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione:** attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP persegue la mission di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- **Pubblica Amministrazione:** attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti pubblici sul territorio;
- **Infrastrutture:** attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP interviene a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del Paese;
- **Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo:** attraverso la Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, il Gruppo CDP promuove iniziative in grado di generare impatti positivi nei Paesi partner della cooperazione;
- **Equity:** attraverso la Direzione Investimenti, unitamente alle Società CDP Equity e CDP Reti, il Gruppo CDP svolge un ruolo chiave nei settori strategici del Paese, attraverso interventi diretti e indiretti;
- **Real Estate:** attraverso la Direzione Immobiliare, unitamente alla Società CDP Real Asset SGR³⁰, il Gruppo CDP interviene a supporto del settore immobiliare con l'obiettivo di favorire la coesione sociale attraverso iniziative di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva, supportare il settore turistico-alberghiero e valorizzare il proprio patrimonio.

Complessivamente, nel 2023, il Gruppo CDP ha impegnato risorse per 20,1 miliardi di euro, in riduzione rispetto al 2022, che includeva operazioni *one-off* di importo significativo³¹. Nello stesso periodo, CDP S.p.A. ha impegnato risorse per 19,6 miliardi di euro.

Nel biennio 2022-2023, le risorse impegnate dal Gruppo CDP si attestano quindi a 50,7 miliardi di euro, pari ad oltre i due terzi (78%) dell'obiettivo fissato nel Piano Strategico per il triennio.

Risorse impegnate per linee di attività - Gruppo CDP³²

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione	11.561	15.304	(3.743)	-24.5%
Pubblica Amministrazione	2.902	5.496	(2.595)	-47.2%
Infrastrutture	3.625	3.702	(77)	-2.1%
Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo	785	599	186	31.0%
Equity	1.005	5.344	(4.340)	-81.2%
Real Estate	225	132	93	70.1%
TOTALE	20.102	30.578	(10.476)	-34.3%

Tenendo altresì conto della canalizzazione di risorse di terzi, il Gruppo CDP nel 2023 ha consentito l'attivazione nel sistema economico di circa 53,8 miliardi di euro di investimenti.

FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP si pone l'obiettivo di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in complementarità con il sistema bancario.

³⁰ Si rappresenta che nel corso del 2023 CDP Immobiliare, in attuazione del Piano di Riassetto dell'area immobiliare di Gruppo, è stata posta in liquidazione e successivamente conferita in Fintecna che ne ha acquisito inoltre il ruolo di liquidatore.

³¹ Le risorse impegnate nel 2022 includevano, tra l'altro, 6,4 miliardi di euro relativi all'operazione di controgaranzia in favore del Fondo PMI, 4,2 miliardi di euro relativi all'investimento partecipativo in Aspi e 2,1 miliardi di euro relativi all'operatività di rifinanziamento dei mutui delle Regioni contratti con il MEF.

³² Le risorse impegnate includono l'attività di gestione di fondi di terzi. Inoltre, per omogeneità con il Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo CDP, il dato non include le risorse impegnate da SIMEST, pari a 8 miliardi di euro.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel 2023 è proseguita l'operatività attraverso (i) il sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni per il mercato domestico, (ii) il supporto all'export ed all'internazionalizzazione, (iii) il sostegno indiretto in sinergia con il canale bancario con focus sulle PMI, (iv) lo sviluppo di strumenti di finanza alternativa e (v) il supporto non finanziario, con focus su PMI e Mid-Cap, per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati.

Con riferimento al sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni, è proseguita l'attività di concessione di finanziamenti finalizzati principalmente a sostenere iniziative di crescita, nonché investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e green economy, anche con l'obiettivo di generare un impatto sociale e ambientale positivo attraverso l'offerta di soluzioni finanziarie legate ai valori ESG e prevedendo, in casi specifici, appositi meccanismi premiali. Tra le principali iniziative si segnala:

- la stipula di operazioni con impatti positivi sotto il profilo della sostenibilità; tra queste, in evidenza: (i) la concessione di un finanziamento di importo complessivo pari a 200 milioni di euro ad un primario operatore operante nel settore siderurgico per sostenere la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di acciaio da siderurgia secondaria (recycling), dotato di soluzioni tecniche a basso impatto ambientale, (ii) la concessione di un finanziamento di importo pari a 60 milioni di euro legato al raggiungimento di specifici obiettivi ESG per ridurre l'impatto ambientale, in favore di un gruppo tra i leader globali nelle forniture di soluzioni per il settore farmaceutico, a supporto di investimenti in Italia finalizzati alla realizzazione di un impianto produttivo innovativo, (iii) la partecipazione con 100 milioni di euro alla sottoscrizione di un prestito obbligazionario sustainability linked emesso da un primario gruppo attivo nell'industria manifatturiera;
- la concessione, in pool con altri istituti finanziatori, di un finanziamento finalizzato a supportare il processo di consolidamento della filiera della moda, mediante l'aggregazione di eccellenze di un settore strategico per l'economia italiana;
- la concessione di un finanziamento di importo pari a 26 milioni di euro a favore di un importante player del settore automotive, finalizzato alla realizzazione di una rete infrastrutturale per la ricarica rapida di veicoli, tramite energia elettrica, all'interno della rete TEN-T. L'operazione rientra nell'ambito del Programma Connecting Europe Facility (CEF II);
- la sottoscrizione di nuovi finanziamenti diretti assistiti dalle garanzie di SACE ("Garanzia Green" e "Garanzia SupportItalia"), allo scopo di supportare l'accesso al credito delle imprese italiane che, pur mostrando prospettive di solidità nel lungo termine, abbiano subito un impatto dall'attuale congiuntura macroeconomica ovvero siano attive nello sviluppo di progetti di investimento green.

Con riferimento al supporto ad export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane, tra le iniziative del 2023 si segnala:

- la partecipazione ad un finanziamento a medio-lungo termine in pool di importo complessivo pari a 34 milioni di euro, principalmente destinato a supportare la costruzione di un nuovo sito produttivo in Canada. La struttura del finanziamento è connessa al conseguimento di specifici obiettivi di performance ESG, con meccanismi di premialità in caso di raggiungimento dei target previsti;
- la concessione, in pool, di un finanziamento di importo complessivo pari a 345 milioni di euro in favore di un operatore leader del settore vitivinicolo, volto all'acquisizione di una quota di maggioranza di una società americana;
- la partecipazione ad un finanziamento in pool di importo complessivo fino a 126 milioni di euro, in favore di uno dei principali gruppi produttori di cartone riciclato, finalizzato a supportare l'acquisizione di una società competitor svedese;
- la concessione di finanziamenti a controparti estere, per supportare le esportazioni di beni e servizi di imprese italiane verso i mercati esteri e per sostenere le relative filiere, che ricoprono un ruolo strategico per l'economia italiana e sono riconosciute come un'eccellenza del Made in Italy nel mondo.

Complessivamente, oltre il 50% delle operazioni realizzate nel 2023 su tali linee di operatività sono state a favore di nuovi clienti.

Con riferimento al sostegno indiretto per il tramite di banche e altri intermediari finanziari, con focus sulle PMI, tra le principali iniziative del 2023 si segnala:

- il rafforzamento dell'operatività dei plafond di liquidità a beneficio degli intermediari finanziari destinati a PMI e Mid-Cap, con cessione dei crediti in garanzia, per complessivi 1.975 milioni di euro, in particolare grazie alla provvista erogata al sistema bancario attraverso la Piattaforma Imprese;
- l'operatività a sostegno della ricostruzione privata nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, attraverso il Plafond Sisma Centro Italia per circa 1.364 milioni di euro, in significativa crescita rispetto al 2022;
- la riattivazione dell'operatività su iniziative di finanza strutturata attraverso la finalizzazione di 8 operazioni di sottoscrizione di "Covered Bond" a valere sul Programma Acquisti Obbligazioni Bancarie Garantite - RMBS per 648 milioni di euro e la sottoscrizione di una quota della tranche senior di un titolo ABS a valere sul Programma acquisti ABS PMI per 260 milioni di euro;



- l'avvio dell'operatività di fund raising al Fondo di garanzia per le PMI attraverso l'attivazione della Sezione speciale CDP e, in particolare, dell'operatività di 11 Sottosezioni speciali: 4 relative a Confidi e 7 a Casse professionali ed Enti di previdenza privata;
- il consolidamento dell'attività di sottoscrizione di emissioni obbligazionarie e concessione di loan secured a favore di primari Gruppi bancari e intermediari finanziari per il sostegno a PMI e Mid-Cap italiane, per un importo cumulato di 1.404 milioni di euro;
- la prosecuzione dell'attività del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca" (FRI), su cui, oltre alla sottoscrizione di 115 contratti di finanziamento per circa 90,1 milioni di euro, è proseguita l'attività deliberativa, principalmente in relazione alla misura a sostegno dei Contratti di filiera attivata in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare.

Complessivamente, attraverso tali operatività sono state impegnate risorse per circa 6 miliardi di euro nel 2023.

Con riferimento allo sviluppo di strumenti di finanza alternativa, tra le principali iniziative del 2023 si segnala:

- la finalizzazione di 7 closing relativi a programmi di Basket Bond "a mercato" unsecured per un totale di 109 milioni di euro a beneficio di 13 PMI e Mid-Cap emittenti, e nello specifico: (i) il terzo closing del programma Basket Bond Sella a sostegno dei piani di investimento di imprese originate da Banca Sella, (ii) il primo e secondo closing del programma Basket Bond ESG, finalizzato a sostenere programmi di investimento prevalentemente incentrati su progetti con obiettivi ESG, (iii) il primo, secondo e terzo closing del programma Basket Bond Equita, che sostiene i piani di investimento di PMI e Mid-Cap originate da Equita SIM con focus prevalente sui settori Tech e Cybertech, (iv) il terzo closing del programma Basket Bond Euronext Growth dedicato alle imprese quotate sul segmento Euronext Growth Milan gestito da Borsa Italiana;
- la finalizzazione di 5 closing relativi a programmi di Basket Bond regionali secured, per un totale di 77 milioni di euro a beneficio di 31 PMI e Mid-Cap emittenti, e nello specifico: (i) il settimo e ottavo closing del programma Basket Bond Puglia e (ii) il primo, secondo e terzo closing del programma Garanzia Campania Bond II;
- la strutturazione e la finalizzazione del primo closing relativo al nuovo programma di Basket Bond FCG secured, per un totale di 6 milioni di euro a favore di 3 società emittenti. Tale programma beneficia della garanzia diretta rilasciata dal Fondo di garanzia per le PMI e sostiene i piani di investimento di imprese localizzate su tutto il territorio nazionale;
- la sottoscrizione di impegni per complessivi 135 milioni di euro in 4 Fondi di Debito con la finalità di supportare PMI e Mid-Cap attraverso la concessione di finanziamenti a medio-lungo termine. In particolare: 40 milioni di euro nel Fondo Anima Alternative 2, (ii) 25 milioni di euro nel Fondo October SME V, (iii) 30 milioni di euro nel Fondo PMI Italia III, (iv) 40 milioni di euro nel Fondo Tenax Sustainable Credit Fund. Si segnala che in 3 dei 4 Fondi l'intervento di CDP è in affiancamento al FEI.

Con riferimento al supporto non finanziario per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati delle PMI e Mid-Cap, tra le principali iniziative del 2023 si segnala:

- l'avvio della prima Lounge CDP-ELITE, un programma sviluppato con ELITE³³ - società del Gruppo Euronext - per accompagnare la crescita delle piccole e medie imprese italiane. L'adesione all'iniziativa consentirà alle aziende di (i) sviluppare nuove competenze attraverso le attività di training e mentoring per il top management, (ii) ricevere supporto nella definizione delle priorità strategiche, (iii) accedere a strumenti di finanza alternativa e complementari a quelli tradizionali, (iv) ampliare le relazioni e opportunità di business con altre aziende, advisor, investitori, entrando a far parte dell'ecosistema di ELITE. Alla prima edizione del programma, lanciata a dicembre 2023 con una durata di 24 mesi, partecipano 18 imprese, provenienti da 11 regioni italiane e attive in diversi settori d'eccellenza nel campo manifatturiero e dei servizi;
- l'avvio della seconda edizione dell'Acceleratore Franco-Italiano, il programma di training e business matching sviluppato in partnership con Bpifrance, ELITE e Team France Export³⁴, per favorire i processi di export e internazionalizzazione tra PMI e Mid-Cap italiane e francesi, attraverso la programmazione di sessioni di formazione e l'organizzazione di incontri bilaterali per aumentare le opportunità di business tra le aziende dei due Paesi. Alla seconda edizione del programma, lanciata a settembre 2023 con una durata di 12 mesi, hanno partecipato 29 aziende, di cui 15 italiane;
- lo sviluppo del nuovo servizio di Capital Structure Advisory, un modello strutturato di assistenza alle aziende per supportarle nell'analisi storica e prospettica del proprio business e dell'ecosistema settoriale in cui operano, con l'obiettivo di comprenderne:

³³ ELITE è una società del Gruppo Euronext, che aiuta le piccole e medie imprese a crescere e ad accedere ai mercati dei capitali privati e pubblici. La missione di ELITE è supportare le aziende nella crescita sostenibile di lungo periodo, accelerando il processo di accesso a capitali, competenze e networking. Ad oggi l'ecosistema ELITE comprende oltre 1.500 aziende provenienti da 23 Paesi dell'Europa continentale.

³⁴ Team France Export è il servizio pubblico del governo francese che supporta l'internazionalizzazione delle aziende francesi grazie all'azione di Business France, Bpifrance, CCI France Italie (Camera di Commercio francese in Italia).

(i) il posizionamento competitivo e le dinamiche sottostanti la definizione della pianificazione economica, finanziaria e patrimoniale e (ii) i bisogni in termini di azioni strategiche da implementare per crescere nel mercato domestico e internazionale e strumenti finanziari più adatti a finanziare la crescita;

- un programma di incontri con le imprese del territorio che ha l'obiettivo di attivare ed alimentare il processo di ascolto dei bisogni delle imprese da parte di CDP, informandole al contempo sulle attuali sfide di mercato e sulle soluzioni a supporto offerte dal Gruppo CDP, e che prevede i seguenti eventi:
 - Business Roundtable: incontri interattivi con le imprese operanti in settori rappresentativi di comparti strategici per il Paese e i relativi stakeholder pubblici e privati, per discutere le esperienze, ascoltarne le necessità, condividere potenziali soluzioni strategiche e allineare l'offerta di CDP alle esigenze delle aziende;
 - Insight Lab: una nuova iniziativa del programma "Officina Italia" che ha compreso una survey online e Focus Group sui temi di internazionalizzazione, twin transition e capitale umano presso gli Uffici Territoriali CDP;
 - Roadshow: eventi mirati a promuovere la conoscenza della missione e degli strumenti del Gruppo CDP a sostegno di imprese ed Enti Locali del territorio che ospita il singolo evento.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2023 dell'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie. Lo stock del debito residuo risulta pari a 40,2 miliardi di euro, in aumento del 13,8% rispetto al dato di fine 2022, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 52,5 miliardi di euro, registrando un aumento dell'8,2% rispetto a fine 2022.

Imprese e Istituzioni Finanziarie – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese	5.853	5.422	430	7,9%
Finanziamenti	4.899	4.379	520	11,9%
Titoli	954	1.044	(90)	-8,6%
Finanza Alternativa	727	733	(6)	-0,9%
Basket bond	434	387	47	12,1%
Crediti d'imposta	293	346	(53)	-15,4%
Istituzioni finanziarie	20.968	17.389	3.579	20,6%
Plafond verso le imprese	3.345	2.483	862	34,7%
Immobiliare residenziale	473	525	(52)	-9,9%
Calamità naturali	8.906	7.864	1.042	13,3%
Finanziamenti/titoli istituti finanziari	7.613	5.871	1.742	29,7%
Altri prodotti	631	645	(15)	-2,3%
Export & International financing	12.636	11.770	866	7,4%
Finanziamenti	12.523	11.665	858	7,4%
Titoli	113	105	8	7,8%
Totale crediti	40.184	35.315	4.869	13,8%
Impegni	12.276	13.161	(885)	-6,7%
TOTALE	52.460	48.476	3.984	8,2%

Pubblica Amministrazione

Attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti pubblici tramite supporto finanziario, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso del 2023 sono proseguite le attività di supporto finanziario a favore degli Enti pubblici e gestione di mandati pubblici per conto della Pubblica Amministrazione.



Con riferimento all'attività di supporto finanziario, CDP ha dato continuità alle operazioni di concessione di credito a favore di Enti locali, Regioni e Province autonome e altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico attraverso una serie di interventi.

In particolare, a favore degli Enti locali, oltre al finanziamento diretto di oltre 1.200 enti per complessivi 1,4 miliardi di euro, si segnala:

- il sostegno agli Enti locali della Regione Emilia-Romagna colpiti dagli eventi alluvionali di maggio 2023, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2023, senza ulteriori interessi³⁵;
- il sostegno agli Enti locali colpiti dagli eventi sismici verificatisi nelle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto a maggio 2012 e nel centro Italia nel 2016-2017, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2023, senza ulteriori interessi³⁶;
- la rinegoziazione dei prestiti concessi ai Comuni, alle Province e alle Città Metropolitane finalizzata a supportare finanziariamente gli enti e a consentire la liberazione di risorse utili a fronteggiare l'attuale situazione emergenziale economica a seguito del sensibile incremento dei costi energetici e delle materie prime. In particolare, sono stati rinegoziati circa 30.000 prestiti, per un debito residuo complessivo di circa 7,3 miliardi di euro, relativi a circa 800 Enti locali che hanno beneficiato di risparmi per circa 320 milioni di euro nel periodo 2023-2024.
- l'avvio delle attività propedeutiche all'estensione ai comuni con popolazione residente fino a 100.000 abitanti e alle Province/Città Metropolitane con popolazione residente fino a 1.000.000 di abitanti del servizio di tesoreria svolto in partnership con Poste Italiane, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'impegno di CDP in tale operatività, che fino ad oggi è attiva in favore di circa 800 enti con popolazione fino a 15.000 abitanti.

A sostegno degli altri enti e organismi di diritto pubblico si segnala la concessione di finanziamenti per complessivi 568 milioni di euro, registrando una crescita significativa rispetto ai volumi realizzati nell'anno precedente (+67%). In particolare, si segnalano gli interventi nei settori: (i) sanitario, in favore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza, (ii) dei trasporti in favore di Strutture Trasporto Alto Adige, (iii) idrico, in favore del Consorzio dei Comuni del bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea e (iv) universitario.

A supporto delle Regioni, si segnala la prosecuzione delle attività di sostegno finanziario destinato anche alla realizzazione di investimenti nel settore sanitario e dei trasporti, nonché di interventi di rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio idrogeologico.

Inoltre, nel corso del 2023 è proseguita la collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (Gruppo BEI) con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo di risorse europee e stimolare gli investimenti pubblici e privati, con particolare attenzione al raggiungimento degli obiettivi ESG, attraverso:

- la sottoscrizione di un accordo di provvista di 50 milioni di euro finalizzato alla concessione da parte di CDP di un finanziamento all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale destinato al prolungamento della diga foranea antemurale, al dragaggio di nuovi bacini ed al potenziamento dell'accesso ferroviario al porto di Civitavecchia e all'avvio della costruzione del nuovo scalo commerciale di Fiumicino;
- l'avvio operativo del prodotto Prestito Investimenti Green BEI dedicato agli enti locali, agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico e finalizzato a supportare investimenti green mirati a promuovere la mobilità sostenibile, migliorare l'efficienza energetica negli edifici, proteggere l'ambiente contro futuri shock climatici e ristrutturare e migliorare la gestione degli impianti nel settore idrico. La dotazione complessiva del prodotto, che ammonta a 200 milioni di euro, di cui nel corso dell'anno ne sono stati impegnati circa 28 milioni di euro attraverso 7 operazioni di finanziamento, fa leva su uno specifico accordo di provvista di 100 milioni di euro stipulato con il Gruppo BEI.

Infine, si segnalano le iniziative di cofinanziamento a sostegno di progetti che rientrano nel perimetro del PNRR o del PNC³⁷, grazie alle quali sono stati supportati oltre 230 Enti pubblici.

Con riferimento all'operatività di gestione di mandati pubblici, CDP ha proseguito il supporto alle Amministrazioni Centrali e Regionali nella gestione delle diverse fasi dei bandi che regolano l'assegnazione di fondi pubblici, anche in ambito PNRR, impegnando oltre 800 milioni di euro relativamente a sei fondi gestiti da CDP, come descritto più in dettaglio nel paragrafo 4.1.2.

³⁵ L'operazione fa seguito ad un'iniziativa analoga del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del Decreto Legge 1° giugno 2023, n. 61

³⁶ L'operazione fa seguito ad un'iniziativa analoga del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 1, commi 767 e 745, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197

³⁷ Piano Nazionale Complementare

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2023 dell'Area Pubblica Amministrazione. Lo stock del debito residuo risulta pari a 73,6 miliardi di euro, in diminuzione del 2,3% rispetto al dato di fine 2022. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 78,4 miliardi di euro, registrando una diminuzione del 3,3% rispetto a fine 2022.

Pubblica Amministrazione - Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Enti locali	24.777	24.705	72	0,3%
Regioni e province autonome	25.274	25.663	(389)	-1,5%
Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico	1.573	1.655	(83)	-5,0%
Stato	21.962	23.305	(1.343)	-5,8%
Totale crediti	73.586	75.328	(1.742)	-2,3%
Impegni	4.773	5.691	(919)	-16,1%
TOTALE	78.359	81.019	(2.660)	-3,3%

Infrastrutture

Attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP sostiene lo sviluppo infrastrutturale del Paese tramite la concessione di risorse finanziarie agli operatori del settore, nel rispetto dei principi di additività e complementarità rispetto al mercato.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso dell'esercizio 2023 è proseguito il supporto alle infrastrutture, in particolare a beneficio dei settori autostradale, ferroviario ed energetico attraverso le operatività di *project finance & structured loan*, corporate loan, sottoscrizione di emissioni obbligazionarie e rilascio di garanzie contrattuali.

Con riferimento all'operatività di *project finance & structured loan*, si segnala: (i) la partecipazione di CDP, con BEI e SACE, a due operazioni nel settore autostradale: la prima operazione, per un importo complessivo pari a 750 milioni di euro di cui 375 milioni di euro da parte di CDP, è finalizzata alla realizzazione di un progetto di ampliamento di un'arteria autostradale, strategica per i collegamenti con l'Europa continentale ed orientale, gestita da una società concessionaria operante nel nord-est; la seconda operazione, per un importo complessivo pari a 475 milioni di euro, di cui 240 milioni di euro da parte di CDP, è finalizzata alla realizzazione di una galleria di transito parallela ad un traforo strategico al confine tra Italia e Francia, oltre ad ulteriori investimenti in tratte autostradali gestite dalla società concessionaria operante nel nord-ovest, (ii) la concessione di un finanziamento di 500 milioni di euro, in collaborazione con SACE, per supportare il subentro nella gestione di alcune tratte autostradali nel nord-ovest da parte di un nuovo concessionario che prevede inoltre un piano di investimenti di quasi 1 miliardo di euro, (iii) la partecipazione di CDP, con SACE, ad un *Green Loan* di importo complessivo pari a 197 milioni di euro di cui 45 milioni di euro da parte di CDP per il finanziamento del piano di investimenti di una società attiva prevalentemente nel settore dell'illuminazione pubblica e dell'efficientamento energetico, (iv) la concessione, nell'ambito di un'operazione di finanziamento *sustainability linked* di importo complessivo pari a 135 milioni di euro, di 40 milioni di euro destinati ad investimenti focalizzati su sostenibilità e innovazione di un'importante infrastruttura aeroportuale del sud Italia e (v) la partecipazione di CDP per 35 milioni di euro ad un finanziamento di importo complessivo pari a 215 milioni di euro finalizzata allo sviluppo e alla costruzione di una nuova unità termoelettrica a ciclo combinato beneficiaria del *capacity market*.

Con riferimento all'operatività realizzata attraverso strumenti di corporate loan, CDP ha concesso finanziamenti a supporto dei piani di investimento di società operanti nei settori della produzione, del trasporto e della distribuzione di energia elettrica e gas e del trasporto pubblico locale. In particolare, si segnala: (i) la concessione di due finanziamenti "project specific", il primo per un importo di 300 milioni di euro, destinato a supportare gli investimenti per la realizzazione di un nuovo metanodotto che consentirà di incrementare la capacità di trasporto del gas sul territorio nazionale, ed il secondo, per un importo di 150 milioni di euro, destinato alla realizzazione di un impianto di trattamento termico di rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi in Lombardia, (ii) la concessione di due finanziamenti di 100 milioni di euro ciascuno a beneficio di due società attive nella produzione di energia, per investimenti connessi allo sviluppo di nuova capacità rinnovabile da fonte eolica e fotovoltaica, (iii) la concessione di un finanziamento di 50 milioni di euro a supporto di un piano di investimenti, che ha beneficiato di un contributo a fondo perduto nell'ambito del programma europeo



“Connecting Europe Facility – Transport Alternative Fuels Infrastructure Facility”, volto alla realizzazione di una rete di ricarica per veicoli elettrici e (iv) la concessione di un finanziamento di 100 milioni di euro a supporto di un piano di efficientamento energetico a beneficio di circa 700 edifici pubblici e/o utilizzati a scopo sociale in un'importante città del nord Italia.

Con riferimento all'operatività realizzata attraverso sottoscrizione di emissioni obbligazionarie, si segnala la partecipazione ad un'emissione pubblica volta a supportare il piano di investimenti di un primario operatore del settore ferroviario.

Con riferimento all'operatività mediante rilascio di garanzie contrattuali, CDP ha emesso, nell'interesse di consorzi di costruzione partecipati da primari contractor italiani, circa 1,1 miliardi di euro di garanzie di anticipazione in favore di un primario operatore ferroviario, in relazione a contratti di costruzione di linee ferroviarie ad Alta Velocità/Alta Capacità, prevalentemente ricomprese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In tale ambito, si segnala inoltre l'implementazione di una strategia di “risk sharing” attraverso la sottoscrizione con BEI di un accordo di condivisione del rischio, inerente a contratti per la progettazione e realizzazione della linea ferroviaria Palermo-Catania, che ha permesso di attivare controgaranzie BEI per un importo di 259 milioni di euro a fronte di garanzie emesse da CDP per 518 milioni di euro.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2023 dell'Area Infrastrutture. Lo stock del debito residuo risulta pari a 9,6 miliardi di euro, in riduzione del 2,1% rispetto al dato di fine 2022. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 15,0 miliardi di euro, registrando una riduzione dello 0,2% rispetto a fine 2022.

Infrastrutture - Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	5.681	5.900	(219)	-3,7%
Titoli	3.912	3.899	13	0,3%
Totale debito residuo	9.593	9.799	(207)	-2,1%
Impegni	5.401	5.227	174	3,3%
TOTALE	14.994	15.027	(33)	-0,2%

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO

Attraverso la Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, il Gruppo CDP supporta iniziative con impatto positivo nei Paesi partner, mirando a promuoverne una crescita economica e sociale sostenibile nel lungo termine, attraverso una pluralità di strumenti finanziari in favore di controparti pubbliche e private e tramite il ricorso a risorse proprie e di terzi.

Nel corso dell'anno, CDP ha rafforzato il proprio sostegno in ambito cooperazione, anche grazie al consolidamento della nuova Direzione “Cooperazione Internazionale allo Sviluppo”, che si è tradotto in un significativo aumento dei volumi di risorse impegnate rispetto all'anno precedente (+31%) e nell'ulteriore sviluppo delle attività di assistenza tecnica.

Tra i principali driver che hanno consentito il raggiungimento di tali risultati nell'anno, si segnala in particolare il consolidamento dei rapporti con le Istituzioni, con un allineamento sempre maggiore agli obiettivi di politica estera del sistema italiano della Cooperazione, che ha previsto un impegno crescente nel continente africano e una focalizzazione su tre tematiche di rilevanza strategica in tale ambito (transizione green-digitale e adattamento climatico; sicurezza alimentare e infrastrutture di base; innovazione delle PMI e sviluppo del settore privato).

In particolare, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2022-2024, CDP ha fornito il proprio supporto attraverso: (i) la promozione di iniziative a valere su risorse proprie; (ii) lo sviluppo delle attività di Assistenza Tecnica (AT), (iii) il potenziamento delle partnership e degli accordi con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali e (iv) l'ampliamento ed il rafforzamento della gestione di risorse di terzi, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali a cui l'Italia ha aderito.

Con riferimento alla promozione di iniziative a valere su risorse proprie, si segnala:

- il supporto a progetti di sviluppo sostenibile in Africa, nei settori della sicurezza alimentare e della filiera dell'agri-business, dell'inclusione finanziaria delle PMI locali, delle energie rinnovabili e dell'efficientamento energetico, attraverso la concessione di finanziamenti a favore delle istituzioni finanziarie multilaterali Trade and Development Bank (TDB), African Export-Import Bank (Afreximbank), Africa Finance Corporation (AFC) e della banca di sviluppo Banque Ouest Africaine de Développement (BOAD);
- il sostegno a favore di progetti connessi ai settori green e climate change nei Paesi dell'America Latina tramite la sottoscrizione di un accordo con l'istituzione finanziaria multilaterale Corporación Andina de Fomento (CAF);
- il supporto all'inclusione finanziaria delle PMI (i) in Serbia, anche tramite l'utilizzo di risorse europee nell'ambito del programma UE Western Balkans Investment Framework (WBIF), e (ii) in Vietnam, con specifico riferimento ai settori *green*, attraverso la concessione di finanziamenti a favore di istituzioni finanziarie locali;
- il supporto finanziario ai piani di investimento delle imprese italiane, funzionali alla crescita nei mercati emergenti e con impatti positivi per le comunità locali dal punto di vista ambientale e sociale, tramite la concessione di finanziamenti diretti;
- il supporto allo sviluppo del settore privato in Nord Africa ed il sostegno alla crescita sostenibile nei mercati emergenti attraverso la sottoscrizione di quote di investimento rispettivamente nei fondi Mediterranean Capital IV e Amundi Planet II (comparto SEED). Inoltre, si segnala il proseguimento del sostegno alle imprese operanti in Africa e nei Balcani occidentali, tramite la progressiva implementazione degli investimenti realizzati dai fondi di equity sottoscritti negli anni precedenti (i.e. AfricInvest IV, AREF II ed ENEF II).

Con riferimento allo sviluppo di attività di assistenza tecnica, nel corso dell'anno CDP ha prevalentemente proseguito l'implementazione degli accordi sottoscritti con la Commissione Europea, in ambito External Investment Plan (EIP), e relativi ai programmi promossi in partnership con altre istituzioni finanziarie, tra cui si segnala:

- Archipelagos – One Platform for Africa (ONE4A), finalizzato a promuovere l'accesso al mercato dei capitali delle PMI africane ad alto potenziale di crescita. In particolare, nel 2023 è stata ufficialmente lanciata la piattaforma digitale per avvicinare giovani imprenditori e PMI africane al mercato dei capitali, sfruttando la collaborazione con le borse locali per gestire la formazione e creare nuove reti di collaborazione;
- InclusiFI, finalizzato a supportare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese per promuovere un'inclusione finanziaria sostenibile in Africa Subsahariana e nel vicinato europeo. In particolare, nel corso dell'anno è stata avviata la strutturazione di finanziamenti che beneficiano delle risorse europee messe a disposizione dal programma a titolo di garanzie su nuove iniziative verso istituzioni finanziarie private;
- PASPED ("*Projet de contraste à la migration illégale à travers l'appui au Secteur Privé et à la création d'emplois au Sénégal*"), in collaborazione con la sede di Dakar dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, finalizzato a facilitare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese locali e sostenere l'imprenditoria giovanile in Senegal. In particolare, nell'anno sono state concluse le attività del progetto di blending europeo, dove CDP ha rivestito il ruolo di advisor tecnico-finanziario al Fondo senegalese degli investimenti prioritari (FONGIP) al fine di migliorarne il sistema dei rischi e rafforzarne il ruolo chiave nell'economia senegalese.

Nell'ambito del potenziamento delle partnership con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali, si evidenzia:

- l'approvazione in ambito Western Balkans Investment Framework (WBIF) dell'iniziativa "*Sustainable Access to Finance for Entrepreneurship*" (SAFE), destinata a supportare l'inclusione finanziaria delle imprese operanti nell'area dei Balcani occidentali insieme a Banca Etica, cui è seguito l'avvio delle negoziazioni dell'accordo di contribuzione con cui verranno trasferite le risorse dalla Commissione europea a CDP per l'implementazione dell'iniziativa. Inoltre, in tale ambito sono proseguite le negoziazioni in merito all'iniziativa "*Green Finance for Inclusion*" (GF4I), con l'ottenimento di risorse europee a fondo perduto per promuovere l'inclusione finanziaria e sostenibile nei Balcani occidentali. A tal riguardo, una prima quota è stata impiegata nell'ambito del finanziamento in Serbia sopra menzionato;
- il proseguimento delle negoziazioni relative alle tre iniziative³⁸ approvate nell'ambito del Programma europeo European Fund for Sustainable Development plus (EFSD+), finalizzate a supportare interventi a elevato impatto nei settori delle energie rinnovabili, dell'agricoltura sostenibile e dell'inclusione finanziaria;
- la sottoscrizione di nuove intese che mirano a potenziare l'impegno di CDP per lo sviluppo sostenibile, attraverso la partecipazione alla conferenza annuale della convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP28) tenutasi a Dubai. Tali accordi

³⁸ Renewable Infrastructure & Sustainable Energy partnership Africa-EU (RISE), Global Green Bonds Initiative (GGBI) e Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness (TERRA).



- includono: (i) l'adesione di CDP alla Blue Mediterranean Partnership, un'iniziativa multilaterale per progetti nella "blue economy" nel Mar Mediterraneo; (ii) una partnership con l'African Development Bank (AfDB), nell'ambito della Global Green Bond Initiative (GGBI) per sviluppare i mercati dei green bond nei Paesi emergenti; (iii) la partecipazione alla Just Energy Transition Investment Platform (JETIP) della Macedonia del Nord per sostenere una transizione energetica equa nel Paese;
- la sottoscrizione di *Memorandum of Understanding* (MoU) con i Ministeri delle Finanze di Serbia e Angola e il Kuwait Fund for Arab Economic Development, per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese italiane nei settori chiave dei Paesi partner (e.g. energie rinnovabili, infrastrutture sostenibili, agricoltura e manifattura sostenibile);
 - la firma di un *Co-financing Framework Agreement* in ambito *Joint European Financiers for International Cooperation* (JEFIC), per rafforzare l'azione sinergica tra le principali istituzioni pubbliche di sviluppo europee (i.e. AECID, AFD, BGK e KfW);
 - la partecipazione ed il supporto all'organizzazione della quarta edizione del Finance in Common Summit, tenutasi a Cartagena (Colombia). La coalizione, promossa dalla World Federation of Development Finance Institutions (WDFI) e dall'International Development Finance Club (IDFC), ha l'obiettivo di catalizzare l'azione delle BPS verso il raggiungimento dei Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite e degli accordi di Parigi sul clima.

Infine, anche in coerenza con gli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali a cui l'Italia ha aderito, nel corso dell'anno CDP ha rafforzato il proprio ruolo di Istituzione italiana per la cooperazione allo sviluppo tramite l'ampliamento ed il rafforzamento dell'attività di gestione di risorse di terzi. In tale ambito si segnala:

- l'avvio dell'operatività di gestione del Fondo Italiano per il Clima, istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e con una dotazione complessiva di 4,4 miliardi di euro³⁹, con la delibera dei primi interventi da parte dei comitati di governance del fondo;
- il lancio di un nuovo prodotto "Sviluppo+"⁴⁰ che ha inaugurato una nuova linea di supporto al settore privato nella promozione di iniziative nei Paesi partner della Cooperazione facendo leva sulle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS), nell'ambito del quale è inoltre proseguita l'operatività tradizionale di finanziamento di Enti sovrani.

Per maggiori dettagli legati alla gestione di risorse di terzi, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 4.1.2.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2023 dell'Area Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo. Lo stock del debito residuo risulta pari a 852 milioni di euro, in aumento del 65,7% rispetto al dato di fine 2022, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 1,1 miliardi di euro, registrando un aumento del 62,4% rispetto a fine 2022.

Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	852	514	338	65,7%
Totale debito residuo	852	514	338	65,7%
Impegni	235	155	80	51,6%
TOTALE	1.087	669	418	62,4%

EQUITY

In ambito equity, il Gruppo CDP agisce come investitore in tutte le fasi del ciclo di vita di imprese e infrastrutture, sia mediante capitali propri che attivando capitali di terzi (cd. crowding-in). Nel farlo, il Gruppo CDP ricorre all'applicazione sistematica del principio di rotazione del capitale, ossia di ricercare l'exit dagli investimenti al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di sostenere nuove iniziative con il capitale così liberato.

³⁹ A seguito del rifinanziamento del Fondo per 200 milioni di euro per l'anno 2024 disposto dall'art. 13 del Decreto Legge n. 181 del 2023, la dotazione complessiva del Fondo risulta pari a 4,4 miliardi di euro, di cui: (i) 4,2 miliardi di euro destinati ad Interventi e (ii) 200 milioni di euro destinati all'erogazione di contributi a fondo perduto nonché agli oneri e alle spese di gestione del Fondo.

⁴⁰ Cfr. articolo 27, comma 3, lettera a) della Legge n.125 del 2014

Nello specifico, l'operatività del Gruppo CDP, attraverso la Direzione Investimenti e le società del Gruppo operanti nel settore, prevede:

- investimenti diretti (i) con ruolo di azionista stabile in società strumentali e in imprese che gestiscono infrastrutture o asset chiave per il Paese; (ii) "di scopo", e cioè volti alla crescita e al consolidamento di imprese operanti in settori chiave che, in ogni caso, risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività;
- investimenti indiretti attraverso fondi comuni e veicoli di investimento, a sostegno, in particolare, del mercato del private equity, del private debt, del venture capital e delle infrastrutture.

Al 31 dicembre 2023, il portafoglio equity del Gruppo CDP è costituito da:

- Società del Gruppo, strumentali ad acquisire e detenere partecipazioni (CDP Equity e CDP Reti) ed a svolgere il ruolo di "Istituto Nazionale di Promozione" (SIMEST e Fintecna);
- Società quotate e non quotate che gestiscono infrastrutture o asset chiave od operanti in settori strategici per il Paese (e.g. Eni S.p.A., Poste Italiane S.p.A., TIM S.p.A., Open Fiber S.p.A.⁴¹, Saipem S.p.A., Snam S.p.A., Terna S.p.A., Italgas S.p.A. Nexi S.p.A., Euronext N.V., Autostrade per l'Italia S.p.A.⁴²);
- Fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
 - a sostegno delle imprese lungo tutto il ciclo di vita, dal venture capital (prevalentemente con gestione in capo a CDP Venture Capital SGR), al private equity e al private debt (prevalentemente con gestione in capo a Fondo Italiano d'Investimento SGR), oltre che in ambito finanza alternativa;
 - nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (sia attraverso l'avvio dell'operatività infrastrutturale di CDP Real Asset SGR, sia mediante iniziative europee, in partnership con il FEI e con altri Istituti Nazionali di Promozione);
 - a sostegno della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo;
 - a supporto del mercato dei crediti NPL.

Partecipazioni e fondi – Composizione del portafoglio

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	14.846	14.978	(132)	-0,9%
B. Altri investimenti partecipativi	18.730	18.608	121	0,7%
Imprese quotate	18.654	18.537	117	0,6%
Imprese non quotate	75	71	4	6,0%
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	2.175	1.993	182	9,1%
TOTALE	35.751	35.579	172	0,5%

Nel corso del 2023, il Gruppo CDP ha proseguito l'attività di gestione e valorizzazione del portafoglio partecipativo, nonché di ricerca, sviluppo e valutazione di nuove opportunità d'investimento. In particolare, tra le principali operazioni perfezionate nel periodo si segnalano:

- il supporto al portafoglio partecipativo esistente, tramite ulteriori investimenti in Ansaldo Energia S.p.A., nel gruppo Valvitalia e in Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. (supporto alle rispettive manovre di rafforzamento finanziario e patrimoniale), in Open Fiber Holdings S.p.A. (supporto al piano di investimenti per lo sviluppo dell'infrastruttura di rete a banda ultra larga, in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dell'Agenda Digitale Europea e della Strategia Italiana per la banda ultra larga), in GreenIT S.p.A. (sostegno al piano di sviluppo della società, coerentemente con l'obiettivo di supportare la transizione energetica del Paese in linea con le finalità del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030) e in PSN S.p.A. (supporto al piano complessivo di accelerazione della trasformazione digitale del Paese, a garanzia della sicurezza e dell'affidabilità dei dati e per fornire servizi innovativi a cittadini e imprese);

⁴¹ Partecipazione detenuta tramite Open Fiber Holdings S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (60%), congiuntamente con Fibre Networks Holdings S.à.r.l. (40%), società riconducibile al gruppo Macquarie

⁴² Investimento effettuato tramite Holding Reti Autostradali S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (51%), congiuntamente con Blackstone Infrastructure Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5%)



- la sottoscrizione di accordi vincolanti finalizzati alla dismissione integrale della partecipazione detenuta in Rocco Forte Hotels Limited, nel contesto della più ampia operazione di ingresso nel capitale della società del fondo sovrano saudita Public Investment Fund⁴³;
- la sottoscrizione del FoF Infrastrutture, il nuovo Fondo di Fondi gestito da CDP Real Asset SGR che punta a supportare lo sviluppo delle infrastrutture in Italia mediante l'investimento selettivo in fondi specializzati con componente greenfield/revamping e contraddistinti da caratteristiche ESG e di sostenibilità, favorendo l'attrazione di capitali istituzionali. Nell'anno, è stato sottoscritto il primo investimento da 30 milioni di euro nel Sustainable Securities Fund (fondo gestito da Alternative Capital Partners SGR) che ha l'obiettivo di sostenere la transizione energetica in Italia attraverso progetti infrastrutturali di piccola e media taglia, soprattutto greenfield, con focus su efficienza energetica, economia circolare e rinnovabili;
- la sottoscrizione, sempre in ambito infrastrutturale, di impegni nel Fondo Marguerite III (ulteriori rispetto a quelli già sottoscritti, a seguito dell'ottenimento della garanzia InvestEU da parte della Commissione Europea), con l'obiettivo di sostenere il mercato italiano delle infrastrutture e di favorire lo sviluppo di progetti con finalità ambientali e sociali (transizione energetica e digitale, economia circolare ed energie rinnovabili);
- la sottoscrizione, nell'ambito del venture capital, di impegni nel Fondo Large Ventures (ulteriori rispetto a quelli già sottoscritti) e nel Fondo di Fondi Internazionale, allo scopo di creare un ecosistema nazionale del venture capital sostenibile e di attrarre risorse di terzi sia nazionali che internazionali per il progressivo sviluppo di nuovi segmenti;
- la sottoscrizione, nell'ambito del private equity, di impegni nel Fondo Italiano Tecnologia e Crescita II ("FITEC II") e nel Fondo Italiano Consolidamento e Crescita II ("FICC II"), con l'obiettivo di sostenere la crescita e la specializzazione del mercato anche attraverso investimenti in PMI in filiere strategiche;
- il supporto ai fondi in ambito finanza alternativa e Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, per cui si rimanda ai relativi paragrafi (i.e. Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione e Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo).

Nel corso del 2023 è inoltre proseguita l'attività di investimento dei fondi equity sottoscritti nel tempo dal Gruppo CDP, principalmente a supporto del mercato del private equity, private debt, venture capital, infrastrutturale e Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.

REAL ESTATE

Attraverso la Direzione Immobiliare e le società del Gruppo operanti nel settore, in linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, CDP interviene a sostegno del settore immobiliare. Le finalità di tale intervento includono il sostegno alla coesione sociale, principalmente tramite iniziative di rigenerazione urbana e di "social housing", il supporto alla crescita del settore turistico-alberghiero e la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Al 31 dicembre 2023, il portafoglio immobiliare del Gruppo CDP è costituito da:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali (principalmente CDP Real Asset SGR) o di soggetti che gestiscono un patrimonio immobiliare allineato agli obiettivi del Gruppo CDP;
- investimenti indiretti, attraverso fondi di investimento, a sostegno di progetti di riqualificazione urbana, edilizia sociale e rinnovamento di strutture turistiche (prevalentemente gestiti da CDP Real Asset SGR), facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori istituzionali terzi, con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. "effetto moltiplicatore".

Partecipazioni e fondi – Composizione del portafoglio Real Estate

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	1	526	(525)	-99,7%
B. Altri investimenti partecipativi	4	4		
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	1.980	1.571	408	26,0%
TOTALE	1.985	2.101	(116) (*)	-5,5%

(*) La riduzione di valore rilevata sulle Società del Gruppo è sostanzialmente riconducibile alla distribuzione da parte di CDP Immobiliare delle quote sottoscritte nei fondi, con conseguente incremento del valore del rispettivo cluster, e al conferimento di CDP Immobiliare in Fintecna.

⁴³ Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in data 17 gennaio 2024.

Nel corso del 2023, tra le principali iniziative in ambito immobiliare del Gruppo CDP, si segnalano:

- la conclusione delle principali attività previste dal Piano di Riassetto dell'Area Immobiliare del Gruppo CDP, in attuazione delle linee guida del Piano Strategico 2022-2024, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo nel settore attraverso un'allocazione del portafoglio immobiliare e delle attività per centri di competenza (CDP Real Asset SGR per attività di asset e fund management e Fintecna per l'erogazione di servizi immobiliari e la gestione dei processi di vendita del portafoglio non strategico). In particolare nel corso dell'esercizio (i) sono stati realizzati, fra l'altro, i trasferimenti di alcuni asset da CDP Immobiliare S.r.l. al Fondo Sviluppo e FIV Plus (gestiti da CDP Real Asset SGR) e la distribuzione a CDP S.p.A. delle quote così sottoscritte nei Fondi, (ii) è stata perfezionata la cessione, da CDP Immobiliare S.r.l. a Fintecna, del ramo d'azienda "Servizi immobiliari", (iii) sono state sottoscritte da CDP le quote del Fondo Sviluppo, (iv) si è proceduto con la messa in liquidazione di CDP Immobiliare S.r.l., con la nomina di Fintecna in qualità di liquidatore ed infine (v) è stata conferita da CDP a Fintecna la partecipazione in CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione;
- la definizione e approvazione dell'accordo di consulenza e di co-investimento con il Fondo Europeo per gli Investimenti che consentirà di destinare complessivamente 300 milioni di euro a interventi immobiliari che abbiano un impatto diretto in termini di rigenerazione urbana e inclusione sociale;
- la sottoscrizione da parte del FNAS del fondo iGeneration, piattaforma nazionale che ha l'obiettivo di realizzare circa 1.800 posti letto in residenze universitarie innovative su tutto il territorio italiano.

Nel periodo sono inoltre proseguite sia le attività di investimento, con risorse impegnate pari a circa 225 milioni di euro, che quelle di commercializzazione e vendita degli asset e in particolare:

- l'attività a supporto del settore turistico-alberghiero attraverso gli interventi e le operazioni realizzate dal FT1 ed FT2, volte alla crescita e al consolidamento dei gestori, attraverso l'acquisizione di nuovi asset sia nel segmento dei city hotel (3 strutture alberghiere in Lombardia, 2 nel Lazio ed 1 in Trentino-Alto Adige) che dei resort mare (2 strutture in Sardegna) ed il proseguimento degli investimenti sul portafoglio già esistente;
- l'attività di investimento sugli asset di maggiori dimensioni e caratterizzati da iter urbanistici complessi, oltre che da un elevato interesse sociale fra cui l'ex Poligrafico dello Stato, le Torri dell'Eur e l'ex Manifattura Tabacchi di Firenze per i quali sono proseguiti i rispettivi cantieri di riqualificazione;
- gli interventi di valorizzazione del fondo FIV, fra cui l'avvio del processo di commercializzazione della Ex Caserma Guido Reni finalizzato alla vendita del compendio;
- il sostegno nell'ambito del social housing attraverso il proseguimento delle attività del fondo FIA e la realizzazione di oltre 650 alloggi sociali e posti letto.

4.1.3.2 ATTIVITÀ DI FINANZA E RACCOLTA

Con riferimento all'attività di Finanza, si riportano gli aggregati relativi alle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria e ai titoli di debito.

Stock di strumenti di investimento di finanza

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	154.109	167.266	(13.156)	-7,9%
Titoli di debito ⁴⁴	71.980	66.140	5.840	8,8%
TOTALE	226.089	233.406	(7.316)	-3,1%

L'aggregato disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta al 31 dicembre 2023 a 154 miliardi di euro, in diminuzione (-7,9%) rispetto al dato registrato a fine 2022. Il calo è da ricondurre principalmente alla riduzione del saldo del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta CDP in eccesso rispetto agli impieghi della Gestione Separata, che si attesta a fine 2023 a 145,4 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 155,3 miliardi di fine 2022. La riduzione rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente a (i) il finanziamento dell'operatività di business di CDP, (ii) la prosecuzione della riduzione degli stock di impiego e raccolta di breve termine attuata in risposta al nuovo scenario dei tassi e (iii) l'incremento del portafoglio titoli di investimento Held-To-Collect (HTC) al fine di supportare la redditività prospettica, mantenendo al contempo una forma di attivo facilmente liquidabile e utilizzabile come garanzia per le operazioni di pronti contro termine.

⁴⁴ Lo stock dei titoli OBG e ABS/RMBS, in precedenza classificato nella voce "Titoli di debito", è stato riclassificato gestionalmente nella voce "Crediti".



Con riferimento al portafoglio titoli, il saldo al 31 dicembre 2023 è pari a 72 miliardi di euro, in aumento (+8,8%) rispetto al dato di fine 2022 per la crescita del portafoglio HTC. Tale dinamica è riconducibile agli acquisti effettuati nell'anno in considerazione della sopracitata strategia di portafoglio. Con riferimento ai titoli classificati nel portafoglio Held to Collect and Sell ("HTCS"), è proseguita l'attività anche su posizioni in titoli governativi europei e titoli corporate in ottica di diversificazione del portafoglio e ottimizzazione della redditività. Nel complesso, il portafoglio continua ad essere composto prevalentemente da titoli di Stato della Repubblica Italiana ed è detenuto in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'intermediazione di CDP.

RACCOLTA POSTALE

Il Risparmio Postale costituisce una componente rilevante del risparmio delle famiglie pari, alla fine del terzo trimestre 2023, a circa il 6% delle attività finanziarie delle famiglie italiane.

Al 31 dicembre 2023, lo stock di Risparmio Postale CDP ammonta complessivamente a 284.624 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2022 (+1,3%). In particolare, lo stock dei Buoni fruttiferi postali, valutati al costo ammortizzato, è pari a 192.867 milioni di euro (+1,4% rispetto a fine 2022), mentre lo stock dei Libretti postali è pari a 91.757 milioni di euro (+1,0% rispetto a fine 2022).

Stock Risparmio Postale CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Buoni fruttiferi	192.867	190.164	2.704	1,4%
Libretti	91.757	90.854	903	1,0%
TOTALE	284.624	281.018	3.607	1,3%

Buoni fruttiferi e libretti postali – Evoluzione stock CDP

(milioni di euro)	31/12/2022	Raccolta netta	Interessi	Ritenute	Costi di transazione	Premi maturati su BFP	31/12/2023
Buoni fruttiferi	190.164	(232)	4.445	(975)	(522)	(12)	192.867
Libretti	90.854	712	225	(34)			91.757
TOTALE	281.018	480	4.670	(1.009)	(522)	(12)	284.624

Nota: la voce "Costi di transazione" include principalmente la commissione distributiva sulle sottoscrizioni nel 2023 dei Buoni Ordinari, Buoni 4x4, Buoni 3x4, Buoni 3x2, Buoni a 4 Anni Risparmio Semplice, Buoni 3 Anni Plus, Buoni Rinnova, Buoni Soluzione Eredità, Buoni 4 Anni Plus e Buoni Risparmio Sostenibile, il risconto della commissione relativa agli anni 2007-2010 e la restituzione dell'imposta di bollo relativa all'anno 2022. Nella voce "Premi maturati su BFP" è incluso il valore scorporato delle opzioni implicite per i buoni indicizzati a panieri azionari (Buono Risparmio Sostenibile).

Nel corso del 2023 sono state introdotte numerose iniziative sui prodotti del Risparmio Postale per mantenere alta l'attrattività dei Buoni e dei Libretti, anche in termini di tasso, in un anno caratterizzato da rendimenti dei titoli di Stato su livelli massimi dal 2013.

L'azione commerciale si è concentrata particolarmente sul comparto Libretti che ha visto il lancio di sei edizioni dell'Offerta Super-smart Premium (o "OSS Premium"), dedicata alla nuova liquidità, che hanno raccolto complessivamente quasi 8 miliardi di euro. Particolare successo ha riscosso l'ultima edizione della OSS Premium 540 giorni al 4%, lanciata a novembre, che ha raccolto 1,6 miliardi di euro in meno di due mesi.

Sempre con riferimento ai Libretti, a luglio è stata introdotta la OSS Rinnova con un rendimento del 3%, dedicata al reinvestimento delle OSS Premium scadute. A novembre è stata infine lanciata l'offerta Supersmart Pensione al 3,50%, che consente a coloro che già accreditano, o richiederanno di accreditare, la propria pensione INPS sul libretto Smart di accantonare i propri risparmi a un rendimento premiale.

Con riferimento alla gamma Buoni, nel corso dell'anno sono state eseguite quattro manovre di revisione dei rendimenti (di cui tre al rialzo), in coerenza con la dinamica dei tassi di mercato, per assicurare alla clientela tassi competitivi e alla rete di Poste supporto all'attività commerciale.

Da gennaio a maggio e da ottobre a dicembre è stato inoltre messo a disposizione il Buono Rinnova, dedicato al reinvestimento dei Buoni giunti a scadenza naturale, che ha raccolto nel corso dell'anno 5,9 miliardi di euro.

Grande successo ha riscosso l'introduzione del Buono a 4 anni Plus, lanciato ad ottobre, che nell'ultimo trimestre dell'anno ha collocato il 49% del mix per un totale di 7,0 miliardi di euro.

Infine, a novembre, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2022-2024, è stato lanciato il nuovo Buono Soluzione Futuro, dedicato ai sottoscrittori di età compresa tra 40 e 55 anni che vogliono integrare i loro redditi pensionistici. Il nuovo prodotto capitalizza interessi fino al compimento del 65esimo anno di età del sottoscrittore, momento in cui offre anche una copertura dall'inflazione europea, e, successivamente, fino al compimento dell'80esimo anno di età eroga una rendita fissa mensile il cui importo minimo è già noto al momento della sottoscrizione.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguito il percorso di semplificazione e miglioramento sia dell'esperienza in Ufficio Postale (con particolare focus sulla fase di accesso e riconoscimento, che è stata integrata con nuove funzionalità digitali) sia dell'ingaggio commerciale del canale digitale, portando le sottoscrizioni online al 15% del totale per i Libretti dedicati ai minori di età e ad oltre il 40% del totale per le Offerte Supersmart.

Durante il 2023 sono state infine avviate numerose campagne di comunicazione del Risparmio Postale sia sui principali media (es. digital, stampa, radio) che all'interno degli Uffici Postali. Infine, si sono svolte ricerche di mercato finalizzate a misurare la soddisfazione del modello di servizio tra i clienti sia sul canale digitale che sul canale fisico.

Anche grazie alle azioni sopra esposte, l'esercizio 2023 si chiude con una raccolta netta CDP pari a +480 milioni di euro, in miglioramento rispetto all'anno precedente (+4,4 miliardi di euro).

Nello specifico, la raccolta netta sui Buoni CDP è risultata pari a -232 milioni di euro, in calo rispetto ai +4.494 milioni di euro del 2022: all'elevato volume di sottoscrizioni, pari a 46.190 milioni di euro (rispetto ai 42.965 milioni di euro del 2022), è seguito un aumento ancor più significativo dei rimborsi, che hanno sostanzialmente eguagliato le sottoscrizioni, attestandosi a 46.422 milioni di euro (rispetto ai 38.472 milioni di euro dell'anno precedente). Le sottoscrizioni sono state concentrate prevalentemente sui Buoni 3 anni Plus (8.939 milioni di euro), Buoni 3x2 (7.904 milioni di euro), sui già citati Buoni 4 anni Plus (6.981 milioni di euro) e Buoni Rinnova (5.922 milioni di euro) e sui Buoni Ordinari (5.652 milioni di euro).

La raccolta netta sui Libretti si è attestata invece a +712 milioni di euro, in significativa crescita rispetto al risultato negativo dello scorso anno, che era stato impattato anche dal minor numero di accrediti pensionistici in seguito al ripristino delle usuali modalità di pagamento delle pensioni dopo le misure straordinarie occorse in seguito alla pandemia. Il buon risultato dell'anno, come già ricordato, è dovuto sostanzialmente alla messa a disposizione per i risparmiatori delle numerose edizioni di Offerte Supersmart Premium e delle altre Offerte Supersmart.

Buoni fruttiferi e libretti postali – Raccolta netta CDP

(milioni di euro)	Sottoscrizioni/ Depositi	Rimborsi/ Prelevamenti	Raccolta netta 2023	Raccolta netta 2022	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	46.190	(46.422)	(232)	4.494	(4.726)
Libretti	115.589	(114.876)	712	(8.427)	9.140
TOTALE	161.779	(161.299)	480	(3.934)	4.414

Nota: depositi e prelevamenti non includono i passaggi tra libretti.

Con riferimento, infine, ai Buoni di competenza MEF, nel corso del 2023 sono stati registrati rimborsi per 7.700 milioni di euro, in aumento rispetto al 2022 (7.193 milioni di euro). La raccolta netta complessiva (CDP+MEF) su Buoni e Libretti nel 2023 è risultata quindi pari a -7.220 milioni di euro, in miglioramento di oltre 3,9 miliardi di euro rispetto al 2022.



Raccolta netta complessiva Risparmio Postale (CDP + MEF)

(milioni di euro)	Raccolta netta 2023	Raccolta netta 2022	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	(7.932)	(2.699)	(5.233)
<i>di cui</i>			
– di competenza CDP	(232)	4.494	(4.726)
– di competenza MEF	(7.700)	(7.193)	(507)
Libretti	712	(8.427)	9.140
Raccolta netta CDP	480	(3.934)	4.414
Raccolta netta MEF	(7.700)	(7.193)	(507)
TOTALE	(7.220)	(11.126)	3.907

RACCOLTA NON POSTALE

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di CDP sul mercato dei capitali e sugli altri canali di raccolta istituzionale, con l'obiettivo di garantire il percorso di diversificazione delle fonti di provvista e supportare gli impieghi di business.

Stock raccolta da banche

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Rifinanziamento BCE	2.242	5.092	(2.850)	-56,0%
Pronti contro termine passivi e altri depositi passivi	44.702	54.393	(9.691)	-17,8%
Linee di credito BEI/CEB	5.137	5.308	(171)	-3,2%
TOTALE	52.081	64.793	(12.712)	-19,6%

Con riguardo alla raccolta da banche, nel 2023 è proseguito il movimento al rialzo dei tassi di interesse come conseguenza della politica monetaria restrittiva condotta dalla BCE per contrastare la significativa crescita dell'inflazione. In tale ambito, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale ed il tasso sulle operazioni di deposito sono stati portati dalla BCE rispettivamente dal 2,50% al 4,50% e dal 2,00% al 4,00%. In tale contesto, nel mese di dicembre CDP ha effettuato il rimborso anticipato parziale dell'operazione TLTRO-III per un ammontare di 2.850 milioni di euro, in ottica di ottimizzazione della liquidità a breve termine. Pertanto, lo stock delle operazioni TLTRO-III si è ridotto dai 5,1 miliardi di euro di fine 2022 ai 2,2 miliardi di euro del 31 dicembre 2023.

La raccolta sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si attesta al 31 dicembre 2023 a 44,7 miliardi di euro, in diminuzione di 9,7 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2022, in coerenza con la già richiamata strategia di riduzione degli stock di impiego e raccolta di breve termine. In tale ambito, nel 2023 CDP ha proseguito il consolidamento della raccolta Repo a medio-lungo termine, attraverso nuove operazioni per complessivi 3,5 miliardi di euro.

Nel corso dell'anno, CDP ha fatto inoltre ricorso a linee di funding agevolato, sottoscrivendo cinque nuovi contratti di provvista con la Banca europea per gli investimenti (BEI) ed uno con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), per un importo totale pari a 1.237 milioni di euro. In particolare, nel corso del primo semestre CDP ha sottoscritto due nuove linee di funding per il finanziamento del Plafond Sisma Centro Italia, per complessivi 600 milioni di euro, di cui 350 milioni di euro con CEB e 250 milioni di euro con BEI, ed un altro contratto di prestito con BEI, da 50 milioni di euro per il finanziamento di un piano di investimenti nei porti di Civitavecchia e Fiumicino. Nel secondo semestre, invece, sono stati sottoscritti con BEI (i) un contratto di prestito da 92 milioni di euro per la realizzazione di un piano di investimenti per l'ammodernamento e l'adeguamento dell'Autostrada A32, (ii) una linea di provvista da 400 milioni di euro a supporto di PMI e Midcap e (iii) un contratto di provvista da 95 milioni di euro per la realizzazione della nuova sede del Campus dell'Università Statale di Milano.

Nel 2023 CDP ha effettuato tiraggi a valere su linee di finanziamento concesse da BEI e da CEB per 641 milioni di euro, destinati principalmente ad interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi sismici (attraverso il Plafond Sisma Centro Italia), ad interventi per

l'edilizia scolastica e al finanziamento di PMI e Midcap, sia in forma diretta che attraverso il sistema bancario (attraverso il Plafond Piattaforma Imprese).

Al 31 dicembre 2023 lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB risulta pari a 5,1 miliardi di euro, di cui 4,8 miliardi di euro relativi a provvista BEI e circa 0,4 miliardi di euro relativi a provvista CEB.

Stock raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Depositi passivi Money Market con il Tesoro (ex OPTES) e FATIS	2.246	2.249	(3)	-0,1%
Depositi delle società controllate	1.320	1.958	(638)	-32,6%
Somme da Erogare	3.808	3.832	(24)	-0,6%
TOTALE	7.374	8.039	(666)	-8,3%

Con riguardo alla raccolta da clientela, il saldo dei depositi Money Market con il Tesoro (operazioni di gestione della tesoreria per conto del MEF, ex OPTES) e FATIS al 31 dicembre 2023 risulta pari a 2,2 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2022.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, nel 2023 è proseguita l'attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo, attraverso lo strumento del deposito irregolare tra CDP e le società controllate. Lo stock di liquidità accentrata si attesta al 31 dicembre 2023 a 1,3 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2022 (-638 milioni di euro) in considerazione del calo complessivo delle disponibilità liquide delle società controllate.

Con riferimento, infine, alle somme da erogare, che costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati, lo stock complessivo al 31 dicembre 2023 è pari a 3,8 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con il dato di fine 2022.

Stock raccolta rappresentata da titoli

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Programma EMTN/DIP	10.050	11.437	(1.388)	-12,1%
Obbligazioni retail	3.434	1.470	1.964	133,7%
Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato	3.000	3.000	-	0,0%
Yankee Bond	900		900	n/s
Commercial paper	848	1.350	(502)	-37,2%
TOTALE	18.232	17.257	975	5,6%

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel 2023 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per complessivi 1.325 milioni di euro. Tra questi si segnala l'emissione pubblica del primo Green Bond di CDP, per un ammontare nominale di 500 milioni di euro, destinata al supporto di iniziative con impatti ambientali positivi tra cui, investimenti nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficientamento energetico e della mobilità sostenibile. Attraverso questa operazione, CDP amplia ulteriormente gli strumenti di raccolta ESG offerti al mercato.

A fine 2023 CDP ha effettuato una nuova emissione obbligazionaria dedicata alla clientela retail, con una durata di sei anni. L'obbligazione, emessa per 2 miliardi di euro a fronte di richieste per oltre 3,5 miliardi di euro pervenute da circa 100mila sottoscrittori, ha consentito di raccogliere nuove risorse destinate alla Gestione Separata.

Inoltre, nel corso del 2023 CDP ha effettuato la sua prima emissione obbligazionaria denominata in dollari statunitensi, riservata ad investitori istituzionali residenti sia negli Stati Uniti d'America che al di fuori ("Yankee Bond"), per un ammontare nominale complessivo di 1 miliardo di dollari. L'emissione ha consentito a CDP di proseguire nella strategia di diversificazione delle proprie fonti di raccolta.



Con riguardo invece alla raccolta a breve termine, coerentemente con la strategia di ottimizzazione del mix tra raccolta e impieghi, lo stock al 31 dicembre 2023 relativo al programma di cambiali finanziarie (Multi – Currency Commercial Paper Programme) si attesta a 848 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2022 (-502 milioni di euro).

4.2 RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

4.2.1 CDP S.P.A.

In un contesto macroeconomico complesso, caratterizzato dagli impatti dei conflitti in corso, da un'inflazione che si è mantenuta su livelli non si osservavano da anni e da un significativo mutamento del mercato monetario e dei tassi di interesse, CDP ha mantenuto una solida performance economico-patrimoniale.

4.2.1.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

L'analisi dell'andamento economico di CDP di seguito riportata fa riferimento al prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione fra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.2 alla relazione sulla gestione) che forma parte integrante della relazione sulla gestione.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	2.798	1.693	1.104	65,2%
Dividendi	1.960	1.602	358	22,4%
Altri ricavi netti	74	219	(145)	-66,1%
Margine di intermediazione	4.832	3.514	1.318	37,5%
Costo del rischio	(523)	(140)	(383)	273,9%
Spese del personale e amministrative	(254)	(231)	(23)	10,1%
Ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione	(20)	(23)	3	-13,1%
Risultato di gestione	4.035	3.121	914	29,3%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	12		12	n/s
Imposte	(973)	(630)	(343)	54,3%
UTILE DI ESERCIZIO	3.074	2.490	584	23,4%

Il margine di interesse risulta pari a 2.798 milioni di euro, in aumento rispetto al 2022 (+1.104 milioni di euro) per il miglioramento dello spread tra attività fruttifere e passività onerose, anche grazie all'allineamento del rendimento della liquidità alle mutate condizioni di mercato e alle azioni di asset-liability management attivate per mitigare l'impatto del rialzo e dell'appiattimento della curva dei tassi.

I dividendi si attestano a 1.960 milioni di euro, in aumento rispetto al 2022 (+358 milioni di euro) principalmente per il maggior contributo delle società del gruppo.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a 74 milioni di euro, registra una diminuzione rispetto al 2022 (-145 milioni di euro) principalmente per l'impatto dell'andamento dei tassi sul risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura.

Il costo del rischio risulta pari a -523 milioni di euro, in peggioramento rispetto al dato del 2022 (-383 milioni di euro). Il dato 2023 è riconducibile all'effetto combinato di (i) riprese di valore nette sul portafoglio crediti per +65 milioni di euro, che includono la ripresa di valore su una rilevante esposizione creditizia, (ii) variazioni di fair value su fondi di investimento per +94 milioni di euro e (iii) rettifiche di valore su partecipazioni per -682 milioni di euro, principalmente riconducibili alla svalutazione della partecipazione detenuta in CDP Equity.

Le spese del personale e amministrative si attestano a 254 milioni di euro, in aumento rispetto ai 231 milioni di euro registrati nel 2022 principalmente per la preventivata crescita dell'organico aziendale e per la realizzazione di interventi volti a favorire la digitalizzazione dei prodotti di business, la resilienza e cyber-sicurezza dei sistemi informatici, e l'automazione dei processi interni.

Le imposte di periodo risultano, infine, pari a 973 milioni di euro, principalmente riferibili a (i) le imposte correnti dell'esercizio e (ii) la movimentazione delle imposte anticipate e differite.

4.2.1.2 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Stato patrimoniale riclassificato

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2023.

Attivo di stato patrimoniale

L'attivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2023 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Attivo⁴⁵

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine	154.109	167.266	(13.156)	-7,9%
Crediti	123.957	120.756	3.201	2,7%
Titoli di debito	71.980	66.140	5.840	8,8%
Partecipazioni e fondi	37.735	37.680	55	0,1%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	2.443	4.699	(2.256)	-48,0%
Attività materiali e immateriali	435	431	4	0,9%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	4.692	2.269	2.423	106,8%
Altre voci dell'attivo	930	1.449	(520)	-35,9%
TOTALE DELL'ATTIVO	396.282	400.690	(4.408)	-1,1%

Il totale attivo si attesta a 396 miliardi di euro, in riduzione dell'1% rispetto al dato di fine 2022.

Lo stock di disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine ammonta a 154 miliardi di euro, in contrazione rispetto alla chiusura dell'anno precedente (-8%) per l'attività di impiego in crediti ed equity e per le azioni di asset-liability management attivate dato il nuovo scenario dei tassi.

I crediti, pari a 124 miliardi di euro, registrano un aumento del 3% rispetto al saldo di fine 2022, principalmente grazie ai finanziamenti alle imprese, anche tramite il canale indiretto.

I titoli di debito si attestano a 72 miliardi di euro, in crescita rispetto al dato di fine 2022 (+9%) per gli acquisti di titoli di Stato effettuati nel corso dell'anno.

Lo stock di partecipazioni e fondi, pari a 38 miliardi di euro, risulta sostanzialmente in linea rispetto al 2022 (+0,1%), principalmente per i tiraggi e le variazioni di fair value positive dei fondi di investimento, compensate dalla svalutazione rilevata su CDP Equity.

La voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura" include il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato al 31 dicembre 2023 si attesta a 2,4 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2022 (-2,3 miliardi di euro) per l'andamento dei tassi e le strategie di asset-liability management attivate.

⁴⁵ Le voci Crediti, Titoli di debito, Ratei, risconti e altre attività non fruttifere e Altre voci dell'attivo sono state oggetto di riclassifica gestionale rispetto a quanto rappresentato al 31/12/2022.



Il saldo della voce “Attività materiali ed immateriali” risulta pari a 435 milioni di euro, di cui 358 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte residuale relativa ad attività immateriali.

Il saldo della voce “Ratei, risconti e altre attività non fruttifere” è pari a 4,7 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2022, pari a 2,3 miliardi di euro.

Infine, l’aggregato “Altre voci dell’attivo”, che comprende le attività fiscali correnti e anticipate, gli acconti per ritenute su interessi relativi ai libretti postali e altre attività residuali, risulta pari a 0,9 miliardi di euro, in riduzione rispetto agli 1,4 miliardi di euro di fine 2022.

Passivo di stato patrimoniale

Il passivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2023 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Passivo e Patrimonio netto

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Raccolta	362.311	371.107	(8.796)	-2,4%
<i>di cui:</i>				
– raccolta postale	284.624	281.018	3.607	1,3%
– raccolta da banche	52.081	64.793	(12.712)	-19,6%
– raccolta da clientela	7.374	8.039	(666)	-8,3%
– raccolta obbligazionaria	18.232	17.257	975	5,6%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	1.980	1.492	488	32,7%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	1.499	230	1.269	551,7%
Altre voci del passivo	1.343	1.017	326	32,0%
Fondi per rischi, imposte e TFR	1.260	1.095	164	15,0%
Patrimonio netto	27.889	25.749	2.140	8,3%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	396.282	400.690	(4.408)	-1,1%

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2023 si attesta a 362 miliardi di euro, in riduzione del 2% rispetto al dato di fine 2022.

La raccolta postale è pari a 285 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2022 (+1%) principalmente per gli interessi maturati nel periodo a favore dei risparmiatori.

La raccolta da banche, pari a 52 miliardi di euro, risulta in riduzione rispetto alla chiusura dell’anno precedente (-20%), principalmente per la diminuzione della raccolta di breve termine sul mercato monetario riconducibile alle già citate strategie di asset-liability management dato il nuovo scenario dei tassi e del rimborso anticipato parziale dell’operazione TLTRO-III.

La raccolta da clientela si attesta a 7 miliardi di euro, in riduzione rispetto al 2022 (-8%).

La raccolta obbligazionaria, pari a 18 miliardi di euro, risulta in aumento rispetto al 2022 (+6%) per le nuove emissioni obbligazionarie effettuate nell’anno, tra cui il primo Green Bond emesso da CDP, per un ammontare di 500 milioni di euro, la prima emissione in dollari di CDP (*Yankee Bond*), che ha raccolto 1 miliardo di dollari, e la nuova emissione retail da 2 miliardi di euro.

La voce “Passività di negoziazione e derivati di copertura” include il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato 2023 risulta pari a 2 miliardi di euro, in aumento rispetto a fine 2022 (+0,5 miliardi di euro).

Il saldo della voce “Ratei, risconti e altre passività non onerose” è pari a 1,5 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2022, pari a 0,2 miliardi di euro.

Con riferimento agli altri aggregati, si rileva (i) la crescita dell’aggregato “Altre voci del passivo”, pari a 1,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2023 (+0,3 miliardi di euro rispetto a fine 2022), e (ii) l’aumento dell’aggregato “Fondi per rischi, imposte e TFR”, pari a 1,3 miliardi di euro (+0,2 miliardi di euro rispetto a fine 2022).

Infine, il patrimonio netto è pari a 28 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2022 (+8%) principalmente grazie all’utile maturato nell’esercizio, solo parzialmente compensato dai dividendi distribuiti.

4.2.1.3 INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE⁴⁶

Principali indicatori di impresa (dati riclassificati)

(%)	31/12/2023	31/12/2022
INDICI DI STRUTTURA		
Raccolta/Totale passivo	91%	93%
Patrimonio netto/Totale passivo	7%	6%
Risparmio Postale/Totale raccolta	79%	76%
INDICI DI REDDITIVITÀ		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,9%	0,5%
Rapporto cost/income ⁽¹⁾	6%	7%
Utile di esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	12%	10%
INDICI DI RISCHIOSITÀ		
Coverage crediti in sofferenza ⁽²⁾	45%	46%
Crediti deteriorati netti/Esposizione netta ^{(3), (4)}	0,05%	0,12%
Rettifiche (Riprese) nette su crediti/Esposizione netta ^{(3), (4)}	n.a.	0,02%

(1) Costi operativi (spese del personale, altre spese amministrative, altri oneri e proventi di gestione ed ammortamenti)/risultato della gestione finanziaria (margine di intermediazione e costo del rischio). I costi operativi sono stati proformati per le erogazioni effettuate alla Fondazione CDP.

(2) Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza.

(3) L’esposizione include crediti verso banche e clientela, impegni a erogare, disponibilità liquide e titoli.

(4) L’esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati.

Con riferimento agli indici di struttura sul lato del passivo si segnala la crescita rispetto al 2022 del peso del patrimonio netto sul totale passivo e del peso della raccolta postale sul totale della raccolta, pari rispettivamente al 7% ed al 79% a fine 2023.

In merito agli indici di redditività, si rileva (i) una marginalità tra attività fruttifere e passività onerose in crescita rispetto al 2022, (ii) un rapporto cost / income che si mantiene su un livello molto contenuto (6%), (iii) una redditività del capitale proprio (ROE) in crescita al 12%.

Il portafoglio di impieghi di CDP continua ad essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata ed un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischiosità.

⁴⁶ Per maggiori dettagli in relazione alle modalità di calcolo degli indicatori si rimanda all’Allegato 2.2.



4.2.1.4 IMPATTI GESTIONALI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 2023 è stato caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria per contrastare la perdurante pressione inflazionistica, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri, come meglio dettagliato nella sezione "Contesto di mercato – Scenario macroeconomico". Nonostante il contesto incerto, i risultati economici e patrimoniali di CDP si sono mantenuti particolarmente solidi, come sopra rappresentato.

Nel 2024 CDP proseguirà l'implementazione del Piano Strategico 2022-2024 intorno ai tre grandi pilastri trasformativi, che impattano in modo trasversale l'attività del Gruppo: analisi settoriale e valutazione d'impatto, advisory e gestione di fondi pubblici, nazionali ed europei, e strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo.

Il protrarsi dei conflitti e le profonde incertezze sulla loro durata e sugli equilibri geopolitici ed economici che ne scaturiranno rendono particolarmente complesso prevederne gli effetti sullo scenario macroeconomico nel medio e nel lungo periodo e i relativi impatti sulle attività e sull'andamento prospettico del Gruppo CDP. Pertanto, nonostante l'esposizione diretta di CDP su controparti interessate dagli impatti dei conflitti in corso sia molto contenuta, tali dinamiche sono oggetto di costante monitoraggio.

4.2.2 LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito viene illustrata in un'ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2023 delle società del Gruppo CDP. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Nell'esaminare le principali dinamiche economiche e finanziarie descritte nei paragrafi che seguono, occorre tener presente che i dati relativi al periodo di confronto sono stati riesposti, come dettagliatamente illustrato nella Sezione 5 – "Altri aspetti" del bilancio consolidato, per recepire gli effetti conseguenti all'introduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2023, dell'IFRS 17 "Contratti assicurativi", che ha determinato la variazione dei risultati economici e patrimoniali del gruppo Poste Italiane.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione tra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.1 al bilancio consolidato).

Per il dettaglio delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento nel corso del 2023 si rimanda a quando dettagliatamente descritto nella Sezione 3 - Area e metodo di consolidamento - della nota integrativa consolidata.

4.2.2.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Di seguito il conto economico riclassificato consolidato del Gruppo posto a confronto con l'esercizio precedente.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	2.267	1.417	850	60,0%
Utili (perdite) delle partecipazioni	1.616	4.440	(2.824)	-63,6%
Commissioni nette	191	130	61	46,9%
Altri ricavi/oneri netti	(57)	128	(185)	n/s
Margine di intermediazione	4.017	6.115	(2.098)	-34,3%
Riprese (rettifiche) di valore nette	32	36	(4)	-11,1%
Spese amministrative	(13.443)	(12.629)	(814)	6,4%
Altri oneri e proventi netti di gestione	19.326	17.813	1.513	8,5%
Risultato di gestione	9.932	11.335	(1.403)	-12,4%
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(229)	(3)	(226)	n/s
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(3.154)	(3.179)	25	-0,8%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(46)	(48)	2	-4,2%
Altro	136	20	116	n/s
Imposte	(1.612)	(1.297)	(315)	24,3%
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.027	6.828	(1.801)	-26,4%
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.720	1.385	335	24,2%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	3.307	5.443	(2.136)	-39,2%

L'utile di pertinenza della Capogruppo conseguito al 31 dicembre 2023 è pari a 3.307 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2022, principalmente per l'effetto negativo dell'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, solo parzialmente compensato dalla rilevante crescita del margine d'interesse.

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Interessi passivi e commissioni passive su debiti verso clientela	(6.484)	(5.515)	(969)	17,6%
Interessi passivi su debiti verso banche	(1.611)	(337)	(1.274)	n/s
Interessi passivi su titoli in circolazione	(833)	(605)	(228)	37,7%
Interessi attivi su titoli di debito	2.146	1.525	621	40,7%
Interessi attivi su finanziamenti	8.578	6.526	2.052	31,4%
Interessi su derivati di copertura	614	(297)	911	n/s
Altri interessi netti	(143)	120	(263)	n/s
MARGINE DI INTERESSE	2.267	1.417	850	60,0%

Il margine d'interesse è risultato pari a 2.267 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per effetto del miglioramento dello spread tra attività fruttifere e passività onerose della Capogruppo, anche grazie all'allineamento del rendimento della liquidità alle mutate condizioni di mercato e alle azioni di asset-liability management attivate.

Il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, sulle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, incluso nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", ha determinato un utile di 1.616 milioni di euro rispetto al saldo di 4.440 milioni di euro registrato nel 2022. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale saldo gli effetti della valutazione a patrimonio netto delle seguenti partecipate:

- Eni +1.269 milioni di euro (+3.890 milioni di euro nel 2022);



- Poste Italiane +587 milioni di euro (+479 milioni di euro nel 2022);
- SAIPEM +23 milioni di euro (-27 milioni di euro nel 2022);
- Webuild +7 milioni di euro (+18 milioni di euro nel 2022);
- Nexi -715 milioni di euro; tale risultato include l'onere di 712 milioni di euro rilevato ad esito dell'impairment test effettuato sulla partecipazione;
- Holding Reti Autostradali, che detiene il controllo di Autostrade per l'Italia, +95 milioni di euro (+284 milioni di euro nel 2022, anno di ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP);
- Open Fiber Holdings, che detiene il controllo di Open Fiber, -164 milioni di euro (-88 milioni di euro nel 2022).

Le commissioni nette, pari a 191 milioni di euro, registrano un incremento di 61 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri ricavi/oneri netti risultano in decremento di circa 185 milioni di euro per l'effetto combinato:

- del minor contributo per circa 150 milioni di euro relativo a Terna e prevalentemente connesso alle attività di negoziazione;
- del minor apporto della Capogruppo per circa 75 milioni di euro relativo al risultato delle attività di copertura e alle cessioni di titoli al FVTOCI;
- del contributo positivo della Capogruppo derivante dai maggiori utili da cessione realizzati sul portafoglio titoli al costo ammortizzato e dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value.

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(121)	65	(186)	n/s
Risultato netto dell'attività di copertura	(29)	84	(113)	n/s
Utili (perdite) da cessione o riacquisto attività e passività finanziarie	25	52	(27)	-51,9%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	68	(73)	141	n/s
ALTRI RICAVI/ONERI NETTI	(57)	128	(185)	n/s

La sommatoria delle diverse componenti del margine di intermediazione evidenzia un risultato positivo per 4.017 milioni di euro, confrontato con un risultato di 6.115 milioni di euro del 2022.

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di intermediazione	4.017	6.115	(2.098)	-34,3%
Riprese (rettifiche) di valore nette	32	36	(4)	-11,1%
Spese amministrative	(13.443)	(12.629)	(814)	6,4%
Altri oneri e proventi netti di gestione	19.326	17.813	1.513	8,5%
Risultato di gestione al lordo delle rettifiche su attività materiali e immateriali	9.932	11.335	(1.403)	-12,4%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(3.154)	(3.179)	25	-0,8%
RISULTATO DI GESTIONE AL NETTO DELLE RETTIFICHE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	6.778	8.156	(1.378)	-16,9%

L'incremento delle spese amministrative, attestatesi a 13.443 milioni di euro, è attribuibile principalmente al combinato effetto delle seguenti variazioni:

- incremento dei costi riferiti alle società del gruppo Snam (563 milioni di euro) anche per effetto delle aggregazioni aziendali dell'esercizio, del gruppo Italgas (188 milioni di euro) e del gruppo Terna (116 milioni di euro);
- decremento delle spese amministrative registrate dal gruppo Ansaldo Energia (109 milioni di euro) e del gruppo Fincantieri (66 milioni di euro);
- ingresso nel perimetro del gruppo Valvitalia, il cui apporto alle spese amministrative è pari a 72 milioni di euro.

Gli "Altri oneri e proventi netti di gestione", che si attestano a 19.326 milioni di euro, includono essenzialmente i ricavi riferibili al *core business* dei gruppi Snam, Italgas, Terna, Fincantieri, Ansaldo Energia e delle altre società industriali. L'incremento è dovuto principalmente al maggior volume dei ricavi netti generato dai gruppi Snam (+754 milioni di euro), Italgas (+331 milioni di euro), Terna

(+191 milioni di euro) e Fincantieri (+155 milioni di euro), dall'ingresso nel perimetro del gruppo Valvitalia (70 milioni di euro). Risulta in riduzione invece l'apporto di Ansaldo Energia (133 milioni di euro).

Le rettifiche sulle attività materiali e immateriali sono in linea con l'esercizio di confronto e principalmente riconducibili ai gruppi Snam, Terna, Fincantieri, Italgas ed Ansaldo Energia. La voce, nel 2022, accoglieva l'effetto dell'adeguamento (svalutazione) delle attività immateriali del gruppo Ansaldo Energia al loro valore recuperabile.

Le rettifiche di valore dell'avviamento si riferiscono principalmente alla svalutazione effettuata da Snam sulla CGU Biometano Waste, oltre che la svalutazione effettuata sull'avviamento iscritto da Melt1.

La voce Altro, con un saldo positivo pari a 136 milioni di euro, accoglie principalmente la plusvalenza derivante dalla vendita della società controllata Florence One.

4.2.2 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Attivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2023 posto a confronto con i dati di fine 2022:

Stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Attivo				
Disponibilità liquide e altri impieghi	156.691	168.940	(12.249)	-7,3%
Crediti	122.386	120.589	1.797	1,5%
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	88.566	80.762	7.804	9,7%
Partecipazioni	26.617	26.736	(119)	-0,4%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	2.609	4.951	(2.342)	-47,3%
Attività materiali e immateriali	58.886	55.915	2.971	5,3%
Altre voci dell'attivo	19.225	19.834	(609)	-3,1%
TOTALE DELL'ATTIVO	474.980	477.727	(2.747)	-0,6%

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari a 475 miliardi di euro, risulta in diminuzione di circa lo 0,6% (pari a circa 2,7 miliardi di euro) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le dinamiche delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente dovute all'andamento dei portafogli della Capogruppo e connesso al nuovo scenario dei tassi.

I Titoli, che comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, queste ultime acquisite quali iniziative di investimento, si sono incrementati principalmente per effetto delle variazioni intervenute sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTC (acquisto di titoli di Stato da parte della Capogruppo).

La voce "Partecipazioni", attestatasi a 26,6 miliardi di euro, registra un decremento di 0,1 miliardi di euro, da ricondurre principalmente alle seguenti partecipazioni:

- Eni ha registrato un incremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a 1.269 milioni di euro, compensato dalla variazione delle riserve, principalmente da valutazione, per -461 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo per un valore pari a -852 milioni di euro;
- Poste Italiane ha registrato un incremento (inclusivo delle scritture di consolidamento) per +587 milioni di euro dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza, oltre agli impatti complessivamente positivi della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di +205 milioni di euro;



- Saipem ha registrato un incremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a 23 milioni di euro, oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivo di +19 milioni di euro;
- Holding Reti Autostradali, controllante di Autostrade per l'Italia, ha registrato un decremento determinato dagli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di -339 milioni di euro, dal rimborso di capitale pari a 290 milioni, parzialmente compensati dal positivo risultato dell'esercizio +95 milioni di euro;
- Open Fiber Holdings, controllante di Open Fiber, ha registrato un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -164 milioni di euro, oltre che dagli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, di altre variazioni e dell'aumento di capitale per un valore complessivo di -50 milioni di euro;
- Nexi ha registrato un decremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo (inclusivo delle scritture di consolidamento) pari a -11 milioni di euro e dalla svalutazione della partecipazione iscritta in esito all'impairment test per -712 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivo pari a +8 milioni di euro;
- Snam ha acquisito una partecipazione di controllo congiunto in SeaCorridor (410 milioni di euro).

Le "Attività di negoziazione e derivati di copertura" registrano un decremento pari a 2.342 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. In tale voce è incluso anche il fair value positivo dei derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali ed immateriali" ammonta a 59 miliardi di euro e registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 3 miliardi di euro. La voce accoglie principalmente gli investimenti effettuati dai gruppi Snam (23,6 miliardi di euro), Terna (19,6 miliardi di euro), e Italgas (9,9 miliardi di euro) nei business, regolati o meno, di rispettiva pertinenza.

L'aggregato "Altre voci dell'attivo", pari a 19,2 miliardi di euro, si decrementa di 0,6 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio. La voce include principalmente l'apporto di Fincantieri per 4,8 miliardi di euro, di Snam per 8,6 miliardi di euro, di CDP per -1,1 miliardi di euro (di cui -2 miliardi di euro relativi all'adeguamento delle attività finanziarie oggetto di copertura generica), di Terna per 2,8 miliardi di euro, di Italgas per 1,8 miliardi di euro e di Ansaldo Energia per 1,3 miliardi di euro.

Passivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2023 posto a confronto con i dati di fine 2022:

Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Passivo e patrimonio netto				
Raccolta	402.720	406.266	(3.546)	-0,9%
<i>di cui:</i>				
– raccolta postale	284.624	281.018	3.606	1,3%
– raccolta da banche	68.228	78.092	(9.864)	-12,6%
– raccolta da clientela	9.823	8.300	1.523	18,3%
– raccolta obbligazionaria	40.045	38.856	1.189	3,1%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	2.260	1.699	561	33,0%
Altre voci del passivo	22.279	24.612	(2.333)	-9,5%
Fondi per rischi, imposte e TFR	5.934	5.784	150	2,6%
Patrimonio netto totale	41.787	39.366	2.421	6,1%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	474.980	477.727	(2.747)	-0,6%

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 31 dicembre 2023 si è attestata a 402,7 miliardi di euro, in decremento di 3,5 miliardi di euro rispetto al 2022.

La raccolta postale attiene esclusivamente alla Capogruppo e quindi, per i relativi commenti si rimanda alla sezione ad essa riferita.

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debiti verso banche centrali	2.470	5.099	(2.629)	-51,6%
Debiti verso banche	65.758	72.993	(7.235)	-9,9%
Conti correnti e depositi a vista	12	12		0,0%
Depositi a scadenza	266	219	47	21,5%
Pronti contro termine passivi	42.718	50.986	(8.268)	-16,2%
Altri finanziamenti	19.384	18.405	979	5,3%
Altri debiti	3.378	3.371	7	0,2%
RACCOLTA DA BANCHE	68.228	78.092	(9.864)	-12,6%

Contribuiscono alla formazione della raccolta le seguenti componenti:

- la raccolta da banche in decremento di 9,9 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2022 principalmente per la riduzione della raccolta di breve termine sul mercato monetario da parte della Capogruppo, attuata in logica di asset-liability management dato il nuovo scenario dei tassi;
- la raccolta da clientela, il cui incremento è dovuto principalmente per 1,6 miliardi di euro al maggior ricorso da parte di Snam a tale forma di provvista;
- la raccolta obbligazionaria, in incremento di 1,2 miliardi di euro, risente principalmente delle scadenze obbligazionarie registrate beneficiando, di contro, dei collocamenti effettuati da CDP tra cui il primo Green Bond, per un ammontare di 500 milioni di euro e la prima emissione in dollari (Yankee Bond), che ha raccolto 1 miliardo di dollari.

Le "Altre voci del passivo", il cui saldo risulta complessivamente pari a circa 22,3 miliardi di euro, includono oltre alle altre passività della Capogruppo anche i saldi dei debiti commerciali (7,7 miliardi di euro) e i saldi dei debiti per acconti su lavori in corso su ordinazione (2,5 miliardi di euro) prevalentemente relativi alle società industriali del Gruppo.

L'aggregato "Fondo per rischi ed oneri, imposte e TFR" al 31 dicembre 2023 si attesta a circa 6 miliardi di euro restando sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 ammonta a circa 41,8 miliardi di euro, in aumento di 2,4 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio e riflette:

- le dinamiche incrementative associate al risultato di esercizio e alle altre componenti rilevate a patrimonio netto;
- la variazione negativa dovuta alla distribuzione dei dividendi.

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Patrimonio netto del Gruppo	25.693	23.398	2.295	9,8%
Patrimonio netto di Terzi	16.094	15.968	126	0,8%
PATRIMONIO NETTO TOTALE	41.787	39.366	2.421	6,1%



4.2.2.3 CONTRIBUTO DEI SETTORI AI RISULTATI DI GRUPPO

Di seguito il contributo dei settori ai dati finanziari di Gruppo in termini di dati di conto economico e principali dati patrimoniali riclassificati:

Dati economici riclassificati per settori

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordina- mento	Totale
		Internaziona- lizzazione	Altri settori			
Margine di interesse	2.814	20	(21)	2.813	(546)	2.267
Dividendi	1.960		1.113	64	13	77
Utili (perdite) delle partecipazioni			(9)	(9)	1.548	1.539
Commissioni nette	148	47	10	205	(14)	191
Altri ricavi/oneri netti	10	(2)	(25)	(17)	(40)	(57)
Margine di intermediazione	4.932	65	1.068	3.056	961	4.017
Riprese (rettifiche) di valore nette	49	(6)		43	(11)	32
Spese amministrative	(278)	(41)	(97)	(416)	(13.027)	(13.443)
Altri oneri e proventi netti di gestione	42		62	104	19.222	19.326
Risultato di gestione	4.745	18	1.033	2.787	7.145	9.932
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	12	(2)	(14)	(4)	(225)	(229)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(36)	(4)	(63)	(103)	(3.051)	(3.154)
Rettifiche di valore dell'avviamento					(46)	(46)
Altro			1	1	135	136
Utile (Perdita) dell'esercizio ante imposte	4.721	12	957	2.681	3.958	6.639
Imposte						(1.612)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO						5.027

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

Principali dati patrimoniali riclassificati per settore

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordina- mento	Totale
		Internaziona- lizzazione	Altri settori			
Crediti e disponibilità liquide	272.212	465	870	273.547	5.530	279.077
Partecipazioni			27	27	26.590	26.617
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	86.774	5	1.173	87.952	614	88.566
Attività materiali/Investimenti tecnici	344	11	1.597	1.952	43.166	45.118
Altre attività (incluse Rimanenze)	405	23	133	561	18.416	18.977
Raccolta	361.695	151	1.758	363.604	39.116	402.720
– di cui obbligazionaria	17.740		352	18.092	21.953	40.045

I dati finanziari sopra riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell'elisione dei dividendi, che è stata, invece, inclusa nella colonna di aggregazione dei settori Sostegno all'economia, Internazionalizzazione e Altri settori. Il contributo dei tre settori aggregati, che presenta un risultato di esercizio ante imposte di 2,7 miliardi di euro, è costituito complessivamente dalla Capogruppo e dalle società controllate soggette a direzione e coordinamento, al netto dei propri investimenti inclusi nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Queste ultime presentano un risultato di esercizio ante imposte di 4 miliardi di euro.

4.2.2.4 PROSPETTI DI RACCORDO CONSOLIDATO

Si riporta, infine, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo con quelli consolidati.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio e risultato consolidato

(milioni di euro)	Utile (Perdita) dell'esercizio	Capitale e riserve	Totale
Dati finanziari della Capogruppo	3.074	24.815	27.889
Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente	2.263	34.692	36.955
Rettifiche di consolidamento:			
Valore di carico delle partecipazioni direttamente consolidate		(25.905)	(25.905)
Differenze di allocazione prezzo di acquisto	(267)	5.411	5.144
Dividendi di società consolidate integralmente	(1.590)	1.590	
Valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	1.859	11.231	13.090
Dividendi di società valutate al patrimonio netto	(1.483)	(14.486)	(15.969)
Elisione rapporti infragruppo	7	(227)	(220)
Storno valutazioni bilancio separato	1.778	2.223	4.001
Rettifiche di valore	(721)	(222)	(943)
Fiscalità anticipata e differita	75	(1.647)	(1.572)
Altre rettifiche	32	(715)	(683)
Quote soci di minoranza	(1.720)	(14.374)	(16.094)
DATI FINANZIARI DEL GRUPPO	3.307	22.386	25.693



5. CORPORATE GOVERNANCE

COMMUNICATIONS & ENGAGEMENT, MEDIA RELATIONS E SOSTENIBILITÀ

COMUNICAZIONE E ATTIVITÀ CON I MEDIA

Nel 2023 è proseguito il consolidamento dell'identità del Gruppo e sono stati raggiunti gli obiettivi di posizionamento di CDP quale protagonista della crescita sostenibile, in linea con il Piano Strategico 2022-2024, con attività per lo sviluppo di imprese, pubbliche amministrazioni e infrastrutture.

Nelle relazioni con i media particolare attenzione è stata rivolta ad ampliare il numero degli interlocutori e a gestire le richieste di informazioni da parte dei giornalisti con tempestività, trasparenza e completezza. Si è intensificato il dialogo anche con le testate internazionali, locali e settoriali, incluse quelle on line e le emittenti televisive.

L'attività è stata improntata alla diffusione di contenuti sull'impatto delle operazioni di business, sulle tematiche ESG e sulle iniziative dedicate a progetti europei e internazionali attraverso diversi strumenti: dai tradizionali comunicati stampa alle interviste, dagli approfondimenti sull'operatività di CDP all'elaborazione di news sul sito.

Sempre in ottica di posizionamento sono stati realizzati prodotti di comunicazione corporate come l'Annual Review, volto a promuovere la conoscenza presso tutti gli stakeholder interni ed esterni, in Italia e all'estero, del ruolo, della strategia e delle iniziative di CDP. Il sito web si è confermato, con oltre 2,7 milioni di pagine visitate, il principale canale informativo per far conoscere l'offerta commerciale, i risultati finanziari e i progetti del Gruppo. Sono stati integrati nel sito corporate i siti di CDP Real Asset SGR e Fintecna, e sono state pubblicate nuove sezioni dedicate all'impegno di CDP in Europa e all'implementazione del PNRR.

La strategia dei canali social, che hanno superato 240.000 follower e 10,4 milioni di visualizzazioni, ha valorizzato la visibilità di prodotti, studi di settore, iniziative interne e ha rilanciato le uscite sui media. Tra le novità l'attivazione di collaborazioni social con partner qualificati per promuovere il patrimonio artistico-culturale di CDP e la produzione della serie podcast "Dinamiche", che affronta in un ciclo di 20 puntate i trend economici e sociali, dando voce a figure di CDP ed esperti di settore.

Le attività di marketing e promozione dell'offerta del Gruppo sono state assicurate attraverso un approccio multicanale sempre più orientato a una maggiore accessibilità, alla conoscenza dei prodotti e alla generazione di contatti utili alla rete commerciale. Per questa ragione, sono state realizzate campagne pubblicitarie digitali sui siti di testate nazionali e locali, al fine di veicolare traffico qualificato (imprese e pubbliche amministrazioni) verso le sezioni del sito CDP dedicate all'offerta. Inoltre, è stata promossa una campagna multicanale rivolta a persone fisiche residenti in Italia con l'obiettivo di promuovere la nuova emissione obbligazionaria 2023. La pubblicità ha valorizzato le caratteristiche finanziarie del titolo e l'impatto degli impieghi sullo sviluppo sostenibile del Paese.

Per rafforzare il dialogo con gli stakeholder in un'ottica di promozione e formazione, sono stati organizzati oltre 60 eventi in Italia e all'estero. Tra i principali si segnalano: il primo roadshow internazionale negli Stati Uniti e nei Paesi del Golfo e i nuovi appuntamenti digitali di Business Matching dedicati alla costruzione di relazioni commerciali con Paesi extraeuropei; il Roadshow a Palermo e Torino per promuovere l'offerta del Gruppo sul territorio; l'inaugurazione della sede di Bruxelles; gli eventi dedicati ai temi ESG con la prima edizione dell'evento internazionale "Eyes on a sustainable future" che ha riunito i principali Istituti Nazionali di Promozione europei; il progetto di formazione executive "European Leaders Programme"; le business roundtable volte al coinvolgimento delle diverse community industriali.

Le pubbliche amministrazioni, le imprese e le startup sono state raggiunte anche attraverso partnership con primari attori sul territorio, nell'ambito delle quali CDP ha partecipato a eventi come l'Assemblea Nazionale dell'ANCI a Genova, importante occasione

d'incontro con i rappresentati dei Comuni di tutta Italia. A questo si è aggiunto il sostegno a progetti di inclusione sociale, avvicinamento alla cultura, restituzione di spazi alla collettività e formazione di giovani artisti in collaborazione con istituzioni di rilievo nazionale (Maxxi L'Aquila, Museo Egizio di Torino, Scuola di Alta Formazione dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma, Teatro Massimo di Palermo, Museo Scienza e Tecnologia Leonardo Da Vinci di Milano). Inoltre, con l'obiettivo di diffondere l'educazione finanziaria presso le nuove generazioni, è stato avviato insieme a FEduF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio) un programma di formazione presso le scuole secondarie delle periferie di Roma, Napoli e Milano che ha coinvolto 1.000 studenti.

In ottica di maggiore coinvolgimento delle persone e di condivisione dei valori della cultura CDP è stata rafforzata l'attività di comunicazione interna, con un incremento del 52% delle notizie veicolate tramite intranet e newsletter. È stata improntata una strategia multicanale che ha valorizzato, anche attraverso nuovi format multimediali, i progetti di Gruppo, le operazioni di business, le iniziative rivolte alle persone, i risultati finanziari e il patrimonio artistico. Sono state organizzate campagne, attività di engagement e oltre 50 eventi interni, anche con la partecipazione di ospiti esterni, per approfondire tematiche di business e attualità, con focus su digitale e innovazione, diversità e inclusione, cultura e sostenibilità ambientale.

Sempre al fine di coinvolgere le persone del Gruppo è stato avviato "Protagonisti d'impatto", il programma di volontariato aziendale realizzato in collaborazione con primarie realtà del terzo settore (ActionAid, AIL, AIRC, Albergo Etico, Banco Alimentare, Fondazione Veronesi, Komen Italia, Retake, Salvamamme e Save The Children). L'iniziativa ha coinvolto 350 colleghe e colleghi con 3.000 ore donate per affiancare i giovani nello studio, aiutare chi è più fragile, sostenere la ricerca scientifica e prendersi cura dell'ambiente.

SOSTENIBILITÀ

Lo sviluppo sostenibile è un elemento fondante della strategia di CDP, che prosegue il percorso di integrazione delle tematiche ESG nella governance, nei processi aziendali, nelle attività di business e nella cultura aziendale.

Alla luce degli obiettivi previsti dal Piano Strategico, e a garanzia di una sempre maggiore trasversalità nella gestione delle tematiche ambientali, sociali e di governance, nel 2023 sono state effettuate delle modifiche all'assetto organizzativo individuando i seguenti ambiti di responsabilità:

- alla direzione "Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità", compete il compito di definire e monitorare le strategie aziendali e di Gruppo in materia di sostenibilità attraverso la definizione del Piano ESG, la definizione, la manutenzione e il presidio per una corretta applicazione di policy generali e settoriali, lo sviluppo e la rendicontazione in materia di sostenibilità, nonché la gestione delle relazioni con investitori e agenzie di rating ESG;
- alla direzione "Strategie settoriali e impatto", spetta il compito di definire le strategie di intervento negli ambiti e nei settori prioritari per l'operatività di CDP anche al fine di rafforzare la generazione di impatto sul Paese, verificare la coerenza delle iniziative di finanziamento/investimento con l'orientamento strategico definito nell'ambito delle Linee Guida Strategiche Settoriali, valutare le operazioni in chiave di impatto ex-ante e identificarne i risultati finali, monitorare durante l'intero arco temporale l'andamento delle operazioni e valutare ex-post l'impatto generato dall'azione di CDP;
- alla Direzione "Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura" compete la gestione delle attività di sviluppo, promozione e rafforzamento del profilo ESG di CDP presso gli stakeholder interni ed esterni.

Coerentemente con gli obiettivi di Piano Strategico, nel corso del 2023 è proseguito l'impegno di CDP per integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) sia nel proprio modello operativo che nel business.

A tal proposito, in linea con l'obiettivo di identificare CDP come un'organizzazione "policy driven", il Consiglio di Amministrazione ha approvato le seguenti politiche di sostenibilità: (i) la Politica del Settore Trasporti; (ii) la Politica Generale Stakeholder Grievance Mechanism; (iii) la Politica Generale Responsible Procurement e il Codice di Condotta dei Fornitori ad essa allegato; (iv) la Politica Generale Stakeholder Engagement e (v) la Politica del Settore Agricolo, dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta. Si è provveduto, inoltre, all'aggiornamento del Framework di sostenibilità di Gruppo, che rappresenta il quadro di riferimento per l'integrazione e gestione della sostenibilità all'interno del Gruppo lungo l'intera catena di valore, e della Politica Diversità, Equità e Inclusione. Il processo di elaborazione delle politiche di CDP ha visto il coinvolgimento di tutti gli interlocutori interni rilevanti per tema, ma anche momenti strutturati di confronto con esperti di sostenibilità e rappresentanti della società civile, in ottica di trasparenza e dialogo



continuo con gli stakeholder. Tutte le politiche sono soggette a una revisione periodica per riflettere i cambiamenti normativi, del contesto e della strategia di CDP.

In relazione alla valutazione di rischio e impatto delle singole operazioni, fin dalle prime fasi del processo di selezione e valutazione delle opportunità di intervento, CDP acquisisce le informazioni rilevanti sui soggetti beneficiari del finanziamento e sull'oggetto dell'intervento attraverso fonti aperte, l'utilizzo di apposite banche dati e strumenti dedicati e tramite richieste dirette ai soggetti stessi. Le operazioni con controparti private e della cooperazione internazionale finanziate da CDP soggette all'iter ordinario e, a partire dal 2023, le operazioni riguardanti la pubblica amministrazione, sono sottoposte a valutazione ex ante per la stima dei potenziali impatti ESG positivi e negativi secondo il modello quali/quantitativo Sustainable Development Assessment ("SDA"). Si tratta di un modello proprietario sviluppato internamente e in costante aggiornamento per recepire l'evoluzione delle direttive comunitarie e dei principali benchmark internazionali, che assegna un punteggio a ciascuna iniziativa supportata in funzione dell'impatto atteso, del progetto e del profilo di sostenibilità della controparte. A partire dal 2023, CDP ha anche avviato la raccolta, per i finanziamenti verso gli enti della Pubblica Amministrazione e le controparti imprese, di indicatori fisici di risultato utili a monitorare puntualmente la realizzazione dei progetti finanziati e a misurare gli impatti strategici, economici, sociali e ambientali prodotti.

Il modello SDA si avvale di Competence Center dedicati per approfondimenti tecnico-economici sui progetti strategici e a maggior complessità ed è integrato nel processo decisionale interno, dalla fase di origination alla delibera, affiancando le valutazioni dei profili di rischio, delle condizioni finanziarie e degli aspetti legali e di compliance. Viene poi effettuato un monitoraggio sistematico, funzionale anche allo sviluppo della valutazione ex post, che va oltre la misurazione delle risorse finanziarie e informa sugli ambiti di intervento adottando un modello che affianca alla minimizzazione dei rischi e alla massimizzazione del rendimento, anche la valorizzazione dei risultati fisici degli interventi che incidono sullo sviluppo delle imprese, dei territori e del Paese nel suo complesso.

Nel corso del 2023 è proseguito l'impegno, da parte di tutte le strutture aziendali coinvolte, per il raggiungimento degli impegni indicati nel Piano ESG 2022-2024, tenendo conto delle analisi di contesto, di benchmarking e delle principali best practice di mercato, nonché delle istanze degli stakeholder. Tra i principali obiettivi di Piano rientrano (i) la riduzione dei consumi e delle emissioni che alterano il clima (una diminuzione del 50% delle emissioni scope 2 e 3 al 2024 e del 100% delle emissioni scope 1 al 2030), (ii) l'approvvigionamento responsabile, (iii) la trasformazione del Gruppo CDP in una Smart Company (es. oltre il 40% delle applicazioni in cloud entro il 2024) e (iv) mettere le persone al centro della strategia aziendale. Ad oggi, il monitoraggio ha evidenziato buone performance da mantenere nel tempo.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, che identifica nella lotta al cambiamento climatico una delle principali sfide del Paese e in considerazione del ruolo chiave che può svolgere la finanza nel raggiungimento degli obiettivi definiti con gli Accordi di Parigi, tra gli impegni di Piano ESG è stata prevista anche la misurazione dell'impatto in termini di emissioni di gas serra del portafoglio di CDP. Nel corso del primo semestre del 2023, il CdA ha pertanto approvato il primo target di riduzione dell'impronta carbonica inerente al portafoglio di finanziamenti diretti al settore privato, definendo un obiettivo di riduzione del 30% dell'intensità emissiva (tCO₂ eq/milione di euro) entro il 2030 rispetto al 2022.

Durante l'anno è inoltre proseguita l'attività di monitoraggio della performance non finanziaria, in costante evoluzione rispetto all'analisi e alla selezione degli standard di rendicontazione internazionali e all'affinamento del processo di raccolta dei dati al fine di minimizzare i rischi operativi e tracciare i dati non finanziari a livello di Gruppo. In questa prospettiva, nel mese di aprile è stato pubblicato il terzo Bilancio Integrato del Gruppo CDP, in risposta sia alla necessità di voler rendicontare i risultati finanziari, sociali, ambientali e di governance attraverso uno strumento unitario, sia alla volontà di orientare sempre più il lavoro aziendale verso un modo di "pensare integrato". Allo stesso modo, nel mese di settembre è stata pubblicata la prima Relazione non finanziaria semestrale di Gruppo, con l'obiettivo di fornire agli stakeholder e al mercato un documento integrativo sulle performance di sostenibilità, in conformità con il Piano Strategico 2022-2024. A questi documenti si affianca quello del Monitoraggio strategico che con cadenza semestrale racchiude in maniera puntuale le informazioni relative alla caratterizzazione delle controparti finanziate e al monitoraggio fisico degli investimenti.

Nel corso dell'anno si sono intensificate anche le attività di stakeholder engagement attraverso: l'emanazione della Politica Generale "Stakeholder Engagement" che definisce principi e criteri nelle attività di dialogo e ascolto con gli stakeholder attraverso un engagement proattivo e reattivo; la promozione della ESG Community, il nuovo network tra alcune delle maggiori realtà economiche italiane

che ha l'obiettivo di istituire un dialogo continuo sulle tematiche ambientali, sociali e di governance, condividendo le migliori pratiche e creando sempre più sinergie; e l'evento "Eyes on a sustainable future" in collaborazione con Borsa Italiana, dove si sono riuniti i vertici dei principali Istituti Nazionali di Promozione europei con la finalità di approfondire il loro ruolo nel favorire la transizione sostenibile e rafforzare la collaborazione tra i peer, che ha visto la presentazione della ricerca sulla percezione delle tematiche ESG da parte dei cittadini europei, condotta da BVA Doxa in Italia, Francia, Germania, Spagna e Polonia. Infine, a completamento della fase di assessment dell'analisi di materialità, per la prima volta nel 2023, oltre all'invio della survey, è stata organizzato un "Workshop Multistakeholder", che ha coinvolto un panel di 10 opinion leader, esperti sui temi di sostenibilità che, attraverso la prioritizzazione dei temi materiali e specifiche indicazioni qualitative, hanno fornito a CDP spunti e osservazioni da integrare nella propria strategia e operatività in ambito ESG. Con l'obiettivo di ottenere un posizionamento distintivo, CDP aderisce ad alcune tra le maggiori associazioni internazionali e nazionali sui temi di sostenibilità. Tra queste si segnala, a livello internazionale, il Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), di cui CDP ha siglato nel 2023 il Manifesto "Imprese per le Persone e la Società" per promuovere la responsabilità sociale delle imprese e, a livello nazionale, l'Alleanza per l'Economia Circolare e l'Organismo Italiano di Business Reporting (OIBR). Il Gruppo inoltre aderisce a principali iniziative esterne quali la Joint Initiative on Circular Economy (JICE), insieme alla BEI e ai principali Istituti Nazionali di Promozione europei e sostiene network per la promozione e la diffusione dei temi di sostenibilità, quali il Forum per la finanza Sostenibile, la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e Sustainability Makers.

CDP partecipa complessivamente a oltre 40 tavoli di lavoro ESG a livello nazionale, europeo e internazionale, al fine di intercettare le evoluzioni e gli sviluppi futuri nel settore della finanza sostenibile, contribuire alle evoluzioni normative, garantire un posizionamento strategico sui principali temi di sostenibilità e sfruttare opportunità di scambio di best practice con i peer e i principali operatori che compongono la catena del valore.

Nel 2023 si è provveduto a gestire il processo di aggiornamento del rating ESG rilasciato dall'agenzia di rating Moody's. Al termine del processo, CDP ha registrato uno dei risultati più alti nel settore, rafforzando il suo posizionamento sia a livello europeo sia a livello globale. La performance ha confermato il posizionamento nella classe migliore del ranking (A1) e ha realizzato un incremento di 3 punti rispetto al 2022, raggiungendo un punteggio pari a 70 su 100.

A febbraio 2023, CDP ha lanciato la sua prima emissione obbligazionaria Green, per un ammontare complessivo pari a 500 milioni di euro, con scadenza a 6 anni e riservata a investitori istituzionali. I proventi dell'operazione sono destinati a sostenere iniziative green con impatti positivi su sostenibilità ambientale e transizione energetica. In particolare, CDP allocherà i proventi a finanziamenti rivolti prevalentemente a investimenti infrastrutturali nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficiamento energetico e idrico e della mobilità sostenibile. L'emissione conferma il ruolo primario di CDP quale emittente nell'ambito della finanza sostenibile e amplia ulteriormente gli strumenti di raccolta ESG offerti al mercato, facendo seguito alle otto emissioni già lanciate dal 2017 in formato Social e Sustainability a valere sul "CDP Green, Social and Sustainability Bond Framework".

Durante l'anno si segnala l'adozione di una serie di iniziative per la promozione della cultura della sostenibilità. Tra queste, il lancio del primo Corporate Master ESG, realizzato in partnership con Bologna Business School, per rafforzare e aggiornare le competenze ESG all'interno del Gruppo CDP, costruendo un "linguaggio" comune che sia alla base di un approccio strategico e trasversale alla sostenibilità in grado di creare valore condiviso. È stato poi aggiornato il corso di formazione obbligatorio sulla sostenibilità per tutti i colleghi del Gruppo, adeguandolo alle novità normative e operative. Inoltre, nel 2023 CDP ha sostenuto il corso "PA 2030 – La territorializzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile", realizzato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile ("ASviS") con l'obiettivo di guidare gli enti territoriali nel cogliere le opportunità della trasformazione e trasferire gli strumenti utili ad affrontare le sfide originate dal cambiamento.

È proseguita anche l'attività di sensibilizzazione interna, in particolare promuovendo tra i colleghi modalità di spostamento sostenibili attraverso iniziative a sostegno della mobilità dolce, quali la creazione di parcheggi per biciclette e monopattini elettrici, colonnine di ricarica, stazioni di servizio e docce, oltre a prestiti per l'acquisto di veicoli ecologici e convenzioni per il noleggio di scooter elettrici. Inoltre, a conferma dell'attenzione di CDP per la mobilità sostenibile, nel 2023 è stata organizzata presso la sede di Via Goito la Conferenza annuale sulla mobilità sostenibile, appuntamento della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, in partnership con il Ministero dell'Ambiente e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il patrocinio della Commissione Europea, in cui sono stati presentati i risultati della ricerca annuale dell'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility.



In ambito di responsabilità sociale di impresa, sono proseguite le iniziative a favore della comunità con due edizioni di donazione sangue in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e la cessione gratuita di computer, cancelleria e, per la prima volta, mobili e arredi a scuole, enti e associazioni con il duplice obiettivo di sostenere il territorio e favorire il riutilizzo di risorse.

Per quanto concerne la rendicontazione delle informazioni non finanziarie di Gruppo si rinvia al documento “Bilancio Integrato 2023” oggetto di approvazione nella medesima seduta del Consiglio di Amministrazione convocato per approvare la Relazione Finanziaria Annuale 2023 di CDP.

RAPPORTI ISTITUZIONALI E SOCIETÀ CIVILE

Nel 2023 è stato assicurato lo sviluppo e la gestione coordinata dei rapporti istituzionali con: (i) le istituzioni nazionali e centrali (Governo, Parlamento, Autorità indipendenti ed altre amministrazioni nazionali); (ii) le istituzioni territoriali (Regioni, Città Metropolitane, Province, Comuni); (iii) gli stakeholder di riferimento (Associazioni di categoria, investitori istituzionali, fondazioni, università, think tank), anche riconducibili alla società civile.

RAPPORTI ISTITUZIONALI CENTRALI

Nell'ambito dell'attività istituzionale svolta a livello nazionale, è stato fornito supporto per l'organizzazione di incontri tra rappresentanti CDP e i principali interlocutori istituzionali, tra i quali i rappresentanti del Governo, del Parlamento e delle principali associazioni di categoria.

È stato inoltre fornito supporto alle strutture di business relativamente alle seguenti attività:

- adesione e ingresso di rappresentanti di CDP a tavoli di lavoro ministeriali;
- organizzazione di incontri con strutture ministeriali competenti, finalizzati all'organizzazione di eventi, seminari, accordi e protocolli di intesa su diversi progetti, anche con riferimento all'attività della Fondazione CDP;
- contatti istituzionali utili all'avvio e allo sviluppo di communities tra società del Gruppo CDP, anche con riferimento all'organizzazione di eventi;
- avvio di interlocuzioni con le più importanti Associazioni datoriali nazionali e di categoria, finalizzate alla promozione degli strumenti del Gruppo dedicati alle filiere produttive, anche attraverso la partecipazione a numerose iniziative pubbliche da parte dei rappresentanti aziendali;
- redazione e approvazione del Piano di Rendicontazione delle Quote Associative 2022 e redazione e approvazione del Piano Quote Associative 2023.

RAPPORTI ISTITUZIONALI TERRITORIALI

In continuità con il 2022, è stata svolta un'attività di supporto al business per facilitarne l'ingaggio da parte delle amministrazioni territoriali su progetti di Advisory nell'ambito del Programma InvestEU, con focus soprattutto su rigenerazione urbana, mobilità, edilizia scolastica e sanitaria.

Supporto garantito nei seguenti ambiti:

- strumenti indiretti a favore delle PMI locali;
- progetti di transizione digitale della PA;
- attività di supporto al *permitting* per la trasformazione e la dismissione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- supporto alla UO Imprese per avvio discussione e confronto con Agenzia per la Coesione Territoriale su ipotesi di sviluppo del progetto Basket Bond Sud;
- organizzazione e coordinamento incontri bilaterali di vertice (a livello regionale e capoluoghi di regione) e cura delle corrispondenze a livello istituzionale (anche a fronte di eventi emergenziali);
- monitoraggio evoluzioni politiche a livello territoriale con analisi/focus sugli esiti delle tornate elettorali.

È inoltre proseguita la collaborazione con le associazioni di riferimento territoriale sui piani di comunicazione dei prodotti lanciati da CDP.

SOCIETÀ CIVILE

È stato curato il confronto di CDP con la società civile e gli stakeholder istituzionali in merito a tematiche prioritarie e strategiche per il Paese, tramite l'organizzazione di riunioni di presentazione delle Linee Guida Strategiche Settoriali CDP (post approvazione del Consiglio di Amministrazione) e delle Policy (ante approvazione del Consiglio di Amministrazione).

Nell'esercizio 2023 in 6 incontri sono stati coinvolti 170 esperti qualificati e rappresentanti di vertice delle organizzazioni non governative, associazioni di categoria, network, soggetti del Terzo Settore, Fondazioni, università, organismi nazionali e internazionali, società partecipate del Gruppo CDP, Enti locali e istituzioni nazionali. Tali incontri sono parte di un percorso di ascolto e confronto continuo con gli stakeholder.

Nel 2023 è stato curato il confronto di CDP con la società civile nazionale e internazionale altresì dando risposta a 6 specifiche criticità/segnalazioni, anche con potenziali controversie collegate ai rating ESG, in materia di salvaguardia ambientale e diritti umani, sollevate nelle attività svolte dal Gruppo o dalle sue partecipate. Tale attività prevede l'eventuale engagement della controparte, in un dialogo costruttivo per prevenire eventuali ulteriori criticità, impatti reputazionali e accogliere elementi di innovazione che consentano di migliorare l'azione di CDP.

È stato inoltre fornito supporto all'Unità ESG Engagement nell'individuazione di oltre 300 esponenti della società civile da invitare all'Evento "Eyes on a Sustainable Future", a CDP Real Asset SGR nella gestione delle interlocuzioni con la società civile, e a Fondazione CDP nella valutazione dei progetti relativi ai bandi di gara "Inclusione Sociale" e "Ecosistemi Culturali".

OPERATIVITÀ CDP VENTURE CAPITAL SGR

Nel 2023 è proseguito lo sviluppo delle attività di CDP Venture Capital SGR, in attuazione del Piano Strategico 2022-2024.

A livello di rapporti istituzionali nazionali, CDP Venture Capital ha partecipato, presso il MIMIT e insieme ad altri enti e associazioni di categoria, al tavolo di lavoro per la revisione, della normativa in materia di startup e PMI innovative. È inoltre proseguita l'attività di coordinamento e cura degli adempimenti amministrativi, anche ai fini dell'operatività delle nuove risorse gestite da CDP Venture Capital in ambito PNRR. Sono stati potati avanti inoltre i rapporti di collaborazione con altre controparti istituzionali rilevanti fra le quali il Ministero del Turismo, il Ministero dell'Università e della ricerca, l'ACN, Sport e salute, il Dipartimento per la innovazione tecnologica e transizione digitale.

A livello internazionale, sono stati sviluppati i rapporti con istituzioni come lo European Innovation Council.

Sono state inoltre gestite le interlocuzioni istituzionali con gli enti territoriali (es. Comuni, Regioni, Finanziarie regionali).

Sono stati infine rafforzati i rapporti di collaborazione con le principali Associazioni di riferimento per il settore (AIFI, Innovup, Italian Tech Alliance, IBAN) anche per la predisposizione di studi di settore sull'andamento del mercato del Venture Capital.

RAPPORTI LEGISLATIVI, VIGILANZA PARLAMENTARE E FONDAZIONI

Nel 2023 è stato assicurato il monitoraggio sistematico delle iniziative normative e istituzionali (disegni di legge, interrogazioni parlamentari, indagini conoscitive, tavoli di lavoro, audizioni, iniziative di promozione normativa), di interesse di CDP e delle società del Gruppo, con oltre 500 segnalazioni nelle materie di interesse.



È stato fornito supporto ai vertici aziendali e alle strutture di business in occasione delle audizioni parlamentari e delle richieste di informazioni e memorie che hanno coinvolto il Gruppo CDP, in particolare:

- memorie e interventi in audizione di CDP nell'ambito della discussione dei disegni di legge AS 571 (revisione del sistema degli incentivi alle imprese), AS 674 (competitività dei capitali), AS 936 (disposizioni urgenti per il "Piano Mattei") e dell'indagine conoscitiva della 10a commissione Sanità del Senato sulla ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, anche nel quadro della Missione 6 (Salute) del PNRR;
- intervento di rappresentanti di CDP Venture Capital nell'ambito dell'indagine conoscitiva della X Commissione Attività Produttive della Camera dei deputati in merito al Made in Italy.

È proseguito il lavoro di segreteria e supporto ai lavori della Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla gestione separata di CDP, che opera in regime di *prorogatio* dalla precedente legislatura.

Nell'ambito delle relazioni con le Fondazioni Bancarie e non, nel 2023 si segnalano in particolare le seguenti attività:

- rinnovo degli accordi di collaborazione territoriale in scadenza con: Fondazione CARITRO, Fondazione Banco di Napoli, Fondazione CARIPARMA e Fondazione di Modena, nonché un addendum al preesistente accordo con Fondazione di Sardegna;
- supporto alle competenti strutture aziendali nella definizione delle opportune strategie di ingaggio delle Fondazioni Bancarie, curando e gestendo gli incontri di business origination;
- presidio alle riunioni del Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza e partecipazione dei Vertici CDP alle principali manifestazioni del settore, tra cui l'ottava edizione del Forum delle Fondazioni a Venezia e la Novantanovesima Giornata Mondiale del Risparmio di ACRI.

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Confermando la volontà di garantire un ambiente lavorativo che permetta a tutti di conciliare le proprie responsabilità familiari e personali con le esigenze professionali, CDP ha integrato le disposizioni in materia di *Smart Working*, quale strumento di esecuzione della prestazione lavorativa alternativo alla presenza in sede, sottoscrivendo nel luglio 2023 l' "Accordo integrativo per lo Smart Working nel Gruppo CDP". L'Accordo prevede l'introduzione di norme a tutela di riconosciute situazioni di particolare e oggettiva necessità personale, familiare o lavorativa, al verificarsi delle quali sarà possibile derogare al limite mensile massimo di giornate di lavoro agile (i.e. 10 giorni mese).

Durante il 2023 gli HR Business Partner di CDP, in continuità con l'iniziativa avviata l'anno precedente, hanno svolto oltre 30 colloqui gestionali presso le sedi territoriali, al fine di gestire tramite un costante presidio le peculiarità delle aree commerciali.

Inoltre, nel secondo semestre del 2023, a seguito dell'avvio del progetto "Apertura nuove sedi extra-UE" (avente l'obiettivo di rafforzare il ruolo di CDP come *Development Finance Institution* ed il posizionamento dell'Italia nella cooperazione internazionale, ampliare la capacità di intervento nei Balcani Occidentali, nel Medio Oriente e nel Nord Africa e massimizzare le opportunità di collaborazione con altri attori) la funzione Gestione, Relazioni Sindacali e Amministrazione Risorse Umane ha partecipato al progetto, collaborando all'individuazione dei primi 3 *Head of Representative Office* e definendo - a seguito di dedicati approfondimenti giuslavoristici relativamente alla normativa applicabile ai singoli paesi di destinazione - l'assetto contrattuale e amministrativo al fine di predisporre l'assegnazione presso le 3 sedi di Il Cairo, Rabat e Belgrado nei tempi previsti dal CdA.

In continuità con il 2022, sono stati altresì gestiti e individuati, di concerto con i Direttori di funzione, i dipendenti da candidare ai bandi di concorso del "Programma di Esperti Nazionali in Formazione Professionale (ENFP)", che prevede la possibilità di svolgere esperienze di formazione e lavoro nella Commissione Europea. Nell'anno in corso sono state finalizzate due candidature aziendali, entrambe valutate con esito positivo.

Con riferimento al processo di *Onboarding* delle nuove risorse, in sostituzione delle sessioni di "*Smart Induction*", svolte da remoto, a partire da marzo 2023 è stato lanciato il "*Welcome Day*": una giornata dedicata ai neoassunti per dare loro il benvenuto e fornire informazioni utili in materia di rapporto di lavoro e per orientarsi nell'organizzazione aziendale. Durante il 2023 sono stati svolti 8 incontri che hanno coinvolto circa 200 colleghe e colleghi e 16 speaker; tra le tematiche affrontate: il modello di

Organizzazione di CDP, il Piano Strategico 2022 – 2024 e i relativi impatti economico-finanziari, i percorsi formativi e di sviluppo e il *Welfare* aziendale.

Inoltre, da aprile 2023 è stato rinnovato il *Welcome Kit genderless* e sostenibile. Infatti, in aggiunta alla borraccia e allo zaino in materiale al 100% derivato da plastica riciclata, il kit è stato integrato con un *power bank* realizzato in bambù e da un set multi-cavo in legno e fibra di grano. I nuovi gadget sono stati consegnati anche a tutta la popolazione aziendale in forza.

Con l'obiettivo di sostenere la genitorialità in tutte le sue forme, nel 2023 è stato redatto e pubblicato il *booklet* "Guida alla genitorialità in CDP": il documento accompagna i genitori dalle fasi prenatali, preadottive o di preaffido, fino al momento dell'arrivo di una/una figlia/o nonché durante le successive fasi di crescita, valorizzando una genitorialità condivisa e paritaria. All'interno della guida vengono sintetizzate le informazioni pratiche per consentire alle/ai dipendenti di orientarsi al meglio tra le tutele previste dalla legge e i servizi aggiuntivi messi a disposizione dall'organizzazione aziendale (es: la possibilità per le future mamme di utilizzare posti auto riservati nelle vicinanze di tutte le sedi aziendali e di individuare, in collaborazione con l'HR Business Partner e i propri Responsabili, una/un *Buddy* per la maternità, ossia una/un collega che durante l'assenza possa agevolare la trasmissione delle novità riguardanti il team appartenenza e in generale il Gruppo CDP).

A sostegno di una cultura del lavoro incentrata sempre più sugli obiettivi, sulla collaborazione e sull'apprendimento continuo, nel novembre del 2023 è stata lanciata l'iniziativa "*Project Posting*": uno strumento che, attraverso la pubblicazione di annunci periodici sulla intranet aziendale, permette alle persone di CDP di candidarsi a progetti trasversali rilevanti che vanno oltre l'attività della struttura di appartenenza.

Al fine di rafforzare il Presidio Specialistico di Conformità in ambito normativo giuslavoristico, sindacale e previdenziale, sono stati individuati, di concerto con la struttura "Compliance", un set di "*Key Risk Indicator*" (KRI), costruiti sulla base dell'elaborazione e dell'analisi dei dati e delle informazioni contenute negli archivi informativi aziendali e degli enti previdenziali/assistenziali, volti a rilevare periodicamente il verificarsi di eventi rilevanti ai fini del rischio di non conformità. Nel luglio 2023 sono state completate le attività di testing e formalizzate le tempistiche e modalità di calcolo di tali indicatori di rischio. Sempre con riferimento al Presidio Specialistico di Conformità, mediante il monitoraggio della normativa in materia giuslavoristica, si è proceduto a informare tempestivamente i dipendenti della proroga del diritto al lavoro agile per i lavoratori fragili e per i genitori di figli *under 14* in attuazione della normativa tempo per tempo vigente. I lavoratori appartenenti alle suddette categorie hanno avuto la facoltà di lavorare in *smart working* derogando al limite massimo dei 10 giorni al mese.

Nel corso dell'anno, inoltre, è proseguito l'allineamento delle competenze a supporto delle direttrici strategiche del Piano Industriale attraverso un rilevante investimento in nuove assunzioni finalizzate alla crescita organizzativa nel suo complesso.

Per quanto riguarda il nuovo processo di acquisizione di risorse, sono stati rafforzati i principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, attraverso l'utilizzo sempre più massivo di strumenti digitali sia nella fase di screening – impostando, ad esempio, la condivisione dei *curriculum vitae* con le strutture organizzative di linea in formato "*blind*" - che di assessment tecnico-attitudinali e assicurando la rappresentanza di genere nelle commissioni finali dette "Panel", composte da intervistatrici e intervistatori non afferenti alla struttura di destinazione, al fine di evitare qualsiasi forma di discriminazione e favoritismo e selezionare pertanto le risorse in base al merito dimostrato.

Nel 2023 sono state pubblicate più di 270 opportunità di lavoro sia all'interno che all'esterno del Gruppo CDP. Grazie a questa considerevole diffusione degli annunci, è stato possibile finalizzare 30 *job rotation* infragruppo, realizzare 140 Panel e acquisire oltre 240 risorse tra assunti e stage da mercato.

Inoltre, per consentire di consolidare ed accrescere l'efficacia delle nuove linee guida di valutazione, sono stati condotti alcuni focus group con le risorse interne al fine di rivedere e perfezionare gli attuali strumenti di selezione.

Con riferimento alle attività di *Employer Branding* è stata garantita la partecipazione di CDP a selezionati eventi tra *career fair*, testimonianze e interventi di orientamento, in collaborazione con i principali atenei italiani, al fine di rafforzare la conoscenza del Gruppo CDP sul territorio nazionale.



Il percorso Diversità, Equità e Inclusione, di seguito anche “DE&I”, di CDP è stato centrale nel corso del 2023, segnando lo sviluppo e implementazione di prime iniziative per generare un ambiente di lavoro sempre più aperto, rispettoso e plurale e per consolidare il posizionamento di CDP all'interno del network di stakeholder interni, esterni e di potenziali partner (es. aziende partecipate, omologhe istituzioni europee etc.) nella generazione di un patto significativo in ambito diversità, equità ed inclusione.

A partire dall'inizio dell'anno è stato ufficializzato ed implementato il primo piano d'azione in materia di Inclusione costruito sulla base di quattro macroaree di intervento prioritarie, interrelate fra loro (Governance, Accesso alle opportunità, Consapevolezza ed Ecosistema) e sottoposto a revisione periodica, grazie ad una dashboard di riferimento - comprensiva di target di monitoraggio - costruita su evidenze quantitative connesse ai dati, e qualitative connesse ai processi di gestione e sviluppo del personale.

Le persone del Gruppo CDP sono state target di numerose iniziative volte alla sensibilizzazione, all'acquisizione di consapevolezza e all'abbattimento di barriere nascoste, fisiche e digitali.

Sono stati organizzati 5 eventi interni in forma ibrida in cui sono stati affrontati i temi del linguaggio, delle alleanze, della genitorialità e del ruolo delle donne nella crescita economica del nostro paese, che hanno raggiunto più di 1200 adesioni; abbiamo partecipato alla maratona “4Weeks 4Inclusion”, che ha visto la partecipazione alla diretta di più di 200 persone e in cui, attraverso un dialogo a più voci, si è parlato del peso e del ruolo delle parole in azienda.

Il 2023 ha visto, inoltre, il rafforzamento del dialogo su pratiche HR e temi di equità e inclusione tramite: due incontri realizzati con l'omologa tedesca KfW e la polacca BGK, la partecipazione al Forum ESG sul tavolo DE&I e l'incontro con le società partecipate per un libero scambio di pratiche, di programmi DE&I e per ragionare su eventuali azioni congiunte da realizzare a beneficio del sistema paese.

Nell'ultimo trimestre dell'anno si è lavorato all'aggiornamento della Politica Generale DE&I, la quale ha introdotto: (i) l'uso di un linguaggio maggiormente inclusivo; (ii) l'esplicitazione dei sistemi di presidio e controllo delle violazioni e il rafforzamento dell'impegno a promuovere la dignità e il rispetto di tutte le persone, condannando ogni forma di intimidazione, bullismo o molestia; (iii) il rafforzamento dell'impegno di CDP nell'eliminazione del divario retributivo di genere (*gender pay gap*); (iv) la creazione del Comitato “Diversità, Equità e Inclusione” deputato alla redazione, presidio e monitoraggio del piano DE&I e alla condivisione dello stesso con la Commissione Bilaterale (composta in misura paritetica da rappresentanti sindacali e componenti datoriali) per la raccolta di eventuali suggerimenti.

Per incentivare la progressiva eliminazione dei pregiudizi inconsapevoli ed incoraggiare sempre di più l'adozione di comportamenti inclusivi e virtuosi, sono stati realizzati 3 macro-interventi di formazione esperienziale con adesione volontaria destinati alla popolazione del Gruppo CDP:

- il workshop dedicato alla “Leadership Inclusiva” ha visto protagonisti i Vertici aziendali e le seconde Linee del Gruppo CDP;
- il workshop “Inclusion Lab”, focalizzato su sui valori dell'inclusione, dell'equità e della diversità ha invece raggiunto il 60% della popolazione non responsabile;
- il primo corso pilota sul Linguaggio Inclusivo, destinato ad oltre 40 risorse delle direzioni Persone e Organizzazione e Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura, per comprendere l'importanza e per diffondere l'uso di un linguaggio consapevole in azienda.

Per facilitare il dialogo *bottom-up* con la popolazione aziendale, è stato inoltre organizzato il primo *Hackathon DE&I*, una giornata interamente dedicata alla piena partecipazione e generazione di idee per contribuire direttamente sui temi di genitorialità e *care-giving*, confronto intergenerazionale e accesso alle opportunità, alle quali hanno partecipato volontariamente 35 persone e che ha visto l'individuazione di un'idea per tematica da poter realizzare in azienda.

In aggiunta, si è lavorato alla riduzione del *gender pay gap* (~-3% rispetto al 2022) e per il sostegno ai processi di sviluppo di donne al rientro dalla maternità (+24% rispetto al 2022); all'individuazione di barriere fisiche e digitali che hanno portato all'introduzione di un *widget* applicato al sito CDP, alla diffusione del “Vademecum di accessibilità dei dispositivi”, ad accorgimenti per garantire a tutte le persone pieno e libero accesso agli spazi comuni (es. rampe di accesso; bagni non binari; etichette braille ascensori e vending machine); alla sistematizzazione del “Booklet genitorialità”.

Nell'ottica di abbattimento di barriere e per favorire il dialogo è stato creato lo Sportello DE&I, un tool di comunicazione e raccolta di suggerimenti, nuove idee e segnalazione di abusi, a completa disposizione della popolazione interna per contribuire ad implementare buone pratiche e indirizzare azioni di miglioramento all'interno dell'organizzazione aziendale. Lo sportello è accessibile sia in forma nominale che anonima dalla nuova pagina "Diversità, Equità e Inclusione" della sezione Persone della Intranet aziendale.

Tutte queste prime azioni ed iniziative hanno contribuito, a fine anno, all'ottenimento della "Certificazione per la parità di genere" (UNI 125:2022), attestato con validità triennale e soggetto a monitoraggio annuale, previsto dal PNRR e rilasciato a CDP da Bureau Veritas. La prassi incentiva le imprese ad adottare politiche adeguate a ridurre il *gender gap* in relazione a 6 aree di valutazione: cultura e strategia; governance; processi HR; opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda; equità remunerativa per genere; tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Nel corso del 2023, al fine di promuovere la conoscenza fra team e sviluppare la collaborazione e il lavoro di squadra nonché aggiornare le persone su risultati e prossimi passi delle relative Direzioni, si sono svolti diversi *Team Building*.

Sono proseguiti i programmi nell'ambito della CDP *Academy*, con il coinvolgimento delle principali società partecipate, tra cui il percorso di *Higher Education* e il CDP *Corporate MBA*.

È continuato il potenziamento dei programmi di formazione verticale di ruolo e trasversale. Nello specifico, per quanto concerne la formazione verticale, sono stati avviati nuovi programmi sulle competenze distintive CDP, con la collaborazione di enti formativi di elevato *standing*. Tra le iniziative che hanno contribuito al rafforzamento della formazione trasversale si segnala il nuovo format del programma di *induction JUMP (Join Unconventional Monthly Program)*, che ha visto la valorizzazione delle due iniziative parallele di accompagnamento al contesto CDP di *job shadowing* e *mentoring*. Da ricordare anche i percorsi di *executive coaching* realizzati *ad hoc* a sostegno della crescita professionale e manageriale.

È stato realizzato il progetto Skill Development Framework, un progetto che nasce in risposta alla richiesta delle persone di potenziare ulteriormente le iniziative di sviluppo professionale e manageriale. Si tratta di un'architettura progettata per aumentare il livello di riconoscibilità professionale interna ed esterna delle persone attraverso l'aggiornamento dei diversi "mestieri" svolti nel Gruppo CDP e delle relative competenze. Pur partendo da una tassonomia esterna (per avere un'elevata aderenza con il mercato esterno del lavoro) questo risultato è stato raggiunto grazie a un'indagine interna e al lavoro capillare che ha coinvolto tutte le persone del Gruppo CDP. Dall'aggiornamento dei *job title* ha avuto inizio la messa a punto di due nuove iniziative, la cui fase pilota – che ha coinvolto le Direzioni di CDP SpA Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità; Persone e Organizzazione e Advisory e Competence Center Tecnici – si è conclusa il 31 dicembre:

- *CDP Proactivity*: è una Web App che consente di attivare esperienze specifiche con team diversi da quello di appartenenza, per rafforzare le proprie competenze ed esplorare nuove opportunità di crescita (previo confronto con il proprio responsabile). La Web App permette inoltre di raccogliere i feedback dell'esperienza una volta terminata;
- *Self Directed Learning*: è una piattaforma con cui ognuno può, in maniera autonoma e proattiva, rafforzare le proprie competenze, in questo caso attraverso la formazione. *Self Directed Learning* garantisce a ciascuno l'accesso a MOOC (Massive Open Online Courses) e ad altre risorse formative di qualità presenti gratuitamente in rete, selezionate e messe a disposizione in funzione delle skills legate al proprio *job title*.

Lo step successivo, in funzione dei risultati di questa fase pilota, sarà l'estensione di queste iniziative a tutta la popolazione aziendale.

Molte delle iniziative trasversali sono state ideate con il coinvolgimento di tutte le altre società del Gruppo, allo scopo di rafforzare una cultura unitaria, uniformando sistemi e pratiche adottate.

Rispetto alle iniziative di *people caring* strutturalmente disponibili per i dipendenti CDP (es. assistenza sanitaria, previdenza complementare, buoni pasto, contributi economici, ecc.), nel corso del 2023 l'offerta *welfare* è stata ulteriormente arricchita e adeguata per meglio rispondere alle esigenze delle persone, al fine di accrescere il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie:

- il servizio di ascolto e supporto psicologico a distanza, che ha l'obiettivo di rafforzare la fiducia, la motivazione e la serenità delle persone, è stato rafforzato nel corso dell'anno con mettendo a disposizione dei dipendenti:
 - cinque sedute in presenza con esperti del settore;



- un servizio di supporto socio-assistenziale;
- è stato confermato il presidio medico-infermieristico interno per offrire assistenza medica quotidiana e prestazioni di primo soccorso da parte di personale qualificato;
- è stato introdotto un nuovo programma orientato alla prevenzione e all'adozione di corretti stili di vita, creando presso la sede di Via Goito un apposito spazio "Med-Lab" dove le persone possono recarsi per effettuare le visite medico-sportive;
- sono state rinnovate le iniziative in ambito *wellness* quali il servizio di Sport & Fitness fruibile sia *online* che in presenza; nel mese di giugno, inoltre, CDP ha organizzato per i propri dipendenti una sessione di Workout itinerante e rilanciato la CDP League, lo storico Torneo di Calcetto Aziendale;
- sempre in ambito *wellness*, sono stati messi a disposizione dei dipendenti 100 piani nutrizionali ad un prezzo di maggior favore;
- presso la sede di Via Goito, sono stati messi a disposizione delle dipendenti assorbenti in cotone organico gratuiti. I prodotti, posizionati presso gli antibagni della sede, risultano certificati TÜV Austria, ipoallergenici e *plastic free*;
- l'attenzione di CDP si è estesa anche alle famiglie mediante il rinnovo del programma di formazione e orientamento "Summer School e Summer Camp" dedicato ai figli dei dipendenti, che ha previsto due tipologie di supporto alternative: una legata alle attività didattiche ed un'altra vertente sulle tematiche ludiche e sportive;
- anche quest'anno è stata organizzata in Ufficio una giornata dedicata alle famiglie ed ai figli dei dipendenti del Gruppo CDP: nel corso del Digital Family Day sono stati accolti in ufficio 170 bambini dai 5 ai 14 anni per una giornata all'insegna del divertimento alla scoperta del mondo Digital;
- la tematica della mobilità sostenibile si conferma una priorità per CDP, che si impegna ad individuare per i propri dipendenti le migliori soluzioni in fatto di mobilità:
 - CDP ha offerto nell'arco di 5 mesi più di 150 abbonamenti al servizio di noleggio di scooter elettrici in sharing, con i quali accedere ad un credito giornaliero gratis per il noleggio, equivalente a circa 30 minuti;
 - Per tutti i dipendenti è stato messo a disposizione un contributo di 2.000 euro lordi per l'acquisto di nuove automobili con motore elettrico, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di mezzi a minor impatto ambientale.

LE RELAZIONI SINDACALI

In considerazione della normativa nazionale e del ruolo strategico di CDP per il Paese, continua l'analisi – di concerto con l'ABI e le organizzazioni sindacali di settore – per la condivisione di specifici e autonomi protocolli a livello nazionale al fine di favorire lo sviluppo di un'efficace interlocuzione a livello aziendale e di Gruppo.

I rapporti con le Organizzazioni Sindacali, basati sul confronto e sul comune desiderio di continuo sviluppo, sono gestiti dai soggetti a ciò espressamente delegati (Area Gestione, Relazioni Sindacali e Amministrazione Risorse Umane) così da assicurare l'informazione, la negoziazione e la definizione degli accordi, che avvengono mediante periodici incontri di aggiornamento e dialogo, sia per iniziativa aziendale o sindacale che per previsioni normative (ad. es. l'informativa annuale ex art. 13 CCNL la quale prevede che ogni anno l'Azienda fornisca agli organismi sindacali un aggiornamento sui rilevanti dati aziendali). Si evidenzia, in vista del programma trasferimento della sede di lavoro presso il nuovo sito di Piazza Verdi, lo svolgimento dei primi incontri con le Rappresentanze Sindacali e le Rappresentanze dei Lavoratori sulla Sicurezza al fine di poter fornire costanti aggiornamenti e risposte sullo stato di avanzamento dei lavori. Nel 2023 sono inoltre entrate in vigore le nuove norme in materia di whistleblowing per i soggetti del settore privato che hanno richiesto un preventivo necessario confronto con le Rappresentanze Sindacali Aziendali rispetto alle modifiche e integrazioni apportate alla normativa aziendale interna.

Per quanto concerne le principali trattative e gli accordi stipulati, il 2023 è stato caratterizzato dalla stipula di accordi periodici in tema di videosorveglianza, dalla sottoscrizione dell'Accordo integrativo per lo Smart Working nel Gruppo CDP nonché dell'accordo relativo al Premio Aziendale di cui all'art. 19 del CIA per l'anno 2023.

Infine, ABI e le Rappresentanze Sindacali Nazionali hanno sottoscritto il 23 novembre 2023 il rinnovo del Contatto Collettivo Nazionale del settore Bancario a seguito di una negoziazione durata circa 6 mesi, durante la quale l'area Gestione, Relazioni Sindacali e Amministrazione Risorse Umane ha effettuato un costante monitoraggio e aggiornamento interno sui potenziali esiti della trattativa. A valle della sottoscrizione del rinnovo sono state avviate le specifiche attività di analisi di impatto e ratifica delle novità normative ed economiche introdotte.

LA VALUTAZIONE DEI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE

Le politiche adottate per la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato non hanno subito variazioni nel corso del 2023.

Pertanto, vengono riconosciute le seguenti componenti retributive:

Presidente del Consiglio di Amministrazione

(euro)	Emolumenti annuali
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	70.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	225.000

Amministratore Delegato

(euro)	Emolumenti annuali
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	45.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	171.000
Componente variabile annuale	50.000
Componente di incentivazione triennale (quota annua)	25.425

Componente variabile annuale: in ragione delle deleghe conferite, la componente variabile annuale, determinata con riferimento al livello di incentivazione target (100%), è corrisposta per il 70% al raggiungimento del risultato lordo di gestione indicato nel budget per l'anno di riferimento, delle risorse mobilitate e gestite di CDP e delle risorse mobilitate e gestite del Gruppo CDP (obiettivi quantitativi); e per il residuo 30% dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Compensi, sulla base del raggiungimento di obiettivi qualitativi di particolare rilevanza per la Società, determinati dal Comitato stesso. L'emolumento variabile sarà corrisposto con cadenza annuale all'esito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Componente di incentivazione triennale: un'ulteriore componente triennale (L.T.I. - *Long Term Incentive*) è corrisposta nel solo caso in cui siano stati raggiunti, in ciascuno degli anni del triennio, gli obiettivi assegnati per l'anno di riferimento.

Indennità alla cessazione: in coerenza con le migliori prassi dei mercati di riferimento e in continuità con il precedente mandato, è prevista per l'Amministratore Delegato un'indennità alla cessazione, anche anticipata su richiesta o iniziativa della Società (salva l'ipotesi di giusta causa o di dimissioni volontarie), pari alla somma algebrica degli emolumenti fissi e variabili, nella misura massima prevista (compresa la quota proporzionale del L.T.I.), dovuti per un anno di svolgimento del mandato.

Benefit: in continuità con il precedente mandato, sono previste in favore dell'Amministratore Delegato forme di coperture assicurative.

SISTEMI INFORMATIVI E PROGETTI INTERNI

Nel 2023 è stata data una grande accelerazione alle iniziative strategiche in ambito Sistemi Informativi, individuate nell'ambito del Piano di Trasformazione Digitale e Tecnologica CDP 2022-2024, in coerenza con l'indirizzo strategico, gli obiettivi e le priorità aziendali espresse nel Piano Strategico 2022-2024 di CDP. Ciò ha permesso di supportare la Trasformazione Digitale di CDP, facilitando un'evoluzione dei processi di business, delle architetture e delle tecnologie a supporto.

Alcune delle iniziative principali rilasciate nel corso del 2023, raggruppate rispettando la struttura a cinque pilastri del Piano di Trasformazione Digitale e Tecnologica sono le seguenti.



Pilastro Digital Transformation per la trasformazione digitale del business:

- evolute le applicazioni del sistema informativo CDP per accogliere e gestire all'interno dei processi aziendali, i dati di sostenibilità ESG, le valutazioni di coerenza degli investimenti con le linee guida strategiche e il relativo monitoraggio d'impatto tramite KPI;
- sviluppate nuove piattaforme digitali per la Rinegoiazione Enti Locali, il Fondo Progettazione EELL del MIT, il prodotto Green BEI EP, la Gestione del Fondo MUR, il sistema di monitoraggio fondi e partecipate. Rilasciata la nuova piattaforma Sinergia Italia finalizzata alla realizzazione di importanti sinergie tra le imprese della galassia CDP, partecipate in via diretta o indiretta;
- completato il percorso annuale di reingegnerizzazione e migrazione della piattaforma di gestione dei prodotti di finanziamento alle imprese Galileo, abilitando una nuova user experience evoluta, l'automazione e completa tracciatura delle attività mediante workflow, una nuova architettura Cloud-Native e l'adozione di un linguaggio di programmazione moderno. È stato inoltre approvato l'avvio del percorso di trasformazione digitale della piattaforma di finanziamento per le pubbliche amministrazioni (SIF) che consentirà di azzerare il mainframe in azienda;
- con riferimento al Fondo Italiano per il Clima, sono stati implementati i presidi tecnologici necessari al censimento e gestione sui sistemi informativi delle operazioni finalizzate, con relativa gestione degli aspetti contabili derivanti dal ciclo attivo e passivo dell'operatività;
- avviate le attività volte a indirizzare gli aspetti della NIS e della tassonomia sulla sostenibilità, a partire da un'azione di recupero informativo sullo stock dei finanziamenti già erogati;
- completata la reingegnerizzazione della piattaforma per la gestione dei pagamenti, in linea con i requisiti dell'Eurosistema in ambito T2/T2S Consolidation, superando l'obsolescenza tecnologica dei sistemi e incrementando, al contempo, la resilienza e la protezione da attacchi informatici;
- proseguito il percorso di supporto, tramite servizi digitali e di monitoraggio, di numerose iniziative in ambito Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In particolare, è stato realizzato uno strumento per il monitoraggio periodico delle attività svolte da CDP a supporto dell'implementazione del PNRR in ambito finanziario, di processo e di analisi di dimensioni socioeconomiche. Sono state inoltre condotte attività di Data Quality e Lineage per la gestione, verifica, monitoraggio e certificazione della qualità dei dati relativi a controparti e importi che alimentano le dashboard di monitoraggio PNRR;
- finalizzata l'attivazione di due nuovi data center tier 4 e le conseguenti attività di migrazione applicativa e di dati, abilitando un Cloud ibrido pubblico-privato, con gestione delle chiavi crittografiche a garanzia della sicurezza dei dati. La nuova infrastruttura, in linea con le best practice di mercato, sarà completata nel 2024 attraverso la realizzazione di un terzo data center tier 4 di backup, a elevata distanza geografica;
- fra i progetti in fase di avvio, si cita l'introduzione di un nuovo modello operativo denominato Data & Intelligence Company che consentirà a CDP di valorizzare al massimo il proprio patrimonio di dati, di democratizzarne l'utilizzo aziendale e di accompagnare in modo ordinato l'introduzione in azienda dell'intelligenza artificiale, secondo un modello human-centered ed AI-assisted.

Pilastro Sicurezza e Resilienza per assicurare i presidi di sicurezza informatica, logica e fisica e rafforzare quelli operativi in moda da garantire un'adeguata resilienza delle infrastrutture tecnologiche. Nel corso del 2023 è stata definita una nuova strategia di difesa per proteggere le informazioni ed i sistemi ICT, implementando un nuovo modello Zero Trust di sicurezza pensato per supportare il lavoro ibrido, l'utilizzo del cloud e salvaguardare al meglio il business e gli interessi aziendali. Sono state implementate, inoltre, diverse iniziative tramite cui irrobustire la cultura della sicurezza a livello di Gruppo prevedendo modalità formative innovative, pensate per i diversi ruoli aziendali, valorizzando al contempo l'interscambio informativo a livello nazionale e internazionale. In tale contesto è opportuno evidenziare le rilevanti iniziative formative (oltre 5.000 ore di formazione verso i dipendenti del Gruppo), quali le 15 campagne di phishing, l'iniziativa di gamification Cyber Palace, il primo hackathon in ambiente virtualizzato, il Tabletop Exercise di preparazione agli incidenti di sicurezza, gli incontri di security awareness per Vertici, dipendenti e familiari tenuti con le Autorità di settore (es. Polizia Postale, Guardia di Finanza) e, infine, la collaborazione sulle best practice di cyber security con i principali istituti nazionali di promozione europea ("5+1" - BGK, CDC, CDP, ICO, KfW) e con le proprie Partecipate ("CISO Community" - es. TIM, Eni, Terna, Snam, Poste).

Pilastro Smart Office e Modelli di servizio, nell'ambito del quale sono proseguiti gli sviluppi per una nuova piattaforma di Building Management incentrata sui paradigmi di Internet of Things e Predictive Maintenance. È stato inoltre rilasciato un applicativo al fine di automatizzare e centralizzare i processi SSA (Sorveglianza Sanitaria, Formazione, Gestione Asset e Sedi, Gestione Fornitori, Gestione DPI ecc.) per CDP. L'applicativo è progettato per favorire l'estensione alle altre società del Gruppo.

Pilastro Eccellenza operativa che ha segnato il rilascio di numerose iniziative. In primis, sono state automatizzate le verifiche sui fornitori, con notevoli benefici in termini di efficientamento del processo. È stata completata la presa in carico di tutti i prodotti di business da parte del nuovo Competence Center Antiriciclaggio (AML) e implementato un motore semantico di intelligenza artificiale per lo smistamento automatico delle PEC in entrata. In tale ambito, è stata rilasciata, con il supporto di una start-up innovativa, una Dashboard interamente digitalizzata che, sfruttando metodi e algoritmi di intelligenza artificiale, abilita l'esecuzione di controlli automatici, la tracciabilità delle verifiche, la conservazione a norma dei documenti trattati e una rilevante riduzione dei rischi operativi. Inoltre, è stata implementata una nuova Piattaforma Documentale per la gestione dell'archivio di protocollo di CDP finalizzata ad ottenere una riduzione dell'effort utente/IT attraverso un maggior livello di automazione, maggiore stabilità e livelli di performance. Da ultimo sono stati adeguati i sistemi informativi e i workflow di procurement rispetto ai requisiti normativi del nuovo codice degli appalti D.Lgs. n. 36/2023 e sono stati adeguati gli standard tecnici (es. autenticazione SPID) previsti da ANAC per l'interoperabilità con le Stazioni Appaltanti.

Pilastro Innovazione, all'interno del quale sono state condotte diverse sperimentazioni su nuove tecnologie; di particolare rilievo quelle in ambito Artificial Intelligence (AI) e DLT/Blockchain, che vedranno nel 2024 importanti sviluppi e adozione su scala.

Degno di menzione infine, considerata l'importante crescita dimensionale della macchina operativa, il rafforzamento dei presidi di governo dell'ICT attraverso l'avvio di un programma di Digital Governance, volto a perseguire la piena digitalizzazione dei processi di governo dell'ICT, il lancio di iniziative di ottimizzazione della spesa IT e la definizione di un nuovo modello operativo ICT, ispirato ai principi Customer First e Competence Driven, con l'obiettivo di supportare al meglio gli obiettivi di Trasformazione Digitale sottesi al Piano.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Capogruppo CDP ha sviluppato un sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presidi, regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, e comunicare tempestivamente ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi all'interno dei quali svolge la propria attività sociale, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali (anche di sostenibilità) ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Management.

Pertanto, il sistema dei controlli interni, quale elemento essenziale del sistema di corporate governance, mira ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenere il rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Società;
- salvaguardare il valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- garantire efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- assicurare affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire il rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di settore, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è stato implementato su tre livelli di controllo, e si ispira alla regolamentazione di settore e alle best practice vigenti applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di internal auditing quale l'Institute of Internal Auditors (IIA).

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in coerenza con i limiti e gli obiettivi di rischio assegnati, sono svolti dalle strutture operative, amministrative e di business (c.d. "Funzioni di controllo di primo livello").



I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile. Rientrano tra le funzioni preposte a tali controlli (c.d. "Funzioni di controllo di secondo livello") la funzione di controllo dei rischi (risk management) inclusa la funzione di controllo dei rischi operativi e ICT, la funzione di conformità alle norme (compliance), la funzione anticiclaggio. Sono inoltre presenti specifiche funzioni con compiti di controllo attribuiti dall'ordinamento e dalle fonti di autoregolamentazione quali l'Organismo di Vigilanza e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (queste ultime due per il tramite di specifiche strutture interne di supporto).

I controlli di terzo livello sono quelli attuati dall'Internal Audit (c.d. "Funzione di controllo di terzo livello"). L'Internal Audit è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo della Capogruppo CDP e delle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento, contribuendo a proteggere ed accrescere il valore di CDP e del Gruppo. Tale funzione, attraverso lo svolgimento delle proprie attività, valuta il regolare funzionamento dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna vigente applicabile (ivi incluso il Codice Etico) e le linee guida di gestione e porta all'attenzione del Management, del Comitato Rischi e Sostenibilità, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili al sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali. Promuove altresì la cultura dei rischi e dei controlli presso la Capogruppo CDP.

La funzione Internal Audit, facente capo alla Direzione Internal Audit, riporta in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione che ne esercita la supervisione e il coordinamento per il tramite del Presidente, approvandone il relativo Mandato attraverso il quale sono definite le finalità, i compiti, i poteri, le responsabilità, i requisiti d'indipendenza organizzativa, l'ambito di copertura delle attività, le relazioni con le altre unità organizzative aziendali e gli stakeholders esterni della funzione Internal Audit. È garantito inoltre il necessario raccordo tra l'Internal Audit, l'organo con funzione di gestione e il Management.

Per l'esecuzione delle proprie attività, l'Internal Audit predispose annualmente un piano di audit che definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire, secondo una logica risk-based finalizzata a determinare le priorità di intervento in base al livello di rischio individuato per ciascun processo aziendale anche in base al confronto con le altre funzioni di controllo aziendali. Il piano considera, inoltre, eventuali indicazioni provenienti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale e dagli altri Organi Societari ed è oggetto di delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di audit sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare le necessarie azioni correttive, e sono oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Internal Audit.

Inoltre, l'Internal Audit riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato di avanzamento del piano, sulle attività svolte, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate da CDP e dalle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento, portando in evidenza eventuali rischi non adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di verifica.

L'Internal Audit fornisce annualmente una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni di CDP e delle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento ispirandosi al modello di riferimento internazionale "Internal Controls – Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (c.d. CoSO Report 2013), e prendendo anche a riferimento i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) in accordo con quanto previsto dal CoSO ERM ESG-related risk.

L'Internal Audit di CDP svolge le attività per la Capogruppo CDP e per le società controllate soggette a direzione e coordinamento, secondo modalità di erogazione del servizio definite in accordo con le rispettive società controllate.

L'Internal Audit assicura anche il necessario supporto tecnico alle attività dell'Organismo di Vigilanza (quest'ultimo previsto ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001) della Capogruppo CDP e, ove previsto da specifici accordi di service, delle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento.

Oltre ai servizi di assurance, l'Internal Audit può fornire altresì supporto ed assistenza o servizi di consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza e obiettività.

L'Internal Audit e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di una rappresentazione quanto più possibile puntuale agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie ed evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI

Nel corso del 2023 è proseguito il processo di rafforzamento e aggiornamento delle metodologie e dei sistemi di gestione dei rischi.

Per la misurazione del rischio di credito CDP applica un modello proprietario per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, tenendo conto anche delle esposizioni in Gestione Separata verso enti pubblici. Il modello è di tipo "default mode", cioè considera il rischio di credito sulla base delle perdite legate alle possibili insolvenze dei prenditori e non al possibile deterioramento creditizio come l'aumento degli spread o le transizioni di rating. Proprio perché adotta l'approccio "default mode", il modello è multiperiodale, simulando la distribuzione delle perdite da insolvenza sull'intera vita delle operazioni in portafoglio. Ciò consente di cogliere l'effetto delle migrazioni tra stati di qualità creditizia diversi da quello del default. Il modello di credito consente di calcolare diverse misure di rischio (VaR, TCE⁴⁷) sia per l'intero portafoglio sia isolando il contributo di singoli prenditori o linee di business. Il modello è utilizzato per la valutazione del rendimento aggiustato per il rischio per i finanziamenti in favore di soggetti privati.

CDP dispone di una serie di modelli di rating sviluppati internamente o da provider esterni specializzati. In particolare, CDP utilizza modelli di rating per le seguenti categorie di attivi:

- enti locali (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- banche (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- piccole e medie imprese (modello quantitativo interno basato su dati storici di insolvenza);
- grandi imprese (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- project finance (scorecard quali/quantitativa calibrata in ottica "shadow rating").

Tali modelli svolgono un ruolo di benchmark rispetto al giudizio attribuito dall'analista; sono previste regole specifiche per gestire eventuali scostamenti tra il risultato ottenuto tramite lo strumento di riferimento ed il rating finale. In particolare, CDP ha elaborato, per alcune classi di controparti, dei modelli interni di scoring che consentono, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori ricavati dai dati di bilancio, di ordinare le controparti in funzione del merito creditizio. Tali modelli, opportunamente calibrati con altre variabili rilevanti, rappresentano la parte quantitativa su cui sono stati sviluppati i modelli di rating interno. Inoltre, con il sistema "PER – Pratica Elettronica di Rating", per ciascun nominativo è possibile ripercorrere l'iter che ha portato all'assegnazione di un determinato valore, anche visualizzando la documentazione archiviata inerente alla valutazione, a seconda della natura della controparte (Enti Pubblici, Controparti Bancarie, Corporate e Project Finance). Con il sistema "PEM – Pratica Elettronica Monitoraggio" vengono individuate tempestivamente, anche tramite il supporto di un motore di early warning, potenziali problematiche creditizie sulla base delle quali vengono assegnate le classi di Watch List gestionali; inoltre, tale motore elabora, sulla base di specifici indicatori, proposte per la classificazione regolamentare⁴⁸. I due sistemi, PER e PEM sono integrati con i sistemi informativi e documentali di CDP.

⁴⁷ Il Value-at-Risk (VaR) ad un dato livello di confidenza (es. 99%) rappresenta una stima del livello di perdita che viene ecceduto solo con una probabilità pari al complemento a 100% del livello di confidenza (es. 1%). La Tail Conditional Expectation (TCE) ad un dato livello di confidenza rappresenta il valore atteso delle sole perdite "estreme" che eccedono il VaR.

⁴⁸ Nel corso del 2022 sono state apportate delle evolutive al sistema di Early Warning, anche al fine di recepire le indicazioni delle Linee Guida EBA in tema di Concessione e Monitoraggio dei finanziamenti, nonché del Codice della Crisi di Impresa.



I rating interni svolgono un ruolo importante nel processo di affidamento e monitoraggio, nonché nella definizione dell'iter deliberativo; in particolare i limiti di concentrazione individuati nel sistema dei limiti interni di CDP, sono declinati secondo il rating e possono implicare uno specifico processo rafforzato (eventualmente anche con la presentazione della proposta al Consiglio di Amministrazione per valutare la concessione di una specifica deroga) e, in alcuni casi, la non procedibilità dell'operazione. L'aggiornamento del rating interno avviene normalmente con frequenza annuale, salvo eventi o informazioni che determinino la necessità di una modifica tempestiva del giudizio assegnato.

Il processo di assegnazione della Loss Given Default alle singole operazioni, necessario per il calcolo della perdita attesa, avviene secondo una procedura standardizzata anch'essa tracciata nei sistemi aziendali. In particolare, la Loss Given Default viene assegnata sulla base di stime interne in relazione ai probabili tempi di recupero, tenendo conto delle caratteristiche della controparte, della natura dell'operazione e delle garanzie associate al finanziamento.

La misurazione del rischio di tasso di interesse e di inflazione si avvale della suite Algorithmics di SS&C, utilizzata principalmente per analizzare le possibili variazioni del valore economico delle poste di bilancio a seguito di movimenti dei tassi d'interesse. Il sistema permette di effettuare analisi di sensitivity, prove di stress e di calcolare misure di VaR sul portafoglio bancario. Per i prodotti di Raccolta Postale, CDP utilizza modelli che formulano ipotesi sul comportamento dei risparmiatori.

Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio di liquidità, l'Area Risk Management analizza regolarmente la consistenza delle masse attive liquide rispetto alle masse passive a vista e rimborsabili anticipatamente, verificando il rispetto dei limiti quantitativi fissati nella Risk Policy. A supporto di tali analisi viene utilizzata la suite Algorithmics, affiancata da alcuni strumenti proprietari che recepiscono ed elaborano gli input dei diversi sistemi di front, middle e back office.

I rischi di controparte connessi alle operazioni in derivati e all'attività di Securities Financing sono monitorati nel continuo tramite strumenti che consentono di rappresentare l'esposizione creditizia corrente (tenendo conto del mark-to-market netto e delle garanzie reali) e quella potenziale.

Per i diversi profili di rischio legati all'operatività in derivati, alle posizioni in titoli e all'attività di securities financing, l'Area Risk Management utilizza l'applicativo di front office Murex. Tale sistema consente, oltre al controllo puntuale delle posizioni e al calcolo del mark-to-market anche a fini di scambio di collateral, diverse analisi di sensitivity e di scenario che trovano numerose applicazioni nell'ambito del rischio tasso d'interesse, del rischio di controparte, dell'analisi del portafoglio titoli, dello hedge accounting.

Per ciò che concerne i rischi operativi, CDP ha sviluppato un'applicazione informatica proprietaria (Loss Data Collection - LDC) per la raccolta dei dati interni riferiti sia a perdite operative già verificatesi in azienda e registrate in conto economico, sia a eventi di rischio operativo che non determinano una perdita (near miss event). Il supporto applicativo consente di gestire, in modo sicuro e centralizzato, le seguenti attività:

- censimento dei dati interni di perdita operativa;
- riconciliazione contabile dei dati censiti;
- validazione dei dati;
- predisposizione del tracciato record da inviare al Database Italiano Perdite Operative (DIPO).

Oltre a ridurre l'onerosità e il rischio correlato a una gestione manuale dei dati, tale strumento garantisce (i) l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni raccolte, (ii) la tracciabilità dell'intero processo, grazie al sistema di identificazione degli utenti, e (iii) un alto livello di controllo, in virtù di un sistema personalizzabile di messaggi e alert automatici.

Per l'esecuzione delle attività di Risk Self Assessment e di follow-up sulle azioni di mitigazione implementate a fronte dei rischi operativi rilevati, CDP dispone di un'applicazione proprietaria denominata "OpRA", mentre per le attività di analisi del rischio ICT e per il monitoraggio del rischio cyber, compreso il follow-up delle eventuali azioni di trattamento dei rischi che dovessero eccedere la soglia di risk appetite viene utilizzata un'applicazione, appositamente sviluppata, denominata "ITRisk".

In materia di gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, CDP nel corso dell'anno ha aggiornato la normativa interna ai fini dell'adeguamento organizzativo alle nuove Disposizioni di Banca d'Italia in materia di Organizzazione, procedure e

controlli interni in materia di antiriciclaggio attraverso l'aggiornamento della Policy di Gruppo Antiriciclaggio che ha previsto, in particolare, un rafforzamento del presidio antiriciclaggio di gruppo, la nomina al prossimo rinnovo degli Organi Sociali di un Esponente aziendale responsabile per l'antiriciclaggio tra i membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione e il rafforzamento del supporto consulenziale della Funzione Antiriciclaggio.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01

CDP si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (di seguito, per brevità anche "Modello 231" ovvero "Modello") redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche "Decreto 231" o anche "Decreto"), in cui sono state individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto 231, nonché i principi, le regole e le disposizioni del Sistema di Controllo Interno adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell'*assessment* della struttura societaria e dell'operatività di CDP ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un valido ed efficace strumento organizzativo volto a prevenire la commissione di reati rilevanti ai sensi del Decreto 231, nonché, conseguentemente a costituire un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto di CDP e in suo nome.

Il Modello di CDP è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento: (i) Modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP; (ii) Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche "OdV"); (iii) Whistleblowing; (iv) Sistema Disciplinare inteso come l'insieme delle misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello; (v) formazione, diffusione del Modello e clausole contrattuali; (vi) aggiornamento ed adeguamento del Modello. La Parte Generale si compone altresì dei seguenti Allegati:
 - Elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, che fornisce una breve descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa;
 - Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, che fornisce, per ogni attività rilevante prevista nel Modello 231 di CDP, le informazioni che devono essere trasmesse all'OdV, con la relativa periodicità. In particolare, i flussi informativi che sono richiesti alle Strutture aziendali sono stati definiti seguendo la distinzione tra flussi generali e flussi specifici, nonché indicando una struttura di flussi per "eccezioni". Con riferimento a quest'ultima categoria di flussi, nell'ambito delle attività rilevanti ai sensi del Decreto 231, si richiede alle Unità Organizzative aziendali di comunicare all'OdV anche: (i) le eccezioni alla modalità proceduralizzata di esecuzione delle attività in oggetto; (ii) le attività eseguite e non proceduralizzate; (iii) ogni altra eccezione rilevata dal Key Officer;
 - Clausole contrattuali 231, che fornisce un'indicazione dei presidi e delle clausole contrattuali standard 231 adottati da CDP nei contratti stipulati con le terze parti, siano essi relativi ai rapporti di business che rapporti di lavoro o incarichi per i componenti degli organi statutari;
- Parte Speciale, in cui sono: (i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti e operative nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; (ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati ritenuti rilevanti per CDP; (iii) indicati i Presidi e i Principi del Sistema di Controllo Interno atti a prevenire la commissione di reati.

Il Consiglio di Amministrazione di CDP nella seduta del 28 giugno 2023 ha approvato l'ultimo aggiornamento del Modello che recepisce le novità normative in materia di Whistleblowing introdotte dal D.Lgs. 24/2023.

Inoltre, CDP si è dotata di un Codice Etico di Gruppo (i.e. "Codice Etico di CDP e delle Società del Gruppo soggette a Direzione e Coordinamento", riportato di seguito per brevità anche "il Codice Etico") che definisce l'insieme dei principi, dei valori ispiratori, dei modelli e delle norme di comportamento che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

Il Codice Etico, in particolare, è impostato secondo un'ottica "Value oriented" ed è composto da cinque valori ispiratori, rappresentati da:

- Integrità;



- Inclusione;
- Responsabilità Ambientale;
- Impatto;
- Competenze.

I valori del Codice Etico sono vincolanti per i componenti degli Organi Sociali (Amministratori, Sindaci e ogni altro componente di organi collegiali), per i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, i fornitori, i partner, le controparti di business e, in generale, per tutti i terzi che agiscono per conto della Società quale che sia il rapporto giuridico che li lega alla stessa.

Il Codice Etico di CDP, aggiornato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 novembre 2023, costituisce parte integrante del Modello 231.

Infine, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-*bis*, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale: organo collegiale composto da cinque componenti effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea dei Soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV.

Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di indirizzare le proposte di aggiornamento dello stesso agli organi/funzioni competenti, supervisionando le attività funzionali a tale scopo. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della struttura "Supporto Organismo di Vigilanza" a riporto del Direttore Internal Audit.

È possibile consultare nella intranet aziendale il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01" di CDP e il "Codice Etico di CDP e delle Società del Gruppo soggette a Direzione e Coordinamento" nella sezione "Norme e funzionamento" – Fonti Normative Aziendali.

La Parte Generale del Modello di CDP e il Codice Etico sono altresì consultabili sia in italiano che in inglese sul sito istituzionale di CDP, nella sezione Governance e Etica. In tale sezione è possibile consultare anche la Policy di Gruppo in materia di anticorruzione.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Gruppo CDP è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, anche a livello di Gruppo, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità⁴⁹, accuratezza⁵⁰, affidabilità⁵¹ e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'informativa in oggetto è costituita dall'insieme dei dati e delle informazioni contenute nei documenti contabili periodici previsti dalla legge – relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, anche consolidati – nonché in ogni altro atto o comunicazione verso l'esterno avente contenuto contabile, quali i comunicati stampa ed i prospetti informativi redatti per specifiche transazioni, che costituiscono oggetto delle attestazioni previste dall'articolo 154-*bis* del TUF.

⁴⁹ Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

⁵⁰ Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.

⁵¹ Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report⁵², modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;
- un'adeguata valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica *risk-based*, selezionando quindi le procedure amministrative e contabili considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria stessa. Nel Gruppo CDP, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, vengono considerati anche i processi di business, di indirizzo e controllo, e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio.

A livello di Gruppo è in vigore una Policy che definisce il *framework* metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute ad osservare per l'applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell'informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischiosità in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

Un'altra componente fondamentale del **CoSO Report** è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

⁵² Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.



La fase di monitoraggio in CDP si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD+ToE), si ottiene il “rischio residuo” che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all’effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

$$IR - VC = RR$$

dove:

IR = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;

VC = valutazione complessiva dei controlli;

RR = indice di rischio residuo.

La valutazione dei controlli riduce, secondo percentuali predefinite, la valenza dell’indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai *process owner*, mettendo in evidenza:

- la dettagliata descrizione dell’anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i *control e process owner*, viene monitorata l’effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell’anomalia.

Poiché il Sistema di Controllo Interno definito da Cassa Depositi e Prestiti per la compliance alla L. 262/05 pone particolare attenzione anche alla gestione dei sistemi informativi utilizzati a supporto dei processi amministrativo-contabili, la Capogruppo CDP effettua la mappatura ed il testing degli IT General Control, attraverso la predisposizione di una matrice dei controlli ITGC basata sul framework **COBIT 5**. Il sistema dei controlli previsto dalla matrice considera tre livelli di verifica: Entity, Application e Infrastructure.

All’interno del Gruppo CDP, i Consigli di amministrazione e i Collegi sindacali sono informati periodicamente, in merito alle valutazioni sul sistema di controllo interno e agli esiti delle attività di controllo effettuate, oltre alle eventuali carenze emerse e alle iniziative intraprese per la loro risoluzione.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati della Capogruppo, il rilascio dell’attestazione di cui all’art. 154 bis del TUF, è stato necessario definire specifici flussi informativi verso il Dirigente preposto della Capogruppo che, oltre ai flussi operativi del ciclo 262/2005, prevede anche l’invio: (i) della relazione conclusiva sul sistema di controllo interno per l’informativa finanziaria dei dirigenti preposti ai rispettivi consigli di amministrazione; (ii) un sistema di attestazioni “a catena” infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato di Gruppo.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio 2023 della CDP è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A, cui compete di verificare, nel corso dell’esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d’esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano. La società di revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d’esercizio e sul bilancio consolidato nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

In esecuzione della delibera assembleare del 19 marzo 2019 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è soggetta all'obbligo di istituire la figura del Dirigente preposto ai sensi di legge in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine. La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata introdotta dal legislatore con la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005. Tale figura in CDP coincide con il *Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità*.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 24 dello Statuto di CDP.

Art. 24 Statuto CDP

- 1. Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.*
- 2. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'art. 15, comma 4 quater, dello Statuto.*
- 3. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.*
- 4. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, solo per giusta causa.*
- 5. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.*

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi e strutture della Società, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto", aggiornato nel mese di ottobre 2022.

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato ed alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IAS/IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

In aggiunta il Dirigente preposto, oltre a ricoprire una posizione dirigenziale, con un livello gerarchico alle dirette dipendenze dei vertici societari, ha la facoltà di:

- accedere senza vincoli a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- interagire periodicamente con gli Organi amministrativi e di controllo;



- svolgere controlli su qualsiasi processo aziendale con impatti sulla formazione del reporting;
- di assumere, nel caso di società rientranti nel perimetro di consolidamento e sottoposte all'attività di direzione e coordinamento, specifiche iniziative necessarie o utili per lo svolgimento di attività ritenute rilevanti ai fini dei propri compiti presso la Capogruppo;
- avvalersi di altre unità organizzative per il disegno e la modifica dei processi (Organizzazione e Processi);
- disporre di uno staff dedicato e di una autonomia di spesa all'interno di un budget approvato.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a: (i) eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni; (ii) piani ed azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate; (iii) adeguatezza dei mezzi e modalità di impiego delle risorse messe a disposizione del Dirigente preposto; (iv) impiego del budget assegnato, (v) l'idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il Dirigente Preposto informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo-contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni⁵³ e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Sempre su richiesta, riferisce sull'attività svolta e sui risultati della stessa all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, al fine di instaurare con detto organo un proficuo scambio di informazioni ed indirizzare al meglio i rispettivi interventi di controllo nelle aree ritenute di maggior rischio potenziale. Si relaziona con la società di revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

REGISTRO INSIDER

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) ha adottato il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro – istituito da CDP sin dal 2009 in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati – è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata. È aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate ("Titolari di accesso permanente").

Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata ed immodificabile.

La gestione del Registro è disciplinata dal relativo regolamento interno di CDP, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

Il Registro è istituito presso la struttura organizzativa Compliance e il Responsabile del Registro è individuato nel Responsabile Compliance, il quale può avvalersi di uno o più sostituti.

⁵³ Le informazioni sono indicativamente così riassumibili:

- principali variazioni, intervenute nel periodo di riferimento, sulle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili;
- eventuali criticità emerse e i risultati dell'attività di testing.

CODICE ETICO

Il Codice etico del Gruppo CDP, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2022, è stato aggiornato a giugno e a novembre 2023 con il recepimento delle novità normative in tema di Whistleblowing (D.Lgs. n. 24/2023) e con la revisione delle norme di comportamento in materia di riservatezza, confidenzialità, diligenza e buona fede, prevedendo il dovere di segnalazione di condotte illecite e l'estensione dell'applicabilità del conflitto d'interesse.

Il documento definisce l'insieme dei principi, dei valori, dei modelli e delle norme di comportamento che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi e le disposizioni contenuti nel Codice rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano la mission aziendale e, pertanto, i comportamenti nelle relazioni interne e nei rapporti con l'esterno dovranno essere improntati ai principi di integrità, inclusione, responsabilità ambientale, impatto e competenze secondo un'ottica "Value oriented".

I valori del Codice Etico sono vincolanti per gli amministratori, per tutte le persone legate da rapporti di lavoro subordinato con CDP e per tutti coloro che operano per la medesima, quale che sia il rapporto – anche temporaneo – che li lega alla stessa.

La diffusione dei principi e delle disposizioni del nuovo Codice è garantita principalmente attraverso la pubblicazione sulla rete intranet aziendale e la consegna dello stesso ai neoassunti nella fase di onboarding; i contratti individuali contengono, altresì, apposita clausola per cui l'osservanza delle relative prescrizioni costituisce parte essenziale a tutti gli effetti delle obbligazioni contrattuali e viene regolata anche dalla presenza di un codice disciplinare.

STRUTTURA DI GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione, per favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione, nonché una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, si avvale di 5 Comitati Statutari / Consiliari, ovvero previsti da Statuto o composti da uno o più consiglieri di amministrazione.

La struttura aziendale prevede inoltre 7 Comitati Manageriali di CDP, di cui 2 estesi a membri delle società del Gruppo soggette a Direzione e Coordinamento (Comitato Rischi Governance e Comitato Rischi Valutativo), con finalità consultive su tematiche gestionali, a supporto del management aziendale e/o delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento, e 1 ulteriore organo collegiale di natura consultiva.

1. COMITATI STATUTARI/CONSILIARI DI CDP

COMITATO DI SUPPORTO DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è un comitato statutario previsto per il supporto degli azionisti di minoranza.

COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è composto di 9 membri, nominati dagli azionisti di minoranza. Il Comitato è nominato con i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'assemblea ordinaria degli azionisti e scade alla data dell'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato vengono forniti i seguenti flussi informativi:

- analisi dettagliate sul grado di liquidità dell'attivo della società, sui finanziamenti, sulle partecipazioni, sugli investimenti e disinvestimenti prospettici, su tutte le operazioni societarie di rilievo;



- aggiornamenti sui dati contabili preventivi e consuntivi, oltre alle relazioni della società di revisione e del servizio di internal auditing sull'organizzazione e sulle procedure di funzionamento della società;
- i verbali del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2023 si sono tenute 11 sedute.

COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è un Comitato statutario e consiliare con funzioni di controllo e di formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e valutazione dell'adozione di nuovi prodotti e, inoltre, di supporto in materia di strategia, politiche e rendicontazione di sostenibilità.

COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è composto da 4 membri del Consiglio di Amministrazione e ad esso partecipano il Direttore Rischi in qualità di Segretario e il Direttore Internal Audit. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato di CDP sono invitati a partecipare alle riunioni, quando il Comitato esamina argomenti da portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale è invitato ad assistere ai lavori del Comitato.

Nel corso del 2023 si sono tenute 22 sedute.

COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate è un comitato consiliare tenuto, ove previsto, ad esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse di CDP al compimento di operazioni con Parti Correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il Comitato Parti Correlate è composto da tre amministratori.

Il parere preventivo, di natura non vincolante, del Comitato Parti Correlate deve essere fornito all'organo competente a deliberare l'operazione in tempo utile per l'adozione della medesima delibera.

Le operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato Parti Correlate abbia reso parere condizionato, con rilievi o negativo sono oggetto di specifica informativa da parte del Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile dell'Assemblea dei Soci.

Nel corso del 2023 si sono tenute 8 sedute.

COMITATO COMPENSI

Il Comitato Compensi è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di formulare proposte in materia di compensi.

COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il Comitato Compensi è composto da tre amministratori.

Il Comitato Compensi formula proposte sulla determinazione dei compensi degli esponenti aziendali, in ragione delle particolari cariche da essi rivestite, e, ove ricorrano le condizioni, i compensi degli altri organi previsti da leggi o dallo Statuto o eventualmente costituiti dal Consiglio (Comitati).

Le proposte formulate sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dopo aver acquisito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2023 si sono tenute 2 sedute.

COMITATO NOMINE

Il Comitato Nomine è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di supportare il Consiglio nel processo di nomina dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società direttamente e indirettamente partecipate da CDP.

COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il Comitato Nomine è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale del Tesoro.

Il Comitato Nomine verifica le esigenze di rinnovo dei membri degli organi sociali, nonché il rispetto dei principi e dei criteri del processo di ricerca e selezione degli stessi, fornendo pareri sulle proposte di nomina formulate dall'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2023 si sono tenute 13 sedute.

2. COMITATI MANAGERIALI DI CDP E DI GRUPPO

I Comitati Manageriali di CDP e i Comitati Manageriali di Gruppo sono organi collegiali di natura consultiva composti dal management di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e, laddove previsto, da figure manageriali delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

I Comitati Manageriali sono 7, di cui 2 estesi a membri del Gruppo (Comitato Rischi Governance e Comitato Rischi Valutativo) e sono chiamati a discutere e approfondire le tematiche gestionali di carattere aziendale e/o di Gruppo per gli specifici ambiti di competenza (es. rischi, finanza).

3. ALTRI COMITATI

Altro organo collegiale di natura consultiva è il Comitato Conflitti e Operazioni di CDP, composto dal Presidente, indicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e da 5 membri, di cui 3 indicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tra propri funzionari, ovvero tra esterni, e 2 indicati da CDP tra i propri dipendenti.

Il Comitato Conflitti e Operazioni di CDP supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato nel processo deliberativo connesso agli interventi dei singoli Comparti del Patrimonio Rilancio, esprimendo un preventivo parere obbligatorio ma non vincolante.



6. RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON IL MEF

RAPPORTI CON LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO

La parte più rilevante delle disponibilità liquide della CDP è depositata nel conto corrente fruttifero n. 29814, denominato “Cassa CDP SPA - Gestione Separata”, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Nel Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 26 giugno 2023 si stabilisce che, a decorrere dal primo semestre 2023, il comma 2 dell’art. 6 del decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 5 dicembre 2003, che stabilisce le modalità di remunerazione del Conto, è sostituito come di seguito indicato: «Sulla giacenza del conto il Ministero dell’economia e delle finanze corrisponde alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. un interesse determinato, secondo il criterio di calcolo giorni effettivi/giorni effettivi, sulla base di un tasso pari al minore tra: (i) il costo medio di riferimento dei titoli di Stato BOT e BTP; (ii) il tasso di indicizzazione rilevato nel semestre di riferimento; a condizione che il costo medio di riferimento dei titoli di Stato BOT e BTP non risulti inferiore al costo del risparmio postale. Qualora nel semestre di riferimento il costo medio di riferimento dei titoli di Stato BOT e BTP risulti inferiore al costo del risparmio postale, l’interesse è determinato sulla base di un tasso pari al costo del risparmio postale.». Inoltre, nel Decreto si specifica cosa si intenda sia per “costo medio di riferimento dei titoli di Stato BOT e BTP” sia per “tasso di indicizzazione”.

Gli aspetti operativi relativi alle modalità di gestione e di comunicazione dei flussi finanziari che interessano il conto corrente di Tesoreria n. 29814 sono disciplinati dal Protocollo d’intesa tra il Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

CONVENZIONI CON IL MEF

In base a quanto previsto dal D.M. 5 dicembre 2003, CDP ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l’esercizio delle funzioni a carico di CDP e il compenso per tale attività.

La prima convenzione, rinnovata in data 20 dicembre 2021, con durata quadriennale dal 1° gennaio 2021 fino al 31 dicembre 2024, regola le modalità con cui CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai BFP trasferiti al MEF (articolo 3, comma 4, lettera c) del D.M. citato). Sulla base di questa convenzione CDP, oltre alla regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane, provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborsi dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione, da ultimo rinnovata in data 14 dicembre 2020 fino al 31 dicembre 2024, riguarda la gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell’articolo 3 comma 4 lettere a), b), e), g), h) e i) del citato D.M. Anche in questo caso sono stati forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle attività relative. Il ruolo di CDP delineato con questo documento, conformemente a quanto stabilito dall’articolo 4 comma 2 del citato D.M., attribuisce alla società la possibilità di effettuare operazioni relative a erogazioni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l’adempimento di obbligazioni, l’esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti alle attività trasferite. Nei confronti del MEF, inoltre, CDP provvede:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull’andamento dei mutui e rapporti trasferiti, in termini sia consuntivi sia previsionali;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF ha riconosciuto a CDP una remunerazione annua per il 2023 pari a 2,3 milioni di euro.

Ad integrazione della suddetta seconda convenzione in data 12 aprile 2013 è stato siglato un addendum al fine di garantire l'immediata operatività di quanto previsto dal D.L. 8 aprile 2013 n. 35, relativo allo sblocco dei pagamenti per i debiti arretrati della Pubblica Amministrazione. Le previsioni normative di cui all'articolo 13, commi 1, 2 e 3 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, hanno reso necessaria la sottoscrizione, in data 11 settembre 2013, di un Atto Integrativo all'Addendum già stipulato tra la CDP e il MEF per definire i criteri e le modalità di accesso all'erogazione a saldo delle anticipazioni di liquidità per il 2014, e di quattro atti aggiuntivi in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 13, commi 8 e 9, del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, agli artt. 31 e 32 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e all'art. 8, commi 6, 7 e 8, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78. In data 24 gennaio 2022, inoltre, è stato sottoscritto un quinto atto aggiuntivo in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 597 a 602, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, che hanno previsto la possibilità di rinegoziazione dei piani di ammortamento delle anticipazioni di liquidità concesse ai sensi degli articoli 1, 2 e 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 e dell'articolo 13 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102.

In data 28 maggio 2020, la CDP e il MEF hanno sottoscritto la convenzione di cui all'articolo 115, comma 2, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, e in data 10 settembre 2020 l'apposito addendum previsto dall'articolo 55, comma 3, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, volti a disciplinare la gestione del "*Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili*", istituito per fronteggiare l'emergenza Covid-19 con una dotazione complessiva di risorse statali pari a 12 miliardi di euro per il 2020, destinate alla concessione di anticipazioni di liquidità in favore degli enti territoriali, con una durata massima di 30 anni, specificamente rivolte al pagamento di debiti di tali enti maturati al 31 dicembre 2019. Ha fatto seguito la sottoscrizione di ulteriori due addendum, in data 20 gennaio 2021 e in data 11 giugno 2021, rispettivamente previsti dall'articolo 1, comma 834, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (debiti sanitari) e dall'articolo 21, comma 2, del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 luglio 2021, n. 106 (debiti commerciali).

Il 20 settembre 2022, con la pubblicazione delle controparti ammesse, il MEF ha avviato le nuove modalità di movimentazione della liquidità in essere sul Conto "Disponibilità del Tesoro per il servizio di Tesoreria" e sui conti ad esso assimilabili (cd. Operatività money market con il Tesoro), come previsto dal Decreto n. 1416 del 10 gennaio 2022 del Ministro dell'Economia e delle Finanze pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 febbraio 2022. Contestualmente, è stata dismessa l'operatività OPTES. CDP è stata inserita dal MEF, previo invio della domanda di iscrizione, tra le controparti ammesse all'Operatività money market con il Tesoro sin dal suo avvio. Pertanto, CDP può effettuare con il MEF negoziazioni bilaterali non collateralizzate di raccolta e impiego di liquidità, eseguite in modalità over the counter e sul sistema di scambio di depositi monetari in euro tramite la piattaforma MTS Depo.

CDP ha proseguito nel 2023 la propria attività di gestione del Fondo Ammortamento Titoli di Stato il cui trasferimento da Banca d'Italia a CDP è stato disciplinato dall'art. 1, comma 387 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato). Le attuali modalità di gestione del Fondo sono disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" sottoscritta in data 31 dicembre 2019, con decorrenza 1° gennaio 2020, di durata quinquennale, con un tacito rinnovo di anno in anno a partire dal sesto. Tale Convenzione è stata resa esecutiva con decreto del direttore generale del Tesoro n. 3897 del 20 gennaio 2020.

In data 23 dicembre 2015, CDP ed il MEF hanno sottoscritto la Convenzione per la gestione del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo ex articolo 26 della Legge 227/1977 ("Fondo Rotativo"). La Convenzione, della durata di cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2016 (Convenzione Fondo Rotativo) è stata successivamente prorogata fino al 30 giugno 2021 ed è stata rinnovata per ulteriori cinque anni. In virtù della Convenzione Fondo Rotativo sono affidati a CDP l'istruttoria, la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo fuori bilancio per la cooperazione allo sviluppo di cui all'articolo 26 della Legge 24 maggio 1977, n. 227, relativamente agli articoli 8 e 27 della Legge 11 agosto 2014, n. 125, del Fondo di Garanzia di cui all'articolo 27, comma 3, lett. c), nonché del Fondo di Garanzia di cui all'art. 8, comma 1-*bis* della Legge 11 agosto 2014, n. 125. In attesa del completamento della normativa attuativa delle citate disposizioni di cui all'art. 27, comma 3, del Fondo di Garanzia di cui all'art. 27, comma 3, lett. c), e del Fondo di Garanzia di cui all'art. 8, comma 1-*bis*, la convenzione regola lo svolgimento del servizio relativo ai crediti concessionali di cui all'art. 8, essendo previsto che il servizio relativo alle forme di intervento previste dalle citate norme sia disciplinato mediante appositi addenda alla convenzione, a seguito dell'emanazione della normativa attuativa. Al riguardo, a seguito del completamento della normativa attuativa relativa alla forma di intervento di cui all'articolo 27, comma 3, lett. a) (mediante adozione del decreto interministeriale del 3 marzo 2022 nonché della delibera del Comitato Congiunto n. 77 del 29 settembre 2022) è stato sottoscritto dal MEF e da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in data 29 settembre 2023, l'atto aggiuntivo alla Convenzione Fondo Rotativo che disciplina l'erogazione dei finanziamenti di cui al citato articolo 27, comma 3, lett. a), della medesima durata della Convenzione a cui accede.



Per l'esecuzione del servizio relativo ai crediti concessionali di cui all'art. 8 è stabilito un compenso annuo complessivo pari a 0,95 milioni di euro. Il compenso annuo relativo alla gestione delle forme di intervento di cui all'art. 27, comma 3, del Fondo di Garanzia di cui all'art. 27, comma 3, lett. c), e del Fondo di Garanzia di cui all'art. 8, c. 1-*bis* sarà oggetto di determinazione all'esito della definizione dei relativi servizi alla luce dell'emanazione della normativa attuativa di riferimento e sarà indicato negli appositi addenda.

Ai sensi dell'articolo 47, commi 14-20 del Decreto Legge 17 maggio 2022 n. 50 (cd. Decreto Legge Aiuti), è stato istituito per l'anno 2022 un fondo di 200 milioni di euro destinato all'erogazione di uno o più prestiti finanziari a beneficio del Governo dell'Ucraina, quale sostegno al bilancio generale del predetto Stato. Nel quadro di tale misura, è stato altresì previsto che il MEF potesse affidare a CDP l'erogazione e la gestione dei prestiti e che l'intervento a favore del Governo ucraino potesse realizzarsi anche in regime di cofinanziamento parallelo di iniziative promosse dalle istituzioni finanziarie multilaterali internazionali o europee.

Pertanto, nell'ambito del progetto *flagship* a sostegno dell'Ucraina denominato "*Public Expenditure for Administrative Capacity Endurance*" (PEACE) promosso dalla Banca Mondiale e annunciato dalla stessa il 7 giugno 2022, è stato stipulato con il supporto di CDP, in data 5 agosto 2022, nella forma di un finanziamento parallelo con la Banca Mondiale, il contratto di finanziamento tra il MEF ed il Governo dell'Ucraina per un ammontare complessivo di 200 milioni di Euro, finalizzato a supportare il pagamento degli stipendi dei dipendenti del sistema scolastico. Il finanziamento è stato interamente erogato da CDP in data 12 agosto 2022. In particolare, il finanziamento italiano ha consentito di sostenere il pagamento di quota parte della retribuzione di circa 511.000 dipendenti scolastici per quasi un'intera mensilità, con un impatto fondamentale per la popolazione femminile del Paese in quanto oltre l'80% del settore dell'istruzione in Ucraina è composto da donne.

GESTIONI PER CONTO DEL MEF

Tra le attività in gestione assume rilievo quella relativa ai mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.433 milioni di euro, rispetto ai 1.771 milioni di euro a fine 2022.

Tra le attività gestite per conto del MEF, si segnalano inoltre:

- le anticipazioni concesse per il pagamento dei debiti della PA (D.L. 8 aprile 2013, n. 35, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e D.L. 19 giugno 2015, n. 78), il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a circa 4.934 milioni di euro, rispetto ai circa 5.129 milioni di euro a fine 2022;
- le anticipazioni di liquidità concesse agli enti territoriali a valere:
 - i) sulla "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari" del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", istituito ai sensi dell'articolo 115, comma 1, del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 ("D.L. 34/2020"), il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a circa 1.875 milioni di euro, rispetto ai 1.938 milioni di euro a fine 2022;
 - ii) sulla "Sezione per assicurare la liquidità alle regioni e alle province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale" del sopracitato Fondo, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a circa 77 milioni di euro.

Tra le passività si evidenzia la gestione dei Buoni Fruttiferi Postali, trasferiti al MEF con la trasformazione di CDP in S.p.A., il cui montante, alla data di chiusura d'esercizio 2023, è risultato pari a 39.141 milioni di euro, rispetto ai 45.244 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

Ai sensi del citato D.M., CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato. Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell'edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2023 pari a 2.286 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d'area pari a 342 milioni di euro.

7. INFORMATIVA SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO DEL GRUPPO CDP⁵⁴

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 le stesse sono incluse nel documento separato “Bilancio Integrato 2023” a cui si rinvia e che è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e viene pubblicato congiuntamente alla presente relazione finanziaria annuale.

In considerazione della rilevanza che le *climate-related matter* rivestono nel contesto attuale, si è reso necessario riflettere rischi e opportunità derivanti dalle tematiche legate al clima nelle valutazioni e stime e riconsiderare la strategia, i piani, gli obiettivi e le attuali performance in un’ottica climate related, sia in termini di informativa finanziaria (per i cui dettagli si rimanda alla specifica disclosure contenuta nella sezione “Altri Aspetti” delle Note illustrative consolidate) che non finanziaria (per la quale si rimanda al “Bilancio Integrato 2023”).

Il cambiamento climatico e la tutela dell’ecosistema rappresenta una delle quattro sfide individuate dal Piano Strategico 2022-2024 che si declina in tre campi di intervento, ciascuno collegato a una serie di priorità strategiche che guidano l’operato di CDP:

- transizione energetica: incremento e integrazione delle capacità di generazione da fonti rinnovabili, elettrificazione dei consumi energetici, promozione dell’efficienza energetica, sviluppo di nuove tecnologie e nuovi vettori energetici, promozione della sicurezza energetica;
- economia circolare: incremento nell’efficienza della gestione dei rifiuti, innovazione nelle filiere del riuso e del riciclo;
- salvaguardia del territorio e della risorsa idrica: promozione della resilienza climatica del territorio.

Per ciascuno dei tre campi di intervento rappresentati, è stato pubblicato un documento di Linee Guida Strategiche Settoriali, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo CDP si impegna nell’indirizzare le risorse lungo le sfide e i campi di intervento individuati sia a sostegno delle imprese che della pubblica amministrazione e tale approccio ha portato a supportare nel 2023 diversi progetti mirati al cambiamento climatico e alla tutela dell’ecosistema. Si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria 2023 per ulteriori dettagli.

In linea con l’obiettivo di identificare CDP come un’organizzazione “*policy driven*”, nel 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le seguenti politiche di sostenibilità *climate related*: la Politica del Settore Trasporti e la Politica del Settore Agricolo, dell’Industria Alimentare, del Legno e della Carta.

In coerenza con il Piano Strategico 2022-2024, che identifica la lotta al cambiamento climatico come una delle principali sfide del Paese, considerato il ruolo fondamentale della finanza nel conseguire gli obiettivi internazionali sui cambiamenti climatici, nel primo semestre del 2023, il CdA ha approvato il primo *target* di riduzione dell’impronta carbonica del portafoglio finanziamenti. In particolare, il target, parte del Piano ESG, prevede la riduzione del 30% dell’intensità emissiva (tCO₂e/milione di euro) di portafoglio entro il 2030 rispetto al 2022. Questo obiettivo riguarda il portafoglio di finanziamenti diretti di CDP e, in particolare, i finanziamenti diretti alle imprese, alle infrastrutture e alla cooperazione internazionale, per un totale di portafoglio creditizio analizzato pari a 41,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2022, ossia il perimetro su cui esistono standard di rendicontazione adeguati e CDP ha le leve per poter incidere⁵⁵.

Il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra finanziate (Emissioni Indirette - Scope 3, Categoria 15 del *GHG Protocol*) si basa sullo standard maggiormente condiviso nella comunità finanziaria internazionale per il calcolo delle emissioni di portafoglio, ovvero la metodologia sviluppata dalla *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF). In particolare, per quantificare le emissioni di gas

⁵⁴ Gruppo CDP costituito dalla Capogruppo e dalle società controllate soggette a Direzione & Coordinamento.

⁵⁵ Non sono ricomprese le attività inerenti i finanziamenti della linea di business Pubblica Amministrazione, per assenza di metodologie di calcolo riconosciute a livello internazionale, e le partecipazioni azionarie dirette e indirette, tenuto in considerazione il fatto che su molte società rilevanti ai fini del calcolo delle emissioni di CO₂ CDP non esercita direzione e coordinamento. In ogni modo si segnala che molte delle aziende detenute in portafoglio hanno già espresso dei target di decarbonizzazione delle proprie attività.



serra, è stata adottata la metodologia PCAF relativa all'asset class "Business loans and unlisted equity" mentre, per le operazioni di export finance nel settore Oil & Gas, il calcolo ha seguito la metodologia PCAF specifica per l'asset class "Project Finance".

La metodologia sviluppata da PCAF per il settore finanziario propone di ponderare le emissioni complessive della «controparte finanziata» con il peso del credito rispetto al bilancio della controparte stessa. Anticipando le richieste di PCAF, nel calcolo della CO₂ finanziata sono state considerate, oltre alle emissioni Scope 1 e 2 delle controparti, anche le emissioni relative allo Scope 3 per tutti i settori, effettuando delle specifiche considerazioni per le controparti che svolgono attività abilitanti alla transizione, in coerenza con le indicazioni della Platform for Sustainable Finance. Per ulteriori dettagli sulle performance 2023 si rimanda alla Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario 2023 (DNF 2023) contenuta nel Bilancio Integrato 2023.

Con il nuovo Piano Strategico 2022-2024 il Gruppo CDP si è posto l'obiettivo di adottare politiche settoriali basate su selettività e rispetto dei criteri ESG. In tale ottica, con il Piano ESG (approvato a giugno 2022 dal Consiglio di Amministrazione), CDP ha avviato il processo di integrazione della sostenibilità nel sistema organizzativo e operativo, implementando un modello rischio-rendimento-impatto che permetta di individuare le aree di intervento prioritarie.

Questo approccio considera non solo i rischi finanziari, ma anche tutti i profili di rischio rilevanti associati alle attività dei soggetti destinatari degli interventi di CDP, anche attraverso fonti aperte, utilizzando apposite banche dati e strumenti dedicati, sia tramite richieste dirette ai clienti stessi.

La metodologia utilizzata nell'ambito delle strutture di controllo dei rischi per la valutazione dei rischi climatici ed ambientali pone particolare enfasi sugli aspetti legati ai cambiamenti climatici ed è strutturata su uno score numerico, a sua volta basato su un mix di informazioni di carattere quantitativo e qualitativo.

Al fine di stimare i potenziali impatti ESG positivi e negativi delle operazioni finanziate da CDP, viene utilizzato il modello quali-quantitativo Sustainable Development Assessment (SDA). Tale modello, introdotto nel 2020 e rafforzato annualmente, si integra nel processo decisionale interno dalla fase di origination fino alla fase di delibera, integrando la valutazione dei profili di rischio con le condizioni finanziarie e con gli aspetti legali e di compliance.

In allineamento con l'evoluzione dei benchmark internazionali, il modello SDA è stato recentemente aggiornato per poter rispondere alle indicazioni del Piano integrando, per i progetti di maggior complessità, la valutazione di coerenza strategica con le linee guida, la valutazione tecnico-economica effettuata dai Competence Center dedicati e le indicazioni della Tassonomia Europea.

CDP, in qualità di Istituzione Finanziaria obbligata a redigere la Dichiarazione Non Finanziaria a livello consolidato ai sensi del D.Lgs. 254/16, è tenuta agli obblighi di reporting definiti dal Regolamento e dai successivi atti delegati della Tassonomia Europea.

In ottemperanza all'art. 8 della Tassonomia, ha dato disclosure nel 2021 e nel 2022 agli investitori, nonché ai propri stakeholder, della misura in cui i propri asset sono associati ad attività economiche considerate potenzialmente ecosostenibili⁵⁶, ovvero della percentuale di attività presenti nel proprio Bilancio che sono incluse nell'elenco delle attività economiche riportate negli Atti Delegati al Regolamento della Tassonomia.

Il Gruppo CDP è tenuto a pubblicare, a partire dal 2023, il Green Asset Ratio (cd. "GAR") per due obiettivi climatici (mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici) e il tasso di ammissibilità per i quattro obiettivi ambientali rimanenti. Per maggiori informazioni, si rimanda alla DNF 2023 contenuta nel Bilancio Integrato 2023.

⁵⁶ Per maggiori informazioni si rimanda al Bilancio Integrato 2022.



2 BILANCIO SEPARATO 2023

- 1. Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2023*
- 2. Nota integrativa*
- 3. Allegati*
- 4. Relazione del Collegio Sindacale*
- 5. Relazione della Società di Revisione*
- 6. Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998*



FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2023

Il bilancio separato al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

La Nota integrativa è costituita da:

- Premessa
- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul Conto economico
- Parte D - Redditività complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore
- Parte M - Informativa sul leasing

Sono inoltre riportati:

- Allegati
- Relazione del collegio sindacale
- Relazione della società di revisione
- Attestazione ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs 58/98

Nella sezione "Allegati" sono presenti il paragrafo 1.1 "Prospetti di separazione contabile" (Allegato 1.1), il paragrafo 1.2 "Informativa resa ai sensi della Legge n.124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129" (Allegato 1.2) e il paragrafo 1.3 "Rendiconti dei comparti del Patrimonio Rilancio" (Allegato 1.3).

INDICE BILANCIO SEPARATO

Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2023	96
Stato patrimoniale	96
Conto economico	98
Prospetto della redditività complessiva	99
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio corrente	100
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio precedente	100
Rendiconto finanziario (Metodo indiretto)	102
Nota integrativa	104
Premessa	104
Parte A - Politiche contabili	106
A.1 - Parte generale	106
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali	106
Sezione 2 - Principi generali di redazione	106
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	108
Sezione 4 - Altri aspetti	108
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	121
1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	121
2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)	122
3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124
4 - Operazioni di copertura	128
5 - Partecipazioni	130
6 - Attività materiali	132
7 - Attività immateriali	134
8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	135
9 - Fiscalità corrente e differita	135
10 - Fondi per rischi e oneri	136
11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	137
12 - Passività finanziarie di negoziazione	138
13 - Passività finanziarie designate al fair value	139
14 - Operazioni in valuta	139
15 - Altre informazioni	140
A.4 - Informativa sul fair value	142
Informazioni di natura qualitativa	142
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	143
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	144
A.4.3 Gerarchia del fair value	145
Informazioni di natura quantitativa	146
A.4.5 Gerarchia del fair value	146
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	149
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	150
Attivo	150
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	150
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	150
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	153
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	154
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	157
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60	158
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70	159



Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80	166
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90	170
Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo	172
Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo	175
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120	175
Passivo	176
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	176
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	180
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30	181
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	181
Sezione 5 - Adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50	182
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	182
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70	182
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	183
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	183
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	184
Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120	185
Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	185
Altre informazioni	188
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)	188
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate	188
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	189
4. Gestione e intermediazione per conto terzi	190
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	191
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	192
7. Operazioni di prestito titoli	193
8. Informativa sulle attività a controllo congiunto	193
Parte C - Informazioni sul conto economico	194
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20	194
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50	197
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	199
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	199
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	200
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	200
Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110	201
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	201
Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	202
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160	203
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170	205
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180	206
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190	206
Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200	206
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220	207
Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali - Voce 230	208
Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240	208
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250	208
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270	208
Sezione 20 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290	209
Sezione 21 - Altre informazioni	209



Parte D - Redditività complessiva	210
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	211
Sezione 1 - Rischio di credito	212
Sezione 2 - Rischi di mercato	241
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	246
Sezione 4 - Rischio di liquidità	257
Sezione 5 - Rischi operativi	259
Parte F - Informazioni sul patrimonio	261
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	261
Parte H - Operazioni con parti correlate	262
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	262
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	264
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	268
Parte L - Informativa di settore	268
Parte M - Informativa sul leasing	269
Sezione 1 - Locatario	269
Sezione 2 - Locatore	270
Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio	272
Allegati	273
Relazione del Collegio Sindacale	291
Relazione della Società di Revisione	311
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-<i>bis</i> del D.Lgs. 58/1998	317



PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	1.148.101.413	2.630.401.853
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	4.492.245.509	3.918.651.643
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	338.117.390	354.937.131
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.154.128.119	3.563.714.512
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.994.897.464	10.914.119.245
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	345.069.503.990	346.085.421.500
a) crediti verso banche	22.450.011.219	20.834.490.264
b) crediti verso clientela	322.619.492.771	325.250.931.236
50. Derivati di copertura	2.105.169.542	4.343.993.853
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.001.492.273)	(2.986.650.463)
70. Partecipazioni	33.064.707.418	33.721.181.345
80. Attività materiali	357.600.260	359.527.218
90. Attività immateriali	77.806.499	71.953.646
– di cui: avviamento		
100. Attività fiscali:	546.929.696	1.148.326.922
a) correnti	1.777.693	398.243.811
b) anticipate	545.152.003	750.083.111
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120. Altre attività	426.348.346	483.385.478
TOTALE DELL'ATTIVO	396.281.817.864	400.690.312.240



(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	363.590.748.892	371.336.095.285
a) debiti verso banche	33.682.727.143	36.815.282.530
b) debiti verso la clientela	311.594.468.524	317.370.012.071
c) titoli in circolazione	18.313.553.225	17.150.800.684
20. Passività finanziarie di negoziazione	327.497.307	400.346.683
30. Passività finanziarie designate al fair value		
40. Derivati di copertura	1.652.605.544	1.091.387.959
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60. Passività fiscali:	503.059.794	297.099.385
a) correnti	270.790.893	1.451.098
b) differite	232.268.901	295.648.287
70. Passività associate ad attività in via di dismissione		
80. Altre passività	1.562.419.636	1.018.147.110
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.558.446	1.451.566
100. Fondi per rischi e oneri:	754.987.360	796.709.865
a) impegni e garanzie rilasciate	643.071.415	662.182.695
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	111.915.945	134.527.170
110. Riserve da valutazione	(16.630.954)	(451.011.157)
120. Azioni rimborsabili		
130. Strumenti di capitale		
140. Riserve	18.723.827.156	17.602.162.543
150. Sovraprezzi di emissione	2.378.517.244	2.378.517.244
160. Capitale	4.051.143.264	4.051.143.264
170. Azioni proprie (-)	(322.220.116)	(322.220.116)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.074.304.291	2.490.482.609
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	396.281.817.864	400.690.312.240



CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	2023	2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.092.285.499	7.738.935.228
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>10.533.271.074</i>	<i>8.085.744.428</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.315.882.779)	(5.155.950.767)
30. Margine di interesse	3.776.402.720	2.582.984.461
40. Commissioni attive	436.011.326	400.653.666
50. Commissioni passive	(1.264.069.138)	(1.163.893.992)
60. Commissioni nette	(828.057.812)	(763.240.326)
70. Dividendi e proventi simili	1.960.208.396	1.602.100.779
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(82.789.270)	(74.962.284)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(19.223.994)	102.267.580
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	26.577.463	66.499.579
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.520.997	31.886.788
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(49.943.534)	34.612.791
c) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	93.360.364	33.908.074
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	93.360.364	33.908.074
120. Margine di intermediazione	4.926.477.867	3.549.557.863
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	66.488.629	14.547.897
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66.051.856	13.237.830
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	436.773	1.310.067
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(37.622)	(39.092)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	4.992.928.874	3.564.066.668
160. Spese amministrative:	(271.422.258)	(244.631.565)
a) spese per il personale	(180.347.985)	(161.895.326)
b) altre spese amministrative	(91.074.273)	(82.736.239)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.876.197)	52.590.858
a) impegni e garanzie rilasciate	(16.066.525)	52.346.658
b) altri accantonamenti netti	12.190.328	244.200
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.802.734)	(16.233.713)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(22.204.761)	(17.797.728)
200. Altri oneri/proventi di gestione	50.020.760	(115.769.946)
210. Costi operativi	(263.285.190)	(341.842.094)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(682.456.111)	(101.392.404)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240. Rettifiche di valore dell'avviamento		
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.868)	(6.912)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.047.185.705	3.120.825.258
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(972.881.414)	(630.342.649)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.074.304.291	2.490.482.609
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.074.304.291	2.490.482.609

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	2023	2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.074.304.291	2.490.482.609
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	114.590.849	(308.723.668)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	114.590.849	(308.723.668)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	319.789.353	(457.435.930)
120. Coperture dei flussi finanziari	(13.352.969)	188.007.690
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	333.142.322	(645.443.620)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	434.380.202	(766.159.598)
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 170)	3.508.684.493	1.724.323.011



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	4.051.143.264		4.051.143.264		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	2.378.517.244		2.378.517.244		
Riserve:					
a) di utili	17.602.162.543		17.602.162.543	1.121.664.613	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(466.246.624)		(466.246.624)		
b) copertura flussi finanziari	(152.336.535)		(152.336.535)		
c) altre riserve					
– rivalutazione immobili	167.572.002		167.572.002		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(322.220.116)		(322.220.116)		
Utile (Perdita) d'esercizio	2.490.482.609		2.490.482.609	(1.121.664.613)	(1.368.817.996)
PATRIMONIO NETTO	25.749.074.387		25.749.074.387		(1.368.817.996)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	4.051.143.264		4.051.143.264		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	2.378.517.244		2.378.517.244		
Riserve:					
a) di utili	16.519.104.447		16.519.104.447	1.083.058.095	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	487.920.664		487.920.664		
b) copertura flussi finanziari	(340.344.225)		(340.344.225)		
c) altre riserve					
– rivalutazione immobili	167.572.002		167.572.002		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(322.220.116)		(322.220.116)		
Utile (Perdita) d'esercizio	2.367.381.153		2.367.381.153	(1.083.058.095)	(1.284.323.058)
PATRIMONIO NETTO	25.309.074.433		25.309.074.433		(1.284.323.058)



Variazioni dell'esercizio								
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
								4.051.143.264
								2.378.517.244
								18.723.827.156
							447.733.171	(18.513.452)
							(13.352.969)	(165.689.504)
								167.572.002
								(322.220.116)
							3.074.304.291	3.074.304.291
							3.508.684.493	27.888.940.885

Variazioni dell'esercizio								
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
								4.051.143.264
								2.378.517.244
								17.602.162.543
							(954.167.288)	(466.246.624)
							188.007.690	(152.336.535)
								167.572.002
								(322.220.116)
							2.490.482.609	2.490.482.609
							1.724.323.011	25.749.074.387



RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(unità di euro)	2023	2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.198.538.253	2.356.876.824
Risultato d'esercizio (+/-)	3.074.304.291	2.490.482.609
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(96.765.791)	(22.849.354)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	294.220.767	8.251.230
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	16.628.814	(61.200.405)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	38.007.495	34.031.441
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.717.268	170.275.920
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	878.325.998	72.217.541
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	682.456.111	101.391.876
Altri aggiustamenti (+/-)	(3.691.356.700)	(435.724.034)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.956.935.722)	16.078.031.929
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(32.642.736)	(175.811.068)
Attività finanziarie designate al fair value		
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(197.039.846)	(52.067.451)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	517.420.910	1.987.697.107
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.162.172.734)	14.871.443.876
Altre attività	917.498.684	(553.230.535)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(4.485.109.107)	(10.274.649.626)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.551.904.688)	(10.030.297.637)
Passività finanziarie di negoziazione	65.140.137	140.451.032
Passività finanziarie designate al fair value		
Altre passività	1.655.444	(384.803.021)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(9.243.506.576)	8.160.259.127
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(333.572.424)	(4.874.362.247)
Acquisti di partecipazioni	(294.842.800)	(4.840.923.947)
Acquisti di attività materiali	(10.699.189)	(3.160.801)
Acquisti di attività immateriali	(28.030.435)	(30.277.499)
Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(333.572.424)	(4.874.362.247)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie		
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.368.817.996)	(1.284.323.058)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.368.817.996)	(1.284.323.058)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(10.945.896.996)	2.001.573.822

Legenda:

(+): generata

(-): assorbita



RICONCILIAZIONE

Voci (*)	2023	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	159.517.539.496	157.517.265.448
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(10.945.896.996)	2.001.573.822
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	8.585.450	(1.299.774)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	148.580.227.950	159.517.539.496

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della cassa, dei conti correnti e dei depositi "a vista" verso le banche e le Banche Centrali iscritti nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato e dal saldo positivo dei conti correnti evidenziati nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale.



NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio separato di CDP è stato predisposto in base alle disposizioni della Banca d'Italia, per quanto applicabili, definite nella circolare per la "Vigilanza creditizia e finanziaria" del 22 dicembre 2005 nella versione di cui all'8° aggiornamento del 17 novembre 2022, relativa a "Il bilancio bancario – schemi e regole di compilazione", che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, integrate dalle disposizioni previste nella comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023⁵⁷, aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, l'Unione Europea ha introdotto, infatti, l'obbligo, a partire dall'esercizio 2006, di applicazione dei principi contabili IAS/IFRS nella redazione dei bilanci delle società della UE aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati dell'Unione Europea.

Il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 ha, successivamente, disciplinato tale obbligo di applicazione dei principi contabili internazionali:

- IFRS "International Financial Reporting Standards" emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*);
- IAS "International Accounting Standards" emessi dallo IASC (*International Accounting Standards Committee*) e delle fonti interpretative adottate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC" ex SIC - *Standing Interpretations Committee*).

Il bilancio è redatto in euro ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa con i relativi allegati e risulta corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio e trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e gli altri prospetti di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Con riferimento agli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, sono riportate anche le voci che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio e in quello precedente. Nello schema di conto economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

Negli altri prospetti di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sotto-voci e dei "di cui", trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro.

⁵⁷ La comunicazione del 14 marzo 2023 abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021 – *Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.*

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della cassa, dei conti correnti e dei depositi "a vista" verso le banche e le Banche Centrali, iscritti nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato e dal saldo positivo dei conti correnti evidenziati nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale.

COMPARAZIONE E INFORMATIVA

La nota integrativa evidenzia, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, applicabili a CDP, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia, applicabili, sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza ovvero secondo la Parte e la Sezione presenti nell'Appendice "A" delle Istruzioni della Banca d'Italia.

Relativamente a quanto richiesto dalla citata Circolare 262/2005 nella sezione F – Informazioni sul patrimonio si fa presente che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario, CDP non è soggetta a vigilanza prudenziale.

L'articolo 5 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") previste per gli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 106 del medesimo decreto legislativo, "tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata [...]".

Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d'Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull'attività e sull'organizzazione aziendale di CDP.

Il bilancio separato presenta a fini comparativi i dati dell'esercizio precedente.

Sono state omesse le tabelle che non presentano importi sia per l'esercizio di riferimento che per quello comparativo.

REVISIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di CDP S.p.A. è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., a seguito di incarico di revisione legale conferito, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.

ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

Il bilancio di CDP include l'allegato 1.1 "Prospetti di separazione contabile" che evidenzia il contributo della Gestione Separata e Ordinaria ai risultati di CDP, l'allegato 1.2 "Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129" e l'allegato 1.3 "Rendiconti dei comparti del Patrimonio Rilancio".



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio separato al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2023 ed omologati dalla Commissione europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Il presente bilancio è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, che definisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Nello specifico, in data 17 novembre 2022, con applicazione a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023, la Banca d'Italia ha pubblicato l'8° aggiornamento della circolare n. 262/2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi", che sostituisce a partire dal 1° gennaio 2023 il principio contabile sui contratti assicurativi IFRS 4 – e delle conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

I principi contabili IFRS applicati per la predisposizione del presente bilancio sono riportati nell'elenco presente nella "Sezione 4 – Altri aspetti".

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio separato di CDP è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "Metodo indiretto") e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione.

I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nelle tabelle di nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- *Conceptual framework for financial reporting;*
- *Implementation Guidance e Basis for Conclusions;*
- documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;

- documenti emanati dall'ESMA e dalla Consob in merito agli *assessment* e all'informativa previsti relativamente agli impatti derivanti dalle tematiche legate al cambiamento climatico e da quelle connesse allo scenario macroeconomico⁵⁸.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- **continuità aziendale:** dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, CDP ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, CDP ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale;
- **competenza economica:** i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio di CDP (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- **rilevanza e aggregazione:** tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- **compensazione:** non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- **periodicità dell'informativa:** CDP redige il presente bilancio, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale, e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- **informazioni comparative:** le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che CDP effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di bilancio e sui risultati economici negli esercizi successivi.

POLITICHE CONTABILI RILEVANTI ED INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO SEPARATO (AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DALLO IAS 1 E DALLE RACCOMANDAZIONI CONTENUTE NEI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/ CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

⁵⁸ Tali riferimenti sono rappresentati da:

- Public Statement ESMA del 25 ottobre 2023 "European common enforcement priorities for 2023 financial reports";
- Comunicazione Consob "ESMA: Clima e contesto macroeconomico - temi prioritari nelle rendicontazioni 2023 delle società quotate".



Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui CDP si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, nonché di trattamenti fiscali suscettibili di interpretazioni;
- le ipotesi statistiche e finanziarie utilizzate nella stima dei flussi di rimborso relativi al Risparmio Postale;
- la valutazione della congruità delle attività immateriali;
- la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

L'attuale scenario macroeconomico risulta caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche (connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

In tale contesto, pertanto, si rende necessario effettuare approfondite previsioni sulle tempistiche e sull'entità della ripresa economica che potrebbe verificarsi nei prossimi esercizi. Per ulteriori dettagli sulle incertezze caratterizzanti il contesto attuale, si rimanda anche a quanto più ampiamente esposto nella Relazione sulla gestione nonché nella 'Sezione 4 – Altri aspetti' della nota integrativa.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 4 aprile 2024, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel bilancio al 31 dicembre 2023.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

PRINCÍPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2023 ED IN VIGORE DAL 2023

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2023:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;

- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8;
- Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12;
- Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12⁵⁹.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2024)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e, pertanto, non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2023:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Accounting Standards 1.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL 31 DICEMBRE 2023

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- *Amendment* allo IAS 7 "Statement of Cash Flows" ed all'IFRS 7 "Financial Instruments - Disclosures: Supplier Finance Arrangements" (emesso il 25 maggio 2023);
- *Amendment* allo IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability" (emesso il 15 agosto 2023).

INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DEI CLIMATE-RELATED MATTERS

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023, in continuità con quanto già effettuato per la relazione finanziaria annuale 2021 e 2022, le società sono tenute a considerare quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione di ottobre 2023 ("European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports") e porre attenzione sulla tematica dei rischi connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi.

Negli ultimi anni le evidenze dell'impatto dei cambiamenti climatici sui diversi settori industriali sono aumentate. Molti settori economici saranno influenzati negativamente da cambiamenti permanenti della temperatura, delle precipitazioni, del livello del mare e più in generale dall'entità e frequenza degli eventi climatici estremi.

In generale, i rischi climatici sono rischi di natura sistemica, che si propagano a cascata sull'intera società. Il *World Economic Forum*, nell'annuale "Global Risks Report 2024", considera gli eventi climatici estremi tra i maggiori pericoli per l'umanità, sia nel breve che nel lungo termine. La lotta contro il cambiamento climatico per un'economia sempre più decarbonizzata è la sfida principale che il mondo si trova ad affrontare.

⁵⁹ Per quanto riguarda l'informativa relativa al progetto gestito a livello di Gruppo CDP "Amendment allo IAS 12: International Tax Reform - Pillar Two Model Rules", si rimanda a specifico paragrafo contenuto nella sezione "Altri aspetti" della Nota Integrativa consolidata.



In particolare, la Capogruppo CDP e le società soggette a Direzione e Coordinamento⁶⁰, si sono dotate di un sistema dei controlli interni costituito da un insieme di presidi, regole, politiche, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, valutare, monitorare e mitigare i rischi individuati nei diversi segmenti di attività e di clientela, nonché ad assicurare la piena conformità normativa, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati.

L'obiettivo dell'operato del Gruppo CDP è di contribuire al rilancio dell'economia italiana attraverso un modello di valutazione degli investimenti e dei finanziamenti sempre più selettivo e orientato a criteri *Environmental Social & Governance* ("ESG"). In questo senso, l'operatività di CDP è guidata, secondo un modello rischio-rendimento-impatto, da chiare linee guida strategiche che individuano le aree di intervento prioritarie per colmare i *gap* del Paese, e da politiche di finanziamento e investimento (generali e settoriali), che definiscono le modalità con cui CDP integra la sostenibilità nella sua azione. In particolare, con riferimento al settore energetico, nel documento pubblicato "Linee Guida Strategiche Settoriali – Transizione Energetica" sono state individuate le aree di focus prioritarie su cui si concentra l'operato di CDP, ovvero: (i) l'incremento e l'integrazione della capacità di generazione da fonti rinnovabili; (ii) l'elettrificazione dei consumi energetici; (iii) la promozione dell'efficienza energetica; (iv) lo sviluppo di nuove tecnologie e nuovi vettori energetici e (v) la promozione della sicurezza energetica.

Inoltre, sono state pubblicate due politiche: la "Politica del Settore dei Trasporti" e "la Politica del Settore Agricolo", al fine di orientare l'operatività di CDP in questi settori stabilendo criteri di trattamento, limitazione ed esclusione e aspetti da promuovere.

In coerenza con il Piano Strategico 2022-2024, che identifica la lotta al cambiamento climatico come una delle principali sfide del Paese, e considerato il ruolo fondamentale della finanza nel conseguire gli obiettivi degli accordi internazionali sui cambiamenti climatici, nel primo semestre del 2023, il CdA ha approvato il primo target di riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio finanziamenti. In particolare, il *target*, parte del Piano ESG, prevede la riduzione del 30% dell'intensità emissiva (tCO₂e/milione di euro) di portafoglio entro il 2030 rispetto al 2022. Questo obiettivo riguarda il portafoglio di finanziamenti diretti gestito da CDP e, in particolare, i finanziamenti diretti alle imprese, alle infrastrutture e alla cooperazione internazionale, per un totale di portafoglio creditizio analizzato pari a 41,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2022.

Inoltre, sempre nell'ambito del Piano ESG, CDP si impegna a ridurre i consumi e le emissioni che alterano il clima derivanti dalla gestione delle proprie sedi, con una diminuzione del 50% al 2024 e del 100% al 2030.

In linea con le sue priorità strategiche, CDP riconosce la transizione energetica come un elemento fondamentale per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la produzione di energia pulita per i territori. Attraverso il suo ruolo di finanziatore e investitore di lungo periodo, CDP ha impegnato nel 2023 1,9 miliardi di euro nella transizione energetica, fornendo supporto finanziario e investimenti a imprese e comunità e concentrando le risorse in settori chiave per la transizione energetica, tra i quali energia & *utilities*, trasporti e logistica, aeromobili e veicoli, materie prime e manifattura.

CDP ha sostenuto diverse iniziative quali, a titolo esemplificativo:

- progetti dedicati alla mobilità elettrica, al fine di favorire lo sviluppo delle adeguate infrastrutture e accelerare il percorso verso la transizione green;
- progetti di efficientamento energetico del parco immobiliare pubblico, con un particolare focus sugli interventi di efficientamento energetico di infrastrutture scolastiche;
- progetti di sviluppo territoriale sostenibile per interventi di incremento e integrazione della capacità di generazione da fonti energetiche rinnovabili e per investimenti in impianti di cogenerazione - che garantiscono una migliore resa energetica di elettricità e calore - in impianti di illuminazione, per efficientare i consumi energetici e, infine, in progetti di adeguamento, per lo sfruttamento di energia alternativa;
- progetti, attraverso il Fondo Kyoto, per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico e idrico degli immobili pubblici che consentano un miglioramento nel parametro di efficienza energetica degli edifici di almeno due classi energetiche;
- progetti di investimento orientati alle fonti di energia rinnovabile innovative come l'idrogeno verde, l'agri-voltaico, oltre a nuove tecnologie a basso impatto paesaggistico come impianti galleggianti offshore;

⁶⁰ In quanto società che condividono con la Capogruppo il modello di business, le politiche, i modelli e gli strumenti di risk management nonché obiettivi e risultati prodotti sugli ambiti per ciascuna rilevanti.

- progetti di advisory tecnico-economico alle amministrazioni centrali e agli enti territoriali nel settore dello sviluppo delle energie rinnovabili come nel caso del supporto ad ENAC nella stima del potenziale di investimenti in installazione di rinnovabili in aeroporti minori. In ambiti dedicati agli sviluppi infrastrutturali legati all'elettrificazione della mobilità, all'efficienza energetica e alla illuminazione pubblica il supporto sottoscritto con il Comune di Roma è esemplificativo delle attività di supporto sistemico per favorire la transizione ecologica prestato alle pubbliche amministrazioni attraverso protocolli InvestEU, messi a disposizione dalla Commissione Europea che vede CDP come Implementing Partner;
- progetti di economia circolare, come iniziative legate alla distribuzione e generazione di energia e gestione del ciclo dei rifiuti o al finanziamento di progetti di riconversione dei processi produttivi verso un modello circolare;
- progetti di *advisory* tecnico-economico alla Pubblica Amministrazione sui temi relativi all'economia circolare per l'implementazione di progetti con l'obiettivo di fornire supporto tecnico-economico per la programmazione, la pianificazione e la progettazione di interventi volti allo sviluppo di impianti di recupero e trattamento della filiera dei rifiuti urbani;
- creazione di nuovi strumenti per il sostegno e lo sviluppo di un'economia circolare, come il Fondo di Fondi FOF Infrastrutture che investe principalmente in settori quali l'economia circolare (per esempio, impianti di biometano), la transizione energetica e digitale e le energie rinnovabili.

Hanno beneficiato di tali finanziamenti enti pubblici e imprese dislocate su tutto il territorio italiano concentrate in diversi settori.

CDP, grazie ad una azione coordinata a livello nazionale, europeo e internazionale, può contribuire in misura sostanziale al contrasto al cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile dei Paesi partner, ampliando la portata dell'intervento del Sistema Italiano della Cooperazione, attraverso la gestione efficiente di fondi pubblici e l'impiego di risorse proprie per finanziamenti e investimenti.

Fra le principali iniziative promosse dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con la Legge di Bilancio 2022 vi è il Fondo Italiano per il Clima. Il Fondo rappresenta uno dei più innovativi strumenti promossi in ambito europeo a favore dei Paesi in via di sviluppo e ha l'obiettivo di promuovere interventi di adattamento e contrasto al cambiamento climatico nei Paesi in via di sviluppo e nei Mercati Emergenti. In questo ambito, nel corso del 2023 sono stati già approvati dai comitati di governance del Fondo tre interventi.

In qualità di gestore del Fondo Rotativo della Cooperazione allo Sviluppo (FRCS) tra i finanziamenti erogati si segnalano quelli verso il governo dell'Etiopia, per complessivi 63 milioni di euro, volti a promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo del settore agroalimentare, lo sviluppo urbano e il miglioramento della gestione integrata della risorsa idrica e della gestione del suolo in Etiopia.

CDP è inoltre protagonista di rilevanti iniziative in ambito europeo, facendo leva su un network ampio e consolidato che coinvolge le Istituzioni UE, le più importanti associazioni europee di settore e partner finanziari come il gruppo BEI e gli Istituti Nazionali di Promozione.

Di particolare rilievo è il Programma InvestEU, che consente per la prima volta agli Istituti Nazionali di Promozione, quindi anche a CDP come *implementing partner*, di beneficiare direttamente della garanzia di bilancio dell'Unione per sostenere i progetti di investimento dei partner esecutivi e aumentare la loro capacità di assunzione del rischio. L'obiettivo è mobilitare risorse in favore della ripresa sostenibile.

Sulla base dei *requirements* CDP già dal 2021 ha potenziato il processo volto a verificare i rischi climatici a cui potesse essere esposta prendendo in considerazione un orizzonte temporale a più lungo termine rispetto a quello generalmente considerato nella valutazione dei rischi finanziari.

INFORMATIVA SU RISCHI, INCERTEZZE E ALTRI POTENZIALI IMPATTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

RISCHI E INCERTEZZE SIGNIFICATIVE

CDP rivolge particolare attenzione ai rischi emergenti derivanti dai cambiamenti climatici, sia in termini di possibili impatti economico-finanziari sia in termini di potenziali rischi reputazionali, dal momento che le conseguenze del cambiamento del clima e il processo di transizione verso un'economia *green* potrebbero influire in maniera non trascurabile sul rischio di credito e sul rischio azionario.



A dimostrazione della volontà di far emergere quali potrebbero essere i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici, CDP rendiconta nel Bilancio Integrato 2023 per il terzo anno consecutivo la disclosure su base volontaria in linea con le undici raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD): Governance, Strategia, Gestione dei Rischi, Metriche e Obiettivi.

Con il nuovo Piano Strategico 2022-2024, CDP si è posta l'obiettivo di adottare politiche settoriali basate su selettività e rispetto dei criteri ESG. Questo approccio considera non solo i rischi finanziari, ma anche tutti i profili di rischio rilevanti associati alle attività dei soggetti destinatari degli interventi di CDP, raccolte sia attraverso fonti aperte, utilizzando apposite banche dati e strumenti dedicati, sia tramite richieste dirette ai clienti stessi.

Le operazioni vengono analizzate ex ante sia in termini di impatti potenziali positivi e negativi secondo i criteri ESG applicati con il Modello *Sustainable Development Assessment* (SDA), sia in termini di rischi ESG delle operazioni. Tale modello, introdotto nel 2020 e rafforzato annualmente, si integra nel processo decisionale interno dalla fase di origination fino alla delibera.

La valutazione SDA viene applicata a tutte le operazioni di finanziamento con controparti private e a tutte le iniziative di cooperazione internazionale nonché, a partire dal 2023, alle operazioni effettuate con la pubblica amministrazione, e integra la valutazione dei profili di rischio alle condizioni finanziarie e agli aspetti legali e di compliance.

Nel corso del 2023 è stata adottata la nuova Policy di Gruppo "Valutazione e Gestione dei Rischi ESG" che descrive i principi e le metriche a cui CDP deve attenersi nella valutazione dei rischi di natura ambientale, sociale e di governance per le nuove operazioni. Sono stati identificati i principali rischi ESG connessi all'operatività di CDP e ai temi materiali e sono stati predisposti misure organizzative, controlli e strumenti dedicati, con l'obiettivo di ridurli, minimizzandone gli eventuali impatti.

Il continuo cambiamento del contesto politico internazionale sui temi relativi ai cambiamenti climatici richiede a CDP un rafforzamento del presidio dei rischi climatici ed ambientali, i quali si caratterizzano nelle seguenti categorie:

- Rischio fisico, ovvero rischio di danni economici diretti od indiretti dovuti a fenomeni climatici o naturali ricorrenti o estremi;
- Rischio di transizione, ovvero il rischio di business legato alle politiche di contenimento del *global warming* con particolare focus sul settore energetico; e
- Rischio ambientale, ovvero il rischio di danni ambientali nel corso dell'attività di business e di contenziosi legali connessi alla violazione di normative per la tutela dell'ambiente, con conseguenze potenziali in termini reputazionali.

CDP è esposta principalmente a rischi legati al cambiamento climatico in modo indiretto, attraverso gli impatti che influenzano le controparti e la clientela. Questi impatti contribuiscono ai rischi associati al credito, agli investimenti, alle operazioni e alla reputazione. In linea generale, vengono riconosciuti e analizzati sia gli impatti diretti sia quelli indiretti delle tre categorie di rischio climatico presentate, e attuate iniziative finalizzate alla loro mitigazione.

I principali rischi connessi ai temi materiali si suddividono in:

- rischio di non conformità alla normativa: rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, in perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder;
- rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni (inclusi quelli ambientali e sociali);
- rischio di business: rischio legato al mancato allineamento delle iniziative di business di CDP agli indirizzi di Piano in tema di sostenibilità;
- rischio di transizione: rischio legato a potenziali perdite economiche, dirette o indirette, causate dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibili per l'ambiente;
- rischio ambientale: rischio di danni ambientali nel corso dell'attività di business e di contenziosi legali connessi alla violazione di normative per la tutela dell'ambiente, con conseguenze potenziali in termini reputazionali.

- rischi di *Corporate Security*: rischio cibernetico legato a potenziali perdite di dati e rischio fisico di incidenti di sicurezza.

IMPAIRMENT TEST PARTECIPAZIONI

Nello svolgimento delle attività di *impairment test*, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato da rischi geopolitici e incertezza sull'evoluzione dello scenario macroeconomico), sono stati tenuti in considerazione negli input e/o attraverso analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per maggiori approfondimenti in merito alla verifica dell'eventuale riduzione di valore effettuata sul portafoglio partecipativo di CDP (c.d. *impairment test*) si rimanda a quanto più ampiamente rappresentato nella "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70".

STRUMENTI FINANZIARI ED *EXPECTED CREDIT LOSSES*

Con riferimento alla quantificazione della *Expected Credit Loss*, il rischio climatico viene trattato tramite l'attribuzione di un giudizio sul merito di credito (rating creditizio) delle controparti che considera tutte le informazioni disponibili rilevanti, incluse quelle con natura *forward-looking* connesse ai rischi climatici e al processo di transizione, con l'obiettivo di formulare valutazioni ritenute adeguatamente prudenziali, anche tenendo in considerazione la specificità del ruolo e le finalità di CDP.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto contenuto nella "Sezione 1 - Rischio di credito" della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

PASSIVITÀ PROBABILI E CONTRATTI ONEROSI

Nel 2023 non si sono verificati eventi che abbiano comportato la necessità di stanziamenti da parte di CDP di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario futuro, riconducibili al mancato rispetto dei requisiti ambientali e/o al mancato raggiungimento degli obiettivi climatici richiesti. Inoltre, in ragione del sistematico monitoraggio degli asset e delle aree sulle quali insistono, CDP è impegnata concretamente a identificare preventivamente possibili situazioni che potenzialmente potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO

L'attuale contesto di riferimento risulta rappresentato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. L'economia globale ha mostrato un elevato grado di resilienza sia dal punto di vista della crescita che della stabilità finanziaria, anche se l'escalation del conflitto in Medio Oriente e nel Mar Rosso e la possibilità di una regionalizzazione del medesimo rappresentino un serio rischio per l'evoluzione futura dello scenario mondiale.

A inizio 2023 le prospettive economiche per l'anno apparivano in indebolimento, gravate dalla pesante eredità inflazionistica, dall'incedere della stretta monetaria in molti Paesi del mondo e da un contesto geopolitico più frammentato e caratterizzato da elevata incertezza. Il generalizzato aumento del livello dei prezzi, associato a una dinamica debole dei salari, e il progressivo irrigidimento delle condizioni monetarie e creditizie sollevavano timori non solo per la tenuta della domanda globale, ma anche per la stabilità dei sistemi bancari nazionali, potenzialmente esposti a un aumento delle insolvenze e a contestuali problemi di liquidità.

In Italia il PIL è cresciuto nel 2023 dello 0,9%, in rallentamento rispetto all'anno precedente (4,0%), ma meglio di quanto prospettato a inizio anno. A guidare tale dinamica è stata la domanda interna e, in particolare, i consumi privati, i quali hanno beneficiato della decelerazione dell'inflazione, del parziale recupero delle retribuzioni e della crescita occupazionale.



Non solo il PIL, ma anche l'inflazione hanno sorpreso positivamente in Italia, con un aumento dell'IPCA (indice ammortizzato dei prezzi al consumo), nella media del 2023 rispetto all'anno precedente; tuttavia, una parte preponderante di tale variazione è eredità dell'aumento dei prezzi nel corso del 2022, tanto che a dicembre 2023 i prezzi sono risultati superiori di appena lo 0,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con il calo dei prezzi dei beni energetici che ha controbilanciato quasi interamente l'aumento registrato nelle altre categorie di prodotti, in particolare i beni alimentari, i servizi ricreativo-culturali e i trasporti.

Nel 2023 la riconduzione dell'inflazione verso i *target* ha continuato a rappresentare l'obiettivo principale delle strategie di politica monetaria e le principali Banche Centrali hanno sostanzialmente proseguito lungo la rotta tracciata nel 2022. Nonostante la prosecuzione della stretta monetaria e l'insistere di molteplici elementi di incertezza, il 2023 è stato un anno molto favorevole per i mercati finanziari. A spingere la ripresa delle quotazioni azionarie è stata l'inattesa tenuta dell'economia globale, che ha allontanato i timori di un'imminente e profonda recessione, e la disinflazione più rapida delle attese, che ha ingenerato aspettative di un allentamento della politica monetaria già nel primo semestre 2024.

Sulla base dello scenario sopra delineato (per dettagli del quale si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione "Contesto di mercato – Scenario macroeconomico" della Relazione sulla gestione), CDP è stata chiamata a valutare e fattorizzare gli impatti che tale contesto e le connesse incertezze possono avere sul proprio bilancio e sulla propria operatività.

I principali rischi a cui è esposta CDP nello svolgimento della propria attività possono essere descritti secondo la seguente tassonomia:

- rischio di credito: è il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione ad un finanziamento o ad un titolo obbligazionario emesso;
- rischio di controparte: è il rischio che una controparte non mantenga i propri impegni con riferimento ad una o più operazioni in derivati o di tesoreria;
- rischio di concentrazione: è il rischio derivante da grandi esposizioni verso singole controparti, verso gruppi di controparti connesse oppure verso controparti esercitanti la stessa attività, appartenenti al medesimo settore economico o alla stessa area geografica;
- rischio di liquidità: è il rischio che un'istituzione finanziaria sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato;
- rischi di mercato (rischio di tasso d'interesse e di prezzo, rischio di cambio): è il rischio che movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione nonché dei tassi di cambio, influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- rischio azionario: è il rischio che movimenti avversi del valore di titoli azionari influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- rischio reputazionale: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder;
- rischio operativo: è il rischio che sistemi informativi inadeguati, errori operativi, falle nei controlli interni o nelle procedure, frodi, azioni legali, sentenze o contratti non applicabili oppure eventi esterni (es. terremoti, epidemie, etc.) possano causare perdite per un'istituzione finanziaria;
- rischio paese: è il rischio che eventi che si verificano in paesi diversi dall'Italia possano determinare delle perdite. Non è meramente riferito al rischio di credito associato alle esposizioni verso l'amministrazione pubblica del paese estero (rischio sovrano), ma è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti.

L'evolversi dello scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggior rilevanza:

- rischi azionari per la riduzione dei corsi delle partecipazioni quotate e la possibile riduzione di valore del portafoglio complessivo;
- rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito;
- rischi di liquidità per le possibili maggiori difficoltà a reperire *funding* e/o liquidare asset ove necessario.

Per maggiori approfondimenti in merito al sistema di gestione dei rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti (regole, procedure, risorse umane, tecnologiche e organizzative e attività di controllo) si rimanda a quanto più ampiamente esposto nella “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati. Le valutazioni condotte hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno.

A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza.

Pertanto è necessario ribadire il perdurare dell'incertezza connessa alla instabilità attuale del contesto e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento, quindi, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

IMPAIRMENT DI ATTIVITÀ

L'aumento dei tassi di interesse e la connessa incertezza possono incidere sui tassi di sconto utilizzati nei test di impairment con il potenziale effetto di diminuzioni significative degli importi recuperabili, e la conseguente configurazione di *impairment indicators*.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni e delle altre attività, CDP tiene conto di una serie di fattori correlati anche al particolare momento storico caratterizzato, tra l'altro, dall'instabilità dei mercati finanziari e dell'economia reale internazionale.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, tali fattori sono tenuti in considerazione, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

La valutazione degli indicatori di *impairment* (c.d. *trigger*) e delle obiettive evidenze di *impairment* è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 31 dicembre 2023, si sono attivati *trigger d'impairment* su tutte le partecipazioni in portafoglio a CDP ad eccezione di SIMEST e CDP Real Asset SGR.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto (i) del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri e (ii) delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di



settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori inerenti allo scenario macroeconomico aggiornato. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti alla luce delle decisioni di politica monetaria intraprese dalle banche centrali (e.g. revisioni delle attese di inflazione e delle aspettative sui tassi di interesse)⁶¹;
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium "consensus"* in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo dell'ultima rilevazione puntuale disponibile dei *Country Risk Premium*, solamente ove ritenuta più significativa, in luogo della media delle ultime rilevazioni.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'*asset* oggetto di valutazione, quali ad esempio:

- il prezzo degli idrocarburi (e.g. petrolio) per le società operanti principalmente nel settore *Oil&Gas*, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la redditività e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata;
- i prezzi di borsa per le società quotate, anche al fine di considerare potenziali andamenti sfavorevoli dei corsi azionari legati al generalizzato contesto di incertezza che potrebbe aumentare la volatilità dei mercati.

Per maggiori approfondimenti in merito alla verifica dell'eventuale riduzione di valore effettuata sul portafoglio partecipativo di CDP (c.d. *impairment test*) si rimanda a quanto più ampiamente rappresentato nella "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.

ESPOSIZIONE DI CDP AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE, AL RISCHIO DI LIQUIDITÀ E AL RISCHIO DI PREZZO DELLE *COMMODITY*

La redditività ed il valore economico di CDP sono esposti ai rischi di tasso d'interesse e dell'inflazione. Con specifico riferimento al tasso d'interesse, questo origina sia per la presenza di rilevanti aggregati (sia attivi che passivi) non oggetto di copertura in quanto preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio prevede infatti la raccolta tramite Buoni Fruttiferi Postali a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo *stock* di impieghi è prevalentemente in finanziamenti a tasso fisso.

CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste sensibili ai tassi di interesse (sia iscritte nello stato patrimoniale che fuori bilancio), quantificando, nella prospettiva del valore economico, la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di *sensitivity*) e grandi (*stress test*) dei fattori di rischio. CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita ad orizzonti più brevi, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

In risposta allo scenario macroeconomico osservato nel corso del 2023, CDP ha adottato un approccio prudente, monitorando le proprie esposizioni al fine di intercettare eventuali segnali che richiedano l'adozione di specifiche strategie di mitigazione dei rischi, nella consueta ottica di gestione dell'ALM, che punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite l'utilizzo delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso.

Conseguentemente gli impatti dello scenario macroeconomico sull'esposizione al rischio di tasso sono stati finora contenuti, sebbene non possa escludersi che, in presenza di situazioni di particolare tensione sui mercati, l'esposizione di CDP possa richiedere interventi di gestione attiva, ad es. sul portafoglio dei derivati di copertura.

Con riferimento al rischio di liquidità CDP monitora l'andamento della raccolta, sia sul mercato dei capitali, sia tramite il canale del risparmio postale. Anche in un contesto volatile come quello che ha caratterizzato il 2023, CDP ha mantenuto l'accesso al mercato dei capitali, raggiungendo i propri obiettivi in termini di raccolta. La *performance* della raccolta postale è oggetto di attento monitoraggio e di specifiche previsioni nell'ambito dell'accordo con Poste Italiane.

⁶¹ Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.

L'esposizione diretta al rischio di prezzo delle *commodities* risulta particolarmente contenuta, mentre CDP è esposta in via indiretta tramite alcuni asset del proprio portafoglio partecipativo o del portafoglio creditizio.

REQUISITI PER LA CONTABILIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA

L'attività in derivati di CDP, effettuata solo con finalità di copertura e in generale designata in relazioni di *hedge accounting*, è regolata da un sistema di limiti volto a minimizzare il rischio di controparte, che prevede - tra le altre cose - criteri minimi per l'operatività con le controparti bancarie in termini di rating pubblici, accordi quadro e garanzie collaterali. Nella maggior parte dei casi i derivati sono stipulati nell'ambito di accordi bilaterali; tuttavia, nel corso del 2023 CDP ha fatto ricorso in via crescente alla compensazione presso *clearing house* qualificate, al fine di ridurre il rischio di dover cessare operazioni di copertura in caso di aumento del rischio di insolvenza di una controparte bilaterale, anche in contesti in cui l'incertezza dello scenario macroeconomico potrebbe aggravare situazioni di difficoltà di natura specifica/idiosincratica di alcuni soggetti di mercato e rendere maggiormente probabili inadempienze contrattuali sui derivati negoziati. In virtù di quanto rappresentato, non vi sono allo stato attuale segnali che possano far presagire l'accadimento di eventi di cessazione legati all'impatto dello scenario macroeconomico sul rischio di *default* delle controparti in derivati nel corso dei prossimi esercizi.

Allo stesso modo, non si prevede che l'attuale scenario macroeconomico possa inficiare la probabilità di accadimento delle operazioni oggetto di copertura. Infine, CDP non ha in essere relazioni di *macro-hedge accounting* afferenti a passività relative al risparmio postale.

Per maggiori dettagli metodologici e per le risultanze delle analisi al 31/12/23 si rimanda alle Sezioni 2 "Rischio di mercato – Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario" per il rischio di tasso di interesse e 4 "Rischio di Liquidità" della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per il rischio di liquidità.

METODOLOGIE DI CALCOLO DELLE *EXPECTED CREDIT LOSSES* ("ECL")

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che prevede:

- una stima robusta delle probabilità di *default Through-the-Cycle*, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point-in-Time*.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur considerando gli effetti relativamente contenuti del mutevole contesto economico, sulle controparti in portafoglio, CDP ha ritenuto necessario mantenere un *management overlay* (introdotto con riferimento al bilancio 2021) nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle probabilità di default *Point-in-Time* che sarebbe, altrimenti, conseguito all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello. L'applicazione di tale *overlay*, coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in ambito bancario volte a limitare un'eccessiva volatilità nella quantificazione delle riserve, è da intendersi riferita alla situazione contingente: CDP valuterà l'evoluzione del quadro economico per procedere alla sua rimozione in caso di ritorno ad una situazione caratterizzata da minori anomalie.

MISURAZIONE DEL *FAIR VALUE* E *DISCLOSURE*

Le valutazioni di *fair value* nel bilancio di CDP afferiscono:

- al Livello 1 della gerarchia del *fair value* per titoli obbligazionari (per lo più governativi italiani, in misura minore titoli corporate e governativi di altri Paesi europei) e di capitale, qualificati come *Held To Collect & Sell* (HTCS) e contabilizzati a *Fair Value Through Other Comprehensive Income* (FVTOCI), tutti quotati e altamente liquidi;
- al Livello 2 per derivati di copertura di tasso, cambio ed *equity* e le poste relative allo scambio di garanzie collaterali ad essi riferiti;



- al Livello 3 per opzioni su indici azionari implicite nei Buoni Fruttiferi Postali “Risparmio Sostenibile” (che prevedono quale input parametri comportamentali relativi al rimborso da parte dei risparmiatori) e le quote partecipative e altri titoli di capitale non quotati (che richiedono l'utilizzo di parametri non di mercato).

In tutti i casi CDP riflette puntualmente l'attuale scenario macroeconomico, in particolare in relazione al livello di tassi d'interesse, inflazione e *credit spread*, che – per i Livelli 2 e 3 – fungono da input a modelli valutativi applicati consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più dettagliatamente esposto nella alla sezione “A.4 – Informativa sul fair value”.

FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

Per quanto concerne attività e passività finanziaria valutate al costo ammortizzato, le relative valutazioni di *fair value* afferiscono:

- al Livello 1 della gerarchia del *fair value* per titoli obbligazionari governativi italiani e corporate dell'attivo, nonché titoli obbligazionari del passivo, quotati in mercati altamente liquidi;
- al Livello 2 per titoli obbligazionari governativi italiani dell'attivo e titoli del passivo, le cui quotazioni non sono ritenute sufficientemente liquide per un'attribuzione al livello più alto della gerarchia; il *fair value* di tali strumenti viene ottenuto a partire da curve di tasso e inflazione di mercato (includendo eventualmente l'effetto della volatilità in presenza di opzionalità) e curve di *credit spread single-name*, stimate sulla base di quotazioni di mercato liquide di strumenti del medesimo emittente;
- al Livello 3 per titoli corporate e finanziamenti dell'attivo, le cui quotazioni non sono ritenute sufficientemente liquide per un'attribuzione al livello più alto della gerarchia e non viene stimata una curva di rendimento *single-name*; il *fair value* di tali strumenti viene ottenuto a partire da curve di tasso e inflazione di mercato (e relativa volatilità, ove rilevante) e curve di *credit spread* non specifiche del singolo emittente, stimate – in ogni caso in cui ciò risulta possibile – sulla base di quotazioni di mercato liquide di strumenti col medesimo merito creditizio, cui vengono applicate tecniche statistiche di regolarizzazione; in caso di vincoli normativi e/o scarsità di riferimenti di mercato, è possibile vengano introdotti aggiustamenti di tipo *expert-based*, anche eventualmente basati sui costi di reinvestimento di CDP: in tali casi ogni riferimento di mercato, indipendentemente dal suo grado di liquidità, viene utilizzato a fini di *benchmarking* delle curve di fair value prodotte. Sono classificate al Livello 3 anche le valutazioni dei Buoni Fruttiferi Postali, per la cui trattazione si rimanda Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Come per i *fair value* valutati su base ricorrente, in tutti i casi CDP riflette puntualmente l'attuale scenario macroeconomico, in particolare in relazione al livello di tassi d'interesse, inflazione e *credit spread*, che – per i Livelli 2 e 3 – fungono da input a modelli valutativi applicati consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, su cui non si rilevano variazioni rispetto al periodo di reporting precedente. Per ulteriori dettagli si faccia riferimento alla sezione “A.4 – Informativa sul fair value”.

CREDITI D'IMPOSTA SUGLI INTERVENTI EDILIZI DI CUI AI DECRETI LEGGE “CURA ITALIA” E “RILANCIO”, ACQUISTATI A SEGUITO DI CESSIONE PRO SOLUTO DA PARTE DI PRECEDENTI ACQUIRENTI

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. “D.L. Cura Italia”) e n. 34/2020 (c.d. “D.L. Rilancio”), di seguito anche “Decreti”, oggetto di successive modifiche, hanno introdotto nell'ordinamento italiano incentivi fiscali, relativi tra gli altri ad interventi edilizi, commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (in alcuni casi fino al 110%) ed erogati sotto forma di detrazioni d'imposta, trasformabili su opzione in crediti d'imposta cedibili a terzi acquirenti, secondo le limitazioni normative pro-tempore vigenti. Si tratta in particolare di crediti d'imposta di natura agevolativa, per i quali, diversamente da quelli derivanti da pagamenti d'imposta eccedenti, le relative modalità di utilizzo vengono di volta in volta definite dalle disposizioni che li introducono.

In via generale, detti crediti possono essere utilizzati dal cessionario in compensazione di imposte e contributi, secondo la medesima ripartizione temporale prevista per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente essere ceduti a terzi, in tutto o in parte, secondo le limitazioni normative pro-tempore vigenti, mentre non sono rimborsabili direttamente dallo Stato.

Successivamente, con l'art. 9, comma 4, del Decreto Legge 18 novembre 2022, n. 176, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 aprile 2023, n. 38, è stata prevista, per alcune categorie di crediti fiscali (fra cui i sopra menzionati crediti c.d. “Superbonus”), la pos-

sibilità di optare per la c.d. diluizione, al fine di poterli fruire in dieci rate annuali di pari importo in luogo dell'originaria rateazione in quattro o cinque anni. La norma ha rimesso ad un successivo provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate la definizione delle modalità attuative delle richiamate disposizioni.

Detta attuazione, avvenuta con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 18 aprile 2023 n. 2023/132123, ha previsto che l'opzione di diluizione sia esercitabile anche per singola quota annuale (o parte della stessa) e che la quota diluita possa essere utilizzata in compensazione in dieci rate annuali a partire dall'anno successivo rispetto a quello originariamente previsto.

In tale contesto CDP ha sviluppato principalmente le due linee di attività:

- **Anticipo di Liquidità per le Medie e Grandi Imprese:** finanziamento di breve termine dedicato a Medie e Grandi Imprese – gestito in via diretta attraverso i gestori della relazione CDP e con il supporto delle strutture interne – per rispondere alle esigenze finanziarie funzionali all'avvio degli interventi rientranti nelle agevolazioni fiscali previste dal D.L. Rilancio. Tale linea di credito, dimensionata in funzione dei contratti acquisiti e del merito creditizio dell'impresa, è rimborsabile anche con la cessione dei crediti di imposta.
- **Cessione diretta del Credito d'Imposta per le imprese (ivi incluse le PMI):** con particolare riferimento alle PMI, acquisto di crediti di imposta, – gestito in via indiretta attraverso una piattaforma digitale e il supporto di Intermediari Finanziari (Banche e Confidi Vigilati ex art. 106 TUB) e primari advisor tecnici qualificati – per rispondere all'esigenza di cedere i crediti di imposta maturati su interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico e recuperarne la relativa liquidità in tempi rapidi rispetto ai termini previsti dalla normativa in materia. Si tratta dell'operatività prevalente che ha registrato un significativo incremento rispetto alle aspettative.

Alla data del 31/12/2023 l'ammontare cumulato complessivo dei crediti acquistati, è pari ad un valore nominale di circa euro 401 milioni relativi a circa n. 1.200 pratiche, invariato rispetto all'anno precedente.

Con riferimento alle modalità di contabilizzazione dei crediti d'imposta, CDP applica quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9⁶² avente ad oggetto *"Il trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"*.

Le caratteristiche specifiche di questi crediti d'imposta sono tali che gli stessi non rientrano nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Pertanto, trova applicazione il paragrafo 10 dello IAS 8 che richiede alla direzione aziendale la definizione di un trattamento contabile (c.d. *accounting policy*) idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Conformemente al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob, Ivass il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rispondente ai requisiti richiesti.

Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono iscritti nella voce "Altre Attività" dello Stato patrimoniale per un valore pari al prezzo di acquisto assunto a rappresentare un fair value di Livello 3 secondo la gerarchia del fair value IFRS 13. In sede di valutazione successiva, trovando applicazione le previsioni dell'IFRS 9 relative al *business model "Held To Collect"*, i crediti sono oggetto di valutazione al costo ammortizzato con iscrizione degli interessi calcolati sulla base del tasso interno di rendimento nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione di tali crediti viene effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate; non risulta invece applicabile alla specifica casistica il *framework* contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Le rettifiche riconducibili al mero differimento o anticipo nelle stime di compensazione con i debiti fiscali sono rilevate nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" mentre eventuali rettifiche di valore correlate sia all'inutilizzabilità totale o parziale dei crediti, sia a svalutazioni/riprese di valore dei medesimi sono invece rilevate nella voce "Altri oneri e proventi di gestione".

⁶² Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS.



In considerazione del contesto normativo, di prassi e giurisprudenziale in continua evoluzione, nonché dei procedimenti di sequestro preventivo d'urgenza di taluni crediti d'imposta occorsi nei mesi di dicembre 2021 e gennaio 2022 (per un valore nominale complessivo di 87,8 milioni di euro circa, di cui 4,7 milioni di euro circa confermato anche dalla Corte di Cassazione), sono state effettuate ulteriori specifiche attività di *due diligence*, in aggiunta a quanto già esperito in occasione dei processi istruttori per l'acquisto dei crediti.

Ad esito di tali attività nell'esercizio 2022, erano stati totalmente svalutati, rilevando rettifiche di valore per un ammontare di circa 141 milioni di euro: (i) i crediti interessati da provvedimenti di sequestro/dissequestro e (ii) i crediti per i quali, all'esito delle attività di *due diligence* non erano emersi elementi tali da poter confermare la validità e l'esistenza degli stessi.

Nel corso del 2023 sono continuate e terminate le attività di *due diligence*, da cui sono emersi elementi aggiuntivi che hanno consentito di confermare la validità e l'esistenza di alcuni crediti d'imposta, precedentemente svalutati. Inoltre, per alcune tipologie di crediti è stata esercitata l'opzione di differimento delle quote 2022 che non erano state utilizzate.

Complessivamente, nell'esercizio 2023 sono state rilevate, pertanto, riprese di valore per un ammontare di circa 14,7 milioni di euro.

Al 31/12/2023 il valore di bilancio dei crediti acquistati, comprensivo degli utilizzi e delle rettifiche di valore nette, è pari a 179 milioni di euro.

IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

CDP ed alcune società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, che consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile.

Nel 2023, rispetto al 2022, non vi sono stati nuovi ingressi nel consolidato fiscale mentre è fuoriuscita dal perimetro del consolidato la società CDP Industria S.p.A. per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della stessa in CDP Equity perfezionatasi alle ore 23.59 del 31 dicembre 2022.

Pertanto, al 31 dicembre 2023 il perimetro del consolidato fiscale facente capo a CDP risulta composto, oltre che dalla consolidante stessa, dalle seguenti società consolidate:

1) CDP Equity S.p.A.; 2) Bonafous S.p.A.; 3) Cinque Cerchi S.p.A.; 4) CDP Reti S.p.A.; 5) CDP Real Asset SGR S.p.A.; 6) Fincantieri S.p.A.; 7) Fincantieri Oil & Gas S.p.A.; 8) Isotta Fraschini Motori S.p.A.; 9) SIMEST S.p.A.; 10) CDPE Investimenti S.p.A.; 11) Fintecna S.p.A.; 12) CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione; 13) Pentagramma Romagna S.p.A.; 14) CDP Venture Capital SGR S.p.A.; 15) Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione; 16) Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione; 17) Ansaldo Energia S.p.A.; 18) Ansaldo Nucleare S.p.A.; 19) Ansaldo Green Tech S.p.A.; 20) Open Fiber Holdings S.p.A.; 21) Open Fiber S.p.A.; 22) Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.

ALTRE INFORMAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2024 ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio 2023 di CDP autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverrà nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP.

Per esigenze legate alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità all'art. 2364 c.c. e allo Statuto sociale, l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio di CDP e la presa d'atto del bilancio consolidato del Gruppo CDP da parte dell'Assemblea avverranno entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio separato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2023, così come illustrato nella Sezione 4 - Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono incluse:

- le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un business model *Other Trading*, nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- le "Attività finanziarie designate al *fair value*" rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. *fair value option*), che consente di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al *fair value* con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, come indicato, includono gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni imputate a conto economico.

Sono considerati derivati di copertura gestionale, i derivati che non sono parte di efficaci relazioni di coperture contabili, ma che sono detenuti per esigenze di copertura gestionale delle attività e/o passività ad essi correlati.

I derivati, così come tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui *fair value* può assumere valori sia positivi sia negativi, sono classificati tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione in caso di *fair value* positivo e tra le Passività finanziarie di negoziazione in caso di *fair value* negativo.

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* includono anche le quote di fondi di investimento sottoscritte da CDP con l'obiettivo di realizzare iniziative volte a supportare l'economia con un'ottica di lungo periodo. Tali attività finanziarie, data la natura delle relative iniziative, sono possedute nell'ambito di un modello di business Held to Collect, ma stante la loro struttura, anche in relazione ai chiarimenti forniti dall'IFRIC, presentano caratteristiche contrattuali che non consentono il superamento del test SPPI.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.



All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al *fair value* con gli effetti valutativi imputati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico nel caso delle attività finanziarie di negoziazione ivi incluse quelle relative ai derivati connessi con la *fair value option*, nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" con riferimento alle altre fattispecie. Il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli interessi derivanti da titoli di debito e finanziamenti classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inclusi negli Interessi attivi e proventi assimilati, voce che include anche i differenziali ed i margini positivi e negativi dei derivati di copertura gestionale di attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. I differenziali ed i margini positivi e negativi dei derivati di negoziazione sono inclusi nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I dividendi ed i proventi simili degli strumenti di capitale classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" (tra cui i proventi da quote di OICR) sono inclusi nella voce "Dividendi e proventi simili".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di *business*. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale, intesi come tali nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 32, che non sono detenuti per la negoziazione, e per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l'opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di *fair value* dello strumento, con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI option⁶³).

L'iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per gli strumenti di capitale, alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al *fair value* determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Con riferimento agli strumenti di debito ed ai finanziamenti, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Sono inclusi nel conto economico, gli utili e le perdite su cambi inclusi nel Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Il valore di bilancio di tali strumenti è comprensivo del fondo a copertura delle perdite attese previsto dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate)⁶⁴ viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano *in bonis* (*stage 1* e *2*) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

⁶³ *Fair value Through Other Comprehensive Income option.*

⁶⁴ Le nuove regole di dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n.575/2013 disciplinano la definizione di default prudenziale di un debitore. Nello specifico, un debitore è considerato in stato di default quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni: (i) condizione oggettiva ("past-due criterion") – il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni consecutivi nel pagamento di un'obbligazione rilevante (nel caso di approccio per debitore, per determinare se l'obbligazione è rilevante si fa riferimento al complesso delle obbligazioni del medesimo debitore verso l'ente); (ii) condizione soggettiva ("unlikeliness to pay") – l'intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione (o alle sue obbligazioni, nell'approccio per debitore).



Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (*stage 3*), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono incluse nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

Con riferimento agli strumenti di capitale l'inclusione nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è connessa con l'esercizio dell'opzione irrevocabile adottata dalla società detentrici lo strumento. In particolare, CDP include in tale voce gli investimenti in strumenti di capitale effettuati con obiettivi strategici in un'ottica di lungo periodo.

L'esercizio di tale opzione comporta differenti regole di rilevazione rispetto a quelle precedentemente illustrate per titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nella riserva da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputati nella redditività complessiva;
- l'IFRS 9 non prevede delle regole di impairment per tali strumenti di capitale.

Esclusivamente i dividendi derivanti da tali strumenti di capitale sono rilevati nel conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i titoli di debito ed i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi, depositi cauzionali, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (quali la riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";

- i crediti verso clientela (conti correnti, mutui, operazioni di factoring, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono altresì incluse le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi (“crediti con fondi di terzi in amministrazione”) sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell’ente prestatore. Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti.

I prestiti concessi da CDP agli enti pubblici e ad organismi di diritto pubblico nell’ambito della Gestione Separata⁶⁵ hanno alcune caratteristiche peculiari che non trovano completo riscontro con i mutui degli istituti di credito che, di norma, erogano l’intero importo del mutuo concesso al beneficiario del finanziamento al momento della concessione. Tali finanziamenti sono mutui di scopo, concessi generalmente a enti pubblici per la realizzazione di opere pubbliche e che vengono erogati ai beneficiari solo in funzione della verifica degli stati avanzamento lavori (SAL) delle opere in questione. Quindi le erogazioni sono finalizzate al soddisfacimento dei debiti effettivamente maturati dagli enti, nel corso della realizzazione dell’opera, nei confronti dei rispettivi fornitori.

All’atto della stipula del contratto di finanziamento il debitore assume l’obbligo di rimborso di tutto il capitale concesso e su tale ammontare viene definito un piano di ammortamento, prescindendo dall’effettivo ammontare erogato. Sulle somme ancora da somministrare da parte di CDP viene riconosciuta una remunerazione configurabile come una retrocessione di interessi attivi maturati da CDP sulla parte non somministrata.

I mutui di scopo di CDP prevedono di norma un periodo iniziale di preammortamento durante il quale, in assenza di erogazioni a valere sul mutuo concesso, il finanziamento è infruttifero. Il piano di rimborso dell’importo concesso decorre, salvo eccezioni, a partire dal 1° luglio o dal 1° gennaio successivo alla stipula. Il criterio di registrazione contabile definito da CDP per i mutui di scopo consiste nel rilevare un impegno a erogare per le somme concesse all’atto della stipula del mutuo e nel registrare il credito (con conseguente riduzione degli impegni a erogare) per l’intero importo concesso solo nel momento dell’entrata in ammortamento, a prescindere dall’ammontare effettivamente erogato.

Eventuali erogazioni richieste dai mutuatari durante il periodo di preammortamento hanno l’effetto di ridurre gli impegni e di far sorgere un credito “a breve” per l’importo effettivamente erogato, sul quale maturano interessi al tasso contrattuale del mutuo. Il credito a breve per anticipi su mutui in preammortamento viene valutato al costo come consentito dai principi contabili internazionali.

All’entrata in ammortamento di un mutuo non ancora erogato vengono accesi contestualmente un credito e un debito di pari importo verso il soggetto su cui grava il rimborso del finanziamento. Il credito è valutato con il criterio del costo ammortizzato (che in considerazione dell’assenza di costi di transazione sui mutui concessi da CDP, salvo eccezioni, coincide con il criterio del costo) e il debito costituisce una passività a vista che si riduce man mano che le somme vengono effettivamente somistrate.

Per quanto riguarda i finanziamenti concessi a soggetti diversi dagli enti pubblici e dagli organismi di diritto pubblico, il relativo trattamento contabile è assimilato a quello dei prestiti concessi dagli istituti di credito.

L’iscrizione iniziale delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

⁶⁵ CDP è soggetta ad un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi dell’art. 5, comma 8, del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326. La struttura organizzativa della Società, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all’interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP. La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge alla CDP. Per maggiori informazioni relative sul contributo della Gestione Separata ai risultati CDP, si rimanda all’allegato 1.1 “Prospetti di separazione contabile” del presente bilancio.



Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività cosiddette POCI ovvero "*Purchased or Originated Credit Impaired*"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante come definiti dalle vigenti regole previste dalla Banca d'Italia ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile, inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute, che determinano una variazione dell'ammontare e della durata dei flussi di cassa futuri, diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (*derecognition*) con conseguente rilevazione di una nuova attività finanziaria, o comportino la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile lordo dello strumento finanziario pre-modifica e quello dell'attività finanziaria rideterminata (*modification*).

In assenza di indicazioni specifiche del principio contabile IFRS 9, l'analisi necessaria a definire le possibili modifiche che danno luogo alla *derecognition* piuttosto che alla *modification*, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria, quando sono di natura sostanziale, conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività, anche per le posizioni *Originated Credit Impaired*.

Su tale presupposto, è stato identificato un elenco, a titolo esemplificativo e non esaustivo, delle principali modifiche che rappresentano una modifica sostanziale ai termini dell'attività finanziaria esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la *derecognition*.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte: rientrano in questa casistica la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria) a sostituzione della controparte, in quanto tali modifiche determinano un cambiamento nel rischio di credito;
- modifica della divisa di riferimento (poiché introduce un diverso profilo di rischio rispetto a quello dell'esposizione originaria);
- sostituzione di debito verso equity: la società finanziatrice e il debitore possono, in alternativa ad altre tipologie di rinegoziazioni, concordare l'estinzione del debito originario attraverso una sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede un *debt-to-equity swap*;
- introduzione di nuove clausole contrattuali che comportano il fallimento dell'SPPI test (ad esempio: effetto leva, indicizzazioni a parametri non correlati al valore temporale del denaro e al rischio di credito, tassi inversi, covenant finanziari che comportano il fallimento del test o altre clausole simili);
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal *fair value* di un *asset*;
- modifica sostanziale del valore attualizzato dei flussi finanziari (la modifica è considerata sostanziale quando il valore attuale dei flussi di cassa dalla nuova attività, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, differisce in misura significativa rispetto dal valore attuale dei restanti flussi di cassa dell'attività finanziaria originaria);
- modifiche accordate a clientela in bonis, che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, incluse modifiche accordate nell'ambito di rinegoziazioni effettuate a condizioni che si applicherebbero a nuovi finanziamenti, eventualmente anche con l'obiettivo di trattenere il cliente;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che esponano il debitore a nuove componenti di rischio, quali rendimenti collegati a componenti di *equity* o *commodity*, effetti leva o altre clausole simili.

Per CDP, rientrano nelle fattispecie che danno luogo alla *derecognition* le modifiche apportate ai termini contrattuali nell'ambito di rinegoziazioni, anche "massive", agli enti pubblici effettuate in regime di c.d. "equivalenza finanziaria" ad enti diversi dagli enti morosi e, per gli enti locali, diversi da quelli che si trovano in situazione di dissesto finanziario.



Nel caso di modifiche considerate, invece, non significative, che non ricadono quindi nella fattispecie della derecognition, ma per le quali si applica la modification, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso interno di rendimento originario dell'esposizione.

Di seguito un elenco non esaustivo delle principali modifiche dei precedenti termini contrattuali:

- riduzione del tasso di interesse;
- estensione della scadenza del credito;
- riduzione di parte dell'esposizione;
- introduzione di "payment holidays" (periodo di tolleranza / moratoria dei pagamenti);
- pagamenti di soli interessi;
- capitalizzazione di arretrati / interessi.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della derecognition si avranno i seguenti impatti contabili:

- *derecognition* dell'attività finanziaria e *recognition* di una nuova attività finanziaria;
- assoggettamento della nuova attività finanziaria ad una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione (*Business model* e test SPPI);
- identificazione della nuova data di rilevazione iniziale (*origination date*) come data della nuova iscrizione contabile;
- iscrizione della nuova attività ad un valore pari al suo *fair value*; rilevazione di un eventuale utile/perdita pari alla differenza tra il *fair value* della nuova attività e il valore contabile al momento della *derecognition* dell'attività preesistente, con l'eccezione delle attività finanziarie con *fair value* "livello 3" come previsto dal principio contabile IFRS 9;
- classificazione, alla data della nuova iscrizione iniziale, della nuova attività nello stage di riferimento e verifica, nei successivi periodi di *reporting*, dell'eventuale deterioramento del rischio di credito, in conformità con le procedure di Impairment definite da CDP.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della modifica senza *derecognition*, in conformità con il principio contabile IFRS 9:

- non è richiesta una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione: il test SPPI è effettuato solamente alla rilevazione iniziale dello strumento e non è prevista una successiva rivalutazione di tale valutazione iniziale;
- gli utili o le perdite derivanti dalla modifica sono calcolati come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività finanziaria pre-modifica ed il valore contabile lordo dell'attività finanziaria rideterminato (che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario – ovvero prima della modifica – dell'attività finanziaria) eventualmente rettificato in caso di operazioni di copertura;
- l'eventuale deterioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria modificata è analizzato attraverso la comparazione con il rischio di credito alla data di iscrizione originaria della stessa attività, prima della modifica.

4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Capogruppo CDP, in base a quanto consentito dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, ha scelto di applicare nel proprio bilancio separato, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP, nonché nei propri bilanci intermedi, le disposizioni in materia di operazioni di copertura di cui allo IAS 39, anziché le disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, una attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui *fair value* o flussi finanziari compensino le variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari di un elemento designato come coperto [IAS 39, par. 72-77 e Appendice A, par. AG94]. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:

- espone l'entità al rischio di variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari futuri;

- è designato come coperto [IAS 39, par. 78-84 e Appendice A, par. AG98-AG101].

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari dello strumento di copertura [IAS 39, Appendice A, par. AG105-AG113].

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal *risk management*;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di *fair value* del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di *fair value* del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

Ad ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa ed il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al *fair value*. Le relazioni di copertura che soddisfano i criteri di ammissibilità seguono le seguenti regole di contabilizzazione:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in una specifica riserva di Patrimonio Netto "Riserva da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del Patrimonio Netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immedia-



tamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "Riserve da valutazione" rappresentativa delle variazioni di *fair value* dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata nel conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nelle voci 50 dello stato patrimoniale attivo e 40 dello stato patrimoniale passivo figurano i derivati di copertura finanziari e creditizi, che alla data di riferimento di bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo o negativo.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (c.d. "Macrohedging") importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del *fair value*, rispettivamente delle attività o delle passività oggetto di copertura generica di *fair value* misurata con riferimento al rischio coperto, è rilevato nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo o 50 dello stato patrimoniale passivo, in contropartita della voce "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo o 50 dello stato patrimoniale passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto" di conto economico.

5 - PARTECIPAZIONI

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate (IFRS 10), in società collegate (IAS 28) ed in società sottoposte a controllo congiunto (IAS 28 e IFRS 11).

Sono considerate controllate le società in cui CDP detiene direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto in Assemblea, comunque finalizzata alla nomina degli Amministratori, o comunque, a prescindere da quanto prima definito, quando venga esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali (inclusivo delle fattispecie del controllo di fatto).

Si considerano collegate le società nelle quali CDP possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le società per le quali, in ragione di un accordo contrattuale, il controllo è condiviso fra CDP e uno o più soggetti, oppure quando per le decisioni relative alle attività rilevanti, che incidono significativamente sui rendimenti, è richiesto il consenso unanime delle parti coinvolte nell'accordo contrattuale che possiedono il controllo della società.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva delle partecipazioni avvengono al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un *test di impairment* secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, per CDP, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di impairment/obiettive evidenze di impairment, almeno i seguenti indicatori:

- il conseguimento di risultati economici negativi⁶⁶ o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del *test di impairment*;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiararsi bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie)⁶⁷ nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di *impairment*:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- *downgrade* del rating di almeno quattro *notches* dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili⁶⁸;
- un valore contabile dell'attivo netto nel bilancio consolidato superiore alla quotazione di mercato della partecipazione.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi sono rilevati nella voce "Dividendi e proventi simili" di conto economico, quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

⁶⁶ Il conseguimento di risultati economici negativi potrebbe non essere considerato rilevante se in linea con gli obiettivi di budget e/o piano industriale della partecipazione (e.g. investimenti recentemente realizzati); al contrario si considerano sempre rilevanti risultati negativi riconducibili a fattispecie previste dal codice civile (e.g. artt. 2446, 2447).

⁶⁷ L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) dell'esercizio in cui si dichiara il dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2017, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2016, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2017). Ai fini dell'esercizio di impairment test per la data di riferimento del bilancio semestrale, in assenza di dati omogenei di confronto, la verifica di tale indicatore è effettuata facendo riferimento ai dati relativi all'esercizio precedente.

⁶⁸ Il declassamento del rating di credito della partecipazione non costituisce, di per sé, evidenza di una riduzione di valore, sebbene possa essere un'indicazione in tal senso; pertanto, tale trigger è considerato rilevante solo nel caso di attivazione congiunta con almeno un altro trigger d'impairment.



Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

6 - ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende sia le attività strumentali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, sia le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari⁶⁹), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Le "attività materiali a uso funzionale" sono rappresentate da immobili, impianti e macchinari destinati alla produzione e fornitura di beni/servizi, che possono essere affittati o detenuti per scopi amministrativi.

La rilevazione iniziale di tali attività avviene, ai sensi dello IAS 16, al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, dell'IVA indetraibile e dei costi per la messa in funzione del bene, incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi specifiche. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene devono essere portati ad incremento del valore del bene stesso e capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I costi di manutenzione e riparazione straordinaria, sostenuti successivamente alla rilevazione iniziale, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputati ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di manutenzione ordinaria, che non determinano benefici economici futuri, sono invece rilevati a conto economico.

La valutazione successiva avviene al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento di tali attività avviene in modo sistematico a partire dal momento in cui risultano immesse nel processo produttivo e sono, quindi, pronte per l'uso. L'ammortamento avviene lungo la loro vita residua, sulla base del metodo delle quote costanti.

Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate da CDP in base alle aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene, come di seguito riportate:

	Aliquota minima	Aliquota massima
Fabbricati	3,0%	3,0%
Mobili	12,0%	15,0%
Impianti elettronici	7,0%	30,0%
Altre:		
Attrezzature industriali e commerciali	15,0%	15,0%
Altri beni	12,0%	25,0%
Altri impianti e macchinari	7,0%	15,0%

Non sono invece soggetti ad ammortamento i terreni e le opere d'arte in quanto hanno vita utile indefinita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali intermedie, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività ad uso funzionale iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore.

⁶⁹ I debiti per leasing iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing sono rilevati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il *fair value* al netto di eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore contabile risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo e sono, quindi, pronti per l'uso.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata ed ammortizzata separatamente.

Le "attività materiali detenute a scopo di investimento" sono rappresentate da investimenti immobiliari, allo scopo di trarne redditi dall'affitto a soggetti terzi esterni. La rilevazione iniziale avviene ai sensi dello IAS 40, ossia al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto/produzione stessa. Non possono essere capitalizzati tuttavia i costi di manutenzione ordinaria su tali immobili, che devono invece essere rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva di tali investimenti immobiliari nel bilancio avviene al costo al netto degli ammortamenti (aliquota di ammortamento del 3%) e delle perdite di valore, come stabilito dallo IAS 16 per le attività materiali ad uso funzionale.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni e materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Le "attività materiali rappresentate dal diritto d'uso" (*Right of Use - RoU*) di beni di cui a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16 sono iscritte dal locatario alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'asset è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutato al costo. In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Nel caso di contratti di sub leasing operativo, il sublocatore iscrive il diritto d'uso fra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

L'ammortamento del diritto d'uso avviene sulla base del metodo delle quote costanti lungo la durata del leasing, per determinare la quale viene preso in considerazione sia il periodo contrattuale non annullabile, sia le opzioni di rinnovo qualora il locatario abbia una ragionevole certezza di esercitarle.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il valore contabile del diritto d'uso viene adeguato in caso di modifica della durata del leasing o dei canoni di *leasing*, nonché per modifiche del contratto di leasing che aumentano o riducono l'oggetto del leasing.

Per quanto riguarda le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Il valore contabile di un'immobilizzazione materiale strumentale è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione, o quando non sono attesi benefici economici futuri che derivino dal suo utilizzo o dalla sua cessione.



7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le "Attività immateriali", ai sensi dello IAS 38, sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o per un periodo indefinito. Sono rappresentate prevalentemente da concessioni, licenze e marchi, da relazioni contrattuali con i clienti, da costi di ricerca e sviluppo e da diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere d'ingegno.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite.

Qualora tale differenza risulti negativa (c.d. "*Badwill*") o se l'avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale futura delle attività aziendali acquisite, la differenza viene rilevata nel conto economico.

Un'attività immateriale è rilevata nel bilancio se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'attività è identificabile, cioè è separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di uno dei suddetti elementi, la spesa per l'acquisto o la realizzazione è interamente rilevata come costo a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuta.

L'iscrizione iniziale delle immobilizzazioni immateriali avviene al costo di acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento viene effettuato sulla base della prevista utilità futura dell'attività. Tale stima della sua vita utile viene, alla chiusura di ogni esercizio, sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della previsione.

I costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di software sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che non supera i cinque anni.

I costi sostenuti per lo sviluppo di software, prima dell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del progetto, vengono capitalizzati qualora siano prevedibili esiti positivi dello sviluppo/realizzazione del progetto stesso e l'utilità fornita dai prodotti in ultimazione si estenda a un arco pluriennale di utilizzo. In tale ipotesi, i costi sono ammortizzati in un massimo di cinque esercizi. Nell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del software, le spese sostenute e non ancora ammortizzate sono imputate al cespite e complessivamente seguono l'ammortamento in cinque esercizi.

Inoltre, con periodicità annuale, o qualora vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività immateriale ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento, ma alla sola verifica periodica dell'adeguatezza del loro valore di iscrizione in bilancio, come sopra descritta.

Le “Immobilizzazioni in corso e acconti” sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni immateriali non ancora completate o in fase di test prima della messa in produzione, che, quindi, non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell’azienda e in funzione di ciò l’ammortamento è sospeso.

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale nel momento in cui non siano più attesi utili futuri, o al momento della loro cessione.

8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Nelle voci di stato patrimoniale “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione” sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso un’operazione di vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Tali attività devono essere disponibili per la vendita nella loro condizione attuale e CDP deve essersi impegnata in un programma di dismissione dell’attività (o del gruppo di attività) e deve aver avviato processi di individuazione di un potenziale acquirente, tali per cui la cui vendita possa ritenersi altamente probabile.

Per poter classificare un’attività (o gruppo di attività) come disponibile per la vendita, è inoltre necessario che:

- l’attività possa essere prontamente scambiata sul mercato ad un prezzo ritenuto ragionevole rispetto al proprio *fair value* alla data corrente;
- il completamento della vendita sia previsto entro un anno dalla data della classificazione, ad eccezione di quanto previsto dal paragrafo 9 dell’IFRS 5;
- le azioni richieste per completare il programma per la dismissione dell’attività non dimostrino l’improbabilità che lo stesso possa essere portato a compimento.

Tali attività non correnti (o gruppi di attività in via di dismissione) sono rappresentate in bilancio separatamente dalle “Altre attività” e “Altre passività” dello stato patrimoniale. La rilevazione iniziale avviene in conformità agli specifici principi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, è prevista la valutazione al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell’esercizio precedente non sono riclassificati. Un’attività operativa cessata (c.d. “*Discontinued operation*”) rappresenta una parte dell’impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Gli utili e le perdite (al netto dell’effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell’attivo “Attività fiscali” e del passivo “Passività fiscali”.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: (i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d’acconto subite; (ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secon-



do la disciplina tributaria vigente; (iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; (iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte:

- nelle Attività fiscali, nel caso si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;
- nelle Passività fiscali laddove si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Alcune delle società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

10 - FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri futuri stimati che si suppone saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione stessa.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro. Si segnala tuttavia che la sottovoce in esame non risulta essere valorizzata in quanto, alla data del presente bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto. Per maggiori informazioni di rimanda alla sezione "Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" presente nel paragrafo 15 "Altre informazioni".

11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al *fair value*". Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

In particolare, CDP presenta in tale voce le somme ancora da somministrare a fronte dei mutui in ammortamento nonché i debiti per la raccolta postale.

Nello specifico, i "Debiti verso banche" e i "Debiti verso la clientela" includono i Buoni fruttiferi postali emessi da CDP, inclusi quelli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. I Buoni sono strumenti di tipo zero coupon (gli interessi maturati sono liquidati con l'effettivo rimborso del capitale), con una struttura degli interessi di tipo step-up (il tasso di interesse è crescente in base al periodo di detenzione del Buono), con rimborso di capitale e interessi in un'unica soluzione alla scadenza, fatta salva la facoltà da parte del sottoscrittore di richiedere il rimborso anticipato in qualsiasi momento anche prima della scadenza contrattuale del Buono, ottenendo il capitale sottoscritto e gli interessi maturati in base al periodo di detenzione.

Per i Buoni fruttiferi postali, l'adozione del costo ammortizzato e del tasso di interesse effettivo utilizzato per il calcolo del costo ammortizzato in questione deve essere pari al tasso interno di rendimento derivante dai flussi finanziari stimati (e non contrattuali) lungo la vita attesa (e non contrattuale) dello strumento. In virtù della citata opzione di rimborso anticipato, la vita attesa dei Buoni fruttiferi postali è mediamente inferiore alla vita contrattuale degli stessi. A tale proposito CDP ha elaborato un modello statistico di previsione dei rimborsi anticipati dei Buoni fruttiferi postali, basato sulle serie storiche di rimborsi, che viene utilizzato ai fini del pricing delle nuove emissioni; il modello di previsione utilizzato in fase di emissione viene impiegato anche per determinare inizialmente il "piano di ammortamento" stimato di ciascuna serie di Buoni fruttiferi postali. Dai flussi di rientro così stimati sono ricavati il tasso di interesse effettivo e conseguentemente il costo ammortizzato rilevato sullo stato patrimoniale. Gli scostamenti tra rimborsi anticipati effettivi e stimati determinano un ricalcolo del piano di ammortamento residuo: in tale fattispecie gli IFRS prevedono che il costo ammortizzato dello strumento oggetto di valutazione sia determinato come valore attuale dei nuovi flussi futuri stimati utilizzando, per i Buoni fruttiferi postali a tasso fisso, quale tasso di attualizzazione, il tasso di interesse effettivo calcolato all'emissione di ciascuna serie, e tenuto invariato. Per i Buoni fruttiferi postali a tasso variabile, il tasso di rendimento effettivo viene aggiornato ad ogni revisione delle stime dei flussi, in conseguenza sia della variazione degli indici di riferimento che del riesame dei flussi di rimborso.

Nelle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figura anche l'importo dei fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("fondi di terzi in amministrazione"), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore. Non figurano, invece, i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissioni) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.



Nella presente voce figurano, inoltre, i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale, tali poste sono iscritte al loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, comprensivo dei costi direttamente attribuibili alle singole operazioni di raccolta o dei costi sostenuti per l'emissione.

La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, come definito nei paragrafi precedenti. Fanno eccezione le passività finanziarie a breve termine che, visto l'effetto trascurabile del fattore temporale, sono iscritte al valore incassato.

Negli strumenti di debito ibridi (indicizzati a strumenti azionari, indici, valute estere, ecc.) il derivato incorporato viene scorporato dal contratto primario, qualora ne ricorrano i criteri per la separazione previsti dall'IFRS 9, ed iscritto tra le attività/passività finanziarie di negoziazione al suo *fair value* (rispettivamente positivo/negativo), con le relative variazioni di valore imputate a conto economico. Al contratto primario viene, invece, attribuito un valore iniziale corrispondente alla differenza fra l'importo complessivamente incassato ed il *fair value* attribuito al derivato incorporato ed il contratto è rilevato e valutato sulla base dei criteri previsti dal portafoglio di classificazione.

I "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" vengono eliminati dal bilancio quando scadono o vengono estinti. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi, con contestuale rideterminazione del debito residuo per i soli titoli emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, derivati) detenute ai fini di negoziazione. È esclusa l'eventuale quota di titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata qualora aventi un *fair value* negativo.

I criteri di rilevazione iniziale e di misurazione di tali derivati sono illustrati con riferimento ai medesimi strumenti con *fair value* positivi illustrati nell'ambito delle Attività finanziarie di negoziazione.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal *fair value*, la passività finanziaria è comunque iscritta al suo *fair value* e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico. La rilevazione iniziale avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e nella data di regolamento per i titoli di debito a eccezione di quelli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al *fair value*, con imputazione delle variazioni di valore a conto economico. Se il *fair value* di una passività finanziaria diventa positivo, tale passività viene contabilizzata come una attività finanziaria di negoziazione.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle passività finanziarie di negoziazione avviene allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi

alla passività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle passività cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La voce in esame comprende le passività finanziarie di qualunque forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.), per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al *fair value* con impatto a conto economico (c.d. "*Fair Value Option*"), coerentemente con i requisiti previsti dall'IFRS 9, per la classificazione in tale voce.

Tale classificazione viene effettuata al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- un gruppo di passività finanziarie, o un gruppo di attività e passività finanziarie è gestito, ed il rendimento è valutato in base al *fair value*, secondo una strategia di gestione del rischio o di investimento documentata;
- le passività sono rappresentate da strumenti ibridi contenenti derivati incorporati i quali sarebbero stati, altrimenti, oggetto di scorporo (tuttavia, questa regola non si applica se il derivato incorporato è insignificante o se la separazione del derivato implicito non si può applicare).

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene, in caso di titoli di debito emessi, alla data di emissione.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione attribuibili allo strumento emesso, i quali sono invece imputati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al *fair value* e imputate come segue:

- l'ammontare della variazione del *fair value* che è attribuibile alle variazioni del proprio merito creditizio è rilevato nel prospetto della redditività complessiva ed esposta nella voce Riserve da valutazione;
- l'importo residuo della variazione di *fair value* è rilevato nel conto economico.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, o di situazioni infrannuali, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al cambio spot alla data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al cambio in essere alla data dell'operazione originaria;
- le poste non monetarie, valutate al *fair value*, sono convertite al cambio spot alla data di chiusura.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relativi agli strumenti d'origine.



Le differenze di cambio positive e negative, relative a:

- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) e dei flussi finanziari (rischio di cambio), nonché dai relativi derivati di copertura sono incluse nel “Risultato netto delle attività di negoziazione”. Tale voce accoglie anche i risultati della valutazione al *fair value* di eventuali componenti a termine della compravendita di valuta stipulate con la finalità di copertura, al netto dei margini contrattuali maturati iscritti negli interessi con il pertinente segno algebrico;
- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta designate al *fair value* sono incluse nel “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto conto economico”;
- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) e relative ai derivati di copertura sono incluse nei risultati delle relative valutazioni rilevate nel “Risultato netto dell’attività di copertura”.

15 - ALTRE INFORMAZIONI

IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l’intera passività maturata a fine esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 Codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un “Beneficio successivo al rapporto di lavoro” ed è classificato come:

- un “Piano a benefici definiti” per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un “Piano a contribuzione definita” per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che tali quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione viene preso in considerazione l’obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell’esercizio corrente, ed il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

Si segnala tuttavia che il TFR di CDP è di importo esiguo, in quanto i dipendenti in organico ante trasformazione in società per azioni, hanno conservato, anche dopo la trasformazione, il regime pensionistico INPDAP, che prevede il versamento allo stesso ente anche degli oneri relativi al trattamento di fine servizio. La quota di TFR evidenziata fa, quindi, capo al TFR dei soli dipendenti assunti successivamente alla data di trasformazione (in regime previdenziale INPS) maturato fino al 2006, in quanto la quota maturata successivamente non è andata a valorizzare il fondo in questione ma è stata destinata al fondo di previdenza complementare oppure all’INPS, secondo quanto previsto in materia dalla normativa vigente.

Pertanto, in virtù dell’esiguità degli effetti derivanti dall’adozione dello IAS 19, si è continuato ad esporre in bilancio il debito per TFR calcolato sulla base delle disposizioni di legge (ex art. 2120 del Codice civile).

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, laddove previsti in via contrattuale, sono rilevati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a strumenti finanziari derivati di copertura di attività e passività che generano interessi, e dei derivati iscritti nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività designate al *fair value* (c.d. *fair value option*).

COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati.

La voce accoglie inoltre le commissioni percepite a fronte di garanzie rilasciate a favore di terzi, e le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute.

Le commissioni considerate ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, a fronte dell'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, sono invece rilevate tra gli interessi.

DIVIDENDI

I dividendi delle società controllate, collegate o *joint venture*, contabilizzate con il metodo del costo, sono imputati a conto economico nell'esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come una operazione o altro evento in cui un'entità acquisisce il controllo di una o più attività aziendali (ad esempio, un *business*).

Il controllo di una o più attività aziendali può essere ottenuto: (i) mediante il trasferimento di disponibilità liquide, mezzi equivalenti o altre attività; (ii) emettendo interessenze azionarie; (iii) assumendo passività; (iv) senza trasferimento di un corrispettivo (ad esempio, mediante un accordo contrattuale).

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"), che richiede:

- l'identificazione dell'acquirente;
- la determinazione della data di acquisizione;
- la rilevazione e la valutazione delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte (incluse quelle potenziali) e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita;
- la rilevazione e la valutazione dell'avviamento o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. Tali operazioni ("*Business Combinations Under Common Control*") sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, vengono contabilizzate facendo riferimento ai documenti interpretativi/orientamenti preliminari di Assirevi, ovvero rilevate sulla base del principio della continuità dei valori, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri.



A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento ad una ordinaria transazione tra controparti indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il fair value di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"): il livello a cui la misurazione di fair value è attribuita dipende dall'osservabilità e dalla significatività degli input utilizzati nel modello di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione, ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, o nel caso in cui facendo riferimento ad alcuni indicatori (quali ad esempio l'eseguità e il numero delle transazioni al prezzo quotato, lo spread denaro-lettera, gli effettivi volumi di scambio) non sia possibile ritenere che la quotazione sia rappresentativa di un mercato attivo e regolarmente funzionante, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari avviene tramite modelli e tecniche di valutazione che hanno lo scopo di stabilire il prezzo al quale l'attività o la passività verrebbe scambiata tra operatori di mercato, in una transazione ordinaria alla data di valutazione. Il fair value di strumenti finanziari non quotati viene quindi classificato nel livello 2 o 3 a seconda che gli input utilizzati nel modello di valutazione siano o meno osservabili e della loro significatività nel modello stesso.

Gli input di livello 2 sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse, credit spread o curve di rendimento. Se utilizzati nel pricing di uno strumento, essi devono essere disponibili per tutta la vita residua dello stesso. Il fair value di uno strumento finanziario valutato mediante tecniche che utilizzano input di livello 2 è classificato nel medesimo livello ai fini della gerarchia.

In taluni casi gli input di livello 2 necessitano di aggiustamenti per il loro utilizzo, anche in considerazione delle caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Qualora l'aggiustamento sia effettuato sulla base di parametri non osservabili sul mercato o sia più o meno impattato dalle scelte modellistiche necessarie per effettuarlo, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o "expert-based", la misurazione di fair value viene classificata nel livello 3, relativo agli input non osservabili sul mercato o non direttamente desumibili. Rientrano inoltre in questa categoria anche i parametri stimati in base a modelli o dati storici proprietari e utilizzati per le valutazioni di fair value di strumenti finanziari non quotati, classificati nel medesimo livello.

I modelli valutativi impiegati per le valutazioni di Livello 2 e Livello 3 sono sottoposti a validazione da parte dell'Area Risk Management di CDP. Lo sviluppo e la validazione dei modelli, così come la loro applicazione alle valutazioni contabili, sono oggetto di appositi documenti di processo.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

I modelli valutativi applicati per strumenti finanziari non quotati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche volte a ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione CDP tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard – la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura – integrati nei sistemi aziendali di cui dispone CDP.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

Nello specifico, nel bilancio di CDP afferiscono al livello 2 le valutazioni di fair value di derivati di tasso, cambio ed equity, designati a copertura contabile o gestionale di poste dell'attivo o del passivo, e le poste relative allo scambio di garanzie collaterali ad essi riferiti. CDP ha definito un quadro di riferimento che raccoglie i criteri valutativi e i modelli sui quali si basa la valutazione di ogni categoria di strumenti.

Il fair value dei contratti derivati tiene conto del rischio creditizio di controparte e dell'esposizione, corrente e potenziale, attraverso una metodologia semplificata di Credit Value Adjustment (CVA). Data tuttavia la presenza generalizzata di accordi quadro di compensazione che prevedono lo scambio di garanzie reali, tenuto conto dell'elevata frequenza di scambio di tali garanzie, del fatto che sono costituite sotto forma di depositi cash, nonché dei requisiti di rating minimo richiesti alle controparti, al 31/12/2023 non risultano applicati aggiustamenti di questo tipo.

Per ciò che concerne le attività e passività misurate al fair value su base ricorrente, nel bilancio di CDP sono classificabili come Livello 3:

- le valutazioni delle opzioni su indici azionari implicite nei Buoni Fruttiferi Postali "Risparmio Sostenibile", da essi scorporate e valutate a fair value rilevato a conto economico, che richiedono parametri comportamentali relativi al rimborso da parte dei risparmiatori;
- quote partecipative e altri titoli di capitale non quotati, la cui valutazione viene effettuata sulla base di parametri non di mercato.

Portafogli contabili misurati al fair value su base ricorrente: dettaglio degli input non osservabili significativi per attività e passività di Livello 3

Categoria di strumenti finanziari	Fair value attività (migliaia di euro)	Fair value passività (migliaia di euro)	Tecniche di valutazione	Parametri non osservabili
Derivati Finanziari Equity		(19.776)	Modelli di option pricing	Profili di rimborso (rapporto tra capitale atteso a scadenza e debito residuo)
Titoli di capitale	74.201		Multiplo del Patrimonio Netto	Multiplo del Patrimonio Netto
Quote di OICR	4.154.128		NAV rettificato	Rettifica del NAV



A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE PER LA MISURAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI CLASSIFICATI AL LIVELLO 3 DELLA GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Le metodologie e i processi adottati da CDP mirano ad assicurare che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato, con un livello di approfondimento dei controlli direttamente proporzionale alla rilevanza quantitativa delle attività e passività oggetto di misurazione.

Il quadro di riferimento che raccoglie i criteri valutativi e i modelli sui quali si basa la valutazione di ogni categoria di strumenti è oggetto di documenti metodologici aggiornati su base semestrale dall'Area Risk Management. Le valutazioni sono effettuate tramite i sistemi aziendali utilizzati da CDP per la gestione di titoli e derivati e sottoposte a controlli standard. Il processo di valutazione e i relativi controlli sono soggetti a verifiche di terzo livello su base regolare.

DESCRIZIONE DEGLI INPUT NON OSSERVABILI UTILIZZATI NELLA MISURAZIONE DEL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE DEGLI STRUMENTI DI LIVELLO 3 E ANALISI DELLA SENSITIVITY DEL FAIR VALUE A VARIAZIONI DI TALI INPUT

Per misurazioni del fair value nelle quali sono utilizzati input significativi non osservabili (Livello 3), viene effettuata un'analisi di sensitivity volta ad ottenere un range di possibili e ragionevoli valutazioni alternative. In linea generale, l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3 dipende dall'interazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione.

PROFILI DI RIMBORSO

Il profilo di rimborso di un Buono Fruttifero Postale (BFP) rappresenta una previsione centrale sull'ammontare nominale di Buoni che saranno rimborsati entro una serie di date future, comprese tra la data di valutazione e la scadenza finale. La previsione è effettuata da CDP tramite analisi statistiche e valutazioni expert-based. Tale dato non osservabile rileva per la valutazione di Livello 3 del fair value delle opzioni scorporate dai BFP Risparmio Sostenibile, legate all'andamento dell'indice Stoxx Europe 600 ESG-X. Nel caso in cui il risparmiatore rimborsi anticipatamente il Buono, perde il diritto a percepire l'eventuale componente di remunerazione legata all'indice, facendo venire meno l'opzione equity venduta da CDP. Per questa categoria di strumenti finanziari, maggiori rimborsi comportano quindi un minor valore delle passività di CDP. Sebbene i profili di rimborso costituiscano un input non osservabile sul mercato, le variazioni nel tempo degli stessi sono strettamente legate alle variazioni dei rimborsi effettivi osservati.

L'analisi di sensitivity considera variazioni nella misura del 10% del capitale residuo, applicate alla percentuale attesa rilevante per la scadenza di ciascuna opzione. Nel caso di rimborsi minori delle attese, è imposta comunque la condizione che non venga superato il livello corrente di capitale residuo.

Analisi di sensitivity al profilo di rimborso

(milioni di euro)	+10%	-10%
Variazione di fair value derivante dall'utilizzo di possibili alternative ragionevoli	(maggiori rimborsi)	(minori rimborsi)
Opzioni implicite Buono Risparmio Sostenibile	1,98	(1,98)

AGGIUSTAMENTO DEL NAV

Il NAV (Net Asset Value) è la differenza tra il valore totale delle attività e le passività del fondo. Nella fattispecie il fair value corrisponde al NAV del fondo eventualmente rettificato per tenere conto di alcune caratteristiche specifiche, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, elementi verificatisi tra la data di riferimento dell'ultimo NAV disponibile e la data di valutazione, transazioni sulle

quote del fondo oggetto di valutazione, eventuali sconti relativi a potenziali illiquidità delle quote detenute e ulteriori informazioni eventualmente rese note dal gestore con impatti significativi sul fair value degli asset detenuti dal fondo.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 richiede di descrivere, con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie (IFRS 13, paragrafo 95). Per tutte le classi di attività e passività, i principi adottati da CDP prevedono che il passaggio da un livello all'altro avvenga alla fine dell'esercizio di riferimento.

I passaggi sono motivati dalla sopravvenuta possibilità o impossibilità di misurare in maniera attendibile il fair value rispettivamente al Livello 1, al Livello 2 o al Livello 3: se ad esempio la valutazione di uno strumento è classificata come Livello 3 per la non osservabilità di un input significativo, se tale input diviene osservabile sul mercato o se diviene di comune utilizzo un modello che richiede solo input osservabili, o nel caso in cui non sia più necessaria la sua stima ai fini della valutazione, allora la valutazione viene trasferita al Livello 2, e il passaggio avviene alla fine dell'esercizio di riferimento.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(migliaia di euro) Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		338.117	4.154.128		354.937	3.563.715
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		338.117			354.937	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			4.154.128			3.563.715
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.920.696		74.201	10.844.204		69.915
3. Derivati di copertura		2.105.170			4.343.994	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
TOTALE ATTIVITÀ	10.920.696	2.443.287	4.228.329	10.844.204	4.698.931	3.633.630
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		307.721	19.776		392.619	7.728
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		1.652.606			1.091.388	
TOTALE PASSIVITÀ		1.960.327	19.776		1.484.007	7.728

In ragione delle tecniche di mitigazione del rischio di controparte adottate e del merito di credito delle controparti e di CDP, nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati le rettifiche di valore Credit Value Adjustment (CVA) e Debt Value Adjustment (DVA) risultano trascurabili.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligato- riamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	3.563.715			3.563.715	69.915			
2. Aumenti	1.104.782			1.104.782	5.342			
2.1 Acquisti	553.694			553.694				
2.2 Profitti imputati a:	251.437			251.437	5.342			
2.2.1 Conto economico	251.437			251.437				
– di cui: plusvalenze	251.437			251.437				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	5.342			
2.3 Trasferimento da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	299.651			299.651				
3. Diminuzioni	514.369			514.369	1.056			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	356.296			356.296				
3.3 Perdite imputate a:	158.073			158.073	1.056			
3.3.1 Conto economico	158.073			158.073				
– di cui: minusvalenze	157.204			157.204				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	1.056			
3.4 Trasferimento ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. RIMANENZE FINALI	4.154.128			4.154.128	74.201			

Nella voce 2.4 “Altre variazioni in aumento” è esposto prevalentemente il valore delle quote del Fondo Sviluppo – Comparto A – e delle quote del Fondo Investimenti per la Valorizzazione – Comparto Plus – trasferite da CDP Immobiliare a CDP attraverso la distribuzione di riserve di patrimonio, effettuata nel mese di maggio 2023, da CDP Immobiliare.



A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(migliaia di euro)	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	7.728		
2. Aumenti	14.208		
2.1 Emissioni	11.940		
2.2 Perdite imputate a:	2.268		
2.2.1 Conto economico	2.268		
– di cui: minusvalenze	2.268		
2.2.2 Patrimonio netto	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	2.160		
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:	2.160		
3.3.1 Conto economico	2.160		
– di cui: plusvalenze	2.160		
3.3.2 Patrimonio netto	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. RIMANENZE FINALI	19.776		

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(migliaia di euro)	31/12/2023				31/12/2022			
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	345.069.504	55.144.459	6.725.654	276.178.960	346.085.422	45.045.550	6.475.901	280.568.157
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	215.184			215.184	221.386			221.386
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	345.284.688	55.144.459	6.725.654	276.394.144	346.306.808	45.045.550	6.475.901	280.789.543
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	363.590.749	9.775.588	8.774.207	344.279.289	371.336.095	7.573.325	9.216.730	352.992.256
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	363.590.749	9.775.588	8.774.207	344.279.289	371.336.095	7.573.325	9.216.730	352.992.256

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è di norma assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico e classificati come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto, c.d. "day one profit/loss", non può essere iscritta immediatamente a conto economico.

Successivamente, tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico nella misura in cui deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo).

Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del "day one profit/loss" a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

CDP non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa		
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.010.224	2.450.136
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	137.877	180.266
TOTALE	1.148.101	2.630.402

La voce include, al 31 dicembre 2023, l'ammontare della liquidità depositata in BCE tramite operazioni di Deposit Facility overnight per 1.010 milioni di euro circa e il saldo positivo dei conti correnti detenuti presso banche per 138 milioni di euro circa.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

I derivati finanziari esposti nella tabella includono il fair value positivo di derivati su tassi d'interesse (circa 243 milioni di euro), su valute (circa 59 milioni di euro) e il fair value positivo (circa 36 milioni di euro) delle opzioni acquistate con finalità di copertura gestionale della componente opzionale dei Buoni Risparmio Sostenibile, indicizzati allo Stoxx Europe 600 ESG-X. Tale componente opzionale è stata oggetto di scorporo dagli strumenti ospiti e classificata tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		338.117			354.937	
1.1 Di negoziazione		338.117			354.937	
1.2 Connessi con la fair value option						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la fair value option						
2.3 Altri						
Totale B		338.117			354.937	
TOTALE (A + B)		338.117			354.937	

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

(migliaia di euro)

Voci/Valori

31/12/2023

31/12/2022

A. Attività per cassa

1. Titoli di debito

- a) Banche Centrali
- b) Amministrazioni pubbliche
- c) Banche
- d) Altre società finanziarie
 - di cui: imprese di assicurazione
- e) Società non finanziarie

2. Titoli di capitale

- a) Banche
- b) Altre società finanziarie
 - di cui: imprese di assicurazione
- c) Società non finanziarie
- d) Altri emittenti

3. Quote di O.I.C.R.

4. Finanziamenti

- a) Banche Centrali
- b) Amministrazioni pubbliche
- c) Banche
- d) Altre società finanziarie
 - di cui: imprese di assicurazione
- e) Società non finanziarie
- f) Famiglie

Totale A

B. Strumenti derivati

- a) Controparti Centrali
- b) Altre

Totale B

TOTALE (A + B)

338.117

354.937

338.117

354.937

338.117

354.937

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Non risultano in essere attività finanziarie designate al fair value.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Non risultano in essere attività finanziarie designate al fair value.



2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			4.154.128			3.563.715
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
TOTALE			4.154.128			3.563.715

Gli investimenti in quote di O.I.C.R., pari a circa 4.154 milioni di euro (+590 milioni di euro rispetto al 2022) sono riconducibili alle seguenti macro-categorie: Fondi Imprese per 1.546 milioni di euro, Fondi Real Estate per 1.979 milioni di euro, Fondi Infrastrutturali per 445 milioni di euro e Fondi Cooperazione Internazionale per 184 milioni di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale		
<i>di cui:</i>		
– banche		
– altre società finanziarie		
– società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
– <i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	4.154.128	3.563.715
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
– <i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	4.154.128	3.563.715

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	10.478.293			10.518.943		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	10.478.293			10.518.943		
2. Titoli di capitale	442.403		74.201	325.261		69.915
3. Finanziamenti						
TOTALE	10.920.696		74.201	10.844.204		69.915

Gli investimenti in titoli di debito iscritti nella presente voce, pari a 10.478 milioni di euro, risultano in lieve diminuzione rispetto al dato di fine 2022 (-41 milioni di euro) e sono composti per circa 8.207 milioni di euro da titoli di Stato italiani (-335 milioni rispetto a fine 2022).

Gli investimenti in titoli di capitale ammontano a circa 517 milioni di euro (+121 milioni di euro rispetto a fine 2022). L'aumento è ascrivibile sostanzialmente all'effetto della valutazione al fair value dell'interessenza in TIM S.p.A. (pari a 0,29 euro per azione al 29 dicembre 2023, ultimo giorno di quotazione dell'esercizio).

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	10.478.293	10.518.943
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	8.485.650	9.130.872
c) Banche	1.233.406	696.824
d) Altre società finanziarie	298.879	270.667
– di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	460.358	420.580
2. Titoli di capitale	516.604	395.176
a) Banche	70.431	65.089
b) Altri emittenti:	446.173	330.087
– altre società finanziarie		
– di cui: imprese di assicurazione		
– società non finanziarie	446.173	330.087
– altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
– di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	10.994.897	10.914.119



3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	10.490.384					(12.091)					
Finanziamenti											
TOTALE 31/12/2023	10.490.384					(12.091)					
Totale 31/12/2022	10.531.470					(12.527)					

(*) Valore da esporre a fini informativi.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	2.892.820					2.891.001	2.997.709					2.993.972
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	2.879.600			X	X	X	2.983.028			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri	13.220			X	X	X	14.681			X	X	X
B. Crediti verso banche	19.557.191			469.023		18.359.593	17.836.781			303.932		15.927.441
1. Finanziamenti	14.934.390					14.162.488	13.535.925					12.018.027
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2 Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	14.934.390			X	X	X	13.535.925			X	X	X
– pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
– finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
– altri	14.934.390			X	X	X	13.535.925			X	X	X
2. Titoli di debito	4.622.801			469.023		4.197.105	4.300.856			303.932		3.909.414
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	4.622.801			469.023		4.197.105	4.300.856			303.932		3.909.414
TOTALE	22.450.011			469.023		21.250.594	20.834.490			303.932		18.921.413

I crediti verso banche ammontano a complessivi 22.450 milioni di euro (+1.616 milioni di euro rispetto a fine 2022) e sono composti principalmente da:

- prestiti per circa 14.836 milioni di euro (+2.780 milioni di euro rispetto al 2022);
- giacenza sul conto di gestione per la Riserva Obbligatoria per circa 2.880 milioni di euro (-103 milioni di euro rispetto al 2022);
- depositi relativi a contratti di Credit Support Annex (cash collateral) presso banche a copertura del rischio di controparte su strumenti derivati, per circa 111 milioni di euro (-1.383 milioni di euro circa rispetto al 2022);
- titoli di debito per circa 4.623 milioni di euro (+322 milioni di euro circa rispetto al 2022).

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	253.846.101	204.536			251.533.749		263.222.868	425.825				258.074.727
1.1 Conti correnti	3.321			X	X	X	2.850			X	X	X
1.1.1 Disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato	147.390.322			X	X	X	156.842.624			X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X	229.412			X	X	X
1.3 Mutui	101.124.226	199.314		X	X	X	100.690.335	419.842		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X				X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	1.162			X	X	X	6.762			X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	5.327.070	5.222		X	X	X	5.450.885	5.983		X	X	X
2. Titoli di debito	68.566.031	2.825		54.675.436	6.725.654	3.394.617	61.582.341	19.897		44.741.618	6.475.901	3.572.017
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	68.566.031	2.825		54.675.436	6.725.654	3.394.617	61.582.341	19.897		44.741.618	6.475.901	3.572.017
TOTALE	322.412.132	207.361		54.675.436	6.725.654	254.928.366	324.805.209	445.722		44.741.618	6.475.901	261.646.744

I crediti verso clientela sono relativi principalmente a:

- attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- investimenti in titoli di debito nell'ambito del business model "Held to collect".

Nella tabella, tali crediti, sono ripartiti in base alla forma tecnica dell'operazione.

Le disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente n. 29814 denominato "Cassa DP SPA - Gestione Separata", nel quale confluisce la liquidità relativa alle operazioni della Gestione Separata della CDP, ammontano a circa 147.390 milioni di euro (-9.452 milioni di euro rispetto a fine 2022). La riduzione rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente a (i) il finanziamento dell'operatività di business di CDP, (ii) la prosecuzione della riduzione degli stock di impiego e raccolta di breve termine attuata in risposta al nuovo scenario dei tassi e (iii) l'incremento del portafoglio titoli di investimento (HTC) al fine di supportare la redditività prospettica, mantenendo al contempo una forma di attivo facilmente liquidabile e utilizzabile come garanzia per le operazioni di pronti contro termine passivi.



Sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, a decorrere dal 1° gennaio 2023 il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde alla CDP un interesse sulla base di un tasso che tiene in considerazione il costo del Risparmio Postale sostenuto da CDP e il rendimento annuale dei titoli di Stato rappresentativi di scadenze a breve e a medio-lungo termine⁷⁰.

Non risultano in essere al 31 dicembre 2023 operazioni in pronti contro termine attivi (a fine 2022 risultavano in essere circa 229 milioni di euro), in conseguenza della sopracitata strategia di riduzione degli stock di impiego a breve termine.

Il volume dei mutui e degli altri finanziamenti si assesta ad un valore di circa 106.656 milioni di euro (+89 milioni di euro rispetto a fine 2022).

Il volume dei titoli di debito iscritti nella presente voce ammonta a circa 68.569 milioni di euro (+6.967 milioni di euro rispetto a fine 2022), di cui 62.905 milioni di euro in titoli di Stato italiani (+6.794 milioni di euro rispetto a fine 2022). Tale aumento è riconducibile agli acquisiti effettuati nell'anno in considerazione della sopracitata strategia di portafoglio.

La voce accoglie inoltre finanziamenti per leasing, pari a circa 1 milione di euro, relativi a contratti di sublocazione immobiliare a società del Gruppo classificabili come leasing finanziari.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	68.566.031	2.825		61.582.341	19.897	
a) Amministrazioni pubbliche	63.483.068			56.734.143		
b) Altre società finanziarie – di cui: imprese di assicurazione	1.305.537			1.160.806		
c) Società non finanziarie	3.777.426	2.825		3.687.392	19.897	
2. Finanziamenti verso	253.846.101	204.536		263.222.868	425.825	
a) Amministrazioni pubbliche	227.863.546	28.981		238.472.263	66.759	
b) Altre società finanziarie – di cui: imprese di assicurazione	6.046.623			5.971.286		
c) Società non finanziarie	19.911.774	174.263		18.756.263	357.658	
d) Famiglie	24.158	1.292		23.056	1.408	
TOTALE	322.412.132	207.361		324.805.209	445.722	

⁷⁰ La formula di calcolo per la determinazione del tasso è stabilita in modo tale da aumentare progressivamente negli anni il peso della componente dei titoli di Stato, ferma restando l'esigenza di non superare l'andamento registrato dal costo medio dei titoli di Stato in un periodo precedente superiore all'anno, assicurando comunque una remunerazione idonea rispetto ai costi sostenuti da CDP per alimentare il conto corrente di Tesoreria.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	72.868.285		541.831	28.246		(98.099)	(123.185)	(25.421)	
Finanziamenti	261.116.455		11.179.638	330.710		(284.981)	(337.801)	(126.174)	
TOTALE 31/12/2023	333.984.740		11.721.469	358.956		(383.080)	(460.986)	(151.595)	
Totale 31/12/2022	335.107.086		11.414.153	637.712		(366.394)	(515.146)	(191.990)	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

NUOVA LIQUIDITÀ CONCESSA MEDIANTE MECCANISMI DI GARANZIA PUBBLICA RILASCIATA A FRONTE DEL CONTESTO COVID-19

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti in essere, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadio di rischio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19.

(migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
FINANZIAMENTI AL 31/12/2023	810.046		29.765	29.934		(2.795)	(177)	(4.360)	
Finanziamenti al 31/12/2022	1.216.472			44.861		(4.158)		(6.650)	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2023			Valore nozionale 31/12/2023	Fair value 31/12/2022			Valore nozionale 31/12/2022
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		2.105.170		21.299.471		4.343.994		30.864.461
1) Fair value		1.954.874		18.739.471		4.115.710		28.791.141
2) Flussi finanziari		150.296		2.560.000		228.284		2.073.320
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
TOTALE		2.105.170		21.299.471		4.343.994		30.864.461



I derivati di copertura specifica, del fair value e dei flussi finanziari di cassa, che hanno fair value positivo al 31 dicembre 2023, ammontano a circa 729 milioni di euro, mentre i derivati di copertura generica con fair value positivo ammontano a circa 1.376 milioni di euro.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(migliaia di euro) Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari			
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.889					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	546.556	X				X	X	X	11.872	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	1.376.478	X		X
4. Altre operazioni								X		X	
TOTALE ATTIVITÀ	548.445							1.376.478	11.872		
1. Passività finanziarie	29.951	X						X	138.424	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X		X		X
TOTALE PASSIVITÀ	29.951								138.424		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPEPTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

(migliaia di euro) Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Adeguamento positivo	337.326	
1.1 Di specifici portafogli:	337.326	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	337.326	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 Complessivo		
2. Adeguamento negativo	(2.338.818)	(2.986.650)
2.1 Di specifici portafogli:	(2.338.818)	(2.986.650)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.338.818)	(2.986.650)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 Complessivo		
TOTALE	(2.001.492)	(2.986.650)

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore dei finanziamenti oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse.

Le attività oggetto di copertura generica del fair value sul rischio di tasso di interesse sono costituite da finanziamenti iscritti nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

(migliaia di euro) Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva					
CDP Equity S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%	11.412.374
CDP Reti S.p.A.	Roma	Roma	59,10%	59,10%	2.017.339
Fintecna S.p.A.	Roma	Roma	100,00%	100,00%	1.188.273
SIMEST S.p.A.	Roma	Roma	76,00%	76,00%	228.406
CDP Real Asset SGR S.p.A.	Roma	Roma	70,00%	70,00%	1.400
ITsART S.p.A. in liquidazione	Milano	Milano	51,00%	75,74%	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
Eni S.p.A.	Roma	Roma	27,73%	27,73%	15.281.632
Poste Italiane S.p.A.	Roma	Roma	35,00%	35,00%	2.930.258
Redo SGR S.p.A.	Milano	Milano	30,00%	30,00%	3.948
Elite S.p.A.	Milano	Milano	15,00%	15,00%	1.077
Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	31,80%	31,80%	0
TOTALE					33.064.707

Il valore della voce al 31 dicembre 2023 si attesta a circa 33.065 milioni di euro, in riduzione (-656 milioni di euro circa) rispetto al dato di fine 2022. Per i dettagli relativi alle variazioni rispetto al dato del precedente anno si rimanda al paragrafo 7.5 "Partecipazioni: variazioni annue".

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della Nota integrativa consolidata.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della Nota integrativa consolidata.



7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	33.721.181	28.981.649
B. Aumenti	294.843	4.840.924
B.1 Acquisti	294.843	4.840.924
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	951.317	101.392
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	682.456	101.392
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni	268.861	
D. RIMANENZE FINALI	33.064.707	33.721.181
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	694.545	575.602

Nel corso del 2023, tra le variazioni in aumento si segnala l'incremento dell'investimento in CDP Equity per circa 295 milioni di euro, finalizzato a sostenere il piano di investimenti della società; tra le variazioni in diminuzione rilevano (i) le rettifiche da impairment registrate su CDP Equity per circa 670,5 milioni di euro e su CDP Immobiliare per circa 11,9 milioni di euro e (ii) la distribuzione da CDP Immobiliare di riserve di patrimonio effettuata nel mese di maggio 2023 mediante trasferimento delle quote del Fondo Sviluppo – Comparto A – e delle quote del Fondo Investimenti per la Valorizzazione – Comparto Plus - per complessivi 299,6 milioni di euro circa, di cui 268,9 milioni di euro circa di riserve di capitale, contabilizzate a riduzione del valore della partecipazione e 30,8 milioni di euro circa di riserve di utili, rilevate quale dividendo.

Si segnala inoltre, che nel mese di novembre 2023, in attuazione del piano di riassetto dell'Area Immobiliare del Gruppo, si è perfezionato il conferimento in Fintecna S.p.A., da parte di CDP, della partecipazione detenuta in CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione, a fronte dell'aumento di capitale deliberato da quest'ultima ed interamente sottoscritto da CDP. Tale operazione non ha prodotto effetti sul valore complessivo della voce 70 "Partecipazioni", consistendo in una riallocazione del valore della partecipazione detenuta in CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione nel valore della società Fintecna S.p.A.

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2023 non risultano partecipazioni controllate in modo congiunto.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogo sezione della Nota integrativa consolidata.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogo sezione della Nota integrativa consolidata.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogo sezione della Nota integrativa consolidata.

IMPAIRMENT TEST SU PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipativo di CDP S.p.A. è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale di supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese ed allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, CDP S.p.A. valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse alle tensioni della situazione geo-politica internazionale e all'incertezza dello scenario macroeconomico (es. evoluzione scenario inflattivo e conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali);
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali che sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza dovuta alle variabili sopra indicate.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.



Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato da rischi geopolitici e incertezza sull'evoluzione dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in considerazione principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella parte A1 Sezione 4 – Altri Aspetti e A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente Nota Integrativa.

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. *trigger*) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 31 dicembre 2023, si sono attivati trigger d'impairment su tutte le partecipazioni in portafoglio a CDP ad eccezione di SIMEST e CDP Real Asset SGR.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso (c.d. valore d'uso), CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto (i) del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri e (ii) delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori sopra descritti. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio e in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti alla luce delle decisioni di politica monetaria intraprese dalle banche centrali (e.g. revisioni delle attese di inflazione e delle aspettative sui tassi di interesse)⁷¹;
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium "consensus"* in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo dell'ultima rilevazione puntuale disponibile dei *Country Risk Premium*, solamente ove ritenuta più significativa, in luogo della media delle ultime rilevazioni.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenute rilevanti, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'*asset* oggetto di valutazione, quali ad esempio:

- il prezzo degli idrocarburi (e.g. petrolio) per le società operanti principalmente nel settore Oil&Gas, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la redditività e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata;
- i prezzi di borsa per le società quotate, anche al fine di considerare potenziali andamenti sfavorevoli dei corsi azionari legati al generalizzato contesto di incertezza che potrebbe aumentare la volatilità dei mercati.

⁷¹ Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle principali partecipazioni iscritte nel bilancio separato e valutate con il metodo del costo, con indicazione del valore contabile e delle metodologie utilizzate nella determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test:

(migliaia di euro) Denominazione	Valore di bilancio	Valore recuperabile	Metodologia utilizzata
CDP Equity S.p.A.	11.412.374	Value in use	Patrimoniale
Fintecna S.p.A.	1.188.273	Value in use	Patrimoniale
CDP Reti S.p.A.	2.017.339	Value in use	Patrimoniale
Redo SGR S.p.A.	3.948	Value in use	Dividend Discount model
Elite S.p.A.	1.077	Value in use	Patrimoniale
Poste Italiane S.p.A.	2.930.258	Fair value	Quotazione di borsa
Eni S.p.A.	15.281.632	Value in use	Somma delle parti (e.g. DCF per la principale business unit E&P)

Eni

Il valore recuperabile della partecipazione in Eni è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, nella configurazione del valore d'uso sulla base del metodo dei flussi di cassa scontati per la business unit principale (Exploration & Production) e tenendo conto del valore delle altre business unit residuali, al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business in cui la società opera. In particolare:

- per il settore Exploration & Production, è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa scontati ("DCF" unlevered), con un modello a portafoglio chiuso che sviluppa e valorizza l'intero ammontare delle riserve di petrolio e gas naturale del gruppo sino ad esaurimento, su un periodo di previsione esplicita multi-fase che si estende fino all'anno 2050 (senza componenti di valore in perpetuità):
 - i volumi di produzione sono stati calcolati a partire dalle attuali riserve certe comunicate da Eni e sul presupposto che al 2035 saranno prodotte circa l'80% delle riserve certe ed incerte (i.e. possibili e probabili, adeguatamente rischiose), in linea con quanto dichiarato da Eni. I volumi di produzione successivi al 2035 sono stati invece calcolati sul presupposto che le riserve certe e incerte saranno esaurite nel 2050;
 - i prezzi di vendita del petrolio e del gas sono stati calcolati in base alla macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie, applicando gli spread tra i prezzi medi storici e i prezzi di vendita medi effettivamente realizzati da Eni ai valori del petrolio e del gas attesi. Tali valori risultano in linea con le attuali stime di mercato e allineati nel medio-lungo periodo alle previsioni contenute nel Piano 2024-2027 di Eni, che evidenzia per il 2027 un prezzo del petrolio e del gas rispettivamente pari a circa 80 \$/bbl e circa 36 euro/MWh;
 - i costi operativi unitari, anch'essi stimati per macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie;
 - gli investimenti sono stati stimati in maniera differenziata fra riserve certe e riserve possibili/probabili facendo riferimento alla spesa per barile prodotto, inclusivo dei costi di sviluppo, che Eni sostiene in aree nelle quali è storicamente presente;
 - il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, (ii) per il costo dell'indebitamento sulla base delle ultime emissioni obbligazionarie della società, e (iii) per il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito attraverso un'analisi di tali parametri per le principali società comparabili operanti nel settore;
- per i settori diversi dall'Exploration & Production, in considerazione del limitato contributo al valore d'uso complessivo della partecipazione e della significativa sensibilità dei risultati alle previsioni di lungo termine nell'attuale contesto di incertezza legato al processo di transizione energetica atteso, è stato utilizzato il capitale investito netto quale miglior stima del valore recuperabile, ad eccezione di Plenitude, per la quale è stato utilizzato il valore del recente investimento di Energy Infrastructure Partners⁷² nella società.

⁷² In data 8 marzo 2024, Eni, Plenitude ed Energy Infrastructure Partners ("EIP") hanno dato esecuzione all'accordo per l'ingresso di EIP nel capitale sociale di Plenitude attraverso un aumento di capitale di 588 milioni di Euro. L'importo è pari a circa il 7,6% del capitale sociale di Plenitude sulla base di un equity value, post aumento di capitale, di circa 8 miliardi di Euro ed un enterprise value di oltre 10 miliardi di Euro. L'accordo era stato annunciato nel dicembre 2023.



Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio separato di CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione WACC, all'EBITDA e ai prezzi del petrolio per il settore Exploration & Production, le quali hanno evidenziato che eventuali variazioni negative non marginali di tali variabili determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione. In particolare, le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni alla base della valutazione del settore Exploration & Production hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe (i) un incremento del WACC di circa 370 bps, o (ii) una riduzione annua dell'EBITDA di circa l'11%, o (iii) una riduzione del prezzo del Brent annuale rispetto allo scenario base considerato di circa il 12%.

A tale riguardo si evidenzia che le aspettative circa i risultati del Gruppo Eni si collegano, per via diretta e indiretta, a quelle inerenti all'andamento dei prezzi del petrolio e del gas a livello globale: si tratta di scenari complessi, che riguardano mercati molto dinamici e discontinui, sulle cui evoluzioni future, specie nel medio-lungo termine, le aspettative di operatori e analisti possono divergere tra loro anche in misura significativa. Le crescenti tensioni nel contesto geopolitico internazionale alimentate dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che hanno comportato anche l'applicazione di sanzioni da parte dei Paesi occidentali nei confronti della Russia, con i relativi impatti sull'economia e sul settore petrolifero, hanno introdotto ulteriori profili di complessità, ampliando, per molte materie prime, la divergenza tra prezzi correnti di mercato e prezzi attesi sul medio-lungo termine.

Poste Italiane

Il valore recuperabile della partecipazione in Poste Italiane è stato determinato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2023 (metodo "VWAP").

Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio separato di CDP e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 37%.

CDP Equity

Alla luce della natura di holding company di CDP Equity, il valore recuperabile della partecipazione è stato determinato attraverso la stima del NAV della società al 31 dicembre 2023, ossia come sommatoria delle singole partecipazioni detenute, il cui valore recuperabile è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, attraverso le metodologie utilizzate nella prassi valutativa e fattorizzando le specificità dei singoli asset (e.g. DCF, DDM, transazioni).

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile inferiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio separato di CDP, principalmente per effetto di riduzioni di valore riscontrate su alcune delle società presenti nel portafoglio di CDP Equity ed in particolare con riferimento alle partecipazioni detenute in Nexi e Open Fiber Holdings (per cui si rimanda a quanto più ampiamente descritto circa le metodologie valutative adottate nella Sezione 7.1 – Partecipazioni: Informazioni sui rapporti partecipativi – Impairment test su partecipazioni della Nota integrativa consolidata). Si è dunque proceduto ad allineare il valore contabile della partecipazione al relativo valore recuperabile, con una rettifica di valore pari a -671 milioni di euro.

CDP Reti

Alla luce della natura di *holding company* di CDP Reti, il valore recuperabile della partecipazione è stato determinato attraverso la stima del NAV della società al 31 dicembre 2023. In particolare, il valore recuperabile delle società partecipate da CDP Reti è stato determinato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita, calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2023 (metodo "VWAP").

Dall'impairment test effettuato il valore recuperabile è risultato superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio separato di CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione. Si evidenzia che al fine di allineare il valore recuperabile – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del fair value del portafoglio partecipativo di CDP Reti di circa il 54%.

Fintecna

Il valore recuperabile della partecipazione in Fintecna è stato determinato sulla base del patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2023, rettificato in funzione delle differenze riscontrabili tra i valori recuperabili degli elementi dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori contabili, al netto dei relativi effetti fiscali (patrimonio netto rettificato). Nello specifico, data la natura dell'attività di business di Fintecna, società principalmente impegnata nella gestione di contenziosi ed attività liquidatorie, nonché, a seguito dell'implementazione del Piano di Riassetto dell'area Immobiliare del Gruppo CDP, della fornitura di servizi immobiliari alle Società del Gruppo, il patrimonio netto contabile è stato rettificato per tenere conto dei flussi connessi a tali attività. In particolare, ai fini della determinazione del valore recuperabile e delle sopra menzionate rettifiche, sono stati ipotizzati per le principali grandezze specifici scenari sulla base delle previsioni del management e dell'applicazione di ipotesi prudenziali.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile sostanzialmente in linea con il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato di CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione. Eventuali variazioni negative, anche marginali, delle principali componenti del patrimonio rettificato determinerebbero un valore recuperabile inferiore al valore contabile della partecipazione; in particolare, tenuto conto della natura del business di Fintecna le analisi di sensitività effettuate evidenziano che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del patrimonio netto rettificato di circa il 2%.

Redo SGR

Il valore recuperabile della partecipazione in Redo SGR è stato determinato sulla base di un Dividend Discount Model ("DDM") nella variante *excess capital* che considera (i) i dividendi distribuibili agli azionisti nel periodo di previsione esplicito (2024-2025) e (ii) il patrimonio netto residuo al termine del periodo esplicito ("Terminal Value"). Il tasso di attualizzazione è pari al costo del capitale proprio stimato, mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, sulla base di specifici parametri desunti da un panel delle principali società quotate comparabili.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio separato di CDP e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione (costo del capitale proprio) e al multiplo price-to-book value (P/BV) utilizzato per il calcolo del Terminal Value, le quali evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali di tali variabili determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore di carico della partecipazione. Le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe (i) un incremento del costo del capitale proprio di oltre 500 bps, o (ii) una riduzione del multiplo P/BV di circa 0,3x.



Elite

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36 è stato determinato il valore recuperabile della partecipazione a partire dal patrimonio netto della società.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile sostanzialmente in linea al valore contabile della partecipazione nel bilancio separato di CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro) Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	113.997	107.963
a) Terreni	62.276	62.276
b) Fabbricati	34.044	35.278
c) Mobili	3.308	3.547
d) Impianti elettronici	3.964	4.592
e) Altre	10.405	2.270
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	28.419	30.178
a) Terreni		
b) Fabbricati	28.182	29.834
c) Mobili		
d) Impianti elettronici	20	69
e) Altre	217	275
TOTALE	142.416	138.141
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La voce "diritti d'uso acquisiti con il leasing" contiene i valori iscritti in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 sul leasing, in relazione a contratti di leasing operativo per i quali CDP riveste il ruolo di locatario.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro) Attività/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	208.462			208.462	214.372			214.372
a) Terreni	55.130			55.130	55.130			55.130
b) Fabbricati	153.332			153.332	159.242			159.242
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	6.722			6.722	7.014			7.014
a) Terreni								
b) Fabbricati	6.722			6.722	7.014			7.014
TOTALE	215.184			215.184	221.386			221.386
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Le attività di proprietà detenute a scopo di investimento sono relative ad un immobile concesso in locazione.

La voce “diritti d’uso acquisiti con il leasing” contiene i valori iscritti in conseguenza dell’applicazione del principio contabile IFRS 16 sul leasing, relativi a contratti di leasing operativo immobiliare per i quali CDP riveste il ruolo di locatario, per la quota oggetto di successiva sublocazione verso società del Gruppo, classificabile come leasing operativo.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non risultano in essere attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non risultano in essere attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Non risultano in essere attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2.



8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	62.276	100.839	10.969	20.752	29.387	224.223
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(35.727)	(7.422)	(16.091)	(26.842)	(86.082)
A.2 Esistenze iniziali nette	62.276	65.112	3.547	4.661	2.545	138.141
B. Aumenti		9.969	579	1.061	9.708	21.317
B.1 Acquisti			444	971	9.289	10.704
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		269				269
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		140	X	X	X	140
B.7 Altre variazioni		9.560	135	90	419	10.204
C. Diminuzioni		12.855	818	1.738	1.631	17.042
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		5.136	818	1.731	1.055	8.740
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		1.003				1.003
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		1.003	X	X	X	1.003
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		6.716		7	576	7.299
D. RIMANENZE FINALI NETTE	62.276	62.226	3.308	3.984	10.622	142.416
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(36.928)	(8.231)	(17.814)	(27.898)	(90.871)
D.2 Rimanenze finali lorde	62.276	99.154	11.539	21.798	38.520	233.287
E. Valutazione al costo						

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, tra le poste maggiormente significative, rilevano:

- trasferimenti in ingresso da diritti d'uso relativi a fabbricati detenuti a scopo di investimento, pari a 140 migliaia di euro;
- altre variazioni in aumento su fabbricati, riportate nella voce B.7, pari a 9.236 migliaia di euro, relative a: (i) estinzioni anticipate di contratti di sublocazione attiva di natura finanziaria, con derecognition dei crediti per leasing iscritti nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e contestuale riassegnazione ad uso funzionale degli spazi (8.499 migliaia di euro); (ii) aumenti del valore del diritto d'uso in conseguenza della rivalutazione dei canoni indicizzati all'inflazione dei contratti (737 migliaia di euro). Le altre variazioni in aumento sulla categoria "Altre", pari a 419 migliaia di euro, sono dovute ad un aumento del valore del diritto d'uso in conseguenza all'estensione della durata di un contratto;
- ammortamenti a conto economico pari a 3.835 migliaia di euro, di cui 3.309 migliaia di euro per i fabbricati, 49 migliaia di euro per gli impianti elettronici e 477 migliaia di euro per altre attività materiali;
- trasferimenti in uscita verso diritti d'uso relativi a fabbricati detenuti a scopo di investimento per circa 1.003 migliaia di euro;
- riduzioni del valore d'uso su fabbricati, riportate alla voce "C.7 Altre variazioni", in conseguenza di modifiche contrattuali, interruzioni anticipate dei contratti o trasferimenti dei diritti d'uso nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in conseguenza di concessione di spazi in subleasing finanziario, pari a 6.715 migliaia di euro.

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	55.130	208.124
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(41.868)
A.2 Esistenze iniziali nette	55.130	166.256
B. Aumenti		1.030
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili a uso funzionale		1.003
B.7 Altre variazioni		27
C. Diminuzioni		7.232
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		7.063
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		140
a) immobili a uso funzionale		140
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		29
D. RIMANENZE FINALI NETTE	55.130	160.054
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(48.794)
D.2 Rimanenze finali lorde	55.130	208.848
E. Valutazione al fair value	55.130	160.054

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.



Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, tra le poste maggiormente significative, rilevano:

- trasferimenti in ingresso da diritti d'uso relativi a fabbricati detenuti a uso funzionale, pari a 1.003 migliaia di euro;
- ammortamenti a conto economico pari a 1.152 migliaia di euro;
- trasferimenti in uscita verso diritti d'uso relativi a fabbricati detenuti a uso funzionale, pari a 140 migliaia di euro;

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

Non risultano in essere attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2 al 31 dicembre 2023 e alla fine del precedente esercizio, né movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

(migliaia di euro) Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	77.806		71.954	
– di cui: software	77.806		71.954	
A.2.1 Attività valutate al costo:	77.806		71.954	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	77.806		71.954	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	77.806		71.954	

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde				146.459		146.459
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(74.505)		(74.505)
A.2 Esistenze iniziali nette				71.954		71.954
B. Aumenti				28.057		28.057
B.1 Acquisti				28.030		28.030
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
– a patrimonio netto	X					
– a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				27		27
C. Diminuzioni				22.205		22.205
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				22.205		22.205
- Ammortamenti	X			22.205		22.205
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE				77.806		77.806
D.1 Riduzioni di valore totali nette				(96.710)		(96.710)
E. Rimanenze finali lorde				174.516		174.516
F. Valutazione al costo						



SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Attività per imposte anticipate in contropartita del conto economico	270.516	304.866
Fondi rischi ed oneri	60.854	62.940
Svalutazioni su crediti	115.415	139.461
Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali	3.116	3.127
Differenze cambi	28.599	25.067
Riallineamento dei valori ex D.L. n. 98/2011	61.772	73.538
Altre differenze temporanee	760	733
Attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto	274.636	445.217
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	141.506	295.512
Copertura dei flussi finanziari	133.130	149.705
TOTALE	545.152	750.083

Le attività per imposte anticipate si riferiscono alle imposte calcolate su differenze temporanee tra valori contabili e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione in bilancio.

Si tratta principalmente di: (i) rettifiche di valore su crediti e impegni; (ii) riallineamento dei maggiori valori – attribuiti ad avviamento e ad altre attività immateriali nel bilancio consolidato – di partecipazioni di controllo ai sensi del D.L. 98/2011; (iii) accantonamenti al fondo rischi e al fondo oneri futuri per il personale; (iv) valutazione dei crediti e debiti in valuta; (v) valutazioni di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e di derivati di copertura di flussi finanziari. Dette attività per imposte anticipate comprendono gli effetti fiscali di quanto contabilizzato in sede di First Time Adoption del principio contabile IFRS 9 e, in particolare, il beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione del suddetto principio, relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela. Sul punto si ricorda che, per effetto della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018, tale riserva si rende deducibile ai fini IRES ed IRAP in dieci esercizi.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	108.161	159.039
Valutazioni positive di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico quote di OICR	8.191	8.191
Differenze valutative su cambi	99.946	150.819
Altre differenze temporanee	24	29
Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	124.108	136.609
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.845	62.173
Altro	51.263	74.436
TOTALE	232.269	295.648

Le passività per imposte differite si riferiscono alle imposte calcolate su differenze temporanee tra valori contabili e fiscali, che saranno tassabili in esercizi successivi a quello di rilevazione in bilancio.

Si tratta principalmente di: (i) valutazioni delle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico; (ii) valutazioni su crediti e debiti in valuta; (iii) valutazioni al fair value di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva; (iv) valutazioni di derivati di copertura di flussi finanziari.

10.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	304.866	353.559
2. Aumenti	40.746	33.088
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	40.746	33.088
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	40.746	33.088
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	75.096	81.781
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	75.096	81.781
a) rigiri	75.096	81.781
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. IMPORTO FINALE	270.516	304.866

10.4 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERTE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	159.039	73.718
2. Aumenti	7.666	90.871
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	7.666	90.871
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7.666	90.871
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	58.544	5.550
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	58.544	5.550
a) rigiri	58.544	5.522
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		28
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	108.161	159.039



10.5 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	445.217	184.504
2. Aumenti	133.130	432.924
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	133.130	432.924
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	133.130	432.924
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	303.711	172.211
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	303.711	172.211
a) rigiri	303.711	172.211
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	274.636	445.217

10.6 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	136.609	101.890
2. Aumenti	61.932	73.523
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	61.932	73.523
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	61.932	73.523
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	74.433	38.804
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	74.433	38.804
a) rigiri	74.433	38.804
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	124.108	136.609

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Non risultano in essere attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione al 31 dicembre 2023 e alla fine del precedente esercizio.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)			
Tipologia operazioni/Valori		31/12/2023	31/12/2022
Crediti d'imposta Ecobonus		178.903	198.869
Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici		143.138	153.266
Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio		25.422	59.394
Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale		3.176	8.070
Altri crediti verso società del Gruppo		22.639	19.457
Ratei e risconti attivi		16.459	16.168
Anticipi a fornitori		1.109	622
Migliorie e spese su beni di terzi		1.643	1.951
Altri crediti verso erario		2.504	2.487
Anticipazioni al personale		437	252
Altre partite		30.918	22.849
TOTALE		426.348	483.385

La voce evidenzia il valore delle altre attività non classificabili nelle voci precedenti.

In particolare:

- "Crediti d'imposta Ecobonus": il saldo evidenzia il valore di costo ammortizzato dei crediti d'imposta acquistati da CDP, maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico, per l'ammontare ritenuto recuperabile. La riduzione rispetto al precedente anno (-20 milioni di euro circa) è dovuta a riduzioni per utilizzo dei crediti (-39,2 milioni di euro circa), parzialmente compensate dall'effetto "time value" registrato negli interessi attivi in aumento dei crediti (+4,5 milioni di euro circa) e dalle riprese di valore effettuate a fronte delle precedenti svalutazioni (+14,7 milioni di euro circa) iscritte alla voce 200 di conto economico "Altri oneri e proventi di gestione". Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili – A.1 Parte Generale – Sezione 4 – Altri aspetti;
- "Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici": fanno riferimento a crediti per compensi maturati o anticipi di spese a fronte di convenzioni con Ministeri;
- "Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio": il saldo fa riferimento ai versamenti in acconto al netto della ritenuta applicata sugli interessi maturati sui Libretti di risparmio;
- "Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale" e "Altri crediti verso società del Gruppo": il saldo fa riferimento a crediti verso società del Gruppo per servizi forniti, rimborsi spese e crediti derivanti dall'adozione del c.d. "consolidato fiscale nazionale";
- le "Altre partite" fanno riferimento principalmente a partite in corso di lavorazione che hanno trovato in gran parte definizione successivamente alla data di bilancio.



PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato accolgono in misura prevalente le giacenze della raccolta postale effettuata mediante l'emissione di Libretti di risparmio e Buoni fruttiferi postali. Al 31 dicembre 2023 lo stock di raccolta postale ammonta a euro 284.624.173.033 (+3.606.502.468 euro rispetto a fine 2022).

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO LE BANCHE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	2.470.238	X	X	X	5.099.136	X	X	X
2. Debiti verso banche	31.212.489	X	X	X	31.716.147	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	626.688	X	X	X	1.377.896	X	X	X
2.3 Finanziamenti	28.616.860	X	X	X	27.457.658	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	23.324.940	X	X	X	22.132.534	X	X	X
2.3.2 Altri	5.291.920	X	X	X	5.325.124	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	1.968.941	X	X	X	2.880.593	X	X	X
TOTALE	33.682.727		427.839	32.684.820	36.815.283		393.012	35.622.244

I "Debiti verso banche centrali" pari a circa 2.470 milioni di euro (-2.629 milioni di euro rispetto al 2022), sono prevalentemente riferiti alle linee di finanziamento TLTRO-III concesse dalla BCE. La riduzione rispetto al dato di fine 2022 è dovuta sostanzialmente al rimborso anticipato parziale, avvenuto nel mese di dicembre, dell'operazione TLTRO-III per un ammontare di 2.850 milioni di euro, in ottica di ottimizzazione della liquidità a breve termine.

Le operazioni di pronti contro termine passivi con banche ammontano a 23.325 milioni di euro (+1.192 milioni di euro rispetto al 2022).

Gli altri finanziamenti, con un valore di 5.292 milioni di euro (-33 milioni di euro rispetto al 2022), fanno riferimento alle linee di finanziamento ricevute dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB).

I depositi a scadenza, pari a 627 milioni di euro (-751 milioni di euro rispetto al 2022), fanno riferimento per 474 milioni di euro al saldo dei Libretti di risparmio e dei Buoni fruttiferi postali detenuti da banche (-904 milioni di euro rispetto al 2022) e a depositi a breve termine con banche, pari a 153 milioni di euro (non risultavano in essere a fine 2022).

La voce "Altri debiti", pari a circa 1.969 milioni di euro (-912 milioni di euro rispetto al 2022), si riferisce prevalentemente ai contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO LA CLIENTELA

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023					31/12/2022				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Conti correnti e depositi a vista	669.808	X	X	X	707.822	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	287.042.315	X	X	X	283.138.046	X	X	X		
3. Finanziamenti	19.392.989	X	X	X	28.853.269	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	19.392.989	X	X	X	28.853.269	X	X	X		
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X		
5. Debiti per leasing	36.157	X	X	X	44.894	X	X	X		
6. Altri debiti	4.453.200	X	X	X	4.625.981	X	X	X		
TOTALE	311.594.469			311.594.469	317.370.012			317.370.012		

La voce comprende principalmente:

- il valore al costo ammortizzato dei Buoni fruttiferi postali, pari a 192.506 milioni di euro (+3.497 milioni di euro rispetto al 2022), al netto di quelli detenuti da banche;
- il saldo dei Libretti di risparmio è pari a 91.644 milioni di euro (+1.009 milioni di euro rispetto al 2022), al netto di quelli detenuti da banche;
- il saldo delle operazioni di Money Market con il Tesoro (ex OPTES), pari a 2.002 milioni di euro (stabili rispetto al 2022);
- le operazioni di pronti contro termine passivi con clientela (Cassa di Compensazione e Garanzia), pari a 19.393 milioni di euro (-9.460 milioni di euro rispetto al 2022);
- le somme non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento concessi agli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati, pari a 4.044 milioni di euro (+151 milioni di euro rispetto al 2022);
- i depositi delle società partecipate, pari a 1.320 milioni di euro, relativi all'attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo CDP, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento (-639 milioni di euro rispetto al 2022);
- i depositi relativi a contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati, per circa 281 milioni di euro (-341 milioni di euro rispetto al 2022);
- i fondi ricevuti in deposito da Ministeri ed enti locali da gestire nell'ambito di apposite convenzioni, pari a 98 milioni di euro (+8 milioni di euro rispetto al 2022);
- le giacenze del Fondo Ammortamento dei titoli di Stato, pari a 250 milioni di euro (-4 milioni di euro rispetto al 2022);
- i debiti per leasing per 36 milioni di euro (-9 milioni di euro rispetto al 2022), il cui valore è determinato dai valori di prima applicazione del principio contabile IFRS 16 e dal valore relativo ai contratti originati successivamente, nei quali CDP riveste il ruolo di locatario.

Il fair value riportato, per la componente relativa ai Buoni fruttiferi postali, è coincidente con il valore di bilancio degli stessi. In linea di principio, con riferimento ai Buoni fruttiferi postali, sarebbe possibile, sulla base dei modelli statistici dei rimborsi, applicare tecniche di valutazione che incorporino un premio per il rischio di credito (spread) in linea con quello dei titoli di Stato a medio-lungo termine. In considerazione della caratteristica di rimborsabilità a vista dei Buoni fruttiferi postali e della particolare incertezza legata alle previsioni di rimborso in presenza di un mercato dei tassi volatile, che potrebbero anche portare a stime del fair value inferiori al valore di costo ammortizzato, si ritiene che la miglior stima del fair value dei Buoni fruttiferi postali sia rappresentata dal valore di bilancio.



1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2023			31/12/2022			
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli							
1. Obbligazioni:	17.474.716	9.775.588	7.507.056		15.804.565	7.573.325	7.476.881
1.1 strutturate	45.291		44.512		45.145		43.811
1.2 altre	17.429.425	9.775.588	7.462.544		15.759.420	7.573.325	7.433.070
2. Altri titoli:	838.837		839.312		1.346.236		1.346.837
2.1 strutturati							
2.2 altri	838.837		839.312		1.346.236		1.346.837
TOTALE	18.313.553	9.775.588	8.346.368		17.150.801	7.573.325	8.823.718

Il saldo dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2023 risulta pari a 18.314 milioni di euro (+1.163 milioni di euro rispetto al 2022). Concorrono al saldo della voce:

- le emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito dei programmi denominati "Euro Medium Term Notes" (EMTN) e "Debt Issuance Programme" (DIP), con uno stock di 10.101 milioni di euro (-1.231 milioni di euro rispetto a fine 2022). Nel 2023 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per complessivi 1.325 milioni di euro. Tra questi si segnala l'emissione pubblica del primo Green Bond di CDP, per un ammontare nominale di 500 milioni di euro, destinata al supporto di iniziative con impatti ambientali positivi tra cui, investimenti nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficientamento energetico e della mobilità sostenibile. Attraverso questa operazione, CDP amplia ulteriormente gli strumenti di raccolta ESG offerti al mercato;
- n. 2 prestiti obbligazionari riservati alle persone fisiche, per complessivi 3.455 milioni di euro (+1.975 milioni di euro rispetto allo stock del 2022). A fine 2023 CDP ha effettuato una nuova emissione obbligazionaria dedicata alla clientela retail, con una durata di sei anni. L'obbligazione, emessa per 2 miliardi di euro a fronte di richieste per oltre 3,5 miliardi di euro pervenute da circa 100mila sottoscrittori, ha consentito di raccogliere nuove risorse destinate alla Gestione Separata;
- n. 4 prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane, per un valore complessivo di bilancio pari a 3.008 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto a fine 2022. Risultano in essere a fine 2023: n. 2 prestiti emessi nel dicembre 2017 per un valore nominale complessivo di 1.000 milioni di euro e n. 2 prestiti emessi nel mese di marzo 2018 per un valore nominale complessivo di 2.000 milioni di euro;
- la prima emissione obbligazionaria denominata in dollari statunitensi di CDP, "Yankee Bond", per un ammontare pari a 1 miliardo di dollari (valore di bilancio al 31 dicembre 2023 pari a circa 910 milioni di euro), riservata ad investitori istituzionali residenti sia negli Stati Uniti d'America che al di fuori. Attraverso questa operazione, CDP prosegue la strategia di diversificazione delle proprie fonti di raccolta;
- lo stock di commercial paper, per un valore di bilancio pari a 839 milioni di euro (-507 milioni di euro rispetto a fine 2022), relative al programma denominato "Multi-Currency Commercial Paper Programme".

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Non risultano in essere passività finanziarie subordinate.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

I debiti strutturati ammontano al 31 dicembre 2023 a circa 398.898 migliaia di euro (+176.948 migliaia di euro rispetto al 2022) e sono rappresentati dai BFP Risparmio Sostenibile sottoscritti da clientela, indicizzati allo Stoxx Europe 600 ESG-X, indice che considera le aziende europee a maggior capitalizzazione conformi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'agenda ONU 2030, per i quali si è provveduto allo scorporo del derivato implicito.

1.6 DEBITI PER LEASING

Nella tabella che segue sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g).

(migliaia di euro) Fasce temporali	31/12/2023	31/12/2022
	Pagamenti dovuti per il leasing	Pagamenti dovuti per il leasing
Fino a 1 anno	6.687	8.219
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	6.011	6.539
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	5.923	6.301
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	5.761	6.155
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	5.745	5.987
Da oltre 5 anni	8.804	15.407
Totale pagamenti dovuti per il leasing	38.931	48.608
Riconciliazione con i debiti per leasing		
Interessi passivi non maturati (-)	(2.774)	(3.714)
DEBITI PER LEASING	36.157	44.894



SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023					31/12/2022				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			307.721	19.776				392.619	7.728	
1.1 Di negoziazione	X		307.721		X	X		392.619		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X			19.776	X	X			7.728	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		307.721	19.776	X	X		392.619	7.728	X
TOTALE (A + B)	X		307.721	19.776	X	X		392.619	7.728	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

I derivati finanziari esposti nella tabella includono il fair value negativo di derivati su tassi d'interesse (circa 241,5 milioni di euro), di derivati su valute (circa 66,2 milioni di euro) e il valore negativo della componente opzionale dei BFP Risparmio Sostenibile, indicizzati allo Stoxx Europe 600 ESG-X, che è stata oggetto di scorporo dallo strumento ospite (circa 19,8 milioni di euro).

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Non risultano in essere debiti strutturati fra le passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value.

3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value di natura subordinata.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2023			Valore nozionale 31/12/2023	Fair value 31/12/2022			Valore nozionale 31/12/2022
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		1.652.606		24.833.401		1.091.388		9.355.742
1) Fair value		840.832		19.975.584		324.435		7.081.537
2) Flussi finanziari		811.774		4.857.817		766.953		2.274.205
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
TOTALE		1.652.606		24.833.401		1.091.388		9.355.742

I derivati di copertura specifica, del fair value e dei flussi finanziari, con fair value negativo al 31 dicembre 2023, ammontano a circa 1.333,2 milioni di euro, mentre i derivati di copertura generica con fair value negativo, aventi ad oggetto portafogli di crediti, si attestano a circa 319,4 milioni di euro.



4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(migliaia di euro) Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1				X	X	X	56.141	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	371.248	X			X	X	X	729.885	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	319.424	X		X
4. Altre operazioni							X		X	
TOTALE ATTIVITÀ	371.249						319.424	786.026		
1. Passività finanziarie	150.159	X					X	25.748	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
TOTALE PASSIVITÀ	150.159							25.748		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTI DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Non risultano in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica e relativi adeguamenti di valore.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per le informazioni relative a questa voce si rinvia a quanto riportato nella precedente Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Non risultano in essere passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Oneri per il servizio di raccolta postale	218.649	
Debiti verso l'Erario	986.640	652.013
Debiti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	230.046	200.678
Altri debiti verso società del Gruppo	945	951
Debiti commerciali	63.275	50.219
Partite in corso di lavorazione	32.146	85.256
Debiti verso istituti di previdenza	8.330	6.717
Somme da erogare al personale	6.666	5.699
Altre partite	15.723	16.614
TOTALE	1.562.420	1.018.147

La voce evidenzia il valore delle altre passività non classificabili nelle voci precedenti ed è composta principalmente da:

- il debito verso l'Erario, pari a circa 987 milioni di euro, relativo principalmente all'imposta sostitutiva applicata sugli interessi corrisposti sui prodotti del Risparmio Postale, il cui incremento rispetto al precedente esercizio è relativo principalmente ad alcune serie di BFP Ordinari giunte a scadenza nel 2023;
- il debito verso Poste Italiane, pari a circa 219 milioni di euro, relativo alla quota ancora da corrispondere, alla di riferimento del bilancio, di commissioni e oneri per il servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale;
- debiti verso le società del Gruppo per applicazione del consolidato fiscale nazionale, pari a circa 230 milioni di euro;
- debiti commerciali pari a circa 63 milioni di euro;
- altre partite in corso di lavorazione, pari a circa 32 milioni di euro, che hanno trovato in gran parte definizione successivamente alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)		
	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	1.452	1.045
B. Aumenti	111	505
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31	134
B.2 Altre variazioni	80	371
C. Diminuzioni	5	98
C.1 Liquidazioni effettuate		73
C.2 Altre variazioni	5	25
D. RIMANENZE FINALI	1.558	1.452



SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	643.071	662.183
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri:	111.916	134.527
4.1 controversie legali e fiscali	51.973	73.382
4.2 oneri per il personale	59.231	60.433
4.3 altri	712	712
TOTALE	754.987	796.710

I fondi per rischi e oneri ammontano al 31 dicembre 2023 a 755 milioni di euro (-42 milioni di euro circa rispetto al 2022).

I fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, pari a 643 milioni di euro, risultano in diminuzione di 19 milioni di euro rispetto a fine 2022, principalmente per la riduzione del valore delle garanzie finanziarie rilasciate.

Gli altri fondi per rischi e oneri si attestano a 112 milioni di euro (-23 milioni di euro rispetto al 2022).

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			134.527	134.527
B. Aumenti			58.611	58.611
B.1 Accantonamento dell'esercizio			58.611	58.611
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			81.222	81.222
C.1 Utilizzo nell'esercizio			81.222	81.222
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. RIMANENZE FINALI			111.916	111.916

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

(migliaia di euro)	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	192.309	348	82		192.739
2. Garanzie finanziarie rilasciate	450.332				450.332
TOTALE	642.641	348	82		643.071

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non risultano in essere fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non risultano in essere fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI - ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti a fronte di (i) contenziosi legali, (ii) perdite delle società partecipate, (iii) incentivi all'esodo del personale, (iv) oneri per retribuzioni variabili, (v) premi agli amministratori e al personale dipendente e (vi) probabili oneri di natura tributaria. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E – sezione 5 – Rischi operativi - della presente Nota integrativa.

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

Non risultano in essere azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato, ammonta al 31 dicembre 2023 a euro 4.051.143.264 e si compone di n. 342.430.912 azioni ordinarie, senza valore nominale.

La Società possiede al 31 dicembre 2023 azioni proprie per un valore di circa 322 milioni di euro (invariato rispetto al precedente esercizio).



12.2 CAPITALE - NUMERO DI AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	342.430.912	
– interamente liberate	342.430.912	
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(4.451.160)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	337.979.752	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre		
– a titolo gratuito:		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	337.979.752	
D.1 Azioni proprie (+)	4.451.160	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	342.430.912	
– interamente liberate	342.430.912	
– non interamente liberate		

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

(migliaia di euro) Voci/Tipologie	31/12/2023	31/12/2022
Riserve di utili	18.723.827	17.602.163
Riserva legale	810.229	810.229
Altre riserve	17.913.598	16.791.934

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice civile.

(migliaia di euro) Voci/Valori	Saldo al 31/12/2023	Possibilità di utilizzo ^(*)	Quota disponibile
Capitale	4.051.143		
Sovrapprezzi di emissione	2.378.517	A, B, C ^(**)	2.378.517
Riserve di utili:			
– Riserva legale	810.229	B	810.229
– Riserva utili indisponibili (D.Lgs. 38/2005 art. 6)	196.265	B ^(***)	196.265
– Altre riserve di utili (al netto delle azioni proprie)	17.395.113	A, B, C	17.395.113
Riserve da valutazione:			
– Riserva su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(18.513)		
– Riserva rivalutazione immobili	167.572	A, B	167.572
– Riserva CFH	(165.690)		
TOTALE	24.814.636		20.947.696

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(**) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la riserva per sovrapprezzi di emissione può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.).

(***) In caso di utilizzo della riserva a copertura di perdite, non sono distribuibili utili fino al momento in cui tale riserva non sarà reintegrata mediante accantonamento di utili di esercizi successivi.

La riserva per sovrapprezzi di emissione, pari a 2.378.517 mila euro circa, è relativa al sovrapprezzo di 2.379.115 mila euro circa originato dall'operazione di aumento di capitale perfezionatasi il 20 ottobre 2016, diminuito, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 37, dei costi di transazione sostenuti e direttamente attribuibili all'operazione stessa (al netto della fiscalità connessa).

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non risultano in essere strumenti di capitale.



ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

(migliaia di euro)	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
1. Impegni a erogare fondi	22.090.798	12.021	1.252		22.104.071	26.235.336
a) Banche Centrali						56.998
b) Amministrazioni pubbliche	6.258.429	7.422	426		6.266.277	8.247.740
c) Banche	515.521				515.521	765.520
d) Altre società finanziarie	751.594				751.594	862.940
e) Società non finanziarie	14.545.524	4.508	735		14.550.767	16.283.762
f) Famiglie	19.730	91	91		19.912	18.376
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.610.890				1.610.890	1.501.118
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	1.385.586				1.385.586	1.167.524
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	4.146				4.146	4.146
e) Società non finanziarie	221.158				221.158	329.448
f) Famiglie						

Nella presente tabella sono esposti gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di valutazione dell'IFRS 9.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

(migliaia di euro)	Valore nominale	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	2.071.055	1.174.595
– di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.923	1.923
e) Società non finanziarie	2.069.132	1.172.672
f) Famiglie		
2. Altri impegni	5.150.662	3.900.851
– di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	513.494	88.266
d) Altre società finanziarie	4.637.168	3.531.736
e) Società non finanziarie		280.849
f) Famiglie		

Nella tabella sopra esposta sono evidenziate le garanzie rilasciate di natura commerciale, gli impegni a sottoscrivere quote di OICR e gli impegni assunti alla capitalizzazione di società partecipate, che non sono soggetti alle regole di valutazione dell'IFRS 9.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

(migliaia di euro)

Portafogli	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	698.612	3.826.131
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.854.356	101.125.138
4. Attività materiali		
– di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività costituite a garanzia di proprie passività sono rappresentate da crediti e titoli ceduti in garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, titoli a fronte di operazioni di pronto contro termine passivi e crediti ceduti a garanzia di finanziamenti ricevuti da BEI e CEB.



4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

(migliaia di euro)

Tipologia servizi

31/12/2023

1) Esecuzione di ordini per conto della clientela

- a) Acquisti:
 - 1. regolati
 - 2. non regolati
- b) Vendite:
 - 1. regolate
 - 2. non regolate

2) Gestioni individuali di portafogli

3) Custodia e amministrazione di titoli

- a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)
 - 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio
 - 2. altri titoli
- b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri
 - 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio 3.338.846
 - 2. altri titoli 575.000
- c) Titoli di terzi depositati presso terzi 2.763.846
- d) Titoli di proprietà depositati presso terzi 3.338.846

4) Altre operazioni

Gestione per conto terzi in contabilità separate sulla base di apposite convenzioni:

- Buoni fruttiferi postali gestiti per conto del MEF ⁽¹⁾ 39.141.365
- Mutui trasferiti al MEF - D.M. 5 dicembre 2013 ⁽²⁾ 1.433.101
- Pagamento debiti PA (D.L. 8 aprile 2013, n. 35; D.L. 24 aprile 2014, n. 66; D.L. 19 giugno 2015, n. 78) ⁽³⁾ 4.964.017
- Anticipazioni di liquidità - debiti PA (D.L. 19 maggio 2020 n. 34) ⁽³⁾ 2.051.043
- Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo ⁽³⁾ 4.777.702
- Fondi per interventi di Edilizia Residenziale Convenzionata e Sovvenzionata ⁽⁴⁾ 2.286.046
- Fondi di Enti Pubblici ed Altri soggetti depositati ai sensi del D.Lgt. n. 1058/1919 e L. n. 1041/1971 ⁽⁴⁾ 1.136.735
- Fondo Kyoto ⁽³⁾ 625.200
- Fondi per Patti Territoriali e Contratti d'Area - L. 662/96, art. 2, comma 207 ⁽⁴⁾ 342.511
- Fondi per interventi per la Metanizzazione del Mezzogiorno - L. 784/80, L. 266/97 e L. 73/98 ⁽⁴⁾ 84.597
- MIUR - Ministero dell'università e della Ricerca - Alloggi Studenti - L. 388/00 ⁽⁴⁾ 194.964
- Fondo Minimo Impatto Ambientale ⁽⁴⁾ 26.963
- Fondi MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Cooperazione internazionale e piattaforma italiana per il clima e lo sviluppo sostenibile ⁽⁴⁾ 33.088
- Fondo MASAF - Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste - piattaforma di garanzia a supporto dei produttori di olio di oliva ⁽⁴⁾ 7.990
- Fondo EURECA - piattaforma di garanzia a supporto delle PMI della Regione Emilia-Romagna ⁽⁴⁾ 4.649
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto EGRE ⁽⁴⁾ 1.638
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto Archipelagos ⁽⁴⁾ 2.115
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto InclusiFI ⁽⁴⁾ 554
- Fondi per la cooperazione internazionale - Blending UE - Progetto PASPED ⁽⁴⁾ 128



(migliaia di euro)

Tipologia servizi

31/12/2023

– Finanziamento Ucraina - D.L. "Aiuti" n. 50/2023 ⁽⁴⁾	200.000
– Fondo progetto InvestEU - advisory ⁽⁴⁾	1.415
– Fondo Green Finance ⁽⁴⁾	8.446
– Fondo MISE 2 Venture Capital ⁽⁴⁾	1.129.286
– Fondo MISE 2 da trasferire al Fondo "European Tech Champions Initiative" (ETCI) ⁽⁴⁾	128.011
– PNRR Digital Transition Fund ⁽⁴⁾	147.433
– PNRR Green Transition Fund ⁽⁴⁾	119.247
– Fondo Clima L. 234/21 ⁽⁴⁾	840.000

(1) Il valore indicato rappresenta il montante alla data di riferimento del bilancio.

(2) Il valore indicato rappresenta il residuo in linea capitale, alla data di riferimento del bilancio, dei finanziamenti gestiti per conto del MEF.

(3) Il valore indicato rappresenta la somma del residuo in linea capitale dei finanziamenti erogati e delle disponibilità residue dei fondi sui conti correnti alla data di riferimento del bilancio.

(4) Il valore indicato rappresenta la disponibilità residua dei fondi sui conti correnti alla data di riferimento del bilancio.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

(migliaia di euro) Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (A)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (B)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2023 (F = C - D - E)	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (E)		
1. Derivati	2.441.617		2.441.617	918.951	1.515.330	7.336	61.332
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
TOTALE 31/12/2023	2.441.617		2.441.617	918.951	1.515.330	7.336	X
Totale 31/12/2022	4.926.515		4.926.515	1.429.736	3.435.447	X	61.332



Si riporta di seguito la collocazione degli importi evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di stato patrimoniale.

(migliaia di euro) Forme tecniche	Voci di stato patrimoniale	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio
1. Derivati		2.441.617
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	336.448
	50. Derivati di copertura	2.105.169
2. Pronti contro termine		
	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
3. Prestito titoli		
4. Altre		

Con riferimento ai criteri di valutazione delle attività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla Sezione A delle Politiche Contabili.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

(migliaia di euro) Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (A)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (B)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2023 (F = C - D - E)	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante posti a garanzia (E)		
1. Derivati	1.960.326		1.960.326	918.952	996.514	44.860	2.302
2. Pronti contro termine	42.717.929		42.717.929	42.717.929			2.688
3. Prestito titoli							
4. Altre							
TOTALE 31/12/2023	44.678.255		44.678.255	43.636.881	996.514	44.860	X
Totale 31/12/2022	52.469.809		52.469.809	50.289.873	2.174.946	X	4.990

Si riporta di seguito la collocazione degli importi evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di stato patrimoniale.

(migliaia di euro) Forme tecniche	Voci di stato patrimoniale	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio
1. Derivati		1.960.326
	20. Passività finanziarie di negoziazione	307.721
	40. Derivati di copertura	1.652.605
2. Pronti contro termine		42.717.929
	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.717.929
3. Prestito titoli		
4. Altre		

Con riferimento ai criteri di valutazione delle passività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla Sezione A delle Politiche Contabili.

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

L'operatività di prestito titoli vede CDP agire in qualità di lender in operazioni non assistite da garanzia ("unsecured lending") ed è finalizzata alla generazione di commissioni attive ("yield enhancement"). Gli strumenti sottostanti alle operazioni sono di norma titoli di debito di Stato e le controparti di riferimento sono banche italiane ed europee, con le quali sono stati siglati accordi quadro GMSLA ("Global Master Securities Lending Agreement"), o depositari centrali, con i quali sono attivi servizi di prestito automatizzato.

La durata dei prestiti può variare da un solo giorno ad alcuni mesi. Può essere prevista la facoltà delle parti di estinguere parzialmente o totalmente i prestiti, con una semplice notifica nei tempi prestabiliti dal contratto.

Al 31 dicembre 2023 sono in essere operazioni di prestito titoli per un ammontare nominale complessivo di circa 394 milioni, aventi ad oggetto titoli governativi europei.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti attività a controllo congiunto.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2023	2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					26
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					26
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	227.283		X	227.283	95.512
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.927.642	8.370.069		10.297.711	7.839.083
3.1 Crediti verso banche	144.382	520.345	X	664.727	301.786
3.2 Crediti verso clientela	1.783.260	7.849.724	X	9.632.984	7.537.297
4. Derivati di copertura	X	X	559.014	559.014	(346.835)
5. Altre attività	X	X	4.529	4.529	8.160
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.748	142.989
TOTALE	2.154.925	8.370.069	563.543	11.092.285	7.738.935
– di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		7.934		7.934	15.836
– di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	184	X	184	180

Gli interessi attivi maturati nel 2023, pari a circa 11.092 milioni di euro, il cui incremento rispetto al precedente esercizio (+3.353 milioni di euro) è correlato alla dinamica dei tassi di interesse di mercato, sono costituiti principalmente da:

- interessi attivi su finanziamenti e conti correnti, pari a circa 8.370 milioni di euro;
- interessi attivi su titoli di debito, pari a circa 2.155 milioni di euro.

Nella sottovoce 4. “Derivati di copertura” confluisce l’ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse che rettifica gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2023 tale ammontare risulta positivo per circa 559 milioni di euro.

Nella voce sono ricompresi interessi attivi maturati su attività deteriorate per circa 8 milioni di euro.

Gli interessi attivi maturati su finanziamenti per leasing, relativi a contratti di sublocazione verso società del Gruppo, ammontano a circa 0,2 milioni di euro.

Gli interessi attivi maturati sui crediti a “vista”, nelle forme tecniche di conto correnti e depositi verso banche e Banche Centrali, iscritti nella voce 10 dell’attivo “Cassa e disponibilità liquide”, sono esposti convenzionalmente nei crediti verso banche.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a circa 347.488 migliaia di euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2023	2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.756.182)	(527.805)		(7.283.987)	(5.165.261)
1.1 Debiti verso banche centrali	(190.046)	X	X	(190.046)	(6.595)
1.2 Debiti verso banche	(1.029.857)	X	X	(1.029.857)	(181.898)
1.3 Debiti verso clientela	(5.536.279)	X	X	(5.536.279)	(4.646.307)
1.4 Titoli in circolazione	X	(527.805)	X	(527.805)	(330.461)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X	(103)	(103)	(16)
5. Derivati di copertura	X	X	(28.373)	(28.373)	36.371
6. Attività finanziarie	X	X	X	(3.420)	(27.045)
TOTALE	(6.756.182)	(527.805)	(28.476)	(7.315.883)	(5.155.951)
– di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(891)	X	X	(891)	(954)

Gli interessi passivi maturati nel 2023, pari a circa 7.316 milioni di euro, il cui incremento rispetto al precedente esercizio (+2.160 milioni di euro) è correlato alla dinamica dei tassi di interesse di mercato, risultano costituiti principalmente da interessi passivi e oneri assimilati su Buoni fruttiferi postali e Libretti di risparmio per euro 4.672.477.702. Gli ulteriori interessi passivi sono riferiti prevalentemente a:

- titoli in circolazione, pari a circa 528 milioni di euro;
- pronti contro termine passivi, pari a circa 1.427 milioni di euro;
- linee di credito fornite dalla BEI e dalla CEB, pari a circa 104 milioni di euro;
- depositi delle società partecipate, pari a circa 46 milioni di euro;
- operazioni di Money Market con il Tesoro (ex OPTES), pari a circa 56 milioni di euro;
- linee di rifinanziamento BCE, pari a circa 190 milioni di euro;
- depositi relativi a contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati, pari a circa 116 milioni di euro.

Nella sottovoce “5. Derivati di copertura” confluisce l’ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse che rettifica gli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2023 tale ammontare risulta negativo per circa 28 milioni di euro.

La voce accoglie gli oneri finanziari maturati sui debiti per leasing iscritti in conseguenza dell’applicazione del principio contabile IFRS 16, pari a circa 1 milione di euro, relativi a contratti nei quali CDP riveste il ruolo di locatario.



1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 106.115 migliaia di euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

(migliaia di euro)
Voci

	2023	2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	667.613	48.216
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(136.972)	(358.680)
C. SALDO (A - B)	530.641	(310.464)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	2023	2022
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento di titoli		
1.1 con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 esecuzione di ordini per conto di clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
– di cui: <i>negoiazione per conto proprio</i>		
– di cui: <i>gestione di portafogli individuali</i>		
b) Corporate finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento	312	346
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
f) Servizi amministrativi centrali per gestione di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti		
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		
4. Bonifici e altri ordini di pagamento		
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti		
– di cui: <i>gestione di portafogli individuali</i>		
j) Finanza strutturata	1.490	30
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi	57.180	54.344
m) Garanzie finanziarie rilasciate	48.877	29.585
– di cui: <i>derivati su crediti</i>		
n) Operazioni di finanziamento	47.193	42.876
– di cui: <i>per operazioni di factoring</i>		
o) Negoziazione di valute		
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	280.959	273.473
– di cui: <i>per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>		
– di cui: <i>per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>		
TOTALE	436.011	400.654



Le commissioni attive maturate da CDP nel corso dell'esercizio ammontano a circa 436 milioni di euro (+35 milioni circa di euro rispetto al 2022).

Concorrono principalmente al saldo della voce le commissioni attive relative a:

- convenzioni sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione delle attività e passività del MEF per 261 milioni di euro circa (di cui 258 milioni relativi alla gestione dei Buoni MEF);
- impegni a erogare fondi per circa 57 milioni di euro;
- attività di strutturazione ed erogazione di finanziamenti per circa 47 milioni di euro;
- garanzie finanziarie rilasciate per circa 49 milioni di euro;
- garanzie commerciali rilasciate per circa 15 milioni di euro.

Concorrono in via residuale, fra le altre, le commissioni maturate per: attività di prestito titoli, gestione del Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo, del Fondo Kyoto, del Fondo Clima, del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) e per altri servizi resi.

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)		
Tipologia di servizi/Valori	2023	2022
a) Strumenti finanziari	1.237.041	1.147.750
– di cui: negoziazione di strumenti finanziari	484	176
– di cui: collocamento di strumenti finanziari	1.236.557	1.147.574
– di cui: gestione di portafogli individuali		
– proprie		
– delegati a terzi		
b) Compensazione e regolamento	2.964	761
c) Custodia e amministrazione	1.786	1.181
d) Servizi di incasso e pagamento	183	324
– di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	4	4
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi	16	471
g) Garanzie finanziarie ricevute	21.054	12.118
– di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
l) Altre commissioni passive	1.025	1.289
TOTALE	1.264.069	1.163.894

Le commissioni passive riguardano principalmente la quota di competenza dell'esercizio della remunerazione riconosciuta a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di raccolta del Risparmio Postale, pari a euro 1.237 milioni di euro, diverse da quelle configurabili quali costi di transazione e pertanto ricomprese nel valore di iscrizione dei prodotti del risparmio postale.

Le commissioni passive per il servizio di raccolta del Risparmio Postale di competenza del 2023 sono maturate sulla base dei nuovi termini e condizioni contenuti nell'atto integrativo e modificativo – sottoscritto il 30 gennaio 2024 e avente efficacia dal 1° gennaio 2023 – dell'accordo 2021-2024 in essere tra CDP e Poste Italiane.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Proventi	2023		2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		51.642		35.737
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	323		275	
D. Partecipazioni	1.908.243		1.566.089	
TOTALE	1.908.566	51.642	1.566.364	35.737

Il saldo della voce include i dividendi e proventi assimilati, di cui è stata deliberata la distribuzione nel corso dell'esercizio 2023, derivanti principalmente dalle partecipazioni e interessenze detenute in Eni (circa 852 milioni di euro), CDP Reti (circa 302 milioni di euro), Poste Italiane (circa 309 milioni di euro), CDP Equity (200 milioni di euro), Fintecna (circa 213 milioni di euro) e CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione (circa 31 milioni di euro).

I proventi relativi a quote di OICR ammontano a circa 52 milioni di euro.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(123.714)
4. Strumenti derivati	119.544	114.232	115.182	115.201	40.925
4.1 Derivati finanziari:	119.544	114.232	115.182	115.201	40.925
– su titoli di debito e tassi di interesse	111.307	114.232	112.471	115.076	(2.008)
– su titoli di capitale e indici azionari	8.237		2.711	125	5.401
– su valute e oro	X	X	X	X	37.532
– altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	119.544	114.232	115.182	115.201	(82.789)



SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2023	2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	171.537	6.676.916
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.774.325	6.949
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	69	338.288
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	48	
A.5 Attività e passività in valuta	11.832	15.088
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.957.811	7.037.241
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	1.833.322	367.397
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	125	6.552.477
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	131.754	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta	11.834	15.099
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	1.977.035	6.934.973
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	(19.224)	102.268

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	2023			2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.491	(43.970)	76.521	42.086	(10.199)	31.887
1.1 Crediti verso banche	64		64	130		130
1.2 Crediti verso clientela	120.427	(43.970)	76.457	41.956	(10.199)	31.757
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.622	(66.566)	(49.944)	44.939	(10.326)	34.613
2.1 Titoli di debito	16.622	(66.566)	(49.944)	44.939	(10.326)	34.613
2.2 Finanziamenti						
TOTALE ATTIVITÀ (A)	137.113	(110.536)	26.577	87.025	(20.525)	66.500
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
TOTALE PASSIVITÀ (B)						

Il saldo della voce al 31 dicembre 2023, positivo per circa 27 milioni di euro, si compone principalmente del risultato netto positivo realizzato sulle vendite dei titoli di debito iscritti tra i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato (+69 milioni di euro circa) parzialmente compensato dal risultato netto negativo realizzato sulle vendite dei titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-50 milioni di euro). Concorrono in via residuale al risultato positivo della voce gli indennizzi ricevuti dalla clientela in sede di estinzione anticipata dei finanziamenti concessi (+8 milioni di euro circa).

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non sono state rilevate variazioni nette di valore delle attività e passività finanziarie designate al fair value.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	251.437		157.204	369	93.864
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	251.437		157.204	369	93.864
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(504)
TOTALE	251.437		157.204	369	93.360

Il saldo della voce, positivo per circa 93 milioni di euro, accoglie prevalentemente il risultato complessivamente positivo derivante dalla valutazione al fair value delle quote di OICR iscritte nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Il saldo della voce, positivo per complessivi 66,5 milioni di euro circa, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, calcolate con metodo individuale e collettivo.



8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2023	2022	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Crediti verso banche	(12.160)	(1.462)					4.064					(9.558)	(5.450)
Finanziamenti	(10.671)	(1.462)					2.703					(9.430)	(238)
Titoli di debito	(1.489)						1.361					(128)	(5.212)
B. Crediti verso clientela	(54.049)	(20.092)		(33.150)			34.831	75.714	72.356			75.610	18.688
Finanziamenti	(35.451)	(18.692)		(16.257)			27.131	57.510	72.356			86.597	35.090
Titoli di debito	(18.598)	(1.400)		(16.893)			7.700	18.204				(10.987)	(16.402)
TOTALE	(66.209)	(21.554)		(33.150)			38.895	75.714	72.356			66.052	13.238

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2023	2022	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Titoli di debito	(1.892)						2.329					437	1.310
B. Finanziamenti													
– verso clientela													
– verso banche													
TOTALE	(1.892)						2.329					437	1.310

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(38)	(38)
Finanziamenti		(38)	(38)
– verso banche			
– verso clientela		(38)	(38)
Titoli di debito			
– verso banche			
– verso clientela			
TOTALE		(38)	(38)

Il saldo della voce, negativo per circa 38 mila euro, fa riferimento alla perdita rilevata in sede di rinegoziazione dei termini contrattuali dell'esposizione di una controparte, classificata nei crediti verso clientela del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La perdita è stata rilevata come differenza fra il valore contabile lordo ante modifica ed il valore lordo ricalcolato come valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)		
Tipologia di spese/Valori	2023	2022
1) Personale dipendente	187.268	168.738
a) Salari e stipendi	130.426	118.377
b) Oneri sociali	429	211
c) Indennità di fine rapporto	829	730
d) Spese previdenziali	28.091	24.095
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	31	134
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
– a contribuzione definita		
– a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	11.493	9.958
– a contribuzione definita	11.493	9.958
– a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	15.969	15.233
2) Altro personale in attività	649	375
3) Amministratori e Sindaci	1.501	1.597
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(12.208)	(11.830)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società	3.138	3.015
TOTALE	180.348	161.895



10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

(numero)

Personale dipendente	1.302
a) Dirigenti	121
b) Totale quadri direttivi	711
– di cui: di 3° e 4° livello	348
c) Restante personale dipendente	470
Altro personale	8

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	2023	2022
Buoni pasto	2.460	2.434
Polizze assicurative	7.594	6.655
Contributi interessi su mutui	1.221	1.001
Incentivazioni all'esodo	1.240	2.610
Altri benefici	3.454	2.533
TOTALE	15.969	15.233

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	2023	2022
Servizi professionali e finanziari	20.656	18.944
Spese informatiche	41.128	36.022
Servizi generali	10.349	7.716
Spese di pubblicità e marketing	3.878	4.377
– di cui: per pubblicità obbligatoria	554	537
Risorse informative e banche dati	2.840	3.037
Utenze, tasse e altre spese	7.885	8.283
Spese per organi sociali	520	566
Altre spese correlate al personale	3.818	3.791
TOTALE	91.074	82.736

I costi relativi a canoni per contratti di affitto e noleggio fuori campo di applicazione delle regole di contabilizzazione dell'IFRS 16 (i.e. breve termine, modesto valore ecc.) ammontano a circa 2 milioni di euro e sono ricompresi nella voce "Utenze, tasse e altre spese".

CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In base all'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione di competenza del 2023, forniti dalla società incaricata della revisione e dalle entità appartenenti alla rete della stessa.

(migliaia di euro) Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Altre società rete Deloitte
Revisione contabile	400	
Servizi di attestazione	433	
Altri servizi	27	
TOTALE	860	

Corrispettivi al netto di IVA, spese accessorie e contributo Consob.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Accantonamenti				Rilasci per eccedenza				Risultato netto 2023	Risultato netto 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni ad erogare fondi	(14.926)	(327)	(44)		18.943	1.238	138		5.022	64.869
Garanzie finanziarie rilasciate	(21.291)				202				(21.089)	(12.522)
TOTALE	(36.217)	(327)	(44)		19.145	1.238	138		(16.067)	52.347

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non sono stati rilevati accantonamenti netti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate, sia per l'esercizio 2023 sia per il precedente esercizio.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	2023			Totale 2022
	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	Risultato netto	
Controversie legali e fiscali	(16.293)	28.483	12.190	244
Oneri per il personale				
Altri				
TOTALE	(16.293)	28.483	12.190	244

Il saldo della voce, positivo per circa 12 milioni di euro, fa riferimento al saldo netto degli accantonamenti e dei rilasci per eccedenza relativi a controversie legali e fiscali.



SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1. A uso funzionale:	(8.740)			(8.740)
– di proprietà	(4.905)			(4.905)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.835)			(3.835)
2. Detenute a scopo d'investimento:	(7.063)			(7.063)
– di proprietà	(5.911)			(5.911)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.152)			(1.152)
3. Rimanenze	X			
TOTALE	(15.803)			(15.803)

La voce accoglie, fra gli altri, gli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, iscritti in applicazione del principio contabile IFRS 16.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
– di cui: software	(22.205)			(22.205)
A.1 Di proprietà:	(22.205)			(22.205)
– generate internamente dall'azienda				
– altre	(22.205)			(22.205)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE	(22.205)			(22.205)

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	2023	2022
Svalutazioni crediti d'imposta Ecobonus		140.688
Oneri da assestamento poste patrimoniali	484	756
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	308	308
Altri oneri	5.560	10.783
TOTALE	6.352	152.535

La voce accoglie in misura prevalente le erogazioni eseguite a favore della Fondazione CDP (circa 2 milioni di euro), i costi di consulenza sostenuti per la gestione delle attività di Blending con l'Unione Europea (circa 1 milione di euro) e gli oneri rivenienti da estinzione anticipata e modifiche di operazioni di leasing in applicazione del principio contabile IFRS 16 (circa 1 milione di euro).

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)		
Tipologia di spese/Valori	2023	2022
Proventi per incarichi societari a dipendenti	1.626	2.110
Riprese di valore crediti d'imposta Ecobonus	14.663	
Fitti attivi	13.647	14.488
Recuperi di spese	19.646	14.330
Proventi per servizi resi a società del Gruppo	4.883	4.082
Proventi da assestamento poste patrimoniali	129	352
Altri proventi	1.779	1.403
TOTALE	56.373	36.765

La voce accoglie in misura prevalente:

- le riprese di valore apportate, per circa 14,7 milioni di euro, a fronte di precedenti svalutazioni, ai crediti d'imposta Ecobonus iscritti nella voce 120 dell'attivo "Altre attività". Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili – A.1 Parte Generale – Sezione 4 – Altri aspetti;
- i recuperi di spesa (circa 19,6 milioni di euro) a fronte principalmente di costi sostenuti per la gestione dei tre comparti del "Patrimonio Rilancio", per le attività di advisory alle amministrazioni pubbliche per la realizzazione degli investimenti del PNRR e per la gestione dell'attività di Blending con l'Unione Europea;
- i fitti attivi derivanti dai contratti di leasing nei quali CDP riveste il ruolo di locatore (circa 13,6 milioni di euro);
- i proventi per servizi resi alle società del Gruppo (circa 4,9 milioni di euro).

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)		
Componente reddituale/ Valori	2023	2022
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(682.456)	(101.392)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(682.456)	(101.392)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
RISULTATO NETTO	(682.456)	(101.392)



La voce accoglie le rettifiche da impairment registrate nel corso dell'esercizio sulle partecipazioni detenute in (i) CDP Equity per circa 670,5 milioni di euro, (ii) CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione⁷³ per circa 11,9 milioni di euro. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Impairment sulle partecipazioni" presente nella Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70 – dell'attivo.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI - VOCE 230

Non si rilevano risultati valutativi su attività materiali e immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

Non si rilevano rettifiche di valore su avviamenti.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)		
Componente reddituale/Valori	2023	2022
A. Immobili		
Utili da cessione		
Perdite da cessione		
B. Altre attività	(2)	(7)
Utili da cessione		
Perdite da cessione	(2)	(7)
RISULTATO NETTO	(2)	(7)

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)		
Componente/Valori	2023	2022
1. Imposte correnti (-)	(992.948)	(498.509)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.538	2.181
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(34.349)	(48.694)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	50.878	(85.321)
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1 +/- 2 + 3 + 3bis +/- 4 +/- 5)	(972.881)	(630.343)

Le imposte correnti dell'esercizio 2023 sono composte dall'Imposta sul reddito delle società (IRES), dalla relativa Addizionale e dall'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), calcolate utilizzando le aliquote vigenti pari, rispettivamente, al 24%, 3,5% e al 5,57%.

⁷³ La società è stata oggetto di conferimento in Fintecna, nel mese di novembre 2023, a fronte dell'aumento di capitale deliberato da quest'ultima e interamente sottoscritto da CDP.

La variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi è rappresentata principalmente dall'aggiustamento, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, della fiscalità corrente dell'anno precedente.

La variazione delle imposte anticipate è prevalentemente riconducibile (i) alla deducibilità delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela (incluse quelle contabilizzate in sede di First Time Adoption del principio contabile IFRS 9), (ii) alle rettifiche di valore di crediti verso banche, (iii) alla movimentazione dei fondi rischi e oneri e (iv) alla irrilevanza delle valutazioni dei crediti e debiti in valuta.

La variazione delle imposte differite è, invece, riconducibile principalmente alle valutazioni su crediti e debiti in valuta.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

(migliaia di euro)	2023	Tax rate
Utile al lordo delle imposte	4.047.186	
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	(1.112.976)	-27,5%
Variazioni in aumento permanenti		
– interessi passivi in deducibili		
– svalutazioni delle partecipazioni	(187.675)	-4,6%
– altri costi non deducibili	(2.948)	-0,1%
Variazioni in aumento temporanee		
– rettifiche di valore su crediti		
– altri costi temporaneamente non deducibili	(94.851)	-2,3%
Variazioni in diminuzione permanenti		
– dividendi non tassati	498.613	12,3%
– beneficio ACE	37.096	0,9%
– provento da consolidato nazionale e mondiale (CNM)		
– altre variazioni	4.056	0,1%
Variazioni in diminuzione temporanee	72.045	1,8%
IRES Onere fiscale effettivo di bilancio	(786.640)	-19,4%

(migliaia di euro)	2023	Tax rate
Imponibile IRAP	3.914.453	
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	(218.035)	-5,57%
– costi deducibili relativi alle spese per il personale	9.802	0,3%
– altre variazioni	1.925	0,05%
IRAP Onere fiscale effettivo di bilancio	(206.308)	-5,3%

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Non si rilevano utili o perdite su attività operative cessate.

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano altre informazioni oltre quelle già fornite nelle precedenti sezioni.



PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci

	2023	2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.074.304	2.490.483
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	121.428	(326.909)
a) variazioni di fair value	121.428	(326.909)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazioni di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti		
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(6.837)	18.185
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:	(19.951)	280.902
a) variazioni di fair value	(18.879)	281.975
b) rigiro a conto economico	(1.072)	(1.073)
c) altre variazioni		
– di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazione di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	497.747	(964.356)
a) variazioni di fair value	448.241	(928.433)
b) rigiro a conto economico	49.506	(35.923)
– rettifiche per rischio di credito	(437)	(1.310)
– utili/perdite da realizzo	49.943	(34.613)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
– rettifiche da deterioramento		
– utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(158.007)	226.018
190. Totale altre componenti reddituali	434.380	(766.160)
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 190)	3.508.684	1.724.323

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, CDP si è dotata di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di operatività, monitorandone l'andamento e implementando idonei presidi volti alla prevenzione e/o alla mitigazione dei rischi individuati. CDP inoltre comunica gli esiti e l'avanzamento delle proprie attività in ambito gestione e controllo dei rischi ai livelli gerarchici appropriati, prevedendo altresì periodiche informative al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Collegio Sindacale. La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

Nella struttura organizzativa di CDP il Direttore Rischi, posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo e del grado di solidità dell'istituzione. Nell'ambito di tale mandato, il Direttore Rischi assicura il coordinamento delle attività delle Aree Risk Management (RM), Advisory e Policy di Rischio, Compliance e Anti-Riciclaggio, e Valutazione e Monitoraggio Crediti. RM ha, in particolare, il mandato di supportare il Direttore Rischi nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, assicurando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy, approvata inizialmente dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e costantemente aggiornata in seguito secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. Nella valutazione dei propri rischi, inoltre, CDP tiene conto dei fattori ESG capaci di influenzare trasversalmente i diversi tipi di rischio a cui la Società è esposta. In particolare, all'interno di tale fattispecie, CDP ha implementato la misurazione del rischio climatico-ambientale per operazioni che presentino le caratteristiche individuate dallo specifico Regolamento in materia, emanato nel corso del 2022.

La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con frequenza di norma semestrale, si articola nella Politica Generale Rischi e nei documenti ad essa collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi o un ambito di assunzione degli stessi; essa, unitamente al Regolamento Stress Testing, definisce anche il programma delle prove di stress di CDP. La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi. Nei documenti collegati alla Politica Generale Rischi sono inoltre esplicitati gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework ("RAF") e del RAF in materia di rischi informatici e cyber. Nel Regolamento Stress Testing è descritto il relativo framework applicato in CDP, articolato in prove di stress, declinate per ciascuno dei rischi ed effettuate tanto nel contesto del monitoraggio periodico di ciascun rischio (come descritto nei relativi paragrafi), quanto nell'ambito della pianificazione strategica e degli esercizi di budgeting periodico (in tal caso vengono definiti e valutati scenari articolati su tutti i fattori di rischio rilevanti). CDP utilizza inoltre esercizi di *reverse stress testing*.

I principi guida per la gestione dei rischi di CDP sono riassunti nella Politica Generale Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

A partire dal 2023, CDP invia annualmente alla Banca d'Italia un resoconto (i.e. Resoconto ICAAP/ILAAP) rappresentativo della situazione patrimoniale e di liquidità attuale e prospettica della società, illustrativo delle caratteristiche fondamentali dei processi, dell'esposizione ai rischi e della determinazione del capitale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, redatto secondo modalità coerenti con quelle previste dalla normativa prudenziale per le banche, tenuto conto delle caratteristiche del soggetto vigilato e della speciale disciplina della gestione separata. RM assicura la predisposizione di tale Resoconto, da sottoporre ai Comitati competenti preliminarmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.



La struttura dei Comitati statutari, consiliari e manageriali, è articolata a livello aziendale e di Gruppo, inclusi i comitati competenti in materia di rischi, per i quali è stata definita una specifica articolazione delle rispettive competenze, sempre nel rispetto dei principi individuati.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi e Sostenibilità, la cui costituzione è prevista dallo Statuto e il cui funzionamento e organizzazione sono declinati in uno specifico regolamento, aggiornato nel tempo (da ultimo nel 2023). Il Comitato (i) svolge le funzioni di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e di valutazione preventiva di nuovi prodotti e (ii) esprime pareri a supporto del Consiglio sulle materie riguardanti la propensione al rischio, il RAF e l'allocazione di capitale, le evidenze sul funzionamento del sistema dei controlli interni e la valutazione delle politiche in materia di sostenibilità. Il Comitato, inoltre, esamina periodicamente le risultanze delle attività di monitoraggio del profilo di rischio e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità curate dalle funzioni di controllo.

Due organi collegiali manageriali di natura tecnico-consultiva, il Comitato Rischi Governance e il Comitato Rischi Valutativo, operano invece a supporto rispettivamente del management e degli organi deliberanti di ciascuna operazione; per le operazioni di risalita, assumono la veste di Comitati di Gruppo. Il Comitato Rischi Governance è competente in materia di (i) aspetti rilevanti ai fini di definizione e controllo del profilo di rischio complessivo di CDP, (ii) conformità di nuovi prodotti rispetto al medesimo profilo di rischio e (iii) aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di liquidity contingency, (iv) analisi delle attività di monitoraggio del profilo di rischio e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e dei corrispondenti resoconti destinati all'autorità di Vigilanza⁷⁴. Il Comitato Rischi Valutativo è invece competente in materia di (i) valutazione di operazioni ed attività, da un punto di vista creditizio, di rischio, legale, di sostenibilità economico-finanziaria e ESG, (ii) valutazione delle operazioni considerate rilevanti in termini di rischio per CDP S.p.A. con riferimento ai limiti previsti dal RAF e dalla normativa interna a presidio del rischio reputazionale delle operazioni, (iii) valutazione di proposte di gestione di specifici crediti non performing e contenziosi creditizi, e (iv) revisione periodica del profilo di rischio delle controparti in portafoglio. RM verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi Governance o al Comitato Rischi Valutativo, a seconda delle competenze, eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con le Policy adottate e con il profilo di rischio espresso dal RAF approvato dal CDA di CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego, sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, nella fattispecie di rischio di controparte, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria.

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli Enti Locali. CDP è inoltre autorizzata a concedere anticipazioni di tesoreria agli enti locali, nell'ambito del servizio di tesoreria svolto da Poste Italiane, operatività che presenta un profilo di rischio in linea con quella di finanziamento tradizionale; è stato ulteriormente ampliato il perimetro del servizio ai Comuni con una popolazione fino a 100 mila abitanti, nonché alle Province e Città Metropolitane fino a 1 milione di residenti (fino ad oggi rientravano unicamente i comuni fino a 15.000 abitanti).

Particolare rilevanza continuano a presentare le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

⁷⁴ Come sopra menzionato, tali valutazioni di adeguatezza sono condotte secondo modalità coerenti con quelle previste dalla normativa prudenziale per le banche, tenendo conto delle proprie specifiche caratteristiche quale soggetto vigilato e della speciale disciplina della gestione separata.

Rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti d'interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si aggiungono, inoltre, le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, ad oggi sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato), e quelle assunte per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito di accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale. Sono altresì attuabili finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, attività di attivazione più recente per quanto concerne l'utilizzo di risorse proprie.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti su base corporate e project attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria sono principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi, a investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy e ad iniziative per la crescita delle imprese, in Italia e all'estero.

In linea con gli indirizzi strategici di CDP, negli ultimi anni l'operatività verso il segmento dimensionale di imprese cosiddette Mid, pur continuando a rappresentare una quota molto minoritaria del portafoglio creditizio in termini di importi, ha assunto rilevanza crescente, in termini di numero di operazioni, a seguito di una presenza geografica di CDP più capillare sul territorio italiano e con l'obiettivo strategico di supportare la crescita di questa tipologia di controparti.

Nel corso degli ultimi anni, anche a seguito dello sviluppo dei conflitti in corso, CDP ha supportato le imprese italiane in coordinamento con il sistema bancario, concedendo finanziamenti a medio/lungo termine assistiti da strumenti sia di SACE (SupportItalia), che di BEI (tramite il Fondo di Garanzia Europeo, FGE).

Nel corso del 2023 è proseguito lo sviluppo di interventi nell'ambito di piattaforme o programmi di investimenti con fondi comunitari (tra cui, in particolare, il programma di investimenti della Commissione Europea "InvestEU" di cui CDP è *Implementing Partner*) o con risorse nazionali (quali, ad es., il Fondo di Garanzia gestito da Mediocredito Centrale), mantenendo l'allineamento con il profilo di rischio tipico di CDP.

Infine, con riferimento ai rischi legati al cambiamento climatico, l'impatto sull'attività, la strategia e programmazione finanziaria di CDP si può manifestare principalmente attraverso variazioni della performance degli investimenti di carattere azionario, nonché dei finanziamenti concessi e dei titoli obbligazionari detenuti. Gli investimenti e i finanziamenti di CDP includono infatti una pluralità di imprese operanti in diverse aree geografiche e settori, molti dei quali esposti al rischio fisico e/o al rischio di transizione. In via secondaria, l'impatto dei rischi legati al cambiamento climatico può manifestarsi anche direttamente sulle attività operative di CDP, svolte in larga prevalenza in Italia e inquadrabili nel settore finanziario.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

I principi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

Area Valutazione e Monitoraggio Crediti

L'Area Valutazione e Monitoraggio Crediti svolge l'attività di valutazione delle proposte formulate dalle unità di business di CDP, nonché delle operazioni di maggior rilievo presentate dalle società controllate per il parere di governance; è responsabile, inoltre, dell'assegnazione ed aggiornamento del rating interno e della stima della Loss Given Default (parametri utilizzati a fini gestionali e contabili determinati in coerenza con la Risk Policy e con il Regolamento rating e recovery rate⁷⁵). Valutazione e Monitoraggio Crediti è altresì responsabile della revisione periodica delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione della situazione economico-fi-

⁷⁵ Documento che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento.



nanziaria della controparte ed alle dinamiche del settore di appartenenza e cura la gestione ed il monitoraggio dei crediti in Watch List e problematici, nonché l'analisi delle controparti ai fini della classificazione gestionale o regolamentare. Con riferimento alle controparti non "in bonis", Valutazione e Monitoraggio Crediti cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione - eventualmente con il supporto di altre strutture per le casistiche più complesse. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti "in bonis" (c.d. waiver), queste vengono trattate dalle strutture di gestione operazioni delle unità di business.

Area Advisory e Policy di Rischio

L'Area Advisory e Policy di Rischio:

- svolge un'attività di supporto alle unità di business di CDP e delle società del Gruppo nella fase di definizione dei contenuti di operazioni di maggior rilievo o di soluzioni di business;
- assicura la valutazione dei rischi delle operazioni equity e real estate soggette a parere di governance;
- supporta il Direttore Rischi nella definizione delle proposte di indirizzo strategico rivolte alla approvazione degli Organi di Vertice relativamente alle linee guida di politica del rischio e creditizia da attuare a livello di CDP e di Gruppo.

Area Risk Management

L'Area Risk Management è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. Risk Management monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte ad ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di Risk Management riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di controlli di secondo livello relativamente: (i) al corretto monitoraggio andamentale; (ii) alla coerenza della classificazione delle singole esposizioni; (iii) alla congruità degli accantonamenti, (iv) all'adeguatezza del processo di recupero; (v) in generale alle proposte di ristrutturazione;
- la predisposizione di pareri aventi ad oggetto specifiche operazioni creditizie, nei casi previsti dalle policy tempo per tempo vigenti;
- la definizione, selezione, e implementazione di modelli, metodologie e strumenti (inclusi quelli relativi al sistema di rating interno).

Comitato Rischi Valutativo

Come sopra menzionato, il Comitato Rischi Valutativo è un organo collegiale di natura tecnico-consulativa a supporto degli Organi Deliberanti che ha tra i suoi compiti quello di esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulle operazioni di finanziamento, in tema sia di merito creditizio, che di adeguatezza delle condizioni applicate. La composizione del Comitato Rischi Valutativo prevede una struttura variabile a seconda della tipologia e della rilevanza delle operazioni ed è costituita dal Direttore Rischi e dai responsabili delle strutture a suo diretto riporto, dal Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità, dal Vicedirettore Generale e Direttore Affari Legali, Societari e Normativi, dal Responsabile della Direzione di Business di riferimento, ovvero da soggetti dagli stessi delegati.

Il presidio dei rischi del Gruppo CDP prevede uno specifico processo di governance per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio, per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo che viene formulato dal Comitato Rischi Valutativo di Gruppo. In particolare, tale Comitato esprime pareri sui sistemi di monitoraggio e valutazione dei rischi di Gruppo, sulle policy di Gruppo per tematiche di rischio, nonché sulle operazioni di Gruppo di impatto rilevante.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, CDP adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti in favore di soggetti privati nell'ambito della Gestione Separata, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

Risk Management monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

CDP si avvale di strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati internamente o forniti da provider esterni specializzati, articolati per natura, dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza delle controparti. In particolare, sono stati sviluppati internamente strumenti di rating benchmark per le controparti Small e Mid Corporate, gli enti locali (Città Metropolitane, Province e Comuni) e per le banche italiane. Gli strumenti di rating benchmark interni comprendono dei moduli indipendenti (quantitativo, qualitativo, andamentale e di appartenenza a gruppo), che si integrano in funzione delle informazioni disponibili. CDP aggiorna costantemente l'architettura di tali modelli in funzione delle risultanze delle attività di monitoraggio degli stessi.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default.

Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (*through-the-cycle*) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato. A partire dal 2018, nell'ambito dell'implementazione del principio contabile IFRS 9, CDP si è dotata di un modello di determinazione delle probabilità di default *point-in-time*.

Le stime interne della Loss Given Default tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating interno viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischio attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verificano eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

Al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni, Risk Management monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati. Risk Management verifica altresì il rispetto dei limiti di rating interno minimo e dei limiti associati a nozionale e valore dell'esposizione massimi, per controparte o gruppo di controparti connesse. Analogamente Risk Management garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.



Il Risk Management monitora su base trimestrale le classificazioni gestionali e regolamentari, i rating interni attribuiti secondo la procedura sopradescritta e gli accantonamenti collettivi e analitici. L'attività di monitoraggio prevede, in particolare, la verifica del corretto funzionamento del sistema di monitoraggio della qualità del credito (early warning).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo standard contabile *International Financial Reporting Standard 9* (IFRS 9, o il "Principio"), emanato dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) il 24 luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento (UE) 2016/2067, ha sostituito lo IAS39, disciplinando la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Il Principio ha introdotto numerose novità in termini di perimetro, bucketing dei crediti, "holding period" di stima della perdita attesa ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD).

Le principali novità, introdotte già a partire dal 2018, riguardano la presenza di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico, basato sul concetto di perdita attesa (c.d. "*Expected credit loss*") rispetto al precedente concetto di perdita subita (c.d. "*Incurred loss*"). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello IAS39-*compliant*, nel quale le rettifiche sono rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Il nuovo modello prevede invece che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti "stage" (*Stage Allocation*):

- **stage 1:** comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- **stage 2:** comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **stage 3:** comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

Eventuali strumenti classificati come POCI (*purchased or originated credit impaired*), di incidenza non significativa per CDP, sono classificati in maniera distinta e, in accordo con i principi contabili, non possono essere trasferiti in altra classificazione.

CDP ha definito delle policy e delle metodologie di classificazione in stage e di calcolo della perdita attesa che siano in accordo con il Principio e appropriate alle specifiche caratteristiche del Gruppo CDP, tenendo in considerazione le caratteristiche del portafoglio della Capogruppo, le cui principali esposizioni, tipicamente verso Enti Pubblici, sono state originate in un arco temporale pluridecennale; tale portafoglio registra - di conseguenza - un'incidenza di eventi di default storici particolarmente limitata.

Il giudizio di merito creditizio assegnato a ciascuna controparte include, tra l'altro e nella misura in cui siano rilevanti, valutazioni, anche su base *forward-looking*, connesse alle tematiche legate al cambiamento climatico e alla transizione energetica. Conseguentemente la quantificazione dell'ECL associata a ciascuna posizione può essere influenzata, nella misura in cui si determini un impatto significativo, dall'esposizione ai rischi connessi a tali tematiche.

Stage Allocation

CDP si è da tempo dotata di una serie di processi e modelli interni per la valutazione del merito di credito, focalizzati sull'orizzonte pluriennale tipico dell'attività di CDP e utilizzati nella fase di valutazione ex-ante, nel monitoraggio e nella quantificazione del rischio. Le risultanze di questi processi e modelli vengono ricondotte ad una scala di rating interni, a cui è associata una struttura a termine di probabilità di default.

Il rating interno incorpora tutte le principali informazioni disponibili, anche di carattere andamentale, in quanto la struttura del sistema di rating interno è “*forward-looking*” e riferita alla durata dell’esposizione.

La Stage Allocation è quindi principalmente basata sull’utilizzo di queste metodologie, che sono ritenute appropriate per la gestione delle attività di CDP. In particolare, la classificazione nei diversi stage è ricondotta alla verifica di una serie di condizioni, relative e assolute.

L’adozione del nuovo Principio non determina variazioni nell’identificazione delle attività deteriorate, che sono classificate a stage 3.

Per le attività non deteriorate è invece necessario definire dei criteri per l’attribuzione allo stage 1 o allo stage 2.

Il primo elemento per identificare un significativo deterioramento del merito di credito è la variazione del rating interno attribuito a ciascun rapporto tra la data iniziale e la data di rilevazione. La metodologia adottata prevede la definizione di criteri di staging in funzione del numero di notch che separano i due rating: la soglia che determina il passaggio da stage 1 a stage 2 tiene conto, tra l’altro, dell’età del singolo rapporto e del rating alla data di reporting. Il primo elemento consente di cogliere l’aspettativa di CDP in merito alle variazioni di PD (migrazioni di rating nel tempo), mentre con riferimento al secondo elemento la soglia tiene conto del fatto che le probabilità di default crescono in modo non lineare al peggiorare del rating (andamento delle PD in funzione del rating).

La scelta di fare riferimento ai rating è stata guidata, tra l’altro, dalla già citata scarsità di eventi di default storici che caratterizza il portafoglio creditizio di CDP, che non consente la calibrazione di soglie basate su PD.

Ulteriori criteri previsti dalla policy di Stage Allocation sono di tipo assoluto e non relativo, per i quali sono classificati a stage 2 tutti i rapporti afferenti alle controparti per cui si verificano le seguenti condizioni:

- appartenenza a specifiche classi di monitoraggio (c.d. “*watchlist*” che evidenziano, per esposizioni comunque in bonis, la necessità di un monitoraggio particolarmente attento in conseguenza di specifici livelli di rischio);
- presenza di scaduti con anzianità e materialità degli importi che costituiscano evidenza di un possibile deterioramento del merito creditizio;
- classificazione di posizioni oggetto di concessione (forborne).

La presenza di questi elementi consente di ottenere una gradualità nelle classificazioni, in modo da ridurre l’eventualità che un rapporto possa essere classificato a stage 3 senza essere stato classificato in stage 2.

In accordo con il Principio, si nota che al cessare delle condizioni che determinano l’attribuzione allo stage 2, secondo la policy di Stage Allocation una posizione può tornare allo stage 1 con la conseguente diminuzione della perdita attesa associata.

Con riferimento ai titoli di debito è stato necessario sviluppare alcune considerazioni aggiuntive dal momento che per questa tipologia di esposizioni, a differenza dei crediti, possono realizzarsi, volta per volta in accordo con i business model individuati da CDP, operazioni di compravendita successive al primo acquisto. In particolare, occorre tenere conto della successione temporale di acquisti e vendite di uno stesso titolo, in modo da consentire, eventualmente, lo staging differenziato tra due tranche acquistate in momenti diversi quando il corrispondente merito creditizio potrebbe essere stato diverso.

Nell’eventualità di tranche di titoli classificate a stage 2, per i quali si renda necessaria la quantificazione della perdita attesa a vita intera, il profilo temporale dell’EAD verrebbe determinato secondo il piano di ammortamento effettivo delle singole tranche, consistentemente con le valutazioni contabili.

La staging policy sviluppata da CDP non contempla l’utilizzo, pur consentito dal principio IFRS 9, della cosiddetta “*low credit risk exemption*” (LCRE), né per il portafoglio di crediti, né per il portafoglio di titoli di debito. Tale possibilità consisterebbe nel classificare in *Stage 1* tutte le posizioni con rischio di credito “basso” (sostanzialmente assimilabile alla soglia “*investment grade*”, ossia dal rating “*BBB-*” in su), indipendentemente dalle eventuali variazioni del merito creditizio rispetto al momento di origination. CDP



ha deciso di non optare per tale agevolazione anche tenendo conto delle indicazioni, pur non vincolanti per CDP, del Comitato di Basilea, che ha espresso l'auspicio che le banche autorizzate all'utilizzo dei modelli interni per il rischio di credito non applichino tale esenzione al proprio portafoglio crediti. L'approccio prescelto da CDP consente di trattare in modo omogeneo le esposizioni, indipendentemente dalla forma tecnica: in particolare, tra gli effetti ritenuti non desiderabili, l'eventuale applicazione della LCRE al portafoglio titoli avrebbe potuto determinare differenze nella classificazione di crediti e titoli emessi dallo stesso emittente ed originati nello stesso periodo.

Come detto, gli strumenti classificati come POCI permangono in tale classificazione per l'intera durata.

Elementi per la quantificazione della perdita attesa

Il principio contabile prevede che, avendo individuato lo stage di appartenenza di ciascun rapporto, nel calcolo della perdita attesa siano utilizzate tutte le informazioni ragionevoli e sostenibili (che sono disponibili senza costi ed effort eccessivi) e che possono influenzare il rischio di credito su uno strumento finanziario. L'informazione a disposizione deve comprendere:

- attributi specifici del debitore, e
- condizioni economiche generali e la valutazione sia delle condizioni correnti sia previsionali ("*forward-looking information*").

Con riguardo alla stima della perdita attesa il Principio IFRS 9 prescrive di adottare PD Point-in-Time (PIT), in luogo delle PD Through-the-Cycle (TTC) che CDP utilizza nella misurazione dei rischi, anche in considerazione della natura di investitore di lungo termine che caratterizza la propria attività.

CDP ha quindi provveduto a sviluppare una metodologia di determinazione delle PD PIT a partire dalle PD TTC che vengono stimate sulla base di un campione storico di dati esterni, con metodologie che mirano a tenere conto delle possibili dinamiche future.

Per raggiungere le finalità del Principio le PD TTC vengono condizionate sulla base di scenari macroeconomici; viene quindi aggiunta alla componente *forward-looking* di medio-lungo termine già presente nelle PD TTC, un elemento *forward-looking* di breve termine attraverso l'introduzione di un adeguato fattore di scala, che consente il mantenimento dell'attuale impianto *forward-looking*, combinato con una maggiore sensibilità alle dinamiche attese nel breve termine.

Nell'ambito delle proprie metodologie di valutazione e gestione del credito CDP ha definito dei valori di recupero (e corrispondentemente di Loss Given Default, LGD) sulla base del giudizio esperto, adottando un approccio conservativo volto a cogliere gli aspetti caratteristici di ciascuna posizione (es. presenza di garanzie reali o "*security package*"), non potendo avvalersi di un approccio statistico, a causa della scarsità di eventi nel proprio portafoglio. Nei casi in cui non fosse già previsto un valore esplicito si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nel Regolamento n. 2013/575/EU (CRR).

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

Elementi di governance

Il framework metodologico è stato sviluppato dal Risk Management, in collaborazione con Bilancio, Normativa e Segnalazioni. L'adozione delle scelte chiave dell'implementazione del Principio è stata oggetto di discussione nelle sedi competenti (Comitato Rischi interno a livello manageriale e Comitato endoconsiliare) e, in ultimo, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sono stati inoltre sviluppati adeguamenti organizzativi e di processo per soddisfare le accresciute richieste, in particolare in termini di dati, rispetto al principio IAS 39.

Modifiche dovute allo sviluppo dei conflitti in corso

Lo sviluppo dei conflitti in corso, con i conseguenti impatti sull'attività economica, ha comportato un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze come possibili perdite future su crediti valutati a costo ammortizzato e flussi di cassa derivanti da asset partecipativi o immobiliari. Nel caso di CDP gli ambiti caratterizzati da un aumento dell'incertezza possono essere principalmente individuati in:

- modifiche normative connesse ai provvedimenti adottati nell'ambito della risposta alla congiuntura economica, che potrebbero determinare cambiamenti rilevanti nel modello di business di una o più società partecipate;
- possibile accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, in particolare con effetti sulle partecipate operanti nell'Oil&Gas ed in settori ad esso correlati;
- possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine più elevate.

Con particolare riferimento a quest'ultimo ambito – ed all'applicazione dell'IFRS 9 – non sono stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi alla congiuntura economica.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, né in conseguenza del Covid-19 né di altri fattori, ritenendo tale metodologia sufficientemente generale e pertanto adeguata anche nel contesto attuale.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società *large corporate* e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 31/12/2023, variazioni di *rating* interno limitate anche includendo su base *forward-looking* gli effetti della congiuntura economica. Nello specifico, i fenomeni osservati, comunque limitati, sono stati principalmente connessi a fattori idiosincratichi e non direttamente conseguenti agli eventi geopolitici ed economici.

Misurazione delle perdite attese

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che considera:

- una stima robusta delle probabilità di *default* Through-the-Cycle, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri Point-in-Time.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che, anche alla luce della composizione del portafoglio crediti di CDP, eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur essendo gli effetti congiunti, diretti o indiretti, della congiuntura economica, finora contenuti sulle controparti in portafoglio, CDP ha ritenuto necessario applicare un *management overlay* nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle Probabilità di Default Point-in-Time che sarebbe, altrimenti, connesso all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello. L'applicazione di tale overlay, coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in ambito bancario volte a limitare un'eccessiva volatilità nella quantificazione delle riserve, è da intendersi riferita alla situazione contingente: CDP valuterà l'evoluzione del quadro economico per procedere alla sua rimozione in caso di ritorno ad una situazione caratterizzata da minori anomalie.



2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento, CDP si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in misura rilevante, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da un adeguato quadro cauzionale (es. esposizioni verso gli enti pubblici assistite da delegazione di pagamento o mandato irrevocabile all'incasso).

Le operazioni di finanziamento di pertinenza della Gestione Ordinaria e quelle dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale. In particolare, per alcuni dei prodotti di supporto all'economia tramite provvista intermediata dal sistema bancario a supporto delle PMI ed a sostegno del mercato immobiliare residenziale, viene effettuata la cessione in garanzia a CDP dei crediti sottostanti e la costituzione di atti di pegno su Titoli di Stato in favore di CDP. Il portafoglio crediti ceduti prevede meccanismi di allineamento rispetto alle esposizioni dirette verso le banche e presenta un adeguato livello qualitativo della clientela ceduta in garanzia, anche in termini di distribuzione per classi di rischio rispetto alle medie di Sistema. In termini di rischio di concentrazione è infine previsto un sistema di limiti espressi in funzione dell'esposizione complessiva della banca (e dell'eventuale gruppo di appartenenza) rapportata al Patrimonio Netto di CDP e al Patrimonio di Vigilanza della banca (o del gruppo di appartenenza).

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenant finanziari ed altre clausole contrattuali, usuali per tali tipologie di operazioni, che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Con riferimento ai finanziamenti in favore di soggetti privati, al fine di contenere il rischio di inserimento, CDP partecipa a finanziamenti in concorso con il sistema bancario assumendo una quota che non supera, tendenzialmente, il limite del 50% dell'intera operazione.

Per quanto riguarda le operazioni di project finance, particolare rilievo assume il supporto degli sponsor all'iniziativa durante la fase di costruzione dell'opera, sia in termini di impegno ad immettere risorse aggiuntive, in caso di necessità, che nel rimanere nell'azionariato fino al completamento e avvio dell'operatività.

CDP dispone di un sistema di monitoraggio della qualità del credito, che assicura, mediante un motore di early warning, la tempestiva rilevazione di eventi creditizi indicativi di potenziali problematiche (sulla base di informazioni provenienti da fonti interne ed esterne) ed assegna alla controparte una specifica classe gestionale di Watch List a seconda del livello di rilevanza dei segnali individuati, attivando anche il processo di valutazione ai fini della classificazione regolamentare. Tale motore opera anche sugli status regolamentari, con indicatori specifici che consentono di elaborare proposte di classificazione regolamentare, in particolare a Inadempienza Probabile.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002. Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega sistematicamente da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali. Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

Nel corso del 2023 CDP ha attuato le proprie strategie di copertura anche avvalendosi di clearing-house.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schemi ICMA); inoltre, CDP ha da tempo aderito alla controparte centrale Euronext Clearing (precedentemente denominata Cassa di Compensazione e Garanzia), attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

CDP inoltre opera in securities lending nell'ambito del framework del Global Master Securities Lending Agreement (GMSLA).

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nell'esercizio 2023 le esposizioni creditizie deteriorate lorde, in significativo calo rispetto all'esercizio precedente, confermano un'incidenza del tutto marginale rispetto al portafoglio creditizio complessivo.

La classificazione delle esposizioni creditizie è rivolta a identificare – sulla base delle informazioni sulla situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto, delle soglie di materialità identificate dalla normativa di vigilanza e di eventuali ristrutturazioni del debito concesse da CDP – le posizioni non-performing da includere nel portafoglio deteriorato. A riguardo, si evidenzia che la classificazione delle esposizioni creditizie CDP avviene perseguendo un sostanziale allineamento tra la definizione di “non-performing exposures” prevista negli Implementing Technical Standards emessi dall'EBA nel 2014, di “default” sancita negli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e di “credit-impaired” disciplinata dall'IFRS 9, con conseguente iscrizione di tutte le esposizioni deteriorate nell'ambito dello stage 3.

La valutazione e la classificazione delle attività finanziarie deteriorate viene effettuata in conformità con i principi contabili e con le disposizioni della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia. Sulla base del quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in una delle seguenti categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa, diverse da quelle definite come sofferenze o inadempienze probabili, che risultano scadute o sconfinanti continuativamente da oltre 90 giorni per un ammontare che superi entrambe le soglie di rilevanza (assoluta e relativa) previste dalla citata normativa;
- inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita sull'esposizione. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Nell'identificazione delle esposizioni deteriorate, CDP valuta la situazione complessiva della controparte e non delle singole linee di credito concesse alla medesima controparte, adottando pertanto un approccio “per singolo debitore”.

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali o all'attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziati, all'esame degli indicatori di bilancio più significativi, all'analisi delle informazioni rivenienti dalla Centrale dei Rischi.

La valutazione in bilancio delle attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento. L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Nella stima dei flussi finanziari, e della conseguente rettifica del valore dei crediti, vengono considerate, ove presenti, le garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell'opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le rettifiche di valore siano determinate con metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione.



La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori, un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela, nonché la verifica delle informazioni presenti nella Centrale dei Rischi.

In CDP sono presenti strutture dedicate al monitoraggio e alla gestione delle esposizioni deteriorate, che coprono tutte le fasi del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio in bonis fino all'attività di recupero del credito. Nello specifico, l'attività di monitoraggio, svolta dalla funzione di "Monitoraggio Andamentale" con il supporto delle altre unità organizzative coinvolte, è finalizzata a identificare i primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte, nonché a identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni. L'attività di recupero delle esposizioni non-performing, svolta dalle strutture di "Ristrutturazioni Creditizie e Crediti Problematici" e "Recupero Crediti", è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno soluzioni stragiudiziali anche mediante accordi di restructuring o accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Il ritorno *in bonis* di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e solo dopo che siano trascorsi almeno 3 mesi (o 12 mesi per le esposizioni soggette a misure di forbearance) dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali.

Sia il processo di classificazione che di valutazione delle singole attività finanziarie è basato su un sistema di deleghe di poteri a diversi Organi deliberanti, in funzione dell'asset class del debitore e dell'ammontare dell'esposizione creditizia.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello, mirati alla verifica, oltre che della correttezza delle classificazioni, anche della congruità degli accantonamenti.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" concesse su esposizioni performing sono rappresentate tra le attività creditizie *in bonis*.

3.2 Write-off

Le esposizioni creditizie sono oggetto di write-off, ossia di cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa e può verificarsi anche prima della conclusione delle azioni giudiziarie intraprese, senza comportare necessariamente la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il proprio credito. In tali casi, il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Eventuali recuperi da incasso successivi alla cancellazione contabile dell'attività sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati vengono presi in considerazione, in particolare, i seguenti aspetti:

- l'anzianità degli insoluti, che potrebbe rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- l'ammontare del credito, al fine di valutare l'economicità delle iniziative di recupero del credito;
- il valore delle garanzie che assistono l'esposizione;
- l'esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali intraprese.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

In considerazione dell'operatività di CDP, tali esposizioni sono originate esclusivamente nell'ambito di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate in cui viene erogata nuova finanza, in misura significativa rispetto all'ammontare dell'esposizione originaria.

Per le esposizioni POCI viene utilizzato, ai fini del calcolo degli interessi, il "tasso di interesse effettivo rettificato per il rischio di credito (credit-adjusted effective interest rate) che considera, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo la durata residua dell'attività stessa.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è possibile che le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali.

In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

L'analisi necessaria a valutare quali modifiche diano luogo alla derecognition piuttosto che alla modification, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale. Tuttavia, in assenza di indicazioni puntuali a cui riferirsi nel principio contabile IFRS, è stato identificato un elenco delle principali modifiche che comportano una modifica sostanziale ai termini del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la derecognition.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte;
- modifica della divisa di riferimento;
- sostituzione di debito verso equity;
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongano il debitore a nuove componenti di rischio;
- modifiche accordate a clientela in bonis che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, anche con l'obiettivo di trattenere il cliente.

Con specifico riferimento alla concessione dei finanziamenti agli enti pubblici (che costituisce una delle attività principali storicamente svolte da CDP), CDP ha posto in essere negli ultimi anni diverse operazioni di rinegoiazione dei prestiti, con la finalità di rispondere a specifiche esigenze manifestate dagli enti, anche con l'obiettivo di liberare risorse finanziarie che gli enti possono utilizzare anche per nuovi investimenti.

Tali rinegoziazioni sono effettuate secondo il principio dell'equivalenza finanziaria e sono rivolte ad enti diversi dagli enti morosi e, per gli enti locali, a quelli diversi dagli enti che si trovano in situazione di dissesto finanziario.

Le operazioni di rinegoiazione proposte da CDP, perfezionate nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente, sono particolarmente rilevanti nel panorama della finanza degli enti pubblici, al punto tale che le operazioni poste in essere negli ultimi anni hanno visto coinvolte molteplici posizioni e un ammontare complessivo rilevante di finanziamenti rinegoziati. Tali rinegoziazioni rappresentano pertanto "rinegoziazioni massive".

Le loro finalità, l'ambito normativo di riferimento, il perimetro di applicazione ed il coinvolgimento, storicamente, di molteplici posizioni rinegoziate per un ammontare complessivo rilevante ne rappresentano delle caratteristiche qualitative e quantitative che ulteriormente enfatizzano la sussistenza di elementi chiave da cui emerge la natura "sostanziale" delle modifiche contrattuali da esse apportate ai finanziamenti coinvolti, comportando, pertanto, il trattamento contabile della derecognition.



Nel caso, invece, di modifiche considerate non significative (modification), si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro) Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.738	52.942	61.681	39.205	344.822.938	345.069.504
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					10.478.293	10.478.293
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE AL 31/12/2023	92.738	52.942	61.681	39.205	355.301.231	355.547.797
Totale al 31/12/2022	86.363	124.907	234.452	122.566	356.036.077	356.604.365

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio relativo alle esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni (deteriorate e non).

Esposizioni creditizie oggetto di concessioni: dettaglio per portafoglio e qualità creditizia

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta 31/12/2023	Esposizione netta 31/12/2022
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				
Sofferenze	560	(560)		
Inadempienze probabili	46.079	(32.051)	14.028	803
Esposizioni scadute deteriorate	5.544	(1.109)	4.435	
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni non deteriorate	1.608.457	(134.765)	1.473.692	1.341.706
TOTALE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI AL 31/12/2023	1.660.640	(168.485)	1.492.155	X
Totale esposizioni oggetto di concessioni al 31/12/2022	1.473.268	(130.759)	X	1.342.509

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro) Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	358.956	(151.595)	207.361		345.706.209	(844.066)	344.862.143	345.069.504
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					10.490.384	(12.091)	10.478.293	10.478.293
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
TOTALE AL 31/12/2023	358.956	(151.595)	207.361		356.196.593	(856.157)	355.340.436	355.547.797
Totale al 31/12/2022	637.712	(191.990)	445.722		357.052.710	(894.067)	356.158.643	356.604.365

(*) Valore da esporre a fini informativi.

(migliaia di euro) Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			338.117
2. Derivati di copertura			2.105.170
TOTALE AL 31/12/2023			2.443.287
Totale al 31/12/2022			4.698.931

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro) Portafogli/Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.734	4.042	1.604		3.825					177.110		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE AL 31/12/2023	29.734	4.042	1.604		3.825					177.110		
Totale al 31/12/2022	114.476	210	7.837				43	532		167.979		

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di euro) Portafogli/Stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.059.430	318.165	1.577	4.842	43.302	172.020
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.602	33.674			504	514
TOTALE 31/12/2023	1.065.032	351.839	1.577	4.842	43.806	172.534
Totale 31/12/2022	57.412	1.799.376	115.236	30.736	99.798	7.732

Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19

(migliaia di euro) Portafogli/Stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO 31/12/2023	29.765				6.408	
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato 31/12/2022					29.658	

Nella presente tabella è rappresentato il valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio).



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Write-off parziali complessivi (*)
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista	1.148.104	1.148.104				(2)	(2)				1.148.102
a) Deteriorate		X					X				
b) Non deteriorate	1.148.104	1.148.104		X		(2)	(2)		X		1.148.102
A.2 Altre	23.743.159	23.722.944	20.215			(59.742)	(52.747)	(6.995)			23.683.417
a) Sofferenze		X					X				
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
b) Inadempienze probabili		X					X				
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X				
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	182	182		X					X		182
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	23.742.977	23.722.762	20.215	X		(59.742)	(52.747)	(6.995)	X		23.683.235
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
Totale A	24.891.263	24.871.048	20.215			(59.744)	(52.749)	(6.995)			24.831.519
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate		X					X				
b) Non deteriorate	3.161.974	515.521		X		(842)	(842)		X		3.161.132
Totale B	3.161.974	515.521				(842)	(842)				3.161.132
TOTALE (A + B)	28.053.237	25.386.569	20.215			(60.586)	(53.591)	(6.995)			27.992.651

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Write-off parziali complessivi (*)	
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa											
a) Sofferenze	167.612	X		167.612		(74.874)	X		(74.874)		92.738
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	560	X		560		(560)	X		(560)		
b) Inadempienze probabili	119.442	X		119.442		(66.500)	X		(66.500)		52.942
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	46.079	X		46.079		(32.051)	X		(32.051)		14.028
c) Esposizioni scadute deteriorate	71.902	X		71.902		(10.221)	X		(10.221)		61.681
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.544	X		5.544		(1.109)	X		(1.109)		4.435
d) Esposizioni scadute non deteriorate	39.235	35.399	3.836	X		(212)	(201)	(11)	X		39.023
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	332.414.199	320.716.781	11.697.418	X		(796.202)	(342.223)	(453.979)	X		331.617.997
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.608.457	13.127	1.595.330	X		(134.765)	(239)	(134.526)	X		1.473.692
Totale (A)	332.812.390	320.752.180	11.701.254	358.956		(948.009)	(342.424)	(453.990)	(151.595)		331.864.381
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	1.252	X		1.252		(82)	X		(82)		1.170
b) Non deteriorate	31.898.171	23.186.167	12.021	X		(642.148)	(641.800)	(348)	X		31.256.023
Totale (B)	31.899.423	23.186.167	12.021	1.252		(642.230)	(641.800)	(348)	(82)		31.257.193
TOTALE (A + B)	364.711.813	343.938.347	11.713.275	360.208		(1.590.239)	(984.224)	(454.338)	(151.677)		363.121.574

(*) Valore da esporre a fini informativi.



Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Write-off parziali comples- sivi (*)	
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
A. Finanziamenti in sofferenza	3.257			3.257		(501)			(501)		2.756
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	26.677			26.677		(3.859)			(3.859)		22.818
C. Finanziamenti scaduti deteriorati											
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	7.904	4.068	3.836			(37)	(26)	(11)			7.867
E. Altri finanziamenti non deteriorati	831.907	805.978	25.929			(2.934)	(2.768)	(166)			828.973
TOTALE	869.745	810.046	29.765	29.934		(7.331)	(2.794)	(177)	(4.360)		862.414

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non rilevano esposizioni creditizie verso banche deteriorate.

A.1.8-bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non rilevano esposizioni creditizie verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	160.591	235.751	241.370
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	14.303	40.803	59.004
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	30	16.358	51.219
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.662	13.608	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento	611	10.837	7.785
C. Variazioni in diminuzione	7.282	157.112	228.472
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate			174.887
C.2 Write-off		1.765	
C.3 Incassi	7.281	130.571	34.087
C.4 Realizzi per cessioni			
C.5 Perdite da cessione			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		12.768	14.502
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1	12.008	4.996
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	167.612	119.442	71.902
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			



A.1.9-bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro) Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.539	1.470.729
– di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	52.844	267.292
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	13.398	221.341
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.544	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	33.776	
B.5 Altre variazioni in aumento	126	45.951
C. Variazioni in diminuzione	3.200	129.564
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.544
C.4 Write-off	1.765	
C.5 Incassi	1.338	104.772
C.6 Realizzi per cessioni		
C.7 Perdite da cessione		
C.8 Altre variazioni in diminuzione	97	19.248
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	52.183	1.608.457
– di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non rilevano esposizioni creditizie verso banche deteriorate.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	74.228	650	110.844	1.086	6.918	
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	1.261		26.867	36.276	6.878	1.109
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 Altre rettifiche di valore	342		26.328	22.997	6.481	1.080
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	919		361			
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento			178	13.279	397	29
– di cui: ingressi da esposizioni non oggetto di concessione				13.243		
C. Variazioni in diminuzione	615	90	71.211	5.311	3.575	
C.1 Riprese di valore da valutazione			2.991	2.991	2.599	
C.2 Riprese di valore da incasso	615	90	65.563	555	588	
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write-off			1.765	1.765		
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			892		388	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione						
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	74.874	560	66.500	32.051	10.221	1.109
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						



A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di euro) Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.468.390	698.081	267.322.075	22.244.990	2.571.114	20.215	47.740.299	346.065.164
– primo stadio	5.468.390	698.081	262.257.662	21.367.666	2.571.114		41.621.827	333.984.740
– secondo stadio			5.064.413	877.324		20.215	5.759.517	11.721.469
– terzo stadio							358.955	358.955
– impaired acquisite od originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	392.634	347.392	9.327.311	423.047				10.490.384
– primo stadio	392.634	347.392	9.327.311	423.047				10.490.384
– secondo stadio								
– terzo stadio								
– impaired acquisite od originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
– primo stadio								
– secondo stadio								
– terzo stadio								
– impaired acquisite od originate								
Totale (A + B + C)	5.861.024	1.045.473	276.649.386	22.668.037	2.571.114	20.215	47.740.299	356.555.548
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	314.892	100.000	9.323.612	217.559	32.182		13.726.716	23.714.961
– primo stadio	314.892	100.000	9.323.612	217.559	32.182		13.713.443	23.701.688
– secondo stadio							12.021	12.021
– terzo stadio							1.252	1.252
– impaired acquisite od originate								
Totale (D)	314.892	100.000	9.323.612	217.559	32.182		13.726.716	23.714.961
TOTALE (A + B + C + D)	6.175.916	1.145.473	285.972.998	22.885.596	2.603.296	20.215	61.467.015	380.270.509

Di seguito è riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA	da AAA a AA
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A	da A+ a A
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB	da BBB+ a BBB
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB	da BB+ a BB
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B	da B+ a B
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori



A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non si rilevano attività, finanziarie e non, ottenute tramite l'escussione di garanzie reali.

Si segnala che CDP detiene strumenti finanziari partecipativi non precedentemente concessi dal debitore a garanzia di finanziamenti erogati, ma provenienti dalla conversione di attività finanziarie impaired, iscritti in bilancio a un valore nullo fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al momento del loro ottenimento e mantenuti a tale valore alla data del 31 dicembre 2023.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di euro) Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze		(14.711)					91.889	(60.069)	849	(94)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni								(560)		
A.2 Inadempienze probabili	1.217	(29.267)					51.342	(37.199)	383	(34)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.202	(802)					12.826	(31.249)		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	27.765	(3.904)					33.856	(6.313)	60	(4)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni							4.435	(1.109)		
A.4 Esposizioni non deteriorate	299.832.264	(572.421)	7.651.039	(16.869)			24.149.559	(207.023)	24.158	(101)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.996	(288)					1.470.696	(134.477)		
Totale (A)	299.861.246	(620.303)	7.651.039	(16.869)			24.326.646	(310.604)	25.450	(233)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	384	(42)					698	(37)	88	(3)
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.196.354	(607.564)	5.733.935	(5.091)			16.810.927	(29.396)	21.393	(97)
Totale (B)	7.196.738	(607.606)	5.733.935	(5.091)			16.811.625	(29.433)	21.481	(100)
TOTALE (A+B) AL 31/12/2023	307.057.984	(1.227.909)	13.384.974	(21.960)			41.138.271	(340.037)	46.931	(333)
Totale (A+B) al 31/12/2022	313.099.844	(1.287.914)	12.606.996	(28.168)			41.419.636	(379.997)	44.585	(297)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	92.738	(74.874)								
A.2 Inadempienze probabili	52.942	(66.500)								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	61.681	(10.221)								
A.4 Esposizioni non deteriorate	314.521.198	(767.244)	5.721.373	(7.008)	6.279.492	(12.668)	2.784.543	(2.971)	2.350.414	(6.523)
Totale (A)	314.728.559	(918.839)	5.721.373	(7.008)	6.279.492	(12.668)	2.784.543	(2.971)	2.350.414	(6.523)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.170	(82)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	20.348.544	(631.271)	1.527.422	(1.892)	6.741.167	(7.445)	789.165	(840)	356.311	(700)
Totale (B)	20.349.714	(631.353)	1.527.422	(1.892)	6.741.167	(7.445)	789.165	(840)	356.311	(700)
TOTALE (A + B) AL 31/12/2023	335.078.273	(1.550.192)	7.248.795	(8.900)	13.020.659	(20.113)	3.573.708	(3.811)	2.706.725	(7.223)
Totale (A + B) al 31/12/2022	342.776.925	(1.651.167)	5.936.309	(18.541)	12.011.393	(13.839)	3.833.815	(5.559)	2.612.619	(7.269)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.069.111	(50.742)	434.061	(415)			31.135	(577)	297.212	(8.010)
Totale (A)	24.069.111	(50.742)	434.061	(415)			31.135	(577)	297.212	(8.010)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	596.559	(543)	2.116.662						259.895	(299)
Totale (B)	596.559	(543)	2.116.662						259.895	(299)
TOTALE (A + B) AL 31/12/2023	24.665.670	(51.285)	2.550.723	(415)			31.135	(577)	557.107	(8.309)
Totale (A + B) al 31/12/2022	24.168.622	(45.240)	4.207.260	(211)			96		536.379	(6.415)



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Alla fine del 2002 l'Istituto Cassa depositi e prestiti, allora ente pubblico, aveva proceduto a cartolarizzare, con cessione *pro soluto*, n. 6 portafogli di crediti verso clientela derivanti da contratti di mutuo erogati ai seguenti soggetti:

1. aziende speciali o consortili di enti locali, consorzi di enti locali, società per azioni o società a responsabilità limitata, che siano gestori di pubblici servizi (portafoglio estinto);
2. amministrazioni dello Stato, regioni, province autonome o enti locali (portafoglio estinto);
3. A2A S.p.A. (portafoglio estinto);
4. Acea Distribuzione S.p.A. (portafoglio estinto);
5. RFI S.p.A. (portafoglio estinto il 31 dicembre 2023);
6. Poste Italiane S.p.A. (portafoglio estinto).

Al 31 dicembre 2023 si è estinto, con regolari incassi, l'ultimo portafoglio (RFI S.p.A.) che risultava ancora in essere alla fine del precedente esercizio. Si sottolinea che i mutui sottostanti tale operazione erano stati oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, avvalendosi dell'esenzione prevista dal paragrafo b.2, appendice B, dell'IFRS 1, che consentiva al neo-utilizzatore di applicare le regole per la derecognition delle attività finanziarie prospetticamente per le operazioni verificatesi a partire dal 1° gennaio 2004.

Informazioni di natura quantitativa

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di euro) Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior		
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	
CPG - Società di cartolarizzazione a r.l.				19.013							

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda all'analogia sezione della Nota integrativa consolidata.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli di Stato, allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sottostanti a operazioni di pronti contro termine passivi.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(migliaia di euro)	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X				
1. Titoli di debito				X				
2. Titoli di capitale				X				
3. Finanziamenti				X				
4. Derivati				X				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
1. Titoli di debito								
2. Titoli di capitale					X			
3. Finanziamenti								
C. Attività finanziarie designate al fair value								
1. Titoli di debito								
2. Finanziamenti								
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	501.229		501.229		501.561		501.561	
1. Titoli di debito	501.229		501.229		501.561		501.561	
2. Titoli di capitale				X				
3. Finanziamenti								
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.512.105		46.512.105		42.190.602		42.190.602	
1. Titoli di debito	46.512.105		46.512.105		42.190.602		42.190.602	
2. Finanziamenti								
TOTALE 31/12/2023	47.013.334		47.013.334		42.692.163		42.692.163	
Totale 31/12/2022	55.123.602		55.123.602		50.673.447		50.673.447	

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non rilevano attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.



E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(migliaia di euro)	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2023	31/12/2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
	504.976		504.976	3.526.707
1. Titoli di debito	504.976		504.976	3.526.707
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)				
	37.874.979		37.874.979	45.492.962
1. Titoli di debito	37.874.979		37.874.979	45.492.962
2. Finanziamenti				
Totale attività finanziarie	38.379.955		38.379.955	49.019.669
Totale passività finanziarie associate	42.692.163		42.692.163	50.673.447
VALORE NETTO 31/12/2023	(4.312.208)		(4.312.208)	X
Valore netto 31/12/2022	(1.653.778)		X	(1.653.778)

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di cessione di esposizioni creditizie con emissione di strumenti finanziari parzialmente sottoscritti da CDP.

D. Operazioni di covered bond

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di covered bond effettuate da CDP.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Nel corso del 2023 CDP non ha posto in essere operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito della propria attività CDP è esposta al rischio tasso di interesse in tutte le sue accezioni: repricing, curva, base, opzionalità. CDP presidia inoltre il rischio inflazione nell'ambito dello stesso quadro concettuale ed analitico del rischio tasso d'interesse nel portafoglio bancario.

CDP fronteggia un consistente rischio tasso di interesse sia per la presenza di ingenti masse non coperte preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio di CDP prevede infatti la raccolta tramite Buoni Ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo stock di impieghi è costituito prevalentemente da finanziamenti a tasso fisso. Anche altre tipologie di Buoni fruttiferi postali, inoltre, incorporano un'opzionalità di rimborso anticipato sul valore della quale incidono significativamente i tassi d'interesse e l'inflazione.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione possono incidere tanto sulla redditività che sul valore economico di CDP. Di conseguenza, come approccio di riferimento per la misurazione e gestione del rischio tasso, CDP adotta un'ottica definita "prospettiva del valore economico", complementare alla "prospettiva della redditività". La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva reddituale: il valore economico è infatti riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini d'interesse futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio, avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire ad una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate, nonché a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR), che CDP calcola utilizzando metodi basati sulla simulazione storica.

Per quantificare e monitorare il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, CDP misura il VaR sia su orizzonti temporali brevi – come quello giornaliero e quello decadale – sia sull'orizzonte annuale, più adeguato per la valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, in particolare per un rischio afferente al portafoglio bancario. Le misure di VaR calcolate su orizzonti brevi e la misura di VaR riferita all'orizzonte annuale condividono lo stesso insieme di modelli di valutazione delle poste di bilancio e di misurazione delle sensitivity e sfruttano gli stessi dati di input. Il calcolo del VaR sull'orizzonte giornaliero viene utilizzato per effettuare il test retrospettivo, poiché su tale frequenza si dispone di un campione più numeroso.



Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio. Con tutti i limiti di una misura di sintesi basata su scenari storici, il VaR presenta due pregi:

- recepisce in un singolo valore le conseguenze di caratteristiche complesse dei mercati e dei prodotti (volatilità, correlazioni, opzionalità e asimmetrie);
- tramite il test retrospettivo (backtesting) permette di controllare le ipotesi che sono alla base non solo del numero di VaR calcolato sull'orizzonte giornaliero, ma di tutta la simulazione.

La Risk Policy di CDP prevede specifici limiti a presidio del rischio tasso d'interesse ed inflazione. Più in dettaglio, sono stabiliti limiti riferiti all'impatto sul valore economico di movimenti paralleli (+/- 100 punti base) della curva dei tassi d'interesse e della curva inflazione. Oltre a tali limiti, sono in vigore ulteriori limiti di maggior dettaglio, la cui determinazione è rimessa all'Amministratore Delegato.

CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita ad orizzonti più brevi, mediante i sistemi interni di pianificazione e di ALM, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

La gestione dell'ALM di CDP punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso. L'attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi di tali poste, a seconda del segno dell'esposizione netta, in un'ottica di contenimento del rischio complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso di interesse è assegnata all'Area Finance.

La misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati da Risk Management e discussi in sede di Comitato Rischi Governance. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR (sull'orizzonte di un anno). Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove non iscritti al fair value corrente – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati. La quantificazione del rischio avviene sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio azionario, considerando analisi di sensitività sui parametri del modello di portafoglio e analisi di scenario sulla concentrazione settoriale.

Un'ulteriore fonte di esposizione di CDP al rischio di prezzo è dovuta ad alcune operazioni di raccolta, nella fattispecie di titoli indicizzati (quali ad es. i Buoni Fruttiferi Postali "Risparmio Sostenibile", il cui rendimento è legato all'andamento dell'indice "Stoxx Europe 600 ESG-X"). In relazione a tale rischio RM monitora l'esposizione netta risultante ad esito delle strategie gestionali poste in atto.

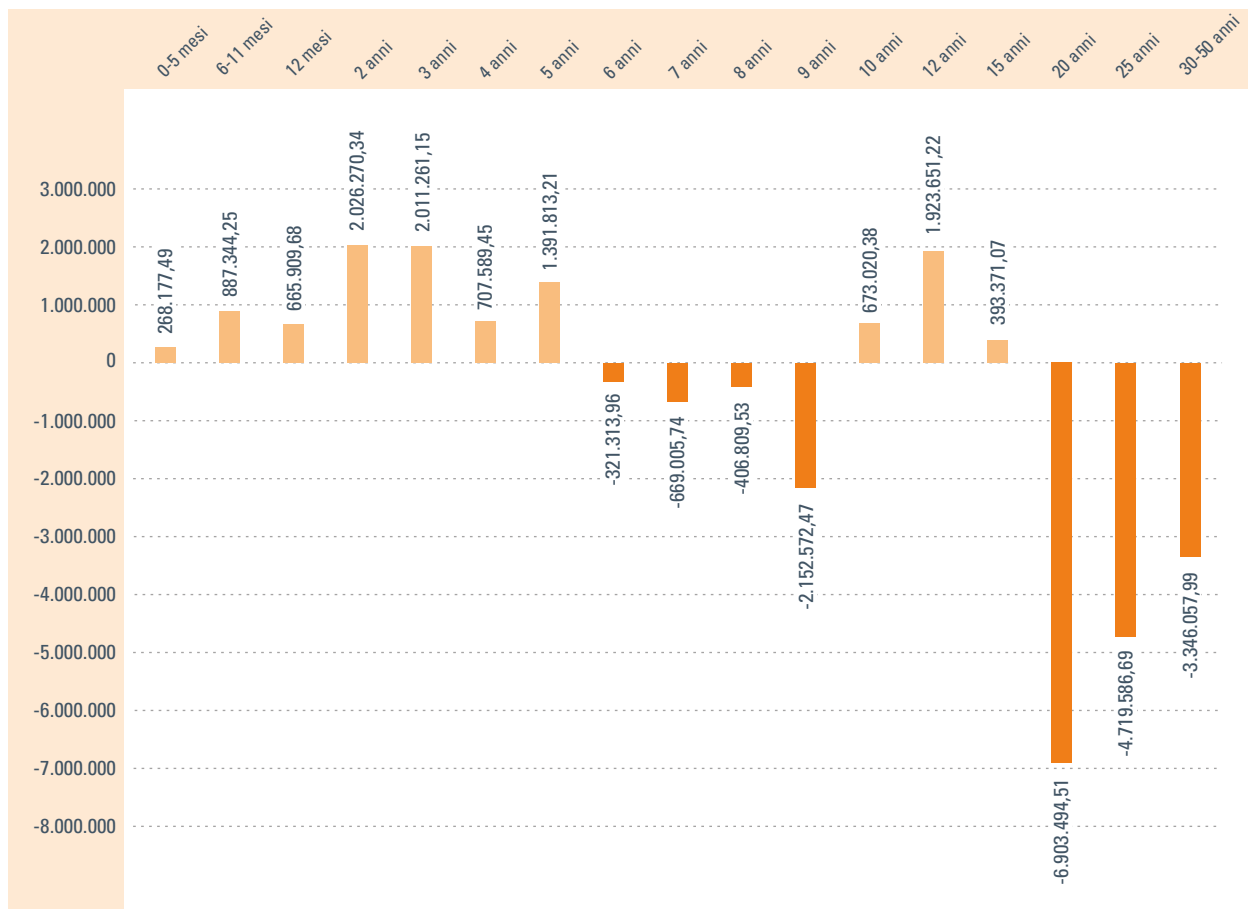
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse di CDP nell'ottica del Valore Economico, sviluppata sulla base di modelli interni.

Sensitivity ai tassi zero coupon per scadenza (incremento di 1 bps)

Dati di mercato aggiornati al 29/12/2023



Sensitivity ai tassi zero coupon: incremento/decremento di 100 bps

Dati di mercato aggiornati al 29/12/2023

(milioni di euro)

Variazione dei tassi zero coupon

Effetto sul valore
economico

Incremento di 100 bps

-781

Decremento di 100 bps

+755



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio consiste nella possibilità che fluttuazioni dei tassi di cambio possano influire negativamente sulla redditività e/o sul valore economico di CDP.

Alcune particolari attività di CDP possono generare rischio di cambio. CDP intraprende tali attività solo se protetta da adeguate coperture del rischio valutario. In relazione alla presenza di erogazioni incerte e/o di opzioni di rimborso anticipato, la strategia di copertura potrebbe lasciare aperta una parte minoritaria del rischio di cambio.

Nello specifico, le attività di CDP che possono generare rischio di cambio sono di norma legate all'attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, all'acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera e alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall'Euro a supporto degli esportatori italiani (Export Finance) o dell'internazionalizzazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta dollaro statunitense, al 31/12/2023 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata principalmente a operazioni di rifinanziamento di esposizioni in dollari statunitensi, a breve e medio termine.

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Yen, nell'ambito del passivo risulta coperto il rischio di cambio derivante da un'emissione obbligazionaria denominata in Yen mediante un Cross Currency Swap, che rende i flussi di cassa netti pagati da CDP equivalenti a quelli di un'emissione a tasso fisso denominata in euro.

Inoltre, al 31/12/2023 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata ad esposizioni in valute per depositi su conti correnti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro) Voci	Valute			
	Dollari USA	Sterlina	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.596.274			6
A.1 Titoli di debito	423.547			
A.2 Titoli di capitale	17.408			
A.3 Finanziamenti a banche	239.677			6
A.4 Finanziamenti a clientela	4.915.642			
A.5 Altre attività finanziarie				
B. Altre attività				
C. Passività finanziarie	2.109.251		48.145	
C.1 Debiti verso banche	1.198.773			
C.2 Debiti verso clientela	53			
C.3 Titoli di debito	910.425		48.145	
C.4 Altre passività finanziarie				
D. Altre passività				
E. Derivati finanziari	(3.258.854)		47.975	
– Opzioni				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
– Altri derivati	(3.258.854)		47.975	
+ posizioni lunghe		161.095	47.975	
+ posizioni corte	3.258.854	161.095		
Totale attività	5.596.274	161.095	47.975	6
Totale passività	5.368.105	161.095	48.145	
Sbilancio (+/-)	228.169		(170)	6



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro) Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi di interesse		4.269.069	40.000			3.873.269	40.000	
a) Opzioni								
b) Swap		4.269.069	40.000			3.873.269	40.000	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari		192.700	208.106			71.250	117.419	
a) Opzioni		192.700	208.106			71.250	117.419	
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro		3.384.959				3.694.051		
a) Opzioni								
b) Swap		1.932.723				1.990.226		
c) Forward		1.452.236				1.703.825		
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercati								
5. Altri								
TOTALE		7.846.728	248.106			7.638.570	157.419	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro) Tipologie derivati	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni		36.450				10.063		
b) Interest rate swap		241.045	1.670			275.325	1.828	
c) Cross currency swap		30.524				18.961		
d) Equity swap								
e) Forward		28.428				48.760		
f) Future								
g) Altri								
TOTALE		336.447	1.670			353.109	1.828	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni			19.777				7.728	
b) Interest rate swap		241.539				274.313		
c) Cross currency swap		65.195				118.306		
d) Equity swap								
e) Forward		986						
f) Future								
g) Altri								
TOTALE		307.720	19.777			392.619	7.728	



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
– valore nozionale	X			40.000
– fair value positivo	X			1.670
– fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X			208.106
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			19.777
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
4) Mercati				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
5) Altri				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
– valore nozionale		1.865.535	1.479.534	924.000
– fair value positivo		47.103	41.461	152.481
– fair value negativo		149.037	54.824	37.678
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale		171.800	20.900	
– fair value positivo		32.616	3.834	
– fair value negativo				
3) Valute e oro				
– valore nozionale		2.686.317	698.642	
– fair value positivo		52.056	6.896	
– fair value negativo		62.389	3.792	
4) Mercati				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				
5) Altri				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(migliaia di euro) Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	942.000	2.421.069	946.000	4.309.069
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari			400.806	400.806
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.384.959			3.384.959
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
TOTALE AL 31/12/2023	4.326.959	2.421.069	1.346.806	8.094.834
Totale al 31/12/2022	4.506.051	2.115.269	1.174.669	7.795.989

B. Derivati creditizi

Non risultano in essere derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

CDP, nell'ambito delle proprie politiche di Asset Liability Management, si avvale ove possibile delle compensazioni naturali tra le masse di attivi e passivi esposte ai medesimi rischi, anche nell'ottica di minimizzare il ricorso alle coperture effettuate mediante derivati.

L'operatività di CDP in derivati ha esclusivamente finalità di copertura dei rischi, principalmente tasso e cambio, di norma designati in relazioni di copertura contabili a fini IAS 39.

In casi residuali CDP utilizza derivati designati come coperture gestionali, monitorate secondo un framework stabilito in ottemperanza alle previsioni della normativa EMIR. A fine 2023 CDP ha in essere in quest'ambito coperture di:

- rischi di liquidità, tasso d'interesse e cambio, legati alla gestione del portafoglio di attivi in valuta Dollaro statunitense (concessione di finanziamenti ed acquisto di titoli obbligazionari), effettuate mediante Cross Currency, Repo e Forex Swap;
- rischio azionario, riveniente dall'emissione di buoni indicizzati all'indice Stoxx Europe 600 ESG-X, realizzate tramite l'acquisto di opzioni call con caratteristiche finanziarie e payoff speculari a quelle implicite nei buoni emessi.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di fair value hedge si applica nel caso in cui l'esposizione a uno specifico rischio comporti una variazione di fair value dell'attivo o del passivo che influisce su profitti e perdite. CDP pone in essere sia coperture di tipo micro che di tipo macro fair value hedge.

Nel micro fair value hedge l'oggetto coperto è costituito da uno o più rapporti singolarmente individuati, esposti al medesimo rischio in maniera proporzionale e coperti con uno o più derivati. In alcuni casi è possibile che l'oggetto coperto sia costituito da un sottoinsieme dei flussi di cassa di tali rapporti, specificamente individuato nel tempo e/o nell'ammontare (partial term hedge). CDP applica coperture di tipo micro, in Gestione Separata e Gestione Ordinaria, a:

- impieghi (finanziamenti/mutui) a tasso fisso;
- titoli dell'attivo a tasso fisso, eventualmente indicizzato all'inflazione;
- obbligazioni del passivo, a tasso fisso o indicizzate a tassi swap.



Nel macro fair value hedge l'oggetto coperto è individuato da portafogli di finanziamenti in Gestione Separata esposti al rischio tasso di interesse aventi caratteristiche di omogeneità. Tali coperture si distinguono dalle coperture di tipo micro in quanto la posta coperta non identifica i flussi (o parte dei flussi) di uno specifico finanziamento oggetto della copertura (o aggregato omogeneo di essi) e viene meno la relazione univoca tra finanziamento oggetto della copertura e derivato di copertura.

Le coperture di fair value sono realizzate mediante l'utilizzo di strumenti derivati di tipo Interest Rate e Asset Swap, che prevedono lo scambio dei flussi di interesse dell'elemento coperto con flussi di interesse a tasso variabile di norma indicizzati all'indice Euribor 6M. Per specifiche finalità di ALM, CDP ricorre anche ad indicizzazioni ad Euribor di tenor differenti (1M, 3M), tassi overnight in Euro (EuroSTR) e tassi in Dollari (SOFR Compounded e SOFR Term).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow sono coperture dei rischi associate alla variabilità dei flussi di cassa, nelle quali l'obiettivo è la stabilizzazione dei flussi attesi. CDP pone in essere coperture contabili di flussi finanziari in riferimento a:

- rischio di cambio EUR/USD di titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di cambio EUR/JPY di obbligazioni del passivo in Gestione Separata;
- rischio di tasso d'interesse di obbligazioni e repo del passivo in Gestione Separata e Gestione Ordinaria;
- rischio inflazione per titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di oscillazione del prezzo di acquisto o vendita di titoli dell'attivo in Gestione Separata.

Le coperture del rischio di cambio sono realizzate mediante l'impiego di Cross Currency Swap, che scambiano flussi di cassa in valuta estera con flussi a tasso fisso in Euro.

Le coperture dei rischi di tasso d'interesse ed inflazione sono realizzate tramite Interest Rate e Asset Swap, che scambiano flussi di cassa indicizzati all'indice Euribor (3M o 6M) o all'indice di inflazione europea con flussi a tasso fisso in Euro.

Le coperture del rischio di oscillazione del prezzo sono realizzate mediante strumenti di tipo Bond Forward.

C. Attività di copertura degli investimenti esteri

Attualmente non sono in essere coperture di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

CDP ha realizzato le coperture di fair value prevalentemente tramite l'impiego di Interest Rate Swap vanilla, che scambiano flussi a tasso fisso contro flussi a tasso variabile indicizzati a Euribor, eventualmente sommato ad uno spread di mercato. È inoltre possibile che i derivati prevedano l'incasso o il pagamento di premi upfront.

Gli swap di copertura dei finanziamenti in relazioni di tipo micro fair value hedge presentano profili amortizing speculari a quelli dei finanziamenti/titoli o dei gruppi omogenei di finanziamenti coperti, con partenze generalmente spot. Gli swap originati a scopo di copertura nell'ambito del macro hedge presentano profili bullet o amortizing, anch'essi con partenza tipicamente spot. Qualora si manifesti un'esigenza di copertura di specifici segmenti temporali, sia nel micro (partial term hedge) che nel macro fair value hedge, è possibile il ricorso a derivati con partenza forward. In tutti i casi si ha frequenza dei pagamenti pari alla frequenza di refixing, eventualmente a meno dei periodi iniziali o finali.

Le coperture della variabilità dei flussi di cassa dovuta ai rischi di cambio, tasso d'interesse ed inflazione sono ottenute tramite Interest Rate, Asset e Cross Currency Swap con profili di ammortamento e frequenze di pagamento speculari a quelli dei titoli coperti. Per le coperture del rischio di prezzo vengono utilizzati strumenti Bond Forward.

Tutti i derivati di copertura sono di tipo Over The Counter e prevedono il ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione ed allo scambio di garanzie collaterali ad alta frequenza; nella maggior parte dei casi ciò avviene nell'ambito di accordi bilaterali stipulati con controparti di mercato, tuttavia in via crescente tramite compensazione in controparti centrali.

E. Elementi coperti

Le coperture contabili in essere a fine 2023 sono realizzate su poste dell'attivo e del passivo individuate da finanziamenti, crediti, titoli obbligazionari e repo.

Nell'ambito delle relazioni di copertura contabile del fair value, gli elementi coperti sono tipicamente rappresentati da strumenti fittizi aventi flussi che rappresentano il rischio coperto, ovvero la sola parte dei flussi finanziari al livello di mercato al momento della copertura. Ciò si traduce in una posta che presenta:

- flussi di capitale del finanziamento/obbligazione coperta;
- flussi d'interesse del finanziamento/obbligazione coperta, al netto dello spread della copertura;
- nel caso di IRS di tipo forward starting, un flusso di capitale iniziale in uscita, pari al nominale alla data di partenza dello swap.

Nelle coperture dei flussi finanziari gli elementi coperti sono in genere rappresentati con il metodo del derivato ipotetico, ovvero il derivato che si configura quale lo strumento di copertura ideale per i rischi da coprire e i cui termini principali sono allineati a quelli dell'oggetto coperto, indipendentemente dalla copertura effettivamente posta in atto ed al netto del rischio di controparte insito nel derivato chiuso sul mercato.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro) Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi di interesse	18.013.247	27.890.654			3.834.241	36.145.130		
a) Opzioni								
b) Swap	18.013.247	27.451.808			3.834.241	35.998.437		
c) Forward		438.846				146.693		
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro		228.971				240.832		
a) Opzioni								
b) Swap		228.971				240.832		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercati								
5. Altri								
TOTALE	18.013.247	28.119.625			3.834.241	36.385.962		

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro) Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							
	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap	52.276	2.052.894			48.151	4.294.722		
c) Cross currency swap						1.121		
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Future								
g) Altri								
TOTALE	52.276	2.052.894			48.151	4.295.843		
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap	630.605	1.008.440			16.671	1.057.724		
c) Cross currency swap		9.829				12.400		
d) Equity swap								
e) Forward		3.732				4.593		
f) Future								
g) Altri								
TOTALE	630.605	1.022.001			16.671	1.074.717		



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
4) Mercati				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
5) Altri				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
– valore nozionale	18.013.247	22.587.602	5.303.052	
– fair value positivo	52.276	1.813.037	239.857	
– fair value negativo	630.605	607.022	405.150	
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				
3) Valute e oro				
– valore nozionale		138.473	90.498	
– fair value positivo				
– fair value negativo		9.385	444	
4) Mercati				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				
5) Altri				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(migliaia di euro) Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.527.281	9.670.042	31.706.578	45.903.901
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	90.498		138.473	228.971
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
TOTALE AL 31/12/2023	4.617.779	9.670.042	31.845.051	46.132.872
Totale al 31/12/2022	4.210.533	9.682.862	26.326.808	40.220.203

B. Derivati creditizi di copertura

Non risultano in essere derivati creditizi.



3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

(migliaia di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	18.013.247	24.453.137	6.782.586	964.000
– fair value netto positivo	52.276	1.860.139	281.318	154.151
– fair value netto negativo	630.605	756.058	459.974	37.679
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale		171.800	20.900	208.106
– fair value netto positivo		32.616	3.834	
– fair value netto negativo				19.777
3) Valute e oro				
– valore nozionale		2.824.790	789.140	
– fair value netto positivo		52.057	6.896	
– fair value netto negativo		71.775	4.236	
4) Merci				
– valore nozionale				
– fair value netto positivo				
– fair value netto negativo				
5) Altri				
– valore nozionale				
– fair value netto positivo				
– fair value netto negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale				
– fair value netto positivo				
– fair value netto negativo				
2) Vendita protezione				
– valore nozionale				
– fair value netto positivo				
– fair value netto negativo				

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si configura nelle accezioni di “asset liquidity risk”⁷⁶ e di “funding liquidity risk”⁷⁷.

Poiché CDP non intraprende attività di negoziazione, l'esposizione al rischio liquidità nell'accezione di “asset liquidity risk” risulta limitata. Il rischio di liquidità assume invece importanza principalmente nella forma di funding liquidity risk, in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (Libretti) e di titoli rimborsabili a vista (Buoni Fruttiferi Postali - BFP).

Al fine di mantenere remoto uno scenario di rimborsi fuori controllo, CDP si avvale dell'effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest'ultima CDP adotta una serie di presidi specifici sia volti a prevenire l'insorgere di fabbisogni di funding imprevisti, sia per essere in grado di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato dall'Area Risk Management assieme ad alcune grandezze che esprimono la capacità di CDP di far fronte a possibili situazioni di crisi. Tra i presidi operativi per il rischio di liquidità CDP si è dotata di un Contingency Funding Plan (CFP) che descrive i processi e le strategie di intervento adottate per gestire eventuali crisi di liquidità, siano esse di origine sistemica - dovute ad un improvviso deterioramento dei mercati monetari e finanziari - o causate da difficoltà idiosincroniche dell'istituzione.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato o attraverso BEI con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l'insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve, effettuato in via continuativa dall'Area Finance e il monitoraggio dei gap di liquidità a breve, medio e lungo termine, effettuato da RM.

La gestione dell'attività di tesoreria operata da Finance consente a CDP di finanziarsi anche tramite pronti contro termine, sia in Gestione Separata che in Gestione Ordinaria.

CDP può inoltre partecipare alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, avendo un significativo stock di attività idonee, negoziabili e non.

Quale ulteriore presidio, sia per la Gestione Separata che per la Gestione Ordinaria, RM monitora un buffer di liquidità incrementale disponibile, in uno scenario di stress, attraverso operazioni con la Banca Centrale Europea e tramite il rifinanziamento sul mercato di titoli liquidi.

I presidi posti in essere sono corroborati da uno stress test impiegato al fine di valutare potenziali effetti di uno scenario estremamente sfavorevole sulla posizione di liquidità.

⁷⁶ Per asset liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria o un generico investitore, di monetizzare sul mercato attività detenute senza peggiorarne significativamente il prezzo.

⁷⁷ Per funding liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria, di far fronte alle proprie obbligazioni raccogliendo liquidità a condizioni non penalizzanti o monetizzando attività detenute.

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

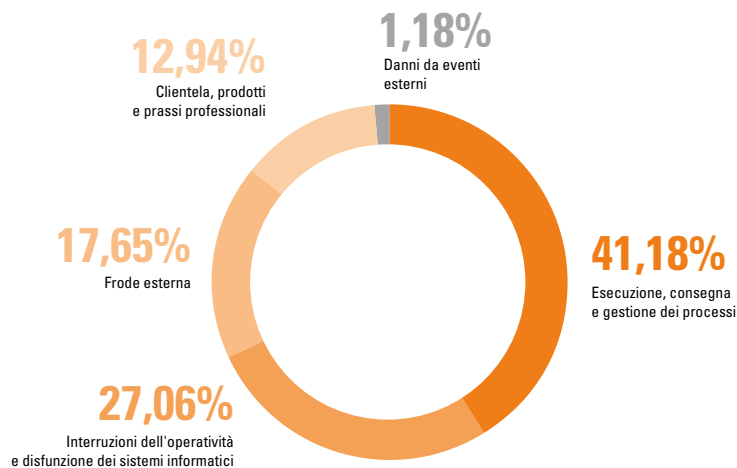
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le Informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto contenuto nella Parte E della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

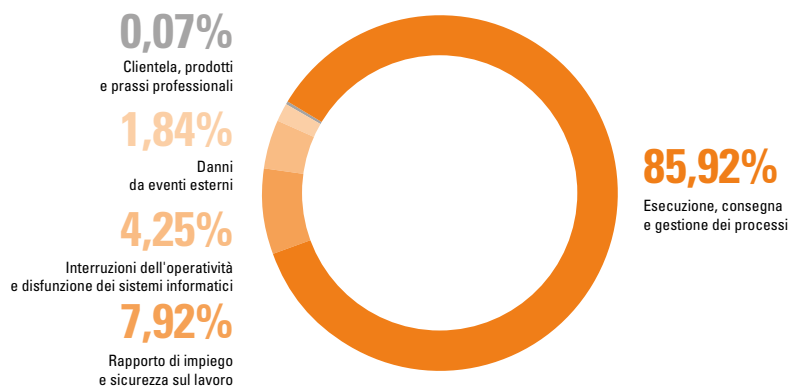
Viene, di seguito, fornita una rappresentazione grafica per tipologia di evento, con vista per numerosità e impatto nel corso dell'esercizio 2023, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

Composizione % per numerosità eventi (perdite effettive e near miss)



Nel corso del 2023, gli eventi rilevati con maggiore frequenza pertengono alla tipologia "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", inerente alle perdite connesse principalmente all'esecuzione e perfezionamento delle transazioni.

Composizione % per importo contabilizzato



Nel corso del 2023, la tipologia di evento più significativa in termini di impatto è stata "Esecuzione, consegna e gestione dei processi".



CONTENZIOSI LEGALI

CONTENZIOSI CIVILI E AMMINISTRATIVI

Alla data del 31 dicembre 2023 sono pendenti n. 113 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, di cui n. 80 contenziosi con un *petitum* complessivo pari a circa 551,5 milioni di euro e n. 33 contenziosi con un *petitum* indeterminato.

Con riferimento ai predetti contenziosi, sono presenti n. 17 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “**probabile**”. Di queste: (i) n. 10 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* complessivo di circa 100 mila euro; (ii) n. 5 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 481,4 milioni di euro; (iii) n. 2 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 37,2 milioni di euro.

Sono inoltre presenti n. 45 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “**possibile**”. Di queste: (i) n. 25 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* di circa 277 mila euro; (ii) n. 7 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 8,7 milioni di euro; (iii) n. 13 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 938 mila euro.

Con riferimento ai contenziosi in essere, alla data del 31 dicembre 2023 risulta costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa 45,7 milioni di euro.

CONTENZIOSI GIUSLAVORISTICI

Alla data del 31 dicembre 2023 sono pendenti 16 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa 3,9 milioni di euro di accantonamenti.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come indicato in premessa, la CDP è sottoposta unicamente a una vigilanza di tipo "informativo". Pertanto, non si è provveduto a definire i fondi propri, i coefficienti di vigilanza e le informazioni correlate.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel mese di novembre 2023, in attuazione del piano di riassetto dell'Area Immobiliare del Gruppo, si è perfezionato il conferimento, da parte di CDP, di CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione in Fintecna S.p.A., a fronte dell'aumento di capitale deliberato da quest'ultima ed interamente sottoscritto da CDP. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa, la suddetta operazione è stata contabilizzata sulla base del principio della continuità dei valori nei bilanci separati delle società coinvolte. Pertanto, nel bilancio separato di CDP, tale operazione non ha prodotto effetti sull'utile o sul patrimonio netto, ma ha comportato la riallocazione del valore della partecipazione detenuta in CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione nel valore della partecipazione detenuta in Fintecna S.p.A.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

(migliaia di euro)	31/12/2023
a) Amministratori	1.261
b) Sindaci	240
TOTALE	1.501

COMPENSI AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(migliaia di euro)	31/12/2023
a) Benefici a breve termine	8.128
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	810
c) Altri benefici a lungo termine	
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
e) Pagamenti in azioni	
TOTALE	8.938

COMPENSI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

(migliaia di euro) Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	Scadenza carica ^(*)	Emolumenti per la carica e bonus
Amministratori				
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	01/01/2023-31/12/2023	2023	295
Dario Scannapieco	Amministratore Delegato	01/01/2023-31/12/2023	2023	266 ⁽⁵⁾
Fabrizia Lapecorella	Consigliere ⁽¹⁾	01/01/2023-03/04/2023	2023	(**)
Francesco Di Ciommo	Consigliere ⁽¹⁾	21/04/2023-31/12/2023	2023	- ⁽⁶⁾
Fabiana Massa Felsani	Consigliere	01/01/2023-31/12/2023	2023	45
Anna Girello Garbi	Consigliere	01/01/2023-31/12/2023	2023	57 ⁽⁷⁾
Giorgio Toschi	Consigliere	01/01/2023-31/12/2023	2023	45
Livia Amidani Aliberti	Consigliere	01/01/2023-31/12/2023	2023	43 ⁽⁸⁾
Alessandra Ruzzu	Consigliere	01/01/2023-31/12/2023	2023	45
Giorgio Righetti	Consigliere ⁽²⁾	15/02/2023-31/12/2023	2023	40
Amministratori integrati per l'amministrazione della Gestione Separata (art. 5, comma 8, D.L. 269/03)				
Pier Paolo Italia	Consigliere ⁽³⁾	01/01/2023-31/12/2023	2023	(**)
Alessandro Rivera	Consigliere ⁽⁴⁾	01/01/2023-23/01/2023	2023	(**)
Riccardo Barbieri Hermitte	Consigliere ⁽⁴⁾	23/01/2023-31/12/2023	2023	(**)
Paolo Calvano	Consigliere	01/01/2023-31/12/2023	2023	45
Antonio Decaro	Consigliere	01/01/2023-31/12/2023	2023	45
De Pascale Michele	Consigliere	01/01/2023-31/12/2023	2023	45
Sindaci				
Carlo Corradini	Presidente	01/01/2023-31/12/2023	2024	50
Franca Brusco	Sindaco effettivo	01/01/2023-31/12/2023	2024	51 ⁽⁹⁾
Mauro D'Amico	Sindaco effettivo	01/01/2023-31/12/2023	2024	(**)
Patrizia Graziani	Sindaco effettivo	01/01/2023-31/12/2023	2024	40
Davide Maggi	Sindaco effettivo	01/01/2023-31/12/2023	2024	- ⁽¹⁰⁾

(*) Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo.

(**) Il compenso viene erogato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(1) Con effetto dal 3 aprile 2023, Fabrizia Lapecorella ha rassegnato le dimissioni dalla carica e, in data 21 aprile 2023, l'Assemblea degli azionisti ha nominato Francesco Di Ciommo quale Amministratore in sua sostituzione.

(2) In data 15 febbraio 2023 l'Assemblea degli azionisti ha nominato Giorgio Righetti come Amministratore in sostituzione di Matteo Melley, dimessosi dalla carica il 1° dicembre 2022.

(3) Delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

(4) Riccardo Barbieri Hermitte è subentrato nel ruolo di Amministratore, in qualità di nuovo Direttore generale del Tesoro, dal 23 gennaio 2023, in sostituzione del precedente Direttore generale del Tesoro Alessandro Rivera.

(5) Il compenso indicato è comprensivo di MBO relativo all'anno 2022.

(6) Il compenso maturato dal 21 aprile 2023 al 31 dicembre 2023, pari a circa 54 mila euro comprensivi di oneri e Iva, non risulta ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2023.

(7) Il compenso indicato, pari a circa 57 mila euro comprensivi di oneri e Iva, comprende gli arretrati del 2022 corrisposti nel 2023 e il compenso maturato fino al 30 settembre 2023. Il restante compenso relativo al quarto trimestre 2023, pari a circa 14 mila euro comprensivi di oneri e Iva, non risulta ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2023.

(8) Il compenso indicato, pari a circa 43 mila euro comprensivi di oneri e IVA, comprende gli arretrati del 2022 corrisposti nel 2023 e il compenso maturato nel primo semestre 2023. Il restante compenso relativo al secondo semestre 2023, pari a circa 29 mila euro comprensivi di oneri e Iva, non risulta ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2023.

(9) Il compenso indicato, pari a circa 51 mila euro comprensivi di oneri e Iva, comprende gli arretrati del 2022 corrisposti nel 2023 e il compenso maturato fino al 30 settembre 2023. Il restante compenso relativo al quarto trimestre 2023, pari a circa 13 mila euro comprensivi di oneri e Iva, non risulta ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2023.

(10) Il compenso maturato nel precedente esercizio e nell'intero esercizio 2023, pari a circa 82 mila euro comprensivi di oneri e Iva, risulta non ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2023.



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- le società controllate o collegate, in via diretta e indiretta, di CDP;
- l'azionista di controllo MEF;
- le società controllate o collegate dirette e indirette del MEF.

Alcune transazioni della CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività della CDP.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2023.

(migliaia di euro) Voci di bilancio	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Controllate e collegate CDP	Controllate e collegate del Ministero dell'Economia e delle Finanze	Altre	Totale rapporti con parti correlate
Attivo					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		4.768	152.481		157.249
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.206.926		154.831		8.361.757
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	234.130.649	3.029.995	4.915.096	64.725	242.140.465
Altre attività	156.752	27.615	639	772	185.778
Passivo					
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*)	3.490.702	4.915.063	121.917		8.527.682
Passività finanziarie di negoziazione		47.103	37.679		84.782
Altre passività	653	453.194	416		454.263
Fondi per rischi e oneri	44.770	2.699	592		48.061
Fuori bilancio					
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.184.274	3.594.464	609.075		7.387.813
Altre poste fuori bilancio	2.619.302	1.856.063	152.753		4.628.118
Conto economico					
Interessi attivi e proventi assimilati	7.013.399	144.302	166.731	1.948	7.326.380
Interessi passivi e oneri assimilati	(94.776)	(127.274)	(3.491)		(225.541)
Commissioni attive	308.688	15.175	7.258		331.121
Commissioni passive	(4.911)	(1.236.557)			(1.241.468)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(8.862)	2.705	17.402		11.245
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie	(25)	711			686
Rettifiche nette per rischio di credito	(5.893)	2.210	1.794	310	(1.579)
Spese amministrative:					
a) spese per il personale		8.827	(92)	721	9.456
b) altre spese amministrative		(883)	(443)		(1.326)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(20.477)	264	2.084		(18.129)
Altri oneri/proventi di gestione	20.768	6.781	138	(2.111)	25.576

(*) Per i titoli in circolazione del passivo viene data evidenza esclusivamente dei titoli posseduti dalle società controllate, dei quali si ha notizia per informazioni disponibili o fornite dalle società partecipate in sede di consolidamento, e dei titoli sottoscritti da società collegate nell'ambito di private placements.

Le principali operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso un conto corrente di Tesoreria, a rapporti di finanziamento, a titoli di Stato iscritti nelle attività finanziarie e alle operazioni di gestione della liquidità del MEF (operazioni di Money Market – ex OPTES).

L'attività di investimento in titoli di Stato rileva nelle seguenti voci:

- “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, per circa 8,2 miliardi di euro;
- “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, per circa 63 miliardi di euro.

La voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” accoglie inoltre le disponibilità liquide depositate presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente fruttifero n. 29814, per un ammontare di circa 147,4 miliardi di euro (di cui circa 2 miliardi di euro saranno accreditati successivamente alla data di bilancio) e crediti prevalentemente legati all'attività di finanziamento, per circa 23,7 miliardi di euro.

Sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, a decorrere dal 1° gennaio 2023 il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde alla CDP un interesse sulla base di un tasso che tiene in considerazione il costo del Risparmio Postale sostenuto da CDP e il rendimento annuale dei titoli di Stato rappresentativi di scadenze a breve e a medio-lungo termine.

La voce “Passività finanziarie al costo ammortizzato” si riferisce prevalentemente al saldo delle operazioni di gestione della liquidità del MEF (Money Market) (circa 2 miliardi di euro) e alle somme non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento (circa 1 miliardo di euro).

Nella voce “Impegni e garanzie rilasciate” figura il saldo dei residui impegni ad erogare finanziamenti e delle garanzie finanziarie rilasciate, che a fine anno ammonta a circa 3 miliardi di euro.

Le altre poste fuori bilancio si riferiscono ai titoli ricevuti in deposito nell'ambito dell'operatività del “Patrimonio Rilancio”.

Nelle voci di conto economico figurano principalmente interessi attivi e proventi assimilati per circa 7 miliardi di euro e commissioni attive per circa 309 milioni di euro. Le commissioni attive derivano principalmente dai corrispettivi stabiliti con apposite convenzioni, per la gestione dei finanziamenti e dei prodotti del Risparmio Postale di titolarità del MEF e di fondi dedicati al finanziamento di particolari settori dell'economia.

OPERAZIONI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE DIRETTE, E ALTRE PARTI CORRELATE

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

La voce accoglie il fair value positivo dei derivati in essere con CDP Reti S.p.A. e CDPE Investimenti S.p.A. CDP ha provveduto ad effettuare una copertura gestionale di questi derivati mediante strumenti speculari.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tra le poste più rilevanti della voce si segnala il valore del bond emesso da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e sottoscritto da CDP per circa 115 milioni di euro.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - A) CREDITI VERSO BANCHE

L'esposizione maggiormente significativa nei crediti verso banche è nei confronti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., per circa 1,3 miliardi di euro, relativa principalmente a finanziamenti erogati nell'ambito dei vari plafond per eventi calamitosi, dei plafond per le PMI e del Plafond Casa.



ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - B) CREDITI VERSO CLIENTELA

Le esposizioni maggiormente significative nei crediti verso clientela, che accolgono prevalentemente titoli di debito e finanziamenti, sono relative a: Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per circa 1,8 miliardi di euro e Autostrade per l'Italia S.p.A. per 1,3 miliardi di euro circa.

ALTRE ATTIVITÀ

Gli importi presenti nelle Altre attività sono relativi principalmente ai crediti sorti per l'adesione al "consolidato fiscale nazionale", per la fornitura di servizi in outsourcing, per il recupero di spese per personale distaccato e ai crediti per personale acquisito.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - B) DEBITI VERSO CLIENTELA:

La voce accoglie prevalentemente la raccolta di CDP derivante dall'accentramento della tesoreria delle società del Gruppo. Gli importi più significativi sono riferiti a Fintecna S.p.A. per circa 723 milioni di euro e CDP Equity per circa 377 milioni di euro.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - C) TITOLI IN CIRCOLAZIONE:

Nella tabella precedente si è data evidenza esclusivamente dei titoli in circolazione emessi da CDP dei quali si ha notizia del possesso da parte di società controllate in virtù delle informazioni disponibili o fornite dalle società partecipate in sede di consolidamento, e dei titoli sottoscritti da società collegate nell'ambito di private placements. Si tratta principalmente di n. 4 prestiti obbligazionari emessi da CDP e sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. per un valore complessivo di circa 3 miliardi di euro.

ALTRE PASSIVITÀ

La voce accoglie principalmente debiti sorti in relazione all'adesione di società del Gruppo al "consolidato fiscale nazionale".

IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

La voce accoglie gli impegni ad erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate. Le esposizioni maggiormente significative sono riferite a: Poste Italiane S.p.A. per 3 miliardi e Ferrovie dello Stato S.p.A. per 500 milioni di euro e alle controllate e collegate del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

ALTRE POSTE FUORI BILANCIO

Le altre poste fuori bilancio si riferiscono principalmente a titoli ricevuti in deposito (da parte di CDP Equity S.p.A e CDP Reti S.p.A.) e a garanzie commerciali rilasciate a società del Gruppo.

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

Gli importi fanno riferimento prevalentemente agli interessi di competenza del 2023 maturati sui finanziamenti erogati alle controparti e sui titoli di debito detenuti in portafoglio.

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI

Gli importi sono relativi principalmente agli interessi passivi maturati sui depositi delle società del Gruppo e sui titoli obbligazionari emessi da CDP e sottoscritti da Poste Italiane S.p.A.

COMMISSIONI ATTIVE

Le commissioni attive fanno riferimento prevalentemente a commissioni percepite da CDP nell'ambito dell'attività di finanziamento e garanzia.

COMMISSIONI PASSIVE

Le commissioni passive iscritte a conto economico, pari a circa 1,2 miliardi di euro, sono riferite prevalentemente al servizio di raccolta dei prodotti del risparmio postale effettuato da Poste Italiane S.p.A.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura accoglie le differenze di cambio su attività finanziarie, gli interessi e gli effetti delle variazioni di fair value dei derivati.

RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore per rischio di credito effettuate principalmente sui finanziamenti erogati e sui titoli di debito in portafoglio relativi a società del Gruppo e alle controllate e collegate del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

SPESE AMMINISTRATIVE – A) SPESE PER IL PERSONALE

Nella voce confluiscono prevalentemente i ricavi legati al rimborso spese per personale CDP distaccato presso società del Gruppo. Tali ricavi vengono parzialmente compensati da costi sostenuti da CDP in relazione a personale di società del Gruppo distaccato presso CDP.

SPESE AMMINISTRATIVE – B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

Nella voce figurano principalmente i costi di locazione di immobili a CDP S.p.A. da parte di società del Gruppo.

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

Nella voce affluiscono prevalentemente gli accantonamenti per rischi e oneri relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

Nella voce confluiscono prevalentemente i ricavi per la fornitura di servizi ausiliari in outsourcing, di immobili in locazione e proventi per incarichi societari di dipendenti CDP presso società del Gruppo. Figurano inoltre i costi sostenuti per la copertura finanziaria dei progetti supportati dalla Fondazione CDP per il perseguimento di finalità di sviluppo sociale, ambientale, culturale ed economico.



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non risultano in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2).

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Ai sensi del par. 4 dell'IFRS 8 "Settori operativi", poiché il fascicolo di bilancio contiene sia il bilancio consolidato del Gruppo CDP che il bilancio separato di CDP S.p.A., l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato, cui si rimanda.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente sezione sono riportate alcune informazioni indicate dal principio contabile IFRS 16.

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Al 31 dicembre 2023 i contratti di leasing di CDP sono rappresentati principalmente da contratti relativi al real estate, i cui valori coprono quasi la totalità delle grandezze patrimoniali e includono immobili destinati ad uso ufficio e ad uso foresteria per i propri dipendenti.

In misura ridotta sono presenti contratti di locazione di macchinari (e.g. scanner) e di una centrale telefonica.

CDP ha determinato la durata del leasing per ogni singolo contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso di ragionevole certezza dell'esercizio della medesima;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso di ragionevole certezza di esercizio della medesima.

In conformità con le regole del principio che prevede che "l'attività sottostante può essere di modesto valore solo se:

- *il locatario può beneficiare dell'utilizzo dell'attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario; e*
- *l'attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa".*

CDP applica l'esenzione per i contratti di leasing in cui il bene alla data di acquisto sia di modesto valore.

Lo Standard inoltre specifica che "un contratto contenente l'opzione di acquisto non può essere considerato un contratto di leasing a breve termine".

CDP considera un contratto di leasing "a breve termine" quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali CDP riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B – Attivo, Sezione 8 - per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B – Passivo, Sezione 1, tabella 1.6 "debiti per leasing" - per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C – Sezione 1, tabella 1.3 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" – per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing;
- Parte C – Sezione 12, tabella 12.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione" – per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

I contratti di leasing a breve termine e di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto nel paragrafo 6 dell'IFRS 16. I costi sono riportati nella Parte C, sezione 10, tabella 10.5 "Altre spese amministrative: composizione".



SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito al perimetro dei contratti soggetti alle disposizioni del principio IFRS 16, per CDP rilevano un contratto di locazione immobiliare e diversi contratti di sublocazione immobiliare infragruppo.

CDP svolge attività di leasing finanziario associata alla sublocazione di immobili ad altre Società del Gruppo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali CDP riveste il ruolo di locatore, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- nella Parte B, Attivo, Sezione 4, tabella 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela" per le informazioni sui finanziamenti per leasing;
- nella parte B, Attivo, Sezione 8, tabella 8.2 "Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo" e tabella 8.7 "Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue" per le informazioni sulle attività concesse in leasing operativo;
- nella Parte C, Sezione 1, tabella 1.1 "Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing;
- nella Parte C, Sezione 14, tabella 14.2 "Altri proventi di gestione: composizione" per le informazioni sui proventi derivanti dal leasing operativo.

2. LEASING FINANZIARIO

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(migliaia di euro) Fasce temporali	31/12/2023	31/12/2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	120	1.063
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	120	1.063
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	120	1.063
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	120	1.063
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	120	1.063
Da oltre 5 anni	680	2.049
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	1.280	7.364
Riconciliazione con finanziamenti		
Utili finanziari non maturati (-)	(116)	(593)
Valore residuo non garantito (-)		
FINANZIAMENTI PER LEASING	1.164	6.771

La tabella contiene i flussi dei pagamenti da ricevere sui finanziamenti per leasing, relativi a contratti di sublocazione immobiliare verso società del Gruppo, al lordo delle rettifiche di valore pari a circa 2 mila euro.

2.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(migliaia di euro) Fasce temporali	31/12/2023	31/12/2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	13.666	19.113
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	13.356	11.932
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	12.844	11.921
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	11.839	11.921
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	11.839	11.921
Da oltre 5 anni	241.878	254.370
TOTALE	305.422	321.178

3.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.



PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Si sottopone all'esame e all'approvazione dei signori Azionisti il bilancio dell'esercizio 2023 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa con i relativi allegati. A corredo dei documenti di bilancio è presentata la relazione degli amministratori sulla gestione.

Si sottopone all'approvazione dei signori Azionisti il seguente progetto di destinazione del risultato dell'esercizio 2023, che ammonta a euro **3.074.304.290,73**.

L'art. 6, commi 1 e 2, del D.Lgs. 38/2005 dispone che le plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value) devono essere iscritti in una riserva indisponibile di utili.

Non è inoltre necessario destinare somme alla riserva legale, ai sensi dall'art. 2430 c.c., avendo la stessa raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale.

Si propone, pertanto, di destinare alla Riserva - art. 6 c. 2 del D.Lgs. 38/2005 un ammontare di euro **126.278.198,54** e distribuire un dividendo di euro **1.618.923.012,08**, pari a euro **4,79** per azione.

Si propone infine di portare a nuovo l'utile residuo pari a **1.329.103.080,11** euro.

(unità di euro)

Utile d'esercizio	3.074.304.290,73
Riserva - art. 6 c. 2 del D.Lgs. 38/2005	126.278.198,54
UTILE DISTRIBUIBILE	2.948.026.092,19
Dividendo	1.618.923.012,08
Utile a nuovo	1.329.103.080,11
Dividendo per azione (*)	4,79

(*) Escluse le azioni proprie possedute.

Roma, 4 aprile 2024

Il Presidente

Giovanni Gorno Tempini



ALLEGATI

1. ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

- 1.1 PROSPETTI DI SEPARAZIONE CONTABILE
- 1.2 INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA LEGGE N.124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART. 1 COMMI 125-129
- 1.3 RENDICONTI DEI COMPARTI DEL PATRIMONIO RILANCIO

2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - CDP S.P.A.
- 2.2 DETTAGLIO INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE - CDP S.P.A.



1. ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

1.1 PROSPETTI DI SEPARAZIONE CONTABILE

CDP è soggetta ad un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326.

La struttura organizzativa della Società, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all'interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP.

GESTIONE SEPARATA

La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge alla CDP.

Lo statuto della CDP, in conformità con l'art. 5 del Decreto Legge 269 e con il decreto ministeriale 5 dicembre 2003, assegna alla Gestione Separata le seguenti attività:

- a) la concessione di finanziamenti allo Stato, alle regioni, agli enti locali, agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico;
- b) la concessione di finanziamenti:
 - i. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, destinati a operazioni di interesse pubblico promosse dai soggetti indicati al precedente punto, secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'art. 5, comma 11, lettera e), del Decreto Legge;
 - ii. a favore di soggetti aventi natura privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per operazioni nei settori di interesse generale individuati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'art. 5, comma 11, lettera e), del Decreto Legge;
 - iii. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102;
 - iv. a favore delle imprese per finalità di sostegno dell'economia attraverso (a) l'intermediazione di enti creditizi ovvero di intermediari finanziari autorizzati all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma ai sensi del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche o (b) la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizzi uno o più fini istituzionali della Cassa depositi e prestiti S.p.A.;
 - v. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo;
 - vi. alle banche operanti in Italia per l'erogazione di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e a interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica;
 - vii. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale, nonché su altri beni pubblici globali, ai quali l'Italia ha aderito;
- c) l'assunzione di partecipazioni trasferite o conferite alla società con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 5, comma 3, lettera b), del Decreto Legge, la cui gestione si uniforma, quando previsto, ai criteri indicati con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 5, comma 11, lettera d) del Decreto Legge;
- d) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale – che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività – che possiedono i requisiti previsti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 5, comma 8-bis, del Decreto Legge;
- e) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti

- derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese;
- f) la gestione, eventualmente assegnata dal Ministro dell'economia e delle finanze, delle funzioni, delle attività e delle passività della Cassa depositi e prestiti, anteriori alla trasformazione, trasferite al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera a) del Decreto Legge nonché la gestione di ogni altra funzione di rilievo pubblicistico e attività di interesse generale assegnata per atto normativo, amministrativo o convenzionale;
 - g) la fornitura di servizi di assistenza e consulenza in favore dei soggetti di cui al punto a) o a supporto delle operazioni o dei soggetti di cui alla lettera b) punti i., ii., iii., iv. e v.;
 - h) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Con riguardo alla struttura organizzativa di CDP vigente al 31 dicembre 2023, operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata le seguenti strutture:

- "Pubblica Amministrazione" e strutture ad essa riconducibili;
- nell'ambito della struttura "Infrastrutture": "Finanziamenti Infrastrutture di Trasporto e Sociali GS" e "Finanziamenti Energia, Utilities & TLC GS";
- nell'ambito della struttura "Imprese e Istituzioni Finanziarie": "Finanziamenti per l'Export", "Finanziamenti Grandi Imprese GS", "Acceleratori Imprese e Capital Structure Advisory", "Strumenti Subordinati, Convertibili e Fondi di Turnaround", "Garanzie e Finanza Strutturata Istituzioni Finanziarie", "Strumenti Finanziari Agevolati", "Plafond di Liquidità";
- nell'ambito della struttura "Cooperazione Internazionale allo Sviluppo": "Fondi e Project Finance Cooperazione Internazionale allo Sviluppo", "Finanziamenti Sovrani e Sub-Sovrani", "Finanziamenti Imprese e Istituzioni finanziarie CIS GS", "Finanziamenti Istituzioni Multilaterali e Banche Pubbliche di Sviluppo";
- a riporto della struttura "Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità: "Risparmio Postale e Raccolta Retail";
- a riporto della struttura "Investimenti": "Patrimonio Rilancio Equity" e "Patrimonio Rilancio Ristrutturazioni".

GESTIONE ORDINARIA

Ogni altra attività o funzione della CDP non specificamente attribuita alla Gestione Separata è svolta dalla Gestione Ordinaria. Quest'ultima, pur non citata specificamente nell'art. 5 del Decreto Legge 269, rappresenta il complemento delle attività svolte dalla CDP non assegnate per legge alla Gestione Separata.

In particolare, lo statuto della CDP prevede – ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera b) del Decreto Legge 269 – tra le attività finalizzate al raggiungimento dell'oggetto sociale non assegnate alla Gestione Separata:

- a) la concessione di finanziamenti, in via preferenziale in cofinanziamento con enti creditizi, per la realizzazione di: (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità; (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy; (iii) iniziative per la crescita, anche per aggregazione, delle imprese, in Italia e all'estero;
- b) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale – che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività – che possiedono i requisiti previsti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 5, comma 8-bis, del Decreto Legge;
- c) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese;
- d) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Da un punto di vista organizzativo operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Ordinaria strutture quali:

- nell'ambito della struttura "Infrastrutture": "Finanziamenti Infrastrutture di Trasporto e Sociali GO" e "Finanziamenti, Energia, Utilities & TLC GO";
- nell'ambito della struttura "Imprese e Istituzioni Finanziarie": "Finanziamenti per l'Internazionalizzazione", "Finanziamenti Grandi Imprese GO", "Finanziamenti Imprese Nord", "Finanziamenti Imprese Centro-Sud" e "Basket Bond e Digital Lending";



- nell'ambito della struttura "Cooperazione Internazionale allo Sviluppo": "Finanziamenti Imprese CIS GO".

SERVIZI COMUNI

Rientrano nella nozione di Servizi Comuni:

- la struttura "Business" e le seguenti strutture ad essa riconducibili:
 - "Infrastrutture" e strutture ad essa riconducibili, ad eccezione delle strutture sopra elencate che operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
 - "Imprese e Istituzioni Finanziarie" e strutture ad essa riconducibili, ad eccezione delle strutture sopra elencate che operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
 - "Progetti di Business, Multicanalità e Iniziative Territoriali" e strutture ad essa riconducibili;
 - "Pianificazione, Coordinamento Commerciale e Governance Business" e strutture ad essa riconducibili;
- "Cooperazione Internazionale allo Sviluppo" e strutture ad essa riconducibili, ad eccezione delle strutture sopra elencate che operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- la struttura "Immobiliare" e la struttura ad essa riconducibile;
- la struttura "Advisory e CC Tecnici" e le strutture ad essa riconducibili;
- a riporto della struttura "Finance", la struttura "Investor Relations & Rating Agencies";
- a riporto della struttura "Investimenti", le strutture "Fusioni e Acquisizioni", "Sviluppo e Governance Business Equity" e "Rapporti con Co-Investitori e Fundraising".

Con riferimento alle Unità Organizzative di Business delle strutture "Investimenti" (ad eccezione delle strutture sopra elencate che operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata, ovvero "Patrimonio Rilancio Equity" e "Patrimonio Rilancio Ristrutturazioni", o che ricadono esclusivamente nel perimetro dei Servizi Comuni, ovvero "Fusioni e Acquisizioni", "Sviluppo e Governance Business Equity" e "Rapporti con Co-Investitori e Fundraising") e "Finance" (ad eccezione della struttura sopra elencata di "Investor Relations & Rating Agencies", che ricade esclusivamente nel perimetro dei Servizi Comuni), occorre precisare che, ai fini della separazione contabile, i costi e i ricavi di rispettiva competenza sono suddivisi tra Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni a seconda della specifica attività a cui si riferiscono.

Le Unità Organizzative di Governo e Controllo e Operations sono identificate come strutture che svolgono servizi a livello centralizzato (Servizi Comuni).

Dati economici riclassificati

(milioni di euro)	Gestione Separata	Gestione Ordinaria	Servizi Comuni	Totale CDP
Margine di interesse	2.701	98	(1)	2.798
Dividendi	1.953	7		1.960
Altri ricavi netti	49	27	(2)	74
Margine d'intermediazione	4.703	132	(3)	4.832
Costo del rischio	(598)	75		(523)
Costi operativi	(20)	(3)	(252)	(274)
RISULTATO DI GESTIONE	4.085	204	(255)	4.035

Dati patrimoniali riclassificati

(milioni di euro)	Gestione Separata	Gestione Ordinaria	Servizi Comuni	Totale CDP
Disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine	153.546	565	(1)	154.109
Crediti verso clientela e verso banche	116.351	7.606		123.957
Titoli di debito	70.042	1.938		71.980
Partecipazioni e titoli azionari	37.474	261		37.735
Raccolta	352.549	9.762		362.311
– di cui: raccolta postale	284.624			284.624
– di cui: raccolta da banche	48.171	3.910		52.081
– di cui: raccolta da clientela	7.374			7.374
– di cui: raccolta obbligazionaria	12.380	5.852		18.232

1.2 INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART. 1 COMMI 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, la cui disciplina è stata riformulata dall'art. 35 del Decreto Legge n. 34 del 30 aprile 2019, relativo agli obblighi informativi connessi alle erogazioni pubbliche, e dalla Legge n. 160 del 27 ottobre 2023, recante la delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure, nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche.

La riformulazione delle originarie previsioni normative ha chiarito alcune significative questioni interpretative sollevate dalla precedente formulazione, confermando l'orientamento interpretativo condiviso in sede di prima applicazione degli obblighi informativi, e contenuto nella circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi".

In base a quanto stabilito dall'art. 35 del Decreto n. 34/2019:

- le imprese pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate;
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'art. 26 del Decreto Legislativo 33 del 2013 si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio.

In base alle modifiche apportate dalla Legge n. 160 del 27 ottobre 2023, il comma 125-*quinquies* della Legge n. 124/2017, così come modificato dalla legge in oggetto, prevede attualmente che "per gli aiuti di Stato e gli aiuti *de minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie previsti dall'art. 1, comma 125 e 125-bis".

In ragione di quanto sopra disposto, decade l'obbligo di inserimento in nota integrativa, delle informazioni relative ad eventuali aiuti di Stato e *de minimis* ricevuti da parte dei soggetti previsti dal comma 125-*quinquies* dell'art. 1 della Legge 4 agosto 2017, n. 124.

Gli obblighi informativi previsti dalla Legge n.124 del 2017, in continuità con quanto rappresentato in sede di prima applicazione, sono circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante, l'erogazione di



incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.

Le erogazioni, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa. Con riferimento alle eventuali erogazioni non in denaro, il criterio per cassa è inteso in senso sostanzialistico, riferendo il vantaggio economico all'esercizio in cui lo stesso è ricevuto.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio (causale).

Con riferimento alle agevolazioni erogate nel 2023, sono state individuate in particolare le seguenti fattispecie:

- le erogazioni liberali a favore della Fondazione CDP, per il perseguimento e la realizzazione di progetti con finalità di sviluppo sociale, ambientale, culturale ed economico, e l'erogazione liberale a favore dell'Agenzia regionale per la sicurezza e la protezione civile dell'Emilia-Romagna in occasione dell'emergenza causata dall'alluvione:

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Fondazione CDP	Erogazioni liberali per sovvenzione progetti	2.111
CDP S.p.A.	Agenzia Regionale per la Sicurezza e la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna	Erogazione liberale per emergenza alluvione Emilia-Romagna	94

- la sospensione delle rate dei prestiti in favore degli enti locali, in relazione alle emergenze generate da eventi sismici, per effetto della quale è stata offerta ai soggetti debitori la possibilità di differire il pagamento delle rate, in linea capitale e interessi, ad una data futura. Nella tabella sono rappresentati gli importi delle rate con scadenza 2023, in linea capitale e interessi, il cui incasso è stato differito a data futura.

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo rate 2023 con incasso differito a data futura
CDP S.p.A.	Città Metropolitana di Bologna	Eventi alluvionali	1.680
CDP S.p.A.	Comune di Alfonsine	Eventi alluvionali	125
CDP S.p.A.	Comune di Bagnacavallo	Eventi alluvionali	123
CDP S.p.A.	Comune di Bagnara di Romagna	Eventi alluvionali	52
CDP S.p.A.	Comune di Bagno di Romagna	Eventi alluvionali	328
CDP S.p.A.	Comune di Bertinoro	Eventi alluvionali	213
CDP S.p.A.	Comune di Borgo Tossignano	Eventi alluvionali	82
CDP S.p.A.	Comune di Brisighella	Eventi alluvionali	46
CDP S.p.A.	Comune di Budrio	Eventi alluvionali	1.051
CDP S.p.A.	Comune di Casalfiumanese	Eventi alluvionali	19
CDP S.p.A.	Comune di Casola Valsenio	Eventi alluvionali	11
CDP S.p.A.	Comune di Castel del Rio	Eventi alluvionali	82
CDP S.p.A.	Comune di Castel Guelfo di Bologna	Eventi alluvionali	27
CDP S.p.A.	Comune di Casteldelci	Eventi alluvionali	51
CDP S.p.A.	Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole	Eventi alluvionali	89
CDP S.p.A.	Comune di Cervia	Eventi alluvionali	539
CDP S.p.A.	Comune di Cesena	Eventi alluvionali	1.605
CDP S.p.A.	Comune di Cesenatico	Eventi alluvionali	1.797



(migliaia di euro)			Importo rate 2023 con incasso differito a data futura
Ente erogante	Beneficiario	Causale	
CDP S.p.A.	Comune di Civitella di Romagna	Eventi alluvionali	172
CDP S.p.A.	Comune di Conselice	Eventi alluvionali	109
CDP S.p.A.	Comune di Cotignola	Eventi alluvionali	129
CDP S.p.A.	Comune di Dovadola	Eventi alluvionali	102
CDP S.p.A.	Comune di Dozza	Eventi alluvionali	209
CDP S.p.A.	Comune di Faenza	Eventi alluvionali	1.801
CDP S.p.A.	Comune di Firenzuola	Eventi alluvionali	137
CDP S.p.A.	Comune di Fontanelice	Eventi alluvionali	78
CDP S.p.A.	Comune di Forlì	Eventi alluvionali	762
CDP S.p.A.	Comune di Forlimpopoli	Eventi alluvionali	130
CDP S.p.A.	Comune di Fusignano	Eventi alluvionali	96
CDP S.p.A.	Comune di Galeata	Eventi alluvionali	414
CDP S.p.A.	Comune di Gambettola	Eventi alluvionali	110
CDP S.p.A.	Comune di Gatteo	Eventi alluvionali	213
CDP S.p.A.	Comune di Imola	Eventi alluvionali	3.391
CDP S.p.A.	Comune di Loiano	Eventi alluvionali	23
CDP S.p.A.	Comune di Londa	Eventi alluvionali	28
CDP S.p.A.	Comune di Longiano	Eventi alluvionali	14
CDP S.p.A.	Comune di Lugo	Eventi alluvionali	1.020
CDP S.p.A.	Comune di Marradi	Eventi alluvionali	79
CDP S.p.A.	Comune di Massa Lombarda	Eventi alluvionali	84
CDP S.p.A.	Comune di Meldola	Eventi alluvionali	532
CDP S.p.A.	Comune di Mercato Saraceno	Eventi alluvionali	208
CDP S.p.A.	Comune di Modigliana	Eventi alluvionali	105
CDP S.p.A.	Comune di Molinella	Eventi alluvionali	1.144
CDP S.p.A.	Comune di Monghidoro	Eventi alluvionali	111
CDP S.p.A.	Comune di Monte Grimano Terme	Eventi alluvionali	82
CDP S.p.A.	Comune di Montelabbate	Eventi alluvionali	383
CDP S.p.A.	Comune di Monterenzio	Eventi alluvionali	90
CDP S.p.A.	Comune di Montescudo-Monte Colombo	Eventi alluvionali	240
CDP S.p.A.	Comune di Montiano	Eventi alluvionali	11
CDP S.p.A.	Comune di Monzuno	Eventi alluvionali	156
CDP S.p.A.	Comune di Mordano	Eventi alluvionali	56
CDP S.p.A.	Comune di Ozzano dell'Emilia	Eventi alluvionali	476
CDP S.p.A.	Comune di Palazzuolo sul Senio	Eventi alluvionali	47
CDP S.p.A.	Comune di Pesaro	Eventi alluvionali	2.390
CDP S.p.A.	Comune di Pianoro	Eventi alluvionali	233
CDP S.p.A.	Comune di Portico e San Benedetto	Eventi alluvionali	77
CDP S.p.A.	Comune di Predappio	Eventi alluvionali	215
CDP S.p.A.	Comune di Premilcuore	Eventi alluvionali	27
CDP S.p.A.	Comune di Ravenna	Eventi alluvionali	132
CDP S.p.A.	Comune di Rocca San Casciano	Eventi alluvionali	91
CDP S.p.A.	Comune di Roncofreddo	Eventi alluvionali	56
CDP S.p.A.	Comune di Russi	Eventi alluvionali	81
CDP S.p.A.	Comune di San Benedetto Val di Sambro	Eventi alluvionali	143
CDP S.p.A.	Comune di San Lazzaro di Savena	Eventi alluvionali	995
CDP S.p.A.	Comune di San Leo	Eventi alluvionali	145



(migliaia di euro)			Importo rate 2023 con incasso differito a data futura
Ente erogante	Beneficiario	Causale	
CDP S.p.A.	Comune di San Mauro Pascoli	Eventi alluvionali	98
CDP S.p.A.	Comune di Santa Sofia	Eventi alluvionali	306
CDP S.p.A.	Comune di Sant'Agata Feltria	Eventi alluvionali	220
CDP S.p.A.	Comune di Sant'Agata sul Santerno	Eventi alluvionali	66
CDP S.p.A.	Comune di Sarsina	Eventi alluvionali	257
CDP S.p.A.	Comune di Sasso Marconi	Eventi alluvionali	168
CDP S.p.A.	Comune di Sassocorvaro Auditore	Eventi alluvionali	340
CDP S.p.A.	Comune di Solarolo	Eventi alluvionali	15
CDP S.p.A.	Comune di Tredozio	Eventi alluvionali	115
CDP S.p.A.	Comune di Urbino	Eventi alluvionali	779
CDP S.p.A.	Comune di Valsamoggia	Eventi alluvionali	959
CDP S.p.A.	Comune di Verghereto	Eventi alluvionali	155
CDP S.p.A.	Provincia di Forlì - Cesena	Eventi alluvionali	4.821
CDP S.p.A.	Provincia di Pesaro e Urbino	Eventi alluvionali	1.110
CDP S.p.A.	Provincia di Ravenna	Eventi alluvionali	3.156
CDP S.p.A.	Provincia di Rimini	Eventi alluvionali	3.201
CDP S.p.A.	Comune di Bagnolo di Po	Sisma 2012	44
CDP S.p.A.	Comune di Bergantino	Sisma 2012	40
CDP S.p.A.	Comune di Bondeno	Sisma 2012	16
CDP S.p.A.	Comune di Calto	Sisma 2012	30
CDP S.p.A.	Comune di Canaro	Sisma 2012	215
CDP S.p.A.	Comune di Castelmassa	Sisma 2012	223
CDP S.p.A.	Comune di Castelnuovo Bariano	Sisma 2012	82
CDP S.p.A.	Comune di Ceneselli	Sisma 2012	22
CDP S.p.A.	Comune di Cento	Sisma 2012	1.550
CDP S.p.A.	Comune di Fiesso Umbertiano	Sisma 2012	147
CDP S.p.A.	Comune di Gaiba	Sisma 2012	19
CDP S.p.A.	Comune di Gavello	Sisma 2012	39
CDP S.p.A.	Comune di Giacciano con Baruchella	Sisma 2012	14
CDP S.p.A.	Comune di Magnacavallo	Sisma 2012	135
CDP S.p.A.	Comune di Melara	Sisma 2012	72
CDP S.p.A.	Comune di Pincara	Sisma 2012	37
CDP S.p.A.	Comune di Poggio Rusco	Sisma 2012	129
CDP S.p.A.	Comune di Quingentole	Sisma 2012	21
CDP S.p.A.	Comune di Salara	Sisma 2012	26
CDP S.p.A.	Comune di San Felice sul Panaro	Sisma 2012	311
CDP S.p.A.	Comune di San Giacomo delle Segnate	Sisma 2012	95
CDP S.p.A.	Comune di San Giovanni del Dosso	Sisma 2012	14
CDP S.p.A.	Comune di Schivenoglia	Sisma 2012	70
CDP S.p.A.	Comune di Sustinente	Sisma 2012	52
CDP S.p.A.	Comune di Suzzara	Sisma 2012	632
CDP S.p.A.	Comune di Trecenta	Sisma 2012	317
CDP S.p.A.	Comune di Accumoli	Sisma Centro Italia	97
CDP S.p.A.	Comune di Acquasanta Terme	Sisma Centro Italia	167
CDP S.p.A.	Comune di Amandola	Sisma Centro Italia	123
CDP S.p.A.	Comune di Amatrice	Sisma Centro Italia	65
CDP S.p.A.	Comune di Antrodoto	Sisma Centro Italia	95



(migliaia di euro)			Importo rate 2023 con incasso differito a data futura
Ente erogante	Beneficiario	Causale	
CDP S.p.A.	Comune di Apiro	Sisma Centro Italia	215
CDP S.p.A.	Comune di Appignano del Tronto	Sisma Centro Italia	58
CDP S.p.A.	Comune di Arquata del Tronto	Sisma Centro Italia	57
CDP S.p.A.	Comune di Arrone	Sisma Centro Italia	203
CDP S.p.A.	Comune di Ascoli Piceno	Sisma Centro Italia	1.096
CDP S.p.A.	Comune di Barete	Sisma Centro Italia	61
CDP S.p.A.	Comune di Belforte del Chienti	Sisma Centro Italia	42
CDP S.p.A.	Comune di Belmonte Piceno	Sisma Centro Italia	39
CDP S.p.A.	Comune di Bolognola	Sisma Centro Italia	23
CDP S.p.A.	Comune di Borbona	Sisma Centro Italia	42
CDP S.p.A.	Comune di Cagnano Amiterno	Sisma Centro Italia	10
CDP S.p.A.	Comune di Caldarola	Sisma Centro Italia	75
CDP S.p.A.	Comune di Camerino	Sisma Centro Italia	679
CDP S.p.A.	Comune di Campli	Sisma Centro Italia	244
CDP S.p.A.	Comune di Camporotondo di Fiastrone	Sisma Centro Italia	19
CDP S.p.A.	Comune di Campotosto	Sisma Centro Italia	45
CDP S.p.A.	Comune di Cantalice	Sisma Centro Italia	132
CDP S.p.A.	Comune di Cascia	Sisma Centro Italia	84
CDP S.p.A.	Comune di Castel Castagna	Sisma Centro Italia	27
CDP S.p.A.	Comune di Castel di Lama	Sisma Centro Italia	336
CDP S.p.A.	Comune di Castel Sant'Angelo	Sisma Centro Italia	24
CDP S.p.A.	Comune di Castelli	Sisma Centro Italia	132
CDP S.p.A.	Comune di Castelraimondo	Sisma Centro Italia	593
CDP S.p.A.	Comune di Castelsantangelo sul Nera	Sisma Centro Italia	114
CDP S.p.A.	Comune di Castignano	Sisma Centro Italia	13
CDP S.p.A.	Comune di Castorano	Sisma Centro Italia	76
CDP S.p.A.	Comune di Cerreto d'Esi	Sisma Centro Italia	528
CDP S.p.A.	Comune di Cerreto di Spoleto	Sisma Centro Italia	89
CDP S.p.A.	Comune di Cessapalombo	Sisma Centro Italia	45
CDP S.p.A.	Comune di Cingoli	Sisma Centro Italia	943
CDP S.p.A.	Comune di Cittaducale	Sisma Centro Italia	586
CDP S.p.A.	Comune di Cittareale	Sisma Centro Italia	27
CDP S.p.A.	Comune di Civitella del Tronto	Sisma Centro Italia	272
CDP S.p.A.	Comune di Colledara	Sisma Centro Italia	151
CDP S.p.A.	Comune di Colli del Tronto	Sisma Centro Italia	124
CDP S.p.A.	Comune di Colmurano	Sisma Centro Italia	98
CDP S.p.A.	Comune di Comunanza	Sisma Centro Italia	256
CDP S.p.A.	Comune di Corridonia	Sisma Centro Italia	390
CDP S.p.A.	Comune di Cortino	Sisma Centro Italia	125
CDP S.p.A.	Comune di Cossignano	Sisma Centro Italia	25
CDP S.p.A.	Comune di Crognaleto	Sisma Centro Italia	115
CDP S.p.A.	Comune di Esanatoglia	Sisma Centro Italia	282
CDP S.p.A.	Comune di Fabriano	Sisma Centro Italia	2.010
CDP S.p.A.	Comune di Falerone	Sisma Centro Italia	142
CDP S.p.A.	Comune di Fano Adriano	Sisma Centro Italia	39
CDP S.p.A.	Comune di Farindola	Sisma Centro Italia	47
CDP S.p.A.	Comune di Ferentillo	Sisma Centro Italia	157



(migliaia di euro)			Importo rate 2023 con incasso differito a data futura
Ente erogante	Beneficiario	Causale	
CDP S.p.A.	Comune di Fiastra	Sisma Centro Italia	77
CDP S.p.A.	Comune di Fiuminata	Sisma Centro Italia	160
CDP S.p.A.	Comune di Folignano	Sisma Centro Italia	495
CDP S.p.A.	Comune di Force	Sisma Centro Italia	88
CDP S.p.A.	Comune di Gagliole	Sisma Centro Italia	70
CDP S.p.A.	Comune di Gualdo	Sisma Centro Italia	96
CDP S.p.A.	Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia	Sisma Centro Italia	106
CDP S.p.A.	Comune di Leonessa	Sisma Centro Italia	87
CDP S.p.A.	Comune di Loro Piceno	Sisma Centro Italia	202
CDP S.p.A.	Comune di Macerata	Sisma Centro Italia	2.170
CDP S.p.A.	Comune di Massa Fermana	Sisma Centro Italia	71
CDP S.p.A.	Comune di Matelica	Sisma Centro Italia	825
CDP S.p.A.	Comune di Micigliano	Sisma Centro Italia	26
CDP S.p.A.	Comune di Mogliano	Sisma Centro Italia	291
CDP S.p.A.	Comune di Monsampietro Morico	Sisma Centro Italia	52
CDP S.p.A.	Comune di Montalto delle Marche	Sisma Centro Italia	148
CDP S.p.A.	Comune di Montappone	Sisma Centro Italia	156
CDP S.p.A.	Comune di Monte Cavallo	Sisma Centro Italia	41
CDP S.p.A.	Comune di Monte Rinaldo	Sisma Centro Italia	25
CDP S.p.A.	Comune di Monte San Martino	Sisma Centro Italia	56
CDP S.p.A.	Comune di Monte Vidon Corrado	Sisma Centro Italia	43
CDP S.p.A.	Comune di Montefalcone Appennino	Sisma Centro Italia	25
CDP S.p.A.	Comune di Montefortino	Sisma Centro Italia	21
CDP S.p.A.	Comune di Montefranco	Sisma Centro Italia	30
CDP S.p.A.	Comune di Montegallo	Sisma Centro Italia	61
CDP S.p.A.	Comune di Montegiorgio	Sisma Centro Italia	309
CDP S.p.A.	Comune di Monteleone di Fermo	Sisma Centro Italia	29
CDP S.p.A.	Comune di Monteleone di Spoleto	Sisma Centro Italia	13
CDP S.p.A.	Comune di Montelparo	Sisma Centro Italia	56
CDP S.p.A.	Comune di Montereale	Sisma Centro Italia	86
CDP S.p.A.	Comune di Montorio al Vomano	Sisma Centro Italia	293
CDP S.p.A.	Comune di Muccia	Sisma Centro Italia	39
CDP S.p.A.	Comune di Norcia	Sisma Centro Italia	321
CDP S.p.A.	Comune di Offida	Sisma Centro Italia	191
CDP S.p.A.	Comune di Ortezzano	Sisma Centro Italia	34
CDP S.p.A.	Comune di Penna San Giovanni	Sisma Centro Italia	151
CDP S.p.A.	Comune di Petriolo	Sisma Centro Italia	87
CDP S.p.A.	Comune di Pietracamela	Sisma Centro Italia	57
CDP S.p.A.	Comune di Pieve Torina	Sisma Centro Italia	281
CDP S.p.A.	Comune di Pioraco	Sisma Centro Italia	104
CDP S.p.A.	Comune di Pizzoli	Sisma Centro Italia	154
CDP S.p.A.	Comune di Poggio Bustone	Sisma Centro Italia	34
CDP S.p.A.	Comune di Poggiodomo	Sisma Centro Italia	29
CDP S.p.A.	Comune di Polino	Sisma Centro Italia	63
CDP S.p.A.	Comune di Pollenza	Sisma Centro Italia	234
CDP S.p.A.	Comune di Preci	Sisma Centro Italia	29
CDP S.p.A.	Comune di Rieti	Sisma Centro Italia	1.970

(migliaia di euro)			Importo rate 2023 con incasso differito a data futura
Ente erogante	Beneficiario	Causale	
CDP S.p.A.	Comune di Rippe San Ginesio	Sisma Centro Italia	42
CDP S.p.A.	Comune di Rivodutri	Sisma Centro Italia	42
CDP S.p.A.	Comune di Rocca Santa Maria	Sisma Centro Italia	87
CDP S.p.A.	Comune di Roccafluvione	Sisma Centro Italia	55
CDP S.p.A.	Comune di San Ginesio	Sisma Centro Italia	297
CDP S.p.A.	Comune di San Severino Marche	Sisma Centro Italia	433
CDP S.p.A.	Comune di Santa Vittoria In Matenano	Sisma Centro Italia	26
CDP S.p.A.	Comune di Sant'Anatolia di Narco	Sisma Centro Italia	46
CDP S.p.A.	Comune di Sant'Angelo In Pontano	Sisma Centro Italia	109
CDP S.p.A.	Comune di Sarnano	Sisma Centro Italia	400
CDP S.p.A.	Comune di Scheggino	Sisma Centro Italia	46
CDP S.p.A.	Comune di Sefro	Sisma Centro Italia	61
CDP S.p.A.	Comune di Sellano	Sisma Centro Italia	13
CDP S.p.A.	Comune di Serravalle di Chienti	Sisma Centro Italia	97
CDP S.p.A.	Comune di Servigliano	Sisma Centro Italia	71
CDP S.p.A.	Comune di Smerillo	Sisma Centro Italia	20
CDP S.p.A.	Comune di Spoleto	Sisma Centro Italia	1.330
CDP S.p.A.	Comune di Teramo	Sisma Centro Italia	1.771
CDP S.p.A.	Comune di Tolentino	Sisma Centro Italia	1.599
CDP S.p.A.	Comune di Torricella Sicura	Sisma Centro Italia	49
CDP S.p.A.	Comune di Tossicia	Sisma Centro Italia	49
CDP S.p.A.	Comune di Treia	Sisma Centro Italia	327
CDP S.p.A.	Comune di Urbisaglia	Sisma Centro Italia	244
CDP S.p.A.	Comune di Ussita	Sisma Centro Italia	746
CDP S.p.A.	Comune di Valfornace	Sisma Centro Italia	189
CDP S.p.A.	Comune di Valle Castellana	Sisma Centro Italia	92
CDP S.p.A.	Comune di Venarotta	Sisma Centro Italia	96
CDP S.p.A.	Comune di Visso	Sisma Centro Italia	177
CDP S.p.A.	Provincia di Ancona	Sisma Centro Italia	830
CDP S.p.A.	Provincia di Ascoli Piceno	Sisma Centro Italia	1.223
CDP S.p.A.	Provincia di Fermo	Sisma Centro Italia	1.420
CDP S.p.A.	Provincia di Macerata	Sisma Centro Italia	1.154
CDP S.p.A.	Provincia di Pescara	Sisma Centro Italia	2.778
CDP S.p.A.	Provincia di Rieti	Sisma Centro Italia	987
CDP S.p.A.	Provincia di Teramo	Sisma Centro Italia	1.025
CDP S.p.A.	Provincia di Terni	Sisma Centro Italia	1.168

1.3 RENDICONTI DEI COMPARTI DEL PATRIMONIO RILANCIO

Con riferimento ai rendiconti annuali dei Comparti del Patrimonio Rilancio, redatti ai sensi dell'art. 27 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 ("Decreto Rilancio") si rimanda alla Sezione 4 della Relazione Finanziaria Annuale di CDP S.p.A.



2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - CDP S.P.A.

Di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, e successive modifiche, e gli aggregati riclassificati secondo criteri gestionali.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto:

- l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi;
- la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

Stato patrimoniale - Attivo

(milioni di euro)		Disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine	Crediti	Titoli di debito
ATTIVO - Voci di bilancio	31/12/2023			
10. Cassa e disponibilità liquide	1.148	1.148		
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.492			
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.995			10.408
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				
a) crediti verso banche	22.450	2.990	18.845	
b) crediti verso clientela	322.619	149.971	104.933	61.572
50. Derivati di copertura	2.105			
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.001)			
70. Partecipazioni	33.065			
80. Attività materiali	358			
90. Attività immateriali	78			
100. Attività fiscali	547			
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
120. Altre attività	427		179	
TOTALE DELL'ATTIVO	396.282	154.109	123.957	71.980



Partecipazioni e fondi	Attività di negoziamento e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	Altre voci dell'attivo
			0	
4.154	338			
517			70	
			615	
			6.008	135
	2.105		(2.001)	
33.065				
		358		
		78		
				547
			(0)	248
37.735	2.443	435	4.692	930



Stato patrimoniale - Passivo e Patrimonio netto

(milioni di euro)	31/12/2023	Dettaglio raccolta		
		Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da banche
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				
a) debiti verso banche	33.683	33.054	474	32.581
b) debiti verso clientela	311.594	311.025	284.150	19.501
c) titoli in circolazione	18.314	18.232		
20. Passività finanziarie di negoziazione	327			
30. Passività finanziarie designate al fair value				
40. Derivati di copertura	1.653			
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica				
60. Passività fiscali	503			
70. Passività associate ad attività in via di dismissione				
80. Altre passività	1.562			
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2			
100. Fondi per rischi ed oneri	755			
110. Riserve da valutazione	(17)			
120. Azioni rimborsabili				
130. Strumenti di capitale				
140. Riserve	18.724			
150. Sovrapprezzi di emissione	2.379			
160. Capitale	4.051			
170. Azioni proprie	(322)			
180. Utile (Perdita) dell'esercizio	3.074			
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	396.282	362.311	284.624	52.081



Dettaglio raccolta		Passività di negoiazione e derivati di copertura	Ratei, risconti e altre passività non onerose	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto totale
Raccolta da clientela	Raccolta obbligazionaria					
			628			
7.374			569			
	18.232		82			
		327				
		1.653				
					503	
			220	1.343		
					2	
					755	
						(17)
						18.724
						2.379
						4.051
						(322)
						3.074
7.374	18.232	1.980	1.499	1.343	1.260	27.889



Conto economico

(milioni di euro)				
CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio	31/12/2023	Margine di interesse	Dividendi	Altri ricavi/ oneri netti
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.092	11.092		
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.316)	(7.316)		
40. Commissioni attive	436	258		178
50. Commissioni passive	(1.264)	(1.237)		(28)
70. Dividendi e proventi simili	1.960		1.960	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(83)			(83)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(19)			(19)
100. Utili (perdite) cessione o riacquisto	27			27
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	93			(1)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	66			
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0)			
160. Spese amministrative	(271)			
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4)			
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16)			
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(22)			
200. Altri oneri/proventi di gestione	50			
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(682)			
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
240. Rettifiche di valore dell'avviamento				
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(0)			
270. Imposte sul reddito dell'esercizio operativo corrente	(973)			
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte				
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO	3.074	2.798	1.960	74



Margine di intermediazione	Costo del rischio	Costi operativi	Risultato di gestione	Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	Imposte	Utile netto dell'esercizio
11.092			11.092			11.092
(7.316)			(7.316)			(7.316)
436			436			436
(1.264)			(1.264)			(1.264)
1.960			1.960			1.960
(83)			(83)			(83)
(19)			(19)			(19)
27			27			27
(1)	94		93			93
	66		66			66
	(0)		(0)			(0)
		(271)	(271)			(271)
	(16)		(16)	12		(4)
		(16)	(16)			(16)
		(22)	(22)			(22)
	15	35	50			50
	(682)		(682)			(682)
				(0)		(0)
					(973)	(973)
4.832	(523)	(274)	4.035	12	(973)	3.074



2.2 DETTAGLIO INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE - CDP S.P.A.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati nel paragrafo 4.4.1 i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati di CDP S.p.A. Il raccordo tra questi ultimi e i prospetti contabili al 31 dicembre 2023 della Capogruppo è riportato nell'Allegato 2, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006. Al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alla performance conseguita dalla Capogruppo, la Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie corredate da taluni indicatori alternativi di performance, quali a ad esempio, Cost/Income ratio, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela e banche netti. In linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415), di seguito si fornisce la descrizione esplicativa relativa alle modalità di calcolo e al contenuto dei suddetti indicatori utilizzati.

INDICI DI STRUTTURA

Raccolta / Totale Passivo: esprime il peso del Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2) sul totale del passivo come esposto in bilancio.

Risparmio Postale/Totale Raccolta: esprime il peso della Raccolta Postale che comprende il valore nominale di Buoni e Libretti, i tassi di interesse maturati ed i premi sulle relative opzioni sul Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

INDICI DI REDDITIVITÀ

Margine attività fruttifere – passività onerose: esprime la differenza fra il rendimento dell'attivo (calcolato come rapporto fra gli interessi attivi e le attività fruttifere medie) e il costo del passivo (calcolato come rapporto fra gli interessi passivi e le passività fruttifere medie).

Le attività fruttifere medie sono calcolate come valore medio dello stock di Disponibilità Liquide, Crediti verso clientela e banche e Titoli di debito come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Le passività fruttifere medie sono calcolate come valore medio dello stock di Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Rapporto Cost/Income: esprime il rapporto fra i Costi operativi (somma di spese del personale ed amministrative e ammortamenti ed altri oneri e proventi di gestione) ed il margine di intermediazione al netto del costo del rischio, espressi come da aggregato gestionale (Allegato 2).

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

1. Premessa	2
2. Riunioni del Collegio Sindacale.....	2
3. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sui principi di corretta amministrazione	2
4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio	3
5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo e contabile e sul processo di informativa finanziaria.....	4
6. Bilancio d'esercizio e consolidato	5
7. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.....	8
8. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010	9
9. Operazioni di maggior rilievo, con parti correlate, atipiche o inusuali	11
10. Eventi di maggior rilievo e fatti significativi	12
10.1 Priorities indicate dall'ESMA nel Public Statement del 25 ottobre 2023.....	12
10.2 Andamento economico-patrimoniale di CDP	13
10.3 Impairment test delle partecipazioni detenute da CDP	15
10.4 Impairment analitico e collettivo dei crediti di CDP	16
10.5 Andamento economico-patrimoniale del Gruppo CDP	17
11. Altre attività.....	19
12. Conclusioni.....	20



1. Premessa

Signori Azionisti,

con la presente relazione, predisposta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del c.c., il Collegio Sindacale di Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito, "CDP" o la "Società") riferisce all'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 in merito ai risultati del predetto esercizio e all'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'adempimento dei propri doveri, anche tenuto conto dei principi di comportamento formulati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle raccomandazioni fornite dalla CONSOB con le proprie comunicazioni, in quanto compatibili con la natura di CDP.

Si rammenta che il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri: Carlo Corradini (Presidente), Franca Brusco, Mauro D'Amico, Patrizia Graziani e Davide Maggi, tutti nominati dall'Assemblea degli azionisti del 17 maggio 2022. Il Collegio Sindacale giungerà a scadenza in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Si ricorda altresì che, nel corso dell'esercizio 2023, l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta da Deloitte e Touche S.p.A. ("Deloitte" o la "Società di Revisione"), sulla base dell'incarico a quest'ultima conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 19 marzo 2019, per gli esercizi dal 2020 al 2028.

2. Riunioni del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2023, si sono tenute 17 riunioni del Collegio Sindacale. Alle sedute del Collegio è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo (e/o il suo sostituto), ai sensi dell'art. 27, comma 10, dello Statuto. Il Collegio Sindacale – nella sua interezza ovvero rappresentato da alcuni membri – ha inoltre partecipato alle adunanze dell'Assemblea degli Azionisti del 15 febbraio, del 21 aprile e del 1° giugno 2023, alle 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle 22 riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità, alle 2 riunioni del Comitato Compensi e a 6 sedute del Comitato Parti Correlate. Il Collegio ha altresì preso parte alle sessioni di *induction* rivolte ad Amministratori e Sindaci (cfr. par. 11).

3. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sui principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 c.c., ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento (cfr. successivi



paragrafi 4 e 5). Tale attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio anche tramite la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, nonché mediante incontri e scambi di informazioni con il *management*, i responsabili delle principali strutture aziendali e delle funzioni di controllo (in particolare, con la Direttrice *Internal Audit*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari – “Dirigente Preposto” – le strutture della Direzione Rischi competenti in materia di antiriciclaggio, rischi e *compliance* e il Datore di lavoro ex D. Lgs. n. 81/2008 – “Datore di lavoro”) e la Società di Revisione.

Il Collegio ha ricevuto – ai sensi e con la periodicità prevista dall’art. 23, comma 4, dello Statuto – le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate da CDP e dalle società controllate (*cf.* successivo paragrafo 9).

Alla luce delle verifiche effettuate, non sono emersi fatti censurabili, né criticità di impatto significativo.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, comma 5, c.c.

Il Collegio Sindacale rileva, inoltre, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né esposti relativi a irregolarità o fatti censurabili.

4. Attività di vigilanza sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo della Società e sul suo concreto funzionamento – tra gli altri, ai fini del D. Lgs. n. 14/2019 e ss.mm.ii. – anche attraverso incontri e scambi di informazioni con i responsabili delle principali funzioni aziendali coinvolte.

Con riferimento a quanto precede, il Collegio segnala di avere rappresentato all’organo consiliare – anche per il tramite dei suoi delegati – le proprie valutazioni e suggerimenti nell’ambito dell’ordinaria dialettica tra organi.

Il Collegio ha inoltre vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, al fine di valutarne il funzionamento e l’adeguatezza. In particolare, il Collegio Sindacale ha: (i) monitorato le attività di controllo sul processo di gestione dei rischi, anche ambientali, (ii) esaminato lo stato di avanzamento della progettualità relativa all’individuazione della funzione di controllo di secondo livello per la gestione e la supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, (iii) vigilato sull’adeguatezza delle attività di presidio dei rischi di non conformità alle norme e ai regolamenti e (iv) controllato l’efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso, tra l’altro, la partecipazione al Comitato Rischi e



Sostenibilità, l'esame delle relazioni periodiche predisposte dalla Direzione *Internal Audit*, dal Dirigente Preposto, dal Datore di lavoro e dalle strutture competenti in materia di antiriciclaggio, rischi e compliance, nonché gli incontri con tali funzioni di controllo.

Nel corso degli incontri con le suddette strutture sono stati, tra l'altro, esaminati (i) l'avanzamento dei relativi piani di azione, (ii) gli sviluppi del c.d. *Tableau de bord* integrato delle funzioni di controllo, (iii) i flussi informativi degli organi di controllo delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte di CDP, (iv) gli aggiornamenti del Datore di lavoro sui presidi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, anche al termine dell'emergenza sanitaria da COVID-19, (v) gli incarichi da conferire o conferiti al revisore principale e (vi) i flussi informativi verso le Autorità di vigilanza e le evoluzioni della normativa esterna e aziendale in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo (tra l'altro, relativamente alle "Modifiche alle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio del 26 marzo 2019", pubblicate dalla Banca d'Italia il 1° agosto 2023). Durante tali incontri, inoltre, la Direttrice *Internal Audit* – quale invitata permanente alle sedute del Collegio Sindacale – ha riferito anche in merito alle proprie ulteriori attività e alla propria valutazione annuale del sistema dei controlli interni.

Alla luce delle verifiche effettuate, non sono emerse criticità di impatto significativo.

Infine, si segnala che, a seguito della richiesta di elementi informativi e valutativi trasmessa dalla Banca d'Italia a CDP il 16 novembre 2022, il Collegio Sindacale ha verificato con le strutture competenti gli approfondimenti effettuati. Al riguardo, nel corso del 2023, il Collegio – anche attraverso la partecipazione alle sessioni di *induction* e alle sedute del Comitato Rischi e Sostenibilità e tramite incontri con le strutture di controllo – ha, tra gli altri, (i) approfondito il contesto regolamentare riferibile a CDP e i contenuti della predetta richiesta da parte della Banca d'Italia, (ii) esaminato i flussi trasmessi dalla Società alla Banca d'Italia, con particolare riguardo al primo resoconto sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) – Resoconto ICAAP/ILAAP – riferito al 31 dicembre 2022, e (iii) approfondito e verificato le valutazioni effettuate dalla Società circa l'affinamento dei processi e della normativa aziendale connessi al suddetto adempimento, anche in vista della predisposizione del Resoconto ICAAP/ILAAP riferito al 31 dicembre 2023.

5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo e contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo dell'informativa finanziaria e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare



correttamente e tempestivamente i fatti di gestione, anche per il tramite di incontri con il Dirigente Preposto, nonché attraverso l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati delle attività svolte dalla Società di Revisione.

A tal riguardo, il Collegio ha altresì verificato che siano state fornite, all'interno della relazione sulla gestione, le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 2, lett. *b*), del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

Il Collegio ha, inoltre, verificato l'osservanza della normativa in materia di formazione del bilancio – inclusa la disciplina di cui alla Direttiva 2004/109/CE e al Regolamento (UE) 2019/815 relativa al formato di pubblicazione – e della relazione sulla gestione, acquisendo anche a tal fine informazioni dalla Società di Revisione. In particolare, dalla relazione aggiuntiva predisposta da Deloitte ex art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 – oggetto di discussione e approfondimento nel corso degli scambi informativi intervenuti tra il Collegio Sindacale e la Società di Revisione – non emergono carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Alla luce delle verifiche effettuate, non sono emerse criticità di impatto significativo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative-contabili.

6. Bilancio d'esercizio e consolidato

Il Collegio nella seduta del 3 aprile 2024 ha avviato l'esame del progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che registra un utile d'esercizio di Euro 3.074 milioni e un patrimonio netto di Euro 27.888,9 milioni, inclusivo dell'utile netto 2023. Il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il progetto di bilancio nella seduta del 4 aprile 2024. L'organo di controllo ha proseguito nelle attività di verifica nelle sedute successive.

Non essendo demandata al Collegio la funzione di revisione legale, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, senza rilevare aspetti da riferire. Il Collegio ha verificato inoltre l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione, anche in questo caso senza rilievi da esporre. Gli amministratori hanno illustrato nella Relazione Finanziaria le poste che hanno concorso al risultato economico e gli eventi generativi delle medesime.

Il Collegio Sindacale ha esaminato altresì la relazione della Società di Revisione rilasciata ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, in cui è stato espresso un giudizio senza rilievi né richiami di informativa.



Al riguardo, il Collegio riferisce quanto segue:

- il bilancio al 31 dicembre 2023 di CDP, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio è stato altresì predisposto, per quanto applicabili, sulla base delle "istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" – emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 recante la Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" (cfr. 8° aggiornamento emanato il 17 novembre 2022) – integrate dalle disposizioni previste nella comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023¹, aventi ad oggetto gli impatti dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia. Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2023 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC);
- la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IAS/IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte di Deloitte, quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti;
- il bilancio d'esercizio comprende l'attività sia della Gestione Ordinaria, sia della Gestione Separata, pur essendo le due gestioni distinte nei relativi flussi finanziari e nella rilevazione contabile. La separazione tra le gestioni, ai sensi dell'art. 16, commi 5 e 6, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") 6 ottobre 2004, si sostanzia nella produzione di prospetti di separazione contabile destinati al MEF e alla Banca d'Italia. A fine esercizio vengono conteggiati i costi comuni, anticipati dalla Gestione Separata e successivamente rimborsati *pro-quota* da quella Ordinaria. I prospetti di separazione contabile sono riportati in allegato al bilancio d'esercizio;
- a partire dal bilancio d'esercizio relativo al 2021, negli allegati a tale bilancio sono ricompresi i rendiconti annuali dei comparti del Patrimonio Rilancio, redatti ai sensi dell'articolo 27 del D. L. n. 34/2020. Al riguardo, si segnala che la Società di Revisione, in data 18 aprile 2024,

¹ La comunicazione del 14 marzo 2023 abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021 – *Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.*



nell'ambito delle proprie relazioni ha confermato, tra gli altri, che tali rendiconti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della rispettiva situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. n. 58/1998, l'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CDP hanno attestato, con apposita relazione allegata al progetto di bilancio e al bilancio consolidato relativi all'esercizio 2023: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione dei predetti bilanci; (ii) la conformità del contenuto dei bilanci ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza dei bilanci alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e delle società incluse nel perimetro di consolidamento; e (iv) che la relazione sulla gestione, che correda i bilanci, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e delle società incluse nel perimetro di consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Fermo restando che a carico del Collegio non è previsto alcun obbligo di relazione né di formali espressioni di giudizio sul bilancio consolidato, che spettano invece alla Società di Revisione, si è proceduto a constatare come:

- il bilancio consolidato chiuda con un utile netto pari a Euro 5.027 milioni (di cui Euro 3.307 milioni di pertinenza della Capogruppo), in diminuzione rispetto al 2022 (Euro 6.828 milioni l'utile consolidato, di cui Euro 5.443 milioni di pertinenza della Capogruppo);
- la relazione specifica di Deloitte resa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 non contenga rilievi né richiami di informativa. Si precisa, in ogni caso, che la Società ha dichiarato di aver redatto il bilancio consolidato dell'esercizio 2023 del gruppo CDP in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni (IFRIC e SIC), adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo n. 1606/2002, nonché ai sensi del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito dell'ordinamento italiano. Si riferirà in seguito, nella specifica sezione della presente relazione, sui principali rapporti con le società controllate.

Con riferimento all'esercizio 2023, Il Collegio riferisce inoltre che il bilancio d'esercizio e il bilancio



consolidato sono stati redatti in conformità alla Direttiva 2004/109/CE e al Regolamento (UE) 2019/815 e dunque in formato XHTML e, per quanto riguarda il bilancio consolidato, secondo le nuove disposizioni europee per la standardizzazione dei linguaggi di comunicazione (regolamento “European Single Electronic Format” – ESEF), che prevedono l’adozione dello standard «*inline XBRL*» e l’etichettatura degli schemi del bilancio consolidato e – a partire dall’esercizio 2022 – della relativa nota integrativa, utilizzando la tassonomia IFRS adottata dall’*European Securities and Markets Authority* (ESMA).

7. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo CDP (“DNF”) relativa all’esercizio 2023, redatta ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, e inclusa nel quarto “*Bilancio integrato del Gruppo CDP*”, approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP in data 4 aprile 2024.

In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato sull’osservanza delle disposizioni stabilite dal D. Lgs. n. 254/2016 nella predisposizione della DNF, scambiando informazioni con le strutture aziendali sullo svolgimento delle attività a ciò propedeutiche (*i.e.* aggiornamento della matrice di materialità, elaborata in coerenza con il nuovo *standard Global Reporting Initiative - GRI-3*). In tale contesto, il Collegio ha accertato, fra gli altri, che (i) l’ambito di applicazione soggettivo sia stato individuato nel rispetto delle disposizioni applicabili²; (ii) la DNF sia stata redatta secondo un principio di materialità nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell’attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto dallo stesso prodotto; (iii) la DNF contenga informazioni in merito ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono stati ritenuti rilevanti dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell’impresa; (iv) la DNF descriva, tra l’altro, il modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività dell’impresa, le politiche praticate dall’impresa, i risultati conseguiti tramite di esse e i relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario, nonché i principali rischi generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell’impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, e le relative modalità di gestione; e (v) che le informazioni siano state fornite secondo le metodologie e i principi previsti dagli *standard* di rendicontazione utilizzati e, in

² Si segnala che il perimetro di consolidamento della DNF 2023 è stato modificato rispetto a quello della DNF 2022 includendo Simest S.p.A. nel perimetro di consolidamento. Tuttavia, si segnala che, in coerenza con il perimetro delle risorse impegnate rappresentate nella sezione della Relazione sulla Gestione all’interno del Bilancio consolidato - da cui discende la valutazione sull’impatto di sostenibilità – le risorse impegnate da Simest non sono state incluse nel totale delle risorse impegnate di Gruppo.



particolare, in conformità con i più recenti aggiornamenti del *Global Reporting Initiative (GRI) Sustainability Reporting Standards*.

Il Collegio ha altresì verificato che la DNF è stata predisposta coerentemente con il quadro normativo di riferimento e anche considerando le indicazioni fornite dall'*European Securities and Markets Authority*³ (ESMA) relativamente (i) alle informazioni inerenti all'articolo 8 del Regolamento n. 852/2020 sulla cd. tassonomia europea, (ii) alle informazioni concernenti obiettivi, azioni e progressi relativi al clima e (iii) alle informazioni inerenti alla rendicontazione delle emissioni cd. *Scope 3*⁴.

In aggiunta a quanto precede si rileva che, ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D. Lgs. n. 254/2016, la Società di Revisione (i) ha verificato l'avvenuta predisposizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della DNF, inclusa nel Bilancio Integrato del Gruppo CDP; (ii) ha effettuato la *limited assurance* della DNF, anche in linea con quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267 del 18 gennaio 2018, delle raccomandazioni della Task Force on Climate related Financial Disclosures (TCFD) in merito ai rischi legati al cambiamento climatico e degli indicatori attinenti al "SASB *disclosure index 2021*"⁵, rilasciando, in data 18 aprile 2024, apposita relazione con la quale Deloitte attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D. Lgs. n. 254/2016 e dagli *standard* di rendicontazione utilizzati dalla Società (*GRI standards*).

Sul piano dell'assetto organizzativo, si ricorda che la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità – supportata dalle competenti strutture di *business* e operative di Gruppo – ha, fra gli altri, il compito di predisporre le relazioni periodiche di sostenibilità, tra cui la DNF. Tali strutture, che hanno presieduto alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei dati della DNF, sono risultate adeguate.

In relazione a quanto precede, e tenendo altresì conto della *limited assurance* rilasciata dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di adeguatezza delle procedure, del processo di formazione dell'informativa non finanziaria e delle strutture a supporto.

8. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ("CCIRC"), ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha monitorato l'attività di revisione legale dei conti. In proposito,

³ V. documento "*European common enforcement priorities for 2023 financial reports*" del 25 ottobre 2023.

⁴ Si tratta delle emissioni ambientali indirette, generate dall'attività di finanziamento e investimento.

⁵ Le informazioni rendicontate sono state predisposte facendo riferimento, rispettivamente, a una selezione delle "*Recommendations of the Task Force on Climate related Financial Disclosures (TCFD)*" definite dal *Financial Stability Board* e a una selezione dei "*Commercial Banks Sustainability Accounting Standards 2018*" e degli "*Investment Banking Brokerage Sustainability Accounting Standards 2018*" definiti dal SASB – *Sustainability Accounting Standards Board*.



il Collegio Sindacale ha incontrato in più occasioni la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 2409-*septies* c.c., al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa. Nell'ambito dei periodici scambi informativi con Deloitte, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare. In particolare:

- il Collegio Sindacale ha incontrato Deloitte in occasione della predisposizione della relazione semestrale al 30 giugno 2023. In data 9 agosto 2023, Deloitte ha emesso la propria relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, non evidenziando eccezioni, né richiami di informativa;
- in data 18 aprile 2024, Deloitte ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2023, le quali non evidenziano eccezioni, né richiami di informativa;
- sempre in data 18 aprile 2024, Deloitte ha rilasciato al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la quale, oltre a quanto anticipato in precedenza (cfr. paragrafo 5 della presente relazione), (i) è coerente, per quanto attiene al giudizio di revisione, con la relazione di revisione di cui al precedente alinea e (ii) non contiene elementi che debbano essere evidenziati all'interno della presente relazione. La relazione aggiuntiva sarà trasmessa dal Collegio Sindacale all'organo amministrativo, insieme alle proprie eventuali osservazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, anche tenuto conto delle modifiche apportate dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* (IESBA) al proprio "*Code of Ethics for Professional Accountants*" in materia di indipendenza del revisore relativamente agli incarichi di revisione legale rispetto a gruppi di imprese. Ciò in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, in conformità agli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014. A tal riguardo, si segnala che, in allegato alla predetta relazione aggiuntiva, Deloitte ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza – così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dal paragrafo 17 del principio di revisione ISA Italia 260, nonché tenuto conto delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 39/2010 ss.mm.ii. – dalla quale non emergono situazioni suscettibili di comprometterne l'indipendenza, né cause di incompatibilità.

Ai sensi della *Policy* di gruppo "*Affidamento di incarichi a società di revisione e loro reti*" ("*Policy*"), il Collegio Sindacale, in qualità CCIRC della Capogruppo, relaziona annualmente all'Assemblea sui corrispettivi spettanti al revisore principale, alla sua rete e ai soggetti collegati alla medesima per incarichi diversi rispetto a quelli di revisione legale ex art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010. Sul punto si



riepilogano di seguito i corrispettivi riconosciuti al network del revisore legale per incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, nel corso dell'esercizio 2023, da parte delle società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento e delle altre società controllate che rientrano nel perimetro di monitoraggio del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di CDP.

Tipologia incarico	CDP <i>(Corrispettivi riconosciuti in Euro, al netto di IVA e contributo di vigilanza a CONSOB o altre Autorità di Vigilanza, ove dovuti)</i>	Società del Gruppo CDP <i>(Corrispettivi riconosciuti in Euro, al netto di IVA e contributo di vigilanza a CONSOB o altre Autorità di Vigilanza, ove dovuti)</i>
<i>Audit</i>		14.000
<i>Audit related</i>	346.668 ⁶	99.600
Servizi professionali		359.000 ⁷

Per ragioni di completezza, si segnala che nel primo trimestre 2024, ai sensi della *Policy*, il Collegio Sindacale, in qualità di CCIRC della Capogruppo, ha autorizzato la Società a conferire un incarico *audit related* alla Società di Revisione, per onorari pari a Euro 290.000.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso atto della relazione di trasparenza predisposta da Deloitte e pubblicata sul proprio sito *internet*, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2010.

9. Operazioni di maggior rilievo, con parti correlate, atipiche o inusuali

Nell'ambito dei flussi informativi di cui all'art. 23, comma 4, dello Statuto, il Collegio ha acquisito, con la periodicità richiesta, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate, di cui è stata data specifica informativa nell'ambito delle riunioni di Consiglio di Amministrazione. Tali operazioni sono rappresentate nella relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e nella Parte H (denominata "Operazioni con parti correlate") della nota integrativa del bilancio (a cui è fatto rinvio anche ai fini dell'individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari).

In particolare, il Collegio non ha rilevato operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività o rilevanza, natura delle controparti, oggetto e/o corrispettivo possano dare luogo a dubbi in ordine alla

⁶ Di cui Euro 300.000 relativi ad un incarico di CDP già rendicontato nella Relazione del Collegio all'Assemblea 2023.

⁷ Incarico conferito da parte di CDP Equity S.p.A. a Deloitte Financial Advisory S.r.l. L'importo effettivamente corrisposto per il suddetto incarico, alla data della presente relazione, è di circa Euro 19.000.



correttezza/completezza dell'informazione in bilancio o possano ritenersi manifestamente imprudenti o azzardate ovvero assunte in violazione delle disposizioni in materia di conflitto d'interessi.

10. Eventi di maggior rilievo e fatti significativi

Il Collegio Sindacale riferisce che l'esercizio 2023 è stato caratterizzato da alcune tematiche rilevanti, sia a livello di bilancio d'esercizio di CDP, sia a livello di bilancio consolidato del Gruppo. Si riporta di seguito la descrizione dei seguenti temi:

1. *Priorities* indicate dall'ESMA nel *Public Statement* del 25 ottobre 2023⁸ (quali le tematiche connesse al cambiamento climatico e gli impatti dell'attuale contesto macroeconomico);
2. Andamento economico-patrimoniale di CDP;
3. *Impairment test* delle partecipazioni detenute da CDP;
4. *Impairment* analitico e collettivo dei crediti di CDP;
5. Andamento economico-patrimoniale del Gruppo CDP.

10.1 *Priorities indicate dall'ESMA nel Public Statement del 25 ottobre 2023*

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023, in continuità con quanto già effettuato per la relazione finanziaria annuale 2021 e 2022 con le rispettive raccomandazioni applicabili, CDP ha considerato quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione di ottobre 2023 (i.e. "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*") ponendo attenzione alla tematica dei rischi connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi.

Con riferimento all'evoluzione del contesto macroeconomico, caratterizzato dai fattori legati alla transizione energetica e ai cambiamenti climatici, da uno scenario esacerbato dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche (connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente), dall'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, dal generale deterioramento del clima economico e dalle incertezze sugli sviluppi futuri, CDP ha fornito l'informativa richiesta dalla raccomandazione ESMA.

Il Collegio Sindacale ha verificato che:

⁸ In data 25 ottobre 2023, l'ESMA ha pubblicato l'annuale *Public Statement - European Common Enforcement Priorities (ECEP)* in cui richiede agli emittenti una adeguata considerazione degli impatti riconducibili ad eventi e temi di attualità nella preparazione delle relazioni finanziarie annuali IAS/IFRS per il 2023, inclusa la relativa informativa in nota integrativa.



- nella predisposizione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023, la Direzione abbia tenuto conto degli elementi di maggiore incertezza caratterizzanti il contesto attuale e ne abbia dato adeguata informativa in bilancio, come richiesto dalle Autorità;
- gli impatti derivanti da (i) tematiche connesse al cambiamento climatico e (ii) dall'attuale contesto macroeconomico non hanno rappresentato un fattore di incertezza sulla capacità di CDP di continuare a operare come un'entità in funzionamento e che la Società abbia fornito adeguata *disclosure* sulla valutazione delle poste di bilancio maggiormente connotate da componenti di stima nell'applicazione delle politiche contabili e sulle fonti alla base dei principali elementi di stima, nonché sui principali rischi e incertezze a cui CDP è esposta per effetto dei medesimi e sulle connesse valutazioni effettuate;
- nell'ambito delle note al bilancio d'esercizio e consolidato, sono state adeguatamente fornite ulteriori informazioni con riferimento alle principali società controllate.

Gli ambiti maggiormente influenzati dall'aumento dell'incertezza derivante da quanto sopra indicato comportano una maggiore aleatorietà nella formulazione di stime riguardanti grandezze, quali le possibili perdite future su crediti valutati al costo ammortizzato e i flussi di cassa derivanti da *asset* partecipativi, anche con riferimento alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli *asset*. In tale contesto, il Collegio Sindacale ha verificato che l'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023 sia conforme con quanto previsto dalle Autorità relativamente al presidio delle aree maggiormente esposte alle incertezze connesse.

10.2 Andamento economico-patrimoniale di CDP⁹

Con riferimento al conto economico, l'utile netto è pari a 3.074 milioni di Euro, in crescita rispetto al dato registrato nel 2022 (2.490 milioni di Euro). Nello specifico:

- il margine di interesse risulta pari a 2.798 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2022 (+1.104 milioni di Euro) per il miglioramento dello *spread* tra attività fruttifere e passività onerose, anche grazie all'allineamento del rendimento della liquidità alle mutate condizioni di mercato e alle azioni di *asset-liability management* attivate;
- i dividendi, pari a 1.960 milioni di Euro, risultano in aumento rispetto al 2022 (+358 milioni di Euro) principalmente per il maggior contributo delle società del Gruppo;

⁹ La situazione patrimoniale ed economica di CDP di seguito descritta si riferisce agli schemi di bilancio d'esercizio, riclassificati secondo criteri gestionali, riportati nella relazione sulla gestione.



- gli altri ricavi netti, pari a 74 milioni di Euro, registrano una diminuzione rispetto al 2022 (-145 milioni di Euro) principalmente per l'impatto dell'andamento dei tassi sul risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura;
- il costo del rischio risulta pari a -523 milioni di Euro, in peggioramento rispetto al dato del 2022 (-383 milioni di Euro). Il dato 2023 è riconducibile all'effetto combinato di (i) riprese di valore nette sul portafoglio crediti per +65 milioni di Euro, che includono la ripresa di valore su una rilevante esposizione creditizia, (ii) variazioni di *fair value* su fondi di investimento per +94 milioni di Euro e (iii) rettifiche di valore su partecipazioni per -682 milioni di Euro, principalmente riconducibili alla svalutazione rilevata su CDP Equity;
- le spese del personale e amministrative si attestano a 254 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 231 milioni di Euro registrati nel 2022, principalmente per la preventivata crescita dell'organico aziendale e per la realizzazione di interventi volti a favorire la digitalizzazione dei prodotti di *business*, la resilienza e *cyber*-sicurezza dei sistemi informatici, e l'automazione dei processi interni.

Il totale attivo si attesta a 396 miliardi di Euro, in riduzione di circa l'1% rispetto al dato di fine 2022.

Nello specifico:

- lo *stock* di disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine ammonta a 154 miliardi di Euro, in contrazione rispetto alla chiusura dell'anno precedente (circa -8%) dato l'aumento dei crediti e dei titoli e la riduzione dello *stock* di impiego e raccolta di breve termine, attuata in logica di *asset-liability management* dato il nuovo scenario dei tassi;
- i crediti, pari a 124 miliardi di Euro, registrano un aumento di circa il 3% rispetto al saldo di fine 2022, principalmente grazie ai finanziamenti alle imprese, anche tramite il canale indiretto;
- i titoli di debito si attestano a 72 miliardi di Euro, in crescita rispetto al dato di fine 2022 (circa +9%) per gli acquisti dei titoli di Stato effettuati nel corso dell'anno;
- lo *stock* di partecipazioni e fondi, pari a 38 miliardi di Euro, risulta sostanzialmente in linea rispetto al 2022 (circa +0,1%), principalmente per i tiraggi e le variazioni di *fair value* positive dei fondi di investimento, al netto della svalutazione rilevata su CDP Equity.

Sul fronte del passivo, la raccolta complessiva al 31 dicembre 2023 si attesta a 362 miliardi di Euro, in riduzione di circa il 2% rispetto al dato di fine 2022. Nello specifico:

- la raccolta postale è pari a 285 miliardi di Euro, in crescita rispetto al 2022 (circa +1%) principalmente per gli interessi maturati nel periodo a favore dei risparmiatori;



- la raccolta da banche e da clientela, pari a 59 miliardi di Euro, è in riduzione di circa il 18% rispetto al 2022 principalmente per il calo della raccolta a breve termine (in particolare pronti contro termine) riconducibile alle già citate strategie di *asset-liability management*;
- la raccolta obbligazionaria, pari a 18 miliardi di Euro, risulta in aumento rispetto al 2022 (circa +6%) per le nuove emissioni obbligazionarie effettuate nell'anno, tra cui il primo Green Bond emesso da CDP, per un ammontare di 500 milioni di Euro, la prima emissione in dollari di CDP (Yankee Bond) da 1 miliardo di Dollari e la nuova emissione *retail* da 2 miliardi di Euro.

Il patrimonio netto, pari a 27,9 miliardi di Euro, in crescita rispetto a fine 2022 (circa +8%) principalmente grazie all'utile maturato nell'esercizio, solo parzialmente compensato dai dividendi distribuiti.

10.3 Impairment test delle partecipazioni detenute da CDP

L'*impairment test* sulle partecipazioni in società controllate e collegate è disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 36, che ha come finalità quella di definire regole e principi che assicurino che il valore di bilancio delle attività non ecceda il loro valore recuperabile. Al 31 dicembre 2023 sono inoltre considerate, ove applicabili, le indicazioni delle Autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse agli impatti di lungo termine dell'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori di incertezza legati al perdurare del conflitto russo-ucraino e all'esplosione di quello in Medio Oriente, all'evoluzione dello scenario inflattivo e delle conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali, al generale rallentamento della crescita economica globale e agli ulteriori rischi geopolitici.

Con riferimento alle partecipazioni detenute in Eni S.p.A., Poste Italiane S.p.A., CDP Reti S.p.A., Fintecna S.p.A., Redo SGR S.p.A., Elite S.p.A., ITsART S.p.A. in liquidazione ed Europrogetti e Finanza S.r.l. in liquidazione, per le quali è stato necessario svolgere i test d'*impairment*, il valore recuperabile è risultato in linea o superiore al relativo valore di iscrizione in bilancio e si è proceduto a confermare il valore contabile di tali partecipazioni.

Per CDP Equity S.p.A. è stato necessario procedere all'esercizio di *impairment* da cui è risultato un valore recuperabile inferiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio d'esercizio di CDP, principalmente per effetto di riduzioni di valore riscontrate su alcune delle società presenti nel portafoglio di CDP Equity S.p.A. (i.e. Open Fiber Holdings S.p.A. e Nexi S.p.A.). Si è dunque proceduto ad allineare il valore contabile della partecipazione al relativo valore recuperabile, con una rettifica di valore pari a 671 milioni di Euro.



Nel primo semestre 2023, su CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione è stata rilevata una rettifica di valore per -11,9 milioni di Euro, riconducibile principalmente alle rettifiche di liquidazione. Inoltre, in prosecuzione del processo di razionalizzazione della struttura del Gruppo, nel corso del secondo semestre la partecipazione è stata conferita in Fintecna S.p.A.

Con riferimento alle altre partecipazioni detenute, non sono emersi fatti o circostanze che abbiano evidenziato la necessità di effettuare *impairment test*.

10.4 Impairment analitico e collettivo dei crediti di CDP

I crediti concessi da CDP sono oggetto di valutazione, ad ogni fine periodo, al fine di verificare l'esistenza di elementi che configurino un'obiettiva evidenza di riduzione di valore (c.d. *impairment*) dell'attività iscritta in bilancio.

La riduzione di valore presuppone che si verifichino eventi dopo l'iscrizione iniziale dell'attività che, avendo impatto sui correlati flussi di cassa futuri, inducano a far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività valutata (es. mancati pagamenti). Il valore di un'attività oggetto di svalutazione può essere ripristinato in periodi successivi se viene meno il motivo che ha originato la svalutazione.

La valutazione analitica di tali crediti, effettuata al 31 dicembre 2023 sulla base di ipotesi ragionevoli di rientro del proprio credito e sulla base delle garanzie esistenti su tali esposizioni, ha determinato riprese di valore nette per un importo complessivo di circa 39,3 milioni di Euro, principalmente per effetto delle riprese da incasso. Con riferimento alla classificazione dei crediti si è proceduto all'individuazione delle esposizioni deteriorate e alla loro esposizione in bilancio in coerenza con la normativa di riferimento.

La *staging allocation* prevista dall'IFRS 9 per le attività finanziarie ha determinato la classificazione di esposizioni per cassa e fuori bilancio nette a Stage 1 per Euro 345,3 miliardi, a Stage 2 per Euro 11,2 miliardi e a Stage 3 per Euro 208,5 milioni circa. Lo Stage 3 include tutte le esposizioni deteriorate classificate quali sofferenze (Euro 92,7 milioni netti), inadempienze probabili (Euro 53,6 milioni netti) ed esposizioni scadute deteriorate (Euro 62,2 milioni netti).

Per quanto riguarda la valutazione collettiva dei crediti e delle altre esposizioni creditizie, nel 2023 è stata rilevata una ripresa netta a conto economico pari a circa 11,1 milioni di Euro (19,8 milioni di Euro di riprese nette relative a esposizioni verso clientela ed Euro 8,7 milioni di rettifiche nette relative a esposizioni verso banche). Il fondo svalutazione collettivo si attesta a complessivi Euro 945,8 milioni circa (di cui Euro 58,3 milioni relativi a banche).



L'entità del fondo svalutazione collettivo al 31 dicembre 2023 risulta pari a circa lo 0,25% delle esposizioni lorde, per cassa e fuori bilancio, assoggettate ad impairment collettivo.

10.5 Andamento economico-patrimoniale del Gruppo CDP

Il risultato d'esercizio del Gruppo CDP si attesta a 5.027 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al 2022 (-1.801 milioni di Euro) con una quota di competenza della Capogruppo di 3.307 milioni di Euro (+5.443 milioni di Euro nel 2022).

Hanno contribuito al risultato principalmente gli effetti della valutazione a patrimonio netto di Eni S.p.A. (+1.269 milioni di Euro rispetto a +3.890 milioni di Euro del 2022), di Poste Italiane S.p.A. (+587 milioni di Euro rispetto a +479 milioni di Euro del 2022), di Saipem S.p.A. (+23 milioni di Euro rispetto a -27 milioni di Euro del 2022), di Webuild S.p.A. (+7 milioni di Euro rispetto ai +18 milioni di Euro del 2022), di Nexi S.p.A. (-715 milioni di Euro comprensivi dell'impatto della svalutazione per -712 milioni di Euro contabilizzata in esito all'*impairment test*), di Holding Reti Autostradali S.p.A. (+95 milioni di Euro rispetto ai +284 milioni di Euro del 2022) e Open Fiber Holdings S.p.A. (-164 milioni di Euro rispetto ai -88 milioni di Euro del 2022).

Il margine d'interesse è risultato pari a 2.267 milioni di Euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per effetto del miglioramento dello spread tra attività fruttifere e passività onerose della Capogruppo, anche grazie all'allineamento del rendimento della liquidità alle mutate condizioni di mercato e alle azioni di *asset-liability management* attivate.

In aumento le spese amministrative (+814 milioni di Euro rispetto al 2022) e gli altri proventi ed oneri netti di gestione (+1.513 milioni di Euro rispetto al 2022) che accolgono principalmente il contributo dei gruppi Fincantieri, Ansaldo Energia, Snam, Terna e Italgas.

Il totale dell'attivo patrimoniale consolidato, pari a 475 miliardi di Euro, risulta in diminuzione di circa lo 0,6% (pari a circa 2,7 miliardi di Euro) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le dinamiche delle attività finanziarie, rappresentate dalle disponibilità liquide, dai crediti e dai titoli, sono principalmente riconducibili all'andamento dei portafogli della Capogruppo e connesso al nuovo scenario dei tassi.

La voce partecipazioni si attesta a 26,6 miliardi di Euro, con un decremento di 0,1 miliardi di Euro, da ricondurre principalmente alle seguenti partecipazioni:

- Eni S.p.A. ha registrato un incremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a 1.269 milioni di Euro, compensato dalla variazione delle riserve, principalmente da



valutazione, per -461 milioni di Euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo per un valore pari a -852 milioni di Euro;

- Poste Italiane S.p.A. ha registrato un incremento (inclusivo delle scritture di consolidamento) per +587 milioni di Euro dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza, oltre agli impatti complessivamente positivi della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di +205 milioni di Euro;
- Saipem S.p.A. ha registrato un incremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a 23 milioni di Euro, oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivo di +19 milioni di Euro;
- Holding Reti Autostradali S.p.A., controllante di Autostrade per l'Italia S.p.A., ha registrato un decremento determinato dagli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di -339 milioni di Euro, dal rimborso di capitale pari a Euro 290 milioni, parzialmente compensati dal positivo risultato dell'esercizio +95 milioni di Euro;
- Open Fiber Holdings S.p.A., controllante di Open Fiber S.p.A., ha registrato un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -164 milioni di Euro, oltre che dagli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, di altre variazioni e dell'aumento di capitale per un valore complessivo di -50 milioni di Euro;
- Nexi S.p.A. ha registrato un decremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo (inclusivo delle scritture di consolidamento) pari a -11 milioni di Euro e dalla svalutazione della partecipazione iscritta in esito all'impairment test per -712 milioni di Euro. A tali effetti si somma l'impatto della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a +8 milioni di Euro;
- Snam S.p.A. ha acquisito una partecipazione di controllo congiunto in SeaCorridor S.r.l. (410 milioni di Euro).

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali ed immateriali" ammonta a 59 miliardi di Euro e registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 3 miliardi di Euro. La voce accoglie principalmente gli investimenti effettuati dai gruppi Snam (23,6 miliardi di Euro), Terna (19,6 miliardi di Euro) e Italgas (9,9 miliardi di Euro) nei *business*, regolati o meno, di rispettiva pertinenza.

La raccolta complessiva consolidata al 31 dicembre 2023 si attesta a circa 402,7 miliardi di Euro, in decremento di 3,5 miliardi di Euro rispetto al 2022. La voce accoglie principalmente la raccolta postale



della Capogruppo, la raccolta da banche e le emissioni obbligazionarie di CDP e dei gruppi Terna, Snam, Italgas ed Ansaldo Energia.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 ammonta a circa 41,8 miliardi di Euro, con un aumento di Euro 2,4 miliardi rispetto all'esercizio precedente (39,4 miliardi di Euro) per le dinamiche incrementative associate al risultato d'esercizio ed alle altre componenti rilevate a patrimonio netto, parzialmente compensate dalla variazione negativa dovuta alla distribuzione dei dividendi.

11. Altre attività

Si riportano di seguito informazioni in merito alle altre attività svolte dal Collegio Sindacale, con specifico riferimento all'attività consultiva svolta, alla formazione e ai compiti di Organismo di Vigilanza.

In particolare, nell'esercizio delle funzioni consultive attribuite dalla normativa vigente, dallo Statuto e da altre disposizioni interne in materia di *governance*, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2023, ha rilasciato il proprio parere:

- in merito alle proposte del Comitato Compensi relative, tra l'altro, alla fissazione – per l'esercizio 2023 – e alla consuntivazione – per l'esercizio 2022 – degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile del compenso dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- in merito al conferimento di incarichi diversi dalla revisione al revisore incaricato.

Il Collegio ha altresì contribuito alle riflessioni in materia di *governance* della Società, tra l'altro, relativamente (i) all'eventuale applicabilità della L. n. 49/2023 – recante "*Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali*" – ai compensi spettanti ai componenti degli organi sociali delle società partecipate da CDP e (ii) all'eventuale arricchimento della reportistica interna sul monitoraggio economico-finanziario dell'operatività e del portafoglio partecipativo di CDP. In tale contesto, l'organo di controllo ha incontrato i vertici aziendali per valutare eventuali linee evolutive del sistema di *governance* di CDP.

Inoltre, nel quarto trimestre 2023, il Collegio ha svolto il processo di autovalutazione relativo alla prima fase del proprio mandato, finalizzato a verificare, tra l'altro, l'adeguata composizione e il corretto ed efficace funzionamento dell'organo.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha altresì partecipato a sessioni di *induction* finalizzate a fornire all'organo amministrativo, ai comitati consiliari e all'organo di controllo una conoscenza più approfondita delle tematiche afferenti, tra l'altro, (i) alle *policies* e linee guida strategiche settoriali – approvate dal Consiglio di Amministrazione – funzionali a definire le specifiche priorità strategiche di intervento di CDP (*i.e.* Politica del Settore Trasporti e Politica del Settore Agricolo, dell'Industria



Alimentare, del Legno e della Carta), (ii) agli obiettivi e alla governance della Fondazione CDP e (iii) all'avanzamento del Piano Strategico 2022-2024.

Da ultimo, si rammenta che, con decorrenza dal 27 febbraio 2017, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. In tale veste, nel corso dell'esercizio 2023, l'organo ha, tra l'altro, promosso e monitorato le attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 della Società. Non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

12. Conclusioni

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità. Con specifico riguardo al progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio, e preso atto del contenuto delle relazioni della predetta Società di Revisione oltre che delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea e non ha motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 così come redatto dagli amministratori.

Roma, 18 aprile 2024

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Carlo Corradini

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione La Società iscrive nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 partecipazioni in società controllate e collegate per Euro 33.065 milioni, valutate secondo il metodo del costo.

La Direzione, a ogni data di riferimento del bilancio, valuta la presenza degli indicatori di impairment (c.d. trigger) previsti dal principio contabile internazionale IAS 36; tale valutazione, è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Al fine della valutazione effettuata per il bilancio al 31 dicembre 2023 la Direzione ha inoltre considerato le indicazioni emanate dalle autorità nazionali e internazionali in relazione agli impatti derivanti dall'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

Al 31 dicembre 2023 la Direzione ha rilevato indicatori d'impairment su diverse partecipazioni valutate con il metodo del costo. Come descritto in nota integrativa, la Direzione ha pertanto effettuato il test di impairment confrontando il valore contabile con il valore recuperabile di tali partecipazioni, utilizzando le metodologie di volta in volta più appropriate, all'esito del quale sono state rilevate perdite di valore.

In considerazione della soggettività e della aleatorietà insita nelle stime formulate nella determinazione delle assunzioni e dei parametri del modello di impairment, della complessità nella formulazione di tali stime, nonché della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in società controllate e collegate, abbiamo considerato la valutazione di tali partecipazioni un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

Il paragrafo 5 "Partecipazioni" della Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" descrive i principi contabili adottati per la valutazione della voce in oggetto. Il paragrafo 7.1 "Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi" della Sezione 7 "Partecipazioni" Voce 70 della Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" del bilancio d'esercizio riporta l'informativa sulla valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate.

**Procedure di revisione
svolte**

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci per talune di esse del supporto di esperti del nostro Network in tematiche valutative:

- incontri e discussioni con la Direzione della Società e, ove appropriato, delle partecipate al fine di comprendere i metodi valutativi, le informazioni utilizzate e le assunzioni effettuate per l'impairment test;
- comprensione dei processi e dei controlli rilevanti adottati dalla Società per lo svolgimento dell'impairment test;
- analisi dei metodi valutativi utilizzati dalla Direzione per la determinazione del valore recuperabile di dette partecipazioni;
- analisi del set informativo utilizzato dalla Direzione a supporto della valutazione effettuata, ivi incluse le relazioni predisposte dall'esperto indipendente incaricato per la stima del valore recuperabile;
- verifica dell'adeguatezza dei metodi valutativi e della coerenza degli stessi con quanto previsto dai principi contabili e dalle prassi valutative di riferimento, tenuto conto del contesto specifico di ciascuna partecipata;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni e dei parametri adottati per la determinazione del valore recuperabile, anche mediante esame di dati esterni e di informazioni ottenute dalla Direzione;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore recuperabile degli investimenti partecipativi detenuti in imprese controllate e collegate;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio;
- verifica dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori e della sua conformità rispetto a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Deloitte.

4

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ci ha conferito in data 19 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.



Deloitte.

6

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 18 aprile 2024

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Massoli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2023.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 si è basata su di un processo definito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in coerenza con i modelli CoSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 18 aprile 2024

L'Amministratore Delegato

Dario Scannapieco

**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Fabio Massoli

3 DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA



DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea, udita l'esposizione del Presidente, preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione legale dei conti, con il voto espresso a viva voce, all'unanimità,

delibera

di destinare l'utile di esercizio di Euro 3.074.304.290,73 nel modo seguente:

- Euro 126.278.198,54 alla riserva ex art. 6 comma 2 del D. Lgs. n. 38/05;
- Euro 1.618.923.012,08 pari a 4,79 Euro per azione, corrispondente al 55% dell'utile distribuibile, quale dividendo da distribuire entro 30 giorni dalla presente assemblea;
- Euro 1.329.103.080,11 a titolo di utile residuo da portare a nuovo.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

(euro)

Utile di esercizio	3.074.304.290,73
Dividendo	1.618.923.012,08
Riserva indisponibile di utili ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005	126.278.198,54
Utile a nuovo	1.329.103.080,11
Dividendo per azione (*)	4,79

(*) Escluse le azioni proprie in portafoglio.

4 BILANCIO CONSOLIDATO 2023

- 1. Prospetti di bilancio consolidato
al 31 dicembre 2023*
- 2. Nota integrativa consolidata*
- 3. Allegati*
- 4. Relazione della Società
di Revisione*
- 5. Attestazione del bilancio
consolidato ai sensi
dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998*



FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato;
- Prospetto della redditività consolidata complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- Rendiconto finanziario consolidato;
- Nota integrativa consolidata.

La Nota integrativa consolidata è costituita da:

- Premessa
- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato
- Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato
- Parte D - Redditività consolidata complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore
- Parte M - Informativa sul leasing

Sono inoltre riportati:

- Allegati
- Relazione della società di revisione
- Attestazione ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/98

Nella sezione "Allegati" è stato inserito il paragrafo 1.1 "Perimetro di consolidamento" che forma parte integrante del bilancio consolidato (Allegato 1.1) ed il paragrafo 1.2 "Informativa resa ai sensi della Legge n.124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129" (Allegato 1.2).

INDICE BILANCIO CONSOLIDATO

Prospetti di bilancio consolidato al 31 dicembre 2023	328
Stato patrimoniale consolidato	328
Conto economico consolidato	330
Prospetto della redditività consolidata complessiva	331
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato: esercizio corrente	332
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato: esercizio precedente	332
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	334
Nota integrativa consolidata	336
Premessa	336
Parte A - Politiche contabili	339
A.1 - Parte generale	339
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	339
Sezione 2 - Principi generali di redazione	339
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	341
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	354
Sezione 5 - Altri aspetti	356
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	379
1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	379
2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)	380
3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	382
4 - Operazioni di copertura	386
5 - Partecipazioni	388
6 - Attività materiali	390
7 - Attività immateriali	392
8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	394
9 - Fiscalità corrente e differita	395
10 - Fondi per rischi e oneri	395
11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	396
12 - Passività finanziarie di negoziazione	397
13 - Passività finanziarie designate al fair value	398
14 - Operazioni in valuta	398
15 - Altre informazioni	399
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	406
A.4 - Informativa sul fair value	407
Informazioni di natura qualitativa	407
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	407
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	408
A.4.3 Gerarchia del fair value	409
Informazioni di natura quantitativa	410
A.4.5 Gerarchia del fair value	410
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	413
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	414
Attivo	414
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	414
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	414
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	418
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	420



Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50	426
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60	427
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70	427
Sezione 8 - Attività Assicurative - Voce 80	440
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90	441
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100	449
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo	456
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo	460
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130	461
Passivo	463
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	463
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	467
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30	468
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	469
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50	470
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	470
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70	470
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	470
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	471
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	472
Sezione 11 - passività assicurative - Voce 110	474
Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130	474
Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	474
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190	476
Altre informazioni	477
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	477
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate	478
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	478
4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked	478
5. Gestione e intermediazione per conto terzi	479
6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	480
7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	481
8. Operazioni di prestito titoli	481
9. Informativa sulle attività a controllo congiunto	481
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	482
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20	482
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50	484
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	486
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	486
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	487
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	487
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110	488
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	489
Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	490
Sezione 10 - Risultato dei servizi assicurativi - Voce 160	490
Sezione 11 - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa - Voce 170	490
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190	491
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200	493
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	494
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	495
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230	496
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	497
Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260	498
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270	498

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280	498
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	499
Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320	501
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340	501
Sezione 24 - Altre informazioni	501
Sezione 25 - Utile per azione	501
Parte D - Redditività consolidata complessiva	502
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	504
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	506
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	507
Sezione 4 - Rischi delle altre imprese	563
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	625
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	625
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	626
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	626
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	633
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive	633
Parte H - Operazioni con parti correlate	634
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	634
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	634
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	636
Parte L - Informativa di settore consolidata	641
Parte M - Informativa sul leasing	644
Sezione 1 - Locatario	644
Sezione 2 - Locatore	645
Allegati	647
Relazione della Società di Revisione	672
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998	679



PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'Attivo	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	3.570.496	6.502.515
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.963.896	3.679.559
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	342.382	356.244
b) attività finanziarie designate al fair value	192.647	194.962
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.428.867	3.128.353
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.153.618	12.029.385
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	348.296.883	348.435.188
a) crediti verso banche	25.287.314	23.207.230
b) crediti verso clientela	323.009.569	325.227.958
50. Derivati di copertura	2.267.140	4.595.099
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.001.492)	(2.986.650)
70. Partecipazioni	26.616.572	26.736.106
80. Attività assicurative:		
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività		
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività		
90. Attività materiali	45.118.380	42.556.001
100. Attività immateriali	13.767.646	13.358.680
<i>di cui:</i>		
– <i>avviamento</i>	1.182.340	1.201.633
110. Attività fiscali:	2.043.994	2.579.168
a) correnti	94.151	502.449
b) anticipate	1.949.843	2.076.719
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	206.501	155.645
130. Altre attività	18.977.059	20.086.227
TOTALE DELL'ATTIVO	474.980.693	477.726.923

I dati riferiti al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

(migliaia di euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	402.710.718	406.248.889
a) debiti verso banche	49.195.362	50.398.306
b) debiti verso clientela	313.470.185	316.994.542
c) titoli in circolazione	40.045.171	38.856.041
20. Passività finanziarie di negoziazione	303.986	330.856
30. Passività finanziarie designate al fair value	9.393	16.627
40. Derivati di copertura	1.956.344	1.367.670
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60. Passività fiscali:	2.822.866	2.796.659
a) correnti	384.834	117.927
b) differite	2.438.032	2.678.732
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	4.654	26.828
80. Altre passività	22.274.356	24.584.948
90. Trattamento di fine rapporto del personale	173.918	172.566
100. Fondi per rischi e oneri:	2.937.272	2.815.373
a) impegni e garanzie rilasciate	679.763	698.370
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	2.257.509	2.117.003
110. Passività assicurative:		
a) contatti di assicurazione emessi che costituiscono passività		
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività		
120. Riserve da valutazione	(728.019)	(1.028.538)
130. Azioni rimborsabili		
140. Strumenti di capitale		
150. Riserve	17.005.922	12.876.684
160. Sovraprezzi di emissione	2.378.517	2.378.517
170. Capitale	4.051.143	4.051.143
180. Azioni proprie (-)	(322.220)	(322.220)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	16.094.441	15.968.043
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	3.307.402	5.442.878
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	474.980.693	477.726.923

I dati riferiti al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	2023	2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.335.929	7.901.221
– di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	10.733.360	8.212.830
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.090.443)	(5.594.736)
30. Margine di interesse	3.245.486	2.306.485
40. Commissioni attive	550.613	471.298
50. Commissioni passive	(1.338.576)	(1.231.043)
60. Commissioni nette	(787.963)	(759.745)
70. Dividendi e proventi simili	77.249	49.738
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(121.218)	64.199
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(28.336)	84.055
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.330	52.185
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.274	31.887
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(49.944)	34.613
c) passività finanziarie		(14.315)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	67.875	(72.820)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(2.582)	(8.793)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	70.457	(64.027)
120. Margine di intermediazione	2.478.423	1.724.097
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	57.929	(9.192)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.492	(10.351)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	437	1.159
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(9.857)	(39)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.526.495	1.714.866
160. Risultato dei servizi assicurativi:		
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi		
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi		
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione		
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione		
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa:		
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.526.495	1.714.866
190. Spese amministrative:	(13.442.682)	(12.628.745)
a) spese per il personale	(2.814.495)	(2.636.797)
b) altre spese amministrative	(10.628.187)	(9.991.948)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(245.757)	41.965
a) impegni e garanzie rilasciate	(16.572)	45.060
b) altri accantonamenti netti	(229.185)	(3.095)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.159.913)	(1.917.809)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(994.195)	(1.261.559)
230. Altri oneri/proventi di gestione	19.326.191	17.812.921
240. Costi operativi	2.483.644	2.046.773
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.538.500	4.389.670
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(46.037)	(48.337)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	136.355	23.259
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.638.957	8.126.231
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.611.680)	(1.297.302)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.027.277	6.828.929
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		(1.013)
330. Utile (Perdita) dell'esercizio	5.027.277	6.827.916
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.719.875	1.385.038
350. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	3.307.402	5.442.878

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	2023	2022
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	5.027.277	6.827.916
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	212.426	(533.403)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	207.231	(527.494)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(8.470)	26.342
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	13.665	(32.251)
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	88.637	(609.418)
110. Coperture di investimenti esteri		
120. Differenze di cambio	(4.484)	65.405
130. Copertura dei flussi finanziari	(155.734)	474.984
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	334.154	(647.721)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(85.299)	(502.086)
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	301.063	(1.142.821)
210. Redditività complessiva (voce 10 + 200)	5.328.340	5.685.095
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.624.630	1.673.926
230. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	3.703.710	4.011.169

I dati riferiti all'esercizio 2022 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO: ESERCIZIO CORRENTE

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2022	Modifica salda apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
Capitale:								
a) azioni ordinarie	7.421.437		7.421.437	(2.910)			9.227	
b) altre azioni	4.532		4.532					
Sovraprezzi di emissione	3.953.177		3.953.177	(2.316)			27.950	
Riserve:								
a) di utili	21.591.554	(342.853)	21.248.701	3.836.720		282.753	426	
b) altre	763.936		763.936			(1.980)		
Riserve da valutazione	(882.777)	(55.425)	(938.202)			(95.841)		
Strumenti di capitale	989.037		989.037					
Acconti sui dividendi	(538.091)		(538.091)	538.091				
Azioni proprie	(365.936)		(365.936)				5.596	(4.697)
Utile (Perdita) dell'esercizio	6.802.495	25.421	6.827.916	(4.369.585)	(2.458.331)			
PATRIMONIO NETTO TOTALE	39.739.364	(372.857)	39.366.507		(2.458.331)	184.932	43.199	(4.697)
Patrimonio netto del Gruppo	23.771.321	(372.857)	23.398.464		(1.368.818)	(798)		
Patrimonio netto di terzi	15.968.043		15.968.043		(1.089.513)	185.730	43.199	(4.697)

(*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 4,05 euro a titolo ordinario.

I dati riferiti al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2021	Modifica salda apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
Capitale:								
a) azioni ordinarie	7.366.942		7.366.942			(506)	4.525	
b) altre azioni	1.350		1.350				3.182	
Sovraprezzi di emissione	3.942.201		3.942.201	(13.626)			1.253	
Riserve:								
a) di utili	18.867.888	(342.246)	18.525.642	2.529.889		(357.034)	(3.410)	
b) altre	756.883		756.883			(1.084)		
Riserve da valutazione	257.909	27.040	284.949			(80.891)		
Strumenti di capitale								
Acconti sui dividendi	(498.192)		(498.192)	498.192				
Azioni proprie	(576.883)		(576.883)					210.947
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.323.665		5.323.665	(3.014.455)	(2.309.210)			
PATRIMONIO NETTO TOTALE	35.441.763	(315.206)	35.126.557		(2.309.210)	(439.515)	5.550	210.947
Patrimonio netto del Gruppo	21.162.552	(315.206)	20.847.346		(1.284.323)	(707.008)		
Patrimonio netto di terzi	14.279.211		14.279.211		(1.024.887)	267.493	5.550	210.947

(*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 3,8 euro a titolo ordinario.

I dati riferiti all'esercizio 2022 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

Variazioni dell'esercizio									
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2023	Patrimonio netto totale al 31/12/2023	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2023	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2023
Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative				
					(72.059)		7.355.695	4.051.143	3.304.552
					(81.681)		4.532		4.532
							3.897.130	2.378.517	1.518.613
	(66.939)				49.194		25.350.855	17.005.123	8.345.732
				389	24.695		787.040	799	786.241
					3.306		(729.674)	(728.019)	(1.655)
		31.502				301.063	1.020.539		1.020.539
(561.171)							(561.171)		(561.171)
							(365.037)	(322.220)	(42.817)
							5.027.277	3.307.402	1.719.875
(561.171)	(66.939)	31.502		389	(76.545)	5.328.340	41.787.186	25.692.745	16.094.441
					(39.813)	3.703.710	25.692.745	25.692.745	
(561.171)	(66.939)	31.502		389	(36.732)	1.624.630	16.094.441		16.094.441

Variazioni dell'esercizio									
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2022	Patrimonio netto totale al 31/12/2022	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2022	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2022
Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative				
					50.476		7.421.437	4.051.143	3.370.294
					23.349		4.532		4.532
							3.953.177	2.378.517	1.574.660
	(16.358)				569.972		21.248.701	12.900.973	8.347.728
				4.728	3.409		763.936	(24.289)	788.225
					561		(938.202)	(1.028.538)	90.336
		989.037				(1.142.821)	989.037		989.037
(538.091)							(538.091)		(538.091)
							(365.936)	(322.220)	(43.716)
							6.827.916	5.442.878	1.385.038
(538.091)	(16.358)	989.037		4.728	647.767	5.685.095	39.366.507	23.398.464	15.968.043
						531.280	4.011.169	23.398.464	23.398.464
(538.091)	(16.358)	989.037		4.728	116.487	1.673.926	15.968.043		15.968.043



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

(migliaia di euro)

	2023	2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	8.927.446	(1.640.243)
Risultato dell'esercizio (+/-)	5.027.277	6.827.916
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(87.980)	49.961
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.277	594.844
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(41.357)	(35.868)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.200.145	3.227.705
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	229.185	143.783
Ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)		
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(113.824)	(358.823)
Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	(1.468.097)	(4.096.628)
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		3.772
Altri aggiustamenti (+/-)	2.177.820	(7.996.905)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.486.574)	6.434.041
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.492	(278.375)
Attività finanziarie designate al fair value	(267)	236.695
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(193.776)	(109.455)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	450.158	2.469.900
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.836.687)	14.993.194
Altre attività	4.056.506	(10.877.918)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(11.416.282)	(26.112.466)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.801.917)	(7.997.872)
Passività finanziarie di negoziazione	(26.870)	204.505
Passività finanziarie designate al fair value	(7.234)	(1.240)
Altre passività	(4.580.261)	(18.317.859)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione		
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività/passività (+/-)		
Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(5.975.410)	(21.318.668)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.711.782	2.719.462
Vendite di partecipazioni	654.428	964.416
Dividendi incassati su partecipazioni	1.649.557	1.186.209
Vendite di attività materiali	176.189	115.472
Vendite di attività immateriali	111.034	431.869
Vendite di società controllate e di rami di azienda	120.574	21.496
2. Liquidità assorbita da	(6.317.627)	(10.224.689)
Acquisti di partecipazioni	(688.118)	(4.693.469)
Acquisti di attività materiali	(4.162.593)	(3.172.231)
Acquisti di attività immateriali	(1.337.521)	(1.353.557)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(129.395)	(1.005.432)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.605.845)	(7.505.227)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	(4.697)	(14.804)
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		989.037
Distribuzione dividendi e altre finalità	(2.827.010)	(2.863.658)
Vendita/acquisto di controllo di terzi		2.860
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.831.707)	(1.886.565)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(12.412.962)	(30.710.460)

Legenda:

(+): generata

(-): assorbita



RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio ^(*)	2023	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	163.352.511	194.060.741
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(12.412.962)	(30.710.460)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	13.172	2.230
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	150.952.721	163.352.511

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" (3.570.496 migliaia di euro rispetto a 6.502.515 migliaia di euro al 31/12/2022), dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato (147.390.322 migliaia di euro rispetto a 156.842.624 migliaia di euro al 31/12/2022) e dal saldo delle disponibilità liquide classificate all'interno della voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (3.560 migliaia di euro rispetto a 19.325 migliaia di euro al 31/12/2022), al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale (11.657 migliaia di euro rispetto a 11.953 migliaia di euro al 31/12/2022).

I dati riferiti all'esercizio 2022 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PREMESSA

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (la Capogruppo) denominata in forma sintetica anche CDP, e le società da essa controllate formano il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (di seguito anche “Gruppo CDP” o “Gruppo”).

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, e controllata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze.

La sede legale di CDP è in Italia, in Via Goito 4, 00185 Roma.

Il Gruppo CDP catalizza risorse italiane e internazionali a supporto della crescita del sistema Italia, attraverso il finanziamento delle infrastrutture e degli investimenti degli enti pubblici e il sostegno allo sviluppo delle imprese. In particolare, il Gruppo:

- è leader nel finanziamento degli investimenti della PA e favorisce lo sviluppo delle infrastrutture;
- è operatore centrale a sostegno del sistema imprenditoriale dell’Italia lungo tutto il ciclo di vita delle imprese, favorendo la nascita di start-up, la crescita delle PMI, il turnaround di aziende mature o storiche, investendo come partner di medio-lungo termine e sostenendone l’espansione attraverso l’export e l’internazionalizzazione;
- promuove la valorizzazione immobiliare e agisce come principale operatore italiano nel social e smart housing.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP è stato predisposto, in continuità con i precedenti esercizi, in base alle disposizioni della Banca d’Italia, per quanto applicabili, definite nella circolare per la “Vigilanza creditizia e finanziaria” del 22 dicembre 2005 nella versione aggiornata del 17 novembre 2022, relativa a “Il bilancio bancario - schemi e regole di compilazione”, che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i Principi contabili internazionali IFRS, integrate dalle disposizioni previste dalla comunicazione della Banca d’Italia del 14 marzo 2023⁷⁸, aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, l’Unione Europea ha introdotto, infatti, l’obbligo, a partire dall’esercizio 2006, di applicazione dei Principi contabili IAS/IFRS nella redazione dei bilanci delle società della UE aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati dell’Unione Europea.

Il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 ha, successivamente, disciplinato tale obbligo di applicazione dei Principi contabili internazionali:

- IFRS “International Financial Reporting Standards” emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*);
- IAS “International Accounting Standards” emessi dallo IASC (*International Accounting Standards Committee*);

e delle fonti interpretative adottate dall’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC” ex SIC - Standing Interpretations Committee).

⁷⁸ La comunicazione del 14 marzo 2023 abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021 – *Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell’economia.*

La valuta di redazione del bilancio consolidato è l'euro. Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla presente Nota integrativa consolidata, con i relativi allegati, e risulta corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

I prospetti di bilancio e le tabelle della Nota integrativa sono redatti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Con riferimento agli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, sono riportate anche le voci che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio e in quello precedente. Nello schema di conto economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

Nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di Nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui", trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", inclusivo del saldo positivo dei conti correnti bancari a vista, dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, ricomprese nella voce 40 b "Crediti verso clientela" e dal saldo delle disponibilità liquide classificate all'interno della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 a "Debiti verso banche" del passivo patrimoniale.

COMPARAZIONE E INFORMATIVA

La Nota integrativa evidenzia, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, applicabili a CDP ed al suo Gruppo, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia, applicabili, sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza ovvero secondo la Parte e la Sezione presenti nell'Appendice "B" delle Istruzioni della Banca d'Italia.

Il rendiconto finanziario, predisposto secondo il metodo indiretto in accordo con il formato previsto nella citata circolare Banca d'Italia n. 262/2005 include, nella liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie, le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento come previsto dal par. 44 B dello IAS 7.

Relativamente a quanto richiesto dalla citata Circolare 262/2005 in tema di illustrazione dei dati e delle informazioni riferite al "consolidato prudenziale" si fa presente che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario, il Gruppo CDP non è soggetto a vigilanza prudenziale su base consolidata. Ove pertanto viene fatto riferimento al perimetro "consolidato prudenziale", sono state ricomprese la Capogruppo CDP S.p.A. e le seguenti società, soggette a vigilanza su base individuale: CDP Real Asset SGR, CDP Venture Capital SGR e Fondo Italiano di Investimento SGR.



Ove rilevante, è stata data informativa di dettaglio distinguendo tra “consolidato prudenziale” (al quale ci si può riferire alternativamente con la dicitura “gruppo bancario”), e “altre imprese”.

Tutte le società controllate consolidate integralmente, diverse da quelle già incluse nel perimetro “consolidato prudenziale”, o “gruppo bancario”, sono ricomprese nel perimetro “altre imprese”.

L'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (“TUB”) previste per gli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 106 del medesimo decreto legislativo, “tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata [...]”.

Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d'Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull'attività e sull'organizzazione aziendale di CDP.

Non è stata pertanto predisposta la Sezione F - Informazioni sul patrimonio consolidato.

Sono state omesse le tabelle che non presentano importi sia per l'esercizio di riferimento che per quello comparativo.

REVISIONE DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., a seguito di incarico di revisione legale conferito, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea dei Soci di CDP S.p.A., riunitasi in forma ordinaria il 19 marzo 2019.

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato include l'allegato 1.1 “Perimetro di consolidamento” e l'Allegato 1.2 “Informativa resa ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129”.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2023 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 nella versione aggiornata del 17 novembre 2022, relativa a "Il bilancio bancario - schemi e regole di compilazione", che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i Principi contabili internazionali IFRS.

I principi contabili IFRS applicati per la predisposizione del presente bilancio consolidato sono riportati nell'elenco presente nella "Sezione 5 - Altri aspetti".

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "metodo indiretto") e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione. Tali documenti, il bilancio separato e gli allegati di entrambi i bilanci costituiscono la relazione finanziaria annuale.

I Prospetti contabili consolidati e le tabelle di nota integrativa consolidata presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale consolidato non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente. Nel conto economico consolidato e nel prospetto della redditività complessiva consolidata non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente.

Nel conto economico consolidato, nel prospetto della redditività complessiva consolidata e nelle tabelle di nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi, ove esposti all'interno di tabelle che includono anche voci di ricavo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- *Conceptual framework for financial reporting;*
- *Implementation Guidance e Basis for Conclusions;*
- documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- documenti emanati dall'ESMA e dalla Consob in merito agli *assessment* e all'informativa previsti relativamente agli impatti derivanti dalle tematiche legate al cambiamento climatico e da quelle connesse allo scenario macroeconomico⁷⁹.

⁷⁹ Tali riferimenti sono rappresentati da:

- Public Statement ESMA del 25 ottobre 2023 "European common enforcement priorities for 2023 financial reports";
- Comunicazione CONSOB "ESMA: Clima e contesto macroeconomico - temi prioritari nelle rendicontazioni 2023 delle società quotate".



Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- continuità aziendale: dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, il Gruppo CDP ha effettuato una valutazione della sua capacità di continuare a operare come un'unica entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, si ritiene appropriato effettuare le valutazioni del bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale;
- competenza economica: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio consolidato del Gruppo CDP (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- rilevanza e aggregazione: tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- compensazione: non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- periodicità dell'informativa: il Gruppo CDP redige il presente bilancio consolidato, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale; e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- informazioni comparative: le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato comporta che il Gruppo CDP effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di bilancio consolidato e sui risultati economici negli esercizi successivi.

POLITICHE CONTABILI RILEVANTI ED INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO (AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DALLO IAS 1 E DALLE RACCOMANDAZIONI CONTENUTE NEI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio consolidato nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo CDP si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio consolidato e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero

rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti derivati e degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri (ivi inclusi i fondi per oneri ambientali connessi agli obblighi di bonifica, di ripristino di siti e/o terreni e di smantellamento impianti);
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita, nonché di trattamenti fiscali suscettibili di interpretazioni;
- le ipotesi statistiche e finanziarie utilizzate nella stima dei flussi di rimborso relativi al Risparmio Postale;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle attività immateriali;
- la valutazione dei lavori in corso e delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti;
- la quantificazione dei ricavi relativi a incentivi "output-based".

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio consolidato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

L'attuale scenario macroeconomico risulta, caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche (connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

In tale contesto, pertanto, si rende necessario effettuare approfondite previsioni sulle tempistiche e sull'entità della ripresa economica che potrebbe verificarsi nei prossimi esercizi. Per ulteriori dettagli sulle incertezze caratterizzanti il contesto attuale, si rimanda anche a quanto più ampiamente esposto nella Relazione sulla gestione nonché nella "Sezione 5 - Altri aspetti" della nota integrativa.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni in liquidazione, in fase di start up senza contenuti patrimoniali o dal valore non significativo il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante.

I bilanci delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2023, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo e riclassificati in base agli schemi previsti dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 nella versione aggiornata del 17 novembre 2022.

Fanno eccezione le seguenti società o subholding i cui dati sono riferiti al 30 giugno 2023 (FICC, Melt 1 S.r.l. a socio unico, Stark Two S.r.l.) e al 30 settembre 2023 (Fly One S.p.A.).

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.



1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. ACE Marine LLC	Green Bay, WI	Madison, WI	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	100,00%
2. Arsenal S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	100,00%	100,00%
3. Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Avvenia the Energy Innovator S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
5. Acqua S.r.l.	Milano	Milano	1	Nepta S.p.A.	100,00%	100,00%
6. Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola ar.l.	Como	Como	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
7. Alfiere S.p.A.	Roma	Roma	1	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	100,00%
8. Alivieri Power Units Maintenance SA	Atene	Atene	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
9. Ansaldo Energia Gulf	Abu Dhabi	Abu Dhabi	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
10. Ansaldo Energia IP UK Ltd	Londra	Londra	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
11. Ansaldo Energia Iranian LLC	Teheran	Teheran	1	Ansaldo Energia S.p.A.	70,00%	70,00%
				Ansaldo Russia LLC	30,00%	30,00%
12. Ansaldo Energia Netherlands BV	Breda	Breda	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
13. Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	Genova	1	CDP Equity S.p.A.	99,52%	99,52%
14. Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Zaragoza	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
15. Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Baden	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
16. Ansaldo Green Tech S.p.A.	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
17. Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Lagos	1	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	60,00%
18. Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
19. Ansaldo Russia LLC	Mosca	Mosca	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
20. Asia Power Project Private Ltd	Chennai	Chennai	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
21. Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
22. Auto Sport Engineering Limited	Regno Unito	Regno Unito	4	Marval S.r.l.	100,00%	100,00%
23. BOP6 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	95,00%
				Fincantieri S.p.A.	5,00%	5,00%
24. BY5 Società Agricola Impianti S.r.l.	Piacenza	Piacenza	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
25. Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Palermo	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
26. Bietifin S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
27. Bioenerys Agri S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys S.r.l.	100,00%	100,00%
28. Bioenerys Ambiente S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys S.r.l.	100,00%	100,00%
29. Bioenerys S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
30. Biogas Bruso Società Agricola a R.L.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	99,90%	99,90%
31. Biowaste CH4 Anzio S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
32. Biowaste CH4 Foligno S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
33. Biowaste CH4 Group S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
34. Biowaste CH4 Legnano	Torino	Torino	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
35. Biowaste CH4 Tuscania S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
36. Biowaste Ch4 Genova S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
37. Bludigit S.p.A.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
38. Bonafous S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	100,00%
39. Broady Flow Control Ltd.	Kingston Upon Hull	Kingston Upon Hull	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
40. Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Haryana	1	Brugg Kabel GmbH	0,26%	0,26%
				Brugg Kabel AG	99,74%	99,74%
41. Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
42. Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	1	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	100,00%



Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
43. Brugg Cables Company	Riyadh	Riyadh	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
44. Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Milano	1	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	100,00%
45. Brugg Cables Middles East Contracting LLC	Dubai	Dubai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
46. Brugg Cables, Inc.	Chicago	Chicago	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
47. Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	90,00%	90,00%
48. Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Schwieberdingen	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
49. Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	100,00%	100,00%
50. Brugg Kabel Services AG	Brugg	Brugg	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
51. C.S.I S.r.l.	Follo (SP)	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	75,65%	75,65%
52. C2MAC Group S.p.A.	Montorso Vicentino (VI)	Montorso Vicentino	4	Melt 1 S.r.l. a socio unico	57,00%	57,00%
53. C2Mac - North America	Menomonee Falls, WI	Menomonee Falls, WI	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
54. CDP Equity S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
55. CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
56. CDP Real Asset SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	70,00%	70,00%
57. CDP Reti S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	59,10%	59,10%
58. CDP Technologies AS	Alesund	Alesund	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
59. CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	Tallinn	1	CDP Technologies AS	100,00%	100,00%
60. CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	70,00%	70,00%
61. CDPE Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	77,12%	77,12%
62. CH4 Energy S.r.l.	Palermo	Palermo	1	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
63. Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Genova	Genova	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	86,10%	86,10%
64. Changsha Xi Mai Mechanical Construcion Co. Ltd.	Cina	Cina	4	Marval S.r.l.	98,78%	98,78%
65. Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	100,00%
66. Consorzio Stabile Ansaldo Newclear	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	20,00%	20,00%
				Ansaldo Nucleare S.p.A.	70,00%	70,00%
				Nuclear Engineering Group Limited	10,00%	10,00%
67. Constructora Finso Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	100,00%
68. Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Greenture S.p.A.	100,00%	100,00%
69. DEDA S.A.	Atene	Atene	1	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	100,00%
70. DEPA Infrastructure S.A.	Atene	Atene	1	Italgas Newco S.p.A.	100,00%	100,00%
71. E-phors S.p.A.	Milano	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
72. ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	1,00%	1,00%
73. Ecoprogetto Milano S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste Lodi S.r.l.	55,00%	55,00%
				Bioenergys Ambiente S.r.l.	45,00%	45,00%
74. Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
75. Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	Piacenza	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
76. Empoli Salute Gestione S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	95,00%	95,00%
				SOF S.p.A.	4,50%	4,50%
77. Enersi Sicilia	Caltanissetta	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
78. Ensco 1053 Ltd.	Regno Unito	Regno Unito	4	Marval S.r.l.	100,00%	100,00%
79. Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	55,00%	55,00%
80. Ergon Projects Ltd.	Gzira	Gzira	1	SOF S.p.A.	1,00%	1,00%
				Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	99,00%	99,00%
81. Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Vard Promar SA	49,50%	49,50%
				Vard Group AS	50,50%	50,50%
82. Euroavia S.r.l.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	4	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	100,00%
83. Eusebi Impianti - Russia	Mosca	Mosca	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%



Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
84. Eusebi Impianti Kazakhstan	Aktau	Aktau	1	Valvitalia S.p.A.	75,00%	75,00%
85. Eusebi Impianti Polska	Bielsko	Bielsko	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
86. Evolve S.p.A.	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A.	100,00%	70,00%
87. Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Fincantieri Infrastrutture S.p.A.	90,00%	90,00%
88. Fincantieri Marine Group LLC	Washington, DC	Carson City, NV	1	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	100,00%
89. Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
90. FIV Comparto Extra	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
91. FIV Comparto Plus	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
92. FMSNA YK	Nagasaki	Nagasaki	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
93. FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sociale	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
94. FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	76,96%	76,96%
95. FOF Private Debt	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	62,50%	62,50%
96. FSRU I Limited	Hamilton	Hamilton	1	Snam FSRU Italia S.r.l.	100,00%	100,00%
97. FT1 Fondo Turismo 1	Roma	Roma	1	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	100,00%
98. FT2 Fondo Turismo 2	Roma	Roma	1	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	100,00%
99. Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd	Shanghai	Shanghai	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
100. Fincantieri Australia Pty Ltd	Sydney	Sydney	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
101. Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A.	Roma	Roma	1	Fincantieri S.p.A.	55,00%	55,00%
102. Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
103. Fincantieri India Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Fincantieri Holding B.V. Fincantieri S.p.A.	99,00% 1,00%	99,00% 1,00%
104. Fincantieri Infrastructure Florida Inc.	Miami, FL	Miami, FL	1	Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	100,00%	100,00%
105. Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Roma	Trieste	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	100,00%
106. Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Verona	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
107. Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	Middletown, DE	Middletown, DE	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	100,00%
108. Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Inc.	87,44%	87,44%
109. Fincantieri Marine Repair LLC	Wilmington, DE	Wilmington, DE	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
110. Fincantieri Marine System LLC	Wilmington, DE	Wilmington, DE	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
111. Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Chesapeake, VI	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	100,00%
112. Fincantieri Naval Services - Sole Proprietorship LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
113. Fincantieri NexTech S.p.A.	Follo (SP)	Milano	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
114. Fincantieri S.p.A.	Trieste	Trieste	1	CDP Equity S.p.A.	71,32%	71,32%
115. Fincantieri SI Impianti S.c.ar.l.	Milano	Milano	1	Fincantieri SI S.p.A.	60,00%	60,00%
116. Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	100,00%
117. Fincantieri Services Doha LLC	Qatar	Qatar	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
118. Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Doha (QFC)	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
119. Fincantieri Services USA LLC	Miami, FL	Plantation, FL	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	100,00%
120. Fincantieri USA Holding LLC ⁽³⁾	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
121. Fincantieri USA Inc.	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Holding LLC Fincantieri S.p.A.	35,00% 65,00%	35,00% 65,00%
122. Finso Albania S.h.p.k.	Tirana	Tirana	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	100,00%
123. Fintecna S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%



Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
124. Fly One S.p.A.	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	67,30%	67,30%
125. Flytop S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
126. Fondmatic Hydraulic Machining S.r.l.	Crevalcore (BO)	Crevalcore (BO)	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
127. Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	65,99%	65,99%
128. Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	55,00%	55,00%
129. Fondo Sviluppo Comparto A	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
130. GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
131. Gannouch Maintenance S.à.r.l.	Tunisi	Tunisi	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	1,00%
				Ansaldo Energia Netherlands BV	99,00%	99,00%
132. Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Dublino	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
133. Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno (BO)	Casalecchio di Reno (BO)	1	Toscana Energia S.p.A.	32,78%	32,78%
				Italgas S.p.A.	67,22%	67,22%
134. Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	La Spezia	1	Fincantieri S.p.A.	99,89%	99,89%
135. Grandry Technicast	Sable-sur-Sarthe	Sable-sur-Sarthe	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
136. Greenture S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
137. HMS IT S.p.A.	Roma	Roma	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
138. Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	Roma	1	LT S.r.l.	70,00%	70,00%
139. IDS Australasia PTY Ltd	Brendale	Hendra	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
140. IDS Ingegneria Dei Sistemi (UK) Ltd	Fareham	Fareham	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
141. IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Pisa	Pisa	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
142. IDS Korea Co. Ltd	Daejeon	Daejeon	1	IDS Ingegneria dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
143. IDS North America Ltd	Ottawa	Ottawa	1	IDS Ingegneria dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
144. IDS Technologies US Inc.	Littleton	Littleton	1	IDS Ingegneria dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
145. Idrolatina S.r.l.	Milano	Milano	1	Acqua S.r.l.	100,00%	100,00%
146. Idrosicilia S.p.A.	Milano	Milano	1	Acqua S.r.l.	98,70%	98,70%
147. Immogas S.r.l.	Firenze	Firenze	1	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
148. Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	Milano	San Donato Milanese (MI)	1	Asset Company 2 S.r.l.	100,00%	100,00%
149. Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Bari	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
150. Issel Nord S.r.l.	Follo (SP)	Follo (SP)	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
151. Italgas Newco S.p.A.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	90,00%	90,00%
152. Italgas Reti S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
153. Italgas S.p.A.	Milano	Milano	2	CDP Reti S.p.A.	25,99%	25,99%
				Snam S.p.A.	13,47%	13,47%
154. LT S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	75,00%
155. Marine Interiors Cabins S.p.A.	Pordenone	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	100,00%
156. MI S.p.A.	Arluno	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	100,00%
157. MST S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
158. MTM S.c.ar.l.	Venezia	Venezia	1	Fincantieri S.p.A.	41,00%	41,00%
159. MZ Biogas S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys Agri S.r.l.	99,90%	99,90%
160. Maiero Energia S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
161. Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
162. Marine Interiors S.p.A.	Ronchi dei Legionari (GO)	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
163. Marinette Marine Corporation	Marinette, WI	Green Bay, WI	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	100,00%
164. Marval S.r.l.	Torino	Torino	4	Stark Two S.r.l.	69,47%	69,47%
165. Mecaer America Inc.	Montreal	Montreal	4	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	100,00%
166. Mecaer Aviation Group Inc.	Philadelphia	Philadelphia	4	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	100,00%



Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
167. Mecaer Aviation Group S.p.A.	Borgomanero (NO)	Borgomanero (NO)	4	Fly One S.p.A.	75,77%	75,77%
168. Medea S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	51,85%
169. Melt 1 S.r.l. a socio unico	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	100,00%	100,00%
170. Moglia Energia Società Agricola ar.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
171. Nepta S.p.A.	Caserta	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
172. Niehlgas GmbH	Oberursel	Oberursel	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
173. Nuclear Engineering Group Limited	Warrington/Egremont	Wolverhampton	1	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	100,00%
174. Nuova Torneria Zanotti S.r.l.	Castel San Pietro Terme (BO)	Crevalcore	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
175. OPERAE a Marine Interiors Company S.r.l.	Treviso	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	85,00%	85,00%
176. Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	100,00%
177. Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	100,00%
178. Perucchini S.p.A.	Omegna (VB)	Omegna (VB)	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
179. Power4Future S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	Calderara di Reno (BO)	1	Fincantieri SI S.p.A.	52,00%	52,00%
180. REICOM S.r.l.	Padova	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
181. Ravenna LNG Termina S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam FSRU Italia S.r.l.	100,00%	100,00%
182. Renerwaste Cupello S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	85,00%
183. Renerwaste Lodi S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	100,00%
184. Renovit Public Solutions S.p.A.	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A.	100,00%	70,00%
185. Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	60,05%	60,05%
				CDP Equity S.p.A.	30,00%	30,00%
186. Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	Roma	1	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	100,00%
187. Rete S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
188. Rob.Int S.r.l.	Pisa	Pisa	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
189. S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l.	Guidonia Montecelio (RM)	Guidonia Montecelio (RM)	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
190. Snam Rete Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
191. Snam S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	2	CDP Reti S.p.A.	31,35%	31,35%
192. SOF S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	100,00%
193. SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	Terna Plus S.r.l.	75,00%	75,00%
194. Scaranello S.r.l.	Rovigo	Rovigo	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
195. Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Cordignano (TV)	Pordenone	1	Marine Interiors Cabins S.p.A.	80,00%	80,00%
196. Seaonics AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
197. Seaonics Polska SPZ O.O.	Danzica	Danzica	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
198. SIMEST S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	76,01%	76,01%
199. Skytech Italia S.r.l.	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
200. Snam FSRU Italia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
201. Snam International B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
202. Società Agricola Agrimetano Pozzonovo S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
203. Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
204. Società Agricola Agrimetano S.r.l.	Faenza (RA)	Faenza (RA)	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
205. Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l.	San Rocco al Porto (LO)	San Rocco al Porto (LO)	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
206. Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l.	Asola (MN)	Asola (MN)	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
207. Società Agricola Biostellato 1 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
208. Società Agricola Biostellato 2 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
209. Società Agricola Biostellato 3 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
210. Società Agricola Biostellato 4 S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
211. Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
212. Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola Sangiovani S.r.l.	100,00%	100,00%
213. Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Cerea (VR)	Cerea (VR)	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
214. Società Agricola SQ Energy S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
215. Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
216. Società Agricola Sangiovani S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola SQ Energy S.r.l.	50,00%	50,00%
				Bioenergys Agri S.r.l.	50,00%	50,00%
217. Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l.	Casalmoro (MN)	Casalmoro (MN)	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
218. Società Agricola T4 Energy S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
219. Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l.	Commessaggio (MN)	Commessaggio (MN)	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
220. Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola Sangiovani S.r.l.	100,00%	100,00%
221. Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
222. Soragna Agroenergie Società Agricola S.r.l.	Sorbolo Mezzani (PR)	Sorbolo Mezzani (PR)	1	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
223. Stark Two S.r.l.	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	75,14%	75,14%
224. Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
225. Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Podgorica	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
226. Terna Plus S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
227. Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
228. TRS Sistemi S.r.l.	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
229. Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
230. Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Sewickley	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
231. Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Legnano (MI)	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
232. Team Turbo Machines SAS	La Trinité De Thouberville	La Trinité De Thouberville	1	Fincantieri S.p.A.	85,00%	85,00%
233. Tecnomeccanica S.r.l.	Volta Mantovana (MN)	Volta Mantovana (MN)	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
234. Tep Energy Solution S.r.l.	Milano	Roma	1	Renovit S.p.A.	100,00%	100,00%
235. Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Lima	1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
				Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
236. Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
237. Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
238. Terna Forward S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
239. Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	65,00%	65,00%
				Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	5,00%
240. Terna Peru S.A.C.	Lima	Lima	1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
				Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
241. Terna S.p.A.	Roma	Roma	2	CDP Reti S.p.A.	29,85%	29,85%
242. Terna USA LLC	New York	New York	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
243. Tlux S.r.l.	Piancogno (BS)	Piancogno (BS)	1	Renovit Public Solutions S.p.A.	100,00%	85,00%
244. Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Italgas S.p.A.	50,66%	50,66%
245. Vard Marine Gdansk sp. z o. o.	Danzica	Danzica	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
246. Valvitalia (Suzhou) Valves co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
247. Valvitalia Algeria EURL	Algeri	Algeri	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
248. Valvitalia Canada Ltd.	Edmonton (Alberta)	Edmonton (Alberta)	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%
249. Valvitalia S.p.A.	Milano	Milano	1	CDPE Investimenti S.p.A.	75,00%	75,00%
250. Valvitalia USA Inc	Houston, TX	Houston, TX	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	100,00%



Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
251. Vard Accommodation Tulcea S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Accommodation AS	99,77%	99,77%
				Vard Electro Romania S.r.l.	0,23%	0,23%
252. Vard Design AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
253. Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Rijeka	1	Vard Design AS	51,00%	51,00%
254. Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Vard Electro AS	99,50%	99,50%
				Vard Electro Romania S.r.l.	0,50%	0,50%
255. Vard Electro AS	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
256. Vard Electro Brazil (Instalações Elétricas) Ltda	Niteroi	Niteroi	1	Vard Electro AS	99,00%	99,00%
				Vard Group AS	1,00%	1,00%
257. Vard Electro Canada Inc	Vancouver	Vancouver	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
258. Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
259. Vard Electro Romania S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
260. Vard Electro US Inc.	Delaware	Delaware	1	Vard Electro Canada Inc	100,00%	100,00%
261. Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard Braila SA	30,00%	30,00%
				Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	70,00%
262. Vard Group AS	Alesund	Alesund	1	Vard Holdings Limited	100,00%	100,00%
263. Vard Holdings Limited	Singapore	Singapore	1	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	98,37%	98,37%
264. Vard Infrastruttura Ltda	Ipojuca	Ipojuca	1	Vard Promar SA	99,99%	99,99%
				Vard Group AS	0,01%	0,01%
265. Vard Interiors AS (ex Vard Accommodation AS)	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
266. Vard International Services S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard Braila SA	100,00%	100,00%
267. Vard Marine Inc.	Vancouver	Vancouver	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
268. Vard Marine US Inc.	Houston	Dallas	1	Vard Marine Inc.	100,00%	100,00%
269. Vard Niteroi RJ S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Vard Group AS	99,99%	99,99%
				Vard Electro Brazil (Instalações Elétricas) Ltda	0,01%	0,01%
270. Vard Promar SA	Ipojuca	Ipojuca	1	Vard Electro Brazil (Instalações Elétricas) Ltda	0,001%	0,001%
				Vard Group AS	99,999%	99,999%
271. Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
272. Vard Shipholding Singapore Pte Ltd	Singapore	Singapore	1	Vard Holdings Limited	100,00%	100,00%
273. Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Singapore	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
274. Vard Shipyards Romania SA	Tulcea	Tulcea	1	Vard Group AS	2,89%	2,89%
				Vard RO Holding S.r.l.	97,11%	97,11%
275. Vard Vung Tau Ltd	Vung Tau	Vung Tau	1	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	100,00%
276. Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Istanbul	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
277. Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l.	Sorbolo Mezzani (PR)	Sorbolo Mezzani (PR)	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria (art. 2359 Codice civile);
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = altre forme di controllo;
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto Legislativo 87/92;
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto Legislativo 87/92.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(3) Il 49% dei diritti di voto di Fincantieri USA Holding LLC è detenuto attraverso USA Marine Trust, un trust indipendente legalmente riconosciuto con sede nello stato del Delaware (USA).

Sono di seguito riportate le principali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento integrale rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022.

Nel corso del primo semestre 2023, CDP Equity, tramite la propria controllata CDPE Investimenti, ha partecipato alla manovra di rafforzamento finanziario e patrimoniale del gruppo Valvitalia, volta a ristabilirne l'equilibrio della struttura finanziaria. La complessiva operazione, conclusasi il 31 marzo 2023, ha previsto:

- la concessione, da parte di CDPE Investimenti, di finanziamenti per complessivi 70 milioni di euro in favore di Valvitalia S.p.A., destinati a (i) far fronte ai propri fabbisogni di cassa, (ii) rafforzare la propria struttura patrimoniale e (iii) permettere il raggiungimento degli obiettivi del nuovo piano industriale;
- la conversione integrale da parte di CDPE Investimenti, del Prestito Obbligazionario Convertibile ("POC") residuo emesso da Valvitalia Finanziaria S.p.A.;
- il coinvolgimento degli istituti di credito finanziatori di Valvitalia S.p.A. mediante rilascio di linee di cassa e di firma, oltre che del Patrimonio Rilancio (costituito da CDP S.p.A. ai sensi dell'art. 27 del D. L. n. 34/2020, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 77/2020);
- la revisione della governance di Valvitalia S.p.A. e di Valvitalia Finanziaria S.p.A.

A seguito della conversione integrale da parte di CDPE Investimenti del POC, perfezionatasi il 31 marzo 2023, la partecipazione di CDPE Investimenti nel capitale sociale di Valvitalia Finanziaria S.p.A. si è incrementata dal 50% al 75%, passando da un assetto di controllo congiunto ad un assetto di controllo esclusivo.

Infine, per effetto della fusione inversa di Valvitalia Finanziaria S.p.A. in Valvitalia S.p.A, con conseguente cancellazione di Valvitalia Finanziaria S.p.A. dal Registro delle Imprese in data 03 ottobre 2023, il rapporto partecipativo di CDPE Investimenti è da riferirsi a Valvitalia S.p.A.

Rispetto alla situazione rappresentata al 31 dicembre 2022, si segnala inoltre l'incremento dal 88,3% al 99,5% della partecipazione in Ansaldo Energia (AEN) da parte di CDP Equity, che nel corso del primo semestre 2023 ha partecipato alla manovra di rafforzamento finanziario e patrimoniale di AEN attraverso: (i) l'erogazione a favore di AEN in due tranches, rispettivamente al 31 gennaio 2023 e al 13 febbraio 2023, della quota di equity commitment, in linea con quanto già deliberato dal Consiglio di Amministrazione di CDP Equity nel contesto dell'aumento di capitale di CDP Equity in AEN ad aprile 2020 e (ii) l'erogazione degli ulteriori equity commitment per complessivi 455 milioni di euro di cui 230 milioni di euro versati il 1° giugno 2023 e 225 milioni di euro versati il 28 giugno 2023, in linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di CDP Equity del 31 marzo 2023 per la partecipazione di CDP Equity alla manovra di rafforzamento finanziario e patrimoniale di AEN. Tale manovra ha previsto inoltre il differimento della scadenza del finanziamento soci concesso nel 2019 da CDP Equity ad AEN per complessivi 200 milioni di euro, dal 30 giugno 2026 al 30 giugno 2029, a parità delle altre condizioni dello strumento.

Con riferimento al gruppo Terna, le variazioni del perimetro di consolidamento riguardano:

- in data 29 marzo 2023 il perfezionamento dell'acquisizione integrale della società Omnia S.r.l., società attiva nel settore O&M di impianti fotovoltaici per il tramite della controllata LT S.r.l. Tale acquisizione contribuisce al consolidamento della posizione del gruppo LT come leader sul mercato nazionale nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici;
- l'ingresso nel perimetro della società Rete Nord S.r.l.

Il gruppo Snam, nell'ambito degli investimenti nel business del biogas/biometano ha ampliato il proprio perimetro di consolidamento attraverso l'acquisizione nel corso del 2023 di otto società operanti nel settore (Agriwatt Goffredo, Zibello Agroenergie, Bietfin, MST, Agrimetano Ro, Agrimetano Pozzonovo, Moglia Energia e Soragna Agroenergie), inoltre nel corso dell'esercizio è stato acquisito il controllo di due società operanti nel business del Biogas/Biometano Waste (CH4 Energy e Biowaste CH4 Legnano).

Entrano infine a far parte nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo CDP, per il tramite dei veicoli controllati dal FICC, le società Euravia S.r.l., azienda specializzata nei servizi per velivoli ad ala rotante e fissa acquisita al 100% da Mecaer Aviation Group (MAG) e la società Tecnomeccanica S.r.l. acquisita al 100% da C2Mac Group.

Si rimanda alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda" per informazioni di dettaglio inerenti agli ingressi nel perimetro di consolidamento nel corso del 2023 di nuove società controllate.



2. VALUTAZIONI ED ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO, CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato patrimoniale e di Conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, è oggetto di allocazione provvisoria. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par.45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, vengono individuate in modo definitivo le variazioni da apportare ai saldi contabili della partecipata, utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo CDP, per riesprimerli al fair value alla data di acquisto del controllo rettificando, eventualmente, l'iniziale allocazione provvisoria.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita.

CONSOLIDAMENTO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

La differenza tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza è inclusa nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del Conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, determinatosi a seguito dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Sono escluse dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto (restando dunque valutate al costo) le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto od assoggettate ad influenza notevole con un valore inferiore ad euro 20 milioni, in ragione della non significatività del valore dell'investimento ed al fine di evitare il sostenimento di oneri sproporzionati per la produzione di reporting package conformi alle politiche contabili del Gruppo CDP, rispetto ai benefici che deriverebbero dalla loro inclusione nel perimetro di consolidamento.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i reporting package e/o bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dai rispettivi organi amministrativi.

SOCIETÀ CONTROLLATE

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare i poteri al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza del controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti. A tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo. La verifica della sussistenza di tali fattispecie è stata riscontrata relativamente alle partecipazioni detenute in Snam, Terna ed Italgas verso le quali è stata pertanto accertata l'esistenza del controllo di fatto.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel Conto economico alla voce 280. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.



La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce 190. “Patrimonio di pertinenza di terzi”, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 340. “Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”.

Per le società che sono incluse per la prima volta nell’area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Sono escluse dall’area di consolidamento in ragione della non significatività del valore dell’attivo ed al fine di evitare il sostenimento di oneri sproporzionati per la produzione di reporting package conformi alle politiche contabili del Gruppo CDP, rispetto ai benefici che deriverebbero dalla loro inclusione nel perimetro di consolidamento, le società controllate con un totale attivo inferiore ad euro 20 milioni, che vengono pertanto valutate al costo.

Sono, inoltre, esclusi dall’area di consolidamento integrale, restando valutati al fair value, gli OICR dei quali sia accertato il controllo che investono:

- in altri OICR (fondi di fondi), a condizione che abbiano un attivo inferiore a 200 milioni di euro e che il valore cumulato dei fondi esclusi dal perimetro integrale non determini la mancata rappresentazione di debiti verso sottoscrittori terzi eccedenti una soglia predeterminata;
- in asset primari, a condizione che abbiano un attivo inferiore a 100 milioni di euro e che il valore cumulato dei fondi esclusi dal perimetro integrale non determini la mancata rappresentazione di debiti verso sottoscrittori terzi eccedenti una soglia predeterminata.

La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del patrimonio netto, qualora la cessione non comporti perdita di controllo.

ACCORDI A CONTROLLO CONGIUNTO

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell’accordo. Un gestore congiunto deve rilevare le attività, le passività, i costi e i ricavi relativi alla propria interessenza in un’attività a controllo congiunto in conformità agli IFRS applicabili alle specifiche attività, passività, costi e ricavi.

Una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell’accordo. Le partecipazioni in società controllate congiuntamente, classificabili come Joint Venture, sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

SOCIETÀ COLLEGATE

Una società collegata è un’impresa nella quale la partecipante esercita un’influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L’influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un’altra società,
- oppure è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un’influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell’organo di governo dell’impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l’esistenza di transazioni significative;

- lo scambio di personale manageriale;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

Ai fini della redazione delle successive tabelle, un'interessenza è stata considerata come significativa quando:

- l'interessenza di terzi è maggiore o uguale al 50% del capitale sociale della partecipata;
- i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio.

Le informazioni rappresentate nelle seguenti tabelle sono riferite alla data del 31 dicembre 2023.

3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DEI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

(migliaia di euro) Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi ⁽¹⁾	Dividendi distribuiti ai terzi ⁽²⁾
1. Terna S.p.A.	82,32%	70,09%	534.281
2. Snam S.p.A.	81,43%	68,58%	758.791
3. Italgas S.p.A.	82,14%	60,53%	211.209

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria.

(2) Incluso acconto dividendo.

3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

(migliaia di euro) Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente a lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) dell'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Terna S.p.A.	23.485.302	183.722	2.005.442	18.463.845	12.274.929	6.343.248	(110.095)	(146.636)	1.346.109	1.220.195	861.715	2.537	864.252	(11.523)	852.729
2. Snam S.p.A.	33.607.473	529.041	1.019.332	20.389.909	16.667.106	7.680.860	(192.075)	(216.285)	1.314.022	1.535.220	1.146.446		1.146.446	(49.002)	1.097.444
3. Italgas S.p.A.	11.427.338	248.911	60.880	9.158.649	6.920.357	2.600.744	(96.915)	(99.892)	682.034	586.096	467.471		467.471	(16.664)	450.807

4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Non si rilevano restrizioni significative ad eccezione di quanto eventualmente indicato nel paragrafo 7.9 della presente nota integrativa.

5. ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni.



SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 4 aprile 2024, non sono intervenuti fatti che comportino variazioni ai dati approvati in tale sede.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si riportano di seguito gli ulteriori fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

FINCANTIERI

Il 22 gennaio 2024 il consorzio Windward Offshore ha esercitato le opzioni, che erano contenute nel contratto siglato con Vard a ottobre 2023, per la progettazione e la costruzione di due CSOV ibridi. Nell'ambito della commessa, salgono a quattro le unità ordinate alla controllata norvegese del gruppo Fincantieri.

In data 15 febbraio 2024 il gruppo Fincantieri, attraverso la sua controllata Vard, ha firmato un contratto per la progettazione e costruzione di un SOV ibrido, all'avanguardia e personalizzato per Cyan Renewables, un operatore specializzato in navi per l'energia eolica offshore in Asia.

Il 15 febbraio 2024 Fincantieri ha completato l'acquisizione del 100% di Remazel Engineering S.p.A. da Advanced Technology Industrial Group S.A. Il corrispettivo pagato è pari a circa 65 milioni di euro. Con questa operazione Fincantieri intende accelerare la crescita delle proprie competenze tecnologiche, ingegneristiche e realizzative nei settori offshore e subsea. L'operazione consente al gruppo Fincantieri di acquisire capacità altamente specializzate nella progettazione e fornitura di top side equipment all'avanguardia accrescendo il proprio ruolo di partner dei principali operatori internazionali nell'ambito del marine and subsea energy, e consolidando il presidio delle attività post-vendita, con particolare focus sui servizi digitali e di supporto logistico ad alta complessità operativa.

In data 21 febbraio 2024 Fincantieri e EDGE, uno dei principali gruppi mondiali di tecnologia avanzata e difesa, hanno firmato un term sheet per la creazione di una joint venture per cogliere le opportunità della cantieristica navale a livello globale, con un focus sulla produzione di una vasta gamma di navi militari e un business con base negli Emirati Arabi Uniti dal valore stimato di 30 miliardi di euro. EDGE deterrà una partecipazione del 51% nella joint venture mentre la direzione gestionale sarà affidata a Fincantieri. La joint venture, basata ad Abu Dhabi, avrà diritti di prelazione per gli ordini non NATO, sfruttando in particolare l'attrattiva degli accordi G2G degli Emirati Arabi Uniti e dei pacchetti di finanziamento del credito all'esportazione, insieme a una serie di ordini strategici effettuati da alcuni selezionati Paesi membri della NATO.

TERNA

In data 10 gennaio 2024 Terna S.p.A. ha lanciato con successo un'emissione obbligazionaria single tranche, in euro, a tasso fisso e per un totale di 850 milioni di euro. L'emissione, che ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta massima superiore a 3 volte l'offerta, è caratterizzata da un'elevata qualità e ampia diversificazione geografica degli investitori. Il lancio del bond è stato realizzato nell'ambito del proprio Programma euro Medium Term Notes (EMTN), il cui ammontare complessivo è pari a euro 9.000.000.000 e a cui è stato attribuito un rating "BBB+" da Standard and Poor's e "(P)Baa2" da Moody's. Il bond ha un valore nominale pari a 850 milioni di euro, una durata pari a 7 anni e scadenza in data 17 gennaio 2031, pagherà una cedola annuale pari a 3,50% per anno e sarà emesso a un prezzo pari a 99,385%, con uno spread di 100 punti base rispetto al midswap.

In data 6 febbraio 2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha autorizzato con decreto del 31 gennaio 2024 la realizzazione dell'Adriatic Link, l'elettrodotto sottomarino di Terna che unirà le Marche e l'Abruzzo. L'opera di sviluppo, inserita tra

gli interventi previsti dal PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) e riconosciuta come strategica per il sistema Paese anche dall'Autorità di regolazione, rafforzerà lo scambio di energia nella parte centrale della Penisola rispondendo alle esigenze di sicurezza e flessibilità del sistema elettrico nazionale e agli obiettivi di incremento di energia da fonti rinnovabili. Il collegamento elettrico, all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e ambientale, sarà costituito da due cavi sottomarini di circa 210 km, posati a una profondità massima di 100 metri, e da due cavi terrestri di 40 km. Le stazioni di conversione saranno realizzate nelle vicinanze delle esistenti stazioni elettriche di Cepagatti (PE), in Abruzzo, e di Fano (PU), nelle Marche. Il collegamento consentirà di incrementare di circa 1.000 MW la capacità di scambio tra le zone Centro-Sud e Centro-Nord del Paese abilitando l'integrazione e il trasferimento dell'energia prodotta dagli impianti eolici e fotovoltaici del Mezzogiorno verso i centri di consumo del Nord.

In data 7 febbraio 2024, sono state risolte favorevolmente tutte le controversie relative agli arbitrati in essere tra le società Linha Verde I e Linha Verde II da una parte, e il Gruppo Québec, dall'altra, e di ogni altra vertenza, anche potenziale, afferente i rapporti tra le parti. Inoltre, contestualmente a tale accordo, la società Terna Plus S.r.l. ha perfezionato l'acquisizione della quota di minoranza della società brasiliana "SPE Transmissora de energia Linha Verde I S.A.", che è da ritenersi integralmente controllata da Terna Plus S.r.l.

In data 8 febbraio 2024 a margine della seconda edizione del Forum della BEI in Lussemburgo, che riunisce Capi di Stato, Commissari europei, leader aziendali, accademici e rappresentanti della società civile, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e Terna hanno firmato il contratto relativo all'ultima tranche del finanziamento da 1,9 miliardi di euro per il Tyrrhenian Link, il collegamento elettrico sottomarino che unirà la penisola italiana alla Sicilia e quest'ultima alla Sardegna. Collegando la Sicilia con la Sardegna e la penisola italiana attraverso un doppio cavo sottomarino di 970 chilometri di lunghezza e 1.000 MW di potenza, Tyrrhenian Link contribuirà a favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'affidabilità della rete e a promuovere la sicurezza energetica in Italia. Per questa infrastruttura, fondamentale per la sicurezza del sistema elettrico italiano, Terna prevede un investimento complessivo di circa 3,7 miliardi di euro, di cui circa il 50% finanziato dalla BEI, a dimostrazione della strategicità del progetto. Il Tyrrhenian Link sarà a regime nella sua interezza nel 2028 e saranno coinvolte 250 imprese nella sua realizzazione, con importanti ricadute per i territori coinvolti. Il prestito in oggetto, al pari delle precedenti tranche di finanziamento BEI dedicate al Tyrrhenian Link, ha una durata pari a circa 22 anni dalla prima data di erogazione ed è caratterizzato da una durata più lunga e da costi più competitivi rispetto a quelli di mercato, rientrando così nella politica di ottimizzazione della struttura finanziaria di Terna. Con questa nuova operazione, salgono a circa 3,8 miliardi di euro i finanziamenti complessivi in essere tra Terna e la BEI.

In data 19 febbraio 2024 si rende noto che nel corso del 2023 sono stati autorizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dagli Assessorati regionali competenti 23 interventi per lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, per un valore complessivo di oltre tre miliardi di euro di investimenti. Si tratta di un rilevante risultato per il gruppo Terna, a conferma del ruolo centrale della società nel processo di transizione energetica del Paese e della costante collaborazione tra l'azienda e le istituzioni.

ITALGAS

In data 31 gennaio 2024 Italgas, per il tramite della sua controllata Italgas Reti, ha acquistato la partecipazione rappresentativa di circa il 47,9% del capitale sociale di Acqua Campania S.p.A. detenuta di titolarità da Vianini Lavori S.p.A., a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione.

Dopo l'aggiudicazione della gara avvenuta nel 2020 e la firma del Contratto di Servizio, il 1° febbraio 2024 è stato ufficializzato il passaggio di gestione delle reti di distribuzione del gas naturale dell'ATEM Belluno a Italgas Reti. La concessione ha una durata di 12 anni e prevede la realizzazione di un importante programma di investimenti per complessivi 135 milioni di euro circa.

Il 1° febbraio 2024, nell'ambito del proprio Programma EMTN rinnovato con delibera del consiglio di amministrazione del 29 settembre 2023, Italgas ha concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria con scadenza 8 febbraio 2029, a tasso fisso e per un totale di 650 milioni di euro, una cedola annuale pari a 3,125%.



L'8 marzo 2024 Italgas ha sottoscritto, con un pool di banche italiane e internazionali un contratto di finanziamento Sustainability Linked da 600 milioni di euro con scadenza massima di 5 anni. Si tratta di un Revolving Credit Facility che permetterà al Gruppo di disporre di una nuova fonte di finanziamento per supportare futuri fabbisogni.

In data 12 marzo 2024 Italgas S.p.A. comunica la nuova composizione del capitale sociale (interamente sottoscritto e versato), a seguito dell'esecuzione della prima tranche dell'aumento gratuito del capitale sociale deliberato dall'Assemblea del 20 aprile 2021 per un importo massimo di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 di nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano di co-investimento 2021-2023 deliberato dalla medesima Assemblea. La prima tranche del suddetto aumento di capitale è stata eseguita in data 12 marzo 2024, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione, mediante emissione di 497.089 nuove azioni ordinarie della Società, per un importo di nominali euro 616.390, assegnate ai beneficiari del Piano di co-investimento 2021-2023.

CDP EQUITY

Nel mese di febbraio 2024 sono stati effettuati ulteriori versamenti in conto capitale a supporto dei piani di sviluppo di GreenIT e PSN.

In data 8 marzo 2024, è stato perfezionato l'ulteriore investimento da parte di CDP Equity nel capitale di Euronext, con l'acquisizione di 535.531 azioni precedentemente detenute da Euroclear.

CDP EQUITY INVESTIMENTI

In data 17 gennaio 2024 è stata perfezionata la l'operazione di cessione dell'intera quota (23% del capitale sociale) della partecipazione detenuta in Rocco Forte Hotels con la contestuale chiusura del contratto a termine della vendita di sterline.

ANSALDO ENERGIA

In data 14 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo piano industriale 2024-2028 sulla base delle nuove linee strategiche stabilite dal rinnovato vertice aziendale. Il nuovo piano prevede un diverso mix industriale con un approccio molto più selettivo ai verso i progetti EPC (impianti "chiavi in mano" Engineering Procurement and Construction).

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2023 ED IN VIGORE DAL 2023

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2023:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8;
- Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12;
- Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2024)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e, pertanto, non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2023:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Accounting Standards 1.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL 31 DICEMBRE 2023

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- *Amendment* allo IAS 7 "Statement of Cash Flows" ed all'IFRS 7 "Financial Instruments - Disclosures: Supplier Finance Arrangements" (emesso il 25 maggio 2023);
- *Amendment* allo IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability" (emesso il 15 agosto 2023).

AMENDMENT ALLO IAS 12: INTERNATIONAL TAX REFORM - PILLAR TWO MODEL RULES

La Direttiva n. 2022/2523 - sulla base del paper "Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy - Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two)" emanato dall'OCSE il 14 dicembre 2021 - ha introdotto un regime di tassazione minima effettiva per i gruppi nazionali e multinazionali nella misura del 15% per ogni giurisdizione in cui sono localizzati, prevedendo l'applicazione di una imposta integrativa nei casi in cui l'*effective tax rate* per Paese, con gli aggiustamenti previsti dalle regole applicative, risulti inferiore alla tassazione minima del 15%. Tale normativa è stata recepita nell'ordinamento domestico con il Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 ("Pillar II" o "*global minimum tax*") con efficacia a partire dal periodo di imposta 2024.

A tal proposito, il Gruppo CDP nel corso del 2023 ha avviato un progetto, con il supporto di un primario *advisor* avente ad oggetto la: (i) mappatura delle entità rilevanti ai fini del Pillar II; (ii) raccolta delle informazioni necessarie ai fini della determinazione del *Transitional Country-by-Country safe harbor*; (iii) raccolta delle informazioni rilevanti ai fini del calcolo del *Globe Income* e delle *Adjusted Covered Taxes*, necessarie per il computo dell'aliquota minima del 15%; (iv) predisposizione della *Gap Analysis*. Tale attività è stata svolta con riferimento all'anno di imposta 2022.

In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform - Pillar Two Model Rules*". Il documento, il cui processo di adozione da parte della UE si è concluso in data 8 novembre 2023, introduce un'eccezione temporanea (della quale si è avvalso il Gruppo CDP) agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle *Model Rules* del Pillar II e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa *International Tax Reform*. Il documento prevede, in particolare, l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa saranno applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva).

Ad esito del lavoro fin qui svolto in relazione all'anno 2022, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, la mappatura ha interessato circa 390 *entities* dislocate in circa 60 giurisdizioni il cui *effective tax rate* risulta generalmente superiore al 15%. Tra queste circa 20 *entities* di minore dimensione risultano residenti in 5 countries con un *effective tax rate* inferiore al 15% ed un'imposta integrativa stimata a livello di Gruppo non significativa.

In ogni caso, al fine di poter determinare gli impatti complessivi che potranno derivare dall'applicazione della *global minimum tax* sarà necessario tenere conto i) della soluzione dei gap tecnici e di processo, oltre che interpretativi e applicativi della normativa, (ii) del perimetro societario al 31 dicembre 2024, e (iii) delle eventuali modifiche normative e dell'evoluzione interpretativa, a livello internazionale e domestico.



Il progetto di adeguamento alle previsioni del Pillar II nel Gruppo CDP proseguirà nel corso del 2024 con l'obiettivo di colmare i gap emersi prevedendo l'implementazione del modello gestionale per (i) la raccolta delle informazioni rilevanti, (ii) il calcolo della *global minimum tax* e (iii) l'assolvimento degli obblighi dichiarativi previsti dalla normativa, anche mediante una apposita piattaforma tecnologica.

REGOLAMENTO DELEGATO 2019/815 - ESEF (EUROPEAN SINGLE ELECTRONIC FORMAT)

La Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (Transparency Directive), ha stabilito che tutte le Relazioni Finanziarie Annuali ("RFA") degli emittenti, i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione.

La Commissione Europea ha recepito tali regole nel Regolamento Delegato 2019/815 ("Regolamento ESEF"), ed ha attribuito alla European Securities and Markets Authority ("ESMA") il compito di elaborare le norme tecniche per specificare il formato elettronico unico di comunicazione, ciò al fine di rendere le relazioni finanziarie annuali leggibili sia da utenti umani che da dispositivi automatici e migliorare la comparabilità e l'analisi delle informazioni incluse nelle RFA.

Il Regolamento ESEF prevede che gli emittenti che redigono il bilancio consolidato in conformità agli IAS/IFRS devono redigere e pubblicare la loro RFA nel formato eXtensible Hypertext Markup Language ("XHTML"), utilizzando il linguaggio Inline Extensible Business Reporting Language ("iXBRL"), e provvedendo alla marcatura di dettaglio dei prospetti contabili consolidati (a partire dalla RFA 2021), e alla marcatura di blocco (c.d. *block tagging*) delle informazioni contenute nella nota integrativa consolidata (a partire dalla RFA 2022).

In data 29 novembre 2021 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2022/352, che modifica il Regolamento ESEF con riferimento all'aggiornamento 2021 della tassonomia stabilita nelle norme tecniche di regolamentazione ("Regulatory technical standards" o "RTS"), e fornisce ulteriori orientamenti per la marcatura dei bilanci IFRS. L'ESMA in data 24 agosto 2022 ha pubblicato le RTS che riflettono gli aggiornamenti in termini di tassonomia e di orientamenti per la marcatura dei bilanci. In data 29 settembre 2022 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2022/2553, che ha reso noti gli aggiornamenti 2022 della tassonomia IFRS, fornendo ulteriori orientamenti per la marcatura dei bilanci. In data 28 ottobre 2022 l'ESMA ha pubblicato la dichiarazione annuale "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports" in cui, tra l'altro, delineava le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione delle relazioni finanziarie annuali del 2022 e ha richiamato l'applicazione del Regolamento ESEF.

La tassonomia 2022 era indicata come obbligatoria a partire dalle RFA contenenti i bilanci degli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2023, ma poteva essere applicata facoltativamente già a quelle aventi inizio il 1° gennaio 2022. A tal proposito si segnala che il Gruppo CDP ha esercitato la facoltà prevista, applicando la tassonomia 2022 già nella marcatura della RFA 2022.

Nel mese di settembre 2023 ESMA ha pubblicato l'aggiornamento annuale del Reporting Manual su ESEF, con la finalità di apportare alcuni miglioramenti tecnici e correggere errori precedentemente identificati, nonché fornire indicazioni in merito all'attuazione dei requisiti di block-tagging e al livello atteso di leggibilità delle informazioni estratte da una taggatura di blocco. Alcune informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero infatti non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

La modifica delle norme tecniche volta a recepire l'aggiornamento formale della tassonomia IFRS 2023 è stata invece rinviata al 2024.

Nella predisposizione della RFA in formato ESEF, e nell'esercizio di marcatura, CDP ha tenuto inoltre conto della nota metodologica pubblicata da XBRL Italia e frutto della collaborazione tra XBRL Italia, ABI, ANIA, le autorità di vigilanza e le principali banche e compagnie assicurative italiane.

ALTRE INFORMAZIONI

Il bilancio consolidato annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP e sarà pubblicato nei tempi e con le modalità previste dalla normativa vigente applicabile.

RIESPOSIZIONE DEI DATI COMPARATIVI

La riesposizione dello stato patrimoniale al 1 gennaio ed al 31 dicembre 2022 nonché del conto economico comparativo riferito al 2022 si è resa necessaria per recepire gli effetti dell'introduzione del principio contabile IFRS 17 che ha determinato per il gruppo Poste Italiane il restatement del proprio bilancio consolidato 2022.

L'IFRS 17 "Contratti assicurativi", che ha sostituito integralmente le disposizioni di cui all'IFRS 4, è stato introdotto a decorrere dal 1° gennaio 2023 come previsto nel Regolamento (UE) n. 2021/2036 emanato dalla Commissione il 19 novembre 2021. Il nuovo principio introduce nuove regole di rilevazione, misurazione e valutazione dei contratti che rispondono alla definizione di contratto assicurativo e si applica ai contratti assicurativi emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti, nonché ai contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale. Nel caso specifico del gruppo Poste Italiane, partecipato da Cassa Depositi e Prestiti, il nuovo principio si applica con riferimento ai contratti assicurativi ed ai contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, emessi dalle compagnie Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.p.A., Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A.

Il gruppo Poste Italiane, nell'applicare il principio, ha definito un processo di aggregazione dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 che prevede una prima distinzione tra business Vita e Danni e successivamente una distinzione in differenti Unit Of Account. Le Unit of Account accolgono contratti con caratteristiche contrattuali e di rischio simili che vengono gestiti in maniera unitaria. Per quanto riguarda il business Vita, i gruppi di contratti vengono aggregati per tipologia prodotto (ad esempio gestioni separate pure, multiramo, temporanee caso morte, ecc.), mentre per il business Danni il livello di aggregazione coincide con le linee di business (ad esempio quelle definite per la reportistica Solvency II). In taluni casi (come per le compagnie Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A.) sono ulteriormente suddivise al fine di rispettare le caratteristiche di specifici prodotti.



I prospetti che seguono sintetizzano gli impatti rilevati al 31 dicembre 2022:

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2022 Riesposto	Differenze
Voci dell'Attivo			
10. Cassa e disponibilità liquide	6.502.515	6.502.515	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.679.559	3.679.559	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	356.244	356.244	
b) attività finanziarie designate al fair value	194.962	194.962	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.128.353	3.128.353	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.029.385	12.029.385	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	348.435.188	348.435.188	
a) crediti verso banche	23.207.230	23.207.230	
b) crediti verso clientela	325.227.958	325.227.958	
50. Derivati di copertura	4.595.099	4.595.099	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.986.650)	(2.986.650)	
70. Partecipazioni	27.108.963	26.736.106	(372.857)
80. Attività assicurative:			
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività			
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività			
90. Attività materiali	42.556.001	42.556.001	
100. Attività immateriali	13.358.680	13.358.680	
<i>di cui:</i>			
– <i>avviamento</i>	1.201.633	1.201.633	
110. Attività fiscali:	2.579.168	2.579.168	
a) correnti	502.449	502.449	
b) anticipate	2.076.719	2.076.719	
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	155.645	155.645	
130. Altre attività	20.086.227	20.086.227	
TOTALE DELL'ATTIVO	478.099.780	477.726.923	(372.857)



(migliaia di euro)			
Voci del Passivo e del Patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2022 Riesposto	Differenze
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	406.248.889	406.248.889	
a) debiti verso banche	50.398.306	50.398.306	
b) debiti verso clientela	316.994.542	316.994.542	
c) titoli in circolazione	38.856.041	38.856.041	
20. Passività finanziarie di negoziazione	330.856	330.856	
30. Passività finanziarie designate al fair value	16.627	16.627	
40. Derivati di copertura	1.367.670	1.367.670	
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
60. Passività fiscali:	2.796.659	2.796.659	
a) correnti	117.927	117.927	
b) differite	2.678.732	2.678.732	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	26.828	26.828	
80. Altre passività	24.584.948	24.584.948	
90. Trattamento di fine rapporto del personale	172.566	172.566	
100. Fondi per rischi e oneri:	2.815.373	2.815.373	
a) impegni e garanzie rilasciate	698.370	698.370	
b) quiescenza e obblighi simili			
c) altri fondi per rischi e oneri	2.117.003	2.117.003	
110. Passività assicurative:			
a) contatti di assicurazione emessi che costituiscono passività			
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività			
120. Riserve da valutazione	(973.113)	(1.028.538)	(55.425)
130. Azioni rimborsabili			
140. Strumenti di capitale			
150. Riserve	13.219.537	12.876.684	(342.853)
160. Sovraprezzi di emissione	2.378.517	2.378.517	
170. Capitale	4.051.143	4.051.143	
180. Azioni proprie (-)	(322.220)	(322.220)	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	15.968.043	15.968.043	
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	5.417.457	5.442.878	25.421
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	478.099.780	477.726.923	(372.857)



(migliaia di euro)	2022	2022 Riesposto	Differenze
Voci			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.901.221	7.901.221	
– di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.212.830	8.212.830	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.594.736)	(5.594.736)	
30. Margine d'interesse	2.306.485	2.306.485	
40. Commissioni attive	471.298	471.298	
50. Commissioni passive	(1.231.043)	(1.231.043)	
60. Commissioni nette	(759.745)	(759.745)	
70. Dividendi e proventi simili	49.738	49.738	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	64.199	64.199	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	84.055	84.055	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	52.185	52.185	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.887	31.887	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.613	34.613	
c) passività finanziarie	(14.315)	(14.315)	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(72.820)	(72.820)	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(8.793)	(8.793)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(64.027)	(64.027)	
120. Margine di intermediazione	1.724.097	1.724.097	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(9.192)	(9.192)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.351)	(10.351)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.159	1.159	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(39)	(39)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.714.866	1.714.866	
160. Risultato dei servizi assicurativi:			
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi			
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi			
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione			
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione			
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa:			
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi			
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione			
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.714.866	1.714.866	
190. Spese amministrative:	(12.628.745)	(12.628.745)	
a) spese per il personale	(2.636.797)	(2.636.797)	
b) altre spese amministrative	(9.991.948)	(9.991.948)	
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	41.965	41.965	
a) impegni e garanzie rilasciate	45.060	45.060	
b) altri accantonamenti netti	(3.095)	(3.095)	
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.917.809)	(1.917.809)	
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.261.559)	(1.261.559)	
230. Altri oneri/proventi di gestione	17.812.921	17.812.921	
240. Costi operativi	2.046.773	2.046.773	
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.364.249	4.389.670	25.421
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(48.337)	(48.337)	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	23.259	23.259	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.100.810	8.126.231	25.421
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.297.302)	(1.297.302)	
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.803.508	6.828.929	25.421
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(1.013)	(1.013)	
330. Utile (Perdita) dell'esercizio	6.802.495	6.827.916	25.421
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.385.038	1.385.038	
350. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	5.417.457	5.442.878	25.421

INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DEI *CLIMATE-RELATED MATTERS*

Negli ultimi anni le evidenze dell'impatto dei cambiamenti climatici sui diversi settori industriali sono aumentate. Molti settori economici saranno influenzati negativamente da cambiamenti permanenti della temperatura, delle precipitazioni, del livello del mare e più in generale dall'entità e frequenza degli eventi climatici estremi.

Il *World Energy Outlook 2023* (WEO) dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) descrive un panorama energetico globale che sta subendo trasformazioni significative, guidate da fattori quali l'accelerazione della transizione energetica ed il panorama geopolitico.

In generale, i rischi climatici sono rischi di natura sistemica, che si propagano a cascata sull'intera società. Il *World Economic Forum*, nell'annuale "*Global Risks Report*" del 2024, considera gli eventi climatici estremi e la mancata azione per affrontare la crisi climatica tra i maggiori pericoli per l'umanità, sia nel breve (2 anni) sia nel lungo termine (10 anni). La lotta contro il cambiamento climatico per un'economia sempre più decarbonizzata è la sfida principale che il mondo si trova ad affrontare.

In particolare, la Capogruppo CDP e le società soggette a Direzione e Coordinamento⁸⁰, si sono dotate di un sistema dei controlli interni costituito da un insieme di presidi, regole, politiche, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, valutare, monitorare e mitigare i rischi individuati nei diversi segmenti di attività e di clientela, nonché ad assicurare la piena conformità normativa, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Viene di seguito descritto come, con specifico riferimento a CDP ed alle società del Gruppo soggette a Direzione e Coordinamento, nonché, laddove ritenute significative, alle altre società consolidate integralmente (quali, ad esempio, il gruppo Terna, il gruppo Fincantieri, il gruppo Snam, il gruppo Italgas e il gruppo Ansaldo Energia), siano strutturati i processi di identificazione dei rischi connessi alle attività svolte e predisposte, ed eventualmente potenziate, le conseguenti misure di controllo e monitoraggio.

L'obiettivo dell'operato del Gruppo CDP è di contribuire al rilancio dell'economia italiana attraverso un modello di valutazione degli investimenti e dei finanziamenti sempre più selettivo e orientato a criteri *Environmental Social & Governance* ("ESG").

In coerenza con il Piano Strategico 2022-2024, che identifica la lotta al cambiamento climatico come una delle principali sfide del Paese, e considerato il ruolo fondamentale della finanza nel conseguire gli obiettivi degli accordi internazionali sui cambiamenti climatici, nel primo semestre del 2023, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il primo *target* di riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio finanziamenti. In particolare, il *target*, parte del Piano ESG, prevede la riduzione del 30% dell'intensità emissiva (tCO₂e/milione di euro) di portafoglio entro il 2030 rispetto al 2022. Questo obiettivo riguarda il portafoglio di finanziamenti diretti al settore privato gestito da CDP e, in particolare, i finanziamenti diretti alle imprese, alle infrastrutture e alla cooperazione internazionale.

Inoltre, sempre nell'ambito del Piano ESG, CDP si impegna a ridurre i consumi e le emissioni che alterano il clima derivanti dalla gestione delle proprie sedi, con una diminuzione del 50% al 2024 e del 100% al 2030.

In linea con le sue priorità strategiche, il Gruppo CDP riconosce la transizione energetica come un elemento fondamentale per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la produzione di energia pulita per i territori, fornendo supporto finanziario e investimenti a imprese e comunità e concentrando le risorse in settori chiave per la transizione energetica, tra i quali energia & *utilities*, trasporti e logistica, aeromobili e veicoli, materie prime e manifattura.

⁸⁰ In quanto società che condividono con la Capogruppo il modello di business, le politiche, i modelli e gli strumenti di risk management nonché obiettivi e risultati prodotti sugli ambiti per ciascuna rilevanti.



INFORMATIVA SU RISCHI, INCERTEZZE E ALTRI POTENZIALI IMPATTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

RISCHI E INCERTEZZE SIGNIFICATIVE

Il Gruppo CDP rivolge particolare attenzione ai rischi emergenti derivanti dai cambiamenti climatici, sia in termini di possibili impatti economico-finanziari sia in termini di potenziali rischi reputazionali, dal momento che le conseguenze del cambiamento del clima e il processo di transizione verso un'economia *green* potrebbero influire in maniera non trascurabile sul rischio di credito, sul rischio azionario e sul rischio operativo.

I rischi climatici e ambientali si caratterizzano nelle seguenti categorie:

- rischio fisico, ovvero rischio da danni economici diretti od indiretti dovuti a fenomeni climatici o naturali ricorrenti o estremi;
- rischio di transizione, ovvero il rischio di business legato alle politiche di contenimento del *global warming* con particolare focus sul settore energetico; e
- rischio ambientale, ovvero il rischio di danni ambientali nel corso dell'attività di business e di contenziosi legali connessi alla violazione di normative per la tutela dell'ambiente, con conseguenze potenziali in termini reputazionali.

Nel 2023 è stata adottata la nuova Policy di Gruppo "Valutazione e Gestione dei Rischi ESG", applicabile a tutte le società controllate e sottoposte a Direzione e Coordinamento, che descrive i principi e le metriche a cui il Gruppo CDP deve attenersi nella valutazione dei rischi di natura ambientale, sociale e di governance per le nuove operazioni. Sono stati identificati i principali rischi ESG connessi all'operatività del Gruppo CDP e ai temi materiali e sono stati predisposti misure organizzative, controlli e strumenti dedicati, con l'obiettivo di ridurli, minimizzandone gli eventuali impatti.

Il monitoraggio dei rischi sopra menzionati si concretizza anche nel considerare eventuali impatti degli stessi sulle stime e in particolare sulle *assumption* sottostanti le valutazioni *judgemental* effettuate dal *management*.

Sulla base dell'operatività specifica delle società del Gruppo CDP, si rilevano le fattispecie di seguito riportate:

- Per quanto riguarda CDP Equity S.p.A. e CDP Equity Investimenti S.p.A., trattandosi di veicoli di investimento, i profili di rischio connessi al cambiamento climatico sono essenzialmente di carattere indiretto, vale a dire rischi che possono incidere sulla valutazione del valore delle partecipazioni detenute in portafoglio. La Direzione Rischi di CDP Equity ha svolto la propria attività in osservanza dei principi di gestione del rischio stabiliti nella normativa interna, in sintesi lungo tre direttrici: (i) valutazione dei rischi in fase di delibera degli investimenti e disinvestimenti, (ii) monitoraggio del profilo di rischio del portafoglio partecipativo, e (iii) redazione delle note trimestrali di aggiornamento sull'attività di gestione dei rischi destinate al Consiglio di Amministrazione. Con riferimento al monitoraggio del profilo di rischio del portafoglio, tale attività è stata condotta nel continuo dalla Direzione Rischi anche sulla base della reportistica periodica ricevuta dalle società e dai gestori, nonché delle informazioni pubbliche a disposizione. In aggiunta, la Direzione ha svolto specifici approfondimenti sulle partecipate in considerazione del contesto in cui queste operano (e.g. analisi sull'esposizione delle partecipate al Rischio Tasso d'Interesse) e sui fondi sottoscritti. In particolare, la Direzione Rischi ha effettuato la valutazione dei rischi ESG ad hoc per gli investimenti diretti e per i fondi. L'insieme delle analisi svolte ha consentito di aggiornare il profilo di rischio degli investimenti in portafoglio.
- CDP Real Asset SGR S.p.A., anche in considerazione del Piano di Azione definito in risposta alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Banca d'Italia per il triennio 2023-2025, ha intrapreso un percorso virtuoso attraverso il quale definisce e aggiorna il proprio impegno sull'integrazione, a tutti i livelli dei processi aziendali, dei temi ESG. In particolare, all'interno del documento "Politica Generale - Modello di Governance ESG", vengono definite le responsabilità diffuse per l'integrazione dei fattori climatici e ambientali, con riferimento: (i) al *Business Development* e Sostenibilità, tramite il contributo al processo di elaborazione e aggiornamento dei Documenti Programmatici dei Fondi, il supporto alle direzioni aziendali nell'individuazione di potenziali investimenti in linea con le tematiche ESG e la collaborazione alla definizione della politica di sostenibilità della società, seguendo le linee guida della Capogruppo e la gestione della fase di istruttoria e monitoraggio degli investimenti/disinvestimenti legati alle tematiche ESG; (ii) al team che si occupa di investimento dei fondi, tramite l'integrazione dei rischi climatici nelle decisioni di investimento e strutturazione e gestione di fondi a impatto ambientale positivo e l'adozione delle linee guida sulla sostenibilità e l'implementazione e monitoraggio delle attività ESG dei fondi; (iii) alla funzione rischi, tramite il monitoraggio delle esposizioni della SGR ai rischi climatici e ambientali, l'aggiornamento e il mantenimento della mappatura dei driver di rischio e il dialogo con

i team di investimento per l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento e iv) alle Risorse umane, l'Organizzazione, l'ICT e la Logistica, tramite la valutazione delle competenze e delle risorse relative alla gestione dei fattori ambientali e climatici e l'integrazione delle stesse a supporto delle funzioni di business.

- Fintecna S.p.A. e CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione, in linea con il *Framework* di Sostenibilità di CDP, ha avviato un processo di mappatura, misurazione e rendicontazione dell'impatto sociale e ambientale legato alle attività aziendali. In linea con le diverse società del Gruppo CDP, anche Fintecna, seppure con le modalità dettate dalle caratteristiche del proprio specifico business, sta lavorando per orientare il proprio modello alla promozione della crescita sostenibile.
- SIMEST S.p.A. ha intrapreso un percorso di trasformazione interna verso un modello di business e operativo orientato alla creazione di valore sostenibile, in linea con l'approccio di Gruppo CDP e con quanto previsto nell'ambito del Piano Strategico 2023-2025, prevedendo, tra le altre, l'avvio di progetti volti ad integrare l'analisi della sostenibilità e la valutazione dei rischi ESG nei processi di valutazione delle operazioni finanziabili, ampliando il quadro delle tradizionali variabili di analisi legate alla sostenibilità economico-patrimoniale e reputazionale delle controparti (*rating*, concentrazione, rischi reputazionali, ecc.).

Inoltre, SIMEST sta definendo e implementando politiche, principi e sistemi che consentano un efficace monitoraggio e valutazione di impatto, nella consapevolezza dell'importanza di sistemi di controllo che garantiscano il monitoraggio degli impatti sull'ambiente e il corretto monitoraggio e gestione degli eventuali rischi ed effetti negativi.

Con riferimento alla struttura organizzativa, nel corso del 2023, inoltre, è stata prevista una specifica area ("Area ESG") incaricata di gestire: (i) la declinazione delle politiche e delle strategie ESG (in coerenza con gli indirizzi della Capogruppo), (ii) le valutazioni di impatto sullo sviluppo economico, ambientale e sociale delle azioni di supporto di SIMEST e (iii) il monitoraggio e la rendicontazione degli obiettivi ESG e dei relativi KPI, in coordinamento e con il supporto delle strutture di business.

Con riferimento alla *governance*, al fine di garantire un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, SIMEST, nel corso del 2023, ha attribuito ruoli e responsabilità in materia ESG ai Comitati interni a supporto dell'organo deliberante.

In particolare, il Comitato Rischi Governance, tra le sue mansioni, ha il compito di:

- contribuire alla definizione delle strategie e delle politiche aziendali di gestione dei rischi (inclusi i rischi di non conformità, reputazionali e riciclaggio e ESG) supportando il CdA nella determinazione e revisione periodica dei livelli di propensione al rischio e dei limiti operativi, in coerenza con gli indirizzi strategici;
- valutare le proposte per la determinazione delle linee guida aziendali di gestione ed eventuale trasferimento e mitigazione dei rischi, ivi inclusi i rischi di non conformità, reputazionali e riciclaggio e ESG;
- analizzare, valutare e rilasciare pareri su metodologie e modelli di rischio ivi compresi quelli ESG e di sostenibilità.

Come sopra indicato, è prevista la progressiva implementazione delle analisi di sostenibilità e di rischio ESG, a integrazione delle analisi propedeutiche alla valutazione delle operazioni sotto il profilo dei rischi, della sostenibilità economico-finanziaria e patrimoniale e della coerenza strategica, effettuate dal Comitato Rischi Valutativo, organo di natura tecnico-consulativa a supporto dell'organo deliberante.

Con riferimento agli aspetti di rischio, nel corso del secondo semestre 2023 il Consiglio di Amministrazione di SIMEST ha formalmente adottato la Policy di Gruppo "Valutazione e gestione dei rischi ESG", che descrive i principi e le metriche a cui CDP e le Società del Gruppo devono attenersi nella valutazione dei rischi di natura ESG ed il relativo perimetro di applicazione, prevedendo un periodo transitorio durante il quale la società assume l'impegno di adeguare il proprio business e i processi organizzativi alle previsioni del Gruppo CDP.

È stato pertanto avviato, nell'ambito di una più ampia attività progettuale relativa alle tematiche ESG (valutazione e rendicontazione), anche con il supporto di una società di consulenza, un progetto volto alla definizione e sviluppo di una metodologia di valutazione dei rischi ESG in linea con gli indirizzi della Policy, integrando tale valutazione, secondo un approccio progressivo ed evolutivo, nel sistema di *governance* e nei processi operativi.

- CDP Reti S.p.A. evidenzia che i profili di rischio connessi al cambiamento climatico che possono assumere rilievo in qualità di veicolo di investimento, sono essenzialmente di carattere indiretto, vale a dire rischi che possono incidere sulla valutazione del valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio. In ragione della sua natura di holding di partecipazioni, l'esposizione ai rischi connessi al cambiamento climatico di CDP Reti S.p.A., in termini complessivi, risulta al momento limitata e non si sono finora registrati impatti (né, ragionevolmente, ci si attende siano attesi nel breve periodo) sulla stima del valore recuperabile delle partecipazioni detenute in portafoglio derivanti dalle tematiche *climate-related*.

Le società controllate da CDP Reti (Snam, Terna, Italgas), operando nel settore energetico, stanno accelerando gli investimenti connessi ai progetti di transizione energetica al fine di soddisfare gli obiettivi di emissione stabiliti dall'Unione Europea, e nello specifico:



- Il gruppo Snam ha sviluppato scenari energetici e climatici in cui sono inserite le attività di Business del gruppo e che comportano una serie di rischi e opportunità che devono essere identificati, valutati e gestiti in maniera efficace e tempestiva. La valutazione dei fattori che possono influenzare il business è, infatti, una condizione fondamentale per poter continuare ad operare nel lungo periodo in modo sostenibile, ovvero indirizzando le strategie e monitorando i cambiamenti alle condizioni di contorno delle stesse.

I rischi e le opportunità identificati sono considerati nella definizione della strategia aziendale, con particolare riferimento agli obiettivi nell'ambito della transizione energetica e decarbonizzazione, nonché della riduzione delle emissioni di gas serra e metano. Nell'ambito della gestione integrata dei rischi aziendali, Snam adotta un Modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) all'interno del quale sono identificati e gestiti anche i rischi legati al cambiamento climatico e, nello specifico:

- rischi fisici, dovuti direttamente alle variazioni meteo-climatiche, che si distinguono in rischi acuti (connessi all'incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi, che possono arrecare danni materiali alle infrastrutture, con impatti sulla continuità e qualità del servizio) e rischi cronici (maggiormente prevedibili, associati prevalentemente all'aumento delle temperature con conseguente minore domanda di gas), a fronte dei quali viene continuamente monitorata l'integrità delle infrastrutture e degli impianti nonché lo stato di salute e di conservazione delle aree in cui essi risiedono, aggiornando costantemente i processi ed i sistemi impiegati al fine di identificare, con sempre maggiore anticipo, eventuali criticità attraverso l'introduzione di nuove tecnologie capaci anche di ridurre l'impatto ambientale delle attività stesse. Al fine, inoltre, di porre rimedio ai non preventivabili eventi naturali estremi, sono previste strategie di intervento e piani di azione innovativi volti ad assicurare la messa in sicurezza immediata ed il ripristino delle attività nel minor tempo possibile.
- rischi di transizione, distinti in: (i) rischi di *compliance* (in termini di inasprimento del quadro normativo di riferimento e del quadro regolatorio emergente per accelerare la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti), (ii) rischio mercato (in termini di maggiore penetrazione delle energie rinnovabili a sfavore del gas naturale, di usi alternativi del gas e dello sviluppo di nuovi business e/o del mercato CNG, oltre che di comportamenti dei consumatori, finanziatori e investitori, sempre più orientati verso prodotti sostenibili) e (iii) rischio tecnologico (in termini di diffusione di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti e necessità di adeguarsi a nuovi standard tecnologici).

Con riferimento a tali rischi, Snam ha dato avvio al *repurposing* e all'ammodernamento delle infrastrutture, consolidando lo sviluppo dei business della transizione energetica, legati all'utilizzo di gas verdi e decarbonizzati, investendo nell'innovazione e nella digitalizzazione, nonché stringendo un ampio numero di partnership.

In questo contesto, nel gennaio 2024, sono stati presentati il nuovo Piano strategico 2023-2027 e la Vision di medio-lungo periodo per il periodo 2023-2032, considerando anche gli sviluppi al 2040, con i quali Snam ha rimarcato il proprio contributo a sostegno della grande trasformazione in atto nel settore energetico, facendo leva sul ruolo abilitante delle infrastrutture per giungere a un'economia completamente decarbonizzata attraverso un piano di investimenti crescenti.

Il Piano strategico prevede investimenti nei prossimi quattro anni che includono principalmente attività di manutenzione, ammodernamento e sviluppo dell'infrastruttura, nonché lo sviluppo dei gas verdi, in particolare biometano e idrogeno, e le tecnologie CCS.

In particolare, Snam prevede di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra *Scope 1* e *Scope 2* riferite al perimetro del business regolato del 25% entro il 2027, del 40% entro il 2030 e del 50% entro il 2032 (vs. 2022), fino a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040 e il *Net Zero* al 2050 su tutto il perimetro del gruppo Snam. È stato inoltre definito un target sulle emissioni di gas naturale di -64,5% entro il 2027, del -70% entro il 2030 e del -72% entro il 2032 (rispetto ai valori al 2015); detti *target*, secondo la metodologia generica di SBTi (*Science-Based Targets initiative*), sono in linea con l'obiettivo di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C stabilito nell'Accordo di Parigi.

Con riferimento ai target sulle emissioni di GHG *Scope 3*, Snam ha definito un nuovo, unico *target*, che prevede la riduzione, in termini assoluti, delle emissioni del 30% e del 35%, rispettivamente entro il 2030 e il 2032 rispetto al 2022 considerando il perimetro del business regolato; anche tali target, secondo la metodologia generica di SBTi sono allineati agli obiettivi di contenimento del riscaldamento globale tra 1,5°C e *well below* 2°C stabiliti nell'Accordo di Parigi.

Infine, con il nuovo Piano strategico, il gruppo Snam si è posto l'obiettivo di zero emissioni nette al 2050 per tutte le emissioni, dirette e indirette del gruppo, da intendersi come una riduzione del 90% delle emissioni e il restante 10% tramite progetti di *of-f-setting*.

In ragione del sistematico monitoraggio dei propri asset, e delle aree sulle quali insistono, Snam è in grado di identificare preventivamente possibili situazioni che potenzialmente potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

- Il gruppo Terna, in quanto *Transmission System Operator* ("TSO") operante nei servizi di trasmissione e dispacciamento, si

configura come attore nel supportare il sistema il sistema nel raggiungimento degli sfidanti obiettivi connessi alla riduzione delle emissioni di CO₂. Infatti, oltre alle emissioni correlate al consumo di energia elettrica, la componente più significativa relativa ad emissioni indirette di Terna è collegata alle perdite di rete che a loro volta comportano l'indiretta necessità di produrre CO₂ per compensare tali perdite con nuova energia. Di per sé, le emissioni di un TSO (*Scope 1 e 2 del 'GHG emission protocol'*) sono molto modeste se comparate alla potenziale riduzione a livello di sistema, abilitata dall'integrazione delle fonti da energie rinnovabili e dall'elettificazione.

Non si rilevano, nel breve periodo, impatti specifici derivanti da rischi legati al clima; con riferimento invece al medio-lungo periodo, la direzione aziendale ha individuato rischi principalmente legati al ruolo ricoperto (TSO), derivanti dall'adattamento della rete elettrica in termini di interventi tesi ad incrementarne la resilienza e consentire un adeguamento al nuovo profilo e mix di fonti di energia immesse in rete.

Il gruppo Terna, infatti, ha previsto nei suoi piani strategici, le azioni per rispondere al cambiamento climatico, identificando: (i) nel Piano di sviluppo decennale gli interventi per lo sviluppo e rinforzo della rete elettrica, comprese le interconnessioni con l'estero, per garantire l'integrazione delle fonti rinnovabili, (ii) nel Piano Sicurezza, gli strumenti per garantire la sicurezza ed affidabilità del sistema elettrico in un contesto che vede la sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili e la dismissione degli impianti termoelettrici con conseguenti criticità legate all'inerzia di sistema ed alla regolazione della tensione e (iii) nel Piano di Manutenzione e Rinnovo degli asset elettrici, gli interventi tesi al miglioramento dell'affidabilità degli asset elettrici tramite identificazione e risoluzione preventiva di segnali elementari che potrebbero evolvere in guasto. Trasversale a tali piani, vi è il Piano Resilienza che include tutte le iniziative per incrementare la resilienza della rete elettrica verso eventi climatici severi che si verificano con sempre maggiore intensità e frequenza, danneggiando le infrastrutture e provocando la mancata alimentazione degli impianti connessi alla RTN. Il Piano Resilienza, in particolare, include interventi preventivi di tipo infrastrutturale, così come soluzioni tecnologiche di tipo *capital light* per il contenimento dei rischi sulla rete e soluzioni di ripristino e monitoraggio del sistema elettrico.

Oltre agli interventi rientranti nella "campagna standard" manutentiva, infatti, il gruppo si ritrova sempre più spesso ad intervenire sulla rete, con opere di sostituzione specifiche che, a prescindere dalla vetustà della rete, consentono di mitigare l'intensificazione di eventi climatici dannosi.

Con riferimento alle attività non regolate, oltretutto, il gruppo Terna è impegnato a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica, anche attraverso lo sviluppo di competenze lungo tutta la catena del valore e mediante i servizi relativi alle *Energy Solutions* e all'offerta di connettività, nonché negli investimenti volti alla digitalizzazione e all'innovazione, proseguendo nelle attività di controllo da remoto delle stazioni elettriche e delle principali infrastrutture, attraverso l'installazione di sistemi di sensoristica, monitoraggio e diagnostica, anche di tipo predittivo, a beneficio della sicurezza della rete e del territorio.

Il gruppo Terna considera, inoltre, che possa esistere un rischio connesso alla *supply chain* per cambiamenti significativi della strategia dei fornitori chiave, acuiti dalla crisi della catena delle forniture globale conseguente la pandemia ed il conflitto tra Russia e Ucraina e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi (con un impatto potenziale sugli interventi realizzativi e manutentivi e conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di realizzazione delle opere). L'evoluzione della *supply chain* è per tale ragione oggetto di continuo monitoraggio e non rilevano al momento criticità. Nell'ambito dei finanziamenti e prestiti obbligazionari, si evidenzia che il gruppo ha in essere alcuni finanziamenti di natura bancaria che contengono previsioni c.d. "*ESG-linked*" (oltre ad un programma di c.d. "*commercial paper*" che consente l'emissione di c.d. "*ESG-Notes*") e, inoltre, sono state realizzate emissioni obbligazionarie "*Green*". Per quanto concerne i finanziamenti, bancari *ESG-linked*, è presente un meccanismo di premio/penalità, applicabile al pagamento degli interessi maturati, legato al raggiungimento di specifici indicatori ambientali, sociali e di *governance*. A fronte di ciò, si ritiene che possa esistere un rischio, seppur non significativo, connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi ESG, che comporterebbe un lieve incremento del costo del debito, con un impatto di tale rischio sugli oneri finanziari del tutto trascurabile.

- Il gruppo Italgas, con riferimento al rischio ambientale, sebbene svolga la propria attività nel rispetto di leggi e regolamenti non può escludere con certezza di poter incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti: sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, ed ai possibili indennizzi assicurativi.

Il gruppo monitora attentamente i diversi rischi ed i conseguenti impatti finanziari che potrebbero derivare dalle tematiche ambientali e legate al *climate change* e negli ultimi anni ha posto in essere una strategia aziendale sempre più influenzata dai



temi connessi al cambiamento climatico e sono state sviluppate diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di GHG, definendo, inoltre, obiettivi di riduzione: (i) delle emissioni *Scope 1 e 2 (market based)* del 34% al 2028 e del 42% al 2030, *Scope 3 (supply chain)* del 30% al 2028 e del 33% al 2030 e (ii) del consumo energetico del 27% al 2028 e del 33% al 2030 (*baseline 2020*). Oltre a tali obiettivi, che riguardano l'intero perimetro operativo (includendo quindi tutte le società consolidate italiane e greche), si evidenzia l'impegno del per il *Net-Zero-Carbon* al 2050 per *Scope 1, 2 (market based)* e 3. La strategia nel suo complesso risulta declinata nel Piano Strategico 2023-2029, in cui risulta evidenziata la trasformazione digitale e l'innovazione tecnologica; all'interno del piano, infatti viene definito uno scenario macro complessivo che include quadri e tendenze delle Politiche Energetiche e Ambientali e presenta il proprio Piano di Creazione di Valore Sostenibile, che fissa azioni concrete e target ambiziosi per la creazione di valore per gli *stakeholder* del gruppo Italgas e per i territori in cui è presente e opera. Nel breve periodo, i principali elementi che influenzano lo sviluppo della strategia sono gli aspetti regolatori del cambiamento climatico quali gli obiettivi della politica europea, mentre nel breve-medio termine, l'approvvigionamento efficiente di gas naturale, finalizzato alla riduzione dei relativi impatti.

Italgas, inoltre, tramite il report "*Driving innovation for energy transition*", ha approfondito il rapporto tra il business del gruppo e gli impatti legati al cambiamento climatico, in linea con le raccomandazioni della *Task Force on Climate-Related Financial Disclosure* (TCFD): nel documento vengono rappresentate non solo le nuove opportunità identificate nella transizione climatica ed i potenziali rischi, ma anche l'adeguatezza della strategia climatica attuata dal gruppo con riferimento ad essi.

- Il gruppo Ansaldo Energia ha una struttura dedicata all'ERM (*Enterprise Risk Management*) con l'obiettivo di identificare, valutare e gestire i principali rischi aziendali, coerentemente con gli obiettivi, le strategie e la propensione al rischio; il tutto per supportare il management nella condivisione e gestione dei rischi stessi e nell'assunzione di decisioni consapevoli in ottica di ottimizzazione delle *performance*.

Al fine di creare maggiori sinergie con l'ERM a supporto dei processi decisionali, nel 2023 è stato nominato il Comitato endo-consiliare congiunto Rischi e Sostenibilità, avente funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, sulle valutazioni e decisioni relative alle questioni legate ai rischi e alla sostenibilità. I prodotti del gruppo Ansaldo Energia rappresentano già oggi una spinta verso la decarbonizzazione, garantendo un contributo significativo per la stabilità delle reti elettriche che saranno sempre più impattate dall'imprevedibilità della generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il *Group Risk Assessment* ha individuato i rischi aziendali, partendo dal contesto di business in cui la società opera, mappandoli secondo una scala di rilevanza che, per agli aspetti finanziari, basa la gerarchia dei rischi sugli impatti nel periodo di Budget e di Business Plan.

Riguardo alla tematica del *climate change*, è necessario mettere in evidenza il rischio relativo alla contrazione del *core business* e/o perdita di vantaggio competitivo per *business model* inadeguato, a causa di cambiamento del contesto macroeconomico, regolamentare o tecnologico.

Ansaldo Energia ha impostato, a mitigazione del rischio individuato, azioni specifiche di: (i) adeguamento del portafoglio prodotti attuale all'utilizzo dell'idrogeno, (ii) razionalizzazione dell'offerta dei prodotti per il mondo *New Units* e (iii) valutazione dello sviluppo di soluzioni per aumentare l'efficienza delle macchine oggetto di attività di *Service* e del loro possibile impatto sui prodotti delle *New Units*.

In un'ottica di rilancio e diversificazione, il gruppo sta portando avanti la valutazione di opportunità in business *counter-cyclical* rispetto alla *power generation* da fonti fossili, in particolare delle tecnologie a supporto della transizione energetica attraverso la società controllata Ansaldo GreenTech, con l'obiettivo di sviluppare, produrre e commercializzare prodotti per la transizione energetica. Questo ha portato allo studio di diverse opportunità di diversificazione del portafoglio prodotti in ambito energie rinnovabili, quali tecnologie di produzione idrogeno, soluzioni di stoccaggio dell'energia e realizzazione di impianti ibridi. Anche l'ingegneria delle turbine a vapore di Ansaldo Energia è stata impegnata a supporto di progetti nel campo della Transizione Energetica, specialmente nello sviluppo di un espansore per un impianto di *Energy Storage* che utilizza la CO₂ come fluido di lavoro. Inoltre, sono stati affrontati nuovi progetti nel campo del nucleare, in particolare nel campo degli *Small Modular Reactor*, destinati a guidare il passaggio a una nuova generazione dell'Energia Nucleare.

Il gruppo Ansaldo Energia, inoltre, al fine di raggiungere una maggiore sostenibilità del proprio portafoglio esistente, si sta dedicando ad attività di ricerca e sviluppo volte a consentire la combustione a percentuali sempre crescenti di idrogeno nei turbogas allo scopo di garantire la stabilità della rete, a fronte della crescita di fonti di energia non programmabili, nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

- Il gruppo Fincantieri ha adottato processi e sistemi di *Enterprise Risk Management*, volti a valutare l'esposizione ai rischi e a definire le azioni per la loro mitigazione, nei quali sono stati integrati i rischi di sostenibilità e i rischi legati alle tematiche climatiche, sia in termini di rischi fisici che di transizione. Sono stati considerati i possibili impatti dei rischi climatici e le azioni di mitigazione definite dal gruppo, così come identificati a valle del processo sopra richiamato. A tale proposito, non sono stati identificati

impatti finanziari significativi derivanti dai principali processi di stima. Le strategie delineate nel Piano Industriale e nel Piano di Sostenibilità del gruppo riflettono direttrici di sviluppo coerenti con le evoluzioni previste in risposta a detti rischi, con l'obiettivo di cogliere le opportunità di mercato. Infine, i rischi fisici acuti con potenziali impatti diretti sui siti produttivi del gruppo Fincantieri sono mitigati attraverso le coperture assicurative in essere, la cui adeguatezza viene parimenti costantemente monitorata.

IMPAIRMENT TEST

Nello svolgimento delle attività di impairment test, il Gruppo CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi.

Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche, che continuano a gravare sulle prospettive globali, l'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, il generale deterioramento del clima economico e le incertezze sugli sviluppi futuri) sono stati tenuti in considerazione negli input e/o attraverso analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per maggiori approfondimenti in merito alla verifica dell'eventuale riduzione di valore effettuata sul portafoglio partecipativo del Gruppo CDP (c.d. impairment test) si rimanda a quanto più ampiamente rappresentato nella "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70".

Relativamente alle eventuali specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- CDP Equity S.p.A. ha svolto i test d'impairment sulle partecipazioni per le quali sono emersi indicatori di possibile riduzione di valore, considerando parametri valutativi che inglobano eventuali elementi di incertezza e acquisendo al contempo informazioni finanziarie aggiornate dalle partecipate. In particolare, si è tenuto conto delle tematiche e dei rischi connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano incidere in modo significativo.
- Il gruppo Snam ritiene di presentare una limitata esposizione rispetto agli impatti che possibili rischi climatici potrebbero avere sulla valutazione dei *non-current asset* e delle altre attività, inclusi i crediti, anche in considerazione dello specifico business e dei settori in cui opera⁸¹.
- Il gruppo Terna, al fine di mitigare il rischio climatico, si trova a dover pianificare la manutenzione degli impianti della RTN (Rete di Trasmissione Nazionale), al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi. Oltre agli interventi rientranti nella campagna manutentiva di gruppo, ci si ritrova sempre più spesso ad intervenire sulla rete, con opere di sostituzione specifiche che, a prescindere dalla vetustà della rete, consentono di mitigare il rischio derivante dalla maggiore intensità e frequenza degli eventi climatici dannosi. Tali investimenti, tuttavia, non riducono o modificano l'aspettativa con riferimento ai benefici economici connessi con l'utilizzo della rete iscritta tra le immobilizzazioni materiali e quindi non si è resa necessaria la rivisitazione critica della vita utile delle stesse. Le predette attività di intervento, inoltre, non hanno un impatto negativo sulla determinazione del *fair value* al netto dei costi di dismissione, poiché un operatore di mercato considererebbe questi investimenti nell'ambito del processo di *Fair Value Measurement*.
- Il gruppo Italgas non prevede, allo stato attuale, che il cambiamento climatico possa generare un impatto significativo sui flussi finanziari attesi di una determinata attività o *Cash Generating Unit* e di conseguenza sul relativo valore recuperabile, in quanto non vi sono: (i) indicatori che facciano ritenere che tali attività abbiano subito una riduzione di valore, (ii) impatti rilevanti del cambiamento climatico sulle assunzioni utilizzate dal gruppo Italgas nella stima del valore recuperabile delle stesse e (iii) necessità di analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all'interno delle assumption adottate.
- Il gruppo Ansaldo Energia ha svolto test di impairment per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore delle attività e dalle analisi svolte non sono emerse riduzioni di valori sul *fair value* degli asset iscritti nel bilancio aziendale direttamente afferenti alla problematica del *climate change*.
- Relativamente al gruppo Fincantieri, con riferimento alla stima del valore recuperabile delle attività finanziarie, i piani utilizzati ai fini degli impairment test effettuati tengono conto delle assunzioni sviluppate dal management sul tema del cambiamento climatico, in coerenza con le iniziative strategiche incluse nel Piano Industriale e nel Piano di Sostenibilità di gruppo approvati. Sebbene in tali documenti non siano stati identificati impatti significativi nel medio termine relativamente all'operatività del gruppo, la Direzione monitora attentamente l'evoluzione dei rischi climatici e dei possibili effetti sui processi di stima.

⁸¹ Per quanto riguarda le ulteriori specificità connesse alle società partecipate estere, si rimanda a quanto esposto nella "Informativa sugli impatti dello scenario macroeconomico" della presente sezione.



INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO

L'attuale contesto di riferimento risulta rappresentato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. L'economia globale ha mostrato un elevato grado di resilienza sia dal punto di vista della crescita che della stabilità finanziaria, anche se l'*escalation* del conflitto in Medio Oriente nel Mar Rosso e la possibilità di una regionalizzazione del medesimo rappresentano un serio rischio per l'evoluzione futura dello scenario mondiale.

Il FMI stima che la guerra in Ucraina abbia ridotto il PIL globale di 0,6% nel 2023. La precarietà geopolitica, la quale ha provocato aumento del prezzo del gas, incertezza sulla disponibilità dello stesso e tensione sulla supply chain, continua a generare conseguente instabilità sul mercato riducendo le aspettative di nuovi investimenti da parte dei potenziali clienti, mentre le tensioni in Palestina provocano potenziali impatti sui prezzi petroliferi.

A partire dal quarto trimestre 2023 l'andamento tendenziale dell'inflazione ha mostrato i primi segnali positivi e di conseguenza, nel corso delle ultime due riunioni dell'anno (rispettivamente di ottobre e dicembre 2023), la BCE ha interrotto il ciclo di sei aumenti consecutivi decisi nei primi 9 mesi dell'anno, confermando i tassi d'interesse già in vigore e alimentando attese sull'avvio di una nuova fase di mercato caratterizzata da politiche monetarie meno restrittive da parte delle banche centrali.

Relativamente all'andamento dei prezzi, è stato registrato un aumento dell'IPCA (indice ammortizzato dei prezzi al consumo), nella media del 2023 rispetto all'anno precedente; tuttavia, una parte preponderante di tale variazione è eredità dell'aumento dei prezzi nel corso del 2022, tanto che a dicembre 2023 i prezzi sono risultati superiori di appena lo 0,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con il calo dei prezzi dei beni energetici che ha controbilanciato quasi interamente l'aumento registrato nelle altre categorie di prodotti, in particolare i beni alimentari, i servizi ricreativo-culturali e i trasporti.

Il piano straordinario di investimenti europei per la tutela della sicurezza energetica e per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento del gas, favorito anche dalle miti condizioni climatiche dell'ultima stagione invernale, ha infatti, contribuito in maniera determinante alla prosecuzione del trend di riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche.

Anche per il 2023, sulla base dei *requirement* dei *regulator* nazionali e internazionali, CDP e le società del Gruppo sono state chiamate a valutare e dare *disclosure* degli impatti che il contesto e le connesse incertezze possono avere sul bilancio e sulle specifiche operatività.

I principali rischi a cui è esposto il Gruppo CDP nello svolgimento della propria attività possono essere descritti secondo la seguente tassonomia:

- rischio di credito: è il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione ad un finanziamento o ad un titolo obbligazionario emesso;
- rischio di controparte: è il rischio che una controparte non mantenga i propri impegni con riferimento ad una o più operazioni in derivati o di tesoreria;
- rischio di concentrazione: è il rischio derivante da grandi esposizioni verso singole controparti, verso gruppi di controparti connesse oppure verso controparti esercitanti la stessa attività, appartenenti al medesimo settore economico o alla stessa area geografica;
- rischio di liquidità: è il rischio che un'istituzione finanziaria sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato;
- rischi di mercato (rischio di tasso d'interesse e di prezzo, rischio di cambio): è il rischio che movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione nonché dei tassi di cambio, influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- rischio azionario: è il rischio che movimenti avversi del valore di titoli azionari influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;

- rischio reputazionale: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*;
- rischio operativo: è il rischio che sistemi informativi inadeguati, errori operativi, falle nei controlli interni o nelle procedure, frodi, azioni legali, sentenze o contratti non applicabili oppure eventi esterni (es. terremoti, epidemie, etc.) possano causare perdite per un'istituzione finanziaria;
- rischio paese: è il rischio che eventi che si verificano in paesi diversi dall'Italia possano determinare delle perdite. Non è meramente riferito al rischio di credito associato alle esposizioni verso l'amministrazione pubblica del paese estero (rischio sovrano), ma è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti.

L'evolversi dello scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggior rilevanza:

- rischi azionari per la riduzione dei corsi delle partecipazioni quotate e la possibile riduzione di valore del portafoglio complessivo;
- rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito;
- rischi di liquidità per le possibili maggiori difficoltà a reperire *funding* e/o liquidare *asset* ove necessario.

Per quanto riguarda le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- CDP Real Asset SGR monitora, mediante un'attenta pianificazione dei flussi di cassa, il rischio di liquidità, inteso come l'incapacità dei fondi gestiti e della SGR di far fronte agli impegni assunti nei confronti dei propri soggetti creditori e quotisti, considerata la natura degli attivi principalmente detenuti dai fondi (es. investimenti nel settore immobiliare o delle infrastrutture), caratterizzati da una liquidabilità minore rispetto ad altre forme di investimento in strumenti finanziari. Con riferimento a tale rischio, la SGR è esposta potenzialmente al rischio di insorgenza di *shortfall* di cassa causati dalla compressione delle *management fee* percepite sui fondi in gestione;
- relativamente a Fintecna S.p.A. è opportuno segnalare che, nonostante nel complesso l'attuale scenario macroeconomico non configuri profili di particolare criticità, gli attuali scenari inflattivi potrebbero incidere negativamente sulle attività operative dei Patrimoni Separati e della controllata CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione (a seguito dell'operazione di conferimento da parte di CDP S.p.A. conclusasi nel corso del mese di novembre 2023) con aggravii di costi di gestione; viceversa, l'innalzamento dei tassi d'interesse consente attualmente prospettive positive nell'ambito del reimpiego della liquidità disponibile. Per CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione si è tenuto conto degli impatti connessi all'attuale contesto economico di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati agli impatti delle crisi geopolitiche in corso (conflitto Russo-Ucraino, crisi in Medio-Oriente) in termini di andamento del PIL e di alti livelli di inflazione e dei tassi di interesse. A titolo esemplificativo e non esaustivo, gli impatti sulla attività potrebbero essere connessi a maggiori difficoltà a reperire *funding* a condizioni analoghe al contesto precedente da parte dei potenziali acquirenti degli immobili, nonché aggravii dei costi di gestione degli *asset*;
- relativamente a SIMEST S.p.A., la società ha proseguito fino al 31 ottobre 2023 con la concessione di finanziamenti agevolati del Fondo 394 a sostegno delle imprese italiane esportatrici e con approvvigionamenti nei paesi a rischio colpiti dal conflitto tra Russia e Ucraina.

Con riferimento al contesto italiano, a causa dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia nel 2023 con alluvioni che ne hanno danneggiato il territorio ed il tessuto economico-produttivo, il Governo ha emanato il "Decreto Alluvione", al fine di consentire la tempestiva ripresa delle attività economiche nei territori colpiti. Come previsto dal Decreto, SIMEST ha avviato un nuovo pacchetto di misure straordinarie, tra ristori a fondo perduto e misure di sostegno nell'ambito del Fondo 394/81, per supportare le imprese esportatrici dell'Emilia-Romagna e della Toscana danneggiate dalle alluvioni di maggio e novembre 2023.

L'attuale contesto di riferimento conferma alcuni potenziali impatti in termini di: (i) rischio di credito dovuto al possibile deterioramento del merito creditizio (peggioramento del *rating/crescita default* attesi) e relativi accantonamenti; (ii) rischi economico-finanziari connessi a *review* di *budget*, *forecast*, risorse mobilitate, fondi rischi, impairment; (iii) rischi di frode, antiriciclaggio e reputazionali legati anche all'operatività delle risorse pubbliche gestite.

A maggior presidio dei rischi connessi al contesto di riferimento, le funzioni di controllo di SIMEST hanno proseguito le attività di consolidamento del *framework* di monitoraggio e controllo dei rischi, al fine di cogliere in maniera ancora più tempestiva eventuali variazioni di scenario in termini di rischio di credito, di liquidità, di tasso e altri rischi assicurando reattività e capacità di adattamento.



Con particolare riferimento al rischio di credito, la società ha proseguito con il consolidamento dei modelli e strumenti di misurazione e monitoraggio applicando politiche di accantonamento conservative sia a livello di portafoglio (collettiva) che di singola controparte (analitica);

- CDP Equity S.p.A., CDP Equity Investimenti S.p.A. e CDP Reti S.p.A., in qualità di *holding* finanziarie, sono per loro natura esposte in via indiretta ai rischi di *business* delle proprie partecipate ed ai principali elementi d'incertezza che ne condizionano le *performance* economico-finanziarie e i ritorni attesi in considerazione dei propri investimenti ed impegni; per tale ragione, viene effettuato dalle stesse un costante monitoraggio dei risultati economici conseguiti ed attesi dalle proprie partecipate, valutando le proposte avanzate dal *management* nell'ambito della gestione, tenendo conto del settore e del mercato di riferimento oltreché del generale contesto politico, economico e sociale;
- per il gruppo Snam rientrante tra i *player* che operano nel business regolato, l'attuale quadro macroeconomico lascia intravedere una prossima stabilizzazione del ciclo di aumenti dei tassi di interesse da parte delle banche centrali; permangono, tuttavia, persistenti incertezze e sfide alla crescita economica sia interna che europea legate alle tensioni geopolitiche presenti, amplificate dal conflitto esploso in Medio Oriente e al generale rallentamento dell'attività economica a livello globale. Il protrarsi del conflitto russo-ucraino e il possibile allargamento del fronte mediorientale, potrebbero compromettere o ritardare la progressiva normalizzazione dell'economia mondiale; in particolare, effetti rilevanti per il commercio internazionale, per l'import-export italiano e per le catene di approvvigionamento potrebbero esserci in caso di ulteriori e ripetuti attacchi su imbarcazioni commerciali in transito nel Mar Rosso.

In tale contesto, nel corso del 2023, il gruppo Snam è stato in grado di operare senza interruzioni e di realizzare gli investimenti pianificati. Con riferimento alle conseguenze indirette derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, il susseguirsi di significativi incrementi nei tassi di riferimento ad opera delle principali banche centrali ha comportato un generalizzato incremento nel costo del debito.

Nell'ambito del business del Trasporto, Rigassificazione e Stoccaggio, nel corso del 2023 sono proseguite ininterrottamente sia le attività operative che di investimento; in particolare, a dicembre 2023 è stata completata l'acquisizione dell'intero capitale della società FSRU I Limited. Con riferimento alle partecipate estere di Snam, si conferma il trend già registrato nel 2022 ovvero la quasi totale interruzione delle forniture di gas russo: TAG (società a controllo congiunto) e GCA (società collegata) sono le società maggiormente esposte verso tali forniture. In particolare, TAG ha registrato nel 2023 una significativa riduzione dei flussi di gas provenienti dalla Russia, con la conseguente riduzione dei volumi importati. La riduzione di forniture e un *framework* regolatorio che espone la società al rischio volume (non garantendo il pieno recupero del delta tra i ricavi effettivi e i ricavi riconosciuti) generano incertezze sui ritorni attesi. In tal contesto entrambi i TSO stanno attivamente collaborando con le competenti autorità austriache in merito alla definizione del *framework* regolatorio applicabile dal 2025 alla luce del mutato contesto in cui la società si trova ad operare, con focus principale l'eliminazione del *volume risk*. Con riferimento a GCA, la società risulta meno esposta a incertezze sui ritorni potendo beneficiare ancora di contratti di capacità di trasporto a lungo termine, con scadenze gradualmente fino al 2031.

Relativamente alla situazione in Medio Oriente, il conflitto medio-orientale non comporta, al momento, impatti diretti sugli asset di Snam e sull'operatività della *pipeline* che collega Israele ed Egitto che sta operando in maniera ordinaria;

- per il gruppo Terna, sulla base dell'attuale regolazione a cui lo stesso è sottoposto, che prevede un'indicizzazione dei costi operativi riconosciuti in tariffa e della RAB (*Regulated Asset Base*), non si prevedono impatti economici negativi dall'aumento dell'indice dei prezzi, sebbene il suddetto riconoscimento si rifletta in bilancio con un ritardo temporale di circa un anno. La valutazione dell'attuale scenario macroeconomico e degli effetti connessi ai conflitti in corso, inoltre, non ha generato trigger events tali da determinare la necessità di testare l'esistenza di riduzioni di valore degli immobili, impianti e macchinari di proprietà del gruppo Terna e delle attività immateriali a vita utile definita. In particolare, con riferimento al valore recuperabile delle attività materiali e delle attività immateriali a vita utile definita facenti parte del perimetro della RAB, l'analisi dei flussi di cassa attesi connessi alla remunerazione di tali asset ha mostrato che gli effetti macroeconomici, inclusi quelli conseguenti allo scoppio del conflitto russo-ucraino, non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di triggering events che richiedano di procedere all'effettuazione di un test di impairment. La quota più significativa dei proventi del gruppo Terna è rappresentata dai ricavi connessi allo svolgimento delle attività regolate in Italia ed è basato sulla modalità di formazione del provento che va a remunerare sia i costi operativi sia il capitale investito, variabili entrambe rivalutate annualmente sulla base dell'andamento rispettivamente dell'inflazione e del deflatore; inoltre, la remunerazione del capitale investito avviene ad un WACC rivisto periodicamente dall'ARERA per consentire l'aggiornamento dei parametri alla base del calcolo del costo del capitale di rischio e di quello di debito. Riguardo ad eventuali rischi di una maggior onerosità dei contratti dovuta al contesto di forte inflazione ed ai maggiori costi dovuti alla crescita dei prezzi dei materiali, dell'energia e dei salari ed all'eventualità che le unità emittenti si trovino impossibilitate a rifletterli sui prezzi dei propri servizi o beni, non si rilevano criticità in quanto le revisioni di prezzo accordate per legge sono

- coperte dalla dinamica degli aggiornamenti tariffari, che prevedono un aggiustamento legato all'inflazione;
- il gruppo Italgas, non disponendo di attività produttive o personale dislocato nelle aree interessate dai conflitti in corso, né intrattenendo rapporti commerciali e/o finanziari con i Paesi coinvolti, continua a non rilevare restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie o nelle fonti di approvvigionamento. Tuttavia, in un mercato che continua a essere caratterizzato da restrizioni e rallentamenti soprattutto in relazione all'acquisto di componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dai conflitti possa accrescere tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi;
 - per il gruppo Ansaldo Energia, l'instabilità geopolitica, la quale ha provocato un aumento del prezzo del gas, un'incertezza sulla disponibilità dello stesso e tensione sulla *supply chain*, continua a generare conseguente instabilità sul mercato riducendo le aspettative di nuovi investimenti da parte dei potenziali clienti, mentre le tensioni in Medio-Oriente hanno potenziali impatti sui prezzi petroliferi.

L'aumento dei costi diretti ed indiretti di produzione ha guidato a una revisione delle marginalità a vita intera dei progetti di vendita, con conseguente impatto sui risultati economici; tali impatti sono stati considerati nel Piano Industriale 2024-2028. A seguito dell'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, sono proseguite le attività sotto un attento controllo del *Compliance office* di Ansaldo Energia nella costante verifica delle normative e disposizioni emesse dagli organi competenti in materia di *import* ed *export* sul territorio russo ed eventualmente impattanti sugli "scopi lavoro" dei contratti nuovi ed esistenti; nonostante il contesto difficile la società russa ha raggiunto gli obiettivi economici preventivati. Ansaldo Energia, inoltre, ha istituito un team dedicato di *task force* interfunzionale che ha fornito i servizi minimi per mantenere in funzione le turbine a gas oggetto di contratti a lungo termine in Russia, sempre sotto stretto controllo e in piena linea con il regime sanzionatorio in essere e la politica di controllo delle esportazioni stabilita dal Governo italiano. Al contrario, i principali impatti indiretti derivanti dal conflitto, nel 2023 continuano ad essere quelli rilevati per il precedente esercizio, ovvero quelli legati alla disponibilità dei materiali (ritardi nelle consegne ed incremento prezzi delle materie prime) e alla tensione sul mercato del gas in termini di incertezza sui prezzi e futura disponibilità dello stesso;

- per il gruppo Fincantieri, l'incertezza derivante dall'attuale scenario geopolitico rende necessario un costante impegno del gruppo nell'attuazione di politiche di mitigazione del rischio prezzo sugli acquisti di rame, gas ed energia, oltre che del carburante navale, nonché diversificazione dei fornitori, anche attraverso lo *scouting* di nuovi partner internazionali, soprattutto con riferimento a materiali strategici quali l'acciaio.

Analogamente, la strategia di gestione del rischio tasso, attuata attraverso la negoziazione di strumenti finanziari derivati (*interest rate swap*) ha permesso di contenere gli impatti economico-finanziari legati all'incremento dei tassi di interesse; per effetto della strategia descritta, la maggior parte dell'indebitamento finanziario della capogruppo in essere a fine 2023 beneficia di un tasso fisso. Con riferimento agli effetti legati ai conflitti in corso, inoltre, il gruppo Fincantieri non ha in corso attività o investimenti in Russia ed Ucraina, né rapporti di finanziamento con società o enti finanziari operanti in tali paesi, né dipendenti basati in quelle aree. L'esposizione del gruppo Fincantieri verso l'area mediorientale interessata dai recenti scontri bellici è contenuta e limitata alla sola Israele e ad oggi non son emerse situazioni di criticità che possano avere impatti significativi.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE, AL RISCHIO DI LIQUIDITÀ E AL RISCHIO DI PREZZO DELLE *COMMODITY*

CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste sensibili ai tassi di interesse (sia iscritte nello stato patrimoniale che fuori bilancio), quantificando, nella prospettiva del valore economico, la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di *sensitivity*) e grandi (*stress test*) dei fattori di rischio e CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita ad orizzonti più brevi, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

In risposta allo scenario macroeconomico osservato nel corso del 2023, CDP ha adottato un approccio prudente, monitorando le proprie esposizioni al fine di intercettare eventuali segnali che richiedano l'adozione di specifiche strategie di mitigazione dei rischi, nella consueta ottica di gestione dell'ALM. Gli impatti dello scenario macroeconomico sull'esposizione al rischio di tasso sono stati finora contenuti, sebbene non possa escludersi che, in presenza di situazioni di particolare tensione sui mercati, l'esposizione di CDP possa richiedere interventi di gestione attiva, ad esempio sul portafoglio dei derivati di copertura.

Con riferimento al rischio di liquidità, CDP monitora l'andamento della raccolta, sia sul mercato dei capitali, sia tramite il canale del risparmio postale.



L'esposizione diretta al rischio di prezzo delle *commodities* risulta particolarmente contenuta, mentre è presente una esposizione indiretta tramite alcuni asset del proprio portafoglio partecipativo o del portafoglio creditizio.

Con specifico riferimento alla Capogruppo CDP S.p.A. per maggiori approfondimenti in merito al sistema di gestione dei rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti (regole, procedure, risorse umane, tecnologiche e organizzative e attività di controllo) si rimanda a quanto più ampiamente esposto nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del bilancio separato.

Per quanto concerne le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia che:

- CDP Real Asset SGR è esposta potenzialmente al rischio di insorgenza di *shortfall* di cassa causati dalla compressione delle *management fee* percepite sui fondi in gestione; queste ultime, infatti, risultano calcolate in percentuale del Valore Complessivo Netto del fondo, in percentuale del Valore Complessivo delle Attività o in percentuale del minore tra il costo storico e il valore di mercato degli attivi.

Eventuali oscillazioni nella valorizzazione delle quote degli OICR e/o degli immobili in cui i fondi gestiti investono, di conseguenza, avrebbero un impatto sulle commissioni di gestione percepite. Tale rischio appare al momento non significativo, ed in particolare dal punto di vista operativo, viene monitorato mediante un'attenta pianificazione dei flussi di cassa della società (*forecast* finanziario);

- relativamente a SIMEST S.p.A., nel corso del 2023, sono proseguite le attività di monitoraggio degli indicatori di rischio formulati in coerenza con la normativa prudenziale e adeguatamente adattati al business model ovvero l'indicatore di liquidità a breve e l'indicatore di liquidità strutturale, risultati efficaci. Con riferimento al rischio tasso, anche alla luce del crescente rialzo dei tassi di interesse, nel primo trimestre 2023 è stato rafforzato il presidio di tale tipologia di rischio con la pubblicazione della Policy rischio tasso di interesse che delinea, in linea con best practice di mercato e di Gruppo, alcune evolutive di misurazione e monitoraggio di tale rischio e le relative soglie di warning. Il nuovo impianto prevede l'adozione della metodologia di «*Repricing Gap*» che quantifica il rischio tasso tramite il calcolo dello «sbilancio», differenziato per bucket temporali predeterminati, tra poste attive e passive esposte al rischio tasso. Il *Repricing Gap* sulle diverse scadenze, abbinato ad una ipotesi di variazione dei tassi, consente di quantificare i potenziali impatti a conto economico, individuando i relativi limiti su due livelli: *soft limit* e *hard limit*.

In ambito fondi pubblici e con particolare riferimento all'operatività del Fondo 295/73, sono proseguite le attività di gestione e monitoraggio del rischio tasso; ad inizio 2023 è stato inoltre avviato un tavolo di lavoro interfunzionale, che coinvolge anche il MEF e il MAECI, teso alla revisione del *framework* di misurazione e gestione del rischio tasso rischio cambio del Fondo. Sono state pertanto introdotte evolutive normative, nella Legge di Bilancio 2024, che, tra le altre, descrivono le linee guida per la definizione di un sistema di monitoraggio, nell'ottica di valutare il grado di solvibilità del Fondo, anche tenendo conto di analisi di scenario e specificano, in maniera puntuale, il metodo di accantonamento dei fabbisogni;

- per il gruppo Terna, si segnala che la significativa variazione dei parametri macroeconomici cui lo stesso è esposto (tassi di interesse, inflazione, rendimento dei titoli governativi italiani e indici relativi al costo del debito europeo), avvenuta nell'ultimo periodo, comporterà nel 2024 un incremento del costo del capitale riconosciuto in tariffa, a compensazione degli impatti generati dalle variabili stesse. A tal riguardo si evidenzia che il regolatore aveva previsto un meccanismo di aggiornamento del WACC qualora, a valle dell'aggiornamento di alcuni parametri, il WACC avesse subito una variazione in incremento o decremento superiore ai 50 punti base.

È utile sottolineare, inoltre, come il gruppo Terna ad oggi disponga di fonti di finanziamento, suddivise tra liquidità e linee di credito *committed* (quindi immediatamente esigibili) che, unite alla capacità di generare flussi finanziari, sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario per i prossimi 18/24 mesi, per far fronte a eventuali ulteriori stress sul mercato del debito;

- per il gruppo Ansaldo Energia, già nell'esercizio 2022 il contesto geopolitico e di mercato hanno fortemente influito sui risultati di Ansaldo Energia e aumentato l'attenzione rispetto al rischio liquidità; la riduzione dei *cash flow* e il *breach* dei *covenant* 2022 ha determinato la necessità per il gruppo Ansaldo Energia di perfezionare una Manovra finanziaria, perfezionatasi tra la fine dell'esercizio precedente e l'inizio dell'anno 2023, che ha previsto anche una rivisitazione delle condizioni sul *Term loan* e la stipula di un finanziamento bancario con il supporto di SACE S.p.A.; al fine di coprire il rischio di flusso di cassa dovuto all'andamento della curva dei tassi di interesse variabili, Ansaldo Energia ha quindi stipulato due strumenti di copertura, inquadrati nella fattispecie dell'*Interest rate cap*.

A seguito del forte indebitamento finanziario della società Ansaldo Energia, l'impatto dei tassi di interesse è stato particolarmente significativo e questo aspetto ha inoltre inciso sui tassi di sconto utilizzati nei test di impairment. La capogruppo utilizza, inoltre, contratti di *factoring* e di *reverse factoring*, grazie ai quali si determina un'ottimizzazione del capitale circolante netto derivante dalla chiusura anticipata dei crediti commerciali da una parte e dalla chiusura posticipata delle posizioni debitorie commerciali

dall'altra, relativamente alle posizioni interessate; Ansaldo Energia, infatti, attraverso le convenzioni con gli istituti bancari ha la possibilità di dilazionare il debito dalla data di emissione fattura, mentre il fornitore ha la garanzia di incassare alla scadenza i crediti riconosciuti e la possibilità di richiedere anticipi su crediti futuri. Questo strumento finanziario sia per la cessione di fatture attive che di fatture passiva ha generato oneri finanziari nell'anno 2023.

IMPAIRMENT TEST

Partecipazioni

Nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato da rischi geopolitici e dal generale deterioramento dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in considerazione principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Nello specifico, al 31 dicembre 2023, si sono attivati *trigger* d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (Eni, Poste Italiane, Nexi, Open Fiber Holdings, Saipem, Webuild e GPI) fondamentalmente per i risultati consuntivati e/o per l'andamento dei valori di mercato.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto (i) del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri e (ii) delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori sopra descritti. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti alla luce delle decisioni di politica monetaria intraprese dalle banche centrali (e.g. revisioni delle attese di inflazione e delle aspettative sui tassi di interesse)⁸²;
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium "consensus"* in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo dell'ultima rilevazione puntuale disponibile dei *Country Risk Premium*, solamente ove ritenuta più significativa, in luogo della media delle ultime rilevazioni.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset, oggetto di valutazione, quali ad esempio:

- il prezzo degli idrocarburi (e.g. petrolio) per le società operanti principalmente nel settore *Oil&Gas*, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la redditività e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata;
- i prezzi di borsa per le società quotate, anche al fine di considerare potenziali andamenti sfavorevoli dei corsi azionari legati al generalizzato contesto di incertezza che potrebbe aumentare la volatilità dei mercati.

Avviamenti

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "*Cash Generating Unit*" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita

⁸² Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.



utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto più ampiamente riportato nelle specifiche sezioni delle Note illustrative consolidate.

Relativamente alle specificità che contraddistinguono le società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- CDP Equity S.p.A. e CDP Equity Investimenti S.p.A., hanno posto particolare attenzione alle dinamiche e variabili che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, in ragione degli impatti sui mercati finanziari e sull'economia reale internazionale, fattorizzando gli effetti degli eventi nella valutazione del portafoglio partecipativo, declinandoli puntualmente in base alle specificità di ogni singola partecipata.

La valutazione dei *trigger events* e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, oppure delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore. In linea con quanto previsto dallo IAS 36, inoltre, il *trigger event* per talune partecipate, è rappresentato dal fatto che tali investimenti sono già stati oggetto di rettifica di valore in esercizi passati. I test di impairment sulle partecipazioni per le quali sono emersi indicatori di possibile riduzione di valore, sono stati svolti considerando parametri valutativi che inglobassero gli elementi di incertezza e acquisendo al contempo informazioni finanziarie pubbliche aggiornate dalle partecipate;

- per le società del Gruppo operanti in business regolati (gruppo Italgas, gruppo Snam, gruppo Terna), il valore recuperabile delle attività materiali e immateriali a vita utile definita facenti parte della RAB (*Regulated Asset Base*), l'analisi dei flussi di cassa attesi connessi alla remunerazione di tali asset ha mostrato che gli effetti macroeconomici, non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di *trigger events* che abbiano richiesto di procedere all'effettuazione di un test di impairment. La RAB è calcolata sulla base delle regole definite dall'Autorità regolatoria competente al fine della determinazione dei ricavi di riferimento;
- con specifico riferimento al gruppo Snam si evidenzia che il contesto macroeconomico è stato segnato, anche negli ultimi dodici mesi, dalla presenza di un rilevante fenomeno inflattivo, a fronte del quale le principali banche centrali, compresa la BCE, hanno risposto con significativi e ripetuti incrementi dei rispettivi tassi di interesse di riferimento. I mercati nei quali tali fenomeni hanno avuto luogo (inclusa l'Eurozona), mostrano una fotografia del 2023 caratterizzata dalla presenza di diffusi segnali che denotano indicatori di impairment di natura esogena. Per tale ragione è stato effettuato il test di impairment per tutte le principali CGU e raggruppamenti di CGU e il valore recuperabile è risultato superiore al valore netto contabile, fatta eccezione per la CGU Biometano Waste.

In particolare, al 31 dicembre 2023, inoltre, il business della gestione degli impianti di trattamento della FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano), ha risentito del combinato disposto di una serie di fenomeni esogeni, quali la dinamica dei prezzi della FORSU, che ha influito negativamente sulla previsione delle tariffe di conferimento elaborate dalla società, nonché il significativo incremento dei costi di smaltimento dei sovralli⁸³.

⁸³ Materiali di scarto originati dal trattamento dei rifiuti che possono essere soggetti a una fase di ulteriore raffinazione oppure indirizzati ai processi di smaltimento in discarica.

Dal confronto tra il valore recuperabile e il valore contabile della CGU Biometano Waste, è emersa una differenza di valore che ha portato alla svalutazione integrale dell'avviamento, oltre che di parte delle immobilizzazioni materiali e immateriali per il residuo ammontare. Le CGU oggetto di impairment test sono state sottoposte ad analisi di sensitività del valore recuperabile, nell'ipotesi peggiorativa che prevede l'aumento di 0,5 punti percentuali del tasso di sconto applicato in sede d'impairment test e tale *stress test* non ha evidenziato risultati significativamente difforni e ha condotto, in un solo caso limitato alla CGU Biometano Waste, ad una perdita di valore.

STRUMENTI FINANZIARI ED *EXPECTED CREDIT LOSSES* ("ECL")

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che prevede:

- una stima robusta delle probabilità di *default Through-the-Cycle*, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di *default*, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point-in-Time*.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur considerando gli effetti relativamente contenuti del mutevole contesto economico, sulle controparti in portafoglio, CDP ha ritenuto necessario mantenere un *management overlay* (introdotto con riferimento al bilancio 2021) nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle probabilità di *default Point-in-Time* che sarebbe, altrimenti, conseguito all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello.

Per quanto concerne le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia che:

- Per CDP Equity S.p.A. e CDPE Investimenti S.p.A., la dinamica del *fair value* registrata su talune attività finanziarie e la misurazione dell'*expected credit loss* riflettono le incertezze legate allo scenario macroeconomico, oltreché fattorizzare le tematiche connesse al cambiamento climatico;
- per SIMEST S.p.A., in linea con quanto previsto dai principi contabili, il modello di impairment quantifica gli effetti delle congiunture storiche, attuali e prospettive ai fini del calcolo della svalutazione collettiva del portafoglio di prestiti partecipativi tenendo conto: (i) in una logica *Through-the-Cycle*, delle informazioni storiche e di elementi conservativi volti ad assicurarne l'adeguatezza anche in periodi di grave crisi (ii) della componente ciclica volta a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point-in-Time*, (iii) della crescita delle variabili di mercato (tassi di interesse). Per la componente di portafoglio classificato a costo ammortizzato il modello in termini di *Expected Credit Loss* ha fattorizzato (i) l'aggiornamento dei parametri di rischio, tra cui i *rating* sui "single name" oggetto di specifica attività di revisione e monitoraggio andamentale e (ii) l'applicazione di logiche prudenziali di classificazione a *Stage 2* per la parte di portafoglio maggiormente esposta alla congiuntura macroeconomica.

Per la porzione di portafoglio valutata a *fair value* i valori di impairment, calcolati utilizzando i parametri di mercato aggiornati, fattorizzano i) l'andamento dei tassi di interesse e ii) l'aggiornamento dei parametri di rischio, tra cui il *rating*. Con riferimento all'impairment analitico, le valutazioni sono condotte a livello di singola controparte/operazione in funzione dei flussi di cassa attesi, della presenza di garanzie, dei tempi e delle percentuali di recupero, anche in funzione del contesto economico di riferimento. Nel 2023 si è registrato un incremento delle svalutazioni analitiche riconducibile alle controparti già in portafoglio NPL e all'ingresso di nuovi *default*.

Nell'ambito dei Fondi pubblici, nel corso del 2023 sono proseguite le attività di monitoraggio del portafoglio del Fondo Venture Capital e del Fondo 394/81;

- per il gruppo Terna, né gli effetti del mutato scenario macroeconomico, né quelli derivanti dalle crisi geopolitiche in corso, hanno portato ad un incremento del rischio di credito e non hanno avuto impatti sulla misurazione delle *expected credit losses*. I crediti commerciali del gruppo, infatti, rientrano nel modello di business *Held to collect*, hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria. Tali effetti, inoltre, non hanno generato neppure variazioni in riferimento al modello di business identificato per gli strumenti finanziari, non comportando alterazioni della classificazione prescelta.



Inoltre, la misurazione al *fair value* delle attività e delle passività finanziarie detenute dal gruppo Terna non ha subito variazioni in termini di incremento dei rischi ad essi connessi (di mercato, di liquidità e di credito). Allo stesso modo, la modifica delle ipotesi sottostanti non ha generato scostamenti in riferimento alle analisi di sensitività connesse alla loro valutazione.

Le principali controparti del gruppo Terna (titolari di contratti di dispacciamento in prelievo o in immissione e distributori), sono considerate solvibili dal mercato e con elevato *standing* creditizio; pertanto, le posizioni creditorie non hanno registrato peggioramenti nel corso del 2023;

- il gruppo Ansaldo Energia effettua un'analisi sui crediti commerciali e stima la probabilità di recuperabilità con l'utilizzo di tutte le informazioni disponibili da fonti interne ed esterne.

Ansaldo Energia opera in un business caratterizzato da un numero ristretto di grandi clienti (tipicamente società statali) dove i crediti commerciali sono normalmente regolati entro un anno. Il management considera ogni rischio tecnico che potrebbe causare un ritardo nell'incasso dei crediti commerciali già a livello di progetto.

Inoltre, per taluni specifici crediti commerciali nei budget di costo delle singole commesse è incorporato un rischio di default Paese. Considerando i requisiti dell'IFRS 9, la società ha inoltre condotto una specifica analisi sui crediti non scaduti o scaduti da meno di un anno, considerando il rischio di *default* Paese (laddove non disponibile lo specifico rischio *default* del cliente), e tale analisi ha confermato la congruenza delle rettifiche di valore su crediti. Per i derivati, l'analisi ECL è stata inclusa nelle valutazioni del *fair value* degli strumenti; il management ha inoltre effettuato analisi ECL sulle disponibilità liquide a breve termine analizzando il rischio di default degli istituti bancari, non rilevando impatti significativi.

* * *

In relazione a quanto finora esposto, si evidenzia che ai fini delle stime, sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse alle tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal perdurare del conflitto Russo-ucraino, all'esplosione del conflitto in Medio Oriente ed all'evoluzione dello scenario macroeconomico (evoluzione scenario inflattivo e conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali). Le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza.

Pertanto è necessario ribadire il perdurare dell'incertezza connessa alla instabilità attuale del contesto e alla complessità di prevederne gli effetti anche nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili.

Nell'attuale contesto di riferimento, quindi, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

CREDITI D'IMPOSTA SUGLI INTERVENTI EDILIZI DI CUI AI DECRETI LEGGE "CURA ITALIA" E "RILANCIO"

Con riferimento all'informativa relativa ai crediti di imposta sugli interventi edilizi di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio", acquistati dalla Controllante CDP a seguito di cessione pro soluto da parte di precedenti acquirenti, si rimanda all'analoga informativa contenuta nella Nota integrativa al Bilancio Separato, Parte A - Politiche contabili, Sezione 4 - Altri aspetti.

Relativamente ai gruppi Snam e Italgas, si precisa che nell'ambito della loro operatività nel settore dell'efficientamento energetico, contribuiscono invece alla generazione di crediti di imposta c.d. Ecobonus il cui valore è riclassificato dai crediti commerciali ed iscritto tra le altre attività a seguito dell'ottenimento delle asseverazioni richieste dalla normativa fiscale vigente.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2023 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2023, così come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio consolidato.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono incluse:

- le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un *Business Model Other/Trading*, nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- le "Attività finanziarie designate al *fair value*" rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. *fair value option*), che consente di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al *fair value* con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di *business model* del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, come indicato, includono gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni imputate a conto economico.

Sono considerati derivati di copertura gestionale, i derivati che non sono parte di efficaci relazioni di coperture contabili, ma che sono detenuti per esigenze di copertura gestionale in cui la società desidera uniformare il criterio valutativo rispetto alle attività e/o passività ad essi correlati.

I derivati, così come tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui *fair value* può assumere valori sia positivi sia negativi, sono classificati tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione in caso di *fair value* positivo e tra le Passività finanziarie di negoziazione in caso di *fair value* negativo.

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* includono anche le quote di fondi di investimento sottoscritte da società del Gruppo con l'obiettivo di realizzare iniziative volte a supportare l'economia con un'ottica di lungo periodo. Tali attività finanziarie, data la natura delle relative iniziative, sono possedute nell'ambito di un modello di business Held to Collect, ma stante la loro struttura, anche in relazione ai chiarimenti forniti dall'IFRIC, presentano caratteristiche contrattuali che non consentono il superamento del test SPPI.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.



All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al *fair value* con gli effetti valutativi imputati: (i) nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico nel caso delle attività finanziarie di negoziazione ivi incluse quelle relative ai derivati connessi con la *fair value* option e (ii) nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" con riferimento alle altre fattispecie. Il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli interessi derivanti da titoli di debito e finanziamenti classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inclusi negli Interessi attivi e proventi assimilati, voce che include anche i differenziali ed i margini positivi e negativi dei derivati di copertura gestionale. I differenziali ed i margini positivi e negativi dei derivati di negoziazione sono inclusi nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I dividendi ed i proventi simili degli strumenti di capitale classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" (tra cui i proventi da quote di OICR) sono inclusi nella voce "Dividendi e proventi simili".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale, intesi come tali nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 32, che non sono detenuti per la negoziazione, e per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l'opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di *fair value* dello strumento, con impatto sulla redditività complessiva (*FVTOCI option*⁸⁴).

L'iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per gli strumenti di capitale, alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al *fair value* determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Con riferimento agli strumenti di debito ed ai finanziamenti, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente. Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Sono inclusi nel conto economico, gli utili e le perdite su cambi inclusi nel Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Il valore di bilancio di tali strumenti è comprensivo del fondo a copertura delle perdite attese previsto dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie *in bonis* per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate)⁸⁵ viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano *in bonis* (*stage 1* e *2*) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (*stage 3*), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

⁸⁴ Fair value Through Other Comprehensive Income option.

⁸⁵ Le nuove regole di dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n.575/2013 disciplinano la definizione di default prudenziale di un debitore. Nello specifico, un debitore è considerato in stato di default quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- condizione oggettiva ("*past-due criterion*") – il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni consecutivi nel pagamento di un'obbligazione rilevante (nel caso di approccio per debitore, per determinare se l'obbligazione è rilevante si fa riferimento al complesso delle obbligazioni del medesimo debitore verso l'ente);
- condizione soggettiva ("*unlikeliness to pay*") – l'intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione (o alle sue obbligazioni, nell'approccio per debitore).



Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono incluse nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito”. Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

Con riferimento agli strumenti di capitale l'inclusione nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è connessa con l'esercizio dell'opzione irrevocabile adottata dalla società detentrici lo strumento. In particolare, il Gruppo CDP include in tale voce gli investimenti in strumenti di capitale effettuati con obiettivi strategici in un'ottica di lungo periodo.

L'esercizio di tale opzione comporta differenti regole di rilevazione rispetto a quelle precedentemente illustrate per i titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nella riserva da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputati nella redditività complessiva;
- l'IFRS 9 non prevede delle regole di impairment per tali strumenti di capitale.

Esclusivamente i dividendi derivanti da tali strumenti di capitale sono rilevati nel conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono inclusi i titoli di debito ed i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi, depositi cauzionali, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (quali la riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”;
- i crediti verso clientela (conti correnti, mutui, operazioni di factoring, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono altresì incluse le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi (“crediti con fondi di terzi in amministrazione”) sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell’ente prestatore. Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti.

I prestiti concessi da CDP agli enti pubblici e ad organismi di diritto pubblico nell’ambito della Gestione Separata⁸⁶ hanno alcune caratteristiche peculiari che non trovano completo riscontro con i mutui degli istituti di credito che, di norma, erogano l’intero importo del mutuo concesso al beneficiario del finanziamento al momento della concessione. Tali finanziamenti sono mutui di scopo, concessi generalmente a enti pubblici per la realizzazione di opere pubbliche e che vengono erogati ai beneficiari solo in funzione della verifica degli stati avanzamento lavori (SAL) delle opere in questione. Quindi le erogazioni sono finalizzate al soddisfacimento dei debiti effettivamente maturati dagli enti, nel corso della realizzazione dell’opera, nei confronti dei rispettivi fornitori.

All’atto della stipula del contratto di finanziamento il debitore assume l’obbligo di rimborso di tutto il capitale concesso e su tale ammontare viene definito un piano di ammortamento, prescindendo dall’effettivo ammontare erogato. Sulle somme ancora da somministrare da parte di CDP viene riconosciuta una remunerazione configurabile come una retrocessione di interessi attivi maturati da CDP sulla parte non somministrata.

I mutui di scopo di CDP prevedono di norma un periodo iniziale di preammortamento durante il quale, in assenza di erogazioni a valere sul mutuo concesso, il finanziamento è infruttifero. Il piano di rimborso dell’importo concesso decorre, salvo eccezioni, a partire dal 1° luglio o dal 1° gennaio successivo alla stipula. Il criterio di registrazione contabile definito da CDP per i mutui di scopo consiste nel rilevare un impegno a erogare per le somme concesse all’atto della stipula del mutuo e nel registrare il credito (con conseguente riduzione degli impegni a erogare) per l’intero importo concesso solo nel momento dell’entrata in ammortamento, a prescindere dall’ammontare effettivamente erogato.

Eventuali erogazioni richieste dai mutuatari durante il periodo di preammortamento hanno l’effetto di ridurre gli impegni e di far sorgere un credito “a breve” per l’importo effettivamente erogato, sul quale maturano interessi al tasso contrattuale del mutuo. Il credito a breve per anticipi su mutui in preammortamento viene valutato al costo come consentito dai principi contabili internazionali.

All’entrata in ammortamento di un mutuo non ancora erogato vengono accesi contestualmente un credito e un debito di pari importo verso il soggetto su cui grava il rimborso del finanziamento. Il credito è valutato con il criterio del costo ammortizzato (che in considerazione dell’assenza di costi di transazione sui mutui concessi da CDP, salvo eccezioni, coincide con il criterio del costo) e il debito costituisce una passività a vista che si riduce man mano che le somme vengono effettivamente somministrate.

Per quanto riguarda i finanziamenti concessi a soggetti diversi dagli enti pubblici e dagli organismi di diritto pubblico, il relativo trattamento contabile è assimilato a quello dei prestiti concessi dagli istituti di credito.

L’iscrizione iniziale delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l’attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l’ammortamento cumulato, secondo il criterio dell’interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l’importo alla scadenza, rettificato per l’eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell’attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

⁸⁶ CDP è soggetta ad un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi dell’articolo 5, comma 8, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. La struttura organizzativa della Società, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all’interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP. La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge alla CDP. Per maggiori informazioni in merito al contributo della Gestione Separata ai risultati CDP, si rimanda all’allegato 1.1 “Prospetti di separazione contabile” del bilancio separato di CDP.



In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività cosiddette POCI ovvero "*Purchased or Originated Credit Impaired*"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie *in bonis* per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (*stage 1 e 2*) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (*stage 3*), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante come definiti dalle vigenti regole previste dalla Banca d'Italia ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile, inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute, che determinano una variazione dell'ammontare e della durata dei flussi di cassa futuri, diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (*derecognition*) con conseguente rilevazione di una nuova attività finanziaria, o comportino la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile lordo dello strumento finanziario pre-modifica e quello dell'attività finanziaria rideterminata (*modification*).

In assenza di indicazioni specifiche del principio contabile IFRS 9, l'analisi necessaria a definire le possibili modifiche che danno luogo alla *derecognition* piuttosto che alla *modification* può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria, quando sono di natura sostanziale, conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività, anche per le posizioni *Originated Credit Impaired*.

Su tale presupposto, è stato identificato un elenco, a titolo esemplificativo e non esaustivo, delle principali modifiche che rappresentano una modifica sostanziale ai termini dell'attività finanziaria esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la *derecognition*.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte: rientrano in questa casistica la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria) a sostituzione della controparte, in quanto tali modifiche determinano un cambiamento nel rischio di credito;
- modifica della divisa di riferimento (poiché introduce un diverso profilo di rischio rispetto a quello dell'esposizione originaria);
- sostituzione di debito verso *equity*: la società finanziatrice e il debitore possono, in alternativa ad altre tipologie di rinegoziazioni, concordare l'estinzione del debito originario attraverso una sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede un *debt-to-equity swap*;
- introduzione di nuove clausole contrattuali che comportano il fallimento dell'SPPI test (ad esempio: effetto leva, indicizzazioni a parametri non correlati al valore temporale del denaro e al rischio di credito, tassi inversi, *covenant* finanziari che comportano il fallimento del test o altre clausole simili);
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal *fair value* di un asset;
- modifica sostanziale del valore attualizzato dei flussi finanziari (la modifica è considerata sostanziale quando il valore attuale dei flussi di cassa dalla nuova attività, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, differisce in misura significativa rispetto dal valore attuale dei restanti flussi di cassa dell'attività finanziaria originaria);
- modifiche accordate a clientela *in bonis*, che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, incluse modifiche accordate nell'ambito di rinegoziazioni effettuate a condizioni che si applicherebbero a nuovi finanziamenti⁸⁷;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongano il debitore a nuove componenti di rischio, quali rendimenti collegati a componenti di *equity* o *commodity*, effetti leva o altre clausole simili.

Nel caso di modifiche considerate, invece, non significative, che non ricadono quindi nella fattispecie della *derecognition*, ma per le quali si applica la *modification*, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso interno di rendimento originario dell'esposizione.

Di seguito un elenco non esaustivo delle principali modifiche dei precedenti termini contrattuali:

- riduzione del tasso di interesse;
- estensione della scadenza del credito;
- riduzione di parte dell'esposizione;
- introduzione di " *payment holidays* " (periodo di tolleranza / moratoria dei pagamenti);
- pagamenti di soli interessi;
- capitalizzazione di arretrati/interessi.

⁸⁷ Specificatamente per CDP, rientrano in tale fattispecie le modifiche apportate ai termini contrattuali nell'ambito di rinegoziazioni, anche "massive", effettuate in regime di c.d. "equivalenza finanziaria", nei confronti degli enti pubblici che non siano morosi e, per gli enti locali, diversi da quelli che si trovano in situazione di dissesto finanziario.



In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della *derecognition* si avranno i seguenti impatti contabili:

- *derecognition* dell'attività finanziaria e *recognition* di una nuova attività finanziaria;
- assoggettamento della nuova attività finanziaria ad una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione (*Business model* e test SPPI);
- identificazione della nuova data di rilevazione iniziale (*origination date*) come data della nuova iscrizione contabile;
- iscrizione della nuova attività ad un valore pari al suo *fair value*; rilevazione di un eventuale utile/perdita pari alla differenza tra il *fair value* della nuova attività e il valore contabile al momento della *derecognition* dell'attività preesistente, con l'eccezione delle attività finanziarie con *fair value* "livello 3" come previsto dal principio contabile IFRS 9;
- classificazione, alla data della nuova iscrizione iniziale, della nuova attività nello *stage* di riferimento e verifica, nei successivi periodi di reporting, dell'eventuale deterioramento del rischio di credito.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della modifica senza *derecognition*, in conformità con il principio contabile IFRS 9:

- non è richiesta una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione: il test SPPI è effettuato solamente alla rilevazione iniziale dello strumento e non è prevista una successiva rivalutazione di tale valutazione iniziale;
- gli utili o le perdite derivanti dalla modifica sono calcolati come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività finanziaria pre-modifica ed il valore contabile lordo dell'attività finanziaria rideterminato (che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario - ovvero prima della modifica - dell'attività finanziaria) eventualmente rettificato in caso di operazioni di copertura;
- l'eventuale deterioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria modificata è analizzato attraverso la comparazione con il rischio di credito alla data di iscrizione originaria della stessa attività, prima della modifica.

4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Capogruppo CDP, in base a quanto consentito dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, ha scelto di applicare nel proprio bilancio separato e nel bilancio consolidato del Gruppo, nonché nei propri bilanci intermedi, le disposizioni in materia di operazioni di copertura di cui allo IAS 39, anziché le disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, una attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui *fair value* o flussi finanziari compensino le variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari di un elemento designato come coperto [IAS 39, par. 72-77 e Appendice A, par. AG94]. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:

- espone l'entità al rischio di variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari futuri;
- è designato come coperto [IAS 39, par. 78-84 e Appendice A, par. AG98-AG101].

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari dello strumento di copertura [IAS 39, Appendice A, par. AG105-AG113].

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal *risk management*;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di *fair value* del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di *fair value* del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

Ad ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa ed il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al *fair value*. Le relazioni di copertura che soddisfano i criteri di ammissibilità seguono le seguenti regole di contabilizzazione:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in una specifica riserva di patrimonio netto "Riserva da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del patrimonio netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "Riserve da valutazione" rappresentativa delle variazioni di *fair value* dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata nel conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nelle voci 50 dello stato patrimoniale attivo consolidato e 40 dello stato patrimoniale passivo consolidato figurano i derivati di copertura finanziari e creditizi, che alla data di riferimento di bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo o negativo.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e



passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (c.d. “*Macrohedging*”) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all’inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del *fair value* dell’importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all’interno di un intervallo compreso fra l’80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del *fair value*, rispettivamente delle attività o delle passività oggetto di copertura generica di *fair value* misurata con riferimento al rischio coperto, è rilevato nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo consolidato o 50 dello stato patrimoniale passivo consolidato, in contropartita della voce “Risultato netto dell’attività di copertura” di conto economico.

L’inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell’importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura” di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo consolidato o 50 dello stato patrimoniale passivo consolidato è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce “Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto” di conto economico.

5 - PARTECIPAZIONI

La voce comprende le interessenze detenute in società collegate (IAS 28) ed in società sottoposte a controllo congiunto (IAS 28 e IFRS 11).

Si considerano collegate le società nelle quali il Gruppo CDP possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le società per le quali, in ragione di un accordo contrattuale, il controllo è condiviso fra una società del Gruppo CDP e uno o più soggetti, oppure quando per le decisioni relative alle attività rilevanti, che incidono significativamente sui rendimenti, è richiesto il consenso unanime delle parti coinvolte nell’accordo contrattuale che possiedono il controllo della società.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, e successivamente esse sono valutate con il metodo del patrimonio netto, secondo cui il costo originario della partecipazione viene rettificato (in aumento o diminuzione) in conseguenza: (i) della quota di pertinenza della partecipante sull’utile (perdita) per la parte realizzata dalla partecipata successivamente all’acquisizione, (ii) della quota di pertinenza della partecipante sulle variazioni registrate nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata, realizzato successivamente all’acquisizione, (iii) dei dividendi ricevuti dalla partecipata e iv) della quota di pertinenza della partecipante delle variazioni del patrimonio netto della partecipata diverse dalle precedenti.

All’atto dell’acquisizione trovano applicazione le medesime disposizioni previste per le operazioni di business combination. Pertanto, la differenza tra il prezzo di acquisto e la frazione di patrimonio netto acquisita è oggetto di allocazione sulla base del *fair value* delle attività nette identificabili della collegata. L’eventuale maggior prezzo non oggetto di allocazione rappresenta un avviamento (c.d. “*Goodwill*”). Il maggior prezzo allocato non è oggetto di distinta rappresentazione ma è sintetizzato nel valore di iscrizione della partecipazione (c.d. “consolidamento sintetico”).

L’eventuale eccedenza della quota di patrimonio netto della partecipata rispetto al costo della partecipazione è contabilizzata come provento. Ai fini dell’applicazione del metodo del patrimonio netto si tiene conto anche delle azioni proprie detenute dalla società partecipata.

Ad ogni data di bilancio, o di situazione infrannuale, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle *policy* interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

In particolare, il processo di impairment ai fini del bilancio consolidato è svolto in coerenza con quanto effettuato ai fini del bilancio separato delle società del Gruppo.

Nella fattispecie, e, per CDP, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di impairment/obiettive evidenze di impairment, almeno i seguenti indicatori:

- il conseguimento di risultati economici negativi⁸⁸ o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie)⁸⁹ nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- *downgrade* del *rating* di almeno quattro notches dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili⁹⁰;
- un valore contabile dell'attivo netto nel bilancio consolidato superiore alla quotazione di mercato della partecipazione.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata a adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

⁸⁸ Il conseguimento di risultati economici negativi potrebbe non essere considerato rilevante se in linea con gli obiettivi di budget e/o piano industriale della partecipazione (e.g. investimenti recentemente realizzati); al contrario si considerano sempre rilevanti risultati negativi riconducibili a fattispecie previste dal codice civile (e.g. artt. 2446, 2447).

⁸⁹ L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) dell'esercizio in cui si dichiara il dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2017, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2016, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2017). Ai fini dell'esercizio di impairment test per la data di riferimento del bilancio, in assenza di dati omogenei di confronto, la verifica di tale indicatore è effettuata facendo riferimento ai dati relativi all'esercizio precedente.

⁹⁰ Il declassamento del rating di credito della partecipazione non costituisce, di per sé, evidenza di una riduzione di valore, sebbene possa essere un'indicazione in tal senso; pertanto, tale *trigger* è considerato rilevante solo nel caso di attivazione congiunta con almeno un altro *trigger* d'impairment.



Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

6 - ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende sia le attività strumentali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, sia gli investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento disciplinati dallo IAS 40, oltre alle rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2. Con particolare riferimento agli immobili, è determinante la destinazione attribuita al bene, in base alla quale si distinguono:

- immobili strumentali o ad uso funzionale, costituiti da immobili che rispondono alle caratteristiche indicate dallo IAS 16 per i beni strumentali;
- immobili non strumentali o detenuti a scopo di investimento ai sensi dello IAS 40;
- immobili classificati tra le rimanenze (IAS 2), destinati alla vendita nel corso del normale svolgimento dell'attività imprenditoriale o nel processo di costruzione o di sviluppo finalizzato ad una successiva.

Sono inoltre inclusi tra le attività materiali i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari)⁹¹, le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

La voce attività materiali include: (i) nell'ambito delle attività di trasporto di gas naturale, il valore relativo alle quantità di gas naturale immesse al fine di permettere la messa in esercizio dei metanodotti e (ii) nell'ambito delle attività di stoccaggio di gas naturale, la parte di gas iniettato nei pozzi di stoccaggio destinata a costituire il c.d. "Cushion gas".

La rilevazione iniziale delle attività materiali avviene, ai sensi dello IAS 16, al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, dell'IVA indetraibile e dei costi per la messa in funzione del bene, incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi specifiche. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene devono essere portati ad incremento del valore del bene stesso e capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I costi di manutenzione e riparazione straordinaria, sostenuti successivamente alla rilevazione iniziale, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputati ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di manutenzione ordinaria, che non determinano benefici economici futuri, sono invece rilevati a conto economico.

La valutazione successiva avviene al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento di tali attività avviene in modo sistematico a partire dal momento in cui risultano immesse nel processo produttivo e sono, quindi, pronte per l'uso. L'ammortamento avviene lungo la loro vita residua, sulla base del metodo delle quote costanti.

⁹¹ I debiti per leasing iscritti dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing sono rilevati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate dal Gruppo CDP in base alle aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene, come di seguito riportate:

	Aliquota minima	Aliquota massima
Fabbricati	1,5%	5,0%
Mobili	5,0%	25,0%
Impianti elettronici	7,0%	30,0%
Altre:		
Linee di trasporto	2,2%	2,2%
Stazioni di trasformazione	2,4%	6,7%
Metanodotti	2,0%	2,0%
Centrali	5,0%	10,0%
Riduzione e regolazione del gas	5,0%	5,0%
Condotte	2,0%	2,0%
Centrali di trattamento	4,0%	20,0%
Centrali di compressione	5,0%	5,0%
Pozzi di stoccaggio	1,7%	20,0%
Rigassificazione	4,0%	4,0%
Attrezzature industriali e commerciali	2,5%	33,3%
Altri beni	3,0%	33,0%
Altri impianti e macchinari	2,0%	33,0%

Non sono invece soggetti ad ammortamento i terreni e le opere d'arte in quanto hanno vita utile indefinita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività ad uso funzionale iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il *fair value* al netto di eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore contabile risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo e sono, quindi, pronti per l'uso.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni, i fabbricati e gli edifici sono considerati come beni separabili, anche se acquisiti congiuntamente, e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata ed ammortizzata separatamente.

Le "attività materiali detenute a scopo di investimento" sono rappresentate da investimenti immobiliari effettuati al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, piuttosto che per l'impiego nella produzione o nella fornitura di beni o prestazione di servizi o nell'amministrazione aziendale, oppure per la vendita, nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale.

La rilevazione iniziale avviene ai sensi dello IAS 40, ossia al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto/produzione stessa. Non possono essere capitalizzati tuttavia i costi di manutenzione ordinaria su tali immobili, che devono invece essere rilevati nel conto economico.



La valutazione successiva di tali investimenti immobiliari nel bilancio consolidato avviene al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore, come stabilito dallo IAS 16 per le attività materiali ad uso funzionale.

Le “Immobilizzazioni in corso e acconti” sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni e materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell’azienda e in funzione di ciò l’ammortamento è sospeso.

Le “attività materiali rappresentate dal diritto d’uso” (*Right of Use - RoU*) di beni di cui a contratti di leasing ai sensi dell’IFRS 16 sono iscritte dal locatario alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l’asset è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutato al costo. In corrispondenza dell’attività consistente nel diritto d’uso, il locatario iscrive una passività corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Nel caso di contratti di sub leasing operativo, il sublocatore iscrive il diritto d’uso fra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

L’ammortamento del diritto d’uso avviene sulla base del metodo delle quote costanti lungo la durata del leasing, per determinare la quale viene preso in considerazione sia il periodo contrattuale non annullabile, sia le opzioni di rinnovo qualora il locatario abbia una ragionevole certezza di esercitarle.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il valore contabile del diritto d’uso viene adeguato in caso di modifica della durata del leasing o dei canoni di leasing, nonché per modifiche del contratto di leasing che aumentano o riducono l’oggetto del leasing.

Per quanto riguarda le attività materiali rilevati ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Il valore contabile di un’immobilizzazione materiale strumentale è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione, o quando non sono attesi benefici economici futuri che derivino dal suo utilizzo o dalla sua cessione.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le “Attività immateriali”, ai sensi dello IAS 38, sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o per un periodo indefinito. Sono rappresentate prevalentemente da concessioni, licenze e marchi, da relazioni contrattuali con i clienti, da costi di ricerca e sviluppo e da diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere d’ingegno.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l’avviamento, disciplinato dall’IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un’aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (c.d. “*Badwill*”) o se l’avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale futura delle attività aziendali acquisite, la differenza viene rilevata nel conto economico.

Un’attività immateriale è rilevata nel bilancio se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l’attività è identificabile, cioè è separabile dal resto dell’impresa;
- l’attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell’impresa;
- l’attività genererà futuri benefici economici;
- il costo dell’attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di uno dei suddetti elementi, la spesa per l’acquisto o la realizzazione è interamente rilevata come costo a conto economico nell’esercizio in cui è sostenuta.

L'iscrizione iniziale delle immobilizzazioni immateriali avviene al costo di acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e dell'eventuale perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento viene effettuato sulla base della prevista utilità futura dell'attività. Tale stima della sua vita utile viene, alla chiusura di ogni esercizio, sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della previsione.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti similari, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta. Il valore delle concessioni di stoccaggio, rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas") e determinato con decreto ministeriale del 3 novembre 2005, è imputato alla sottovoce "Altre attività"; tale fattispecie non è oggetto ad ammortamento perché il volume di gas non è modificato dall'attività di stoccaggio e il suo valore economico risulta non inferiore al valore di iscrizione in bilancio. I marchi non sono ammortizzati, ma vengono sottoposti annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di avere subito una perdita di valore, a verifiche per determinare eventuali perdite di valore.

Le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("*Service Concession Arrangements*") inerenti sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione sono rappresentate dagli accordi con cui il concedente si impegna a fornire un servizio pubblico (distribuzione gas, dispacciamento energia elettrica), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura. In tali fattispecie, il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Le relazioni contrattuali con i clienti, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta. Le relazioni contrattuali sono ammortizzate in base alla vita utile attesa di tali tipi di relazioni. I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti. I costi per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi di lavorazione sono capitalizzati e iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile e viene effettuato con il metodo lineare.

L'ammortamento dei costi per l'acquisto di diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo calcolato come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività stessa). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali". Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.



L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale avente vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione in bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità almeno annuale, o ogniqualvolta vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU cui l'avviamento è attribuito. Qualora il valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento risulti superiore al valore recuperabile della CGU, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Eventuali riprese di valore per l'avviamento non possono essere registrate.

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società sottoposte a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a conto economico al momento dell'acquisizione.

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale nel momento in cui non sono più attesi utili futuri, o al momento della loro cessione.

8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Nelle voci di stato patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Tali attività devono essere disponibili per la vendita nella loro condizione attuale e le società del Gruppo CDP devono essersi impegnate in programmi di dismissione dell'attività (o del gruppo di attività) e devono aver avviato processi di individuazione dei potenziali acquirenti, tali per cui la cui vendita possa ritenersi altamente probabile.

Per poter classificare un'attività (o gruppo di attività) come disponibile per la vendita, è inoltre necessario che:

- l'attività possa essere prontamente scambiata sul mercato ad un prezzo ritenuto ragionevole rispetto al proprio *fair value* alla data corrente;
- il completamento della vendita sia previsto entro un anno dalla data della classificazione, ad eccezione di quanto previsto dal paragrafo 9 dell'IFRS 5;
- le azioni richieste per completare il programma per la dismissione dell'attività non dimostrino l'improbabilità che lo stesso possa essere portato a compimento.

Le attività non correnti (o gruppi di attività in via di dismissione) sono rappresentate in bilancio separatamente dalle "Altre attività" e "Altre passività" dello stato patrimoniale. La rilevazione iniziale avviene in conformità agli specifici principi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, è prevista la valutazione al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (c.d. "Discontinued operation") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell'attivo consolidato "Attività fiscali" e del passivo consolidato "Passività fiscali".

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: (i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; (ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; (iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; (iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte:

- nelle Attività fiscali, nel caso si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;
- nelle Passività fiscali laddove si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Alcune delle società italiane del Gruppo CDP hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

10 - FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.



Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri futuri stimati che si suppone saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione stessa.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro. Si segnala tuttavia che la sottovoce in esame non risulta essere valorizzata in quanto, alla data del presente bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" presente nel paragrafo 15 "Altre informazioni".

11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al *fair value*". Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

In particolare, la Capogruppo CDP presenta in tale voce le somme ancora da somministrare a fronte dei mutui in ammortamento nonché i debiti per la raccolta postale.

Nello specifico, i "Debiti verso banche" e i "Debiti verso la clientela" includono i Buoni fruttiferi postali emessi da CDP, inclusi quelli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. I Buoni sono strumenti di tipo *zero coupon* (gli interessi maturati sono liquidati con l'effettivo rimborso del capitale), con una struttura degli interessi di tipo *step-up* (il tasso di interesse è crescente in base al periodo di detenzione del Buono), con rimborso di capitale e interessi in un'unica soluzione alla scadenza, fatta salva la facoltà da parte del sottoscrittore di richiedere il rimborso anticipato in qualsiasi momento anche prima della scadenza contrattuale del Buono, ottenendo il capitale sottoscritto e gli interessi maturati in base al periodo di detenzione.

Per i Buoni fruttiferi postali, l'adozione del costo ammortizzato e del tasso di interesse effettivo utilizzato per il calcolo del costo ammortizzato in questione deve essere pari al tasso interno di rendimento derivante dai flussi finanziari stimati (e non contrattuali) lungo la vita attesa (e non contrattuale) dello strumento. In virtù della citata opzione di rimborso anticipato, la vita attesa dei Buoni fruttiferi postali è mediamente inferiore alla vita contrattuale degli stessi. A tale proposito CDP ha elaborato un modello statistico di previsione dei rimborsi anticipati dei Buoni fruttiferi postali, basato sulle serie storiche di rimborsi, che viene utilizzato ai fini del pricing delle nuove emissioni; il modello di previsione utilizzato in fase di emissione viene impiegato anche per determinare inizialmente il "piano di ammortamento" stimato di ciascuna serie di Buoni fruttiferi postali. Dai flussi di rientro così stimati sono ricavati il tasso di interesse effettivo e conseguentemente il costo ammortizzato rilevato sullo stato patrimoniale. Gli scostamenti tra rimborsi anticipati effettivi e stimati determinano un ricalcolo del piano di ammortamento residuo: in tale fattispecie gli IFRS prevedono che il costo ammortizzato dello strumento oggetto di valutazione sia determinato come valore attuale dei nuovi flussi futuri stimati utilizzando, per i Buoni fruttiferi postali a tasso fisso, quale tasso di attualizzazione, il tasso di interesse effettivo calcolato all'emissione di ciascuna serie, e tenuto invariato. Per i Buoni fruttiferi postali a tasso variabile, il tasso di rendimento effettivo viene aggiornato ad ogni revisione delle stime dei flussi, in conseguenza sia della variazione degli indici di riferimento che del riesame dei flussi di rimborso.

Nelle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figura anche l'importo dei fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("fondi di terzi in amministrazione"), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore. Non figurano, invece, i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissioni) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

Nella presente voce figurano, inoltre, i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale, tali poste sono iscritte al loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, comprensivo dei costi direttamente attribuibili alle singole operazioni di raccolta o dei costi sostenuti per l'emissione.

La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, come definito nei paragrafi precedenti. Fanno eccezione le passività finanziarie a breve termine che, visto l'effetto trascurabile del fattore temporale, sono iscritte al valore incassato.

Negli strumenti di debito ibridi (indicizzati a strumenti azionari, indici, valute estere, ecc.) il derivato incorporato viene scorporato dal contratto primario, qualora ne ricorrano i criteri per la separazione previsti dall'IFRS 9, ed iscritto tra le attività/passività finanziarie di negoziazione al suo *fair value* (rispettivamente positivo/negativo), con le relative variazioni di valore imputate a conto economico. Al contratto primario viene invece attribuito un valore iniziale corrispondente alla differenza fra l'importo complessivamente incassato ed il *fair value* attribuito al derivato incorporato ed il contratto è rilevato e valutato sulla base dei criteri previsti dal portafoglio di classificazione.

I "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" vengono eliminati dal bilancio quando scadono o vengono estinti. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi, con contestuale rideterminazione del debito residuo per i soli titoli emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, derivati) detenute ai fini di negoziazione. È esclusa l'eventuale quota di titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata qualora aventi un *fair value* negativo.

I criteri di rilevazione iniziale e di misurazione di tali derivati sono illustrati con riferimento ai medesimi strumenti con *fair value* positivo illustrati nell'ambito delle Attività finanziarie di negoziazione.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal *fair value*, la passività finanziaria è comunque iscritta al suo *fair value* e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico. La rilevazione iniziale avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e nella data di regolamento per i titoli di debito a eccezione di quelli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.



La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al *fair value*, con imputazione delle variazioni di valore a conto economico. Se il *fair value* di una passività finanziaria diventa positivo, tale passività viene contabilizzata come una attività finanziaria di negoziazione.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle passività finanziarie di negoziazione avviene allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla passività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle passività cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La voce in esame comprende le passività finanziarie di qualunque forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.), per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al *fair value* con impatto a conto economico (c.d. "*Fair value Option*"), coerentemente con i requisiti previsti dall'IFRS 9, per la classificazione in tale voce.

Tale classificazione viene effettuata al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- un gruppo di passività finanziarie, o un gruppo di attività e passività finanziarie è gestito, ed il rendimento è valutato in base al *fair value*, secondo una strategia di gestione del rischio o di investimento documentata;
- le passività sono rappresentate da strumenti ibridi contenenti derivati incorporati i quali sarebbero stati, altrimenti, oggetto di scorporo (tuttavia, questa regola non si applica se il derivato incorporato è insignificante o se la separazione del derivato implicito non si può applicare).

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene, in caso di titoli di debito emessi, alla data di emissione.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione attribuibili allo strumento emesso, i quali sono invece imputati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al *fair value* e imputate come segue:

- l'ammontare della variazione del *fair value* che è attribuibile alle variazioni del proprio merito creditizio è rilevato nel prospetto della redditività complessiva ed esposta nella voce Riserve da valutazione;
- l'importo residuo della variazione di *fair value* è rilevato nel conto economico.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, o di situazioni infrannuali, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al cambio spot alla data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al cambio in essere alla data dell'operazione originaria;
- le poste non monetarie, valutate al *fair value*, sono convertite al cambio spot alla data di chiusura.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relativi agli strumenti d'origine.

Le differenze di cambio positive e negative, relative alle attività e le passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) e dei flussi finanziari (rischio di cambio), nonché dai relativi derivati di copertura sono incluse nel "Risultato netto delle attività di negoziazione". Tale voce accoglie anche i risultati della valutazione al *fair value* di eventuali componenti a termine della compravendita di valuta stipulate con la finalità di copertura, al netto dei margini contrattuali maturati iscritti negli interessi con il pertinente segno algebrico.

Le attività e le passività finanziarie denominate in valuta designate al *fair value* sono incluse nel "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto conto economico";

Le attività e le passività finanziarie denominate in valuta oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) e relative ai derivati di copertura sono incluse nei risultati delle relative valutazioni rilevate nel "Risultato netto dell'attività di copertura".

15 - ALTRE INFORMAZIONI

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

RIMANENZE

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il metodo di determinazione del costo scelto è il costo medio ponderato.

Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi stimati di completamento e quelli necessari per realizzare la vendita. I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono valutati al costo di produzione, con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali di struttura.

Le transazioni di vendita e riacquisto di gas strategico⁹², soggette a preventiva autorizzazione da parte del MISE, non realizzano un effettivo trasferimento dei rischi e benefici connessi con la proprietà, non comportando, pertanto, movimentazioni del magazzino.

LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

Nell'attivo di stato patrimoniale sono rappresentati gli ammontari lordi dovuti dai committenti per i lavori su ordinazione. L'iscrizione in bilancio delle attività derivanti da contratti (commesse) dipende dalla metodologia con cui avviene il trasferimento del controllo al cliente del bene o del servizio: nel caso in cui ciò avvenga gradualmente man mano che il bene è costruito o le prestazioni sono rese, le attività sono iscritte in base al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, incrementati da eventuali contributi previsti da specifiche normative di legge ragionevolmente maturati alla data di bilancio, secondo il metodo del *cost-to-cost*, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi; nel caso in cui, invece, il trasferimento del controllo avviene al momento della consegna finale del bene o del completamento dell'erogazione di tutti i servizi promessi, le attività vengono iscritte al costo di acquisto.

⁹² L'attività di stoccaggio di gas garantisce la disponibilità di quantità di gas strategico, con l'obiettivo di sopperire a eventuali interruzioni o riduzioni degli approvvigionamenti extra-UE, o di superare crisi temporanee del sistema gas.



I lavori in corso sono rilevati sulla base del metodo dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi ed il margine vengono riconosciuti in base all'avanzamento dell'attività produttiva. Lo stato di avanzamento viene determinato facendo riferimento al rapporto tra costi sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi complessivi attesi sul programma. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni e gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti.

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita a livello di margine industriale, questa sarà riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa divenga ragionevolmente prevedibile all'interno dei costi operativi. I lavori in corso su ordinazione sono esposti al netto degli eventuali fondi svalutazione, delle perdite a finire sulle commesse nonché degli acconti e degli anticipi relativi al contratto in corso di esecuzione.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalle società del Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati, in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

ALTRE VOCI DEL PASSIVO

IL REVERSE FACTORING

Il *Reverse Factoring* è il servizio che consente ai fornitori di incassare anticipatamente i crediti vantati nei confronti dell'azienda debitrice attraverso una specifica convenzione con la stessa. Tale operazione, si configura come una 'inversione' del tradizionale processo di Factoring, poiché è il debitore che decide di ricorrere a questo strumento al fine di ottimizzare la gestione del proprio ciclo passivo. La caratteristica principale di questo contratto è che la richiesta di cessione del credito viene eseguita direttamente dall'impresa debitrice, affinché al factor venga affidata la completa gestione del debito di fornitura. L'accordo con il factor può prevedere, inoltre, l'anticipo dei crediti oppure il loro accredito a scadenza. In quest'ultimo caso, mentre il fornitore incassa immediatamente il credito, l'azienda debitrice può approfittare della dilazione di pagamento offerta dal contratto.

Dal punto di vista contabile, l'elemento determinante al fine della classificazione del debito per reverse factoring è il verificarsi dell'estinzione della passività originaria (con conseguente de-recognition della stessa) e la stipula di un nuovo rapporto o meno. Nello specifico, lo IAS 39 al paragrafo AG57 e l'IFRS 9 al paragrafo B3.3.1 stabiliscono che "una passività finanziaria (o parte di essa) è estinta quando il debitore:

- regola il debito (o parte di esso) pagando il creditore, solitamente in contanti o tramite altre attività finanziarie, beni o servizi; o
- è legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività (o parte di essa) o dalla legge o dal creditore (questa condizione può essere soddisfatta anche se il debitore ha dato una garanzia)".

I debiti di fornitura oggetto di reverse factoring nel bilancio consolidato di CDP sono esposti tra le Altre passività unitamente a tutti i restanti debiti di funzionamento.

IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 Codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un "Beneficio successivo al rapporto di lavoro" ed è classificato come:

- un "Piano a benefici definiti" per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un "Piano a contribuzione definita" per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che tali quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione viene preso in considerazione l'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente, ed il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

Si segnala, limitatamente ad alcune società del Gruppo CDP aventi un ridotto numero di dipendenti e un debito per TFR complessivamente non rilevante, che in virtù dell'esiguità degli effetti derivanti dall'adozione dello IAS 19 si è continuato ad esporre il debito per TFR calcolato sulla base delle disposizioni di legge (ex articolo 2120 del Codice civile).

ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

La rilevazione dei ricavi avviene in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti, utilizzando un modello costituito da 5 fasi fondamentali:

- fase 1: identificare il contratto con il cliente;
- fase 2: identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate;
- fase 3: determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere;
- fase 4: allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile;
- fase 5: rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio.

Con riferimento ai ricavi da contratti con i clienti gli stessi sono rilevati sulla base del trasferimento temporale del controllo dei beni e/o dei servizi al cliente per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto. Nel caso in cui il trasferimento del controllo avvenga man mano che il bene è costruito o che i servizi vengono resi, i ricavi vengono rilevati "over time", ossia con l'avanzamento graduale delle attività; nel caso, invece, in cui il trasferimento del controllo non avvenga man mano che il bene è costruito o i servizi vengono resi, i ricavi vengono rilevati "at a point in time", ossia al momento della consegna finale del bene o al completamento dell'erogazione delle prestazioni di servizi. Per valutare l'avanzamento delle commesse "over time", il Gruppo ha



scelto il criterio della percentuale di avanzamento valutata con la metodologia del cost-to-cost. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa a vita intera superi il totale dei ricavi corrispondenti a vita intera, la perdita potenziale è rilevata immediatamente a Conto economico.

Con riferimento ai ricavi relativi ad attività regolate, i proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito in Italia dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e in Grecia dalla *Regulatory Authority for Energy* (RAE). Pertanto, con riferimento a tali fattispecie, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale, e il quadro tariffario di riferimento è determinato periodicamente con deliberazioni dell'ARERA e della RAE attraverso le quali vengono definiti i criteri tariffari per il periodo di riferimento, che prevedono che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito.

Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB ("*Regulatory Asset Base*") attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Con riferimento ai settori Trasporto, Rigassificazione e Stoccaggio di gas nonché Distribuzione e Misura del gas naturale in Italia, i ricavi iscritti a conto economico coincidono con quelli riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "*revenue cap*") e l'eventuale differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore e i ricavi maturati viene iscritto, se positivo, in una voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale e, se negativo, in una voce del passivo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

In riferimento alla Distribuzione e Misura del gas naturale svolta in Grecia il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, tra le altre attività non finanziarie e, se negativo, nella voce altre passività non finanziarie, in quanto l'operatore ha soddisfatto la relativa *performance obligation* e ha il titolo a recuperare o l'obbligo a restituire nei periodi regolatori successivi o al termine della concessione gli ammontari non addebitati o addebitati in eccesso ai clienti nel corso dell'esercizio.

Per quanto concerne il riconoscimento dei ricavi relativi ai cd. "Comuni in avviamento", concentrati prevalentemente nel territorio della Sardegna, il meccanismo di remunerazione prevede un tetto ("*cap*") ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione per le località con anno di prima fornitura successivo al 2017, nella misura determinata con Delibera n. 704/2016/R/gas. Il pagamento del corrispettivo da parte dell'ARERA avviene sulla base del regime c.d. "trifasico", che prevede una prima fase della durata di tre anni (oltre l'anno di prima fornitura) in cui gli investimenti sono riconosciuti integralmente, una seconda fase in cui trova applicazione un tetto calcolato sulla base di una valutazione prospettica dei punti di riconsegna che potenzialmente potrebbero essere connessi alla rete e infine una terza fase che si avvia dal sesto anno di gestione del servizio, in cui, qualora risulti superato il tetto, si procede alla decurtazione retroattiva degli investimenti riconosciuti a partire dal primo anno di gestione del servizio. La Delibera n. 525/2022/R/gas ha successivamente disciplinato le modalità operative di applicazione del tetto al riconoscimento tariffario dei costi di capitale nelle località in avviamento e le modalità applicative del meccanismo, relative in particolare alla determinazione dell'indice di diffusione del servizio e alle modalità di verifica del superamento della soglia unitaria massima di spesa, per la seconda e la terza fase del meccanismo. In relazione a tali comuni il ricavo viene rilevato sulla base della RAB attesa al sesto anno di fornitura, ritenendo altamente probabile che sulla base dei PdR attesi non si verificherà un significant reversal dei ricavi cumulati successivamente alla risoluzione dell'incertezza.

Nell'ambito dei ricavi sono inclusi anche gli incentivi *output-based*, definiti dall'ARERA sia per quanto concerne l'attività di trasmissione che quella di dispacciamento. I meccanismi incentivanti sono inquadrati nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15; nel caso in cui le controparti attraverso le quali viene incassato un incentivo non siano le stesse attive sul mercato nell'anno di verifica del raggiungimento degli obiettivi sottostanti il programma di incentivazione, il principio IFRS 15 trova applicazione attraverso l'approccio per analogia previsto dallo IAS 8, anche con il supporto dei riscontri provenienti dal *Conceptual framework for financial reporting*. Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, gli importi rilevati in bilancio sono sottoposti ad at-

tualizzazione. Sulla base delle specifiche caratteristiche di ogni meccanismo, viene valutato se la *performance obligation* è compiuta nel corso di un periodo pluriennale (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point of time*), anche tenendo in considerazione la necessità di conferma o verifica da parte dell'ARERA ai fini della sussistenza del diritto.

I corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi. In particolare, i sono inclusi i ricavi e i costi di natura "passante" che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico. Il *framework* regolatorio prevede che tali costi e ricavi abbiano sempre saldo pari a zero, mediante l'addebito pro quota a ciascun consumatore dell'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, tramite un apposito corrispettivo, detto *Uplift*. La società che riceve remunerazione per questa attività ha diritto ad un apposito ricavo "a margine", il corrispettivo per l'attività di dispacciamento. Considerato anche che le società operanti in tale mercato non hanno potere di definire i prezzi per le transazioni sul MSD, i ricavi sono espressi al netto dei costi, su base netta.

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, laddove previsti in via contrattuale, sono rilevati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a strumenti finanziari derivati di copertura di attività e passività che generano interessi, e dei derivati iscritti nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività designate al *fair value* (c.d. *fair value option*).

COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati.

La voce accoglie inoltre le commissioni percepite a fronte di garanzie rilasciate a favore di terzi, e le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute.

Le commissioni considerate ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, a fronte dell'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, sono invece rilevate tra gli interessi.

DIVIDENDI

I dividendi ricevuti dalle società controllate, collegate o *joint venture*, contabilizzate con il metodo del costo, non consolidate sono imputati a conto economico nell'esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione.

I dividendi relativi a imprese valutate con il metodo del patrimonio netto sono portati in diminuzione del valore contabile delle partecipazioni.

OPERAZIONI DI PAGAMENTO BASATE SULLE AZIONI

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo per le prestazioni di lavoro svolte. Al verificarsi di determinate condizioni, il costo delle prestazioni rese dai dipendenti è remunerato tramite assegnazione di piani di *stock option* il cui valore è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.



Il *fair value* delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale nel conto economico, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, in contropartita dell'aumento corrispondente del patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo sottostante alla data di assegnazione, della sua volatilità e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

CONTRIBUTI

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo.

Relativamente ai progetti connessi all'attività di trasmissione dell'energia elettrica, i contributi ricevuti a fronte di specifici beni (il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni) sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime politiche contabili.

EMISSION RIGHTS

Il sistema comunitario per la gestione e lo scambio delle quote di emissione, fissa un limite massimo per le emissioni di gas a effetto serra da prodursi nel corso di un anno, cui corrisponde il rilascio a titolo gratuito, da parte delle autorità nazionali competenti, di un determinato numero di quote di emissione. Nel corso dell'anno, a seconda delle effettive emissioni di gas a effetto serra prodotte, ciascuna azienda ha facoltà di vendere ovvero l'obbligo di acquisire a titolo oneroso quote di emissione sul mercato.

Le quote acquistate a titolo oneroso per far fronte alle emissioni rilasciate in atmosfera nell'esercizio, sono rilevate nel conto economico; le eventuali quote acquistate in eccesso rispetto al fabbisogno sono iscritte tra le "Altre attività", mentre le eventuali quote assegnate gratuitamente, non utilizzate nell'anno di assegnazione, non sono rilevate in bilancio in quanto utilizzate per il fabbisogno dell'esercizio successivo. In caso di eventuali quote di emissione in deficit per le quali non si è provveduto all'acquisto sul mercato alla data di bilancio, l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come una operazione o altro evento in cui un'entità acquisisce il controllo di una o più attività aziendali (ad esempio, un business⁸³).

Il controllo di una o più attività aziendali può essere ottenuto: (i) mediante il trasferimento di disponibilità liquide, mezzi equivalenti o altre attività; (ii) emettendo interessenze azionarie; (iii) assumendo passività; (iv) senza trasferimento di un corrispettivo (ad esempio, mediante un accordo contrattuale).

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (c.d. "*Acquisition method*"), secondo il quale le attività trasferite e le passività assunte dal Gruppo CDP alla data di acquisizione sono valutati al *fair value*. Gli oneri accessori correlati alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico negli esercizi in cui tali costi sono sostenuti o i servizi ricevuti.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Per le società di nuova acquisizione, se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione.

Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti dall'operazione di aggregazione aziendale devono essere allocate, rilevando al *fair value* alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite e le passività assunte.

Costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12;
- attività e passività per benefici ai dipendenti rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, così come definiti dall'IFRS 2;
- contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 17;
- attività e passività derivanti da contratti di leasing rientranti nell'ambito dell'IFRS 16, per le quali l'entità acquisita è il locatario;
- attività destinate alla vendita e attività in via di dismissione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza della somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi, del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito a titolo oneroso in un'aggregazione aziendale viene sottoposto con cadenza annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, ad impairment Test. Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento, se positiva, oppure nel passivo dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa.

⁸³ L'IFRS 3, nell'Appendice A definisce un'attività aziendale ("business") come "un insieme integrato di attività e beni che può essere condotto e gestito allo scopo di assicurare un rendimento sotto forma di dividendi, di minori costi o altri benefici economici direttamente agli investitori o ad altri membri, soci o partecipanti".



Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP riporta i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni di *joint venture*, quelle finalizzate al controllo di una o più società che non costituiscono un'attività aziendale e quelle per le quali l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, ovvero tra due o più società facenti parte del medesimo gruppo, che non comporta cambiamenti degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (c.d. "*Business combination under common control*"). Tali operazioni sono infatti considerate prive di sostanza economica.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento ad una ordinaria transazione tra controparti indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il fair value di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"): il livello a cui la misurazione di fair value è attribuita dipende dall'osservabilità e dalla significatività degli input utilizzati nel modello di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, o nel caso in cui facendo riferimento ad alcuni indicatori (quali ad esempio l'eseguibilità e il numero delle transazioni al prezzo quotato, lo spread denaro-lettera, gli effettivi volumi di scambio) non sia possibile ritenere che la quotazione sia rappresentativa di un mercato attivo e regolarmente funzionante, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari avviene tramite modelli e tecniche di valutazione che hanno lo scopo di stabilire il prezzo al quale l'attività o la passività verrebbe scambiata tra operatori di mercato, in una transazione ordinaria alla data di valutazione. Il fair value di strumenti finanziari non quotati viene quindi classificato nel livello 2 o 3 a seconda che gli input utilizzati nel modello di valutazione siano o meno osservabili e della loro significatività nel modello stesso.

Gli input di livello 2 sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse, credit spread o curve di rendimento. Se utilizzati nel pricing di uno strumento, essi devono essere disponibili per tutta la vita residua dello stesso. Il fair value di uno strumento finanziario valutato mediante tecniche che utilizzano input di livello 2 è classificato nel medesimo livello ai fini della gerarchia.

In taluni casi gli input di livello 2 necessitano di aggiustamenti per il loro utilizzo, anche in considerazione delle caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Qualora l'aggiustamento sia effettuato sulla base di parametri non osservabili sul mercato o sia più o meno impattato dalle scelte modellistiche necessarie per effettuarlo, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o "expert-based", la misurazione di fair value viene classificata nel livello 3, relativo agli input non osservabili sul mercato o non direttamente desumibili. Rientrano inoltre in questa categoria anche i parametri stimati in base a modelli o dati storici proprietari e utilizzati per le valutazioni di fair value di strumenti finanziari non quotati, classificati nel medesimo livello.

I modelli valutativi impiegati per le valutazioni di Livello 2 e Livello 3 sono sottoposti a validazione da parte dell'Area Risk Management di CDP. Lo sviluppo e la validazione dei modelli, così come la loro applicazione alle valutazioni contabili, sono oggetto di appositi documenti di processo.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

I modelli valutativi applicati per strumenti finanziari non quotati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche volte a ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.



Nella scelta dei modelli di valutazione il Gruppo CDP tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

Nello specifico, nel bilancio consolidato afferiscono al livello 2 le valutazioni di fair value di derivati di tasso, cambio ed equity, designati a copertura contabile o gestionale di poste dell'attivo o del passivo, e le poste relative allo scambio di garanzie collaterali ad essi riferiti.

Il fair value dei contratti derivati tiene conto del rischio creditizio di controparte e dell'esposizione, corrente e potenziale, attraverso una metodologia semplificata di Credit Value Adjustment (CVA). Data tuttavia la presenza generalizzata di accordi quadro di compensazione che prevedono lo scambio di garanzie reali, tenuto conto dell'elevata frequenza di scambio di tali garanzie, del fatto che sono costituite sotto forma di depositi cash, nonché dei requisiti di rating minimo richiesti alle controparti, al 31/12/2022 non risultano applicati aggiustamenti di questo tipo.

Per ciò che concerne le attività e passività misurate al fair value su base ricorrente, nel bilancio consolidato sono classificabili come Livello 3:

- titoli obbligazionari e tranche di Asset Backed Securities che non superano il test SPPI previsto dal principio contabile IFRS 9, per i quali la valutazione richiede l'impiego di input non direttamente osservabili e rappresentativi del merito di credito;
- quote partecipative e altri titoli di capitale non quotati la cui valutazione viene effettuata sulla base di parametri non di mercato.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE PER LA MISURAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI CLASSIFICATI AL LIVELLO 3 DELLA GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Le metodologie e i processi adottati mirano ad assicurare che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato, con un livello di approfondimento dei controlli direttamente proporzionale alla rilevanza quantitativa delle attività e passività oggetto di misurazione.

DESCRIZIONE DEGLI INPUT NON OSSERVABILI UTILIZZATI NELLA MISURAZIONE DEL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE DEGLI STRUMENTI DI LIVELLO 3 E ANALISI DELLA SENSITIVITY DEL FAIR VALUE A VARIAZIONI DI TALI INPUT

Per misurazioni del fair value nelle quali sono utilizzati input significativi non osservabili (Livello 3), viene effettuata un'analisi di sensitivity volta ad ottenere un range di possibili e ragionevoli valutazioni alternative. In linea generale, l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3 dipende dall'interazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione.

TITOLI DI FINANZA STRUTTURATA

Per i titoli di finanza strutturata (Asset-Backed Securities) che non hanno superato il test SPPI richiesto da IFRS 9 non è disponibile una quotazione su un mercato attivo: il loro fair value è stabilito sulla base di prezzi model-based prodotti da provider specializzati nel settore, che, in considerazione delle assunzioni sottostanti alcuni parametri rilevanti per la valutazione (quali ad esempio tassi di default e di prepayment, che ne determinano il profilo di ammortamento, e spread di pricing), viene classificato al livello 3 della gerarchia del fair value. Tenuto conto dell'esiguo valore nozionale dei titoli e della loro limitata vita residua, l'analisi di sensitivity a tali parametri comporta variazioni non significative al valore delle attività.

PROFILI DI RIMBORSO

Il profilo di rimborso di un Buono Fruttifero Postale (BFP) rappresenta una previsione centrale sull'ammontare nominale di Buoni che saranno rimborsati entro una serie di date future, comprese tra la data di valutazione e la scadenza finale. La previsione è effettuata da CDP tramite analisi statistiche e valutazioni expert-based. Tale dato non osservabile rileva per la valutazione di Livello 3 del fair value delle opzioni scorporate dai BFP Risparmio Sostenibile, legate all'andamento dell'indice Stoxx Europe 600 ESG-X. Nel caso in cui il risparmiatore rimborsi anticipatamente il Buono, perde il diritto a percepire l'eventuale componente di remunerazione legata all'indice, facendo venire meno l'opzione equity venduta da CDP. Per questa categoria di strumenti finanziari, maggiori rimborsi comportano quindi un minor valore delle passività di CDP. Sebbene i profili di rimborso costituiscano un input non osservabile sul mercato, le variazioni nel tempo degli stessi sono strettamente legate alle variazioni dei rimborsi effettivi osservati.

L'analisi di sensitivity considera variazioni nella misura del 10% del capitale residuo, applicate alla percentuale attesa rilevante per la scadenza di ciascuna opzione. Nel caso di rimborsi minori delle attese, è imposta comunque la condizione che non venga superato il livello corrente di capitale residuo.

Analisi di sensitivity al profilo di rimborso

(milioni di euro)	+10% (maggiori rimborsi)	-10% (minori rimborsi)
Variazione di fair value derivante dall'utilizzo di possibili alternative ragionevoli		
Opzioni implicite Buono Risparmio sostenibile	1,98	(1,98)

AGGIUSTAMENTO DEL NAV

Il NAV (Net Asset Value) è la differenza tra il valore totale delle attività e le passività del fondo. Nella fattispecie il fair value corrisponde al NAV del fondo eventualmente rettificato per tenere conto di alcune caratteristiche specifiche, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, elementi verificatisi tra la data di riferimento dell'ultimo NAV disponibile e la data di valutazione, transazioni sulle quote del fondo oggetto di valutazione, eventuali sconti relativi a potenziali illiquidità delle quote detenute e ulteriori informazioni eventualmente rese note dal gestore con impatti significativi sul fair value degli asset detenuti dal fondo.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 richiede di descrivere, con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie (IFRS 13, paragrafo 95). Per tutte le classi di attività e passività, i principi adottati dal Gruppo CDP prevedono che il passaggio da un livello all'altro avvenga alla fine dell'esercizio di riferimento.

I passaggi sono motivati dalla sopravvenuta possibilità o impossibilità di misurare in maniera attendibile il fair value rispettivamente al Livello 1, al Livello 2 o al Livello 3: se ad esempio la valutazione di uno strumento è classificata come Livello 3 per la non osservabilità di un input significativo, se tale input diviene osservabile sul mercato o se diviene di comune utilizzo un modello che richiede solo input osservabili, o nel caso in cui non sia più necessaria la sua stima ai fini della valutazione, allora la valutazione viene trasferita al Livello 2, e il passaggio avviene alla fine dell'esercizio di riferimento.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(migliaia di euro) Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		484.046	3.479.850	5	526.402	3.153.152
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		327.292	15.090		356.237	7
b) attività finanziarie designate al fair value			192.647			194.962
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		156.754	3.272.113	5	170.165	2.958.183
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.860.646	97	292.875	11.769.043	97	260.245
3. Derivati di copertura		2.267.140			4.595.099	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
TOTALE	11.860.646	2.751.283	3.772.725	11.769.048	5.121.598	3.413.397
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		284.210	19.776		323.128	7.728
2. Passività finanziarie designate al fair value			9.393			16.627
3. Derivati di copertura		1.956.344			1.367.670	
TOTALE		2.240.554	29.169		1.690.798	24.355

Non si rilevano nel corso dell'esercizio trasferimenti tra livelli di fair value derivanti dall'evoluzione dell'osservabilità dei prezzi o dati di mercato utilizzati per le valutazioni degli strumenti o della significatività degli input osservabili.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligato- riamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
1. Esistenze iniziali	3.153.152	7	194.962	2.958.183	260.245			
2. Aumenti	823.668	15.090		808.578	38.620			
2.1 Acquisti	625.941			625.941	5.050			
2.2 Profitti imputati a:	184.179	15.090		169.089	27.693			
2.2.1 Conto economico	184.179	15.090		169.089				
– di cui: plusvalenze	178.857	15.090		163.767				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	27.693			
2.3 Trasferimento da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	13.548			13.548	5.877			
3. Diminuzioni	496.970	7	2.315	494.648	5.990			
3.1 Vendite	6.240			6.240	4			
3.2 Rimborsi	219.563			219.563				
3.3 Perdite imputate a:	123.077		2.315	120.762	5.411			
3.3.1 Conto economico	123.077		2.315	120.762				
– di cui: minusvalenze	111.853			111.853				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	5.411			
3.4 Trasferimento ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	148.090	7		148.083	575			
4. RIMANENZE FINALI	3.479.850	15.090	192.647	3.272.113	292.875			



A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(migliaia di euro)	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	7.728	16.627	
2. Aumenti	14.208	2.575	
2.1 Emissioni	11.940		
2.2 Perdite imputate a:	2.268	1.100	
2.2.1 Conto economico	2.268	1.100	
– di cui: minusvalenze	2.268		
2.2.2 Patrimonio netto	X		
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento		1.475	
3. Diminuzioni	2.160	9.809	
3.1 Rimborsi		9.550	
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:	2.160		
3.3.1 Conto economico	2.160		
– di cui: plusvalenze	2.160		
3.3.2 Patrimonio netto	X		
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione		259	
4. RIMANENZE FINALI	19.776	9.393	

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(migliaia di euro)	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	348.296.883	55.170.269	6.725.654	279.402.982	348.435.188	45.001.635	6.477.485	283.006.972
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	849.290		634.026	224.027	840.947		619.236	221.711
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	206.501				155.645			
TOTALE	349.352.674	55.170.269	7.359.680	279.627.009	349.431.780	45.001.635	7.096.721	283.228.683
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	402.710.718	30.298.742	16.051.377	355.801.209	406.248.889	26.083.654	10.691.748	366.547.038
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	4.654				26.828			
TOTALE	402.715.372	30.298.742	16.051.377	355.801.209	406.275.717	26.083.654	10.691.748	366.547.038

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è di norma assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico e classificati come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato, c.d. "day one profit/loss", non può essere iscritta immediatamente a conto economico.

Successivamente, tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico nella misura in cui deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo).

Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del "day one profit/loss" a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Il Gruppo CDP non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	7.046	1.231
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.010.224	2.450.136
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	2.553.226	4.051.148
TOTALE	3.570.496	6.502.515

La voce include il saldo positivo dei conti correnti detenuti presso banche e l'ammontare della liquidità depositata dalla Controllante in BCE tramite operazioni di Deposit Facility overnight per circa 1.010 milioni di euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023						31/12/2022		
	Consolidato prudenziale			Altre imprese			Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
A. Attività per cassa									
1. Titoli di debito					102			102	
1.1 Titoli strutturati									
1.2 Altri titoli di debito					102			102	
2. Titoli di capitale									
3. Quote di O.I.C.R.								2	7
4. Finanziamenti									
4.1 Pronti contro termine									
4.2 Altri									
Totale A					102			104	7
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari		286.246			40.944	15.090		356.133	
1.1 di negoziazione		286.246			40.944			355.034	
1.2 connessi con la fair value option									
1.3 altri						15.090		1.099	
2. Derivati creditizi									
2.1 di negoziazione									
2.2 connessi con la fair value option									
2.3 altri									
Totale B		286.246			40.944	15.090		356.133	
TOTALE (A + B)		286.246			41.046	15.090		356.237	7

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico ammontano a circa 342 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (356 milioni di euro al 31 dicembre 2022), e derivano principalmente dall'apporto del Consolidato prudenziale che contribuisce con 286 milioni di euro, ed include il fair value positivo di derivati su tassi d'interesse e su valute e il fair value delle opzioni acquistate dalla Capogruppo come copertura, a fini gestionali, della componente opzionale implicita nei Buoni Risparmio Sostenibile indicizzati allo Stoxx Europe 600 ESG-X. Tale componente opzionale è stata oggetto di scorporo dagli strumenti ospiti e classificata tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le Altre imprese contribuiscono al saldo con 56 milioni di euro derivanti principalmente dal fair value positivo dei derivati finanziari di Terna, Fincantieri e CDP Equity; con riferimento a quest'ultima è incluso nella voce il derivato InvestEU pari a 15,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a seguito dell'attivazione della Garanzia InvestEU nel corso dell'esercizio.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITÀ PER CASSA				
1. Titoli di debito		102	102	102
a) Banche centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche		102	102	102
d) Altre società finanziarie – di cui: imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				9
4. Finanziamenti				
Totale A		102	102	111
B. STRUMENTI DERIVATI				
a) Controparti centrali				
b) Altre	286.246	56.034	342.280	356.133
Totale B	286.246	56.034	342.280	356.133
TOTALE (A + B)	286.246	56.136	342.382	356.244

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Finanziamenti			192.647			194.962
2.1 Strutturati						
2.2 Altri			192.647			194.962
TOTALE			192.647			194.962

La voce accoglie la valorizzazione al fair value degli investimenti di Fintecna nei patrimoni separati EFIM ed IGED, incorporati a seguito della fusione di Ligestra Due.



2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato Prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito				
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie				
– di cui: imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie				
2. Finanziamenti		192.647	192.647	194.962
a) Banche centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie				
– di cui: imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie		192.647	192.647	194.962
f) Famiglie				
TOTALE		192.647	192.647	194.962

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023						31/12/2022		
	Consolidato prudenziale			Altre imprese			Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
1. Titoli di debito								18	63
1.1 Titoli strutturati									
1.2 Altri titoli di debito								18	63
2. Titoli di capitale						45.932	5		17.272
3. Quote di O.I.C.R.			2.738.743		156.754	428.506		170.147	2.828.271
4. Finanziamenti						58.932			112.577
4.1 Pronti contro termine									
4.2 Altri						58.932			112.577
TOTALE			2.738.743		156.754	533.370	5	170.165	2.958.183

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value relative al Consolidato prudenziale includono essenzialmente gli investimenti in quote di O.I.C.R. della Capogruppo e sono riconducibili alle seguenti macro-categorie: Fondi Imprese per 1.314 milioni di euro, Fondi Infrastrutturali per 445 milioni di euro, Fondi Cooperazione Internazionale per 184 milioni di euro e Fondi Real Estate per la rimanente parte.

Per quanto riguarda le Altre imprese, l'importo complessivo di 690 milioni di euro deriva principalmente dagli investimenti in quote di O.I.C.R. per 585 milioni di euro, da investimenti in titoli di capitale diversi dalle partecipazioni per 46 milioni di euro e da altri finanziamenti per 59 milioni di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale		45.932	45.932	17.277
<i>di cui: banche</i>				
<i>di cui: altre società finanziarie</i>		4.429	4.429	10.769
<i>di cui: società non finanziarie</i>		41.503	41.503	6.508
2. Titoli di debito				81
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie				63
– <i>di cui: imprese di assicurazione</i>				
e) Società non finanziarie				18
3. Quote di O.I.C.R.	2.738.743	585.260	3.324.003	2.998.418
4. Finanziamenti		58.932	58.932	112.577
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie				
– <i>di cui: imprese di assicurazione</i>				
e) Società non finanziarie		58.932	58.932	112.577
f) Famiglie				
TOTALE	2.738.743	690.124	3.428.867	3.128.353



SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	10.797.899			10.887.804		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	10.797.899			10.887.804		
2. Titoli di capitale	1.062.747	97	292.875	881.239	97	260.245
3. Finanziamenti						
TOTALE	11.860.646	97	292.875	11.769.043	97	260.245

La attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 12.154 milioni di euro al 31 dicembre 2023, e derivano principalmente dal contributo del Consolidato prudenziale.

In particolare, i titoli di debito complessivamente pari a 10.798 milioni di euro si riferiscono ad investimenti della Capogruppo per un valore di 10.478 milioni di euro che include titoli di Stato italiani per un valore di circa 8.207 milioni di euro.

Gli investimenti in titoli di capitale ammontano a circa 1.356 milioni di euro ed includono, principalmente, la valutazione al fair value delle interessenze in TIM (detenuta dalla Capogruppo) ed in Euronext (detenuta attraverso CDP Equity).

3.1 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	10.478.292			10.518.942		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	10.478.292			10.518.942		
2. Titoli di capitale	442.403		74.201	325.261		69.915
3. Finanziamenti						
TOTALE	10.920.695		74.201	10.844.203		69.915

3.1 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	319.607			368.862		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	319.607			368.862		
2. Titoli di capitale	620.344	97	218.674	555.978	97	190.330
3. Finanziamenti						
TOTALE	939.951	97	218.674	924.840	97	190.330

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	10.478.292	319.607	10.797.899	10.887.804
a) Banche centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	8.485.650	319.607	8.805.257	9.499.734
c) Banche	1.233.406		1.233.406	696.824
d) Altre società finanziarie	284.632		284.632	256.420
– di cui: imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie	474.604		474.604	434.826
2. Titoli di capitale	516.604	839.115	1.355.719	1.141.581
a) Banche	70.431		70.431	65.089
b) Altri emittenti	446.173	839.115	1.285.288	1.076.492
– altre società finanziarie		634.207	634.207	659.897
– di cui: imprese di assicurazione				
– società non finanziarie	446.173	141.184	587.357	349.910
– altri		63.724	63.724	66.685
3. Finanziamenti				
TOTALE	10.994.896	1.158.722	12.153.618	12.029.385

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	10.810.224					(12.325)				
Finanziamenti										
TOTALE 31/12/2023	10.810.224					(12.325)				
Totale 31/12/2022	10.900.565					(12.761)				

(*) Valore da esporre a fini informativi.



SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	2.892.820					2.891.001	2.997.709					2.993.972
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	2.879.600			X	X	X	2.983.028		X	X	X	
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X	X	
4. Altri	13.220			X	X	X	14.681		X	X	X	
B. Crediti verso banche	22.394.494			469.023		21.196.895	20.209.521		303.932			18.300.181
1. Finanziamenti	17.771.693					16.999.790	15.908.665					14.390.767
1.1 Conti correnti	10.972			X	X	X	11.074		X	X	X	
1.2 Depositi a scadenza	2.826.206			X	X	X	2.361.512		X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti:	14.934.515			X	X	X	13.536.079		X	X	X	
– pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X	X	
– leasing finanziario				X	X	X			X	X	X	
– altri	14.934.515			X	X	X	13.536.079		X	X	X	
2. Titoli di debito	4.622.801			469.023		4.197.105	4.300.856		303.932			3.909.414
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	4.622.801			469.023		4.197.105	4.300.856		303.932			3.909.414
TOTALE	25.287.314			469.023		24.087.896	23.207.230		303.932			21.294.153

I crediti verso banche ammontano a 25.287 milioni di euro al 31 dicembre 2023, e derivano principalmente dall'apporto della Capogruppo per mezzo di:

- finanziamenti per circa 14.850 milioni di euro (+2.780 milioni di euro rispetto al 2022);
- giacenza sul conto di gestione per la Riserva Obbligatoria per circa 2.880 milioni di euro (-103 milioni di euro rispetto al 2022);
- depositi relativi a contratti di Credit Support Annex (cash collateral) presso banche a copertura del rischio di controparte su strumenti derivati, per circa 111 milioni di euro (-1.383 milioni di euro circa rispetto al 2022);
- titoli di debito per circa 4.623 milioni di euro (+322 milioni di euro circa rispetto al 2022).

Rilevano inoltre i depositi a scadenza (2.826 migliaia di euro), relativi agli impieghi delle società industriali del Gruppo, in particolare Terna, Snam e Fincantieri.

4.1 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	2.892.820					2.891.001	2.997.709					2.993.972
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X		X
2. Riserva obbligatoria	2.879.600			X	X	X	2.983.028		X	X		X
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X		X
4. Altri	13.220			X	X	X	14.681		X	X		X
B. Crediti verso banche	19.589.862			469.023		18.392.263	17.856.767		303.932			15.947.427
1. Finanziamenti	14.967.061					14.195.158	13.555.911					12.038.013
1.1 Conti correnti				X	X	X			X	X		X
1.2 Depositi a scadenza	32.671			X	X	X	19.986		X	X		X
1.3 Altri finanziamenti:	14.934.390			X	X	X	13.535.925		X	X		X
– pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X		X
– leasing finanziario				X	X	X			X	X		X
– altri	14.934.390			X	X	X	13.535.925		X	X		X
2. Titoli di debito	4.622.801			469.023		4.197.105	4.300.856		303.932			3.909.414
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	4.622.801			469.023		4.197.105	4.300.856		303.932			3.909.414
TOTALE	22.482.682			469.023		21.283.264	20.854.476		303.932			18.941.399



4.1 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	2.804.632					2.804.632	2.352.754					2.352.754
1. Finanziamenti	2.804.632					2.804.632	2.352.754					2.352.754
1.1 Conti correnti	10.972			X	X	X	11.074			X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	2.793.535			X	X	X	2.341.526			X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	125			X	X	X	154			X	X	X
– pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
– leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
– altri	125			X	X	X	154			X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
TOTALE	2.804.632					2.804.632	2.352.754					2.352.754

I crediti verso le banche di pertinenza delle Altre imprese includono in prevalenza depositi a scadenza (2.794 milioni di euro), principalmente riferibili al gruppo Terna (1.656 milioni di euro), al gruppo Snam (854 milioni di euro) e al gruppo Fincantieri (123 milioni di euro).

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGIA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	254.380.113	210.270		176.873	251.919.076		263.383.783	428.389		144.749	258.144.622	
1.1 Conti correnti	13.577			X	X	X	9.458		X	X	X	
1.1.1 Disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato	147.390.322			X	X	X	156.842.617		X	X	X	
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X	229.412		X	X	X	
1.3 Mutui	100.351.315	199.314		X	X	X	100.128.001	419.842	X	X	X	
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	218			X	X	X	250		X	X	X	
1.5 Finanziamenti per leasing	124.415			X	X	X	126.179		X	X	X	
1.6 Factoring				X	X	X			X	X	X	
1.7 Altri finanziamenti	6.500.266	10.956		X	X	X	6.047.866	8.547	X	X	X	
2. Titoli di debito	68.416.361	2.825		54.524.373	6.725.654	3.396.010	61.395.889	19.897		44.552.954	6.477.485	3.568.197
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	68.416.361	2.825		54.524.373	6.725.654	3.396.010	61.395.889	19.897	44.552.954	6.477.485	3.568.197	
TOTALE	322.796.474	213.095		54.701.246	6.725.654	255.315.086	324.779.672	448.286		44.697.703	6.477.485	261.712.819

I crediti verso clientela, che accolgono principalmente il contributo della Capogruppo, sono relativi principalmente a:

- attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- investimenti in titoli di debito nell'ambito del business model "Held to collect".

Nella tabella, tali crediti, sono ripartiti in base alla forma tecnica dell'operazione.

Le disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente n. 29814 denominato "Cassa DP SPA - Gestione Separata", nel quale confluisce la liquidità relativa alle operazioni della Gestione Separata dalla CDP, ammontano a circa 147.390 milioni di euro (-9.452 milioni di euro rispetto a fine 2022). La riduzione rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente a (i) il finanziamento dell'operatività di business di CDP, (ii) la prosecuzione della riduzione degli stock di impiego e raccolta di breve termine attuata in risposta al nuovo scenario dei tassi e (iii) l'incremento del portafoglio titoli di investimento (HTC) al fine di supportare la redditività prospettica, mantenendo al contempo una forma di attivo facilmente liquidabile e utilizzabile come garanzia per le operazioni di pronti contro termine passivi.

Sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, a decorrere dal 1° gennaio 2023 il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde a CDP un interesse sulla base di un tasso che tiene in considerazione il costo del Risparmio Postale sostenuto da CDP e il rendimento annuale dei titoli di Stato rappresentativi di scadenze e breve e a medio-lungo termine⁹⁴.

⁹⁴ La formula di calcolo per la determinazione del tasso è stabilita in modo tale da aumentare progressivamente negli anni il peso della componente dei titoli di Stato, ferma restando l'esigenza di non superare l'andamento registrato dal costo medio dei titoli di Stato in un periodo precedente superiore all'anno, assicurando comunque una remunerazione idonea rispetto ai costi sostenuti da CDP per alimentare il conto corrente di Tesoreria.



Non risultano in essere al 31 dicembre 2023 operazioni in pronti contro termine attivi (a fine 2022 risultavano in essere circa 229 milioni di euro), in conseguenza della sopracitata strategia di riduzione degli stock di impiego a breve termine.

Il volume dei mutui e degli altri finanziamenti si assesta per il Gruppo ad un valore di circa 107.062 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto al periodo di confronto.

Il volume dei titoli di debito iscritti nella presente voce ammonta a circa 68.419 milioni di euro (+7.003 milioni di euro rispetto a fine 2022), di cui 62.905 milioni di euro in titoli di Stato italiani sottoscritti dalla Capogruppo ed in aumento rispetto all'esercizio precedente (+6.794 milioni di euro) per gli acquisiti effettuati nell'anno in accordo con la strategia di portafoglio.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	68.416.361	2.825		61.395.889	19.897	
a) Amministrazioni pubbliche	63.483.225			56.734.625		
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazioni</i>	1.155.711			1.008.891		
c) Società non finanziarie	3.777.425	2.825		3.652.373	19.897	
2. Finanziamenti verso	254.380.113	210.270		263.383.783	428.389	
a) Amministrazioni pubbliche	227.958.942	28.981		238.597.327	66.759	
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazioni</i>	5.792.316			5.547.385		
c) Società non finanziarie	20.601.282	179.997		19.212.356	360.222	
d) Famiglie	27.573	1.292		26.715	1.408	
TOTALE	322.796.474	213.095		324.779.672	448.286	

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	72.718.893		541.392	28.246		(97.938)	(123.185)	(25.421)		
Finanziamenti	263.704.137		12.036.250	363.747		(276.985)	(418.776)	(153.477)		
TOTALE 31/12/2023	336.423.030		12.577.642	391.993		(374.923)	(541.961)	(178.898)		
Totale 31/12/2022	336.946.154		11.960.420	666.786		(366.893)	(552.779)	(218.500)		

(*) Valore da esporre a fini informativi.

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti in essere, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadio di rischio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19.

(migliaia di euro)	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
TOTALE 31/12/2023	810.046		29.765	29.934		(2.795)	(177)	(4.360)		
Totale 31/12/2022	1.216.472			44.861		(4.158)		(6.650)		

(*) Valore da esporre a fini informativi.

4.5 LEASING FINANZIARIO

Ai fini dell'IFRS16 par. 94, nella tabella di seguito viene fornita la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e la riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo.

(migliaia di euro)	Fasce temporali	Totale	Totale
		31/12/2023	31/12/2022
		Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
	Fino a 1 anno	12.165	12.162
	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	12.189	12.186
	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	12.189	12.186
	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	12.189	12.186
	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	12.189	12.186
	Oltre 5 anni	63.610	65.456
	TOTALE DEI PAGAMENTI DA RICEVERE PER LEASING	124.531	126.362
	Riconciliazione con finanziamenti	(116)	(183)
	Utili finanziari non maturati (-)	(116)	(183)
	Finanziamenti per leasing	124.415	126.179



SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2023			Valore nozionale	Fair value 31/12/2022			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2023	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2022
A. Derivati finanziari		2.267.140		29.968.267		4.595.099		38.527.031
1) Fair value		2.016.763		20.213.741		4.240.944		31.422.440
2) Flussi finanziari		250.377		9.754.526		354.155		7.104.591
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
TOTALE		2.267.140		29.968.267		4.595.099		38.527.031

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(migliaia di euro) Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Inve- stimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.691				X	X	X	35.950	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	546.556	X			X	X	X	11.872	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.376.478	X		X
4. Altre operazioni			29.942				145	X	48.610	X
TOTALE ATTIVITÀ	580.247		29.942			145	1.376.478	96.432		
1. Passività finanziarie	29.951	X		X			X	153.945	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
TOTALE PASSIVITÀ	29.951							153.945		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Adeguamento positivo	337.326	
1.1 Di specifici portafogli:	337.326	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	337.326	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 Complessivo		
2. Adeguamento negativo	(2.338.818)	(2.986.650)
2.1 Di specifici portafogli:	(2.338.818)	(2.986.650)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.338.818)	(2.986.650)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 Complessivo		
TOTALE	(2.001.492)	(2.986.650)

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponi- bilità voti % (2)
A. Imprese sottoposte a controllo congiunto						
1. 4B3 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	2,50%	2,50%
			7	Fincantieri SI S.p.A.	52,50%	52,50%
2. 4TB13 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri SI S.p.A.	55,00%	55,00%
3. 4TCC1 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	5,00%	5,00%
			7	Fincantieri SI S.p.A.	75,00%	75,00%
4. AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	Vienna	7	Snam S.p.A.	40,00%	40,00%
5. Ansaldo Gas Turbine Technology Co. Ltd. (JVA)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	60,00%
6. BMT Energy Transmission Development LCC	Wilmington	Wilmington	7	Terna USA LLC	40,00%	40,00%
7. BUSBAR4F S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	10,00%	10,00%
			7	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	50,00%
8. Consorzio F.S.B.	Marghera (VE)	Marghera (VE)	7	Fincantieri S.p.A.	58,36%	58,36%
9. CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Hong Kong	7	Fincantieri S.p.A.	40,00%	40,00%
10. Darsena Europa S.c.ar.l.	Roma	Roma	7	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	26,00%	26,00%
11. ELMED Etudes S.à.r.l.	Tunisi	Tunisi	7	Terna S.p.A.	50,00%	50,00%
12. ERSMA 2026 - S.c.ar.l.	Verona	Verona	7	Fincantieri SI S.p.A.	20,00%	20,00%
13. Etihad Ship Building LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	7	Fincantieri S.p.A.	35,00%	35,00%
14. Ecos S.r.l.	Genova	Genova	7	Snam S.p.A.	33,34%	33,34%
15. Elco - Valvitalia TGT JV	Netanya	Netanya	7	Valvitalia S.p.A.	50,00%	50,00%



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
16. Energie Reti Gas S.r.l.	Milano	Milano	7	Medea S.p.A.	49,00%	49,00%
17. FINMESA S.c.ar.l.	Milano	Milano	7	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	50,00%
18. Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l.	Milano	Milano	7	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51,00%	51,00%
19. Greenit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	CDP Equity S.p.A.	49,00%	49,00%
20. Holding Reti Autostradali S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Equity S.p.A.	51,00%	51,00%
21. Hotelturist S.p.A.	Padova	Padova	7	CDP Equity S.p.A.	45,95%	45,95%
22. Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Sant'Angelo Lodigiano	7	Italgas S.p.A.	50,00%	50,00%
23. Naviris S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	50,00%	50,00%
24. Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.ar.l.	Firenze	Pisa	7	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	50,00%	50,00%
25. OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	Livorno	7	Snam S.p.A.	49,07%	49,07%
26. Open Fiber Holdings S.p.A.	Milano	Milano	7	CDP Equity S.p.A.	60,00%	60,00%
27. Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	51,00%	51,00%
28. PerGenova S.c.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	50,00%	50,00%
29. Southeast Electricity Network Coordination Center S.A.	Salonicco	Salonicco	7	Terna S.p.A.	33,00%	33,00%
30. Saipem S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	CDP Equity S.p.A.	12,82%	12,82%
31. Sea One S.p.A.	Milano	Milano	7	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	71,43%	71,43%
32. Seacorridor S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	Snam S.p.A.	49,90%	49,90%
33. Shanghai Electric Gas Turbine Co. Ltd. (JVS)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	40,00%
34. Terega Holding S.a.s.	Pau	Pau	7	Snam S.p.A.	40,50%	40,50%
35. Trans Austria Gasleitung GmbH (4)	Vienna	Vienna	7	Snam S.p.A.	84,47%	84,47%
36. Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Terni	Terni	7	Italgas S.p.A.	45,00%	45,00%
37. Vimercate Salute Gestioni S.c.ar.l.	Milano	Vimercate (MB)	7	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	49,10%	49,10%
			7	SOF S.p.A.	3,65%	3,65%
38. White S.r.l.	Milano	Milano	7	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	65,00%	65,00%
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. 2F Per Vado - S.c.ar.l.	Genova	Genova	4	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	49,00%	49,00%
2. A-U Finance Holdings BV	Amsterdam	Amsterdam	4	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	40,00%
3. Acqualatina S.p.A.	Latina	Latina	4	Idrolatina S.r.l.	49,00%	49,00%
4. Ansaldo Algeria S.a.r.l.	Algeri	Algeri	4	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	49,00%
5. Bioteca Soc. Cons. a r.l.	Carpi (MO)	Santorso (VI)	4	SOF S.p.A.	33,33%	33,33%
6. Brevik Technology AS	Brevik	Brevik	4	Vard Group AS	34,00%	34,00%
7. CESI S.p.A.	Milano	Milano	4	Terna S.p.A.	42,70%	42,70%
8. CGES A.D.	Podgorica	Podgorica	4	Terna S.p.A.	22,09%	22,09%
9. CORESO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	4	Terna S.p.A.	15,84%	15,84%
10. CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Isole Vergini Britanniche (GB)	4	Vard Marine Inc.	31,00%	31,00%
11. Castor Drilling Solution AS	Kristiansand S	Kristiansand S	4	Seaonics AS	34,13%	34,13%
12. Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	San Giorgio di Nogaro (UD)	4	Fincantieri S.p.A.	10,93%	10,93%
13. Cisar Costruzioni S.c.ar.l.	Milano	Roma	4	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	30,00%
14. Città Salute Ricerca Milano S.p.A.	Milano	Roma	4	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	30,00%
15. Consorzio PerGenova Breakwater	Genova	Genova	4	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	25,00%	25,00%
16. dCarbonX Ltd.	Londra	Londra	4	Snam International B.V.	50,00%	50,00%



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % ⁽²⁾
17. DECOMAR S.p.A.	Massa (MS)	Massa (MS)	4	Fincantieri S.p.A.	20,00%	20,00%
18. DIDO S.r.l.	Milano	Milano	4	Fincantieri S.p.A.	30,00%	30,00%
19. Dynamic	Saint-Paul-lès-Durance	Saint-Paul-lès-Durance	4	Ansaldo Energia S.p.A.	10,00%	10,00%
			4	Ansaldo Nucleare S.p.A.	15,00%	15,00%
20. Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	31,80%	31,80%
21. East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	Cairo	4	Snam International B.V.	25,00%	25,00%
22. Elite S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	15,00%	15,00%
23. Energetika S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	40,00%	40,00%
24. Enerpaper S.r.l.	Torino	Torino	4	Geoside S.p.A.	20,01%	20,01%
25. Eni S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	27,73%	27,73%
26. Equigy B.V.	Arnhem	Arnhem	4	Terna S.p.A.	20,00%	20,00%
27. GPI S.p.A.	Trento	Trento	4	CDP Equity S.p.A.	18,41%	18,41%
28. Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	Jersey	4	Snam S.p.A.	12,33%	12,33%
29. Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Lucca	4	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	42,96%
30. Gruppo PSC S.p.A.	Maratea (PZ)	Roma	4	Fincantieri S.p.A.	10,00%	10,00%
31. Hospital Building Technologies S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	20,00%	20,00%
32. ITS Integrated Tech System S.r.l.	La Spezia	La Spezia	4	Rob.Int S.r.l.	51,00%	51,00%
33. Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Milano	4	Asset Company 10 S.r.l.	21,59%	21,59%
34. Interconnector Ltd.	Londra	Londra	4	Snam International B.V.	23,68%	23,68%
35. Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Bruxelles	4	Snam International B.V.	25,00%	25,00%
36. Island Diligence AS	Stålhaugen	Stålhaugen	4	Vard Group AS	39,38%	39,38%
37. Island Offshore XII Ship AS	Ulsteinvik	Ulsteinvik	4	Vard Group AS	46,90%	46,90%
38. M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	Roma	4	Fondo Sviluppo Comparto A	40,00%	40,00%
39. MC4COM - Mission Critical for Communication S.c.ar.l.	Milano	Milano	4	HMS IT S.p.A.	50,00%	50,00%
40. Mozart Holdco S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	14,96%	14,96%
41. Nexi S.p.A.	Milano	Milano	4	CDPE Investimenti S.p.A.	8,27%	8,27%
			4	CDP Equity S.p.A.	5,29%	5,29%
42. Note Gestione S.c.ar.l.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	4	SOF S.p.A.	34,00%	34,00%
43. Poste Italiane S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	35,00%	35,00%
44. Prelios Solutions & Technologies S.r.l.	Milano	Milano	4	Fincantieri NexTech S.p.A.	49,00%	49,00%
45. S.Ene.Ca Gestioni S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	49,00%	49,00%
46. STARS Railway Systems	Roma	Roma	4	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	48,00%	48,00%
			4	TRS Sistemi S.r.l.	2,00%	2,00%
47. Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	Atene	4	Snam S.p.A.	54,00%	54,00%
48. Siciliacque S.p.A.	Palermo	Palermo	4	Idrosicilia S.p.A.	75,00%	75,00%
49. Solstad Supply AS	Alesund	Alesund	4	Vard Group AS	26,66%	26,66%
50. Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Baar	4	Snam International B.V.	20,00%	20,00%
51. Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	Cesena	Cesena	4	CDPE Investimenti S.p.A.	21,28%	21,28%
52. Unifer Navale S.r.l. in liquidazione	Finale Emilia (MO)	Finale Emilia (MO)	4	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	20,00%	20,00%
53. Webuild S.p.A.	Milano	Milano	4	Fincantieri S.p.A.	0,07%	0,07%
			4	CDP Equity S.p.A.	16,44%	16,44%
54. Zena Project S.p.A.	Carpi (MO)	Carpi (MO)	4	Renovit Public Solutions S.p.A.	35,93%	35,93%



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1) Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
C. Imprese controllate non consolidate ⁽³⁾					
1. Ansaldo Energia Muscat LLC	Muscat	Muscat	1 Ansaldo Energia Switzerland AG 1 Ansaldo Energia S.p.A.	50,00%	50,00%
2. Arbolia S.r.l. Società Benefit	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1 Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
3. Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1 Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1 Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Consorzio Bancario Sir S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1 Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
6. Consorzio IMAFID in liquidazione	Napoli	Napoli	1 Fintecna S.p.A.	56,85%	56,85%
7. Consorzio MED.IN. in liquidazione	Roma	Roma	1 Fintecna S.p.A.	85,00%	85,00%
8. Elettra One S.p.A.	Milano	Milano	1 Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	90,20%	90,20%
9. Govone Biometano S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1 Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	100,00%
10. IES Biogas S.r.l. (Argentina) in liquidazione	Buenos Aires	Buenos Aires	1 Bioenergys S.r.l. 1 Bioenergys Agri S.r.l.	5,00%	5,00%
11. ITsART S.p.A. in liquidazione	Milano	Milano	1 CDP S.p.A.	51,00%	75,74%
12. Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1 CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	100,00%
13. RENPV1 S.r.l.	Milano	Milano	1 Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%
14. RENPV2 S.r.l.	Milano	Milano	1 Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%
15. Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Beijing	Beijing	1 Snam International B.V.	100,00%	100,00%
16. Snam Energy Services Private Limited	Nuova Delhi	Nuova Delhi	1 Snam International B.V. 1 Snam S.p.A.	99,999%	99,999%
17. Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Brescia	1 Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%
D. Imprese collegate e controllate in modo congiunto non consolidate ⁽³⁾					
1. Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	Tirana	4 Snam S.p.A.	25,00%	25,00%
2. Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Mercogliano (AV)	4 Fintecna S.p.A.	45,46%	45,46%
3. EES Valvitalia Nigeria	Port Harcourt	Port Harcourt	4 Valvitalia S.p.A.	35,00%	35,00%
4. Energy Investment Solution S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Brescia	4 Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	40,00%
5. Latina Biometano S.r.l.	Roma	Latina	4 Bioenergys Agri S.r.l.	32,50%	32,50%
6. Polo Strategico Nazionale S.p.A.	Roma	Roma	7 CDP Equity S.p.A.	20,00%	20,00%
7. Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	7 CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	50,00%	50,00%
8. Redo SGR S.p.A.	Milano	Milano	4 CDP S.p.A.	30,00%	30,00%
9. Sosaval S.à.r.l.	Dar El Beida	Dar El Beida	4 Valvitalia S.p.A.	40,00%	40,00%
10. Tianjin Ei Fire Fighting Equipment Co. Ltd.	Tianjin Airport Economic Area	Tianjin Airport Economic Area	4 Valvitalia S.p.A.	33,00%	33,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = società sottoposte a influenza notevole;
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto Legislativo 87/92;
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto Legislativo 87/92;
- 7 = controllo congiunto;
- 8 = altre forme di controllo.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(3) Rientrano in questa classificazione società in liquidazione o controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali, o società collegate escluse dal perimetro di consolidamento in considerazione del valore complessivo del patrimonio netto.

(4) La partecipazione ai diritti economici è determinata nella misura dell'89,2%.

La voce 70 relativa alle partecipazioni ammonta a 26.617 milioni di euro al 31 dicembre 2023, con un decremento di 120 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La variazione è riconducibile ai processi valutativi posti in essere per il 2023, che sono descritti di seguito e che parzialmente si compensano tra loro:

- relativamente ad Eni, il valore della partecipazione diminuisce di 44 milioni di euro, per effetto da un lato dell'incremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo, pari a 1.269 milioni di euro, contro il decremento dalla variazione delle riserve da valutazione per -547 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -766 milioni di euro;
- il valore della partecipazione detenuta in Poste Italiane cresce per 792 milioni di euro, per effetto del risultato di esercizio di pertinenza del Gruppo pari a +587 milioni di euro e alla variazione positiva delle riserve di valutazione per +557 milioni di euro, dallo storno del dividendo e da altre variazioni per un valore totale di -352 milioni di euro;
- relativamente a Saipem, l'incremento del valore della partecipazione per 42 milioni di euro è l'effetto derivante dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a +23 milioni di euro, oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivo di +19 milioni di euro;
- per quanto riguarda la partecipazione in Holding Reti Autostradali, controllante di Autostrade per l'Italia, il valore della partecipazione diminuisce di 244 milioni di euro. La valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipata ha determinato proventi per +95 milioni di euro, compensati da un decremento complessivo di -339 milioni di euro imputabile allo storno del dividendo, e alla movimentazione delle riserve da valutazione e altre;
- relativamente alla partecipazione in Nexi, il cui valore diminuisce per 715 milioni di euro, il decremento è determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a -11 milioni di euro a cui si somma la svalutazione della partecipazione iscritta in esito all'impairment test per -712 milioni di euro, mentre la variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni ammonta ad un valore positivo per 8 milioni di euro;
- per quanto riguarda la partecipazione in Open Fiber Holdings, controllante di Open Fiber, il valore della partecipazione diminuisce di -253 milioni di euro. La valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipata ha determinato un decremento del risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo per -165 milioni di euro, ed un ulteriore decremento complessivo di -88 milioni di euro imputabile alla movimentazione delle riserve da valutazione ed altre. A tal riguardo, si segnala che nel corso del 2023 Open Fiber ha consuntivato significativi scostamenti rispetto ai propri target commerciali, operativi e finanziari, che hanno portato la società ad aggiornare le linee guida del proprio piano industriale e a intavolare una negoziazione, attualmente in corso, con gli stakeholder coinvolti (le controparti pubbliche, gli azionisti di riferimento e il ceto bancario) al fine di poter (i) porre in essere iniziative di mitigazione dei fattori esogeni alla base dell'underperformance della società e (ii) ridefinire la struttura finanziaria di lungo periodo della medesima;
- relativamente alla partecipazione in Webuild, il cui valore diminuisce per -27 milioni di euro, il cui decremento è determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo (comprensivo di scritture di consolidamento) pari a +7 milioni di euro, compensato da un decremento delle riserve da valutazione e di altre variazioni comprensive dello storno dividendo per un ammontare complessivo di -34 milioni di euro;
- relativamente al gruppo Snam si rilevano: (i) acquisti e sottoscrizioni che riguardano principalmente l'acquisizione, da Eni, di una partecipazione del 49,9% di SeaCorridor S.r.l. (410 milioni di euro), società che detiene partecipazioni nelle società che gestiscono i gasdotti TTPC e TMPC; (ii) cessioni e rimborsi che si riferiscono principalmente alla vendita di azioni di Industrie De Nora S.p.A. (68 milioni di euro), operazione a valle della quale Snam detiene il 21,59% del capitale sociale della società (25,79% ante vendita) e al rimborso di riserve di capitale da parte di SeaCorridor S.r.l. (87 milioni di euro); (iii) l'effetto da valutazione con il metodo del patrimonio netto rilevato nel conto economico (410 milioni di euro).

IMPAIRMENT TEST SU PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipativo del Gruppo CDP è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale di supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese ed allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.



Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza sia degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36, sia di indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse alle tensioni della situazione geo-politica internazionale e all'incertezza dello scenario macroeconomico (es. evoluzione scenario inflattivo e conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali);
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali che sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza dovuta alle variabili sopra indicate.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato da rischi geopolitici e incertezza sull'evoluzione dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in conto principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella parte A1 Sezione 5 - Altri Aspetti e A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio delle presenti Note illustrative consolidate.

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. trigger) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, oppure delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 31 dicembre 2023, si sono attivati trigger d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (Eni, Poste Italiane, Nexi, Open Fiber Holdings, Saipem, Webuild e GPI) fondamentalmente per i risultati consuntivati e/o per l'andamento dei valori di mercato.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso (c.d. valore d'uso), CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto (i) del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri e (ii) delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile

hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori sopra descritti. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti alla luce delle decisioni di politica monetaria intraprese dalle banche centrali (e.g. revisioni delle attese di inflazione e delle aspettative sui tassi di interesse)⁹⁵;
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium "consensus"* in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo dell'ultima rilevazione puntuale disponibile dei *Country Risk Premium*, solamente ove ritenuta più significativa, in luogo della media delle ultime rilevazioni.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'*asset* oggetto di valutazione, quali ad esempio:

- il prezzo degli idrocarburi (e.g. petrolio) per le società operanti principalmente nel settore *Oil&Gas*, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la redditività e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata;
- i prezzi di borsa per le società quotate, anche al fine di considerare potenziali andamenti sfavorevoli dei corsi azionari legati al generalizzato contesto di incertezza che potrebbe aumentare la volatilità dei mercati.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle principali partecipazioni iscritte a livello consolidato e valutate con il metodo del patrimonio netto, con indicazione del valore contabile a livello consolidato e delle metodologie utilizzate nella determinazione del valore recuperabile ai fini dell'*impairment test*.

A tal fine si evidenzia che la valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è stata effettuata con il c.d. metodo "closed box" che comporta la valutazione della partecipazione nella sua interezza, così come previsto dal Principio IAS 28.

(migliaia di euro) Partecipazione	Valore di carico consolidato	Valore recuperabile	Metodologia
Eni	13.494.319	Fair value	Quotazione di borsa
Poste Italiane	2.825.833 ⁹⁶	Fair value	Quotazione di borsa
Nexi	1.534.251	Valore d'uso	Discounted Cash Flow
Open Fiber Holdings	1.201.884	Valore d'uso	Dividend Discount Model ⁹⁷
Saipem	306.985	Fair value	Quotazione di borsa
Webuild	239.042	Fair value	Quotazione di borsa
GPI	66.162	Valore d'uso	Discounted Cash Flow

Eni

Il valore recuperabile della partecipazione in Eni è stato determinato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2023 (metodo "VWAP").

Dall'*impairment test* effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato di CDP e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 4%.

⁹⁵ Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.

⁹⁶ Inclusivo degli effetti connessi con la prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

⁹⁷ Il Dividend Discount Model è la metodologia utilizzata per determinare il valore recuperabile di Open Fiber, partecipazione totalitaria detenuta da Open Fiber Holdings. Il valore recuperabile della partecipazione detenuta in Open Fiber Holdings è stato poi determinato attraverso una metodologia patrimoniale in ottica Net Asset Value.



Poste Italiane

Il valore recuperabile della partecipazione in Poste Italiane è stato determinato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2023 (metodo "VWAP").

Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato di CDP e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 39%.

Nexi

Al 31 dicembre 2023, il valore recuperabile della partecipazione detenuta in Nexi è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, nella configurazione del valore d'uso stimato con il metodo dei flussi di cassa scontati (i.e. Discounted Cash Flow, DCF unlevered) sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2024-2028 e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") utilizzando la formula della rendita perpetua. Si segnala che le informazioni per la stima dei flussi e le altre informazioni necessarie per la determinazione del valore d'uso sono state desunte dalle stime predisposte dagli analisti finanziari che seguono il titolo.

Nel dettaglio:

- i valori del periodo esplicito 2024-2028 sono stati desunti dalle stime pubbliche predisposte da una selezione di analisti finanziari, e tramite estrapolazione di un tasso di crescita;
- il valore residuo è stato desunto dall'applicazione del modello della rendita perpetua, stimando il flusso finanziario di Nexi in un'ottica di medio lungo periodo;
- il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model e (ii) per il costo dell'indebitamento e il rapporto tra capitale proprio e il capitale di debito, attraverso un'analisi di tali parametri per le principali società comparabili operanti nel settore.

L'impairment test svolto al 31 dicembre 2023 ha risentito, tuttavia, rispetto alla precedente reporting date, di variazioni negative relativamente ad alcune tra le principali assunzioni e variabili utilizzate nella stima del valore d'uso e che possono essere ricondotte principalmente a:

- un deterioramento dei flussi previsionali, come desunti dalle aspettative degli analisti finanziari che seguono il titolo, riviste a seguito dell'aggiornamento da parte della società della guidance economico-finanziaria e delle prospettive di medio termine;
- un incremento del tasso di attualizzazione WACC, per effetto del generalizzato aumento dei tassi di riferimento;
- una lieve riduzione del tasso di crescita terminale, per effetto della revisione al ribasso delle stime di crescita di lungo periodo.

Ciò considerato, il valore recuperabile della partecipazione che emerge dall'impairment test risulta pari a 1.534 milioni di Euro, determinando una rettifica di valore per deterioramento nel bilancio consolidato per un importo pari a 712 milioni di Euro.

Open Fiber Holdings

Il valore recuperabile della partecipazione in Open Fiber Holdings è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, attraverso la stima del Net Asset Value ("NAV") della società al 31 dicembre 2023, computando il valore recuperabile della partecipazione totalitaria detenuta in Open Fiber mediante l'applicazione della metodologia del Dividend Discounted Model ("DDM") sulla base di un modello a due fasi, con: (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2024-2042⁹⁸ desunti dalle proiezioni economico-finanziarie basate sulle stime fornite dal management della società, (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value")

⁹⁸ Orizzonte temporale ritenuto maggiormente rappresentativo dal management per una piena valorizzazione dei fondamentali, anche tenuto conto della potenziale estensione delle concessioni di cui la società è risultata aggiudicataria.

utilizzando la formula della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione è pari al costo del capitale proprio stimato, mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, sulla base di specifici parametri desunti da un panel delle principali società quotate comparabili. Nel tasso di attualizzazione è stato altresì incorporato un premio al rischio addizionale volto a riflettere l'incertezza insita in alcuni eventi prospettici inclusi nelle stime dei flussi finanziari futuri, connessi alle interlocuzioni in corso (i) con le autorità pubbliche riguardo le iniziative di mitigazione dei fattori esogeni dell'underperformance della società e (ii) con gli stakeholder finanziari riguardo la definizione della struttura di capitale di lungo periodo.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato di CDP e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Poiché il value in use viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione (costo del capitale proprio) e all'EBITDA utilizzato per la stima del Terminal Value, le quali evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali di tali variabili determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione. Le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe (i) un incremento del costo del capitale proprio di circa 50 bps, o (ii) una riduzione dell'EBITDA utilizzato per la stima del Terminal Value di circa il 13%.

Saipem

Il valore recuperabile della partecipazione in Saipem è stato determinato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2023 (metodo "VWAP").

Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato di CDP e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 17%.

Webuild

Il valore recuperabile della partecipazione in Webuild è stato determinato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2023 (metodo "VWAP").

Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato di CDP e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 23%.

GPI

Il valore recuperabile della partecipazione detenuta in GPI è stato determinato nella configurazione del valore d'uso stimato con il metodo dei flussi di cassa scontati (i.e. Discounted Cash Flow, DCF unlevered) sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2024-2025 e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") utilizzando la formula della rendita perpetua. Si segnala che le informazioni per la stima dei flussi e le altre informazioni necessarie per la determinazione del valore d'uso sono state desunte dalle stime predisposte dagli analisti finanziari che seguono il titolo.



Nel dettaglio:

- i valori del periodo esplicito 2024-2025 sono stati desunti dalle stime pubbliche predisposte da una selezione di analisti finanziari;
- il valore residuo è stato desunto dall'applicazione del modello della rendita perpetua stimando il flusso finanziario di GPI in un'ottica di medio lungo periodo;
- il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, (ii) per il costo dell'indebitamento, ricorrendo al costo del debito implicito medio lungo l'orizzonte di Piano, e (iii) per il rapporto tra capitale proprio e il capitale di debito, attraverso un'analisi di tali parametri per le principali società comparabili operanti nel settore.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato di CDP e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione. Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione WACC e al tasso di crescita, le quali evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali di tali variabili determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore di carico della partecipazione. Le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe (i) un incremento del WACC di circa 50 bps, o (ii) una riduzione del tasso di crescita di circa 50 bps.

Altre partecipazioni

In ultimo si evidenzia che al 31 dicembre 2023, il gruppo Snam, considerato il contesto macroeconomico segnato, anche negli ultimi dodici mesi, dalla presenza di un rilevante fenomeno inflativo a fronte del quale le principali banche centrali, compresa la BCE, hanno risposto con significativi e ripetuti incrementi dei rispettivi tassi di interesse di riferimento ha sottoposto a test di impairment tutte le principali partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e in imprese collegate, verificandone la recuperabilità attraverso il confronto tra il valore contabile ed il valore recuperabile delle stesse, rappresentato dal maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Il perimetro partecipazioni detenute in portafoglio dal gruppo Snam in società a controllo congiunto e in imprese collegate è invariato rispetto al 31 dicembre 2022, fatta eccezione per la CGU SeaCorridor presente a fronte dell'acquisizione del 49,9% del capitale della società, completata da Snam nel gennaio 2023.

In particolare, per l'effettuazione dell'impairment test il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato nella configurazione di valore d'uso sulla base della metodologia del Dividend Discount Model (DDM) o del Discounted Cash Flow (DCF), ad eccezione della partecipazione in Industrie De Nora S.p.A., società collegata, per la quale il valore recuperabile è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alle partecipazioni detenute nelle società austriache TAG e GCA, lo scenario attuale resta contraddistinto da significative incertezze connesse, oltre che dalla durata e dall'esito del conflitto russo-ucraino, anche dal processo di definizione del nuovo framework regolatorio applicabile dal 2025.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta da Snam S.p.A. in TAG (84,47%), società proprietaria del gasdotto che trasporta in Italia, attraversando l'Austria, il gas russo passando attraverso Ucraina, Slovacchia e fino al punto di entrata di Tarvisio, si conferma il trend già registrato nel 2022, ovvero una significativa riduzione delle forniture di gas russo essendo peraltro giunti a naturale scadenza, al fine 2022, circa l'85% dei contratti di capacità di trasporto a lungo termine. Nel corso del 2023, impatti meno rilevanti si segnalano invece con riferimento a GCA (Gas Connect Austria), ciò anche in ragione dei contratti di capacità di trasporto a lungo termine in essere, con scadenze gradualmente fino al 2031; la società, nel corso dell'anno, ha utilizzato i propri punti di interconnessione con la Germania per assicurare la security of supply in Austria e garantire, al contempo, il raggiungimento del target di riempimento degli stocaggi nazionali.

A fronte del mutato contesto sopra indicato, già ai fini del bilancio consolidato al 31.12.2022, Snam ha apportato svalutazioni alle partecipazioni detenute nelle società austriache TAG e GCA, rispettivamente per 340 milioni di euro e 25 milioni di euro.

Al momento, entrambe le società partecipate, proseguono attivamente nel percorso di interazione con l'Autorità regolatoria austriaca, avviato nel 2023, in merito alla definizione del nuovo framework regolatorio, che ci si attende possa essere finalizzato entro la fine del primo semestre 2024; nonostante il regolatore abbia mostrato l'apertura ad eliminare il cd. volume risk, permane un'elevata incertezza riguardo le regole ed i parametri in base ai quali le società verranno remunerate a partire dal 2025. In tale scenario sono state elaborate le previsioni utilizzate per la stima del valore recuperabile al 31 dicembre 2023.

Di conseguenza Snam, non appena sarà finalizzato il nuovo quadro regolatorio, con il conseguente venir meno dell'alea di incertezza riferita ai livelli di remunerazione futura delle società, provvederà ad aggiornare le sue valutazioni del valore recuperabile delle partecipazioni detenute nelle società austriache.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

(migliaia di euro) Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value (*)	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Open Fiber Holdings S.p.A.	1.201.884		
2. Holding Reti Autostradali S.p.A.	3.737.552		309.060
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Eni S.p.A.	13.494.319	14.368.483	851.923
2. Poste Italiane S.p.A.	2.825.833	4.697.098	309.483
3. Nexi S.p.A.	1.534.251	1.317.853	

(*) Il fair value rappresentato in tabella con riferimento ai titoli quotati è calcolato moltiplicando il numero delle azioni detenute per il valore di quotazione di borsa rilevato a fine 2023 (29 dicembre 2023).

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

(milioni di euro) Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) dell'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Open Fiber Holdings S.p.A.	63	510	10.965	5.557	2.499	553	(232)	(467)	(481)	(383)		(383)	(153)	(536)
2. Holding Reti Autostradali S.p.A.	2.223	625	26.014	11.893	8.225	5.763		(1.640)	314	205		205	(63)	142
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Eni S.p.A.	X	9.979	122.434	34.065	54.897	94.816	X	X	10.228	4.860		4.860	(1.551)	3.309
2. Poste S.p.A.	X	237.159	29.456	95.393	164.995	12.128	X	X	2.727	1.933		1.933	1.578	3.512
3. Nexi S.p.A.	X	5.850	19.710	11.378	3.686	5.814	X	X	(890)	(1.024)	21	(1.003)	19	(983)



I dati contabili consolidati relativi alle società sottoposte a controllo congiunto ed alle società collegate significative sono stati elaborati sulla base delle informazioni al 31 dicembre 2023 rese disponibili dalle partecipate.

(migliaia di euro) Denominazioni	Attività nette	Quota di partecip. %	Attivo netto detenuto	Avviamento	Altri aggiusta- menti	Valore contabile
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Open Fiber Holdings S.p.A.	1.522.395	60,00%	913.437	609.135	(320.688)	1.201.884
2. Holding Reti Autostradali S.p.A.	7.328.534	51,00%	3.737.552			3.737.552
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Eni S.p.A.	53.184.000	27,73%	14.747.923		(1.253.604)	13.494.319
2. Poste S.p.A.	10.322.261	35,00%	3.612.791		(786.958)	2.825.833
3. Nexi S.p.A.	11.274.415	13,56%	1.528.811	1.270.862	(1.265.422)	1.534.251

L'avviamento e gli altri aggiustamenti includono le rettifiche apportate in esito ai processi di Purchase Price Allocation. Tra gli altri aggiustamenti sono anche riflessi gli impatti di operazioni asimmetriche realizzate dalle partecipate in elenco con società del Gruppo CDP.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

(migliaia di euro) Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	1.990.089	20.018.851	14.789.874	14.027.344	702.189	(6.000)	881.469	757.371	954.944
Imprese sottoposte a influenza notevole	1.815.527	36.110.567	28.618.259	13.248.146	221.999		1.647.491	1.115.579	1.637.707

I dati contabili relativi alle società sottoposte a controllo congiunto ed alle società collegate non significative sono stati elaborati sulla base delle informazioni rese disponibili dalle partecipate.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	26.736.106	20.515.412
B. Aumenti	4.280.447	11.721.689
B.1 Acquisti	689.578	4.694.461
B.2 Riprese di valore		31.000
B.3 Rivalutazioni	2.418.860	5.118.196
B.4 Altre variazioni	1.172.009	1.878.032
C. Diminuzioni	4.399.981	5.500.995
C.1 Vendite	650.925	965.190
C.2 Rettifiche di valore	713.589	566.606
C.3 Svalutazioni	238.981	487.608
C.4 Altre variazioni	2.796.486	3.481.591
D. RIMANENZE FINALI	26.616.572	26.736.106
E. Rivalutazioni totali	11.821.804	9.494.319
F. Rettifiche totali	2.363.076	1.502.605

7.6 VALUTAZIONI O ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Si rinvia al contenuto della Sezione 7 "Partecipazioni" Parte A.2 della presente Nota integrativa consolidata.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

CDP Equity ha impegni per complessivi 618 milioni di euro a favore di sue partecipate oggetto di controllo congiunto.



7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

Gli impegni maggiormente significativi relativi alle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole sono riconducibili a TAP, partecipata attraverso Snam, per la quale attualmente e fino al rimborso del finanziamento, è previsto un meccanismo a supporto del rimborso del debito finanziario in essere della stessa società (cosiddetto “Debt Payment Undertaking”) che si attiverebbe, diversamente dalla garanzia a prima richiesta, svincolata con il raggiungimento della “Financial Completion Date” in data 31 marzo 2021, al manifestarsi di specifiche e determinate condizioni legate ad eventi eccezionali di natura straordinaria. L’importo massimo pro-quota Snam della garanzia è pari a 1.129 milioni di euro. La documentazione finanziaria sottoscritta nell’ambito del Project Financing concluso per TAP prevede, inoltre, alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la restrizione alla possibilità di disporre liberamente delle azioni in TAP secondo certe tempistiche; (ii) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam in TAP a favore dei finanziatori per l’intera durata del finanziamento.

7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Non sono presenti restrizioni significative su partecipazioni.

7.10 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle partecipazioni in società collegate o a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data precedente fino a sei mesi dalla data del 31 dicembre 2023. La tabella di cui sotto riporta la data di chiusura dell’esercizio utilizzato ai fini della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Tipo di rapporto	Data del bilancio utilizzato
Mozart HoldCo S.p.A.	Influenza notevole	30/06/2023
GPI S.p.A.	Influenza notevole	30/06/2023
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	Influenza notevole	30/06/2023
White S.r.l.	Controllo congiunto	31/10/2023
Sea One S.p.A.	Controllo congiunto	30/06/2023
Hotelturist S.p.A.	Controllo congiunto	31/10/2023

Peraltro, quando la reportistica contabile della società collegata o a controllo congiunto utilizzata nell’applicazione del metodo del patrimonio netto è riferita a una data diversa dal 31 dicembre 2023, vengono effettuate rettifiche per tener conto degli effetti di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio consolidato del Gruppo CDP.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ ASSICURATIVE - VOCE 80

Non sono presenti attività assicurative.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	114.396	42.789.955	42.904.351	40.600.878
a) Terreni	62.276	546.969	609.245	590.696
b) Fabbricati	34.044	3.135.679	3.169.723	3.012.778
c) Mobili	3.371	6.988	10.359	10.219
d) Impianti elettronici	4.261	719.460	723.721	749.473
e) Altre	10.444	38.380.859	38.391.303	36.237.712
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	21.415	396.412	417.827	396.799
a) Terreni		34.958	34.958	22.267
b) Fabbricati	20.933	223.957	244.890	241.222
c) Mobili				
d) Impianti elettronici	20		20	4.784
e) Altre	462	137.497	137.959	128.526
TOTALE	135.811	43.186.367	43.322.178	40.997.677
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

Le Altre attività materiali fanno riferimento principalmente agli investimenti in impianti strumentali all'esercizio della propria attività da parte dei gruppi del settore industriale, ed in particolare da parte di Terna, Snam e Fincantieri. Nel dettaglio la voce include principalmente:

- investimenti di Terna per circa 16,8 miliardi di euro, riferiti a linee di trasporto per 8,0 miliardi di euro, stazioni di trasformazione per 5,1 miliardi di euro, altri impianti e macchinari per 0,7 miliardi di euro, attrezzature industriali e commerciali per 56 milioni di euro e altre attività per 96 milioni di euro;
- investimenti di Snam per circa 20,9 miliardi di euro relativi al trasporto per 14,5 miliardi di euro (metanodotti per 13,5 miliardi di euro, centrali ed impianti di riduzione e regolazione del gas per 1 miliardi di euro), allo stoccaggio per 3 miliardi di euro (pozzi di stoccaggio per 0,9 miliardi di euro, condotte per 71 milioni di euro e centrali di trattamento e compressione per 2,1 miliardi di euro), alla rigassificazione per 380 milioni di euro, altri impianti e macchinari per 0,7 miliardi di euro, attrezzature industriali e commerciali per 69 milioni di euro e altre attività per 11 milioni di euro;
- immobilizzazioni in corso ed acconti per 5,3 miliardi di euro, di cui 2,9 miliardi di euro riferibili a Terna e 2,2 miliardi di euro relativi a Snam e 207 milioni di euro riferibili a Fincantieri.



9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro) Attività/Valori	31/12/2023			31/12/2022				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	848.330	634.026	223.067	840.452	619.236	221.216		
a) Terreni	158.474	103.344	55.130	55.130		55.130		
b) Fabbricati	689.856	530.682	167.937	785.322	619.236	166.086		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	960		960	495		495		
a) Terreni								
b) Fabbricati	960		960	495		495		
TOTALE	849.290	634.026	224.027	840.947	619.236	221.711		
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

9.2 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro) Attività/Valori	31/12/2023			31/12/2022				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	208.462		208.462	214.372		214.372		
a) Terreni	55.130		55.130	55.130		55.130		
b) Fabbricati	153.332		153.332	159.242		159.242		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	960		960	495		495		
a) Terreni								
b) Fabbricati	960		960	495		495		
TOTALE	209.422		209.422	214.867		214.867		
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

9.2 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro) Attività/Valori	31/12/2023			31/12/2022				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	639.868	634.026	14.605	626.080	619.236	6.844		
a) Terreni	103.344	103.344						
b) Fabbricati	536.524	530.682	14.605	626.080	619.236	6.844		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) Terreni								
b) Fabbricati								
TOTALE	639.868	634.026	14.605	626.080	619.236	6.844		
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

9.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non vi sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili		
d) Impianti elettronici		
e) Altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali	946.912	717.377
Totale	946.912	717.377
– di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

Le rimanenze di attività materiali sono rappresentate prevalentemente da immobili posseduti da CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione per 120 milioni di euro e dai fondi immobiliari inclusi nel perimetro di consolidamento per 788 milioni di euro.



9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	623.107	4.955.439	28.819	1.515.264	62.051.460	69.174.089
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(10.144)	(1.701.439)	(18.600)	(761.007)	(25.685.222)	(28.176.412)
A.2 Esistenze iniziali nette	612.963	3.254.000	10.219	754.257	36.366.238	40.997.677
B. Aumenti	63.277	391.855	2.779	126.835	6.464.172	7.048.918
B.1 Acquisti	34.979	82.167	798	43.758	3.973.443	4.135.145
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale	21.349	32.051	128	274	151.063	204.865
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		269				269
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio		1.843			386	2.229
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni	28.298	307.576	1.981	83.077	2.490.343	2.911.275
C. Diminuzioni	32.037	231.242	2.639	157.351	4.301.148	4.724.417
C.1 Vendite	25.485	20.228	1	2.182	56.902	104.798
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale	33	1.676	1		19.732	21.442
C.2 Ammortamenti	3.616	170.643	1.980	144.204	1.643.660	1.964.103
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	44	655		253	145.921	146.873
a) patrimonio netto						
b) conto economico	44	655		253	145.921	146.873
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio	103	9.392		369	7.170	17.034
C.6 Trasferimenti a:		542				542
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		542	X	X	X	542
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	2.789	29.782	658	10.343	2.447.495	2.491.067
D. RIMANENZE FINALI NETTE	644.203	3.414.613	10.359	723.741	38.529.262	43.322.178
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(15.251)	(1.888.189)	(24.106)	(887.558)	(27.403.643)	(30.218.747)
D.2 Rimanenze finali lorde	659.454	5.302.802	34.465	1.611.299	65.932.905	73.540.925
E. Valutazione al costo						

9.6 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	62.276	92.398	11.159	21.293	30.031	217.157
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(35.501)	(7.524)	(16.315)	(27.167)	(86.507)
A.2 Esistenze iniziali nette	62.276	56.897	3.635	4.978	2.864	130.650
B. Aumenti		14.225	588	1.136	9.814	25.763
B.1 Acquisti		1	444	975	9.298	10.718
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		269				269
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		13.955	144	161	516	14.776
C. Diminuzioni		16.145	852	1.833	1.772	20.602
C.1 Vendite						
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		5.233	843	1.819	1.078	8.973
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		542				542
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		542	X	X	X	542
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		10.370	9	14	694	11.087
D. RIMANENZE FINALI NETTE	62.276	54.977	3.371	4.281	10.906	135.811
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(37.792)	(8.358)	(18.125)	(28.325)	(92.600)
D.2 Rimanenze finali lorde	62.276	92.769	11.729	22.406	39.231	228.411
E. Valutazione al costo						



9.6 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	560.831	4.863.041	17.660	1.493.971	62.021.429	68.956.932
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(10.144)	(1.665.938)	(11.076)	(744.692)	(25.658.055)	(28.089.905)
A.2 Esistenze iniziali nette	550.687	3.197.103	6.584	749.279	36.363.374	40.867.027
B. Aumenti	63.277	377.630	2.191	125.699	6.454.358	7.023.155
B.1 Acquisti	34.979	82.166	354	42.783	3.964.145	4.124.427
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale	21.349	32.051	128	274	151.063	204.865
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio		1.843			386	2.229
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni	28.298	293.621	1.837	82.916	2.489.827	2.896.499
C. Diminuzioni	32.037	215.097	1.787	155.518	4.299.376	4.703.815
C.1 Vendite	25.485	20.228	1	2.182	56.902	104.798
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale	33	1.676	1		19.732	21.442
C.2 Ammortamenti	3.616	165.410	1.137	142.385	1.642.582	1.955.130
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	44	655		253	145.921	146.873
a) patrimonio netto						
b) conto economico	44	655		253	145.921	146.873
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio	103	9.392		369	7.170	17.034
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	2.789	19.412	649	10.329	2.446.801	2.479.980
D. RIMANENZE FINALI NETTE	581.927	3.359.636	6.988	719.460	38.518.356	43.186.367
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(15.251)	(1.850.397)	(15.748)	(869.433)	(27.375.318)	(30.126.147)
D.2 Rimanenze finali lorde	597.178	5.210.033	22.736	1.588.893	65.893.674	73.312.514
E. Valutazione al costo						



9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale		Altre imprese	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	55.130	197.608		713.421
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(37.871)		(87.341)
A.2 Esistenze iniziali nette	55.130	159.737		626.080
B. Aumenti		563	103.344	69.186
B.1 Acquisti				
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				69.186
B.3 Variazioni positive di fair value				
B.4 Riprese di valore				
B.5 Differenze di cambio positive				
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		542		
B.7 Altre variazioni		21	103.344	
C. Diminuzioni		6.008		158.742
C.1 Vendite				
C.2 Ammortamenti		6.008		990
C.3 Variazioni negative di fair value				
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento				54.352
C.5 Differenze di cambio negative				56
C.6 Trasferimenti a:				
a) immobili ad uso funzionale				
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
C.7 Altre variazioni				103.344
D. RIMANENZE FINALI NETTE	55.130	154.292	103.344	536.524
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(43.901)		(142.907)
D.2 Rimanenze finali lorde	55.130	198.193	103.344	679.431
E. Valutazioni al fair value	55.130	154.292	103.344	545.287



9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali						717.377	717.377
B. Aumenti						277.299	277.299
B.1 Acquisti						168.707	168.707
B.2 Riprese di valore						7.782	7.782
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni						100.810	100.810
C. Diminuzioni						47.764	47.764
C.1 Vendite						35.652	35.652
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento						12.112	12.112
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
D. RIMANENZE FINALI						946.912	946.912

9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Gli impegni di acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2023 riguardano principalmente:

- il gruppo Snam, con impegni di acquisto di attività materiali per circa 2.474 milioni di euro;
- il gruppo Fincantieri, con impegni d'acquisto di attività materiali per circa 125 milioni di euro;
- il gruppo Ansaldo Energia, con impegni d'acquisto per circa 8 milioni di euro.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Altre imprese		31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	3.189	X	1.179.151	X	1.182.340	X	1.201.633
A.1.1 Di pertinenza del Gruppo	X	3.189	X	1.053.327	X	1.056.516	X	1.071.752
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X		X	125.824	X	125.824	X	129.881
A.2 Altre attività immateriali	78.220		12.491.186	15.900	12.569.406	15.900	12.140.574	16.473
– di cui: software	46		693.087		693.133		714.222	
A.2.1 Attività valutate al costo:	78.220		12.491.186	15.900	12.569.406	15.900	12.140.574	16.473
a) attività immateriali generate internamente			471.361		471.361		406.403	
b) altre attività	78.220		12.019.825	15.900	12.098.045	15.900	11.734.171	16.473
A.2.2 Attività valutate al fair value:								
a) attività immateriali generate internamente								
b) altre attività								
TOTALE	78.220	3.189	12.491.186	1.195.051	12.569.406	1.198.240	12.140.574	1.218.106

Le Altre attività immateriali valutate al costo con durata definita al 31 dicembre 2023 ammontano a circa 12.098 milioni di euro ed includono la valorizzazione di intangibili effettuata in occasione di aggregazioni aziendali che hanno interessato le diverse società del Gruppo.

Si riferiscono principalmente:

- ai diritti sull'infrastruttura per 9.353 milioni di euro, di cui 9.139 milioni di euro riferibili ad Italgas e, per la parte restante, a Snam e Terna. La voce accoglie la valorizzazione degli accordi per i servizi in concessione tra settore pubblico e privato (service concession agreements) relativi allo sviluppo, manutenzione e gestione di infrastrutture in regime di concessione. In base ai termini degli accordi, l'operatore detiene il diritto di utilizzo dell'infrastruttura per erogare il servizio pubblico;
- a concessioni e licenze per 1.093 milioni di euro, che includono prevalentemente la valorizzazione delle concessioni per lo stoccaggio del gas naturale riferibile a Snam;
- alla valorizzazione delle relazioni commerciali per 210 milioni di euro e del portafoglio ordini per 151 milioni di euro;
- al valore dei marchi per 87 milioni di euro;
- al valore delle conoscenze tecnologiche per 292 milioni di euro.

Si rimanda alla Parte G per maggiori dettagli in merito alla voce "Avviamento" con riferimento agli apporti derivanti dalle operazioni aziendali del periodo.



10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	1.246.943	1.143.540		21.234.754	16.473	23.641.710
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(45.310)	(737.137)		(9.500.583)		(10.283.030)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.201.633	406.403		11.734.171	16.473	13.358.680
B. Aumenti	55.274	163.347		1.979.959		2.198.580
B.1 Acquisti	30.181	30.678		1.372.916		1.433.775
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale	30.181			16.310		46.491
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	109.838		261.609		371.447
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
– a patrimonio netto	X					
– a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive	4.715	648		9.622		14.985
B.6 Altre variazioni	20.378	22.183		335.812		378.373
C. Diminuzioni	74.567	98.389		1.616.085	573	1.789.614
C.1 Vendite	537	3		7.349		7.889
C.2 Rettifiche di valore	46.037	97.346		896.849		1.040.232
– Ammortamenti	X	97.346		869.226		966.572
– Svalutazioni:	46.037			27.623		73.660
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	46.037			27.623		73.660
C.3 Variazioni negative di fair value:						
– a patrimonio netto	X					
– a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative	9.831	753		12.699	573	23.856
C.6 Altre variazioni	18.162	287		699.188		717.637
D. RIMANENZE FINALI NETTE	1.182.340	471.361		12.098.045	15.900	13.767.646
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(86.632)	(832.632)		(10.206.545)		(11.125.809)
E. RIMANENZE FINALI LORDE	1.268.972	1.303.993		22.304.590	15.900	24.893.455
F. Valutazione al costo						

10.2 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	3.189			148.441		151.630
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(75.687)		(75.687)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.189			72.754		75.943
B. Aumenti				28.193		28.193
B.1 Acquisti				28.166		28.166
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
– a patrimonio netto	X					
– a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				27		27
C. Diminuzioni				22.727		22.727
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				22.727		22.727
– Ammortamenti	X			22.377		22.377
– Svalutazioni:				350		350
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico				350		350
C.3 Variazioni negative di fair value:						
– a patrimonio netto	X					
– a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE	3.189			78.220		81.409
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(98.414)		(98.414)
E. RIMANENZE FINALI LORDE	3.189			176.634		179.823
F. Valutazione al costo						



10.2 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	1.243.754	1.143.540		21.086.313	16.473	23.490.080
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(45.310)	(737.137)		(9.424.896)		(10.207.343)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.198.444	406.403		11.661.417	16.473	13.282.737
B. Aumenti	55.274	163.347		1.951.766		2.170.387
B.1 Acquisti	30.181	30.678		1.344.750		1.405.609
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale	30.181			16.310		46.491
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	109.838		261.609		371.447
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
– a patrimonio netto	X					
– a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive	4.715	648		9.622		14.985
B.6 Altre variazioni	20.378	22.183		335.785		378.346
C. Diminuzioni	74.567	98.389		1.593.358	573	1.766.887
C.1 Vendite	537	3		7.349		7.889
C.2 Rettifiche di valore	46.037	97.346		874.122		1.017.505
– Ammortamenti	X	97.346		846.849		944.195
– Svalutazioni:	46.037			27.273		73.310
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	46.037			27.273		73.310
C.3 Variazioni negative di fair value:						
– a patrimonio netto	X					
– a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative	9.831	753		12.699	573	23.856
C.6 Altre variazioni	18.162	287		699.188		717.637
D. RIMANENZE FINALI NETTE	1.179.151	471.361		12.019.825	15.900	13.686.237
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(86.632)	(832.632)		(10.108.131)		(11.027.395)
E. RIMANENZE FINALI LORDE	1.265.783	1.303.993		22.127.956	15.900	24.713.632
F. Valutazione al costo						

L'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "cash generating unit" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse alle tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal perdurare del conflitto Russo-ucraino, dall'esplosione del conflitto in Medio Oriente e dall'incertezza del contesto macroeconomico (evoluzione scenario inflattivo e conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali);
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza dovuta alle variabili sopra indicate.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato da rischi geopolitici e incertezza sull'evoluzione dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in considerazione principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella parte A1 Sezione 5 – Altri aspetti e A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio delle presenti Note illustrative consolidate.

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo CDP risultano allocati alle CGU identificate nelle partecipazioni in Ansaldo Energia, Snam, Terna, Italgas, Fincantieri, Stark Two (veicolo controllato dal Fondo Italiano Consolidamento e Crescita, che detiene



una partecipazione del 69% in Marval), Melt1 (veicolo controllato dal Fondo Italiano Consolidamento e Crescita, che detiene una partecipazione del 57% in C2MAC), CDP Venture Capital SGR e Fly One (veicolo controllato dal Fondo Italiano Consolidamento e Crescita, che detiene una partecipazione del 76% in Mecaer Aviation). Si evidenzia che:

- con riferimento a Snam⁹⁹, Terna, Italgas¹⁰⁰, Ansaldo Energia, Stark Two e CDP Venture Capital SGR, l'avviamento è attribuibile al maggior prezzo pagato in sede di acquisizione del controllo delle partecipazioni, rispetto al fair value allocabile alle singole attività¹⁰¹ e passività delle società;
- con riferimento a Fincantieri, Melt1 e Fly One, l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato delle stesse CGU a seguito delle acquisizioni effettuate, che trova rappresentazione nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale delle partecipazioni.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli avviamenti di competenza del Gruppo iscritti a livello consolidato con indicazione del valore contabile e delle metodologie utilizzate nella determinazione del valore recuperabile determinato ai fini dell'impairment test.

(migliaia di euro) CGU	Valore avviamento	Valore recuperabile	Metodologia
Ansaldo Energia	359.776	Valore d'uso	Discounted Cash Flow
Snam	250.081	Fair value	Quotazione di borsa
Terna	219.264	Fair value	Quotazione di borsa
Italgas	95.699	Fair value	Quotazione di borsa
Fincantieri	82.872	Fair value	Quotazione di borsa
Stark Two	35.630	Fair value	Multipli di borsa
Melt1	8.299	Fair value	Multipli di borsa
CDP Venture Capital SGR	3.189	Valore d'uso	Dividend Discounted Model
Fly One	1.706	n.d.	n.d.

Il valore recuperabile delle singole CGU è stato determinato come di seguito descritto:

- per Ansaldo Energia, anche con il supporto di un valutatore indipendente, nella configurazione del valore d'uso mediante la metodologia del Discounted Cash Flow ("DCF") sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2024-2028, desunti dalle proiezioni contenute nel Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione della società e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") utilizzando la formula della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione è pari al WACC stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model e (ii) per il costo dell'indebitamento e il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito, attraverso un'analisi di tali parametri per le principali società comparabili operanti nel settore. Il tasso di crescita di lungo periodo nel Terminal Value è stato stimato sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione di lungo periodo. Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione WACC e al tasso di crescita, le quali hanno evidenziato che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore dell'attivo netto inclusivo dell'avviamento. Le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore dell'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe (i) un incremento del WACC di circa 300 bps, o (ii) una riduzione del tasso di crescita di circa 500 bps;

⁹⁹ Con riferimento a Snam, si segnala che l'avviamento include anche i goodwill iscritti direttamente a livello del sub-gruppo, nell'ambito delle operazioni di acquisizione da quest'ultima effettuate successivamente alla data di acquisizione del controllo da parte del Gruppo CDP.

¹⁰⁰ Con riferimento a Italgas, si segnala che a seguito dell'acquisizione in data 1° settembre 2022, l'avviamento include anche la porzione di goodwill relativa all'acquisizione di DEPA Infrastructure.

¹⁰¹ Ivi incluso l'eventuale avviamento iscritto sul bilancio delle società al momento dell'acquisizione del controllo.

- per Snam, nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2023 (metodo "VWAP"). Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 32%;
- per Terna, nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2023 (metodo "VWAP"). Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 53%;
- per Italgas, nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2023 (metodo "VWAP"). Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 12%;
- per Fincantieri - in relazione alla quale si evidenzia che l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU a seguito dell'acquisizione del gruppo Vard, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione - il valore recuperabile è stato stimato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita e determinato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2023 (metodo "VWAP"). Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore rispetto all'attivo netto inclusivo dell'avviamento. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 50%;
- per Stark Two, nella configurazione del fair value applicando la metodologia dei multipli di mercato (nello specifico si è fatto riferimento al multiplo EV/EBITDA). A tal fine è stato selezionato un panel di società quotate comparabili operanti nello stesso settore di riferimento della società (i.e. lavorazioni meccaniche di precisione). Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del multiplo di mercato EV/EBITDA di circa 0,9x;
- per CDP Venture Capital SGR, nella configurazione del valore d'uso sulla base di un Dividend Discount Model nella variante excess capital che considera (i) i dividendi distribuibili agli azionisti nel periodo di previsione esplicita 2024-2031 e (ii) patrimonio netto residuo al termine del periodo esplicito ("Terminal Value"). Il tasso di attualizzazione è pari al costo del capitale proprio stimato, mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, sulla base di specifici parametri desunti da un panel costituito dalle principali società quotate comparabili. Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensibilità con particolare riferimento al tasso di attualizzazione (costo del capitale proprio), le quali hanno evidenziato che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore al valore dell'attivo netto inclusivo dell'avviamento. Le analisi di sensibilità effettuate con riferimento alle principali assunzioni hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore dell'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe un incremento del costo del capitale proprio di oltre 500 bps;
- per Melt1 – in relazione alla quale si evidenzia che l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU a seguito delle acquisizioni finalizzate da parte della controllata C2MAC Group, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione – il valore recuperabile è stato stimato a partire da quello della partecipazione detenuta in C2MAC Group. A tal fine, è stata applicata la metodologia dei multipli di mercato (nello specifico si è fatto riferimento al multiplo EV/EBITDA) selezionando un panel di società quotate comparabili. Ciò considerato, il valore recuperabile della partecipazione che emerge dall'impairment test risulta pari a circa 7 milioni di euro, determinando una rettifica di valore del relativo avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo CDP per un importo pari a 9 milioni di euro;



- per Fly One – in relazione alla quale si evidenzia che l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU a seguito delle acquisizioni avvenute nel corso dell'anno da parte della controllata Mecaer Aviation Group, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione – non si è proceduto alla stima del valore recuperabile in quanto le transazioni che hanno determinato l'avviamento sono avvenute nel corso dell'esercizio 2023 e pertanto non si ravvisano elementi tali da far presumere perdite durevoli di valore dell'avviamento stesso.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
Attività per imposte anticipate in contropartita del conto economico	199.198	1.439.581	1.638.779	1.601.305
Perdite a nuovo		14.785	14.785	16.790
Contributi a fondo perduto		50.024	50.024	52.746
Svalutazioni diverse	123	68.204	68.327	61.237
Strumenti finanziari		197	197	197
Debiti				
Smantellamento e ripristino siti		86.535	86.535	82.153
Fondi rischi ed oneri	52.216	139.193	191.409	197.779
Svalutazioni su crediti	115.136	38.395	153.531	164.738
Partecipazioni				
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	3.116	545.766	548.882	475.001
Garanzia prodotti		15.767	15.767	15.451
Benefici per i dipendenti	8	24.824	24.832	20.814
Riserve tecniche				
Differenze cambi	28.599		28.599	25.067
Altre differenze temporanee		455.891	455.891	489.332
Attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto	274.560	36.504	311.064	475.414
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	141.430		141.430	295.436
Differenze cambio				
Cash flow hedge	133.130	21.090	154.220	161.484
Altro		15.414	15.414	18.494
TOTALE	473.758	1.476.085	1.949.843	2.076.719

11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	147.398	2.151.232	2.298.630	2.490.912
Plusvalenze rateizzate		4.846	4.846	6.816
TFR		13.885	13.885	13.695
Leasing				
Immobili, impianti e macchinari		1.723.212	1.723.212	1.811.810
Titoli di proprietà				
Partecipazioni	41.051	39.058	80.109	122.649
Altri strumenti finanziari	6.377		6.377	6.377
Differenze cambi	99.946	407	100.353	151.654
Altre differenze temporanee	24	369.824	369.848	377.911
Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	98.676	40.726	139.402	187.820
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.398	353	47.751	36.814
Riserve L. 169/83				
Riserve L. 213/98				
Altre riserve	13	40.102	40.115	76.566
Altro	51.265	271	51.536	74.440
TOTALE	246.074	2.191.958	2.438.032	2.678.732

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	235.419	1.365.886	1.601.305	1.518.822
2. Aumenti	70.504	192.211	262.715	393.270
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	70.504	166.718	237.222	332.557
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) riprese di valore				
d) altre	70.504	166.718	237.222	332.557
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti		25.493	25.493	60.713
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale		8.484	8.484	24.988
3. Diminuzioni	106.725	118.516	225.241	310.787
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	104.415	89.192	193.607	186.047
a) rigiri	76.727	60.053	136.780	177.951
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) mutamento di criteri contabili				
d) altre	27.688	29.139	56.827	8.096
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni:	2.310	29.324	31.634	124.740
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011				
b) altre	2.310	29.324	31.634	124.740
4. IMPORTO FINALE	199.198	1.439.581	1.638.779	1.601.305



11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	223.195	2.267.717	2.490.912	2.581.626
2. Aumenti	22.788	41.011	63.799	206.379
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	22.787	4.227	27.014	119.074
a) relative a precedenti esercizi				199
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	22.787	4.227	27.014	118.875
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti	1	36.784	36.785	87.305
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale		9.495	9.495	56.046
3. Diminuzioni	98.585	157.496	256.081	297.093
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	96.274	121.734	218.008	163.699
a) rigiri	96.274	108.160	204.434	160.958
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre		13.574	13.574	2.741
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				1.124
3.3 Altre diminuzioni	2.311	35.762	38.073	132.270
4. IMPORTO FINALE	147.398	2.151.232	2.298.630	2.490.912

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	445.141	30.273	475.414	276.191
2. Aumenti	133.130	14.191	147.321	437.229
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	133.130	13.972	147.102	434.731
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	133.130	13.972	147.102	434.731
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti		219	219	2.498
3. Diminuzioni	303.711	7.960	311.671	238.006
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	303.711	5.376	309.087	180.580
a) rigiri	303.711	5.376	309.087	177.751
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
d) altre				2.829
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni		2.584	2.584	57.426
4. IMPORTO FINALE	274.560	36.504	311.064	475.414

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	111.165	76.655	187.820	82.924
2. Aumenti	61.944	15.879	77.823	147.855
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	61.934	15.282	77.216	142.910
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	61.934	15.282	77.216	142.910
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti	10	597	607	4.945
3. Diminuzioni	74.433	51.808	126.241	42.959
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	74.433	48.884	123.317	41.731
a) rigiri	74.433	22.199	96.632	41.731
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre		26.685	26.685	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni		2.924	2.924	1.228
4. IMPORTO FINALE	98.676	40.726	139.402	187.820



SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	63.921	37.667
A.2 Partecipazioni	114.097	3.503
A.3 Attività materiali	7.343	36.474
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali	14.738	28.187
A.5 Altre attività non correnti	6.402	49.814
TOTALE (A)	206.501	155.645
di cui:		
– valutate al costo	206.501	155.645
– valutate al fair value livello 1		
– valutate al fair value livello 2		
– valutate al fair value livello 3		
B. Attività operative cessate		
TOTALE (B)		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		4.624
C.2 Titoli		1.875
C.3 Altre passività	4.654	20.329
Totale (C)	4.654	26.828
di cui:		
– valutate al costo	4.654	26.828
– valutate al fair value livello 1		
– valutate al fair value livello 2		
– valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate ad attività cessate		
TOTALE (D)		

La voce include le attività e le relative passività contabilizzate tra le attività possedute per la vendita dal gruppo Fincantieri, dal gruppo Terna e dal gruppo Italgas.

Inoltre, è stato classificato in questa voce il saldo contabile della partecipazione collegamento detenuta attraverso CDPE Investimenti in Rocco Forte Hotels Limited a seguito della sottoscrizione nel mese di novembre 2023 dell'accordo (*signing*) per la cessione dell'intera partecipazione ad un prezzo pari a 277 milioni di sterline. La cessione è stata perfezionata il 17 gennaio 2024 con l'incasso del corrispettivo pattuito contestualmente al verificarsi delle condizioni sospensive cui era assoggettata (rilascio autorizzazioni antitrust) l'operazione.

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Impresa partecipante	Quota %
1. Rocco Forte Hotels Limited	Londra	Londra	CDPE Investimenti S.p.A.	23,00%

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio	25.422		25.422	59.394
Altri crediti verso erario	2.745	619.815	622.560	253.790
Migliorie su beni di terzi	1.817	9.815	11.632	12.478
Crediti verso società partecipate	2.758	94.096	96.854	86.403
Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici	143.139	182.535	325.674	306.200
Lavori in corso su ordinazione		2.745.157	2.745.157	3.359.611
Anticipi a fornitori	1.267	364.826	366.093	437.296
Rimanenze		4.700.821	4.700.821	4.991.455
Anticipazioni al personale	481	44.178	44.659	37.613
Altri crediti commerciali	5.752	8.158.726	8.164.478	8.855.821
Ratei e risconti attivi	21.941	430.116	452.057	462.864
Altre partite	33.892	602.961	636.853	939.282
Crediti d'imposta Ecobonus	178.903	605.896	784.799	284.020
TOTALE	418.117	18.558.942	18.977.059	20.086.227

La voce include il valore delle altre attività che non sono classificabili nelle voci precedenti.

Con riferimento ai crediti commerciali, dettagliati nei Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici e negli Altri crediti commerciali della tabella di dettaglio, per un totale di 8.490 milioni di euro (9.162 milioni di euro al 31 dicembre 2022), si riporta di seguito l'informativa relativa ai valori lordi e alle rettifiche di valore complessive riferibili a ciascuno dei tre stage in cui i crediti sono stati classificati a seconda del rischio di credito associato, come previsto dal principio IFRS 9.

(migliaia di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
TOTALE CREDITI COMMERCIALI AL 31/12/2023	2.389.646	5.092.028	1.164.121	(11.357)	(11.122)	(133.164)
Totale crediti commerciali al 31/12/2022	2.410.254	6.630.141	421.724	(5.548)	(29.084)	(265.466)

Per quanto riguarda in particolare gli Altri crediti commerciali, derivanti dal contributo delle Altre imprese, l'importo pari a 8.164 milioni di euro al 31 dicembre 2023, è riferibile principalmente a Snam per 4.014 milioni di euro (4.244 milioni di euro al 31 dicembre 2022) di cui 1.222 milioni di euro riconducibili a crediti verso clienti relativi a progetti di efficienza energetica in attesa di conversione in crediti fiscali per Super-Ecobonus, Terna per 2.005 milioni di euro (2.254 milioni di euro al 31 dicembre 2022), Italgas per 848 milioni di euro (1.126 milioni di euro al 31 dicembre 2022) di cui 216 milioni di euro riconducibili a crediti verso clienti relativi a progetti di efficienza energetica in attesa di conversione in crediti fiscali per Super-Ecobonus, Fincantieri per 698 milioni di euro (700 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e Ansaldo Energia per 363 milioni di euro (391 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Si rimanda alla Sezione 4 – Rischi delle altre imprese della Parte E per le considerazioni relative al rischio di credito e agli ulteriori dettagli forniti in merito all'ageing dei crediti e alla distribuzione per area geografica.

I lavori in corso su ordinazione, pari a 2.745 milioni di euro (3.360 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si riferiscono in via preponderante alle attività derivanti dal business del gruppo Fincantieri, per un totale di 2.498 milioni di euro (3.085 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e comprendono le commesse il cui avanzamento presenta un valore più elevato di quanto fatturato al committente. Il relativo avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini rilevati e al netto delle eventuali perdite attese. Le attività nette per



lavori in corso su ordinazione del gruppo Fincantieri, complessivamente pari a 899 milioni di euro (1.934 milioni di euro al 31 dicembre 2022), sono ottenute considerando, anche quanto rappresentato nella voce 80 Altre passività per le commesse il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente.

Le rimanenze di semilavorati e prodotti in corso di lavorazione pari a 4.701 milioni di euro (4.991 milioni di euro al 31 dicembre 2022) includono:

- le scorte d'obbligo di gas naturale, custodite presso i propri siti di stoccaggio da parte della controllata Stogit per circa 3.172 milioni di euro;
- giacenze di materie prime sussidiarie e di consumo del gruppo Ansaldo Energia, per circa 643 milioni di euro;
- giacenze di semilavorati del gruppo Fincantieri, per circa 495 milioni di euro.

Nel valore delle altre attività sono ricompresi 785 milioni di euro relativi a crediti d'imposta c.d. "Ecobonus". Tale importo deriva dal contributo della Capogruppo per 179 milioni di euro, che rappresenta il valore di costo ammortizzato dei crediti d'imposta acquistati da CDP, maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico, per l'ammontare ritenuto recuperabile. La rimanente parte deriva dal contributo delle Altre imprese ed in particolare dall'apporto del gruppo Snam (per il tramite delle controllate TEP Energy Solution S.r.l. e Evolve S.p.A.) per 345 milioni di euro e del gruppo Italgas (per il tramite della controllata Geoside S.p.A.) per 261 milioni di euro derivanti dai business dell'efficienza energetica.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	2.470.238	X	X	X	5.099.136	X	X	X
2. Debiti verso banche	46.725.124	X	X	X	45.299.170	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.657	X	X	X	11.953	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	626.688	X	X	X	1.377.896	X	X	X
2.3 Finanziamenti	42.708.719	X	X	X	40.537.898	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	23.324.940	X	X	X	22.132.534	X	X	X
2.3.2 Altri	19.383.779	X	X	X	18.405.364	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	3.378.060	X	X	X	3.371.423	X	X	X
TOTALE	49.195.362		4.861.565	43.787.550	50.398.306		1.762.177	47.746.234

I “Debiti verso banche centrali” pari a circa 2.470 milioni di euro (-2.629 milioni di euro rispetto al 2022), sono prevalentemente riferiti alle linee di finanziamento TLTRO-III concesse dalla BCE. La riduzione rispetto al dato di fine 2022 è dovuta prevalentemente al rimborso parziale anticipato, avvenuto nel mese di dicembre, per un ammontare di 2.850 milioni di euro della citata TLTRO-III, in ottica di ottimizzazione della liquidità a breve termine.

Tra i “Debiti verso banche” rientrano i debiti per finanziamenti pari a 42.709 milioni di euro, relativi principalmente a:

- operazioni di pronti contro termine passivi della Capogruppo per un valore di circa 23.325 milioni di euro (in crescita di circa 1.192 milioni di euro rispetto al 2022);
- gli Altri finanziamenti per un valore di circa 19.384 milioni di euro comprendono i finanziamenti concessi alla Capogruppo (5.292 milioni di euro, -33 milioni di euro rispetto al 2022), che fanno riferimento alle linee di finanziamento ricevute dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB); i finanziamenti concessi dal sistema bancario a Terna per circa 4.239 milioni di euro, a Snam per 3.550 milioni di euro, a Fincantieri per 2.397 milioni di euro, a Italgas per 1.643 milioni di euro, a CDP Reti per 973 milioni di euro e ad Ansaldo Energia S.p.A. per 507 milioni di euro.

Si rimanda alla Sezione 4 – Rischi delle altre imprese della parte E per le considerazioni relative al rischio di liquidità e all'analisi per scadenze delle passività finanziarie verso banche.

I depositi a scadenza, sempre riferiti alla Capogruppo, pari a 627 milioni di euro (-751 milioni di euro rispetto al 2022), fanno riferimento per 474 milioni di euro al saldo dei Libretti di risparmio e dei Buoni fruttiferi postali detenuti da banche (-904 milioni di euro rispetto al 2022) e a depositi a breve termine con banche, pari a 153 milioni di euro (non risultavano in essere a fine 2022).

La voce “Altri debiti” al 31 dicembre 2023 si riferisce prevalentemente ai contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati della Capogruppo per 1.969 milioni di euro e al contributo del gruppo Terna per 1.222 milioni di euro.



1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	13.207	X	X	X	46.561	X	X	X
2. Depositi a scadenza	286.390.588	X	X	X	281.856.011	X	X	X
3. Finanziamenti:	22.147.573	X	X	X	30.063.910	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	19.392.989	X	X	X	28.853.269	X	X	X
3.2 altri	2.754.584	X	X	X	1.210.641	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	417.594	X	X	X	393.409	X	X	X
6. Altri debiti	4.501.223	X	X	X	4.634.651	X	X	X
TOTALE	313.470.185		3.417.090	310.987.764	316.994.542			317.024.907

I debiti verso clientela sono rappresentati principalmente da depositi a scadenza della Capogruppo che comprendono il saldo dei libretti di risparmio, pari a 91.644 milioni di euro (+1.009 milioni di euro rispetto al 2022) e il saldo dei buoni fruttiferi postali, pari a 192.506 milioni di euro (+3.497 milioni di euro rispetto al 2022).

Ancora con riferimento alla Capogruppo, i depositi a scadenza includono il saldo delle operazioni di Money Market con il Tesoro (ex OPTES), pari a 2.002 milioni di euro (stabili rispetto al 2022).

Il saldo relativo ai finanziamenti, pari a 22.148 milioni di euro al 31 dicembre 2023, è prevalentemente costituito dalle operazioni di pronti contro termine passivi della Capogruppo per l'importo di circa 19.393 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per l'importo di 9.460 milioni di euro.

Nella sottovoce "6. Altri debiti", rilevano le somme non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento concessi agli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati, pari a 4.044 milioni di euro (+151 milioni di euro rispetto al 2022).

Il fair value riportato, per la componente relativa ai Buoni fruttiferi postali, è coincidente con il valore di bilancio degli stessi. In linea di principio, con riferimento ai Buoni fruttiferi postali, sarebbe possibile, sulla base dei modelli statistici dei rimborsi, applicare tecniche di valutazione che incorporino un premio per il rischio di credito (spread) in linea con quello dei titoli di Stato a medio-lungo termine. In considerazione della caratteristica di rimborsabilità a vista dei Buoni fruttiferi postali e della particolare incertezza legata alle previsioni di rimborso in presenza di un mercato dei tassi volatile, che potrebbero anche portare a stime del fair value inferiori al valore di costo ammortizzato, si ritiene che la miglior stima del fair value dei Buoni fruttiferi postali sia data dal valore di bilancio.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	39.206.334	30.298.742	6.933.410	1.025.895	37.509.805	26.083.654	7.582.734	1.775.897
1.1 strutturate	45.291		44.512		45.145		43.811	
1.2 altre	39.161.043	30.298.742	6.888.898	1.025.895	37.464.660	26.083.654	7.538.923	1.775.897
2. Altri titoli:	838.837		839.312		1.346.236		1.346.837	
2.1 strutturati								
2.2 altri	838.837		839.312		1.346.236		1.346.837	
TOTALE	40.045.171	30.298.742	7.772.722	1.025.895	38.856.041	26.083.654	8.929.571	1.775.897

1.3 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	16.901.070	9.775.588	6.933.410		15.804.565	7.573.325	7.476.881	
1.1 strutturate	45.291		44.512		45.145		43.811	
1.2 altre	16.855.779	9.775.588	6.888.898		15.759.420	7.573.325	7.433.070	
2. Altri titoli:	838.837		839.312		1.346.236		1.346.837	
2.1 strutturati								
2.2 altri	838.837		839.312		1.346.236		1.346.837	
TOTALE	17.739.907	9.775.588	7.772.722		17.150.801	7.573.325	8.823.718	

Con riferimento al Consolidato prudenziale, il saldo dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2023 risulta riferito alla Capogruppo ed include:

- le emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito dei programmi denominati "Euro Medium Term Notes" (EMTN) e "Debt Issuance Programme" (DIP), con uno stock di 10.101 milioni di euro (-1.231 milioni di euro rispetto a fine 2022). Nel 2023 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per complessivi 1.325 milioni di euro. Tra questi si segnala l'emissione pubblica del primo Green Bond di CDP, per un ammontare nominale di 500 milioni di euro, destinata al supporto di iniziative con impatti ambientali positivi tra cui, investimenti nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficiamento energetico e della mobilità sostenibile. Attraverso questa operazione, CDP amplia ulteriormente gli strumenti di raccolta ESG offerti al mercato;
- n. 2 prestiti obbligazionari riservati alle persone fisiche, per complessivi 3.455 milioni di euro (+1.975 milioni di euro rispetto allo stock del 2022). A novembre 2023 CDP ha effettuato una nuova emissione obbligazionaria dedicata alla clientela retail, con una durata di sei anni. L'obbligazione, emessa per 2 miliardi di euro a fronte di richieste per oltre 3,5 miliardi di euro pervenute da circa centomila sottoscrittori, ha consentito di raccogliere nuove risorse destinate alla Gestione Separata;
- n. 4 prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane, per un valore complessivo di bilancio pari a 3.008 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto a fine 2022. Risultano in essere a fine 2023: n. 2 prestiti emessi nel dicembre 2017 per un valore nominale complessivo di 1.000 milioni di euro e n. 2 prestiti emessi nel mese di marzo 2018 per un valore nominale complessivo di 2.000 milioni di euro;
- la prima emissione obbligazionaria denominata in dollari statunitensi di CDP, "Yankee Bond", per un ammontare pari a 1 miliardo di dollari (valore di bilancio al 31 dicembre 2023 pari a circa 910 milioni di euro), riservata ad investitori istituzionali residenti sia negli Stati Uniti d'America che al di fuori. Attraverso questa operazione, CDP prosegue la strategia di diversificazione delle proprie fonti di raccolta;



- lo stock di commercial paper, per un valore di bilancio pari a 839 milioni di euro (-507 milioni di euro rispetto a fine 2022), relative al programma denominato "Multi-Currency Commercial Paper Programme".

1.3 DI CUI: DI PERTINENZA DI ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	22.305.264	20.523.154		1.025.895	21.705.240	18.510.329	105.853	1.775.897
1.1 strutturate								
1.2 altre	22.305.264	20.523.154		1.025.895	21.705.240	18.510.329	105.853	1.775.897
2. Altri titoli:								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
TOTALE	22.305.264	20.523.154		1.025.895	21.705.240	18.510.329	105.853	1.775.897

I titoli in circolazione emessi dalle Altre imprese fanno principalmente riferimento alle emissioni obbligazionarie di Snam, Terna e Italgas, per la gran parte quotate su mercati attivi (Livello 1), rispettivamente pari a 9.875 milioni di euro, 6.544 milioni di euro e 5.198 milioni di euro.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Non risultano in essere passività finanziarie subordinate.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Al 31 dicembre 2023 i debiti strutturati, riconducibili alla Capogruppo, ammontano a circa 398.898 migliaia di euro (+176.948 migliaia di euro rispetto al 2022) e sono rappresentati dai BFP Risparmio Sostenibile sottoscritti da clientela, indicizzati allo Stoxx Europe 600 ESG-X, indice che considera le aziende europee a maggior capitalizzazione conformi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'agenda ONU 2030, per i quali si è provveduto allo scorporo del derivato implicito.

1.6 DEBITI PER LEASING

Nella tabella che segue sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafi 53, lettera g) e 58:

(migliaia di euro) Fasce temporali	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Debiti per il leasing	Debiti per il leasing
Fino a 1 anno	121.661	97.866
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	114.460	113.227
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	49.629	51.864
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	40.456	40.472
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	37.878	27.567
Oltre 5 anni	76.139	90.457
TOTALE DEI PAGAMENTI DA EFFETTUARE PER LEASING	440.223	421.453
Riconciliazione con i debiti	(22.629)	(28.044)
Oneri finanziari non maturati (-)	(22.629)	(28.044)
Valore residuo non garantito (-)		
DEBITI PER LEASING	417.594	393.409

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023					31/12/2022				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			284.210	19.776			323.128	7.728		
1.1 Di negoziazione	X		282.733		X	X	323.128			X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X		1.477	19.776	X	X		7.728		X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
TOTALE B	X		284.210	19.776	X	X	323.128	7.728		X
TOTALE (A + B)	X		284.210	19.776	X	X	323.128	7.728		X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce comprende principalmente:

- il fair value negativo di derivati su tassi di interesse e valute relativi alla Capogruppo;
- il valore negativo della componente opzionale dei BFP Risparmio Sostenibile, indicizzati allo Stoxx Europe 600 ESG-X, che è stata oggetto di scorporo dallo strumento ospite (circa 20 milioni di euro);
- gli strumenti derivati di Snam per 15 milioni di euro e di Fincantieri per 12 milioni di euro.

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Non risultano in essere debiti strutturati tra le passività finanziarie di negoziazione.



SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/Valori	31/12/2023					31/12/2022				
	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui:										
– impegni a erogare fondi		X	X	X	X		X	X	X	X
– garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	9.393			9.393	9.393	16.627			16.627	17.727
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri	9.393			9.393	X	16.627			16.627	X
di cui:										
– impegni a erogare fondi		X	X	X	X		X	X	X	X
– garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
3. Titoli di debito										
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri					X					X
TOTALE	9.393			9.393	9.393	16.627			16.627	17.727

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Al 31 dicembre 2023 il saldo delle passività finanziarie designate al fair value è ascrivibile interamente al contributo di Fincantieri ed è rappresentato dal fair value negativo di opzioni su acquisto di partecipazioni azionarie.

3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Al 31 dicembre 2023 non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value di natura subordinata.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E DI LIVELLI

(migliaia di euro)	Valore nozionale 31/12/2023	Fair value 31/12/2023			Valore nozionale 31/12/2022	Fair value 31/12/2022		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	30.398.222		1.956.344		10.736.968		1.367.670	
1) Fair value	23.201.530		1.062.454		9.485.116		600.478	
2) Flussi finanziari	7.196.692		893.890		1.251.852		767.192	
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
TOTALE	30.398.222		1.956.344		10.736.968		1.367.670	

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

(migliaia di euro) Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari			Investi- menti esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tasso d'interes- se	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1				X	X	X	56.141	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	371.248	X			X	X	X	729.885	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	319.424	X		X	
4. Altre operazioni			54.693				X		X		
TOTALE ATTIVITÀ	371.249		54.693				319.424	786.026			
1. Passività finanziarie	317.078	X					X	107.864	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	10	X		X	
TOTALE PASSIVITÀ	317.078						10	107.864			
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X	
2. Portafoglio di attività e di passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X			



SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Al 31 dicembre 2023 non risulta alcun adeguamento di valore delle passività finanziarie designate al fair value di natura subordinata.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per le informazioni relative a questa voce si rinvia a quanto riportato nella precedente Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Per le informazioni relative a questa voce si rinvia a quanto riportato nella precedente Sezione 12 dell'Attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
Partite in corso di lavorazione	32.146		32.146	85.256
Somme da erogare al personale	15.673	179.436	195.109	173.189
Oneri per il servizio di raccolta postale	218.649		218.649	
Debiti verso l'Erario	994.297	229.583	1.223.880	863.722
Lavori in corso su ordinazione		2.509.395	2.509.395	2.031.225
Debiti commerciali	67.272	7.645.129	7.712.401	9.709.323
Debiti verso istituti di previdenza	10.071	155.551	165.622	147.710
Ratei e risconti passivi	373	1.438.747	1.439.120	1.488.445
Patrimonio e utile di terzi dei fondi		200.745	200.745	177.581
Altre partite	79.317	8.497.972	8.577.289	9.908.497
TOTALE	1.417.798	20.856.558	22.274.356	24.584.948

La voce evidenzia il valore delle altre passività non classificabili nelle voci precedenti e la sua composizione è di seguito commentata.

Con riferimento al Consolidato prudenziale, rilevano il debito verso l'Erario della Capogruppo, pari a circa 987 milioni di euro, relativo principalmente all'imposta sostitutiva applicata sugli interessi corrisposti sui prodotti del Risparmio Postale, e le altre partite in corso di lavorazione che hanno trovato in gran parte definizione successivamente alla data di bilancio.

Relativamente alle Altre imprese del Gruppo, la voce comprende principalmente:

- debiti di natura commerciale per circa 7,6 miliardi di euro, riferibili principalmente a Terna (circa 2,8 miliardi di euro), Fincantieri (circa 2,5 miliardi di euro), Snam (circa 987 milioni di euro), Italgas (circa 654 milioni di euro) e Ansaldo Energia (circa 497 milioni di euro). Tra i debiti di natura commerciale sono state rappresentate passività derivanti da operazioni di reverse factoring per un totale di 567 milioni di euro (di cui 493 milioni di euro riferiti a Fincantieri e 74 milioni ad Ansaldo Energia), relative a debiti verso fornitori che hanno ceduto la propria posizione creditoria a società di factoring. Tali debiti sono classificati all'interno della voce "Debiti commerciali" in quanto relativi ad obbligazioni corrispondenti alla fornitura di beni e servizi utilizzati nel normale ciclo

operativo. La cessione è concordata con il fornitore e prevede l'eventuale possibilità per quest'ultimo di concedere ulteriori dilazioni sia di natura onerosa che non onerosa;

- lavori in corso su ordinazione per 2,5 miliardi di euro, derivanti principalmente dalle commesse di Fincantieri e dall'attività di Ansaldo, il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente. Con riferimento al contributo apportato dal gruppo Fincantieri, si rimanda a quanto commentato alla voce 130 Altre attività;
- altre partite per 8,5 miliardi di euro, riferite in particolar modo a Snam per circa 7,0 miliardi di euro, per debiti per attività di investimento e debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Questi ultimi si riferiscono principalmente a componenti tariffarie accessorie relative ai settori di attività trasporto e distribuzione del gas naturale.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	2.532	170.034	172.566	208.817
B. Aumenti	1.237	20.017	21.254	20.084
B.1 Accantonamento dell'esercizio	362	8.769	9.131	14.141
B.2 Altre variazioni	875	11.248	12.123	5.943
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale		3.384	3.384	3.639
C. Diminuzioni	330	19.572	19.902	56.335
C.1 Liquidazioni effettuate	255	12.043	12.298	18.170
C.2 Altre variazioni	75	7.529	7.604	38.165
D. RIMANENZE FINALI	3.439	170.479	173.918	172.566

Le passività per Trattamento di fine rapporto del personale delle Altre imprese sono riferibili principalmente a Fincantieri (54 milioni di euro), Italgas (46 milioni di euro), Terna (28 milioni di euro), Snam (21 milioni di euro) e Ansaldo (6 milioni di euro).

La tabella che segue descrive le principali ipotesi attuariali utilizzate dalle società del Gruppo al fine della valutazione del fondo Trattamento di fine rapporto.

	Valore minimo	Valore massimo
Tasso di sconto	2,95%	4,00%
Tasso atteso incrementi retributivi	1,00%	4,00%
Tasso inflazione	1,59%	3,00%

L'analisi di sensitività con riferimento alle ipotesi attuariali è ritenuta non necessaria in ragione sia degli effetti non significativi sulla stima della passività stessa, sia in considerazione dell'importo trascurabile del fondo Trattamento di fine rapporto se confrontato con il totale passivo consolidato.



SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Componenti	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	641.657	38.106	679.763	698.370
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
3. Fondi di quiescenza aziendali				
4. Altri fondi per rischi ed oneri:	119.671	2.137.838	2.257.509	2.117.003
4.1 controversie legali e fiscali	51.973	344.052	396.025	447.922
4.2 oneri per il personale	66.986	120.564	187.550	174.825
4.3 altri	712	1.673.222	1.673.934	1.494.256
TOTALE	761.328	2.175.944	2.937.272	2.815.373

Al 31 dicembre 2023 i fondi per rischi ed oneri ammontano a circa 2.937,3 milioni di euro ed evidenziano un incremento pari a circa 122 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022.

I fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate del consolidato prudenziale, al cui saldo contribuisce essenzialmente la Capogruppo, ammontano a 642 milioni di euro e risultano in diminuzione di 19 milioni di euro rispetto a fine 2022 principalmente per la riduzione del valore delle garanzie finanziarie rilasciate.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro) Voci/Componenti	Consolidato prudenziale			Altre imprese			31/12/2023		
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri
A. Esistenze iniziali			139.706			1.977.297			2.117.003
B. Aumenti			65.900			611.611			677.511
B.1 Accantonamento dell'esercizio			65.450			428.942			494.392
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo						4.816			4.816
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						551			551
B.4 Altre variazioni			450			177.302			177.752
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale						31.879			31.879
C. Diminuzioni			85.935			451.070			537.005
C.1 Utilizzo nell'esercizio			85.935			411.206			497.141
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						1.777			1.777
C.3 Altre variazioni						38.087			38.087
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale						310			310
D. RIMANENZE FINALI			119.671			2.137.838			2.257.509

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

(migliaia di euro)	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	190.895	348	82		191.325
Garanzie finanziarie rilasciate	450.332	38.106			488.438
TOTALE	641.227	38.454	82		679.763

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non risultano in essere fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non risultano in essere fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
4. Altri fondi per rischi ed oneri	119.671	2.137.838	2.257.509	2.117.003
4.1 Controversie legali e fiscali	51.973	344.052	396.025	447.922
4.2 Oneri per il personale:	66.986	120.564	187.550	174.825
– oneri per incentivi all'esodo	16.403	63.365	79.768	78.794
– premio fedeltà		6.981	6.981	3.996
– sconto energia		2.206	2.206	2.420
– altri oneri diversi del personale	50.583	48.012	98.595	89.615
4.3 Altri rischi e oneri	712	1.673.222	1.673.934	1.494.256

La voce 4.3 "Altri rischi e oneri", pari a circa 1.674 milioni di euro al 31 dicembre 2023 fa riferimento principalmente:

- per circa 579 milioni di euro al fondo smantellamento e ripristino siti rilevato, prevalentemente, a fronte di oneri che si ritiene probabile dover sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio e trasporto di gas naturale;
- per circa 174 milioni di euro a fondi per bonifiche e conservazione siti immobiliari oltre che a fronte di impegni assunti per clausole contrattuali. La stima della passività iscritta è effettuata sulla base di valutazioni sia di carattere tecnico, con riferimento alla determinazione delle opere o azioni da porre in essere, sia di carattere giuridico tenuto conto delle condizioni contrattuali vigenti;
- per circa 102 milioni di euro a passività relative a garanzie contrattuali prestate ai clienti secondo prassi e condizioni di mercato;
- per circa 769 milioni di euro a fondi per oneri e rischi diversi riferiti principalmente a Fincantieri per 383 milioni di euro e ad Ansaldo Energia per 125 milioni di euro.



Per una descrizione di maggior dettaglio dei contenziosi in essere presso le società del Gruppo si rimanda all'informativa riportata nella Parte E:

- Sezione 2, par. 1.5 Rischi operativi, per quanto attiene i contenziosi delle società incluse nel perimetro del consolidato prudenziale;
- Sezione 4 per quanto attiene i contenziosi in cui sono coinvolte le Altre imprese incluse nel perimetro di consolidamento di CDP.

SEZIONE 11 - PASSIVITÀ ASSICURATIVE - VOCE 110

Non sono presenti passività assicurative.

SEZIONE 12 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

Non sono presenti azioni rimborsabili.

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, ammonta al 31 dicembre 2023 ad euro 4.051.143.264 e si compone di n. 342.430.912 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

La società Capogruppo possiede al 31 dicembre 2023 azioni proprie per un valore di 322 milioni di euro, invariato rispetto all'esercizio precedente.

13.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	342.430.912	
– interamente liberate	342.430.912	
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(4.451.160)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	337.979.752	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre		
– a titolo gratuito:		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	337.979.752	
D.1 Azioni proprie (+)	4.451.160	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	342.430.912	
– interamente liberate	342.430.912	
– non interamente liberate		

13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni rilevanti relative al capitale.

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

(migliaia di euro) Voci/Tipologie	31/12/2023	31/12/2022
Riserve di utili	17.005.123	13.243.219
Riserva legale	810.229	810.229
Altre riserve	16.194.894	12.432.990



13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non risultano in essere strumenti di capitale iscritti nella voce 140 del passivo.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 "PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI"

(migliaia di euro)

Denominazioni imprese	31/12/2023	31/12/2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Terna S.p.A.	5.903.754	5.735.275
2. Snam S.p.A.	7.648.744	7.528.688
3. Italgas S.p.A.	2.437.831	2.222.477
Altre partecipazioni	104.112	481.603
TOTALE	16.094.441	15.968.043

14.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Al 31 dicembre 2023 risultano iscritti nella voce 190 del passivo strumenti di capitale per circa 1.021 milioni di euro.

L'importo si riferisce principalmente a obbligazioni ibride perpetue ("*green bond ibrido*") emesse da Terna per un valore nominale pari a 1 miliardo di euro. Lo strumento di capitale, subordinato, non convertibile, perpetuo e non "callable" per sei anni, riconosce una cedola pari a 2,375% fino al 9 febbraio 2028, prima data di c.d. "reset", e, a seguire, una cedola pari al midswap a cinque anni incrementato di 212,1 punti base, incrementato ulteriormente dal 9 febbraio 2033 di 25 punti base e di ulteriori 75 dal 9 febbraio 2048.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

(migliaia di euro)	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate								31/12/2023	31/12/2022
	Consolidato prudenziale				Altre imprese					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	21.599.093	12.021	1.252		10.249	6.027.179			27.649.794	28.909.793
a) Banche centrali										56.998
b) Amministrazioni pubbliche	6.258.429	7.422	426						6.266.277	8.247.740
c) Banche	515.521								515.521	765.520
d) Altre società finanziarie	751.594								751.594	862.940
e) Società non finanziarie	14.053.819	4.508	735		10.249	6.027.179			20.096.490	18.958.219
f) Famiglie	19.730	91	91						19.912	18.376
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.610.890				1.540.006	315.500			3.466.396	3.374.608
a) Banche centrali										
b) Amministrazioni pubbliche	1.385.586								1.385.586	1.186.737
c) Banche					1.229.000				1.229.000	1.230.270
d) Altre società finanziarie	4.146								4.146	2.223
e) Società non finanziarie	221.158				311.006	315.500			847.664	955.378
f) Famiglie										

Nella presente tabella sono esposti gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.



2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

(migliaia di euro)	Valore nominale	
	31/12/2023	31/12/2022
Altre garanzie rilasciate	3.392.528	2.749.787
– di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	29.999	25.592
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.923	1.923
e) Società non finanziarie	3.360.606	2.722.272
f) Famiglie		
Altri impegni	9.897.777	8.037.152
– di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	513.494	88.266
d) Altre società finanziarie	914.567	793.488
e) Società non finanziarie	8.469.716	7.155.398
f) Famiglie		

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2023	31/12/2022
Portafogli				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	698.612		698.612	3.826.131
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.854.356		92.854.356	101.125.138
4. Attività materiali		576.787	576.787	706.780
– di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		3.870	3.870	3.990

Le attività costituite a garanzia di proprie passività sono rappresentate da (i) crediti e titoli ceduti per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, (ii) titoli a fronte di operazioni di pronto contro termine passivi e (iii) crediti ceduti a garanzia di finanziamenti ricevuti da BEI e CEB in garanzia dalla Capogruppo.

4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

Non sono presenti investimenti relativi a polizze unit linked o index linked.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

(migliaia di euro)

Tipologia servizi

31/12/2023

1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	718.544
a) Individuali	
b) Collettive	718.544
3. Custodia e amministrazione di titoli	88.188.034
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.338.846
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	575.000
2. altri titoli	2.763.846
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	3.338.846
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	84.849.188
4. Altre operazioni	59.688.244
Gestione per conto terzi in contabilità separate sulla base di apposite convenzioni:	
- Buoni fruttiferi postali gestiti per conto del MEF ⁽¹⁾	39.141.365
- Mutui trasferiti al MEF - D.M. 5 dicembre 2013 ⁽²⁾	1.433.101
- Pagamento debiti PA (DL 8 aprile 2013, n. 35; DL 24 aprile 2014, n.66; DL 19 giugno 2015, n.78) ⁽³⁾	4.964.017
- Fondi per interventi di Edilizia Residenziale Convenzionata e Sovvenzionata ⁽⁴⁾	2.286.046
- Fondi per Patti Territoriali e Contratti d'Area - L. 662/96, art. 2, comma 207 ⁽⁴⁾	342.511
- Fondi di Enti Pubblici ed Altri Soggetti depositati ai sensi del D.Lgt. n. 1058/1919 e L. n. 1041/1971 ⁽⁴⁾	1.136.735
- Fondo Kyoto ⁽³⁾	625.200
- Fondi per interventi per la Metanizzazione del Mezzogiorno - L. 784/80, L. 266/97 e L. 73/98 ⁽⁴⁾	84.597
- Fondo Minimo Impatto Ambientale ⁽⁴⁾	26.963
- Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo ⁽³⁾	4.777.702
- Fondo EURECA - piattaforma di garanzia a supporto delle PMI della Regione Emilia-Romagna ⁽⁴⁾	4.649
- Anticipazioni di liquidità - Debiti PA - (D.L. 19.05.2020 n. 34) ⁽³⁾	2.051.043
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto Archipelagos ⁽⁴⁾	2.115
- Fondi per la cooperazione internazionale - Blending UE - progetto PAsPED ⁽⁴⁾	128
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto EGRE ⁽⁴⁾	1.638
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto InclusiFI ⁽⁴⁾	554
- Finanziamento Ucraina - D.L. "Aiuti" n. 50/2022 ⁽⁴⁾	200.000
- Fondo progetto InvestEU - advisory ⁽⁴⁾	1.415
- Fondo Green Finance ⁽⁴⁾	8.446
- Fondo MISE 2 - Venture Capital ⁽⁴⁾	1.129.286
- Fondo MISE 2 - da trasferire al Fondo "European Tech Champions Initiative" (ETCI) ⁽⁴⁾	128.011
- PNRR - Digital Transition Fund ⁽⁴⁾	147.433
- PNRR - Green Transition Fund ⁽⁴⁾	119.247
- Fondo Clima L. 234/21 ⁽⁴⁾	840.000
- MUR - Ministero dell'Università e della Ricerca - Alloggi Studenti - L. 388/00 ⁽⁴⁾	194.964
- Fondi MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Cooperazione internazionale e piattaforma italiana per il clima e lo sviluppo sostenibile ⁽⁴⁾	33.088
- Fondo MASAF - Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - piattaforma di garanzia a supporto dei produttori di olio di oliva ⁽⁴⁾	7.990

(1) Il valore indicato rappresenta il montante alla data di riferimento del bilancio.

(2) Il valore indicato rappresenta il residuo in linea capitale, alla data di riferimento del bilancio, dei finanziamenti gestiti per conto del MEF.

(3) Il valore indicato rappresenta la somma del residuo in linea capitale dei finanziamenti erogati e delle disponibilità residue dei fondi sui conti correnti dedicati alla data di riferimento del bilancio.

(4) Il valore indicato rappresenta la disponibilità residua dei fondi sui conti correnti dedicati alla data di riferimento del bilancio.



6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

(migliaia di euro) Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (A)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (B)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2023 (F = C - D - E)	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (E)		
1. Derivati	2.390.732		2.390.732	868.066	1.515.330	7.336	61.332
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
TOTALE 31/12/2023	2.390.732		2.390.732	868.066	1.515.330	7.336	X
Totale 31/12/2022	4.848.920		4.848.920	1.352.141	3.435.447	X	61.332

Si riporta di seguito la collocazione degli ammontari evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di Stato patrimoniale consolidato:

(migliaia di euro) Forme tecniche	Voci di stato patrimoniale	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B)
1. Derivati		2.390.732
	<i>50. Derivati di copertura</i>	<i>2.390.732</i>
2. Pronti contro termine		
3. Prestito titoli		
4. Altre		

Con riferimento ai criteri di valutazione delle attività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla Sezione A delle politiche contabili.

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

(migliaia di euro) Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (A)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (B)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2023 (F = C - D - E)	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante posti a garanzia (E)		
1. Derivati	1.909.441		1.909.441	918.952	955.594	34.895	497
2. Pronti contro termine	42.717.929		42.717.929	42.717.929			2.688
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
TOTALE 31/12/2023	44.627.370		44.627.370	43.636.881	955.594	34.895	X
Totale 31/12/2022	52.392.214		52.392.214	50.289.873	2.099.156	X	3.185

Si riporta di seguito la collocazione degli ammontari evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di Stato patrimoniale consolidato:

(migliaia di euro) Forme tecniche	Voci di stato patrimoniale	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B)
1. Derivati		1.909.441
	20. Passività finanziarie di negoziazione	322.752
	40. Derivati di copertura	1.586.689
2. Pronti contro termine		42.717.929
	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.717.929
3. Prestito titoli		
4. Altre		

Con riferimento ai criteri di valutazione delle attività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla Sezione A delle politiche contabili.

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Le operazioni di prestito titoli effettuate nel corso del 2023 sono riconducibili alla Capogruppo, ed hanno avuto ad oggetto titoli governativi europei, per un ammontare complessivo di circa 394 milioni di euro. Per ulteriori dettagli circa l'operatività si rimanda a quanto descritto nella Parte B, Altre informazioni, paragrafo 7 del bilancio separato.

9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti attività a controllo congiunto.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2023	2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	455	3.911		4.366	8.255
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	455	3.911		4.366	8.255
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	227.283	12	X	227.295	92.914
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.918.161	8.573.757		10.491.918	7.950.054
3.1 Crediti verso banche	144.382	641.954	X	786.336	320.651
3.2 Crediti verso clientela	1.773.779	7.931.803	X	9.705.582	7.629.403
4. Derivati di copertura	X	X	563.714	563.714	(337.587)
5. Altre attività	X	X	44.888	44.888	44.596
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.748	142.989
TOTALE	2.145.899	8.577.680	608.602	11.335.929	7.901.221
– di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		7.934		7.934	15.175
– di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	10.359	X	10.359	10.519

Gli interessi attivi maturati nel 2023, pari a circa 11.336 milioni di euro, il cui incremento rispetto al precedente esercizio (3.435 milioni di euro) è correlato alla dinamica dei tassi di interesse di mercato, sono riferibili essenzialmente alla Capogruppo e sono costituiti principalmente da:

- interessi attivi su finanziamenti e conti correnti, pari a circa 8.337 milioni di euro;
- interessi attivi su titoli di debito, pari a circa 2.145 milioni di euro.

Nella sottovoce 4. “derivati di copertura” confluisce l’ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse che rettifica gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2023 tale ammontare risulta positivo per circa 564 milioni di euro.

Nella voce sono ricompresi interessi attivi maturati su attività finanziarie deteriorate per circa 8 milioni di euro.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi su attività finanziarie in divisa ammontano a circa 349 milioni di euro (174 milioni di euro nel 2022), principalmente ascrivibili alla Capogruppo CDP.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2023	2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.116.327)	(832.565)		(7.948.892)	(5.567.166)
1.1 Debiti verso banche centrali	(190.046)	X	X	(190.046)	(6.595)
1.2 Debiti verso banche	(1.421.140)	X	X	(1.421.140)	(329.933)
1.3 Debiti verso clientela	(5.505.141)	X	X	(5.505.141)	(4.625.587)
1.4 Titoli in circolazione	X	(832.565)	X	(832.565)	(605.051)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					(2.921)
4. Altre passività e fondi	X	X	(188.216)	(188.216)	(37.972)
5. Derivati di copertura	X	X	50.085	50.085	40.679
6. Attività finanziarie	X	X	X	(3.420)	(27.356)
TOTALE	(7.116.327)	(832.565)	(138.131)	(8.090.443)	(5.594.736)
– di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(11.770)	X	X	(11.770)	(9.574)

Gli interessi passivi pari a 8.090 milioni di euro al 31 dicembre 2023, il cui incremento rispetto al precedente esercizio (2.496 milioni di euro) è correlato alla dinamica dei tassi di interesse di mercato, derivano principalmente da:

- la remunerazione della raccolta postale della Capogruppo, pari a circa 4.672 milioni di euro;
- gli interessi passivi su titoli in circolazione della Capogruppo per 514 milioni di euro, da emissioni di Snam per 112 milioni di euro, da emissioni di Terna per 105 milioni di euro e da emissioni di Italgas per 70 milioni di euro;
- gli interessi passivi verso banche della Capogruppo per 1.030 milioni di euro e di Fincantieri per 142 milioni di euro;
- gli interessi passivi su linee di credito fornite alla Capogruppo dalla BEI e dalla CEB, pari a circa 104 milioni di euro;
- gli interessi passivi su linee di rifinanziamento BCE della Capogruppo, pari a circa 190 milioni di euro.

Nella sottovoce “5. Derivati di copertura” confluisce l’ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse che rettifica gli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2023 tale ammontare risulta positivo per circa 50 milioni di euro.

La voce accoglie gli oneri finanziari maturati sui debiti per leasing iscritti in conseguenza dell’applicazione del principio contabile IFRS 16, pari a circa 12 milioni di euro.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi passivi su passività finanziarie in divisa ammontano a circa 109 milioni di euro, principalmente ascrivibili alla Capogruppo CDP.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

(migliaia di euro)		
Voci	2023	2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	751.526	61.772
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(137.727)	(358.680)
C. SALDO (A - B)	613.799	(296.908)



SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	2023	2022
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto di clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
– di cui: <i>negoiazione per conto proprio</i>		
– di cui: <i>gestione di portafogli individuali</i>		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento	312	346
e) Gestione di portafogli collettivi	69.657	41.165
f) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafoglio collettive		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti		
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		
4. Bonifici e altri ordini di pagamento		
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
j) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti		
– di cui: <i>gestioni di portafogli individuali</i>		
k) Finanza strutturata	1.490	30
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi	57.180	54.016
n) Garanzie finanziarie rilasciate	48.877	29.459
– di cui: <i>derivati su crediti</i>		
o) Operazioni di finanziamento	47.193	39.313
– di cui: <i>per operazioni di factoring</i>		
p) Negoziazione di valute		
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	325.904	306.969
– di cui: <i>per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>		
– di cui: <i>per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>		
TOTALE	550.613	471.298

Le commissioni attive al 31 dicembre 2023 ammontano a circa 551 milioni di euro, principalmente riferibili al contributo della Capogruppo, che nel corso dell'esercizio ha maturato commissioni attive per un totale di 434 milioni di euro relative a:

- convenzioni sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione delle attività e passività del MEF per 261 milioni di euro circa (di cui 258 milioni relativi alla gestione dei Buoni MEF);
- impegni a erogare fondi per circa 57 milioni di euro;
- attività di strutturazione ed erogazione di finanziamenti per circa 47 milioni di euro;
- garanzie finanziarie rilasciate per circa 49 milioni di euro;
- garanzie commerciali rilasciate per circa 15 milioni di euro.

Concorrono in via residuale, fra le altre commissioni attive, quelle maturate dalla Capogruppo per: attività di prestito titoli, gestione del Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo, del Fondo Kyoto, del Fondo Clima, del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) e per altri servizi resi.

Il saldo è inoltre rappresentato per 47,3 milioni di euro da commissioni percepite dalla controllata SIMEST per la gestione dei Fondi Pubblici e per 69,7 milioni di euro da commissioni maturate dalle controllate CDP Real Asset SGR, CDP Venture Capital SGR e Fondo Italiano d'Investimento SGR per lo svolgimento delle rispettive attività di gestione di portafogli.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori

	2023	2022
a) Strumenti finanziari	1.269.568	1.168.224
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	2.337	2.557
di cui: collocamento di strumenti finanziari	1.243.165	1.152.815
di cui: gestione di portafogli individuali	11	
– proprie	11	
– delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	2.964	761
c) Gestioni di portafogli collettive		
1. Proprie		
2. Delegate a terzi		
d) Custodia e amministrazione	1.966	2.001
e) Servizi di incasso e pagamento	23.114	25.617
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	4	10
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi	16	471
h) Garanzie finanziarie ricevute	36.866	31.853
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		
k) Altre commissioni passive	4.082	2.116
TOTALE	1.338.576	1.231.043

Le commissioni passive derivano quasi esclusivamente dal contributo della Capogruppo, e riguardano principalmente la quota di competenza dell'esercizio 2023 della remunerazione riconosciuta a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di gestione del Risparmio Postale, pari a circa 1.237 milioni di euro.

Le commissioni passive per il servizio di raccolta del Risparmio Postale di competenza del 2023 sono maturate sulla base dei nuovi termini e condizioni contenuti nell'atto integrativo e modificativo – sottoscritto il 30 gennaio 2024 e avente efficacia 1° gennaio 2023 – dell'accordo 2021-2024 in essere tra CDP e Poste Italiane.



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Proventi	2023		2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25		48	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	68	51.943		33.045
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.520	244	15.678	308
D. Partecipazioni	449		659	
TOTALE	25.062	52.187	16.385	33.353

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(150.326)
4. Strumenti derivati	109.511	80.634	86.836	110.540	29.108
4.1 Derivati finanziari:	109.511	80.634	86.836	110.540	29.108
– su titoli di debito e tassi di interesse	75.757	80.634	84.067	104.352	(32.028)
– su titoli di capitale e indici azionari	15.979		2.769	125	13.085
– su valute e oro	X	X	X	X	36.339
– altri	17.775			6.063	11.712
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	109.511	80.634	86.836	110.540	(121.218)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, negativo per circa 121 milioni di euro nel 2023 (positivo per 64 milioni di euro nel 2022), deriva in prevalenza dal risultato netto negativo registrato con riferimento ai derivati finanziari della Capogruppo (83 milioni di euro), del gruppo Terna (24 milioni di euro) e del gruppo Fincantieri (27 milioni di euro), parzialmente compensati dal contributo positivo di CDP Equity per 15 milioni di euro.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	2023	2022
Componenti reddituali/Valori		
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	209.598	6.699.962
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.774.325	6.949
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	69	342.396
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	48	208
A.5 Attività e passività in valuta	12.431	15.088
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.996.471	7.064.603
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	1.867.045	392.276
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	445	6.550.228
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	135.643	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	8.589	21.058
B.5 Attività e passività in valuta	13.085	16.986
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	2.024.807	6.980.548
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	(28.336)	84.055
– di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	2023			2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.491	(45.217)	75.274	42.086	(10.199)	31.887
1.1 Crediti verso banche	64		64	130		130
1.2 Crediti verso clientela	120.427	(45.217)	75.210	41.956	(10.199)	31.757
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.622	(66.566)	(49.944)	44.939	(10.326)	34.613
2.1 Titoli di debito	16.622	(66.566)	(49.944)	44.939	(10.326)	34.613
2.2 Finanziamenti						
TOTALE ATTIVITÀ	137.113	(111.783)	25.330	87.025	(20.525)	66.500
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione				(14.315)		(14.315)
TOTALE PASSIVITÀ				(14.315)		(14.315)



Il saldo netto della voce al 31 dicembre 2023 risulta positivo per circa 25 milioni di euro (positivo per 52 milioni di euro al 31 dicembre 2022), e deriva dal risultato netto positivo realizzato sulle vendite dei titoli di debito iscritti tra i Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato della Capogruppo, parzialmente compensato dal risultato netto negativo realizzato sulle vendite dei titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	61		2.643		(2.582)
1.1 Titoli di debito	61		329		(268)
1.2 Finanziamenti			2.314		(2.314)
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
TOTALE	61		2.643		(2.582)

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	172.981	3.443	105.094	369	70.961
1.1 Titoli di debito	2.199		1		2.198
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	167.137		96.929	369	69.839
1.4 Finanziamenti	3.645	3.443	8.164		(1.076)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(504)
TOTALE	172.981	3.443	105.094	369	70.457

Il saldo della voce, positivo per circa 70 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (negativo per 64 milioni di euro nel 2022), accoglie il risultato complessivamente positivo derivante dalla valutazione al fair value delle quote di OICR iscritte nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Il saldo della voce risulta positivo per circa 57 milioni di euro (negativo per 9 milioni di euro nel 2022), e fa quasi esclusivamente riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, calcolate con metodo individuale e collettivo della Capogruppo (65 milioni di euro), parzialmente bilanciato dai contributi negativi di SIMEST (per 5,5 milioni di euro) e di Valvitalia (per 1,9 milioni di euro)

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2023	2022	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write - off	Altre	Write-off	Altre							
A. Crediti verso banche	(12.160)	(1.462)					4.095					(9.527)	(5.410)
Finanziamenti	(10.671)	(1.462)					2.734					(9.399)	(198)
Titoli di debito	(1.489)						1.361					(128)	(5.212)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>													
B. Crediti verso clientela	(52.772)	(23.669)	(875)	(36.023)			32.203	75.799	72.356			67.019	(4.941)
Finanziamenti	(34.172)	(22.269)	(875)	(19.130)			27.438	57.595	72.356			80.943	8.366
Titoli di debito	(18.600)	(1.400)		(16.893)			4.765	18.204				(13.924)	(13.307)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>													
TOTALE	(64.932)	(25.131)	(875)	(36.023)			36.298	75.799	72.356			57.492	(10.351)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/ componenti reddittuali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2023	2022	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write - off	Altre	Write-off	Altre							
A. Titoli di debito	(1.892)						2.329					437	1.159
B. Finanziamenti													
Verso clientela													
Verso banche													
TOTALE	(1.892)						2.329					437	1.159



SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
Finanziamenti			
Titoli di debito			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche			
Finanziamenti		(9.819)	(9.819)
Titoli di debito			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela			
Finanziamenti		(38)	(38)
Titoli di debito			
TOTALE		(9.857)	(9.857)

Il saldo della voce risulta negativo per circa 9,9 milioni di euro, derivanti dal contributo del gruppo Ansaldo Energia a seguito della *modification* determinata dal differimento della scadenza dei finanziamenti, ferme restando le altre condizioni, accordato dal pool di finanziatori (che include istituti bancari e CDP Equity) avvenuta nel corso del mese di maggio 2023.

SEZIONE 10 - RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI - VOCE 160

Il Gruppo non svolge attività assicurativa, pertanto non sono presenti ricavi e costi dei servizi assicurativi.

SEZIONE 11 - SALDO DEI RICAVI E COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 170

Il Gruppo non svolge attività assicurativa, pertanto non sono presenti ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa.

SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Settori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2023	2022
1) Personale dipendente	230.739	2.538.321	2.769.060	2.591.422
a) salari e stipendi	161.444	1.765.006	1.926.450	1.809.352
b) oneri sociali	5.821	107.276	113.097	47.788
c) indennità di fine rapporto	829	40.320	41.149	40.816
d) spese previdenziali	29.433	428.244	457.677	476.360
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	362	8.547	8.909	14.012
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:				
– a contribuzione definita				
– a benefici definiti				
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	13.546	77.364	90.910	84.584
– a contribuzione definita	13.546	72.720	86.266	80.565
– a benefici definiti		4.644	4.644	4.019
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		317	317	5.690
i) altri benefici a favore dei dipendenti	19.304	111.247	130.551	112.820
2) Altro personale in attività	1.544	20.061	21.605	15.572
3) Amministratori e sindaci	4.006	19.824	23.830	29.803
4) Personale collocato a riposo				
TOTALE	236.289	2.578.206	2.814.495	2.636.797

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

(numero)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2023	2022
Personale dipendente	1.569	41.087	42.656	41.304
a) Dirigenti	171	923	1.094	1.034
b) Quadri direttivi	835	13.108	13.943	13.489
c) Restante personale dipendente	563	27.056	27.619	26.781
Altro personale	11	263	274	335



12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2023	2022
Buoni pasto	2.941	7.012	9.953	9.613
Polizze assicurative	9.152	3.232	12.384	10.806
Contributi interessi su mutui	1.337	49	1.386	1.115
Incentivazioni all'esodo	1.317	19.947	21.264	21.174
Bonus energia		475	475	540
Premi di anzianità		1.532	1.532	(575)
Altri benefici	4.557	79.000	83.557	70.147
TOTALE	19.304	111.247	130.551	112.820

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2023	2022
Spese informatiche	43.555	146.797	190.352	170.295
Servizi generali	12.413	8.764.226	8.776.639	8.350.587
Servizi professionali e finanziari	26.625	1.164.201	1.190.826	1.008.602
Spese pubblicità e marketing	4.161	58.157	62.318	52.899
Altre spese correlate al personale	3.988	66.980	70.968	67.979
Utenze, tasse e altre spese	7.542	324.871	332.413	337.283
Risorse informative e banche dati	2.929	724	3.653	3.135
Spese per organi sociali	647	371	1.018	1.168
TOTALE	101.860	10.526.327	10.628.187	9.991.948

In base all'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione di competenza del 2023.

CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

(migliaia di euro)			
Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	401
		Società controllate	6.823
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate	1.559
Servizi di attestazione	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	433
		Società controllate	549
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate	
Altri servizi	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	27
		Società controllate	181
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate	
TOTALE			9.973

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Accantonamenti				Rilasci per eccedenza			Risultato netto
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni ad erogare fondi	(14.799)	(327)	(44)	(440)	18.943	1.046	138	4.517
Garanzie finanziarie rilasciate	(21.291)				202			(21.089)
TOTALE	(36.090)	(327)	(44)	(440)	19.145	1.046	138	(16.572)

13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti su altri impegni e garanzie.

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Accantonamenti		Rilasci per eccedenza	2023
Tipologia operazioni/Valori				
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(61.930)		43.159	(18.771)
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(9.185)		421	(8.764)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi	(231.114)		29.464	(201.650)
TOTALE	(302.229)		73.044	(229.185)



13.3 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	2023
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(16.293)	28.483	12.190
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale			
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi			
TOTALE	(16.293)	28.483	12.190

13.3 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	2023
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(45.637)	14.676	(30.961)
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(9.185)	421	(8.764)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi	(231.114)	29.464	(201.650)
TOTALE	(285.936)	44.561	(241.375)

La voce Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi include principalmente 141 milioni di euro riferiti al gruppo Fincantieri e 64 milioni di euro riferiti al gruppo Ansaldo Energia.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale:	(1.964.103)	(146.873)	16.743	(2.094.233)
– di proprietà	(1.865.840)	(146.218)	16.743	(1.995.315)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(98.263)	(655)		(98.918)
2. Detenute a scopo d'investimento:	(6.998)	(54.352)		(61.350)
– di proprietà	(6.901)	(54.352)		(61.253)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(97)			(97)
3. Rimanenze	X	(12.112)	7.782	(4.330)
TOTALE	(1.971.101)	(213.337)	24.525	(2.159.913)

14.1 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale:	(8.973)			(8.973)
– di proprietà	(5.040)			(5.040)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.933)			(3.933)
2. Detenute a scopo d'investimento:	(6.008)			(6.008)
– di proprietà	(5.911)			(5.911)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(97)			(97)
3. Rimanenze	X			
TOTALE	(14.981)			(14.981)

14.1 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale:	(1.955.130)	(146.873)	16.743	(2.085.260)
– di proprietà	(1.860.800)	(146.218)	16.743	(1.990.275)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(94.330)	(655)		(94.985)
2. Detenute a scopo d'investimento:	(990)	(54.352)		(55.342)
– di proprietà	(990)	(54.352)		(55.342)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X	(12.112)	7.782	(4.330)
TOTALE	(1.956.120)	(213.337)	24.525	(2.144.932)

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
– di cui: software	(279.269)			(279.269)
A.1 Di proprietà:	(966.572)	(27.623)		(994.195)
– generate internamente dall'azienda	(97.346)			(97.346)
– altre	(869.226)	(27.623)		(896.849)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE	(966.572)	(27.623)		(994.195)

15.1 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
– di cui: software	(22.206)			(22.206)
A.1 Di proprietà:	(22.377)	(350)		(22.727)
– generate internamente dall'azienda				
– altre	(22.377)	(350)		(22.727)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE	(22.377)	(350)		(22.727)



15.1 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
– di cui: software	(257.063)			(257.063)
A.1 Di proprietà:	(944.195)	(27.273)		(971.468)
– generate internamente dall'azienda	(97.346)			(97.346)
– altre	(846.849)	(27.273)		(874.122)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE	(944.195)	(27.273)		(971.468)

Per quanto riguarda le rettifiche di valore per deterioramento rilevate nel corso dell'esercizio si rimanda a quanto descritto nella Parte B – Attivo – Sezione 10 "Attività immateriali".

SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2023	2022
Ammortamento delle migliorie su beni di terzi	394	1.442	1.836	1.847
Altri oneri	6.971	328.516	335.487	394.718
TOTALE	7.365	329.958	337.323	396.565

16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2023	2022
Proventi per incarichi societari a dipendenti	753	728	1.481	1.590
Recuperi di spese	18.662	20.315	38.977	40.314
Fitti attivi ed altri proventi della gestione immobiliare	11.915	36.576	48.491	101.713
Ricavi dalla gestione industriale		19.195.121	19.195.121	17.769.727
Altri proventi	17.976	361.468	379.444	296.142
TOTALE	49.306	19.614.208	19.663.514	18.209.486

Tra gli altri proventi di gestione, pari a 19.664 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (18.209 milioni di euro nel 2022), confluiscono i proventi che non risultano imputabili alle altre voci del bilancio bancario, rappresentati in via quasi esclusiva dai ricavi registrati dalle società del Gruppo CDP la cui attività caratteristica è di tipo industriale e che sono di seguito descritti.

Contribuiscono al saldo i ricavi derivanti dal gruppo Snam pari a circa 4.254 milioni di euro, connessi al Trasporto, alla Rigassificazione e allo Stoccaggio di gas naturale, e del gruppo Italgas, per 2.624 milioni di euro, connessi alla Distribuzione di gas naturale, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e le cui condizioni economiche sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale.

Il gruppo Terna contribuisce al saldo dei ricavi da gestione industriale con 3.162 milioni di euro di ricavi, la cui componente principale deriva dal corrispettivo di trasmissione ("CRT") per l'utilizzo della rete che remunera la proprietà e la gestione della Rete di Trasmissione Nazionale di competenza di Terna S.p.A. e delle controllate Rete S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o. e Rete Nord S.r.l. I ricavi di trasmissione rappresentano la porzione più significativa dei ricavi regolati del gruppo Terna, e derivano dall'applicazione, in regime di monopolio, del CTR fatturato da Terna ai distributori connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale, nell'ambito della regolamentazione condotta da parte dell'ARERA.

Il gruppo Fincantieri ha registrato nel periodo ricavi per 7.429 milioni di euro derivanti dalle commesse navali e dai servizi realizzati nei settori di business in cui opera: Shipbuilding, Offshore e Navi Speciali, Sistemi, Componenti e Servizi ed Altre attività. I ricavi sono rilevati progressivamente nel tempo sulla base del trasferimento temporale del controllo dei beni e/o dei servizi al cliente e per effetto della variazione dei lavori in corso su ordinazione.

Il contributo del gruppo Ansaldo è stato pari a 1.103 milioni di euro di ricavi derivanti dai principali settori di business in cui opera: commesse relative alla produzione di turbine a gas, a vapore e generatori, ad attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di centrali termoelettriche, e ai servizi di manutenzione, riparazione, ricambistica su impianti esistenti.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)			
Componenti reddituali/Settori		2023	2022
1. Imprese a controllo congiunto			
A. Proventi		271.711	406.946
1. Rivalutazioni		271.711	403.581
2. Utili da cessione			15
3. Riprese di valore			
4. Altri proventi			3.350
B. Oneri		(223.707)	(550.894)
1. Svalutazioni		(215.515)	(160.374)
2. Rettifiche di valore da deterioramento			(365.000)
3. Perdite da cessione		(86)	(600)
4. Altri oneri		(8.106)	(24.920)
Risultato netto		48.004	(143.948)
2. Imprese sottoposte a influenza notevole			
A. Proventi		2.228.767	5.063.252
1. Rivalutazioni		2.147.149	4.714.615
2. Utili da cessione		76.361	314.390
3. Riprese di valore			31.000
4. Altri proventi		5.257	3.247
B. Oneri		(738.271)	(529.634)
1. Svalutazioni		(23.466)	(327.234)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		(713.589)	(201.606)
3. Perdite da cessione			(195)
4. Altri oneri		(1.216)	(599)
Risultato netto		1.490.496	4.533.618
TOTALE		1.538.500	4.389.670



Il risultato delle partecipazioni, che evidenzia un saldo positivo, pari a circa 1.539 milioni di euro, accoglie il risultato della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto ed è ascrivibile principalmente a:

- l'effetto positivo della valutazione con l'*equity method* delle partecipazioni in Eni (1.269 milioni di euro), Poste Italiane (587 milioni di euro) e Holding Reti Autostradali (95 milioni di euro), SAIPEM (23 milioni di euro) e Webuild (7 milioni di euro);
- l'effetto negativo della valutazione al patrimonio netto di NEXI (723 milioni di euro, inclusivi della rettifica contabilizzata in esito all'impairment test effettuato sulla partecipazione, per effetto del quale è stato contabilizzato un onere di 712 milioni di euro) e di Open Fiber (164 milioni di euro).

Si rimanda alla Parte B "Attivo" – Sezione 7 – Partecipazioni per maggiori dettagli, anche con riferimento agli impairment test sulle partecipazioni.

SEZIONE 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

Non è presente il risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

SEZIONE 19 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

19.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

Nel corso dell'esercizio 2023 si rilevano rettifiche di valore dell'avviamento par a 46 milioni di euro, riferite principalmente alla svalutazione effettuata dal gruppo Snam sulla CGU Biometano Waste, oltre che alla svalutazione effettuata sull'avviamento iscritto da Melt1.

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	2023	2022
A. Immobili	(61)	(451)
– Utili da cessione	5	72
– Perdite da cessione	(66)	(523)
B. Altre attività	136.416	23.710
– Utili da cessione	141.214	29.017
– Perdite da cessione	(4.798)	(5.307)
RISULTATO NETTO	136.355	23.259

La voce risulta positiva e pari a 136 milioni di euro, mentre ammontava a 23 milioni di euro nell'esercizio precedente. L'utile registrato è principalmente dovuto al contributo della controllata Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) per la plusvalenza pari a circa 119 milioni di euro registrata a fronte della vendita della partecipazione in Florence One al fondo Permira Portfolio Management Limited avvenuta in data 20 ottobre 2023. Contribuisce inoltre alla voce il gruppo Terna (18 milioni di euro).

SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

Il Gruppo CDP opera in differenti Paesi (europei ed extra europei) che hanno un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro.

CDP ed alcune società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale" in virtù del quale è possibile la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento.

In tema di aliquote fiscali, in Italia l'imposta sui redditi per le società (IRES) è pari al 24%, alla quale va aggiunta un'addizionale del 3,5% applicabile esclusivamente per banche ed altri intermediari finanziari. All'IRES si deve aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), la cui aliquota nominale è pari al 4,65% per il settore bancario, e alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione. L'IRAP si applica ad una base imponibile marginalmente diversa rispetto a quella prevista per il calcolo dell'IRES.

Con riferimento alle imposte sul reddito della Capogruppo si rimanda al paragrafo di Parte C – Nota Integrativa di CDP S.p.A. – Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270 che qui si intende integralmente riportato.

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Consolidato		2023	2022
Componenti reddituali/Valori	prudenziale	Altre imprese		
1. Imposte correnti (-)	(999.288)	(928.521)	(1.927.809)	(1.493.117)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.543	79.315	82.858	3.555
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		10	10	2
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)				
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(33.910)	77.269	43.359	146.510
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	73.487	116.415	189.902	45.748
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3.bis +/-4+/-5)	(956.168)	(655.512)	(1.611.680)	(1.297.302)

Per la disamina delle dinamiche delle imposte anticipate e differite registrate nel corso dell'esercizio, con particolare riguardo ai contributi più rilevanti da parte delle società del Gruppo raggruppate in funzione della tipologia di attività esercitata, si rimanda alle tabelle di movimentazione riportate nella sezione 11.

Per ulteriori approfondimenti circa l'indicazione dei principali elementi che hanno concorso a determinare la stima del carico fiscale e la sua evoluzione rispetto all'esercizio precedente si rimanda alle tabelle che seguono.



21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

(migliaia di euro)	2023	Tax rate	2022	Tax rate
Utile al lordo delle imposte	6.638.957		8.100.810	
IRES ONERE FISCALE TEORICO (ALIQUTA 27,5%)	(1.825.713)	-27,50%	(2.227.723)	-27,50%
Variazioni in aumento delle imposte				
– interessi passivi in deducibili	(13.745)	-0,21%	(5.500)	-0,07%
– svalutazioni delle partecipazioni	(197.389)	-2,97%	(53.942)	-0,67%
– differenze cambi	(1.655)	-0,02%	(1.149)	-0,01%
– rettifiche di valore su crediti	(5.509)	-0,08%	(9.863)	-0,12%
– differenze temporaneamente non deducibili	(178.423)	-2,69%	(151.016)	-1,86%
– differenze permanenti non deducibili	(45.004)	-0,68%	(334.738)	-4,13%
– effetto diverse aliquote estere (+)	(1.328)	-0,02%	(1.464)	-0,02%
– altre variazioni in aumento	(137.880)	-2,08%	(137.135)	-1,69%
– imposta sostitutiva affrancamento			(58.386)	-0,72%
Variazioni in diminuzione delle imposte				
– beneficio ACE	107.059	1,61%	63.321	0,78%
– differenze cambi	1.780	0,03%	1.195	0,01%
– proventi non imponibili	692	0,01%	18.649	0,23%
– utilizzo fondi rischi	46.421	0,70%	95.783	1,18%
– effetto aliquota al 24%	28.362	0,43%	73.751	0,91%
– altre variazioni in diminuzione	166.963	2,51%	312.049	3,85%
– rivalutazione delle partecipazioni	512.235	7,72%	1.238.435	15,29%
IRES ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(1.543.134)	-23,24%	(1.177.733)	-14,54%

(migliaia di euro)	2023	Tax rate	2022	Tax rate
Imponibile IRAP	7.877.296		10.195.530	
IRAP ONERE FISCALE TEORICO (ALIQUTA 5,57%)	(438.765)	-5,57%	(567.891)	-5,57%
Variazioni in aumento delle imposte				
– interessi in deducibili 4%	(3.814)	-0,05%	(279)	0,00%
– altri costi in deducibili	(44.172)	-0,56%	(39.070)	-0,38%
– differenti aliquote regionali	(7.048)	-0,09%	(9.156)	-0,09%
Variazioni in diminuzione delle imposte				
– costi deducibili di esercizi precedenti	2.563	0,03%	10.988	0,11%
– costi deducibili relativi alle spese per il personale	56.059	0,71%	54.975	0,54%
– differenti aliquote regionali	32.908	0,42%	34.710	0,34%
– altre variazioni in diminuzione	17.594	0,22%	200.339	1,96%
IRAP ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(384.675)	-4,88%	(315.384)	-3,09%

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

22.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Non si rilevano utili o perdite su attività operative cessate.

22.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

Non si rilevano imposte relative ad utili o perdite su attività operative cessate.

SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 1.720 milioni di euro.

(migliaia di euro)

Denominazioni imprese	2023	2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Terna S.p.A.	657.788	733.132
2. Snam S.p.A.	809.566	422.719
3. Italgas S.p.A.	369.394	323.311
Altre partecipazioni	(116.873)	(94.124)
TOTALE	1.719.875	1.385.038

SEZIONE 24 - ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni.

SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

Non ricorrono i presupposti per pubblicare l'informativa richiesta dallo IAS 33.



PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	2023	2022
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	5.027.277	6.827.916
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	212.426	(533.403)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	214.184	(546.568)
a) variazione di fair value	214.184	(546.568)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio):		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(9.950)	35.284
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	13.665	(32.251)
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(5.473)	10.132
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	88.637	(609.418)
120. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Differenze di cambio:	(4.484)	65.405
a) variazioni di valore	(10.499)	31.204
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni	6.015	34.201
140. Copertura dei flussi finanziari:	(208.550)	667.189
a) variazioni di fair value	(207.478)	670.334
b) rigiro a conto economico	(1.072)	(1.073)
c) altre variazioni		(2.072)
– di cui: risultato delle posizioni nette		
150. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		



(migliaia di euro)

Voci	2023	2022
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	499.078	(966.980)
a) variazioni di fair value	449.572	(931.057)
b) rigiro a conto economico	49.506	(35.923)
– rettifiche per rischio di credito	(437)	(1.310)
– utili/perdite da realizzo	49.943	(34.613)
c) altre variazioni		
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	(85.299)	(502.087)
a) variazioni di fair value	(87.457)	(603.591)
b) rigiro a conto economico		(2.727)
– rettifiche da deterioramento		
– utile/perdite da realizzo		(2.727)
c) altre variazioni	2.158	104.231
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(112.108)	127.055
200. Totale altre componenti reddituali	301.063	(1.142.821)
230. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 190)	5.328.340	5.685.095
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	1.624.630	1.673.926
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	3.703.710	4.011.169



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Capogruppo e le società rientranti nel consolidato prudenziale si sono dotate di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di operatività, monitorandone l'andamento e implementando idonei presidi volti alla prevenzione e/o alla mitigazione dei rischi individuati. La Capogruppo e le Società del perimetro di consolidamento prudenziale, inoltre, comunicano gli esiti e l'avanzamento delle proprie attività in ambito gestione e controllo dei rischi ai livelli gerarchici appropriati, incluso il Consiglio di Amministrazione. La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta da ciascuna entità del gruppo, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative interne di ciascuna Società e della normativa di Gruppo emanata dalla Capogruppo nei confronti delle società rientranti nel consolidato prudenziale e sulle quali la Capogruppo esercita anche l'attività di Direzione e Coordinamento.

Nella struttura organizzativa della Capogruppo il Direttore Rischi, posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo e del grado di solidità del Gruppo. Nell'ambito di tale mandato, il Direttore Rischi assicura il coordinamento delle attività delle Aree Risk Management (di seguito anche "RM"), Advisory e Policy di Rischio, Compliance e Anti-Riciclaggio e Valutazione e Monitoraggio Crediti. RM ha, in particolare, il mandato di supportare il Direttore Rischi nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, assicurando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy, approvata inizialmente dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e costantemente aggiornata in seguito secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. Nella valutazione dei propri rischi, inoltre, la Capogruppo tiene conto dei fattori ESG capaci di influenzare trasversalmente i diversi tipi di rischio a cui la Società è esposta. In particolare, all'interno di tale fattispecie, la Capogruppo ha implementato la misurazione del rischio climatico-ambientale per operazioni che presentino le caratteristiche individuato dallo specifico Regolamento in materia, emanato nel corso del 2022.

La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con frequenza di norma semestrale, si articola nella Politica Generale Rischi e nei documenti ad essa collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi o un ambito di assunzione degli stessi; essa, unitamente al Regolamento Stress Testing, definisce anche il programma delle prove di stress di CDP. La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi. Nei documenti collegati alla Politica Generale Rischi sono inoltre esplicitati gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework ("RAF") e del RAF in materia di rischi informatici e cyber. Nel Regolamento Stress Testing è descritto il relativo framework applicato in CDP, articolato in prove di stress, declinate per ciascuno dei rischi ed effettuate tanto nel contesto del monitoraggio periodico di ciascun rischio (come descritto nei relativi paragrafi), quanto nell'ambito della pianificazione strategica e degli esercizi di budgeting periodico (in tal caso vengono definiti e valutati scenari articolati su tutti i fattori di rischio rilevanti). CDP utilizza inoltre esercizi di *reverse stress testing*.

I principi guida per la gestione dei rischi della Capogruppo sono riassunti nella Politica Generale Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

A partire dal 2023 (riferimento esercizio 2022), CDP invia annualmente alla Banca d'Italia un resoconto (i.e. Resoconto ICAAP/ILAAP) rappresentativo della situazione patrimoniale e di liquidità attuale e prospettica della società, illustrativo delle caratteristiche fondamentali dei processi, dell'esposizione ai rischi e della determinazione del capitale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, redatto secondo modalità coerenti con quelle previste dalla normativa prudenziale per le banche, tenuto conto delle caratteristiche del soggetto vigilato e della speciale disciplina della gestione separata. RM assicura la predisposizione di tale Resoconto, da sottoporre ai Comitati competenti preliminarmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La struttura dei Comitati statutari, consiliari e manageriali, è articolata a livello aziendale e di Gruppo, inclusi i comitati competenti in materia di rischi, per i quali è stata definita una specifica articolazione delle rispettive competenze, sempre nel rispetto dei principi individuati.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo è istituito il Comitato Rischi e Sostenibilità, la cui costituzione è prevista dallo Statuto e il cui funzionamento e organizzazione sono declinati in uno specifico regolamento, aggiornato nel tempo (da ultimo nel 2023). Il Comitato (i) svolge le funzioni di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e di valutazione preventiva di nuovi prodotti e (ii) esprime pareri a supporto del Consiglio sulle materie riguardanti la propensione al rischio, il RAF e l'allocazione di capitale, le evidenze sul funzionamento del sistema dei controlli interni e la valutazione delle politiche in materia di sostenibilità. Il Comitato, inoltre, esamina periodicamente le risultanze delle attività di monitoraggio del profilo di rischio e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità curate dalle funzioni di controllo.

In Capogruppo sono presenti due organi manageriali di natura tecnico-consulativa, il Comitato Rischi Governance e il Comitato Rischi Valutativo, che operano invece a supporto rispettivamente del management e degli organi deliberanti di ciascuna operazione; per le operazioni di risalita, assumono la veste di Comitati di Gruppo. Il Comitato Rischi Governance è competente in materia di (i) aspetti rilevanti ai fini di definizione e controllo del profilo di rischio complessivo di CDP, (ii) conformità di nuovi prodotti rispetto al medesimo profilo di rischio e (iii) aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di liquidity contingency, (iv) analisi delle attività di monitoraggio del profilo di rischio e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e dei corrispondenti resoconti destinati all'autorità di Vigilanza¹⁰². Il Comitato Rischi Valutativo è invece competente in materia di (i) valutazione di operazioni ed attività, da un punto di vista creditizio, di rischio, legale, di sostenibilità economico-finanziaria e ESG, (ii) valutazione delle operazioni considerate rilevanti in termini di rischiosità per la Capogruppo con riferimento ai limiti previsti dal RAF e dalla normativa interna a presidio del rischio reputazionale delle operazioni, (iii) valutazione di proposte di gestione di specifici crediti non performing e contenziosi creditizi, e (iv) revisione periodica del profilo di rischio delle controparti in portafoglio.

RM verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi Governance o al Comitato Rischi Valutativo, a seconda delle competenze, eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con le Policy adottate e con il profilo di rischio espresso dal RAF approvato dal CDA di CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Nelle società che afferiscono al consolidato prudenziale gli organi e le strutture coinvolte nei sistemi di governo e controllo dei rischi si articolano, oltre ai vertici aziendali, nelle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Anti-Riciclaggio) e terzo livello (Internal Auditing).

¹⁰² Come sopra menzionato, tali valutazioni di adeguatezza sono condotte secondo modalità coerenti con quelle previste dalla normativa prudenziale per le banche, tenendo conto delle proprie specifiche caratteristiche quale soggetto vigilato e della speciale disciplina della gestione separata.



SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro) Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.040	52.942	62.113	39.887	348.043.901	348.296.883
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					10.797.899	10.797.899
3. Attività finanziarie designate al fair value					192.647	192.647
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.460		2.581	71	51.820	58.932
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					63.921	63.921
TOTALE 31/12/2023	102.500	52.942	64.694	39.958	359.150.188	359.410.282
Totale 31/12/2022	94.607	124.907	245.317	123.308	359.080.140	359.668.279

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio relativo alle esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni (deteriorate e non).

Esposizioni creditizie oggetto di concessioni: dettaglio per portafoglio e qualità creditizia

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta 31/12/2023	Esposizione netta 31/12/2022
Crediti verso clientela oggetto di concessioni:				
Sofferenze	560	(560)		
Inadempienze probabili	46.079	(32.051)	14.028	803
Esposizioni scadute deteriorate	5.544	(1.109)	4.435	
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni non deteriorate	1.608.457	(134.765)	1.473.692	1.566.187
TOTALE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI AL 31/12/2023	1.660.640	(168.485)	1.492.155	X
Totale esposizioni oggetto di concessioni al 31/12/2022	1.697.749	(130.759)	X	1.566.990

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro) Portafogli/Qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off ^(*) parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	391.993	(178.898)	213.095		349.000.845	(917.058)	348.083.787	348.296.882
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					10.810.242	(12.343)	10.797.899	10.797.899
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X	192.647	192.647
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	63.346	(56.305)	7.041		X	X	51.891	58.932
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					63.921		63.921	63.921
TOTALE 31/12/2023	455.339	(235.203)	220.136		359.875.008	(929.401)	359.190.145	359.410.281
Totale 31/12/2022	740.669	(275.838)	464.831		359.844.876	(932.503)	359.203.448	359.668.279

(*) Valore da esporre a fini informativi.

(migliaia di euro) Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			342.382
2. Derivati di copertura			2.267.140
TOTALE 31/12/2023			2.609.522
Totale 31/12/2022			4.951.334

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Fattispecie non presente al 31 dicembre 2023.

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

In coerenza col quadro normativo nazionale e comunitario, il Gruppo CDP non è soggetto a vigilanza prudenziale su base consolidata. Nella presente sezione, ove si fa riferimento al perimetro "consolidato prudenziale", si intendono ricomprese la Capogruppo CDP S.p.A. e le seguenti società, soggette a vigilanza su base individuale:

- CDP Real Asset SGR S.p.A.
- Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.
- CDP Venture Capital SGR S.p.A.

L'art. 5 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 previste per gli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 106 del medesimo decreto legislativo, "tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata [...]". Il decreto di trasformazione prevede, pertanto, una specifica disciplina di vigilanza per CDP, non essendo a questa direttamente applicabili le disposizioni relative agli intermediari finanziari non bancari.



Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d'Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull'attività e sull'organizzazione aziendale di CDP.

Si segnala inoltre che:

- CDP è classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema Europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrante nella categoria delle istituzioni creditizie, e, a tal riguardo, è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema; e
- CDP rientra tra le controparti ammesse alle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema e, a tal riguardo, trasmette a Banca d'Italia dati trimestrali di natura gestionale relativi all'adeguatezza patrimoniale.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego, sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, nella fattispecie di rischio di controparte, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria.

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli Enti Locali. CDP è inoltre autorizzata a concedere anticipazioni di tesoreria agli enti locali, nell'ambito del servizio di tesoreria svolto da Poste Italiane, operatività che presenta un profilo di rischio in linea con quella di finanziamento tradizionale; è stato ulteriormente ampliato il perimetro del servizio ai Comuni con una popolazione fino a 100 mila abitanti, nonché alle Province e Città Metropolitane fino a 1 milione di residenti (fino ad oggi rientravano unicamente i comuni fino a 15.000 abitanti).

Particolare rilevanza continuano a presentare le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

Rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti d'interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si aggiungono, inoltre, le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, ad oggi sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato), e quelle assunte per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito di accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale. Sono altresì attuabili finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, attività di attivazione più recente per quanto concerne l'utilizzo di risorse proprie.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti di tipo corporate e project attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria sono principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi, a investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy e ad iniziative per la crescita delle imprese, in Italia e all'estero.

In linea con gli indirizzi strategici di CDP, negli ultimi anni l'operatività verso il segmento dimensionale di imprese cosiddette Mid, pur continuando a rappresentare una quota molto minoritaria del portafoglio creditizio in termini di importi, ha assunto rilevanza crescente, in termini di numero di operazioni, a seguito di una presenza geografica di CDP più capillare sul territorio italiano e con l'obiettivo strategico di supportare la crescita di questa tipologia di controparti.

Nel corso degli ultimi anni, anche a seguito dello sviluppo dei conflitti in corso, CDP ha supportato le imprese italiane in coordinamento con il sistema bancario, concedendo finanziamenti a medio/lungo termine assistiti da strumenti sia di SACE (SupportItalia), che di BEI (tramite il Fondo di Garanzia Europeo, FGE).

Nel corso del 2023 è proseguito lo sviluppo di interventi nell'ambito di piattaforme o programmi di investimenti con fondi comunitari (tra cui, in particolare, il programma di investimenti della Commissione Europea "InvestEU" di cui CDP è *Implementing Partner*) o con risorse nazionali (quali, ad es., il Fondo di Garanzia gestito da Mediocredito Centrale), mantenendo l'allineamento con il profilo di rischio tipico di CDP.

Infine, con riferimento ai rischi legati al cambiamento climatico, l'impatto sull'attività, la strategia e programmazione finanziaria di CDP si può manifestare principalmente attraverso variazioni della performance degli investimenti di carattere azionario, nonché dei finanziamenti concessi e dei titoli obbligazionari detenuti. Gli investimenti e i finanziamenti di CDP includono infatti una pluralità di imprese operanti in diverse aree geografiche e settori, molti dei quali esposti al rischio fisico e/o al rischio di transizione. In via secondaria, l'impatto dei rischi legati al cambiamento climatico può manifestarsi anche direttamente sulle attività operative di CDP, svolte in larga prevalenza in Italia e inquadrabili nel settore finanziario.

CDP Real Asset SGR è esposta al rischio di credito nell'accezione di rischio di controparte, in relazione alle commissioni percepite in qualità di gestore di fondi. L'esposizione sussiste nei confronti dei fondi gestiti e, indirettamente, nei confronti dei sottoscrittori degli stessi, considerata la natura di fondi a richiamo; a questo riguardo va segnalato che il patrimonio dei fondi gestiti è sottoscritto principalmente dalla Capogruppo.

Anche per Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. l'esposizione al rischio di credito viene intesa come esposizione al rischio di controparte in relazione alle commissioni di gestione percepite dai fondi gestiti. L'esposizione risulta comunque limitata sia a motivo della diversificazione per fondi ed investitori, sia per lo standing creditizio degli stessi; va inoltre considerato che il patrimonio dei fondi gestiti risulta sottoscritto principalmente dalla Capogruppo o dalla controllante.

Analogamente anche CDP Venture Capital SGR S.p.A. è esposta al rischio di credito principalmente in relazione alle commissioni di gestione percepite dai fondi di investimento. In merito ad eventuali default degli investitori dei fondi gestiti, si evidenzia che, ad oggi, non si registrano inadempienze e/o ritardi sistematici da parte dei sottoscrittori a seguito dei richiami effettuati dai fondi. Il rischio di credito è pertanto stimato di medio-bassa entità, anche in considerazione della diversificazione dei fondi gestiti e dello standing dei sottoscrittori, tra cui risultano la Capogruppo CDP o la controllante CDP Equity, nonché risorse di matrice pubblica. Da ultimo, è riconducibile al rischio di credito anche l'esposizione al rischio di controparte in relazione ai soggetti finanziari presso cui è depositata la liquidità della società.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

Area Valutazione e Monitoraggio Crediti

L'Area Valutazione e Monitoraggio Crediti svolge l'attività di valutazione delle proposte formulate dalle unità di business di CDP, nonché delle operazioni di maggior rilievo presentate dalle società controllate per il parere di governance; è responsabile, inoltre, dell'assegnazione ed aggiornamento del rating interno e della stima della Loss Given Default (parametri utilizzati a fini gestionali e contabili determinati in coerenza con la Risk Policy e con il Regolamento rating e recovery rate¹⁰³). Valutazione e Monitoraggio Crediti

¹⁰³ Documento che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento.



è altresì responsabile della revisione periodica delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte ed alle dinamiche del settore di appartenenza e cura la gestione ed il monitoraggio dei crediti in Watch List e problematici, nonché l'analisi delle controparti ai fini della classificazione gestionale o regolamentare. Con riferimento alle controparti non "in bonis", Valutazione e Monitoraggio Crediti cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione – eventualmente con il supporto di altre strutture per le casistiche più complesse. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti "in bonis" (c.d. waiver), queste vengono trattate dalle strutture di gestione operazioni delle unità di business.

Area Advisory e Policy di Rischio

L'Area Advisory e Policy di Rischio:

- i) svolge un'attività di supporto alle unità di business di CDP e delle società del Gruppo nella fase di definizione dei contenuti di operazioni di maggior rilievo o di soluzioni di business;
- ii) assicura la valutazione dei rischi delle operazioni equity e *real estate* soggette a parere di governance;
- iii) supporta il Direttore Rischi nella definizione delle proposte di indirizzo strategico rivolte alla approvazione degli Organi di Vertice relativamente alle linee guida di politica del rischio e creditizia da attuare a livello di CDP e di Gruppo.

Area Risk Management

L'Area Risk Management è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. Risk Management monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte ad ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di Risk Management riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di controlli di secondo livello relativamente: (i) al corretto monitoraggio andamentale; (ii) alla coerenza della classificazione delle singole esposizioni; (iii) alla congruità degli accantonamenti, (iv) all'adeguatezza del processo di recupero; (v) in generale alle proposte di ristrutturazione;
- la predisposizione di pareri aventi ad oggetto specifiche operazioni creditizie, nei casi previsti dalle policy tempo per tempo vigenti;
- la definizione, selezione, e implementazione di modelli, metodologie e strumenti (inclusi quelli relativi al sistema di rating interno).

Comitato Rischi Valutativo

Come sopra menzionato, il Comitato Rischi Valutativo è un organo collegiale di natura tecnico-consulativa a supporto degli Organi Deliberanti che ha tra i suoi compiti quello di esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulle operazioni di finanziamento, in tema sia di merito creditizio, che di adeguatezza delle condizioni applicate. La composizione del Comitato Rischi Valutativo prevede una struttura variabile a seconda della tipologia e della rilevanza delle operazioni ed è costituita dal Direttore Rischi e dai responsabili delle strutture a suo diretto riporto, dal Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità, dal Vicedirettore Generale e Direttore Affari Legali, Societari e Normativi, dal Responsabile della Direzione di Business di riferimento, ovvero da soggetti dagli stessi delegati.

Il presidio dei rischi del Gruppo CDP prevede uno specifico processo di governance per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio, per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo che viene formulato dal Comitato Rischi Valutativo di Gruppo. In particolare, tale Comitato esprime pareri sui sistemi di monitoraggio e valutazione dei rischi di Gruppo, sulle policy di Gruppo per tematiche di rischio, nonché sulle operazioni di Gruppo di impatto rilevante.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, CDP adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti in favore di soggetti privati nell'ambito della Gestione Separata, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

Risk Management monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

CDP si avvale di strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati internamente o forniti da provider esterni specializzati, articolati per natura, dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza delle controparti. In particolare, sono stati sviluppati internamente strumenti di rating benchmark per le controparti Small e Mid Corporate, gli enti locali (Città Metropolitane, Province e Comuni) e per le banche italiane. Gli strumenti di rating benchmark interni comprendono dei moduli indipendenti (quantitativo, qualitativo, andamentale e di appartenenza a gruppo), che si integrano in funzione delle informazioni disponibili. CDP aggiorna costantemente l'architettura di tali modelli in funzione delle risultanze delle attività di monitoraggio degli stessi.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default.

Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (*through-the-cycle*) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato. A partire dal 2018, nell'ambito dell'implementazione del principio contabile IFRS 9, CDP si è dotata di un modello di determinazione delle probabilità di default *point-in-time*.

Le stime interne della Loss Given Default tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischio attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verificano eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.



Al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni, Risk Management monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati. Risk Management verifica altresì il rispetto dei limiti di rating minimo e dei limiti associati a nozionale e valore dell'esposizione massimi, per controparte o gruppo di controparti connesse. Analogamente Risk Management garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.

Il Risk Management monitora su base trimestrale le classificazioni gestionali e regolamentari, i rating interni attribuiti secondo la procedura sopradescritta e gli accantonamenti collettivi e analitici. L'attività di monitoraggio prevede, in particolare, la verifica del corretto funzionamento del sistema di monitoraggio della qualità del credito (early warning).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo standard contabile *International Financial Reporting Standard 9* (IFRS 9, o il "Principio"), emanato dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) il 24 luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento (UE) 2016/2067, ha sostituito lo IAS39, disciplinando la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Il Principio ha introdotto numerose novità in termini di perimetro, bucketing dei crediti, "holding period" di stima della perdita attesa ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD).

Le principali novità, introdotte già a partire dal 2018, riguardano la presenza di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico, basato sul concetto di perdita attesa (c.d. "Expected credit loss") rispetto al precedente concetto di perdita subita (c.d. "Incurred loss"). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello IAS39-compliant, nel quale le rettifiche sono rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Il nuovo modello prevede invece che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti "stage" (*Stage Allocation*):

- **stage 1:** comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- **stage 2:** comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **stage 3:** comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

Eventuali strumenti classificati come POCI (*purchased or originated credit impaired*), di incidenza non significativa per CDP, sono classificati in maniera distinta e, in accordo con i principi contabili, non possono essere trasferiti in altra classificazione.

CDP ha definito delle policy e delle metodologie di classificazione in stage e di calcolo della perdita attesa che siano in accordo con il Principio e appropriate alle specifiche caratteristiche del Gruppo CDP, tenendo in considerazione le caratteristiche del portafoglio della Capogruppo, le cui principali esposizioni, tipicamente verso Enti Pubblici, sono state originate in un arco temporale pluridecennale; tale portafoglio registra - di conseguenza - un'incidenza di eventi di default storici particolarmente limitata.

Il giudizio di merito creditizio assegnato a ciascuna controparte include, tra l'altro e nella misura in cui siano rilevanti, valutazioni, anche su base *forward-looking*, connesse alle tematiche legate al cambiamento climatico e alla transizione energetica. Conseguentemente la quantificazione dell'ECL associata a ciascuna posizione può essere influenzata, nella misura in cui si determini un impatto significativo, dall'esposizione ai rischi connessi a tali tematiche.

Stage Allocation

CDP si è da tempo dotata di una serie di processi e modelli interni per la valutazione del merito di credito, focalizzati sull'orizzonte pluriennale tipico dell'attività di CDP e utilizzati nella fase di valutazione ex-ante, nel monitoraggio e nella quantificazione del rischio. Le risultanze di questi processi e modelli vengono ricondotte ad una scala di rating interni, a cui è associata una struttura a termine di probabilità di default.

Il rating interno incorpora tutte le principali informazioni disponibili, anche di carattere andamentale, in quanto la struttura del sistema di rating interno è "forward-looking" e riferita alla durata dell'esposizione.

La Stage Allocation è quindi principalmente basata sull'utilizzo di queste metodologie, che sono ritenute appropriate per la gestione delle attività di CDP. In particolare, la classificazione nei diversi stage è ricondotta alla verifica di una serie di condizioni, relative e assolute.

L'adozione del nuovo Principio non determina variazioni nell'identificazione delle attività deteriorate, che sono classificate a stage 3.

Per le attività non deteriorate è invece necessario definire dei criteri per l'attribuzione allo stage 1 o allo stage 2.

Il primo elemento per identificare un significativo deterioramento del merito di credito è la variazione del rating interno attribuito a ciascun rapporto tra la data iniziale e la data di rilevazione. La metodologia adottata prevede la definizione di criteri di staging in funzione del numero di notch che separano i due rating: la soglia che determina il passaggio da stage 1 a stage 2 tiene conto, tra l'altro, dell'età del singolo rapporto e del rating alla data di reporting. Il primo elemento consente di cogliere l'aspettativa di CDP in merito alle variazioni di PD (migrazioni di rating nel tempo), mentre con riferimento al secondo elemento la soglia tiene conto del fatto che le probabilità di default crescono in modo non lineare al peggiorare del rating (andamento delle PD in funzione del rating).

La scelta di fare riferimento ai rating è stata guidata, tra l'altro, dalla già citata scarsità di eventi di default storici che caratterizza il portafoglio creditizio di CDP, che non consente la calibrazione di soglie basate su PD.

Ulteriori criteri previsti dalla policy di Stage Allocation sono di tipo assoluto e non relativo, per i quali sono classificati a stage 2 tutti i rapporti afferenti alle controparti per cui si verificano le seguenti condizioni:

- appartenenza a specifiche classi di monitoraggio (c.d. "watchlist" che evidenziano, per esposizioni comunque in bonis, la necessità di un monitoraggio particolarmente attento in conseguenza di specifici livelli di rischiosità);
- presenza di scaduti con anzianità e materialità degli importi che costituiscano evidenza di un possibile deterioramento del merito creditizio;
- classificazione di posizioni oggetto di concessione (forborne).

La presenza di questi elementi consente di ottenere una gradualità nelle classificazioni, in modo da ridurre l'eventualità che un rapporto possa essere classificato a stage 3 senza essere stato classificato in stage 2.

In accordo con il Principio, si nota che al cessare delle condizioni che determinano l'attribuzione allo stage 2, secondo la policy di Stage Allocation una posizione può tornare allo stage 1 con la conseguente diminuzione della perdita attesa associata.

Con riferimento ai titoli di debito è stato necessario sviluppare alcune considerazioni aggiuntive dal momento che per questa tipologia di esposizioni, a differenza dei crediti, possono realizzarsi, volta per volta in accordo con i business model individuati da CDP, operazioni di compravendita successive al primo acquisto. In particolare, occorre tenere conto della successione temporale di acquisti e vendite di uno stesso titolo, in modo da consentire, eventualmente, lo staging differenziato tra due tranches acquistate in momenti diversi quando il corrispondente merito creditizio potrebbe essere stato diverso.

Nell'eventualità di tranches di titoli classificate a stage 2, per i quali si renda necessaria la quantificazione della perdita attesa a vita intera, il profilo temporale dell'EAD verrebbe determinato secondo il piano di ammortamento effettivo delle singole tranches, consistentemente con le valutazioni contabili.



La staging policy sviluppata da CDP non contempla l'utilizzo, pur consentito dal principio IFRS 9, della cosiddetta "low credit risk exemption" (LCRE), né per il portafoglio di crediti, né per il portafoglio di titoli di debito. Tale possibilità consisterebbe nel classificare in Stage 1 tutte le posizioni con rischio di credito "basso" (sostanzialmente assimilabile alla soglia "investment grade", ossia dal rating "BBB-" in su), indipendentemente dalle eventuali variazioni del merito creditizio rispetto al momento di origination. CDP ha deciso di non optare per tale agevolazione anche tenendo conto delle indicazioni, pur non vincolanti per CDP, del Comitato di Basilea, che ha espresso l'auspicio che le banche autorizzate all'utilizzo dei modelli interni per il rischio di credito non applichino tale esenzione al proprio portafoglio crediti. L'approccio prescelto da CDP consente di trattare in modo omogeneo le esposizioni, indipendentemente dalla forma tecnica: in particolare, tra gli effetti ritenuti non desiderabili, l'eventuale applicazione della LCRE al portafoglio titoli avrebbe potuto determinare differenze nella classificazione di crediti e titoli emessi dallo stesso emittente ed originati nello stesso periodo.

Come detto, gli strumenti classificati come POCI permangono in tale classificazione per l'intera durata.

Elementi per la quantificazione della perdita attesa

Il principio contabile prevede che, avendo individuato lo stage di appartenenza di ciascun rapporto, nel calcolo della perdita attesa siano utilizzate tutte le informazioni ragionevoli e sostenibili (che sono disponibili senza costi ed effort eccessivi) e che possono influenzare il rischio di credito su uno strumento finanziario. L'informazione a disposizione deve comprendere:

- attributi specifici del debitore, e
- condizioni economiche generali e la valutazione sia delle condizioni correnti sia previsionali ("forward-looking information").

Con riguardo alla stima della perdita attesa il Principio IFRS9 prescrive di adottare PD Point-in-Time (PIT), in luogo delle PD Through-the-Cycle (TTC) che CDP utilizza nella misurazione dei rischi, anche in considerazione della natura di investitore di lungo termine che caratterizza la propria attività.

CDP ha quindi provveduto a sviluppare una metodologia di determinazione delle PD PIT a partire dalle PD TTC che vengono stimate sulla base di un campione storico di dati esterni, con metodologie che mirano a tenere conto delle possibili dinamiche future.

Per raggiungere le finalità del Principio le PD TTC vengono condizionate sulla base di scenari macroeconomici; viene quindi aggiunta alla componente *forward-looking* di medio-lungo termine già presente nelle PD TTC, un elemento *forward-looking* di breve termine attraverso l'introduzione di un adeguato fattore di scala, che consente il mantenimento dell'attuale impianto *forward-looking*, combinato con una maggiore sensibilità alle dinamiche attese nel breve termine.

Nell'ambito delle proprie metodologie di valutazione e gestione del credito CDP ha definito dei valori di recupero (e corrispondentemente di Loss Given Default, LGD) sulla base del giudizio esperto, adottando un approccio conservativo volto a cogliere gli aspetti caratteristici di ciascuna posizione (es. presenza di garanzie reali o "security package"), non potendo avvalersi di un approccio statistico, a causa della scarsità di eventi nel proprio portafoglio. Nei casi in cui non fosse già previsto un valore esplicito si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nel Regolamento n. 2013/575/EU (CRR).

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

Elementi di governance

Il framework metodologico è stato sviluppato e mantenuto dal Risk Management, in collaborazione con Bilancio, Normativa e Segnalazioni. L'adozione delle scelte chiave dell'implementazione del Principio è stata oggetto di discussione nelle sedi

competenti (Comitato Rischi interno a livello manageriale e Comitato endoconsiliare) e, in ultimo, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sono stati inoltre sviluppati adeguamenti organizzativi e di processo per soddisfare le accresciute richieste, in particolare in termini di dati, rispetto al principio IAS 39.

Modifiche dovute allo sviluppo dei conflitti in corso

Lo sviluppo dei conflitti in corso, con i conseguenti impatti sull'attività economica, ha comportato un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze come possibili perdite future su crediti valutati a costo ammortizzato e flussi di cassa derivanti da asset partecipativi o immobiliari. Nel caso di CDP gli ambiti caratterizzati da un aumento dell'incertezza possono essere principalmente individuati in:

- modifiche normative connesse ai provvedimenti adottati nell'ambito della risposta alla congiuntura economica, che potrebbero determinare cambiamenti rilevanti nel modello di business di una o più società partecipate;
- possibile accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, in particolare con effetti sulle partecipate operanti nell'Oil&Gas ed in settori ad esso correlati;
- possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine più elevate.

Con particolare riferimento a quest'ultimo ambito – ed all'applicazione dell'IFRS 9 - non sono stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi alla congiuntura economica.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, né in conseguenza del Covid-19 né di altri fattori, ritenendo tale metodologia sufficientemente generale e pertanto adeguata anche nel contesto attuale.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società *large corporate* e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 31/12/2023, variazioni di *rating* interno limitate anche includendo su base *forward-looking* gli effetti della congiuntura economica. Nello specifico, i fenomeni osservati, comunque limitati, sono stati principalmente connessi a fattori idiosincratichi e non direttamente conseguenti agli eventi geopolitici ed economici.

Misurazione delle perdite attese

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che considera:

- una stima robusta delle probabilità di *default* Through-the-Cycle, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri Point-in-Time.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che, anche alla luce della composizione del portafoglio crediti di CDP, eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase



attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur essendo gli effetti congiunti, diretti o indiretti, della congiuntura economica, finora contenuti sulle controparti in portafoglio, CDP ha ritenuto necessario applicare un *management overlay* nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle Probabilità di Default Point-in-Time che sarebbe, altrimenti, connesso all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello. L'applicazione di tale overlay, coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in ambito bancario volte a limitare un'eccessiva volatilità nella quantificazione delle riserve, è da intendersi riferita alla situazione contingente: CDP valuterà l'evoluzione del quadro economico per procedere alla sua rimozione in caso di ritorno ad una situazione caratterizzata da minori incertezze.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento, CDP si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in misura rilevante, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da un adeguato quadro cauzionale (es. esposizioni verso gli enti pubblici assistite da delegazione di pagamento o mandato irrevocabile all'incasso).

Le operazioni di finanziamento di pertinenza della Gestione Ordinaria e quelle dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale. In particolare, per alcuni dei prodotti di supporto all'economia tramite provvista intermediata dal sistema bancario a supporto delle PMI ed a sostegno del mercato immobiliare residenziale, viene effettuata la cessione in garanzia a CDP dei crediti sottostanti e la costituzione di atti di pegno su Titoli di Stato in favore di CDP. Il portafoglio crediti ceduti prevede meccanismi di allineamento rispetto alle esposizioni dirette verso le banche e presenta un adeguato livello qualitativo della clientela ceduta in garanzia, anche in termini di distribuzione per classi di rischio rispetto alle medie di Sistema. In termini di rischio di concentrazione è infine previsto un sistema di limiti espressi in funzione dell'esposizione complessiva della banca (e dell'eventuale gruppo di appartenenza) rapportata al Patrimonio Netto di CDP e al Patrimonio di Vigilanza della banca (o del gruppo di appartenenza).

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenant finanziari ed altre clausole contrattuali, usuali per tali tipologie di operazioni, che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Con riferimento ai finanziamenti in favore di soggetti privati, al fine di contenere il rischio di inserimento, CDP partecipa a finanziamenti in concorso con il sistema bancario assumendo una quota che non supera, tendenzialmente, il limite del 50% dell'intera operazione.

Per quanto riguarda le operazioni di project finance, particolare rilievo assume il supporto degli sponsor all'iniziativa durante la fase di costruzione dell'opera, sia in termini di impegno ad immettere risorse aggiuntive, in caso di necessità, che nel rimanere nell'azionariato fino al completamento e avvio dell'operatività.

CDP dispone di un sistema di monitoraggio della qualità del credito, che assicura, mediante un motore di early warning, la tempestiva rilevazione di eventi creditizi indicativi di potenziali problematiche (sulla base di informazioni provenienti da fonti interne ed esterne) ed assegna alla controparte una specifica classe gestionale di Watch List a seconda del livello di rilevanza dei segnali individuati, attivando anche il processo di valutazione ai fini della classificazione regolamentare. Tale motore opera anche sugli status regolamentari, con indicatori specifici che consentono di elaborare proposte di classificazione regolamentare, in particolare a Inadempienza Probabile.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002. Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega sistematicamente da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali. Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

Nel corso del 2023 CDP ha attuato le proprie strategie di copertura anche avvalendosi di clearing-house.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schemi ICMA); inoltre, CDP ha da tempo aderito alla controparte centrale Euronext Clearing (precedentemente denominata Cassa di Compensazione e Garanzia), attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

CDP inoltre opera in securities lending nell'ambito del framework del Global Master Securities Lending Agreement (GMSLA).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nell'esercizio 2023 le esposizioni creditizie deteriorate lorde, in significativo calo rispetto all'esercizio precedente, confermano un'incidenza del tutto marginale rispetto al portafoglio creditizio complessivo.

La classificazione delle esposizioni creditizie è rivolta a identificare – sulla base delle informazioni sulla situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto, delle soglie di materialità identificate dalla normativa di vigilanza e di eventuali ristrutturazioni del debito concesse da CDP – le posizioni non-performing da includere nel portafoglio deteriorato. A riguardo, si evidenzia che la classificazione delle esposizioni creditizie CDP avviene perseguendo un sostanziale allineamento tra la definizione di “non-performing exposures” prevista negli Implementing Technical Standards emessi dall'EBA nel 2014, di “default” sancita negli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e di “credit-impaired” disciplinata dall'IFRS9, con conseguente iscrizione di tutte le esposizioni deteriorate nell'ambito dello stage 3.

La valutazione e la classificazione delle attività finanziarie deteriorate viene effettuata in conformità con i principi contabili internazionali IFRS e con le disposizioni della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia. Sulla base del quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in una delle seguenti categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa, diverse da quelle definite come sofferenze o inadempienze probabili, che risultano scadute o sconfinanti continuativamente da oltre 90 giorni per un ammontare che superi entrambe le soglie di rilevanza (assoluta e relativa) previste dalla citata normativa;
- inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita sull'esposizione. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Nell'identificazione delle esposizioni deteriorate, CDP valuta la situazione complessiva della controparte e non delle singole linee di credito concesse alla medesima controparte, adottando pertanto un approccio “per singolo debitore”.

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali o all'attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziati, all'esame degli indicatori di bilancio più significativi, all'analisi delle informazioni rivenienti dalla Centrale dei Rischi.



La valutazione in bilancio delle attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento. L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Nella stima dei flussi finanziari, e della conseguente rettifica del valore dei crediti, vengono considerate, ove presenti, le garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell'opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le rettifiche di valore siano determinate con metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori, un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela, nonché la verifica delle informazioni presenti nella Centrale dei Rischi.

In CDP sono presenti strutture dedicate al monitoraggio e alla gestione delle esposizioni deteriorate, che coprono tutte le fasi del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio in bonis fino all'attività di recupero del credito. Nello specifico, l'attività di monitoraggio, svolta dalla funzione di "Monitoraggio Andamentale" con il supporto delle altre unità organizzative coinvolte, è finalizzata a identificare i primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte, nonché a identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni. L'attività di recupero delle esposizioni non-performing, svolta dalle strutture di "Ristrutturazioni Creditizie e Crediti Problematici" e "Recupero Crediti", è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno soluzioni stragiudiziali anche mediante accordi di restructuring o accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Il ritorno *in bonis* di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e solo dopo che siano trascorsi almeno 3 mesi (o 12 mesi per le esposizioni soggette a misure di forbearance) dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali.

Sia il processo di classificazione che di valutazione delle singole attività finanziarie è basato su un sistema di deleghe di poteri a diversi Organi deliberanti, in funzione dell'asset class del debitore e dell'ammontare dell'esposizione creditizia.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello, mirati alla verifica, oltre che della correttezza delle classificazioni, anche della congruità degli accantonamenti.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" concesse su esposizioni performing sono rappresentate tra le attività creditizie in bonis.

3.2 Write-off

Le esposizioni creditizie sono oggetto di write-off, ossia di cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa e può verificarsi anche prima della conclusione delle azioni giudiziarie intraprese, senza comportare necessariamente la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il proprio credito. In tali casi, il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Eventuali recuperi da incasso successivi alla cancellazione contabile dell'attività sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati vengono presi in considerazione, in particolare, i seguenti aspetti:

- l'anzianità degli insoluti, che potrebbe rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- l'ammontare del credito, al fine di valutare l'economicità delle iniziative di recupero del credito;
- il valore delle garanzie che assistono l'esposizione;
- l'esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali intraprese.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

In considerazione dell'operatività di CDP, tali esposizioni sono originate esclusivamente nell'ambito di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate in cui viene erogata nuova finanza, in misura significativa rispetto all'ammontare dell'esposizione originaria.

Per le esposizioni POCI viene utilizzato, ai fini del calcolo degli interessi, il "tasso di interesse effettivo rettificato per il rischio di credito (credit-adjusted effective interest rate) che considera, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo la durata residua dell'attività stessa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è possibile che le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali.

In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

L'analisi necessaria a valutare quali modifiche diano luogo alla derecognition piuttosto che alla modification, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale. Tuttavia, in assenza di indicazioni puntuali a cui riferirsi nel principio contabile IFRS, è stato identificato un elenco delle principali modifiche che comportano una modifica sostanziale ai termini del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la derecognition.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte;
- modifica della divisa di riferimento;
- sostituzione di debito verso equity;



- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongono il debitore a nuove componenti di rischio;
- modifiche accordate a clientela in bonis che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, anche con l'obiettivo di trattenere il cliente.

Con specifico riferimento alla concessione dei finanziamenti agli enti pubblici, che costituisce una delle attività principali storicamente svolte dalla Capogruppo, quest'ultima ha posto in essere negli ultimi anni diverse operazioni di rinegoziazione dei prestiti, con la finalità di rispondere a specifiche esigenze manifestate dagli enti, anche con l'obiettivo di liberare risorse finanziarie che gli enti possono utilizzare anche per nuovi investimenti.

Tali rinegoziazioni sono effettuate secondo il principio dell'equivalenza finanziaria e sono rivolte ad enti diversi dagli enti morosi e, per gli enti locali, a quelli diversi dagli enti che si trovano in situazione di dissesto finanziario.

Le operazioni di rinegoziazione proposte dalla Capogruppo, perfezionate nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente, sono particolarmente rilevanti nel panorama della finanza degli enti pubblici, al punto tale che le operazioni poste in essere negli ultimi anni hanno visto coinvolte molteplici posizioni e un ammontare complessivo rilevante di finanziamenti rinegoziati. Tali rinegoziazioni rappresentano pertanto "rinegoziazioni massive".

Le loro finalità, l'ambito normativo di riferimento, il perimetro di applicazione ed il coinvolgimento, storicamente, di molteplici posizioni rinegoziate per un ammontare complessivo rilevante ne rappresentano delle caratteristiche qualitative e quantitative che ulteriormente enfatizzano la sussistenza di elementi chiave da cui emerge la natura "sostanziale" delle modifiche contrattuali da esse apportate ai finanziamenti coinvolti, comportando, pertanto, il trattamento contabile della derecognition.

Nel caso, invece, di modifiche considerate non significative (modification), si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
	Portafogli/stadi di rischio											
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.734	4.042	1.604		3.825					177.110		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE AL 31/12/2023	29.734	4.042	1.604		3.825					177.110		
Totale al 31/12/2022	114.476	210	7.837			43	532			167.979		



Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2023
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
	191.990			191.795	195						577.051	1.259	176	1.664.682	
	6.822 (65.778)			6.538 (65.775)	284 (3)	X	X	X	X	X	18.364 (25.263)	253 (1.137)	14 (87)	190.168 (211.183)	
	20.276			20.447	(171)						23.902	(27)	(21)	(40.381)	
	(1.765)			(1.765)										1.165	
	50			50							(35.110)			(1.765) (35.435)	
	151.595			151.290	305						558.944	348	82	1.567.251	



A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di euro) Portafogli/Stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.059.430	318.165	1.577	4.842	43.302	172.020
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.602	33.674			504	514
TOTALE AL 31/12/2023	1.065.032	351.839	1.577	4.842	43.806	172.534
Totale al 31/12/2022	57.412	1.799.376	115.236	3.073	99.798	7.732

Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19

(migliaia di euro) Portafogli/Stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO AL 31/12/2023	29.765				6.408	
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato al 31/12/2022					29.658	

Nella presente tabella è rappresentato il valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio).

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi					Write-off parziali complessivi (*)	
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		Esposizio- ne netta
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	1.175.454	1.175.454				(7)	(7)				1.175.447	
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	1.175.454	1.175.454		X		(7)	(7)		X		1.175.447	
A.2 Altre	23.775.840	23.755.625	20.215			(59.752)	(52.757)	(6.995)			23.716.088	
a) Sofferenze		X					X					
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X					
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	182	182		X					X		182	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	23.775.658	23.755.443	20.215	X		(59.752)	(52.757)	(6.995)	X		23.715.906	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
Totale (A)	24.951.294	24.931.079	20.215			(59.759)	(52.764)	(6.995)			24.891.535	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X					X					
b) Altre	3.161.974	515.521		X		(842)	(842)		X		3.161.132	
Totale (B)	3.161.974	515.521				(842)	(842)				3.161.132	
TOTALE (A + B)	28.113.268	25.446.600	20.215			(60.601)	(53.606)	(6.995)			28.052.667	

(*) Valore da esporre a fini informativi.


A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi					Write-off parziali comples- sivi (*)
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
a) Sofferenze	167.612	X		167.612		(74.874)	X		(74.874)		92.738
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	560	X		560		(560)	X		(560)		
b) Inadempienze probabili	119.442	X		119.442		(66.500)	X		(66.500)		52.942
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	46.079	X		46.079		(32.051)	X		(32.051)		14.028
c) Esposizioni scadute deteriorate	71.902	X		71.902		(10.221)	X		(10.221)		61.681
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.544	X		5.544		(1.109)	X		(1.109)		4.435
d) Esposizioni scadute non deteriorate	39.235	35.399	3.836	X		(212)	(201)	(11)	X		39.023
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	332.424.158	320.726.740	11.697.418	X		(796.311)	(342.332)	(453.979)	X		331.627.847
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.608.457	13.127	1.595.330	X		(134.765)	(239)	(134.526)	X		1.473.692
Totale (A)	332.822.349	320.762.139	11.701.254	358.956		(948.118)	(342.533)	(453.990)	(151.595)		331.874.231
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	1.252	X		1.252		(82)	X		(82)		1.170
b) Altre	31.898.171	23.186.167	12.021	X		(642.148)	(641.800)	(348)	X		31.256.023
Totale (B)	31.899.423	23.186.167	12.021	1.252		(642.230)	(641.800)	(348)	(82)		31.257.193
TOTALE (A + B)	364.721.772	343.948.306	11.713.275	360.208		(1.590.348)	(984.333)	(454.338)	(151.677)		363.131.424

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore				Write-off parziali comples- sivi ^(*)
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	
A. Esposizioni creditizie in sofferenza	3.257			3.257	(501)			(501)		2.756
B. Esposizioni creditizie in inadempienze probabili	26.677			26.677	(3.859)			(3.859)		22.818
C. Esposizioni creditizie scadute deteriorate										
D. Esposizioni scadute non deteriorate	7.904	4.068	3.836		(37)	(26)	(11)			7.867
E. Altre esposizioni non deteriorate	831.907	805.978	25.929		(2.934)	(2.768)	(166)			828.973
TOTALE (A + B + C + D + E)	869.745	810.046	29.765	29.934	(7.331)	(2.794)	(177)	(4.360)		862.414

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si rilevano esposizioni creditizie per cassa verso banche.

A.1.6-bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non si rilevano esposizioni creditizie verso banche oggetto di concessioni.


A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	160.591	235.751	241.370
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	14.303	40.803	59.004
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	30	16.358	51.219
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.662	13.608	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento	611	10.837	7.785
C. Variazioni in diminuzione	7.282	157.112	228.472
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate			174.887
C.2 Write-off		1.765	
C.3 Incassi	7.281	130.571	34.087
C.4 Realizzi per cessioni			
C.5 Perdite da cessione			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		12.768	14.502
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1	12.008	4.996
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	167.612	119.442	71.902
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro) Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.539	1.470.729
– di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	52.844	267.293
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	13.398	221.341
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.544	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	33.776	
B.5 Altre variazioni in aumento	126	45.952
C. Variazioni in diminuzione	3.200	129.565
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.544
C.4 Write-off	1.765	
C.5 Incassi	1.338	104.772
C.6 Realizzi per cessioni		
C.7 Perdite da cessione		
C.8 Altre variazioni in diminuzione	97	19.249
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	52.183	1.608.457
– di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si rilevano esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche.


A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	74.228	650	110.844	1.086	6.918	
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						
Modifica saldi di apertura						
B. Variazioni in aumento	1.261		26.867	36.276	6.878	1.109
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 Altre rettifiche di valore	342		26.328	22.997	6.481	1.080
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	919		361			
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento			178	13.279	397	29
C. Variazioni in diminuzione	615	90	71.211	5.311	3.575	
C.1 Riprese di valore da valutazione			2.991	2.991	2.599	
C.2 Riprese di valore da incasso	615	90	65.563	555	588	
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write-off			1.765	1.765		
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			892		388	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione						
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	74.874	560	66.500	32.051	10.221	1.109
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di euro) Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.468.390	698.081	267.322.075	22.244.990	2.571.114	20.215	47.782.939	346.107.804
– primo stadio	5.468.390	698.081	262.257.662	21.367.666	2.571.114		41.664.467	334.027.380
– secondo stadio			5.064.413	877.324		20.215	5.759.517	11.721.469
– terzo stadio							358.955	358.955
– impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	392.634	347.392	9.327.311	423.047				10.490.384
– primo stadio	392.634	347.392	9.327.311	423.047				10.490.384
– secondo stadio								
– terzo stadio								
– impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
– primo stadio								
– secondo stadio								
– terzo stadio								
– impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)	5.861.024	1.045.473	276.649.386	22.668.037	2.571.114	20.215	47.782.939	356.598.188
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate								
– primo stadio	314.892	100.000	9.323.612	217.559	32.182		13.713.443	23.701.688
– secondo stadio							12.021	12.021
– terzo stadio							1.252	1.252
– impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale (D)	314.892	100.000	9.323.612	217.559	32.182		13.726.716	23.714.961
TOTALE (A + B + C + D)	6.175.916	1.145.473	285.972.998	22.885.596	2.603.296	20.215	61.509.655	380.313.149

Di seguito è riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Non vi sono attività, finanziarie e non finanziarie, ottenute tramite l'escussione di garanzie reali.

Si segnala che CDP detiene strumenti finanziari partecipativi non precedentemente concessi dal debitore a garanzia di finanziamenti erogati, ma rivenienti dalla conversione di attività finanziarie impaired, iscritti in bilancio a un valore nullo fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al momento della loro rilevazione iniziale e mantenuti a tale valore alla data del 31 dicembre 2023.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(migliaia di euro) Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze		(14.711)					91.889	(60.069)	849	(94)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni								(560)		
A.2 Inadempienze probabili	1.217	(29.267)					51.342	(37.199)	383	(34)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.202	(802)					12.826	(31.249)		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	27.765	(3.904)					33.856	(6.313)	60	(4)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni							4.435	(1.109)		
A.4 Esposizioni non deteriorate	299.832.264	(572.421)	7.660.889	(16.978)			24.149.559	(207.023)	24.158	(101)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.996	(288)					1.470.696	(134.477)		
Totale (A)	299.861.246	(620.303)	7.660.889	(16.978)			24.326.646	(310.604)	25.450	(233)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	384	(42)					698	(37)	88	3
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.196.354	(607.564)	5.733.935	(5.091)			16.810.927	(29.396)	21.393	(97)
Totale (B)	7.196.738	(607.606)	5.733.935	(5.091)			16.811.625	(29.433)	21.481	(94)
TOTALE (A + B) AL 31/12/2023	307.057.984	(1.227.909)	13.394.824	(22.069)			41.138.271	(340.037)	46.931	(327)
Totale (A + B) al 31/12/2022	313.099.855	(1.287.914)	12.609.389	(28.277)			41.419.990	(379.997)	44.585	(297)



B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	92.738	(74.874)								
A.2 Inadempienze probabili	52.942	(66.500)								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	61.681	(10.221)								
A.4 Esposizioni non deteriorate	314.531.048	(767.353)	5.721.373	(7.008)	6.279.492	(12.668)	2.784.543	(2.971)	2.350.414	(6.523)
Totale (A)	314.738.409	(918.948)	5.721.373	(7.008)	6.279.492	(12.668)	2.784.543	(2.971)	2.350.414	(6.523)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.170	(82)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	20.348.544	(631.271)	1.527.422	(1.892)	6.741.167	(7.445)	789.165	(840)	356.310	(699)
Totale (B)	20.349.714	(631.353)	1.527.422	(1.892)	6.741.167	(7.445)	789.165	(840)	356.310	(699)
TOTALE (A + B) AL 31/12/2023	335.088.123	(1.550.301)	7.248.795	(8.900)	13.020.659	(20.113)	3.573.708	(3.811)	2.706.724	(7.222)
Totale (A + B) al 31/12/2022	342.779.672	(1.651.276)	5.936.309	(18.541)	12.011.393	(13.839)	3.833.815	(5.559)	2.612.618	(7.268)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.129.127	(50.747)	434.061	(415)			31.135	577	297.212	(8.010)
Totale (A)	24.129.127	(50.747)	434.061	(415)			31.135	577	297.212	(8.010)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	596.559	(543)	2.116.662						259.895	(299)
Totale (B)	596.559	(543)	2.116.662						259.895	(299)
TOTALE (A + B) AL 31/12/2023	24.725.686	(51.290)	2.550.723	(415)			31.135	577	557.107	(8.309)
Totale (A + B) al 31/12/2022	24.210.943	(45.268)	4.207.260	(211)			96		536.379	(6.415)

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Alla fine del 2002 l'Istituto Cassa Depositi e Prestiti, allora ente pubblico, aveva proceduto a cartolarizzare, con cessione *pro soluto*, n. 6 portafogli di crediti verso clientela derivanti da contratti di mutuo erogati ai seguenti soggetti:

1. aziende speciali o consortili di enti locali, consorzi di enti locali, società per azioni o società a responsabilità limitata, che siano gestori di pubblici servizi (portafoglio estinto);
2. amministrazioni dello Stato, regioni, province autonome o enti locali (portafoglio estinto);
3. A2A S.p.A. (portafoglio estinto);
4. Acea Distribuzione S.p.A. (portafoglio estinto);
5. RFI S.p.A. (portafoglio estinto il 31 dicembre 2023);
6. Poste Italiane S.p.A. (portafoglio estinto).

Al 31 dicembre 2023 si è estinto, con regolari incassi, l'ultimo portafoglio (RFI S.p.A.) che risultava ancora in essere alla fine del precedente esercizio. Si sottolinea che i mutui sottostanti tale operazione erano stati oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, avvalendosi dell'esenzione prevista dal paragrafo b.2, appendice B, dell'IFRS 1, che consentiva in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS di utilizzare le regole per la derecognition delle attività finanziarie prospetticamente per le operazioni verificatesi a partire dal 1° gennaio 2004.

Informazioni di natura quantitativa

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di euro)	Servicer	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior		
						Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	
CDP S.p.A.	CPG - Società di cartolarizzazione a r.l.				19.013							

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli di Stato, allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e sottostanti a operazioni di pronti contro termine passivi.



Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
(migliaia di euro)							
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	501.229		501.229		501.561		501.561
1. Titoli di debito	501.229		501.229		501.561		501.561
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.512.105		46.512.105		42.190.602		42.190.602
1. Titoli di debito	46.512.105		46.512.105		42.190.602		42.190.602
2. Finanziamenti							
TOTALE AL 31/12/2023	47.013.334		47.013.334		42.692.163		42.692.163
Totale al 31/12/2022	55.123.602		55.123.602		50.673.447		50.673.447

D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Non rilevano attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(migliaia di euro)	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2023	31/12/2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	504.976		504.976	3.526.707
1. Titoli di debito	504.976		504.976	3.526.707
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	37.874.979		37.874.979	45.492.962
1. Titoli di debito	37.874.979		37.874.979	45.492.962
2. Finanziamenti				
Totale attività finanziarie	38.379.955		38.379.955	49.019.669
Totale passività finanziarie associate	42.692.163		42.692.163	50.673.447
VALORE NETTO AL 31/12/2023	(4.312.208)		(4.312.208)	X
Valore netto al 31/12/2022	(1.653.778)		X	(1.653.778)



B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Non sussistono alla data di bilancio, operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento di società del Gruppo prudenziale.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di cessione di esposizioni creditizie con emissione di strumenti finanziari parzialmente sottoscritti da società del Gruppo prudenziale.

D.4 Operazioni di covered bond

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di covered bond effettuate da società del Gruppo prudenziale.

1.2 RISCHIO DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Nel corso del 2023 le società che costituiscono il consolidato prudenziale non hanno posto in essere operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Nell'ambito della propria attività la Capogruppo è esposta al rischio tasso di interesse in tutte le sue accezioni: repricing, curva, base, opzionalità. CDP presidia inoltre il rischio inflazione nell'ambito dello stesso quadro concettuale ed analitico del rischio tasso d'interesse nel portafoglio bancario.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione incidono sulla redditività e sul valore economico di CDP.

CDP fronteggia un consistente rischio tasso di interesse sia per la presenza di ingenti masse non coperte preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni, sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio di CDP prevede infatti la raccolta tramite Buoni Ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo stock di impieghi è costituito prevalentemente da finanziamenti a tasso fisso. Anche altre tipologie di Buoni fruttiferi postali, inoltre, incorporano un'opzionalità di rimborso anticipato sul valore della quale incidono significativamente i tassi d'interesse e l'inflazione.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione possono incidere tanto sulla redditività che sul valore economico di CDP. Di conseguenza, come approccio di riferimento per la misurazione e gestione del rischio tasso, CDP adotta un'ottica definita "prospettiva del valore economico", complementare alla "prospettiva della redditività". La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva reddituale: il valore economico è infatti riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini d'interesse futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio, avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire ad una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate, nonché a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR), che CDP calcola utilizzando metodi basati sulla simulazione storica.

Per quantificare e monitorare il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, CDP misura il VaR sia su orizzonti temporali brevi - come quello giornaliero e quello decadale - sia sull'orizzonte annuale, più adeguato per la valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, in particolare per un rischio afferente al portafoglio bancario. Le misure di VaR calcolate su orizzonti brevi e la misura di VaR riferita all'orizzonte annuale condividono lo stesso insieme di modelli di valutazione delle poste di bilancio e di misurazione delle sensitivity e sfruttano gli stessi dati di input. Il calcolo del VaR sull'orizzonte giornaliero viene utilizzato per effettuare il test retrospettivo, poiché su tale frequenza si dispone di un campione più numeroso.

Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio. Con tutti i limiti di una misura di sintesi basata su scenari storici, il VaR presenta due pregi:

- recepisce in un singolo valore le conseguenze di caratteristiche complesse dei mercati e dei prodotti (volatilità, correlazioni, opzionalità e asimmetrie);
- tramite il test retrospettivo (backtesting) permette di controllare le ipotesi che sono alla base non solo del numero di VaR calcolato sull'orizzonte giornaliero, ma di tutta la simulazione.

La Risk Policy di CDP prevede specifici limiti a presidio del rischio tasso d'interesse ed inflazione. Più in dettaglio, sono stabiliti limiti riferiti all'impatto sul valore economico di movimenti paralleli (+/- 100 punti base) della curva dei tassi d'interesse e della curva inflazione. Oltre a tali limiti, sono in vigore ulteriori limiti di maggior dettaglio, la cui determinazione è rimessa all'Amministratore Delegato.

CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita ad orizzonti più brevi, mediante i sistemi interni di pianificazione e di ALM, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

La gestione dell'ALM di CDP punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso. L'attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi di tali poste, a seconda del segno dell'esposizione netta, in un'ottica di contenimento del rischio complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso di interesse è assegnata alla Funzione Finance.

La misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati da Risk Management e discussi in sede di Comitato Rischi Governance. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR (sull'orizzonte di un anno). Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove non iscritti al fair value corrente – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati. La quantificazione del rischio avviene sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio azionario, considerando analisi di sensitività sui parametri del modello di portafoglio e analisi di scenario sulla concentrazione settoriale.

Un'ulteriore fonte di esposizione di CDP al rischio di prezzo è dovuta ad alcune operazioni di raccolta di CDP, nella fattispecie di titoli indicizzati (quali ad es. i Buoni Fruttiferi Postali di tipo "Risparmio Sostenibile", il cui rendimento è legato all'andamento dell'indice "Stoxx Europe 600 ESG-X"). In relazione a tale rischio RM monitora l'esposizione netta risultante ad esito delle strategie gestionali poste in atto.



CDP Real Asset SGR non è esposta direttamente a rischi di tasso di interesse e inflazione rivenienti dalla propria attività, ma in riferimento ad investimenti di liquidità, che opera di norma in titoli a tasso fisso emessi dallo Stato e nel Risparmio Postale emesso dalla Capogruppo. Al momento, la liquidità è interamente impiegata in conti correnti, un libretto postale e un deposito presso la Capogruppo.

Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. non è esposta direttamente al rischio di tasso di interesse in quanto gestore di fondi chiusi. La liquidità giacente nel corso del 2023 è stata detenuta in strumenti di mercato liquidi (time deposit short term) o depositata su conti correnti. La SGR non è esposta direttamente al rischio di inflazione.

CDP Venture Capital SGR non è esposta direttamente al rischio di tasso di interesse sui proventi e sui costi rivenienti dalla gestione operativa in quanto gestore di fondi chiusi. La liquidità in giacenza è ad oggi prevalentemente depositata su conti correnti ovvero gestita attraverso depositi a breve termine presso primari istituti finanziari.

Nel corso del 2023, CDP RA SGR, FII SGR e CDP Venture Capital SGR non hanno posto in essere operazioni di copertura dei tassi.

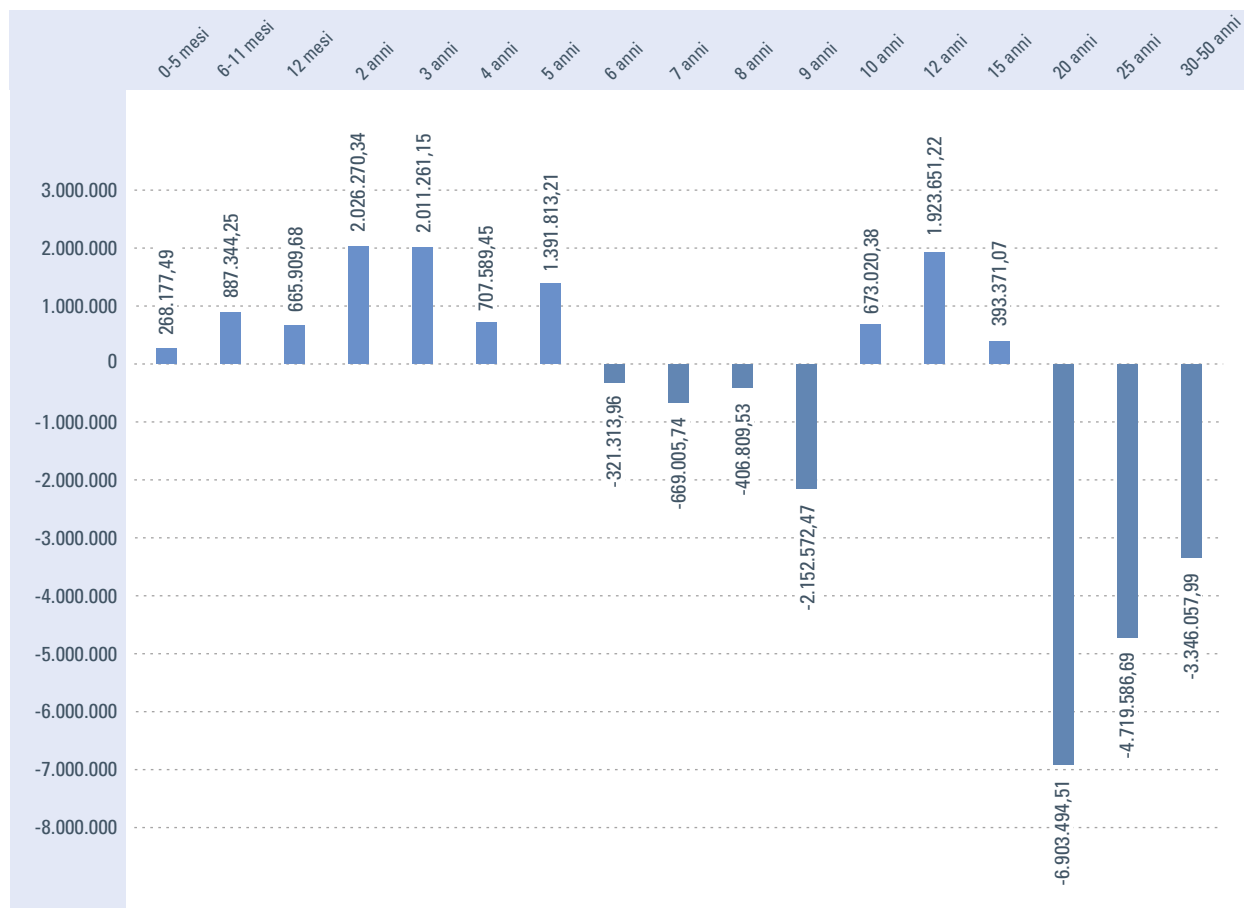
Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse della Capogruppo nell'ottica del Valore Economico, sviluppata sulla base di modelli interni.

Sensitivity ai tassi zero coupon per scadenza (incremento di 1 bps)

Dati di mercato aggiornati al 29/12/2023



Sensitivity ai tassi zero coupon: incremento/decremento di 100 bps

Dati di mercato aggiornati al 29/12/2023

(milioni di euro)	Effetto sul valore economico
Variazione dei tassi zero coupon	
Incremento di 100 bps	-781
Decremento di 100 bps	+755

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio consiste nella possibilità che fluttuazioni dei tassi di cambio possano influire negativamente sulla redditività e/o sul valore economico di CDP.

Alcune particolari attività di CDP possono generare rischio di cambio. CDP intraprende tali attività solo se protetta da adeguate coperture del rischio valutario.

Nello specifico, le attività di CDP che possono generare rischio di cambio sono di norma legate all'attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, all'acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera e alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall'Euro a supporto degli esportatori italiani (Export Finance) o dell'internazionalizzazione.

CDP Real Asset SGR, Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. e CDP Venture Capital SGR non risultano esposte al rischio di cambio nell'ambito della propria attività.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Dollaro statunitense della Capogruppo, al 31/12/2023 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata principalmente a operazioni di rifinanziamento di esposizioni in Dollari statunitensi, a breve e medio termine.

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Yen della Capogruppo, nell'ambito del passivo risulta coperto il rischio di cambio derivante da un'emissione obbligazionaria denominata in Yen mediante un Cross Currency Swap, che rende i flussi di cassa netti pagati da CDP equivalenti a quelli di un'emissione a tasso fisso denominata in Euro.

Inoltre, al 31/12/2023 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta per la Capogruppo, legata ad esposizioni in valute per depositi su conti correnti.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività e dei derivati

(migliaia di euro) Voci	Valute			
	Dollari USA	Sterlina	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.596.274			6
A.1 Titoli di debito	423.547			
A.2 Titoli di capitale	17.408			
A.3 Finanziamenti a banche	239.677			6
A.4 Finanziamenti a clientela	4.915.642			
A.5 Altre attività finanziarie				
B. Altre attività				
C. Passività finanziarie	2.109.251		48.145	
C.1 Debiti verso banche	1.198.773			
C.2 Debiti verso clientela	53			
C.3 Titoli di debito	910.425		48.145	
C.4 Altre passività finanziarie				
D. Altre passività				
E. Derivati finanziari				
– Opzioni				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
– Altri derivati				
+ posizioni lunghe		161.095	47.975	
+ posizioni corte	3.258.854	161.095		
TOTALE ATTIVITÀ	5.596.274	161.095	47.975	6
TOTALE PASSIVITÀ	5.368.105	161.095	48.145	
Sbilancio (+/-)	228.169		(170)	6

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro) Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensa- zione	Senza accordi di compensa- zione			Con accordi di compensa- zione	Senza accordi di compensa- zione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		4.269.069	40.000			3.873.269	40.000	
a) Opzioni								
b) Swap		4.269.069	40.000			3.873.269	40.000	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari		192.700	208.106			71.250	117.419	
a) Opzioni		192.700	208.106			71.250	117.419	
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro		3.384.959				3.694.051		
a) Opzioni								
b) Swap		1.932.723				1.990.226		
c) Forward		1.452.236				1.703.825		
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
TOTALE		7.846.728	248.106			7.638.570	157.419	


A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro) Tipologie derivati	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni		36.450				10.063		
b) Interest rate swap		241.045	1.670			275.325	1.828	
c) Cross currency swap		30.524				18.961		
d) Equity swap								
e) Forward		28.428				48.760		
f) Futures								
g) Altri								
TOTALE		336.447	1.670			353.109	1.828	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni			19.777				7.728	
b) Interest rate swap		241.539				274.313		
c) Cross currency swap		65.195				118.306		
d) Equity swap								
e) Forward		986						
f) Futures								
g) Altri								
TOTALE		307.720	19.777			392.619	7.728	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X			40.000
– fair value positivo	X			1.670
– fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X			208.106
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			19.777
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
4) Merci				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
5) Altri				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale		1.865.535	1.479.534	924.000
– fair value positivo		47.103	41.461	152.481
– fair value negativo		149.037	54.824	37.678
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale		171.800	20.900	
– fair value positivo		32.616	3.834	
– fair value negativo				
3) Valute e oro				
– valore nozionale		2.686.317	698.642	
– fair value positivo		52.056	6.896	
– fair value negativo		62.389	3.792	
4) Merci				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				
5) Altri				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro) Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	942.000	2.421.069	946.000	4.309.069
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari			400.806	400.806
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.384.959			3.384.959
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
TOTALE 31/12/2023	4.326.959	2.421.069	1.346.806	8.094.834
Totale 31/12/2022	4.506.051	2.115.269	1.174.669	7.795.989

B. Derivati creditizi di negoziazione

Non risultano in essere derivati creditizi.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Capogruppo, nell'ambito delle proprie politiche di Asset Liability Management, si avvale ove possibile delle compensazioni naturali tra le masse di attivi e passivi esposte ai medesimi rischi, anche nell'ottica di minimizzare il ricorso alle coperture effettuate mediante derivati.

L'operatività di CDP in derivati ha esclusivamente finalità di copertura dei rischi, principalmente tasso e cambio, di norma designati in relazioni di copertura contabili a fini IAS 39.

In casi residuali CDP utilizza derivati designati come coperture gestionali, monitorate secondo un framework stabilito in ottemperanza alle previsioni della normativa EMIR. A fine 2023 CDP ha in essere in quest'ambito coperture di:

- rischi di liquidità, tasso d'interesse e cambio, legati alla gestione del portafoglio di attivi in valuta Dollaro statunitense (concessione di finanziamenti ed acquisto di titoli obbligazionari), effettuate mediante Cross Currency, Repo e Forex Swap;
- rischio azionario, riveniente dall'emissione di buoni indicizzati all'indice Stoxx Europe 600 ESG-X, realizzate tramite l'acquisto di opzioni call con caratteristiche finanziarie e payoff speculari a quelle implicite nei buoni emessi.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di fair value hedge si applica nel caso in cui l'esposizione a uno specifico rischio comporti una variazione di fair value dell'attivo o del passivo che influisce su profitti e perdite. CDP pone in essere sia coperture di tipo micro che di tipo macro fair value hedge.

Nel micro fair value hedge l'oggetto coperto è costituito da uno o più rapporti singolarmente individuati, esposti al medesimo rischio in maniera proporzionale e coperti con uno o più derivati. In alcuni casi è possibile che l'oggetto coperto sia costituito da un sottoinsieme dei flussi di cassa di tali rapporti, specificamente individuato nel tempo e/o nell'ammontare (partial term hedge). CDP applica coperture di tipo micro, in Gestione Separata e Gestione Ordinaria, a:

- impieghi (finanziamenti/mutui) a tasso fisso;
- titoli dell'attivo a tasso fisso, eventualmente indicizzato all'inflazione;
- obbligazioni del passivo, a tasso fisso o indicizzate a tassi swap.

Nel macro fair value hedge l'oggetto coperto è individuato da portafogli di finanziamenti in Gestione Separata esposti al rischio tasso di interesse aventi caratteristiche di omogeneità. Tali coperture si distinguono dalle coperture di tipo micro in quanto la posta coper-

ta non identifica i flussi (o parte dei flussi) di uno specifico finanziamento oggetto della copertura (o aggregato omogeneo di essi) e viene meno la relazione univoca tra finanziamento oggetto della copertura e derivato di copertura.

Le coperture di fair value sono realizzate mediante l'utilizzo di strumenti derivati di tipo Interest Rate e Asset Swap, che prevedono lo scambio dei flussi di interesse dell'elemento coperto con flussi di interesse a tasso variabile, di norma indicizzati all'indice Euribor 6M. Per specifiche finalità di ALM, CDP ricorre anche ad indicizzazioni ad Euribor di tenor differenti (1M, 3M), tassi overnight in Euro (EuroSTR) e tassi in Dollari (SOFR Compounded e SOFR Term).

Nell'ambito del consolidato prudenziale non sono state intraprese ulteriori attività in coperture del fair value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow sono coperture dei rischi associate alla variabilità dei flussi di cassa, nelle quali l'obiettivo è la stabilizzazione dei flussi attesi. CDP pone in essere coperture contabili di flussi finanziari in riferimento a:

- rischio di cambio EUR/USD di titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di cambio EUR/JPY di obbligazioni del passivo in Gestione Separata;
- rischio di tasso d'interesse di obbligazioni e repo del passivo in Gestione Separata e Gestione Ordinaria;
- rischio inflazione per titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di oscillazione del prezzo di acquisto o vendita di titoli dell'attivo in Gestione Separata.

Le coperture del rischio di cambio sono realizzate mediante l'impiego di Cross Currency Swap, che scambiano flussi di cassa in valuta estera con flussi a tasso fisso in Euro.

Le coperture dei rischi di tasso d'interesse ed inflazione sono realizzate tramite Interest Rate e Asset Swap, che scambiano flussi di cassa indicizzati all'indice Euribor (3M o 6M) o all'indice di inflazione europea con flussi a tasso fisso in Euro.

Le coperture del rischio di oscillazione del prezzo sono realizzate mediante strumenti di tipo Bond Forward.

Nell'ambito del consolidato prudenziale non sono state intraprese ulteriori attività in coperture dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Attualmente non sono in essere coperture di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

CDP ha realizzato le coperture di fair value prevalentemente tramite l'impiego di Interest Rate Swap vanilla, che scambiano flussi a tasso fisso contro flussi a tasso variabile indicizzati a Euribor, eventualmente sommato ad uno spread di mercato. È inoltre possibile che i derivati prevedano l'incasso o il pagamento di premi upfront.

Gli swap di copertura dei finanziamenti in relazioni di tipo micro fair value hedge presentano profili amortizing speculari a quelli dei finanziamenti/titoli o dei gruppi omogenei di finanziamenti coperti, con partenze generalmente spot. Gli swap originati a scopo di copertura nell'ambito del macro hedge presentano profili bullet o amortizing, anch'essi con partenza tipicamente spot. Qualora si manifesti un'esigenza di copertura di specifici segmenti temporali, sia nel micro (partial term hedge) che nel macro fair value hedge, è possibile il ricorso a derivati con partenza forward. In tutti i casi si ha frequenza dei pagamenti pari alla frequenza di refixing, eventualmente a meno dei periodi iniziali o finali.

Le coperture della variabilità dei flussi di cassa dovuta ai rischi di cambio, tasso d'interesse ed inflazione sono ottenute tramite Interest Rate, Asset e Cross Currency Swap con profili di ammortamento e frequenze di pagamento speculari a quelli dei titoli coperti. Per le coperture del rischio di prezzo vengono utilizzati strumenti Bond Forward.



Tutti i derivati di copertura sono di tipo Over The Counter e prevedono il ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione ed allo scambio di garanzie collaterali ad alta frequenza; nella maggior parte dei casi ciò avviene nell'ambito di accordi bilaterali stipulati con controparti di mercato, tuttavia in via crescente tramite compensazione in controparti centrali.

E. Elementi coperti

Le coperture contabili in essere a fine 2023 sono realizzate su poste dell'attivo e del passivo individuate da finanziamenti, crediti, titoli obbligazionari e repo.

Nell'ambito delle relazioni di copertura contabile del fair value, gli elementi coperti sono tipicamente rappresentati da strumenti fittizi aventi flussi che rappresentano il rischio coperto, ovvero la sola parte dei flussi finanziari al livello di mercato al momento della copertura. Ciò si traduce in una posta che presenta:

- flussi di capitale del finanziamento/obbligazione coperta;
- flussi d'interesse del finanziamento/obbligazione coperta, al netto dello spread della copertura;
- nel caso di IRS di tipo forward starting, un flusso di capitale iniziale in uscita, pari al nominale alla data di partenza dello swap.

Nelle coperture dei flussi finanziari gli elementi coperti sono in genere rappresentati con il metodo del derivato ipotetico, ovvero il derivato che si configura quale lo strumento di copertura ideale per i rischi da coprire e i cui termini principali sono allineati a quelli dell'oggetto coperto, indipendentemente dalla copertura effettivamente posta in atto ed al netto del rischio di controparte insito nel derivato chiuso sul mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro) Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	18.013.247	27.890.654			3.834.241	36.145.130		
a) Opzioni								
b) Swap	18.013.247	27.451.808			3.834.241	35.998.437		
c) Forward		438.846				146.693		
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro		228.971				240.832		
a) Opzioni								
b) Swap		228.971				240.832		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercati								
5. Altri								
TOTALE	18.013.247	28.119.625			3.834.241	36.385.962		


A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro) Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							
	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap	52.276	2.052.894			48.151	4.294.722		
c) Cross currency swap						1.121		
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
TOTALE	52.276	2.052.894			48.151	4.295.843		
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap	630.605	1.008.440			16.671	1.057.724		
c) Cross currency swap		9.829				12.400		
d) Equity swap								
e) Forward		3.732				4.593		
f) Futures								
g) Altri								
TOTALE	630.605	1.022.001			16.671	1.074.717		

A.3 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
4) Merci				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
5) Altri				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	18.013.247	22.587.602	5.303.052	
– fair value positivo	52.276	1.813.037	239.857	
– fair value negativo	630.605	607.022	405.150	
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				
3) Valute e oro				
– valore nozionale		138.473	90.498	
– fair value positivo				
– fair value negativo		9.385	444	
4) Merci				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				
5) Altri				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)				
Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.527.281	9.670.042	31.706.578	45.903.901
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	90.498		138.473	228.971
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
TOTALE 31/12/2023	4.617.779	9.670.042	31.845.051	46.132.872
Totale 31/12/2022	4.210.533	9.682.862	26.326.808	40.220.203

B. Derivati creditizi di copertura

Non risultano in essere derivati creditizi.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

(migliaia di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	18.013.247	24.453.137	6.782.586	964.000
– fair value netto positivo	52.276	1.860.139	281.318	154.151
– fair value netto negativo	630.605	756.058	459.974	37.679
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale		171.800	20.900	208.106
– fair value netto positivo		32.616	3.834	
– fair value netto negativo				19.777
3) Valute e oro				
– valore nozionale		2.824.790	789.140	
– fair value netto positivo		52.057	6.896	
– fair value netto negativo		71.775	4.236	
4) Merci				
– valore nozionale				
– fair value netto positivo				
– fair value netto negativo				
5) Altri				
– valore nozionale				
– fair value netto positivo				
– fair value netto negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale				
– fair value netto positivo				
– fair value netto negativo				
2) Vendita protezione				
– valore nozionale				
– fair value netto positivo				
– fair value netto negativo				



1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura nelle accezioni di “asset liquidity risk¹⁰⁴” e di “funding liquidity risk¹⁰⁵”.

Poiché il gruppo bancario non intraprende attività di negoziazione, l’esposizione al rischio liquidità nell’accezione di “asset liquidity risk” risulta limitata.

Per la Capogruppo il rischio di liquidità assume invece importanza principalmente nella forma di funding liquidity risk, in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (Libretti) e di titoli rimborsabili a vista (Buoni Fruttiferi Postali - BFP).

Al fine di mantenere remoto uno scenario di rimborsi fuori controllo, CDP si avvale dell’effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest’ultima CDP adotta una serie di presidi specifici sia volti a prevenire l’insorgere di fabbisogni di funding imprevisti, sia per essere in grado di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato dalla Funzione Risk Management, assieme ad alcune grandezze che esprimono la capacità di CDP di far fronte a possibili situazioni di crisi. Tra i presidi operativi per il rischio di liquidità CDP si è dotata di un Contingency Funding Plan (CFP) che descrive i processi e le strategie di intervento adottate per gestire eventuali crisi di liquidità, siano esse di origine sistemica - dovute ad un improvviso deterioramento dei mercati monetari e finanziari - o causate da difficoltà idiosincratice dell’istituzione.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato o attraverso BEI con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l’insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve, effettuato in via continuativa dalla Funzione Finance e il monitoraggio dei gap di liquidità a breve, medio e lungo termine, effettuato da RM.

La gestione dell’attività di tesoreria operata dalla Finanza consente a CDP di finanziarsi anche tramite pronti contro termine, sia in Gestione Separata che in Gestione Ordinaria.

CDP può inoltre partecipare alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, avendo un significativo stock di attività idonee, negoziabili e non.

Quale ulteriore presidio, sia per la Gestione Separata che per la Gestione Ordinaria, RM monitora un buffer di liquidità incrementale disponibile, in uno scenario di stress, attraverso operazioni con la Banca Centrale Europea e tramite il rifinanziamento sul mercato di titoli liquidi.

¹⁰⁴ Per asset liquidity risk si intende l’impossibilità, per un’istituzione finanziaria o un generico investitore, di monetizzare sul mercato attività detenute senza peggiorarne significativamente il prezzo.

¹⁰⁵ Per funding liquidity risk si intende l’impossibilità, per un’istituzione finanziaria, di far fronte alle proprie obbligazioni raccogliendo liquidità a condizioni non penalizzanti o monetizzando attività detenute.

I presidi posti in essere sono corroborati da uno stress test impiegato al fine di valutare potenziali effetti di uno scenario estremamente sfavorevole sulla posizione di liquidità.

Con riferimento al rischio di liquidità, CDP Real Asset SGR è esposta potenzialmente al rischio di insorgenza di shortfall di cassa causati, tra gli altri, dalla compressione delle management fee percepite sui fondi in gestione, calcolate in percentuale del valore complessivo netto o del valore complessivo delle attività. Eventuali oscillazioni nella valorizzazione delle quote degli OICR e/o degli asset in cui i fondi gestiti investono, di conseguenza, avrebbero un impatto sulle commissioni di gestione percepite: tale rischio appare al momento non significativo. Da un punto di vista operativo, il rischio di liquidità viene monitorato mediante un'attenta pianificazione dei flussi di cassa della Società (forecast finanziario).

Con riferimento a Fondo Italiano di Investimento SGR, la maggiore esposizione al rischio di liquidità è da intendersi sotto il profilo dell'asset liquidity risk. La SGR gestisce, infatti, fondi di tipo chiuso con sottostanti caratterizzati da un livello di liquidità limitato ed un orizzonte temporale di lungo periodo. L'eventuale necessità, ad oggi con probabilità di accadimento limitata, di pronta liquidazione degli asset potrebbe avere effetti sensibili sul livello di prezzo degli stessi asset. Sotto il profilo del funding risk, FII SGR risulta limitatamente esposta a motivo della tipologia e dello standing delle controparti, oggetto di periodico monitoraggio, e delle modalità operative dei singoli fondi (oltre alla possibilità nella gestione operativa di far ricorso a linee di finanziamento).

Anche con riferimento a CDP Venture Capital SGR, vi è una potenziale esposizione al rischio di insorgenza di shortfall di cassa causati, tra gli altri, dalla compressione delle management fee percepite sui fondi in gestione, calcolate in percentuale del valore complessivo netto o del valore complessivo delle attività.

Si rappresenta che, essendo l'esposizione in valuta diversa dall'Euro non significativa in rapporto a quella complessiva, viene di seguito riportata la Distribuzione temporale per durata residua delle sole attività e passività denominate in Euro.

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Il Gruppo CDP adotta, quale benchmark di riferimento in materia di rischio operativo, le linee guida stabilite dal Comitato di Basilea per il settore bancario e riprese dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale definizione, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne o esterne, errori umani, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi ICT, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio legale è il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale, ovvero da altre controversie.

Sistema di gestione dei rischi operativi

Oltre ad assumere come riferimento la best practice bancaria, il Gruppo CDP dedica particolare attenzione ai migliori riferimenti in ambito industriale per la gestione dei rischi operativi. Il framework metodologico e organizzativo implementato si propone di cogliere l'effettivo profilo di rischio dell'azienda, in analogia a quanto avviene nelle realtà corporate più evolute, che gestiscono attivamente i rischi operativi pur non essendo soggette a requisiti patrimoniali.

L'obiettivo consiste nel migliorare i processi aziendali e il sistema dei controlli interni, così da porre le basi sia per i più opportuni interventi di mitigazione sia per una più accurata quantificazione del capitale economico ad essi associato, ad oggi stimato tramite il metodo Base.

L'Unità Organizzativa Rischi Operativi e ICT, nell'ambito del Risk Management, cura la progettazione, l'implementazione e il presidio del framework metodologico e organizzativo per (i) la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, (ii) il monitoraggio dell'implementazione delle misure di mitigazione proposte dai Risk Owner e (iii) il sistema di reporting atto a garantire la disponibilità di informazioni agli Organi di Vertice e ai responsabili delle Unità Organizzative interessate.

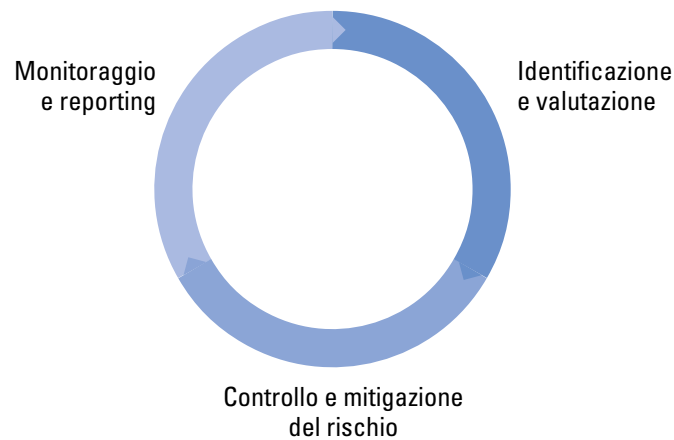
Il framework adottato prevede l'integrazione delle informazioni sulle perdite operative opportunamente classificate secondo schemi di classificazione predefiniti di Loss Event Type (i.e. Modello degli eventi di perdita), Loss Effect Type (i.e. Modello delle tipologie di perdita) e Risk Factor (i.e. Modello dei fattori di rischio). Con particolare riferimento al rischio informatico, sono state - altresì - definite apposite librerie di minacce e contromisure di sicurezza che CDP valuta opportuno applicare sul proprio perimetro a protezione dei propri asset ICT.

Tali informazioni si riferiscono a:

- dati interni sulle perdite operative (Loss Data Collection);
- dati di perdita di sistema (dati esterni);
- dati sulle perdite potenziali (Risk Self Assessment);
- fattori rappresentativi del contesto aziendale e dei sistemi dei controlli interni.



Il sistema di gestione dei rischi operativi del Gruppo CDP si articola nelle seguenti fasi:



1. Identificazione e valutazione

La fase prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo (Loss Data Collection);
- l'attività di individuazione dei potenziali rischi operativi insiti nei processi aziendali e di valutazione prospettica del livello di esposizione della Società agli stessi (Risk Self Assessment);
- l'analisi di eventi operativi provenienti dal DIPO - Database Italiano delle Perdite Operative (dati esterni di perdita);
- l'individuazione dei potenziali rischi operativi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, servizi e attività.

1.1 Loss Data Collection

La Loss Data Collection è il processo finalizzato alla raccolta e gestione – in maniera strutturata e secondo criteri rigorosi – dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo verificatisi nella Società. Il censimento riguarda sia gli eventi di rischio operativo con manifestazioni economiche negative registrate nelle voci di conto economico (perdite effettive) sia gli eventi che non generano una perdita (near miss).

Il processo di Loss Data Collection si articola come segue:

- raccolta e censimento dei dati di perdita, il cui obiettivo consiste nella classificazione dei dati di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo;
- monitoraggio e gestione dei dati di perdita, finalizzato ad osservare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione aziendale ai rischi operativi, così da poter individuare opportuni interventi di mitigazione a fronte degli eventi maggiormente significativi (in termini di impatto, frequenza e/o attinenza con gli obiettivi strategici aziendali).

A supporto della raccolta è stata costituita una rete di fonti informative (per fonte informativa si intende l'unità organizzativa in grado di fornire le informazioni riguardanti le dimensioni principali di ogni evento di perdita rilevato e degli effetti ad esso associati).

La tempestiva disponibilità di dati omogenei, completi ed affidabili – in un apposito database dedicato – consente di individuare opportuni interventi di mitigazione a fronte dei rischi maggiormente rilevanti, così da pervenire a un complessivo miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, dei processi aziendali e del sistema dei controlli interni (c.d. use test).

1.2 Risk Self Assessment

L'attività prevede un'autovalutazione dei potenziali rischi operativi insiti nei processi, effettuata dagli attori coinvolti nell'operatività oggetto di analisi. L'obiettivo consiste nel valutare il grado di vulnerabilità dell'azienda ai rischi stessi e, contestualmente, definire - in caso di presidio non adeguato - i necessari interventi correttivi. Il processo prevede le seguenti attività:

- mappatura degli eventi di rischio operativo sui processi aziendali (Risk Mapping), propedeutica a comprendere l'origine di potenziali perdite ascrivibili ai rischi operativi risalendo agli eventi e alle cause che le potrebbero generare;
- valutazione degli eventi di rischio operativo e dei relativi presidi di controllo per la stima dell'esposizione residua ad ogni rischio.

L'obiettivo del processo di Risk Self Assessment consiste nella definizione della c.d. Cartografia dei rischi, che rappresenta uno strumento per il monitoraggio dinamico dell'andamento del profilo di rischio aziendale volto a:

- garantire una visione complessiva delle principali aree di rischio dell'azienda per processo e per natura del rischio;
- rafforzare i controlli di linea;
- monitorare le azioni di prevenzione e mitigazione dei rischi.

Sulla base della percezione di rischiosità dei referenti intervistati (Responsabili di Unità Organizzative, Risk owner, altre risorse 'esperte' dei processi stessi, soggetti rappresentanti funzioni specialistiche e di controllo) opportunamente 'ponderata' con quella del Risk Management e con ulteriori considerazioni di merito, si forniscono - in ottica forward-looking - indicazioni al Management aziendale su eventi non ancora verificatisi, ma che potrebbero accadere, a causa di rischi 'latenti' insiti nei processi aziendali.

Le evidenze emerse dal Risk Self Assessment sono, quindi, utilizzate a fini gestionali (use test): il sistema di gestione dei rischi operativi, integrato nel decision-making del Management, si propone di rafforzare i processi aziendali e di migliorare il sistema dei controlli interni.

1.3 Stress Test

Nell'ambito dello stress testing in fase di pianificazione strategica e degli esercizi di budgeting periodico, l'unità Rischi Operativi e ICT identifica specifici scenari di rischio operativo potenziale ad alto impatto (in termini economici) e con bassa frequenza di accadimento. La perdita stimata per ciascuno degli scenari dipende da i) frequenza attesa e ii) impatto economico potenziale, che vengono stimati con il supporto dei principali Process Owner e delle Unità Organizzative coinvolte nello scenario.

Tale attività permette di stimare la potenziale perdita economica sotto stress a seguito della manifestazione di eventi di rischio operativo.

1.4 Dati esterni di perdita

CDP ha aderito al DIPO gestito da ABIServizi S.p.A., al fine di disporre di dati sugli eventi di rischio operativo verificatisi presso le altre istituzioni finanziarie; ciò consente a CDP di migliorare le proprie stime sul fenomeno delle perdite operative e di avere la possibilità di un confronto sulle best practice in uso presso i principali Gruppi Bancari.

2. Controllo e mitigazione del rischio

Sulla base delle evidenze del Risk Self Assessment e di eventuali approfondimenti specifici effettuati dalle altre Funzioni aziendali di Controllo, corroborati dall'andamento delle perdite operative rilevate nel corso dell'attività di Loss Data Collection, viene attivato il processo di mitigazione per l'attenuazione - in termini di probabilità di accadimento e/o di impatto - dell'esposizione dell'azienda ai rischi operativi maggiormente significativi, attraverso l'individuazione e l'adozione di idonee misure correttive.



Gli interventi correttivi sono definiti dai Risk Owner, con il supporto - ove necessario - delle altre funzioni aziendali e dell'Area Risk Management, che verifica l'esecuzione delle azioni correttive attraverso periodici follow-up.

L'Unità Organizzativa Rischi Operativi e ICT monitora lo stato di avanzamento degli interventi attivati, attraverso una verifica periodica presso i soggetti responsabili degli interventi avviati e/o da avviare.

3. Monitoraggio e reporting

La condivisione e diffusione degli esiti delle attività svolte avvengono attraverso la redazione di specifica reportistica, nella quale vengono segnalate le esposizioni al rischio operativo e le perdite rilevate. In questo modo, si assicurano informazioni in materia di rischi operativi al Vertice Aziendale e ai responsabili delle unità organizzative interessate, al fine di consentire l'implementazione delle azioni correttive più idonee.

I principali report prodotti riguardano:

- la Loss Data Collection, in merito alla quale vengono predisposti con periodicità semestrale un report trasmesso agli Organi di Vertice;
- il Risk Self Assessment, per cui al termine di ogni analisi su processi/ambiti di operatività viene predisposto un report con le valutazioni dei singoli rischi e dei correlati presidi di controllo, con indicazione delle aree di maggior vulnerabilità;
- il follow-up sulle azioni di mitigazione, definite a fronte dei rischi maggiormente significativi e rilevati con le attività di Loss Data Collection e Risk Self Assessment.

Cultura del rischio operativo

In linea con la mission dell'Unità Organizzativa Rischi Operativi e ICT che prevede di curare lo sviluppo e la diffusione di una cultura dei rischi operativi all'interno della Società, sono stati organizzati, nel corso del 2022, interventi di formazione rivolti a tutto il personale coinvolto nelle analisi.

Inoltre, si segnala la rilevanza - a fini formativi - di ulteriori periodici interventi che l'Unità Organizzativa Rischi Operativi e ICT realizza a beneficio delle risorse coinvolte, anche in forma di training on the job. Tali interventi sono necessari affinché i referenti abbiano adeguata conoscenza del processo e delle connesse responsabilità, così da essere pienamente consapevoli nell'utilizzo degli strumenti di supporto.

L'obiettivo consiste nel giungere ad un approccio coordinato a tutti i livelli dell'azienda, raggiungibile mediante la diffusione capillare del concetto di rischio operativo su di essi.

Presidio rischio frode

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi operativi in uso in CDP, è stato definito, altresì, il modello di gestione del rischio di frode, inteso come qualsiasi comportamento illecito, azione od omissione, realizzato utilizzando intenzionalmente mezzi scorretti, destinato a ledere un altrui diritto e ad ottenere direttamente o indirettamente un vantaggio materiale o morale, un consenso, e/o praticato per eludere, a proprio vantaggio o a vantaggio di un terzo, un obbligo di qualunque natura. Tale modello si colloca all'interno del Sistema dei controlli interni di CDP e si articola in tre livelli di controllo: (i) controlli di primo livello, effettuati dalle stesse strutture operative/ produttive e incorporati nei processi di business; (ii) controlli di secondo livello, affidati al Presidio rischio frode costituito all'interno dell'Unità Organizzativa Rischi Operativi e ICT e (iii) controlli di terzo livello, a cura della Funzione di Internal Audit.

Nello specifico, il Presidio rischio frode identifica e valuta i rischi di frode inerenti ai processi aziendali attraverso controlli di secondo livello. I principali strumenti utilizzati dal Presidio rischio frode per l'esecuzione di tali controlli sono: (i) Fraud Risk Assessment,

aggiornato periodicamente ogni tre anni, salvo che non intervengano significative modifiche del contesto operativo, sia interno che esterno alla Società (ii) Loss Data Collection, aggiornata nel continuo, e (iii) Controlli di efficacia, secondo una periodicità definita.

Rischio Informatico

Il sistema informativo, costituito dagli Asset ICT e dalle risorse umane dedicate alla loro gestione, costituisce uno strumento essenziale per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi di un'azienda, in virtù della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Nell'ottica di una sana e prudente gestione, il sistema informativo permette al Management di disporre di informazioni aggiornate e sicure per l'assunzione di decisioni tempestive e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi. Diventa, quindi, indispensabile garantire la Riservatezza, l'Integrità e la Disponibilità delle informazioni trattate dai sistemi informatici aziendali, in linea con i profili di rischio identificati.

Il rischio informatico è il rischio di perdite (correnti o potenziali) economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT) dovuto ad eventi suscettibili di compromettere la Disponibilità, l'Integrità e la Riservatezza delle infrastrutture tecniche e/o dei dati.

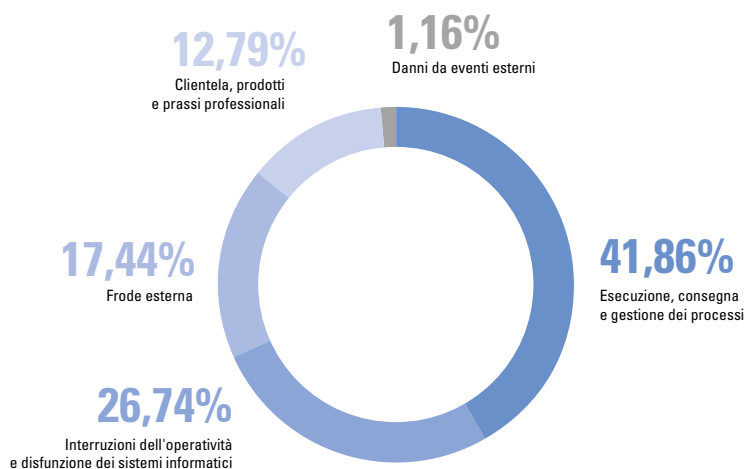
All'interno del rischio informatico è compreso il rischio Cyber, inteso come il rischio connesso a qualunque atto intenzionale e malevolo sul sistema informativo causato da parti interne, esterne o da terze parti in grado di pregiudicare la Riservatezza, l'Integrità e la Disponibilità delle infrastrutture tecniche e/o dei dati. La causa di un Cyber Risk non necessariamente è intenzionale e malevola.

CDP, al fine di garantire la protezione del proprio patrimonio aziendale ha sviluppato ed implementato un Framework di misurazione e monitoraggio del rischio informatico (comprensivo del rischio Cyber) che consente di indirizzare le attività e le relative priorità di intervento, all'interno dei più ampi Piani di sicurezza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Viene, di seguito, fornita una rappresentazione grafica per tipologia di evento¹⁰⁶, con vista per numerosità e impatto nel corso dell'esercizio 2023, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

Composizione % per numerosità eventi (perdite effettive e near miss)

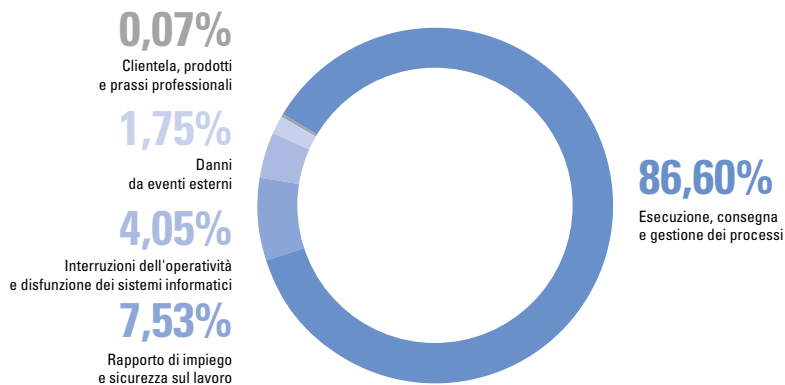


Nel corso del 2023, gli eventi rilevati con maggiore frequenza pertengono alla tipologia "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", inerente alle perdite connesse principalmente all'esecuzione e perfezionamento delle transazioni.

¹⁰⁶ I dati si riferiscono a CDP e CDP Real Asset SGR.



Composizione % per importo contabilizzato



Nel corso del 2023, la tipologia di evento più significativa in termini di impatto è riconducibile alla categoria “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”.

CDP Real Asset SGR

CDP RA SGR adotta il framework di gestione dei rischi operativi di Gruppo con l'obiettivo di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia ed efficienza complessiva dei processi, al fine di ridurre la variabilità degli utili di periodo e di proteggere il patrimonio.

In ambito Loss Data Collection la Società adotta per la raccolta e censimento dei dati di perdita un approccio bottom up attraverso una rete di fonti informative in grado di fornire informazioni riguardanti le dimensioni principali di ogni evento di perdita rilevato e degli effetti ad esso associati.

Fondo Italiano di Investimento SGR

FII SGR ha strutturato un sistema proprietario di gestione dei rischi operativi riguardante (i) i rischi legati ad errori umani (ossia errori, danni involontari e/o situazioni fraudolente poste in essere da operatori interni ed esterni che possano risultare lesive per la società), (ii) i rischi legati alla tecnologia (ossia alle procedure IT, nonché a danni volontari o involontari ad hardware e software aziendali), (iii) i rischi legati ai processi (ossia a procedure interne mancanti o non esaustive ovvero violate), e (iv) i rischi legati a fattori esterni (ossia ad eventi di natura esogena alla società). L'esposizione di FII SGR ai rischi operativi risulta nel complesso contenuta ed è principalmente focalizzata sull'area dei processi interni, di compliance regolamentare e dei rapporti di impiego.

CDP Venture Capital SGR

CDP Venture Capital SGR gestisce i rischi operativi afferenti alla Società attraverso un processo che prevede l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio periodico dei potenziali rischi operativi ai quali è potenzialmente esposta (principalmente derivanti dalla gestione dei FIA tra cui il rischio di non conformità alle norme, il rischio legale, il rischio reputazionale e il rischio di sostenibilità) e la valutazione dell'adeguatezza dei presidi posti in essere dalla Stessa. L'esposizione netta dei processi di CDP Venture Capital SGR ai rischi operativi risulta complessivamente contenuta grazie alla presenza di presidi complessivamente adeguati.

CONTENZIOSI LEGALI

CONTENZIOSI CIVILI E AMMINISTRATIVI

Alla data del 31 dicembre 2023 sono pendenti n. 113 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, di cui n. 80 contenziosi con un *petitum* complessivo pari a circa 551,5 milioni di euro e n. 33 contenziosi con un *petitum* indeterminato.

Con riferimento ai predetti contenziosi, sono presenti n. 17 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “**probabile**”. Di queste: (i) n. 10 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* complessivo di circa 100 mila euro; (ii) n. 5 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 481,4 milioni di euro; (iii) n. 2 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 37,2 milioni di euro.

Sono inoltre presenti n. 45 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “**possibile**”. Di queste: (i) n. 25 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* di circa 277 mila euro; (ii) n. 7 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 8,7 milioni di euro; (iii) n. 13 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 938 mila euro.

Con riferimento ai contenziosi in essere, alla data del 31 dicembre 2023 risulta costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa 45,7 milioni di euro.

CONTENZIOSI GIUSLAVORISTICI

Alla data del 31 dicembre 2023 sono pendenti n. 16 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa 3,9 milioni di euro di accantonamenti.

SEZIONE 4 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Oggetto della presente sezione è la disamina dei principali rischi ai quali risultano esposte le società consolidate integralmente non incluse nel perimetro del “consolidato prudenziale”, precedentemente descritte nella sezione 2 della parte E di Nota integrativa Consolidata.

In conseguenza dell’eterogeneità dei business esercitati dalle società ricomprese in questa sezione, viene fornita una informativa specifica per ciascuna delle principali entità, al fine di meglio rappresentarne le peculiarità in termini di rischi e delle correlate azioni di mitigazione.

L’informativa di tipo quantitativo è riportata al lordo delle eventuali elisioni infragruppo e delle rettifiche di consolidamento, ragione per la quale le grandezze riportate nei paragrafi che seguono potrebbero non essere immediatamente confrontabili con quelle commentate nelle parti B e C del bilancio consolidato.

GRUPPO TERNA

Nell’esercizio della sua attività, il gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all’esposizione del gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli.



Le politiche di gestione dei rischi del gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione di Terna S.p.A.

In particolare, Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal proprio Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Si rileva che alcuni saldi al 31 dicembre 2022 al fine di una migliore esposizione comparativa di questa sezione sono stati riesposti.

Di seguito le principali voci di bilancio esposte ai suddetti rischi.

(milioni di euro)	31/12/2023			31/12/2022		
	Costo ammortizzato	Fair value	Totale	Costo ammortizzato	Fair value	Totale
Attività						
Strumenti finanziari derivati		17,8	17,8		75,7	75,7
Disponibilità liquide e Titoli di Stato	1.543,2	316,3	1.859,5	2.155,1	366,4	2.521,5
Crediti commerciali	2.123,4		2.123,4	2.358,3		2.358,3
TOTALE	3.666,6	334,1	4.000,7	4.513,4	442,1	4.955,5

(milioni di euro)	31/12/2023			31/12/2022		
	Costo ammortizzato	Fair value	Totale	Costo ammortizzato	Fair value	Totale
Passività						
Indebitamento a lungo termine	11.995,5		11.995,5	10.770,1		10.770,1
Strumenti finanziari derivati		164,6	164,6		248,0	248,0
Debiti commerciali	2.864,9		2.864,9	3.687,7		3.687,7
TOTALE	14.860,4	164,6	15.025,0	14.457,8	248,0	14.705,8

RISCHI FINANZIARI

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato è relativo al rischio di tasso di interesse, rischio tasso di cambio e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di Risk Management aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il gruppo Terna adotta un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul fair value o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, il gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi, generalmente, maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. A fine 2023 il debito di gruppo a tasso fisso è pari all'87%.

Al 31 dicembre 2023 i derivati su tasso di interesse sono derivati di fair value hedge e derivati di cash flow hedge e sono relativi alla copertura del rischio di variazione rispettivamente del fair value dei finanziamenti e dei flussi di cassa ad essi connessi.

Di seguito si mostrano i nozionali e il fair value degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal gruppo Terna:

(milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	1.853,0	(164,5)	1.973,5	(248,0)	(120,5)	83,5
Derivati CFH	2.362,8	17,2	1.996,3	75,5	366,4	(58,3)

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2023, pari a 2.362,8 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 1.309,8 milioni di euro (fair value pari a +27,4 milioni di euro) con scadenza 2024;
- 260,0 milioni di euro (fair value pari a +0,3 milioni di euro) con scadenza 2025;
- 353,0 milioni di euro (fair value pari a -0,3 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 500,0 milioni di euro (fair value pari a -10,2 milioni di euro) con scadenza 2029.

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2023, pari a 1.853,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 950,0 milioni di euro (fair value pari a -58,9 milioni di euro) con scadenza 2030;
- 323,0 milioni di euro (fair value pari a -33,8 milioni di euro) con scadenza 2039;
- 490,0 milioni di euro (fair value pari a -60,1 milioni di euro) con scadenza 2042;
- 90,0 milioni di euro (fair value pari a -11,7 milioni di euro) con scadenza 2043.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Terna ha in essere operazioni di interest rate swap attraverso cui gestisce il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la società ha scelto di applicare l'hedge accounting per avere un perfetto matching temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'hedge accounting è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di CFH le variazioni di fair value del derivato devono essere contabilizzate nelle altre componenti della redditività complessiva (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche



speculari rispetto al sottostante coperto; pertanto, i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di fair value a conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a conto economico e nelle altre componenti della redditività complessiva delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di shifting positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a conto economico e nelle altre componenti della redditività complessiva di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio.

(milioni di euro)	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%
31 dicembre 2023						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(0,7)	(2,8)	(4,9)	(48,5)	(58,3)	(68,2)
<i>Variazione ipotetica</i>	<i>2,1</i>		<i>(2,1)</i>	<i>9,8</i>		<i>(9,9)</i>
31 dicembre 2022						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	5,0	3,6	2,1	169,8	159,1	148,3
<i>Variazione ipotetica</i>	<i>1,4</i>		<i>(1,4)</i>	<i>10,7</i>		<i>(10,8)</i>

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), che rappresentano gli indici di riferimento per la maggior parte degli strumenti finanziari commercializzati in tutto il mondo, per ripristinare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. Nel 2022 è già avvenuta la transizione dall'EONIA all'ESTER, senza nessun impatto rilevante. Il gruppo Terna continua a monitorare attentamente il mercato e i risultati ottenuti dai vari working group del settore che gestiscono la transizione ai nuovi tassi di riferimento per le altre scadenze (EURIBOR). Si segnala che il management è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari prevedono delle cosiddette clausole di fallback che regolano il periodo di transizione.

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione scaduta a settembre 2023, la società ha realizzato una parziale protezione del risultato netto di conto economico; un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, è compensata, in parte, da minori oneri finanziari e viceversa.

Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dal gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2023, l'esposizione del conto economico del gruppo al rischio di cambio è residuale ed imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle controllate Tamini e Brugg.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2023, il gruppo ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 703 milioni di euro (su un totale affidato di circa 1.040 milioni di euro) e linee di credito revolving per 3.455 milioni di euro. Infine, Terna S.p.A. dispone di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un ammontare massimo complessivo di 1.000 milioni di euro, di cui 130 milioni di euro ancora disponibili al 31 dicembre 2023.

Con particolare riferimento ai prestiti obbligazionari (P.O.) rappresentati nella Voce 10 c del passivo del Bilancio consolidato del Gruppo CDP, e agli altri finanziamenti, si riporta nella seguente tabella l'analisi per scadenza:

(milioni di euro)	Periodo di scadenza	31/12/2022	31/12/2023	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2025	2026	2027	2028	2029	Oltre	Tasso	Tasso
												medio di interesse netto coperture 2023	medio di interesse netto coperture 2023
P.O.	2023	659,6										2,73%	5,08%
	2023	999,2										1,00%	1,15%
	2024	858,2	826,4	826,4								4,90%	0,87%
	2025	497,6	498,5		498,5	498,5						0,13%	0,32%
	2026	498,8	499,2		499,2		499,2					1,00%	1,28%
	2026	79,5	79,7		79,7		79,7					1,60%	1,80%
	2027	984,8	988,0		988,0			988,0				1,38%	1,91%
	2027	99,8	99,8		99,8			99,8				3,44%	2,77%
	2028	705,6	712,9		712,9				712,9			1,00%	1,29%
	2029	597,2	597,6		597,6					597,6		0,38%	1,71%
	2029		742,7		742,7					742,7		3,63%	3,76%
	2030	403,8	437,0		437,0						437,00	0,38%	3,30%
	2032	353,6	366,3		366,3						366,30	0,75%	3,11%
	2033		642,5		642,5						642,50	3,88%	3,91%
BEI	2045	1.475,0	2.407,2	24,6	2.382,6	47,7	58,5	117,1	142,2	142,2	1.874,90	2,43%	1,75%
Finanziamento Terna	2024	300,0	300,0	300,0									-1,22%
Totale tasso fisso		8.512,7	9.197,8	1.151,0	8.046,8	546,2	637,4	1.204,9	855,1	1.482,5	3.320,70		
BEI	2041	950,20	836,30	115,30	721,00	115,30	115,30	115,30	115,30	96,00	163,80	3,70%	1,57%
Finanziamento Terna	2025	799,10	699,40	100,00	600,00	600,00					(0,60)	3,82%	3,77%
Totale tasso variabile		1.749,3	1.535,7	215,3	1.321,0	715,3	115,3	115,3	115,3	96,0	163,20		
TOTALE		10.262,0	10.733,5	1.366,3	9.367,8	1.261,5	752,7	1.320,2	970,4	1.578,5	3.483,90		

Il fair value dei prestiti obbligazionari totalizza 6.490,6 milioni di euro, ed è determinato sulla base delle quotazioni dei titoli di debito alla data di riferimento. I finanziamenti mostrano un valore di mercato equivalente al valore contabile, complessivamente pari a 4.237,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023, determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.



Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato standing creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

(milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)
Derivati FVH	17,8	75,7	(57,9)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie	1.859,5	2.521,5	(662,0)
Crediti commerciali	2.123,4	2.358,3	(234,9)
TOTALE	4.000,7	4.955,5	(954,8)

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2023 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali, dei derivati di CFH e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela per quanto concerne la distribuzione geografica e la tipologia di clientela.

Distribuzione geografica

(milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Nazionali	1.768,7	2.092,6
Paesi dell'area euro	267,9	165,9
Altri paesi	86,8	99,8
TOTALE	2.123,4	2.358,3

Tipologia di clientela

(milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Distributori	576,2	472,8
CSEA	72,2	94,3
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	314,5	826,2
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	868,0	682,0
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (interconnector e shipper)	11,7	11,8
Crediti diversi	280,8	271,2
TOTALE	2.123,4	2.358,3

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti commerciali per classi di scaduto, con le relative svalutazioni:

(milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	(0,7)	1.871,4	(0,6)	2.103,6
Scaduti da 0-30 giorni	(0,5)	31,0	(0,6)	28,8
Scaduti da 31-120 giorni	(0,5)	18,8	(0,4)	56,2
Oltre 120 giorni	(32,5)	236,4	(35,4)	206,7
TOTALE	(34,2)	2.157,6	(37,0)	2.395,3

I movimenti del fondo svalutazione dei crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

(milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Saldo al 1° gennaio	(37,0)	(49,6)
Rilascio del fondo	6,4	14,3
Perdita di valore dell'esercizio	(3,6)	(1,7)
SALDO	(34,2)	(37,0)

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

(milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Dispacciamento in immissione	240,4	249,7
Dispacciamento in prelievo	1.893,0	1.665,8
CTR distributori	351,0	329,3
Importazione virtuale	273,4	269,6
Mercato della capacità	175,3	181,4
SALDO	2.933,1	2.695,8

Nell'ambito del Non Regolato le attività sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui Terna S.p.A. è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Garanzie bancarie

L'importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del gruppo Terna al 31 dicembre 2023 è pari a 315,5 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 71,9 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 101,6 milioni di euro nell'interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l., 53,3 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 19,9 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 51,6 milioni di euro nell'interesse delle società del gruppo Brugg, 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 4,5 milioni di euro nell'interesse della società Terna Perù SAC, 12,0 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l. e 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Chile S.p.A.



CONTENZIOSI

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, riferiti a Terna S.p.A. ed alla controllata Terna Rete Italia S.p.A., non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

Contenzioso relativo alla legittimità delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio degli impianti

Un'altra parte del contenzioso connesso con gli impianti di proprietà di Terna S.p.A., deriva dalla proposizione, dinanzi ai competenti Giudici Amministrativi, di azioni legali volte a ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

Terna, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, instaurati dinanzi l'Autorità Giudiziaria, per l'annullamento di provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente – (ARERA), e/o del Ministero dell'Industria e del Made in Italy, e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. In particolare, nei casi in cui i ricorrenti lamentino, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità pubbliche, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento dei provvedimenti adottati dall'ARERA e, ove applicabile, dei relativi e consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti.

GRUPPO SNAM

RISCHI STRATEGICI

Rischio regolatorio e legislativo

Il rischio regolatorio e legislativo per Snam è connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e delle National Regulatory Authorities dei Paesi in cui operano le società consociate estere, la normativa in materia europea e nazionale e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario di Snam.

Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera.

Considerando la specificità del business e l'ambito in cui Snam opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Rischio macroeconomico e geopolitico

Per la specificità del business in cui Snam opera, sono rilevanti anche i rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei Paesi di approvvigionamento del gas naturale, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana viene storicamente importato, oppure transita attraverso Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAP-TAP, la Turchia congiuntamente agli Stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell'ex blocco sovietico (Russia, Ucraina, Azerbaigian e Georgia), realtà nazionali soggette a instabilità politica, sociale ed economica. L'importazione e il transito di gas naturale da/e attraverso questi Paesi, quindi, è soggetto a un ampio novero di rischi, tra i quali: terrorismo e criminalità comune, alterazione degli equilibri politico-istituzionali, conflitti armati, tensioni socio-economiche ed etno-settarie, agitazioni e disordini, legislazione carente in materia di insolvenza e protezione dei creditori, limitazioni agli investimenti e all'importazione ed esportazione di beni e servizi, introduzione e aumenti di im-

poste e accise, imposizione forzata di rinegoziazioni dei contratti, nazionalizzazione dei beni, cambiamenti nelle politiche commerciali e restrizioni monetarie.

Con riferimento a quanto accaduto nel 2023, permangono persistenti incertezze legate alle tensioni geopolitiche, amplificate dal conflitto esploso in Medio Oriente e al generale rallentamento dell'attività economica a livello globale.

Il protrarsi del conflitto russo-ucraino e il possibile allargamento del fronte mediorientale potrebbero compromettere o ritardare la progressiva normalizzazione dell'economia mondiale; in particolare, effetti rilevanti per il commercio internazionale, per l'import-export italiano e per le catene di approvvigionamento potrebbero esserci in caso di ulteriori e ripetuti attacchi su imbarcazioni commerciali in transito nel Mar Rosso, via di passaggio per il 12% delle merci mondiali e per il 40% degli scambi italiani via mare.

A livello economico, nel corso del 2023 si è progressivamente consolidata la dinamica già osservata a partire dall'ultimo trimestre 2022, che ha messo fine alla prolungata fase di crescita nei prezzi dei beni energetici, iniziata nel terzo trimestre 2021.

Il piano straordinario di investimenti europei per la tutela della sicurezza energetica e per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento del gas, favorito anche dalle miti condizioni climatiche dell'ultima stagione invernale, ha contribuito in maniera determinante alla prosecuzione del trend di riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche.

A partire dal marzo 2023, sul mercato spot di Amsterdam (TTF), il prezzo del gas naturale si è mantenuto costantemente al di sotto dei 55 euro per MWh. Le quotazioni del gas, seppur in sostanziale calo, mantengono comunque valori superiori rispetto a quanto osservato ante 2022, influenzando di conseguenza la competitività delle imprese europee e nazionali.

Pertanto, in un tempo di crisi con uno scenario di incertezza futura e volatilità estrema, Snam ha reso prioritaria la security of supply assicurando una maggiore flessibilità e un adeguato dimensionamento delle infrastrutture gas tramite i nuovi FSRU, l'implementazione della Linea Adriatica e l'aumento della capacità del TAP.

Su indicazione del governo italiano, sono state acquistate due FSRU in grado di contribuire alla sicurezza e alla diversificazione energetica del Paese potenziando la capacità in ingresso in Italia di GNL. Il primo rigassificatore, la Golar Tundra, è stato ormeggiato nel porto di Piombino nel marzo 2023 e garantisce capacità di stoccaggio per 170 mila metri cubi di GNL e una capacità di rigassificazione annua di 5 miliardi di metri cubi di gas. La seconda FSRU, denominata "BW Singapore", il cui closing per l'acquisizione è stato definito a dicembre 2023, è stata costruita nel 2015 e ha una capacità massima di stoccaggio anch'essa di circa 170 mila metri cubi di gas naturale liquefatto e una capacità nominale di rigassificazione di circa 5 miliardi di metri cubi l'anno e sarà ubicata nell'alto Adriatico, in prossimità della costa di Ravenna.

Per quanto riguarda gli operatori di mercato, qualora gli shipper che si avvalgono del servizio di trasporto attraverso le reti di Snam non possano effettuare l'approvvigionamento o il trasporto di gas naturale da/o attraverso i suddetti Paesi a causa di tali condizioni avverse, o subiscano comunque l'influsso di tali condizioni avverse, ovvero in misura da determinare o incentivare una conseguente incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di Snam, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

In aggiunta, Snam è esposta a rischi di natura macroeconomica derivanti da dislocazione o tensione su mercati finanziari o situazioni derivanti da fenomeni esogeni, che potrebbero ripercuotersi su liquidità e accessibilità ai mercati finanziari.

Rischio mercato

Con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (di seguito anche ARERA o Autorità) all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi riconsegnati. L'ARERA, tuttavia, ha confermato per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), con delibera n. 114/2019/R/gas e per il sesto periodo di regolazione (2024-2027), con delibera n. 139/2023/R/gas, il meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi riconsegnati già introdotto nel quarto periodo regolatorio sui volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori



ricavi eccedenti il $\pm 4\%$ dei ricavi di riferimento correlati ai volumi prelevati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi dell'attività di trasporto consentiti risulta garantito.

In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Fino al quarto periodo regolatorio (2015-2019), il livello minimo garantito dei ricavi riconosciuti è stato pari a circa il 97%, mentre per il quinto periodo regolatorio (2020-2025) la delibera n. 419/2019/R/gas ha esteso il livello di garanzia alla totalità dei ricavi riconosciuti (100%).

Con riferimento, infine, ai criteri di regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione del GNL per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), la delibera n. 474/2019/R/gas ha confermato il meccanismo di copertura dei ricavi di riferimento a un livello minimo garantito pari al 64%. Con la delibera n. 196/2023/R/gas relativa i criteri di regolazione tariffaria per il sesto periodo regolatorio (2024-2027) tale meccanismo è stato confermato e per i nuovi rigassificatori ai sensi del D.L. 50/2022 (art. 5) è stato istituito un fondo, con la dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2043, destinato a coprire la quota dei ricavi per il servizio di rigassificazione, inclusi del costo di acquisto e/o realizzazione dei nuovi impianti prioritariamente per la quota eccedente l'applicazione del fattore di copertura dei ricavi. In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese, greca e austriaca anche se per quest'ultima il framework tariffario non garantisce una piena copertura al rischio volume. Un'altra tipologia di protezione deriva dai contratti di lungo termine di TAP, GCA (con scadenze graduali fino al 2031), Teréga (con scadenza graduale dei long term contracts nel punto di interconnessione con la Spagna a partire dal 2023) e Adnoc Gas Pipeline (20 anni tariff-based con minimo ship or pay).

La regolazione del Regno Unito non garantisce la copertura dal rischio volume, ma le attuali prenotazioni di capacità della partecipata Interconnector già superano il tetto regolatorio per il periodo 2023-2026.

Con riferimento alla partecipata SeaCorridor, joint venture che gestisce le pipeline internazionali che collegano l'Algeria all'Italia, seppur operando in un contesto non regolato ed esposto al rischio volume, la società può beneficiare di contratti di medio-lungo termine già in essere e una prospettiva di utilizzo vicino alla capacità massima dato che essa rappresenta una delle principali fonti di import in sostituzione del gas russo. Inoltre, gli accordi contrattuali della compravendita con Eni, forniscono una protezione a Snam verso oscillazioni dei volumi rispetto alle stime prefissate.

Con riferimento al quadro macroeconomico di mercato e dei consumi, si è assistito nel corso del 2022 a un rapido aumento dei prezzi dell'energia all'ingrosso in Europa con possibili effetti sulla riduzione dei consumi di gas da parte di utenze finali (player industriali/privati cittadini) e switching verso altri vettori energetici. Questa crescita è dovuta a una serie di fattori che includono: aumento consumi post-Covid, riduzione strutturale della produzione continentale di gas, riduzione dell'import dalla Russia, minore produzione da rinnovabili elettriche (eolico, solare) soprattutto in Nord Europa, aumento consumi gas ed import GNL su scala globale in Asia, aumento delle quotazioni della CO2 sul mercato dell'Emissions Trading System (ETS).

Sebbene nella prima metà del 2023 i prezzi del gas abbiano registrato quotazioni nel mercato spot più bassi rispetto all'anno precedente, l'andamento contingente del prezzo delle commodity in Europa e la forte dipendenza energetica dalle importazioni potrebbero rappresentare elementi di vulnerabilità per il sistema energetico italiano sia nel breve periodo (in particolare con riferimento al prossimo inverno) sia nel medio periodo (alimentando il fenomeno della povertà energetica).

Per quanto riguarda il gas, Snam ha già mitigato tale rischio grazie a una serie di misure di contrasto adottate nel corso degli ultimi anni quali: investimenti in capacità di importazione legati a nuove rotte al fine di assicurare la diversificazione delle fonti di approvvigionamento (come per esempio l'entrata in esercizio del gasdotto TAP), un'ampia disponibilità di capacità di stoccaggio gas (in grado di coprire oltre il 23% dell'attuale domanda gas), una gestione efficiente della rete attraverso il coordinamento con gli altri operatori infrastrutturali e l'adozione di strumenti aggiuntivi a supporto di emergenze straordinarie (es.: peak shaving tramite i terminali di rigassificazione, servizio di interrompibilità dei prelievi della rete di trasporto).

Per alcuni comparti, con particolare riferimento alle utenze private, potrebbe attecchire una percezione che il caro prezzi sia strutturale, con il rischio di riduzione o interruzione delle forniture di gas a favore di altri vettori energetici.

Rischio cambiamento climatico

Il raggiungimento degli obiettivi climatici globali determinerà nei prossimi 30 anni significativi investimenti nella decarbonizzazione del settore energetico.

In questi anni, Snam si è ripositionata per beneficiare dei nuovi megatrend della transizione energetica, grazie a infrastrutture che saranno cruciali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, alla presenza nei business della transizione energetica, alla crescita internazionale e grazie a un approccio disciplinato agli investimenti.

Snam si è impegnata quindi a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040, con un target intermedio di riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) del 50% al 2030 rispetto ai valori del 2018, in linea con il target di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5° C previsto dall'Accordo di Parigi adottato nel contesto della Conferenza sul clima (COP 21). Tale obiettivo è inoltre coerente con gli obiettivi UNEP (UN Environment Programme), di riduzione delle emissioni di CO₂, con cui è stato sottoscritto un protocollo.

Relativamente ai rischi connessi al mercato delle emissioni, nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici, con l'avvio del quarto periodo di regolazione (2021-2030) dell'European Emissions Trading System (EU ETS), l'aggiornamento della normativa di settore ha confermato una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Le quote assegnate gratuitamente agli impianti del gruppo Snam non risultano più sufficienti al fine di rispettare gli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS, motivo per cui le società del gruppo Snam si approvvigionano sul mercato per le quote mancanti.

Con delibera 139/2023/R/gas del 5 aprile 2023, l'ARERA ha definito i criteri di regolazione per il sesto periodo di regolazione (2024-2027) del servizio di trasporto e misura del gas naturale, prevedendo anche il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS). Con delibere 419/2019/R/gas e 196/2023/R/gas, è stato introdotto il riconoscimento dei costi relativi al meccanismo ETS anche per il servizio di stoccaggio (periodo regolatorio 2020-2025) e per il servizio di rigassificazione (2024-2027).

Gli scenari di cambiamento climatico, inoltre, potrebbero determinare una variazione nella scelta dei mix energetici dei diversi Paesi europei e nei comportamenti della popolazione, e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale (e sui volumi trasportati).

Da un lato, nel breve e medio periodo il gas potrebbe beneficiare della sua maggiore sostenibilità rispetto ad altri combustibili fossili e rappresentare una soluzione ponte verso la completa decarbonizzazione di alcuni settori.

Dall'altro lato, policy e scelte individuali potrebbero portare a un progressivo decremento dei consumi di gas naturale, con conseguente ricaduta sull'attuale utilizzo delle infrastrutture. L'innalzamento dei target di decarbonizzazione a livello comunitario, incluse le nuove proposte legislative in fase di emanazione in tema di transizione energetica (come il pacchetto Fit for 55 e la Tassonomia UE) e la pubblicazione di studi di primaria importanza nel panorama energetico internazionale (come la roadmap per la Net Zero di International Energy Agency - IEA), potrebbero di fatto accelerare la progressiva riduzione della domanda e della fornitura di gas naturale fossile. D'altro canto, questo potrebbe favorire una maggiore e anticipata penetrazione di gas rinnovabili e a basso contenuto di carbonio (idrogeno verde, idrogeno blu, biometano, metano sintetico) nel mix energetico, favorendo la promozione dei nuovi business di Snam.

Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura), causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda gas italiana che europea.



Snam, infine, ha sottoscritto i Methane Guiding Principles, principi guida che impegnano l'azienda a ridurre ulteriormente le emissioni di metano derivanti dalle proprie attività nelle infrastrutture del gas naturale. Nell'aderire a questi principi, Snam si è impegnata anche a incoraggiare gli altri player dell'intera filiera del gas - dal produttore al consumatore finale - a perseguire lo stesso obiettivo.

Snam ha aderito all'Oil & Gas Methane Partnership OGMP 2.0, un'iniziativa volontaria lanciata in ambito UNEP per supportare le società Oil & Gas nella riduzione delle emissioni di metano. Snam ha partecipato, ed è tuttora attivamente coinvolta, nei diversi tavoli ONU che hanno permesso lo sviluppo del framework in grado di fornire a governi e pubblico la garanzia che le emissioni di metano vengano trattate e gestite in modo responsabile, con progressi rispetto agli obiettivi dichiarati e offrendo trasparenza e collaborazione, inclusa l'implementazione delle best practice. Il protocollo suggerisce indicazioni relativamente agli obiettivi da raggiungere: -45% entro il 2025 rispetto al 2015.

Dal 2021 Snam ha portato il proprio obiettivo di riduzione delle emissioni di metano da -45% a -55% entro il 2025 rispetto al 2015 relativamente agli asset operativi, un obiettivo più ambizioso rispetto a quello indicato dal protocollo OGMP 2.0., obiettivo che è già stato raggiunto e che è diventato parte fondamentale della Decarbonization Strategy.

Nel corso del 2023 Snam ha innalzato il nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni di metano al 2030 rispetto al 2015 portandolo dal -65% al -70% (e al -72% al 2032) relativamente al business operativo, obiettivo allineato a quanto raccomandato dall'OGMP 2.0.

UNEP ha confermato a Snam il Gold Standard anche per il 2023. Il massimo riconoscimento, già ottenuto da Snam nel 2021 e nel 2022, previsto dal protocollo OGMP 2.0, premia l'impegno di Snam nelle attività di reporting e nella riduzione delle emissioni di metano.

Transizione energetica e sviluppo del mercato e delle tecnologie legate all'idrogeno

Mentre il cambiamento climatico mostra gli effetti concreti dell'innalzamento della temperatura, il mondo dell'energia sta affrontando un momento di trasformazione epocale. Fermo restando l'impegno di Snam nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, Snam sta creando un'ampia e diversificata piattaforma di attività legate alla transizione energetica (in particolare, trasporto e gestione di energie rinnovabili, come biometano e idrogeno, l'efficienza energetica e progetti di carbon capture and storage) per cogliere l'opportunità di rappresentare un system integrator, in grado di offrire soluzioni green e contribuire allo sviluppo dei gas rinnovabili.

La consolidata capacità di realizzare e gestire progetti nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale, le nuove competenze acquisite sui gas verdi e sui nuovi trend della transizione energetica, la presenza lungo i principali corridoi di approvvigionamento del gas naturale e dell'idrogeno in futuro, combinati in una strategia che pone al centro i fattori ESG, saranno essenziali per contribuire a sviluppare il sistema energetico del futuro, rendendolo competitivo, sicuro e a zero emissioni nette. La diversificazione del business può rafforzare la posizione di Snam come abilitatore della transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, con una visione di lungo termine coerente con il purpose del gruppo Snam e gli obiettivi europei.

Proprio in questa ottica di lungo termine, va letta la nuova visione strategica al 2030 presentata da Snam a gennaio 2024 in concomitanza con il piano strategico 2023-2027: Snam potrà cogliere nuove e importanti opportunità di sviluppo nel corso di tutto il prossimo decennio, nel quale è prevista una forte accelerazione della transizione energetica per raggiungere gli obiettivi di neutralità carbonica con investimenti crescenti, in particolare, nelle infrastrutture per il trasporto e lo stoccaggio di energia in ottica H2-ready che permetteranno nel lungo termine lo sviluppo della backbone ad idrogeno, oltre che in progetti innovativi di sviluppo dei gas verdi (idrogeno e biometano) e contribuendo alla decarbonizzazione dei consumi attraverso misure di efficienza energetica e abilitando l'adozione della tecnologia CCS (Carbon Capture and Storage) con lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto e stoccaggio della CO2 per la decarbonizzazione di primari poli industriali.

In tale contesto, e con particolare riferimento alla strategia del gruppo Snam, tra i principali fattori di rischio si rilevano i rischi posti dall'innovazione tecnologica a favore dello switching verso l'utilizzo di tecnologie elettriche, e/o il ritardo nello sviluppo di nuove tecnologie per produzione, trasporto e stoccaggio dei gas verdi a costi competitivi (in particolare l'idrogeno). A questi si potrebbe

aggiungere il ritardo o la mancata realizzazione degli investimenti (infrastrutture, progetti, nuove acquisizioni) a seguito delle incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali, così come il mancato sviluppo del mercato dell'idrogeno con riferimento alla catena del valore che dovrebbe alimentarne l'infrastruttura.

In particolare, con riferimento al business dell'efficienza energetica, stante l'attuale quadro normativo in vigore, si segnala il rischio connesso al mancato rispetto dei termini di conclusione di tutti gli adempimenti documentali necessari per il riconoscimento del credito fiscale legato al superbonus; tale rischio, seppur significativamente limitato, potrebbe impedire di utilizzare i crediti fiscali generati per i lavori eseguiti.

Occorre, infine, considerare che l'incertezza del piano regolatorio ancora in evoluzione rallenta la realizzazione di progetti e l'implementazione di finanziamenti per la produzione di idrogeno e per lo sviluppo di altre progettualità per la decarbonizzazione di interesse per il gruppo Snam (i.e. CCS).

Tali fattori, in altre parole, possono penalizzare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle già menzionate attività e, più in generale, l'opportunità per Snam di beneficiare dei nuovi mega-trend della transizione energetica. A tal proposito, sta emergendo un ulteriore fattore di rischio relativo al mancato raggiungimento integrale, al 2026, degli obiettivi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con potenziali ripercussioni sullo sviluppo dell'idrogeno e della sua value chain, nonché sullo sviluppo di biometano e GNL (in particolare nel settore del trasporto pesante).

Rischio legale e di compliance

Il rischio legale e di compliance riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, di leggi e regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale, cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle leggi e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative nonché arrecare un danno patrimoniale e non, economico e/o reputazionale.

Per altro, la violazione di specifiche normative (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la violazione della normativa finalizzata alla protezione di salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente, la violazione delle norme per la lotta alla corruzione) può comportare una responsabilità amministrativa degli enti a carico dell'azienda ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, con conseguenti sanzioni interdittive e/o pecuniarie, anche rilevanti. Snam, che da sempre ispira l'esercizio della propria attività di business a principi etici e di correttezza e trasparenza, ha pertanto adottato un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi volto a consentire l'identificazione, misurazione, gestione, prevenzione e monitoraggio dei principali rischi relativi all'esercizio delle attività svolte.

Snam è fortemente impegnata nel perseguire una politica o mission di anticorruzione, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza dei dipendenti e delle terze parti su come identificare e prevenire la corruzione nei vari contesti di business. Nel corso del 2023, all'esito di un progetto per l'implementazione di un Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione di Snam ai sensi dello standard ISO 37001:2016 avviato nel 2022, ha provveduto a: (i) l'adozione di una Politica Anticorruzione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. del 18 gennaio 2023, quale espressione dell'impegno dell'Alta Direzione e del medesimo Consiglio di Amministrazione alla prevenzione della corruzione, in coerenza con i valori e i principi etici già da tempo consolidati, incorporante gli elementi essenziali richiamati dalla norma ISO 37001 e l'esplicitazione dell'approccio di "tolleranza zero" nei confronti di ogni pratica corruttiva nell'ambito di rapporti con interlocutori pubblici e privati; (ii) l'istituzione di un Comitato Anticorruzione che svolge la funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione di cui alla citata ISO ("FCA") e che si avvale del supporto operativo della funzione Compliance & Business Integrity, cui era già demandato il ruolo di funzione anticorruzione a presidio del preesistente Compliance Programme Anticorruzione di Snam. Nel maggio 2023, pertanto, Snam ha conseguito la relativa certificazione rilasciata da parte di un Organismo di Certificazione indipendente (DNV Assurance Italia S.r.l.) ed attestante l'adeguatezza del sistema. Inoltre, le Verifiche Reputazionali condotte sui Business Associates, come anche l'accettazione e sottoscrizione del Patto Etico e d'Integrità da parte dei fornitori e subappaltatori e/o la previsione di specifiche clausole contrattuali in materia di compliance ed anticorruzione sono i pilastri del sistema di controlli atti a prevenire i rischi connessi a comportamenti illegali e infiltrazioni criminali riguardanti le terze



parti, con l'obiettivo di garantire rapporti trasparenti e requisiti di affidabilità e moralità professionale in tutta la filiera di imprese e per tutta la durata del rapporto. Snam è altresì membro del Global Compact delle Nazioni Unite e, anche nel corso del 2023, ha rafforzato le proprie collaborazioni e partnerships con istituzioni e organismi attivi nella lotta alla corruzione (i.e. Transparency International, l'OECD e il BIAC).

Sin dal 2016 Snam è partner del Segretariato Generale di Transparency International e, grazie al proprio ruolo attivo all'interno del Business Integrity Forum del Capitolo Italiano, è coinvolta in diversi tavoli di lavoro ed eventi istituzionali, in cui è chiamata a rappresentare le proprie best practice in tema di integrità di impresa e anticorruzione. Nel novembre 2023, infatti, per il tramite della funzione Compliance & Business Integrity e della funzione Counterpart Risk & Travel Security, ha partecipato alla tavola rotonda del BIF National Event dal titolo "Etica & Compliance" intervenendo sul tema delle "Verifiche reputazionali dei fornitori e indice Rozes" e della "Compliance aziendale – nuovi perimetri e nuove prospettive". Nel gennaio 2024, la funzione Compliance & Business Integrity ha partecipato alla presentazione dell'edizione 2023 dell'Indice di Percezione della Corruzione di Transparency International, una misurazione della percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica.

Sin dal 2017 Snam ha avviato la collaborazione con l'OECD (Organization for Economic Cooperation and Development), entrando a far parte del Business at OECD Committee (BIAC), e nell'ottobre 2019, come prima società italiana, è entrata nella Leadership quale Vice-Chair dell'Anticorruption Committee. Nel 2023, a conferma del costante impegno del gruppo Snam nella prevenzione e gestione dei rischi di corruzione e nell'ottica di valorizzare la propria mission, Snam ha recepito i principi del "Manifesto Zero Corruption", promossi dall'Anticorruption Committee del BIAC, un documento programmatico che racchiude i 10 principi che hanno orientato ed orientano l'operato delle società e che rispecchiano le best practice formalizzate dall'OECD, ed ha partecipato a diversi eventi, tra cui la Conferenza annuale di Parigi dell'OECD "Racing to zero - Education and Digitalization as Enablers in Fighting Corruption", tenutosi il 24 e 25 maggio 2023, in occasione della quale il General Counsel è intervenuto sul tema del ruolo in Snam dell'educazione nella lotta alla corruzione sia sulla popolazione aziendale che sui fornitori, partecipando altresì alla predisposizione del paper BIAC per il progetto "Education for the Fight Against Corruption".

Nell'ambito delle collaborazioni multilaterali, oltre a quanto sopra, Snam ha partecipato altresì ai lavori del Comitato BIAC: "Corporate Governance Committee", nell'ambito del quale ha seguito il processo di revisione delle OECD "Guidelines for Multinational Enterprises"; "Responsible Business Conduct Committee", seguendo l'aggiornamento del documento "Revised G20/OECD Principles of Corporate Governance"; "Governance and Principles for Transparency and Integrity in Lobbying and Influence".

RISCHI OPERATIVI

Titolarietà delle concessioni di stoccaggio

Il rischio legato al mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio, è riconducibile per Snam al business in cui opera la società controllata Stogit, sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Per otto delle dieci concessioni (Alfonsine, Brugherio, Cortemaggiore, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano e Settala), Stogit ha presentato, nei termini di legge, istanza di proroga presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Le proroghe delle concessioni di Brugherio, Ripalta, Sergnano, Settala e Sabbioncello sono state rilasciate alla fine del 2020, con nuova scadenza al 31 dicembre 2026, mentre quelle per le concessioni di Cortemaggiore e Minerbio sono state rilasciate nel mese di gennaio 2022 anch'esse con scadenza 31 dicembre 2026. Per la concessione di Alfonsine, il relativo procedimento è ancora pendente presso il suddetto Ministero. Per la proroga ancora in pendenza, le attività di Snam, come previsto dalle norme di riferimento, continueranno a essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi a tal fine automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento. Una concessione (Fiume Treste), giunta a scadenza nel giugno 2022, è già stata oggetto della prima proroga decennale nel corso del 2011 ed è stata presentata istanza della seconda proroga decennale il 18 maggio 2020. Infine, una concessione (Bordolano) scadrà nel novembre 2031 e potrà essere prorogata per altri dieci anni. Ove Stogit non sia in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni oppure, al momento del rinnovo, le condizioni delle concessioni risultino meno favorevoli di quelle attuali, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio

Il rischio di malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio è determinato da eventi accidentali tra cui guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili, interferenze da terzi e fenomeni corrosivi che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone e cose, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, secondo le best practice di settore, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

Ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture

Esiste, inoltre, la possibilità per Snam di incorrere in ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali, o a situazioni di emergenza sanitaria o climatica indipendenti dalla sua volontà. Snam non è, quindi, in grado di garantire in assoluto che i progetti di estensione, potenziamento e mantenimento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici di Snam.

I progetti d'investimento possono essere arrestati o ritardati a causa delle difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali e/o amministrative, dall'opposizione proveniente da forze politiche o altre organizzazioni, o possono essere influenzate da variazioni nel prezzo di equipaggiamenti, materiali e forza lavoro, o da cambiamenti nel quadro politico o regolamentare nel corso della costruzione, o ancora dall'incapacità di ottenere finanziamenti a un tasso d'interesse accettabile. Tali ritardi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam. In aggiunta, le variazioni nel prezzo di beni, equipaggiamenti, materiali e forza lavoro potrebbero avere un impatto sui risultati finanziari di Snam.

Rischi ambientali

I siti di Snam sono compliant a leggi e regolamenti sull'inquinamento, la prevenzione e controllo, la protezione dell'ambiente, l'utilizzo di sostanze pericolose e la gestione dei rifiuti. L'applicazione di queste norme espone Snam a potenziali costi e responsabilità connessi all'esercizio dei suoi asset. Snam non può infatti prevedere l'evoluzione della normativa ambientale nel tempo e nemmeno se e in che modo questa possa eventualmente divenire più vincolante. Non si può, tantomeno, fornire garanzia che i costi futuri necessari per assicurare la conformità alla normativa ambientale non aumentino o che tali costi possano essere recuperati all'interno dei meccanismi tariffari o della regolazione applicabile. Sono inoltre soggetti a particolare incertezza i costi emergenti da possibili obblighi di bonifica ambientale su siti Snam, costi che sono particolarmente difficili da stimare sia per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, sia per le azioni correttive appropriate da mettere in campo ed infine per la possibile condivisione di responsabilità con altri soggetti.

Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra i rischi ambientali, secondo le best practice di settore, non possono dunque escludersi incrementi sostanziali nei costi relativi alla conformità ambientale e ad altri aspetti ad essa connessi, così come i costi per il pagamento di possibili sanzioni che potrebbero impattare negativamente su business, risultati operativi e aspetti finanziari e reputazionali.

Dipendenti e personale in ruoli chiave

La capacità di Snam di operare efficacemente il proprio business dipende dalle competenze e dalle performance del proprio personale. Perdita di personale chiave o incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato (in particolare per posizioni tecniche dove la disponibilità di personale opportunamente qualificato può essere limitata) o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti potrebbero determinare un effetto avverso su business, condizioni finanziarie e risultati operativi. Gli eventi afferenti a questa categoria di rischio possono fare anche riferimento al tema Diversità e Inclusione.



Rischio legato a partecipazioni estere

Le società estere partecipate da Snam possono essere soggette a rischio regolatorio/legislativo, a condizioni di instabilità politica, sociale ed economica, a rischi di mercato, climate change, cybersecurity, credito e finanziari e agli altri rischi tipici dell'attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale evidenziati per Snam, tali da influenzare negativamente le loro attività, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria. Ciò può comportare per Snam impatti negativi al contributo all'utile generato da tali investimenti.

Rischi legati a future acquisizioni/investimenti in partecipazioni

Ogni investimento realizzato nell'ambito di accordi di joint venture e ogni altro futuro investimento in società italiane o straniere può comportare un incremento di complessità nell'operatività del gruppo Snam e può non esserci assicurazione che tali investimenti generino la redditività attesa nell'ambito dell'acquisizione o decisione di investimento, e che si integrino correttamente in termini di standard di qualità, policy e procedure in modo coerente con il resto dell'attività operative di Snam. Il processo di integrazione può richiedere costi e investimenti aggiuntivi. Una non adeguata gestione o supervisione dell'investimento effettuato può influenzare negativamente business, risultati operativi e aspetti finanziari.

RISCHI EMERGENTI

All'interno del modello di Enterprise Risk management del gruppo Snam, particolare attenzione è riservata a identificare i mutamenti nel contesto di riferimento al fine di cogliere eventi o macro-trend provenienti dall'esterno dell'organizzazione che possono avere un impatto significativo di medio-lungo termine (3-5 anni e oltre) sul business di Snam o sul settore. Questi mutamenti possono da un lato far emergere nuovi rischi sul lungo termine, ma anche determinare da subito conseguenze per l'azienda, cambiando natura ed entità dei potenziali impatti e probabilità di accadimento di rischi già identificati. Lo scopo del processo di identificazione dei rischi emergenti è quello di riuscire a valutarne per tempo gli impatti, per poter così mettere in campo le necessarie strategie e le relative azioni di mitigazione, sia in ottica preventiva che di controllo degli stessi. In quest'ambito, alcuni dei rischi emergenti identificati da Snam sono l'esposizione alle dinamiche del mercato globale del GNL e l'Innovazione tecnologica e Intelligenza Artificiale (IA).

Cyber security

Rilevanza e potenziali impatti su Snam

Snam svolge la propria attività attraverso una complessa architettura tecnologica facendo affidamento su un modello integrato di processi e soluzioni in grado di favorire la gestione efficiente del sistema gas per l'intero Paese. L'evoluzione del business e il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorarlo costantemente, tuttavia, impongono un'attenzione e una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela della cybersecurity. Snam sta portando avanti da anni significativi investimenti nella digitalizzazione – dal controllo delle attività da remoto all'adozione di articolate infrastrutture abilitanti l'Internet of Things – attraverso i quali Snam punta a diventare l'operatore di trasporto del gas tecnologicamente più avanzato al mondo, nonché a garantire una sempre maggiore sicurezza e sostenibilità dei processi di business.

La convinzione di Snam, suffragata da dati ed evidenze pubbliche, è che le minacce di cybersicurezza siano da valutare e gestire con grande sensibilità e attenzione anche perché destinate a evolvere ulteriormente, tanto in termini di numerosità quanto in termini di complessità. Il canale digitale viene sempre più spesso utilizzato illecitamente da diverse tipologie di attori aventi finalità e modalità d'azione diversificate: cyber criminali, cyber hacktivist, gruppi d'azione state sponsored.

I radicali cambiamenti intervenuti nelle logiche e nei processi di lavoro a seguito della pandemia (tra questi il ricorso esteso allo smartworking) hanno acuitizzato alcune specifiche tipologie di minaccia e hanno reso necessario incrementare i livelli di attenzione verso fenomeni criminali destinati a permanere nel tempo. Parimenti, l'evoluzione tecnologica mette a disposizione dei malintenzionati strumenti sempre più sofisticati attraverso i quali è possibile rendere più efficaci consolidate tecniche d'attacco e svilupparne di nuove. Oltre a questo, la sempre maggiore digitalizzazione della rete con l'utilizzo di nuove tecnologie (es. Internet of Things) pone il gruppo Snam davanti a sfide significative, ampliando la potenziale superficie d'attacco esposta alle minacce, interne ed esterne.

In ultimo, non vanno sottovalutate le tensioni geopolitiche globali, dal momento che il terreno cyber è divenuto a tutti gli effetti terreno di confronto e scontro economico e politico. In un siffatto scenario, la cybersecurity viene a ricoprire un ruolo di assoluto rilievo in quanto a essa viene attribuito il compito di prevenire o far fronte a eventi molto eterogenei che possono spaziare dalla compromissione di singole postazioni di lavoro al degrado di interi processi di business in ambito trasporto, stoccaggio e rigassificazione, con potenziali effetti sulla normale capacità di erogazione del servizio.

Un corretto approccio alla gestione della cybersecurity si rende necessario anche per garantire il pieno rispetto delle sempre più stringenti normative di settore, emanate tanto a livello europeo quanto a livello italiano, al fine di elevare i presidi di gestione e controllo delle aziende che erogano servizi essenziali per il sistema Paese.

Azioni di mitigazione

Snam ha sviluppato una propria strategia di cyber sicurezza basata su un framework definito in accordo con i principali standard in materia ed ha costituito da alcuni anni una funzione dedicata che, in maniera olistica, si occupa di indirizzare ed attuare quanto previsto a livello strategico, spaziando dagli aspetti di governance fino a quelli di carattere tecnologico. In primo luogo, è opportuno menzionare l'adeguamento dei processi interni alle previsioni degli standard ISO/IEC 27001 (Information Security Management Systems) e ISO22301 (Business Continuity Management Systems) nonché la formale certificazione della conformità di parte di essi agli standard elencati da parte di un ente terzo indipendente. In secondo luogo, sulla base di molteplici attività, tra le quali spiccano quelle di analisi del rischio e quelle di verifica tecnica, le esigenze di tutela discendenti dall'evoluzione tecnologica, dalla modifica dei processi di business o dall'identificazione di vulnerabilità precedentemente non note sono valutate e ove opportuno sono implementate soluzioni sostitutive o integrative di quelle già in essere. Entrando maggiormente nel dettaglio, al fine di contrastare adeguatamente le più moderne minacce informatiche, Snam ha definito un modello di cyber security incident management, volto a prevenire, monitorare e, ove necessario, indirizzare interventi di remediation tempestivi a fronte di eventi potenzialmente in grado di ledere la riservatezza l'integrità e la disponibilità delle informazioni trattate e delle tecnologie implementate.

Alla base dell'attività vi è un Security Incident Response Team che, avvalendosi di soluzioni che permettono di raccogliere e correlare tutti gli eventi di sicurezza registrati sull'intero perimetro dell'infrastruttura informatica aziendale, ha il compito di monitorare tutte le situazioni anomale da cui possono discendere impatti negativi per la società e di attivare, ove necessario, le opportune azioni di contenimento e remediation attraverso il coinvolgimento delle strutture tecniche e di business interessate.

A supporto del Security Incident Response Team sono stati nel tempo definiti e potenziati processi di threat intelligence che prevedono un monitoraggio costante delle potenziali minacce esterne e che interessano anche la catena di fornitura.

Nel corso del 2022, il Security Incident Response Team è stato in grado di operare senza interruzioni garantendo l'erogazione della propria attività di supporto h.24, sette giorni alla settimana. Il cambiamento resosi necessario nei processi operativi, a partire dal 2020, ed in particolare il ricorso massivo a modalità di lavoro da remoto non ha impattato sulla postura di sicurezza complessiva; ciò prevalentemente per via del fatto che l'adozione dello smartworking, avvenuta già antecedentemente al periodo pandemico, aveva indotto ad eseguire attività di analisi del rischio e ad adottare soluzioni di sicurezza idonee a preservare gli interessi aziendali anche in presenza di una superficie potenziale di attacco più estesa rispetto al passato.

Nell'ambito delle attività di security prevention e security response, nel rispetto di accordi formali sottoscritti tra le parti, viene anche fatto ricorso a logiche di info sharing con Istituzioni e peers nazionali ed europei al fine di migliorare la capacità e rapidità di risposta a fronte di possibili eventi negativi a cui si può risultare esposti anche in via indiretta. Tale prassi risulta imprescindibile anche per rispondere al meglio alle più recenti previsioni delle normative di sicurezza nazionale.

Per ciò che attiene l'evoluzione tecnologica, come anticipato in precedenza, Snam ha in corso un ambizioso programma di digitalizzazione che cambierà radicalmente i processi di business negli anni a venire e nell'ambito del quale sarà sempre garantita una forte attenzione alle istanze di cyber security. In particolare, a partire dal 2020, sono state poste le basi ed attuati i necessari processi per uno sviluppo sicuro di tutte le iniziative nascenti in ambito Internet of Things. È stato in primo luogo introdotto un processo puntuale di Security by Design che impone il rispetto di requisiti e verifiche puntuali per ogni sviluppo applicativo ed infrastrutturale. Sono



inoltre state definite le tecnologie di sicurezza più idonee a supportare le nuove capabilities di cui Snam si è dotata e si doterà negli anni a venire.

Grande attenzione viene inoltre posta alla sensibilizzazione e alla formazione specialistica del personale, in modo da rendere più agevole l'identificazione dei segnali deboli e tutti quanto più consapevoli dei rischi di natura cyber che possono manifestarsi nel corso della normale attività lavorativa. In tale ambito vengono pertanto organizzate con cadenza periodica iniziative di varia natura per le quali viene fatto ricorso alle metodologie didattiche di volta in volta ritenute più idonee: formazione frontale, realizzazione di multimediali, esercitazioni e test, newsletter ecc.

Con riferimento alla gestione delle informazioni a supporto dei processi di business, si ritiene infine opportuno sottolineare che la società risulta proprietaria dell'asset utilizzato per la trasmissione dati da e verso il territorio (fibra); da ciò deriva una maggiore sicurezza intrinseca grazie alla non dipendenza dal servizio erogato da terze parti e alla possibilità di usufruire in via esclusiva del canale di comunicazione.

Transizione energetica e sviluppo del mercato e delle tecnologie legate all'idrogeno

Rilevanza e potenziali impatti su Snam

Mentre il cambiamento climatico mostra gli effetti concreti dell'innalzamento della temperatura, il mondo dell'energia sta affrontando un momento di trasformazione epocale. Fermo restando l'impegno della società nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, Snam sta creando un'ampia e diversificata piattaforma di attività legate alla transizione energetica (in particolare, trasporto e gestione di energie rinnovabili, come biometano e idrogeno e l'efficienza energetica) per cogliere l'opportunità di rappresentare un "system integrator", in grado di offrire soluzioni green e contribuire allo sviluppo dei gas rinnovabili.

La consolidata capacità di realizzare e gestire progetti nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale, le nuove competenze acquisite sui gas verdi e sui nuovi trend della transizione energetica, una crescente presenza in aree geografiche rilevanti anche per progetti greenfield integrati, combinati in una strategia che pone al centro i fattori ESG, saranno essenziali per contribuire a sviluppare il sistema energetico del futuro, competitivo, sicuro e a zero emissioni nette. La diversificazione del business può rafforzare la posizione di Snam come abilitatore della transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, con una visione di lungo termine coerente con il proprio purpose e gli obiettivi europei.

Proprio in questa ottica di lungo termine va vista la nuova visione al 2030 presentata da Snam nel suo ultimo piano strategico: Snam potrà cogliere nuove e importanti opportunità di sviluppo nel corso di tutto il prossimo decennio, nel quale è prevista una forte accelerazione della transizione energetica per raggiungere gli obiettivi di neutralità carbonica con investimenti crescenti, in particolare, nelle infrastrutture per il trasporto e lo stoccaggio di energia in un'ottica H2-ready, oltre che nei progetti di sviluppo dei gas verdi (idrogeno e biometano) e contribuendo alla decarbonizzazione dei consumi attraverso misure di efficienza energetica e investigando la tecnologia CCS (Carbon Capture and Storage) per la quale pur non essendo definiti target a livello europeo, si presenta come una tecnologia rilevante per la decarbonizzazione.

In tale contesto, e con particolare riferimento alla strategia del gruppo, tra i principali fattori di rischio si rilevano i rischi posti dall'innovazione tecnologica a favore dello switching verso l'utilizzo di tecnologie elettriche, e/o ritardo nello sviluppo di nuove tecnologie per la produzione, il trasporto e lo stoccaggio dell'idrogeno verde a costi competitivi; il ritardo o mancata realizzazione degli investimenti (infrastrutture, progetti, nuove acquisizioni) a seguito delle incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali; il mancato sviluppo del mercato dell'idrogeno con riferimento alla catena del valore che dovrebbe alimentare l'infrastruttura. Occorre infine considerare che l'incertezza del piano regolatorio ancora in evoluzione rallenta la realizzazione di progetti e l'implementazione di finanziamenti per la produzione di idrogeno.

Tali fattori possono infatti penalizzare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle predette attività e, più in generale, l'opportunità per Snam di beneficiare dei nuovi mega-trend della transizione energetica. A tal proposito sta emergendo un ulteriore fattore di

rischio relativo al raggiungimento, anche solo parziale, al 2026 degli obiettivi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con potenziali ripercussioni sullo sviluppo dell'idrogeno e della sua value chain, nonché sullo sviluppo del biometano e quello del GNL (in particolare nel settore del trasporto pesante).

Azioni di mitigazione

Lo sviluppo e l'introduzione di nuove tecnologie propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle attività legate alla transizione energetica pongono una serie di sfide per il gruppo. In tale contesto sono state identificate e sviluppate iniziative specifiche, al fine di rispondere all'urgenza nell'affrontare il cambiamento climatico. Riguardo alla CCS, Snam partecipa a vari tavoli di lavoro per assicurare l'applicazione di tale tecnologia nel prossimo futuro a livello europeo, poiché ritenuta essenziale per il raggiungimento dei target EU.

Con particolare riferimento alla catena di valore dell'idrogeno, lo studio dei necessari sviluppi tecnologici collegati ai processi chimici e fisici per la relativa produzione richiedono particolari competenze e conoscenze al fine di supportare l'attività di ricerca e sviluppo sia a livello di singola azienda che di sistema paese. I processi comunemente usati per la produzione commerciale di idrogeno sono: il reforming degli idrocarburi e del biogas (95%), un processo di conversione termochimica, che richiede temperature di conversione comprese tra i 150° e i 500° C con produzione di CO₂ equivalente all'idrocarburo usato, e l'elettrolisi dell'acqua (4-5%).

In particolare, la mancanza di competenze nel campo delle tecnologie a gas alternative al gas naturale costituisce un rischio che può essere potenzialmente esacerbato dalle rapide evoluzioni del contesto esterno. Per questo, il gruppo è da sempre impegnato nello sviluppo di competenze interne, nell'internalizzazione di competenze tramite acquisizioni e nella partecipazione e stimolo di tavoli di lavoro istituzionali e associativi dedicati all'idrogeno in ambito nazionale e internazionale.

A livello europeo è membro anche di Hydrogen Europe, mentre in Italia è rappresentata nell'associazione di categoria H2IT - Associazione Italiana Idrogeno e Celle a Combustibile. Le strutture e gli asset del gruppo dovranno inoltre essere pronte a cogliere le opportunità derivanti dallo sviluppo di gas alternativi al gas naturale.

Snam è oggi impegnata nella verifica della piena compatibilità delle sue infrastrutture con crescenti quantitativi di idrogeno miscelato con gas naturale, nonché nel supporto allo sviluppo della filiera italiana, per favorire l'utilizzo di idrogeno in molteplici settori, dall'industria ai trasporti. La quasi totalità dei metanodotti di Snam è in grado di trasportare fino al 100% di idrogeno in base alla normativa ASME B31.12. Circa il 70% dei metanodotti può trasportare idrogeno puro con nessuna o limitate riduzioni rispetto alla massima pressione di esercizio, mentre circa il 30% necessita di riduzioni più significative. Particolare attenzione è data all'utilizzo delle macchine degli impianti di spinta e compressione in esercizio.

La collaborazione con i fornitori sta verificando le conclusioni teoriche sulla prontezza a trasportare i nuovi vettori energetici (biometano e idrogeno in diverse percentuali in volume). Potenziamenti e sostituzione delle macchine obsolete sono programmati secondo una filosofia di compatibilità e prontezza ai nuovi scenari di trasporto con Nuove Unità HYReady.

Lo sviluppo delle infrastrutture del gruppo è quindi volto a rendere più efficiente l'uso di combustibili fossili programmabili e a basso impatto, promuovendo al contempo l'alternativa del biometano e garantendo le condizioni necessarie ad accogliere anche idrogeno. L'Italia può utilizzare a suo vantaggio l'idrogeno sia per raggiungere i target di decarbonizzazione sia per creare nuove forme di competitività industriale, facendo leva sul proprio potenziale manifatturiero e sulle proprie competenze nella filiera del gas naturale: per questo è fondamentale lo sviluppo di partnership per favorire lo sviluppo di operatori lungo la catena del valore dell'idrogeno, partecipando inoltre a tavoli di lavoro affinché Snam assuma un ruolo guida nelle attività di advocacy e sensibilizzazione per l'utilizzo dell'idrogeno come fonte energetica fondamentale per la decarbonizzazione sia in Italia che all'estero.

Ad oggi il gruppo ha raggiunto accordi con diverse realtà al fine di favorire la crescita di tutte le fasi della value chain dell'idrogeno, con focus sulla conduzione di progetti pilota per aumentare la produzione e l'utilizzo di idrogeno, tramite partnership strategiche nelle industrie hard-to-abate (e.g. acciaierie, raffinerie, altri industriali energivori, mobility..) e scouting per opportunità di investimento in tecnologie innovative (fuel cell, produzione e stoccaggio di idrogeno).



RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti dal gruppo Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

In relazione al rischio di esposizione alle variazioni dei tassi di cambio, in ragione delle fattispecie attualmente in essere, l'esposizione del gruppo Snam risulta ad oggi limitata con riferimento al rischio transattivo, mentre permane l'esposizione al rischio traslativo con riferimento ad alcune partecipate estere che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro. Allo stato, si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni. A tal riguardo, si precisa che gli effetti delle differenze di cambio derivanti dalla differenza di conversione nella moneta di presentazione (euro) delle valute funzionali di tali società, sono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva.

In merito al rischio derivante dalle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime, l'obiettivo di Snam è finalizzato a proteggere il valore dei flussi di cassa da movimenti sfavorevoli della componente di rischio presso cui si ha esposizione, negoziando strumenti derivati al fine di mitigare il suddetto rischio di prezzo.

La gestione e controllo dei rischi finanziari è condotta in maniera accentrata da Snam ed è mirata alla definizione e monitoraggio degli obiettivi di struttura finanziaria e dei corrispondenti limiti di rischio, al fine di preservare la sostenibilità finanziaria ed il rating. Snam sviluppa, pertanto, strategie e Key Risk Indicators (KRI) per l'ottimizzazione ed il controllo del profilo di rischio, tenendo opportunamente conto del contesto in cui Snam opera, del Risk Appetite Framework e del sistema di valori complessivo prodotto dai business del gruppo Snam.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari, secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel Piano Strategico.

Il gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2023 il gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri istituti finanziatori, sotto forma di debiti finanziari e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2023, tenendo conto delle operazioni di copertura poste in essere, è pari a circa il 20% dell'esposizione totale del gruppo. Al 31 dicembre 2023 Snam ha in essere contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS) di ammontare nozionale complessivamente pari a 487 milioni di euro. Le coperture da variazioni del tasso di interesse si riferiscono a: (i) un prestito obbligazionario a tasso variabile con scadenza 2024 (106 milioni di euro); (ii) finanziamenti bancari a tasso variabile con scadenze comprese tra il 2032 e il 2035 (complessivamente 381 milioni di euro).

Sebbene il gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, in coerenza con il meccanismo di riconoscimento dei ricavi, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura potrebbe avere effetti negativi

sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam. Pur in considerazione della contenuta esposizione alla variazione dei tassi di interesse, limitata al 30% dell'esposizione totale del gruppo Snam e pienamente riconducibile al tasso Euribor, una possibile variazione nella metodologia di calcolo di quest'ultimo e le relative clausole di "fallback" eventualmente formulate, potrebbero comportare per il gruppo Snam la necessità di adeguare i contratti finanziari che dovessero risultare impattati dalla suddetta variazione e/o la gestione dei flussi di cassa prospettici.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2023 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio:

(milioni di euro)	31/12/2023	
	Risultato di periodo	
	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps
Finanziamenti a tasso variabile non oggetto di copertura		
Effetto variazione del tasso di interesse	(3)	3
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso		
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace		
Effetto risultato ante imposte	(3)	3
Effetto fiscale	1	(1)
EFFETTO TOTALE	(2)	2

Gli effetti sulle altre componenti della redditività complessiva, derivanti dalla suddetta ipotetica variazione sui finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso, risultano inferiori al milione di euro.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso.

Per i crediti commerciali, gli accantonamenti al fondo svalutazione riflettono il valore delle perdite attese nel corso della vita del credito e sono determinati su base collettiva secondo l'expected credit loss model, in linea con i requisiti previsti dai principi contabili di riferimento, ovvero sulla base di valutazioni individuali e analitiche per esposizioni creditizie che presentano specifici elementi di rischio (e.g. contenziosi o in presenza di informazioni di dettaglio disponibili circa la recuperabilità dell'esposizione).

Snam, per quanto concerne le attività regolate che rappresentano al momento la quasi totalità, presta i propri servizi di business a 450 operatori del settore del gas, tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 64% dell'intero mercato (Eni, Enel Global Trading e Edison ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei clienti ai servizi offerti sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei codici, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di bilanciamento, attività svolta a partire dal 1° dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam, sulla base di criteri di merito economico, operi principalmente in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante



equilibrio della rete. Per le attività regolate, il modello di determinazione delle perdite attese valorizza i meccanismi di garanzia e copertura descritti in precedenza.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2023 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio.

Di seguito si riporta la suddivisione per intervallo di scaduto dei crediti commerciali e degli altri crediti con indicazione del valore lordo e del valore al netto del fondo svalutazione, che nel presente Bilancio consolidato sono rappresentati nella voce 130 dell'attivo patrimoniale (Altre attività):

(milioni di euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	31/12/2023	Crediti commerciali	Altri crediti	31/12/2022
Crediti non scaduti e non svalutati	3.609	146	3.755	3.686	370	4.056
Crediti scaduti e non svalutati:	750		750	558		558
– da 0 a 3 mesi	189		189	345		345
– da 3 a 6 mesi	19		19	60		60
– da 6 a 12 mesi	315		315	23		23
– oltre 12 mesi	227		227	130		130
TOTALE	4.359	146	4.505	4.244	370	4.614

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito riportata:

(milioni di euro)	Fondo svalutazione crediti			
	31/12/2022	Accantonamenti	Utilizzi per esuberanza	31/12/2023
Crediti commerciali	100	67	(7)	160
TOTALE	100	67	(7)	160

Il valore contabile netto dei crediti commerciali scaduti al 31 dicembre 2023 e non svalutati, pari a 750 milioni di euro, si riferisce principalmente ai crediti commerciali delle società operanti nei business regolati; in particolare fanno riferimento: (i) al settore trasporto (589 milioni di euro), principalmente per crediti verso gli utenti riferiti alle poste legate al servizio di default. Per tali crediti sono previsti dei meccanismi di copertura previsti dall'attuale quadro regolatorio; (ii) al settore stoccaggio (77 milioni di euro), in particolare all'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato e non reintegrato dagli stessi nei termini stabiliti dal codice di stoccaggio nel corso degli esercizi 2010 e 2011. Come previsto dalle normative vigenti, le note di variazione IVA potranno essere emesse al termine delle procedure concorsuali e delle procedure esecutive rimaste infruttuose.

Di seguito vengono descritte le attività di recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema trasporto e bilanciamento nonché del sistema di stoccaggio.

Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento

Il servizio di bilanciamento garantisce la sicurezza della rete e la corretta allocazione dei costi tra gli operatori di mercato. Il bilanciamento ha una doppia valenza: fisica e commerciale. Il bilanciamento fisico del sistema è l'insieme delle operazioni mediante le quali Snam Rete Gas, tramite il proprio dispacciamento, controlla in tempo reale i parametri di flusso (portate e pressioni) al fine di garantire in ogni istante la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo. Il bilanciamento commerciale è l'insieme delle attività necessarie alla corretta programmazione, contabilizzazione ed allocazione del gas trasportato, nonché il sistema di corrispettivi che incentiva gli utenti a mantenere l'eguaglianza tra le quantità immesse e prelevate dalla rete.

Ai sensi del vigente regime di bilanciamento, introdotto dalla delibera ARG/gas 45/11 ed entrato in vigore il 1 dicembre 2011, Snam Rete Gas, nella qualità di responsabile del bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas, necessari a bilanciare il

sistema ed offerti sul mercato dagli utenti, attraverso una piattaforma dedicata del Gestore dei Mercati Energetici (GME) e provvede, di conseguenza, alla regolazione economica delle singole posizioni di disequilibrio attraverso acquisti e vendite di gas sulla base di un prezzo unitario di riferimento (cosiddetto principio del merito economico). Snam, peraltro, è tenuta a recuperare dagli eventuali utenti morosi le somme impiegate per la regolazione delle rispettive posizioni di disequilibrio.

Crediti non corrisposti relativamente al periodo tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012

La disciplina regolatoria inizialmente stabilita dall'Autorità con delibera ARG/gas 155/11 prevedeva che gli utenti fossero obbligati a prestare specifiche garanzie a copertura della propria esposizione e, laddove Snam Rete Gas avesse operato diligentemente e non fosse riuscita a recuperare gli oneri connessi all'erogazione del servizio, detti oneri sarebbero stati recuperati attraverso un apposito corrispettivo determinato dall'Autorità.

Con successiva delibera 351/2012/R/gas, l'Autorità ha previsto l'applicazione del corrispettivo unitario variabile CVBL a copertura dei crediti non riscossi disponendo la rateizzazione degli oneri da recuperare su un minimo di 36 mesi con un importo massimo mensile pari a 6 milioni di euro.

L'Autorità ha successivamente avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012. L'istruttoria è stata chiusa con delibera dell'Autorità 144/2013/E/gas del 5 aprile 2013. In pari data, l'Autorità: (i) ha avviato il procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011 - 23 ottobre 2012; (ii) ha avviato sei procedimenti sanzionatori finalizzati all'accertamento di violazioni in materia di servizio di bilanciamento del gas naturale.

Con riferimento all'istruttoria di cui al precedente punto (i), è intervenuta la delibera 608/2015/R/gas di chiusura del procedimento, con la quale l'Autorità ha ritenuto di non riconoscere una quota parte dei crediti non riscossi in relazione a specifiche fattispecie oggetto dell'istruttoria, facendo in ogni caso salvo il diritto di Snam Rete Gas di trattenere i crediti relativi alle partite economiche del bilanciamento, eventualmente già recuperati. Snam ha impugnato la delibera 608/2015/R/gas dinanzi al TAR Milano che ha parzialmente accolto il ricorso presentato di Snam con sentenza n. 942/2017, a sua volta oggetto di impugnazione parziale da parte di Snam e dell'Autorità. La sentenza è stata quindi confermata con sentenza del Consiglio di Stato n. 1630/2020.

Durante il suindicato periodo oggetto di istruttoria, Snam Rete Gas, dopo aver risolto i contratti di Trasporto dei sei utenti interessati dai procedimenti sanzionatori sopra richiamati, in quanto morosi o comunque inadempienti rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione di settore e dal Codice di Rete in tema di bilanciamento, ha avviato le azioni di recupero crediti riferibili alle partite economiche del bilanciamento e del servizio di trasporto.

Le competenti Autorità Giudiziarie hanno rilasciato undici decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui sei in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e cinque in relazione a crediti per il servizio di trasporto, ottenuti i quali Snam Rete Gas ha avviato procedure esecutive che hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli utenti, ciò anche in considerazione delle procedure concorsuali nelle more avviate da tutti gli utenti in parola.

In particolare, allo stato:

- cinque utenti sono stati dichiarati falliti. In relazione a tutti e cinque gli utenti, Snam Rete Gas ha ottenuto altrettanti provvedimenti di ammissione allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi. Nell'ambito di una delle predette procedure, è stata depositata una proposta di concordato fallimentare approvata dalla maggioranza dei creditori; la procedura fallimentare, a seguito del riparto finale, è stata chiusa. Risulta, altresì chiusa una seconda procedura previa approvazione ed esecuzione del riparto finale.
- un utente ha presentato richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo e l'Autorità Giudiziaria ha emanato il provvedimento di omologa del concordato¹⁰⁷.

¹⁰⁷ Nei confronti del provvedimento di omologa è stato proposto reclamo innanzi alla Corte d'Appello di Torino, nonché – stante il provvedimento confermativo adottato dalla medesima Corte – impugnazione innanzi la Suprema Corte di Cassazione che ha successivamente respinto il ricorso.



Crediti non corrisposti successivi al 23 ottobre 2012

Nel 2013 sono stati risolti due ulteriori contratti di trasporto e Snam Rete Gas ha agito in sede monitoria, ottenendo tre decreti ingiuntivi di pagamento, di cui due in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Entrambi gli utenti hanno proposto opposizione e i relativi giudizi sono stati dichiarati estinti, con conseguente consolidamento dei titoli acquisiti da Snam Rete Gas. Le procedure esecutive avviate hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli utenti che, successivamente, sono stati dichiarati falliti. Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato il proprio credito nell'ambito delle rispettive procedure concorsuali. Le procedure concorsuali si sono entrambe concluse con il recupero di minimi importi rispetto al debito complessivo della fallita.

Nel 2014 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha attivato le azioni di recupero del credito ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui uno in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. L'utente, peraltro, è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas è stata ammessa allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi.

Infine, nel 2015 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha avviato le relative azioni di recupero crediti ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi nei confronti dell'utente, uno relativo a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Recentemente, peraltro, l'utente è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato i crediti nell'ambito della procedura concorsuale. Considerata l'insolvenza del fallito, la procedura concorsuale si è conclusa.

Snam Rete Gas, così come di fatto già riconosciuto nei decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria, ha tenuto una condotta corretta e conforme alle disposizioni del contratto di trasporto, del Codice di Rete e in generale della normativa di riferimento.

Da ultimo, si segnala che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha disposto, in data 12 febbraio 2016 in sede di indagini preliminari, il sequestro preventivo in via d'urgenza di beni mobili ed immobili appartenenti a società e soggetti riconducibili a vario titolo a cinque utenti sopra richiamati e nel mese di maggio 2017 ha chiuso l'attività di indagine contestando agli indagati l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate ai danni di Snam Rete Gas. All'udienza preliminare, fissata il 19 dicembre 2018, il Giudice ha ammesso la costituzione di parte civile di Snam Rete Gas. Il Tribunale ha accolto le richieste istruttorie e ha dichiarato aperto il dibattimento.

Il procedimento penale si è concluso con la pronuncia di una sentenza di condanna, in data 15 febbraio 2023, nei confronti di due imputati persone fisiche, entrambi condannati rispettivamente alla pena di anni 9 e anni 5 e mesi 6 di reclusione nonché al pagamento (a titolo di risarcimento del danno) di una provvisoria di 8 milioni di euro in favore di Snam Rete Gas, oltre alla rifusione delle spese processuali. Avverso la sentenza di condanna, nell'interesse di Snam Rete Gas, è stato proposto appello in data 28 giugno 2023 limitatamente alle statuizioni civili. Si rimane in attesa della notifica di fissazione dell'udienza avanti la Corte d'Appello di Milano.

Tale procedimento penale è scaturito a seguito dell'atto di denuncia-querela (e successivi atti integrativi) che Snam Rete Gas aveva sporto, in qualità di persona offesa, nel mese di ottobre 2012 per i reati di falso e truffa aggravata.

Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da tre utenti, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio

A seguito di prelievi da stoccaggio strategico operati da un utente nel 2010, Stogit ha avviato le azioni di recupero crediti ottenendo un decreto ingiuntivo la cui provvisoria esecutività è stata confermata in sede di opposizione avviata da controparte. Sono state conseguentemente avviate le opportune azioni esecutive.

A fronte dei prelievi e della mancata reintegrazione di gas strategico anche nei primi mesi del 2011, Stogit ha richiesto e ottenuto un secondo decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per gli ulteriori importi maturati.

È stato avviato inoltre un procedimento d'urgenza per il reintegro di tutto il gas indebitamente prelevato, conclusosi con la condanna del debitore che si è visto altresì respingere il successivo reclamo cautelare.

Nel 2012 il predetto utente e altri due utenti (anch'essi resisi inadempienti nei confronti di Stogit) sono stati ammessi alla procedura di concordato preventivo, nell'ambito delle quali Stogit ha regolarmente precisato i propri crediti.

Peraltro, a seguito di sub-procedimento di revoca del concordato, il Tribunale di Asti ha dichiarato il fallimento di due dei predetti utenti. In entrambi i casi, Stogit si è tempestivamente insinuata al passivo e i relativi crediti sono stati ammessi come da domanda.

Prosegue invece la procedura di concordato preventivo afferente il terzo utente, per la quale è intervenuta omologa avverso la quale è stato proposto reclamo da parte di uno dei creditori. La Corte d'Appello di Torino ha confermato e, attualmente, pende il ricorso per Cassazione.

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili agli anni termici 2010-2011 e 2011-2012

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere nei confronti di un utente l'emissione di ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva ex art. 186 ter.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, attualmente risultano da restituire a Stogit ancora circa 23,6 milioni di Smc.

Stogit ha quindi promosso le opportune azioni esecutive.

Il Tribunale di Roma ha poi dichiarato il fallimento dell'utente e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito, che è stato ammesso al passivo della procedura.

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili ai mesi di ottobre e novembre 2011

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere l'emissione di un'ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva, a fronte di prelievi indebiti, rispetto ai quali risultavano da restituire a Stogit ancora circa 56,0 milioni di Smc.

In pendenza del giudizio, il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento dell'utente. Conseguentemente il Tribunale Civile di Milano ha dichiarato l'interruzione dell'azione giudiziaria e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito che è stato ammesso al passivo della procedura, nell'ambito della quale si è proceduto al riparto finale dell'attivo e, conseguentemente, nel 2020, alla chiusura della procedura nell'ambito della quale non sono state liquidate somme in favore di Snam.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio l'attività aziendale.



L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano strategico, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisce un livello di liquidità adeguato al gruppo Snam, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Snam ha dunque come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

In aggiunta, il mercato finanziario si caratterizza per una costante crescita di fonti di finanziamento destinate ad aziende in grado di migliorare l'impatto ambientale dei propri investimenti. L'interesse degli investitori è legato e subordinato alla capacità da parte delle aziende stesse di raggiungere determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale.

In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile risulta quindi cruciale per garantire alle società ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società stesse.

Per Snam, analogamente, il mancato raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG, all'interno dell'obiettivo generale del gruppo Snam di rendere il proprio business più sostenibile nel medio-lungo termine, potrebbe determinare a tendere costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento.

La mitigazione di tale rischio passa anche attraverso l'estrema attenzione di Snam a tematiche ESG, tradizionalmente una parte rilevante e strutturata della strategia aziendale. In coerenza con questo approccio, a partire dal 2018, Snam ha fatto un sempre maggiore ricorso a strumenti di finanza sostenibile, raggiungendo nel 2023 con 3 anni di anticipo il target dell'80% sul totale delle fonti "committed". Con la presentazione del Piano strategico 2023-27, il target è stato innalzato all'85% del totale funding, da raggiungere entro il 2027.

A tal proposito, si segnala che: (i) a febbraio 2024, è stato pubblicato un nuovo Sustainable Finance Framework per l'emissione di strumenti finanziari green e sustainability-linked al fine di rafforzare il continuo impegno della società verso la transizione energetica; (ii) Snam ha ricevuto una Second Party Opinion da parte di ISS; (iii) sulla base del nuovo framework, è stato emesso a Febbraio 2024 un finanziamento sostenibile di 1,5 miliardi di euro, in dual tranches con il primo Green Bond Snam da 500 milioni di euro ed un Sustainability-Linked Bond (SLB) da 1 miliardo di euro.

In particolare, nel corso del 2023, Snam ha emesso sul mercato obbligazionario (i) nel mese di settembre il primo EU taxonomy-aligned transition bond convertibile in azioni ordinarie esistenti di Italgas e con scadenza nel 2028 per un importo nominale di 500 milioni di euro e (ii) nel mese di novembre il suo secondo EU Taxonomy-Aligned Transition Bond per 650 milioni di euro per finanziare i progetti della transizione energetica ed, in particolare, gli Eligible Projects definiti nel Sustainable Finance Framework di Snam pubblicato a novembre 2021. Nel corso dell'anno, Snam ha inoltre finalizzato con le principali banche di relazione (i) finanziamenti bancari per 1,4 miliardi di euro, in formato Green loan e KPI-linked (ii) una linea Revolving Credit Facility (RCF) KPI-linked con un pool di banche per un importo complessivo di 1,8 miliardi di euro, assistita dalla garanzia SupportItalia rilasciata da SACE a copertura dell'80% dell'importo. Infine, a novembre 2023, Snam ha rinnovato il proprio programma di Euro Commercial Paper, incrementato da 2,5 a 3,5 miliardi di euro ed associato a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan, ottenendo per lo strumento un rating ESG iniziale pari a EE assegnato dalla società di ESG rating Standard Ethics, incrementato ad EE+ nel corso del 2022 e confermato nel novembre 2023.

Infine, al 31 dicembre 2023 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 6,2 miliardi di euro, di cui: (i) linee di credito in pool da 5,0 miliardi di euro; (ii) linee Revolving Credit Facilities (RCF) per totali 1,2 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2023, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 13 miliardi, utilizzato per circa 9,4 miliardi di euro, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), utilizzato al 31 dicembre per 2,7 miliardi di euro.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili, e contribuiscono nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce 10 dell'Attivo (Cassa e disponibilità liquide).

I principali debiti finanziari a lungo termine del gruppo Snam contengono i covenant tipici della prassi internazionale che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di *pari passu*. Il mancato rispetto di tali clausole, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra gli impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Snam dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam.

Il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 9 febbraio 2024 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 27 febbraio 2024 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 16 gennaio 2024 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Fitch e Standard & Poor's si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's ed S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innescherebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam. A tale proposito, si segnala che (i) in data 17 novembre 2023 Moody's ha confermato il rating della Repubblica Italiana, migliorando l'outlook a stabile da negativo; tale azione ha determinato la revisione dell'outlook di Snam da negativo a stabile in data 21 novembre 2023 e (ii) in data 26 luglio 2022, S&P ha rivisto l'outlook della Repubblica Italiana da positivo a stabile, con azione corrispondente sull'Outlook di Snam in data 29 luglio 2022. Le prossime reviews delle Agenzie di Rating per la Repubblica Italiana sono programmate il 19 aprile 2024 per S&P, il 3 maggio 2024 per Fitch, il 31 maggio 2024 per Moody's.

Il rating a breve termine di Snam, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch.

Sebbene il gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam.

Nella seguente tabella si riportano gli ammontari dei pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari e alle passività per beni in leasing, compresi i pagamenti per interessi, e tenuto conto delle passività per strumenti derivati:

(milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2023	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	2025	2026	2027	2028	Oltre
Finanziamenti bancari	2.851	3.527	980	2.547	486	916	241	113	791
Prestiti obbligazionari (*)	9.459	9.891	1.172	8.719	1.267	1.550	552	1.100	4.250
Euro Commercial Paper (ECP)	1.130	2.681	2.681						
Debiti finanziari per beni in leasing	33	43	9	34	8	6	4	3	13
Interessi su finanziamenti	803	1.034	247	787	202	171	116	91	207
Passività finanziarie	14.276	17.176	5.089	12.087	1.963	2.643	913	1.307	5.261
Passività per strumenti derivati									
TOTALE	14.276	17.176	5.089	12.087	1.963	2.643	913	1.307	5.261

(*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura.



Le passività finanziarie di cui alla precedente tabella contribuiscono nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce del passivo 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2023 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali.

Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI, è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità.

Al 31 dicembre 2023 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3,8 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2023, pari a un valore nominale di circa 9,9 miliardi di euro, riguardano principalmente i titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di *pari passu*. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

RISCHI FINANZIARI

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per l'8,1% e a tasso fisso per il 91,9%.

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 6.361,7 milioni di euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (4.992,3 milioni di euro), a quattro finanziamenti BEI (790,4 milioni di euro), a finanziamenti bancari (499,9 milioni di euro), a passività finanziarie ex IFRS 16 (79,1 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso variabile ammontano a 558,6 milioni di euro e si riferiscono principalmente a finanziamenti bancari e Bond Loan sottoscritti dal gruppo greco Enaon (458,6 milioni di euro) e ad un finanziamento BEI (100,0 milioni di euro).

Le passività finanziarie di Italgas nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP contribuiscono alla voce 10 del passivo (Passività valutate al costo ammortizzato).

Ad eccezione di un finanziamento BEI di nominali 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia, al 31 dicembre 2023 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2023 tali impegni risultano rispettati.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'Autorità regolatoria competente e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il gruppo Italgas ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. I mercati di riferimento sono quello italiano e greco.

Al 31 dicembre 2023 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente: (i) in Italia, il 97,4% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,6% entro i successivi 4 giorni, (ii) in Grecia, il 94,9% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e circa la totalità entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti.

Non può essere escluso, che il gruppo Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

I crediti commerciali (694,3 milioni euro al 31 dicembre 2023 e 315,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022), che confluiscono tra le Altre attività del Bilancio consolidato del Gruppo CDP (Voce 130 dell'attivo), aumentano di 378,6 milioni di euro per effetto principalmente dell'aumento dei crediti nei confronti delle società di vendita di 252,4 milioni di euro, dei crediti verso la CSEA per perequazione di 41,6 milioni di euro e dei crediti relativi al "Super/Ecobonus" di 87,8 milioni di euro.



I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (16,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023 e 16,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022). La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di euro)	Fondo svalutazione crediti					31/12/2023
	31/12/2022	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	
Crediti commerciali	15.376		124	(353)		15.147
Altri crediti	1.366			(6)		1.360
TOTALE	16.742		124	(359)		16.507

La composizione per intervalli di scaduto dei crediti commerciali e degli altri crediti è di seguito illustrata:

(migliaia di euro)	Credito		31/12/2023	Credito		31/12/2022
	commerciali	Altri crediti		commerciali	Altri crediti	
Crediti non scaduti	487.992	159.158	647.150	227.483	821.964	1.049.447
Crediti scaduti:	206.338		206.338	88.225		88.225
- da 0 a 3 mesi	122.691		122.691	47.713		47.713
- da 3 a 6 mesi	29.710		29.710	12.314		12.314
- da 6 a 12 mesi	33.212		33.212	18.768		18.768
- oltre 12 mesi	20.725		20.725	9.430		9.430
TOTALE	694.330	159.158	853.488	315.708	821.964	1.137.672

I crediti scaduti, pari a 206,3 milioni di euro, riguardano principalmente crediti verso clienti servizi ESCo (184,4 milioni di euro) e utenti finali per somministrazione di gas e acqua (12,0 milioni di euro).

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Il gruppo Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) il gruppo dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2023 pari a 250,0 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nel breve periodo, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito, (ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per circa 380 milioni, (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2023 del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio. In data 1° febbraio 2024, Italgas ha concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria con scadenza 8 febbraio 2029, a tasso fisso e per un totale di 650,0 milioni di euro, una cedola annuale pari a 3,125%.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo Italgas in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e non attualizzati:

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2023	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	2025	2026	2027	2028	Oltre
Finanziamenti bancari	1.741.660	1.144.298	75.274	1.069.024	316.604	77.949	78.699	78.698	517.074
Prestiti obbligazionari	4.728.517	5.198.307	426.392	4.771.915	498.438		747.237		3.526.240
Passività a breve termine	3.125	498.656	498.656						
Interessi su finanziamenti			108.915	139.919	26.710	20.770	18.871	17.003	56.565
Passività diritti d'uso	72.048	79.095	33.112	45.983	18.662	12.115	7.505	4.740	2.961
Interessi diritti d'uso			1.132	754	333	215	118	60	28
PASSIVITÀ FINANZIARIE	6.545.350	6.920.356	1.143.481	6.027.595	860.747	111.049	852.430	100.501	4.102.868

I finanziamenti bancari e i prestiti obbligazionari di Italgas contribuiscono, nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP ai saldi relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di cui alle voci 10a e 10c del passivo.

I debiti finanziari a lungo termine, il cui valore contabile totalizza 5.840,9 milioni di euro, mostrano un fair value pari a 5.497,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023. A tal proposito si rileva in particolare che il valore di mercato dei prestiti obbligazionari è classificato al livello 1 della gerarchia del fair value, trattandosi di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, e che il loro valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2023. Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti finanziari a breve approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere della passività e la sua scadenza.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 20 novembre 2023 Fitch Ratings (Fitch) ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas a BBB+ con Outlook stabile.

In data 21 novembre 2023 Moody's Investors Service (Moody's) ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas a Baa2, rivedendo l'Outlook da negativo a stabile. La rating action ha fatto seguito alla modifica dell'Outlook da negativo a stabile del rating Baa3 del debito del governo italiano effettuata da Moody's il 17 novembre 2023.

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia, che prevedono il rispetto di determinati covenant finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2023 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2023 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di *pari passu*.



Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

GRUPPO FINCANTIERI

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

I principali rischi finanziari a cui è esposto il gruppo Fincantieri sono il rischio credito, il rischio liquidità ed il rischio di mercato (in particolare cambi, tassi e commodities).

La gestione di tali rischi è coordinata da Fincantieri S.p.A. che valuta l'implementazione delle opportune coperture in stretta collaborazione con le sue unità operative.

Rischio credito

I crediti di cui il gruppo Fincantieri è titolare sono sostanzialmente rappresentati da partite vantate verso armatori privati, a fronte delle commesse in costruzione, verso lo Stato italiano, a fronte sia di contributi da incassare che di forniture ai corpi militari, verso la US Navy e la US Coast Guard e verso Qatar Armed Forces Navy, a fronte di commesse in costruzione.

Il gruppo Fincantieri effettua verifiche sulla solidità finanziaria dei clienti, anche tramite informazioni assunte dalle principali agenzie di valutazione del rischio di credito e monitora costantemente, anche durante la fase costruttiva delle commesse, il rischio di controparte, riportando al vertice aziendale eventuali casi critici e valutando le azioni da intraprendere a seconda del caso specifico. Il gruppo Fincantieri mantiene inoltre un costante dialogo con i clienti, intraprendendo iniziative mirate al loro supporto ove ritenute utili al mantenimento o alla crescita del portafoglio ordini.

Peraltro, i clienti del gruppo Fincantieri fanno spesso ricorso a finanziamenti per perfezionare l'acquisizione delle commesse, i quali sono garantiti da parte di un'agenzia nazionale per il credito all'esportazione (Export Credit Agency). Questa modalità di finanziamento consente al gruppo Fincantieri di avere la certezza che il cliente avrà i fondi per far fronte ai propri obblighi contrattuali durante la costruzione e alla consegna delle navi; inoltre, nel recente passato, il supporto delle Export Credit Agency ha permesso agli armatori di ottenere le flessibilità necessarie a far fronte ai propri impegni verso i cantieri anche in situazioni di crisi sistemica (ad esempio l'iniziativa del "debt holiday" durante la pandemia da Covid-19).

Con riferimento al rischio credito si segnala inoltre che durante la realizzazione della commessa, il gruppo Fincantieri mantiene la disponibilità della nave presso i propri cantieri e i contratti prevedono la possibilità per Fincantieri, in caso di default dell'armatore, di trattenere la nave e gli acconti ricevuti. La nave in fase di costruzione rappresenta di fatto una garanzia fino alla data di consegna quando poi interviene il pagamento, peraltro spesso garantito, come detto, da agenzie di credito all'esportazione.

Il fondo per contratti onerosi viene stanziato in fase di acquisizione della commessa o in fase di aggiornamento dei costi previsti per la realizzazione del contratto quando emerge che i costi necessari per il completamento della commessa sono superiori ai ricavi contrattuali della stessa. Il fondo per contratti onerosi viene esposto in bilancio tra i fondi per rischi e oneri.

L'esposizione creditoria al 31 dicembre 2023 e 2022 per classi di rischio e per valore nominale dei crediti, senza considerare eventuali svalutazioni apportate per perdite presunte, è rappresentata nelle tabelle che seguono.

(migliaia di euro)	31/12/2023						Fondo svaluta- zione	Totale netto	
	A scadere	Scaduti				Oltre 1 anno			Totale lordo
		0-1 mese	1-4 mesi	4-12 mesi					
Crediti commerciali:									
– verso clienti Enti pubblici	867	348	133	71	7.093	8.512		8.512	
– indiretti verso clienti Enti pubblici (*)	12.714	8.300	7.040	5.573	8.935	42.562		42.562	
– verso clienti privati	430.292	64.322	82.102	31.506	96.731	704.953	(58.777)	646.176	
– verso collegate e joint venture	18.365	7.108	3.826	4.685	35.786	69.770		69.770	
Totale crediti verso clienti	462.238	80.078	93.101	41.835	148.545	825.797	(58.777)	767.020	
Crediti diversi:									
– verso collegate				696		696		696	
– per altri contributi verso lo Stato e verso enti pubblici	103.776	28			56	103.860		103.860	
– altri	128.419	2.452		130	26.286	157.287	(24.333)	132.954	
– verso società controllanti (consolidato fiscale)	35.228					35.228		35.228	
– verso parti correlate									
– per imposte dirette e indirette	96.636	1.867	181	102	2.132	100.918	(1.216)	99.702	
Totale crediti diversi	364.059	4.347	181	928	28.474	397.989	(25.549)	372.440	
Attività per lavori in corso su ordinazione	2.497.790					2.497.790		2.497.790	
Crediti finanziari:									
– verso collegate e joint venture	32.783					32.783		32.783	
– altri	699.826	19				699.845	(51.858)	647.987	
– per contributi pubblici finanziati da BIIS									
Totale crediti finanziari	732.609	19				732.628	(51.858)	680.770	
TOTALE	4.056.696	84.444	93.282	42.763	177.019	4.454.204	(136.184)	4.318.020	
Anticipi ratei e risconti								161.900	
TOTALE								4.479.920	

(*) Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da Enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori.



31/12/2022

(migliaia di euro)	Scaduti					Totale lordo	Fondo svaluta- zione	Totale netto
	A scadere	0-1 mese	1-4 mesi	4-12 mesi	Oltre 1 anno			
Crediti commerciali:								
– verso clienti Enti pubblici	72.107	440	361	1.032	6.941	80.881		80.881
– indiretti verso clienti Enti pubblici (*)	2.085	118	457	15.919	2.460	21.039		21.039
– verso clienti privati	260.823	56.591	36.412	157.356	153.515	664.697	(68.733)	595.964
– verso collegate e joint venture	20.681	1.179	3.628	9.721	36.840	72.049		72.049
Totale crediti verso clienti	355.696	58.328	40.858	184.028	199.756	838.666	(68.733)	769.933
Crediti diversi:								
– verso collegate	79				723	802		802
– per altri contributi verso lo Stato e verso enti pubblici	83.458					83.458		83.458
– altri	190.985	6.043			12.983	210.011	(23.338)	186.673
– verso società controllanti (consolidato fiscale)	15.559					15.559		15.559
– verso parti correlate								
– per imposte dirette e indirette	91.712	5.527	277	177	905	98.598	(142)	98.456
Totale crediti diversi	381.793	11.570	277	177	14.611	408.428	(23.480)	384.948
Attività per lavori in corso su ordinazione	3.085.159					3.085.159		3.085.159
Crediti finanziari:								
– verso collegate e joint venture	40.821				1.564	42.385		42.385
– altri	245.756	17				245.773	(17.257)	228.516
– per contributi pubblici finanziati da BIIIS								
Totale crediti finanziari	286.577	17			1.564	288.158	(17.257)	270.901
TOTALE	4.109.225	69.915	41.135	184.205	215.931	4.620.411	(109.470)	4.510.941
Anticipi ratei e risconti								150.912
TOTALE								4.661.853

(*) Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da Enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori.

I crediti commerciali, i crediti diversi, le attività per lavori in corso su ordinazione e gli anticipi ratei e risconti del gruppo Fincantieri contribuiscono al saldo delle Altre attività nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP (voce 130 dell'attivo).

I crediti finanziari valutati al costo ammortizzato contribuiscono alla voce 40 dell'attivo nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP, relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati al netto dei fondi rettificativi. Tali fondi rettificativi sono costituiti dalla stima delle riduzioni di valore dei crediti di dubbio realizzo quali quelli oggetto di vertenze legali, procedure giudiziali ed extragiudiziali relative a situazioni di insolvenza dei debitori. Si segnala inoltre che, a fronte degli interessi addebitati per ritardi nel pagamento di crediti scaduti, è stato iscritto il “Fondo svalutazione crediti per interessi di mora”. La consistenza dei fondi e le relative variazioni sono esposte di seguito:

(migliaia di euro)	Fondo svalutazione crediti	Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	Fondo svalutazione crediti diversi	Totale
01.01.2022	62.202	184	13.850	76.236
Aggregazioni aziendali	(55)			(55)
Utilizzi diretti	(2.141)	(63)	(700)	(2.904)
Accantonamenti/(assorbimenti)	7.384	1.308	868	9.560
Differenze cambio	(86)			(86)
31.12.2022	67.304	1.429	14.018	82.751
Aggregazioni aziendali				
Utilizzi diretti	(3.522)	1	(354)	(3.875)
Accantonamenti/(assorbimenti)	(5.100)	630	1.706	(2.764)
Differenze cambio	(130)	(1.835)		(1.965)
31.12.2023	58.552	225	15.370	74.147

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità è legato all'incapacità da parte del gruppo Fincantieri di rimborsare le proprie passività finanziarie e commerciali correnti o di soddisfare fabbisogni di cassa imprevisti, connessi a minori incassi o maggiori esborsi rispetto alle attese.

Nel 2023 il gruppo Fincantieri ha evidenziato una posizione finanziaria netta, presentata secondo orientamenti ESMA, negativa per euro 2.271 milioni (negativa per euro 2.531 milioni nel 2022).

Le principali voci debitorie sono costituite dai finanziamenti in essere con gli istituti di credito, dai debiti bancari correnti e dai commercial paper correlati all'andamento del circolante e dagli altri debiti finanziari correnti.

Il gruppo Fincantieri vanta una solida capacità finanziaria con liquidità e linee di credito sufficienti e adeguatamente diversificate in termini di durata, controparte e forma tecnica per soddisfare i propri fabbisogni finanziari correnti.

Con riferimento ai Debiti verso fornitori per reverse factoring, questi si riferiscono ad accordi volti a garantire l'accesso facilitato al credito per i fornitori e si basano su strutture contrattuali in cui il fornitore ha la possibilità di cedere i crediti vantati verso il gruppo Fincantieri ad un istituto finanziatore ed incassarne l'ammontare prima della scadenza. Inoltre, il fornitore ha la possibilità di concedere ulteriori dilazioni, concordate tra lo stesso fornitore e il gruppo Fincantieri, rispetto ai tempi di pagamento previsti in fattura. Le ulteriori dilazioni concesse possono essere sia di natura onerosa che non onerosa e possono essere ricomprese in un range da 0 a 290 giorni aggiuntivi.

I Debiti verso fornitori per reverse factoring al 31 dicembre 2023 ammontano a euro 493 milioni e rappresentano il valore delle fatture cedute dai fornitori e formalmente riconosciute come liquide ed esigibili dal gruppo Fincantieri e in dilazione alla data sulla base delle ulteriori dilazioni concesse dai fornitori rispetto ai normali termini di pagamento contrattuali.

Il rischio liquidità associato al reverse factoring è da ritenersi basso in considerazione: (i) degli accordi contrattuali, che prevedono che qualora ci fosse la disdetta di una o più convenzioni, le stesse dovranno, per accordo formale tra le parti, continuare ad operare per i contratti in essere. Quindi, oltre a non poter richiedere il pagamento immediato degli importi in dilazione, gli istituti dovranno



mantenere in vigore fino a naturale scadenza anche i rapporti contrattuali in essere con i fornitori; (ii) della diversificazione realizzata con il coinvolgimento di 10 diversi operatori e con una concentrazione che non supera il 31% del valore alla data. Si segnala inoltre che la capacità finanziaria del gruppo Fincantieri al 31 dicembre 2023, in relazione ad altre forme di finanziamento, risulta inutilizzata per euro 2,4 miliardi, di cui euro 0,8 miliardi composti da disponibilità liquide ed euro 1,6 miliardi da linee di credito inutilizzate.

La tabella che segue mostra le scadenze contrattuali delle passività commerciali e finanziarie, diverse dai derivati, calcolate al lordo degli interessi che, a seconda dei finanziamenti, possono essere a tasso fisso o variabile.

(migliaia di euro)	31/12/2023					Valore contabile
	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Flussi contrattuali	
Passività incluse tra le "Passività finanziarie correnti e non correnti" (*)						
Finanziamenti e prestiti (**)	15.471	877.062	1.663.926	101.797	2.658.256	2.467.345
Debiti verso BIIS		1.101	2.915		4.016	4.016
Debiti per obbligazioni e commercial paper		146.000			146.000	146.000
Debiti finanziari per leasing IFRS16	867	24.466	75.532	47.591	148.456	130.517
Altre passività finanziarie	554	174.581	5.004	160	180.299	176.438
Passività incluse in "Debiti commerciali e altre passività correnti"						
Debiti verso fornitori	389.424	1.553.024	36.863	57	1.979.368	1.978.811
Debiti verso fornitori per reverse factoring		493.263			493.263	493.263
Debiti per imposte indirette	5.994	6.997	70		13.061	13.061
Altri debiti	30.622	387.784	1.384	5.093	424.883	418.951
Anticipi ratei e risconti passivi						55.292
Debiti per imposte dirette						
Debiti per imposte dirette	3.474	14.753			18.227	18.227
TOTALE	446.406	3.679.031	1.785.694	154.698	6.065.829	5.901.921

(*) Non include la voce derivati passivi.

(**) Questa voce include i Debiti finanziari a M/L termine, i debiti a vista verso banche, i construction loans.

31/12/2022

(migliaia di euro)	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Flussi contrattuali	Valore contabile
Passività incluse tra le "Passività finanziarie correnti e non correnti" (*)						
Finanziamenti e prestiti (**)	2.925	1.820.935	1.118.535	159.189	3.101.584	2.952.164
Debiti verso BIIS		417	1.090	39	1.546	1.519
Debiti per obbligazioni e commercial paper		80.700			80.700	80.700
Debiti finanziari per leasing IFRS16	740	23.408	62.612	64.580	151.340	132.516
Altre passività finanziarie	1.000	37.540	12.481		51.021	52.030
Passività incluse in "Debiti commerciali e altre passività correnti"						
Debiti verso fornitori	507.219	1.560.921	3.523	52	2.071.715	2.071.715
Debiti verso fornitori per reverse factoring	11.386	610.590			621.976	621.976
Debiti per imposte indirette	5.071	6.239	222		11.532	11.532
Altri debiti	10.150	317.036	9.754		336.940	336.940
Anticipi ratei e risconti passivi						51.425
Debiti per imposte dirette						
Debiti per imposte dirette	681	24.762			25.443	25.443
Totale	539.172	4.482.548	1.208.217	223.860	6.453.797	6.337.960

(*) Non include la voce derivati passivi.

(**) Questa voce include i Debiti finanziari a M/L termine, i debiti a vista verso banche, i construction loans.

Rischio di mercato

I rischi finanziari del gruppo Fincantieri sono specificatamente riferiti al rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di attività/passività possano fluttuare a causa della variazione del tasso di cambio delle valute nelle quali sono denominate le transazioni commerciali o finanziarie del gruppo Fincantieri, della variazione dei tassi di interesse di mercato o della variazione del prezzo delle materie prime.

Il gruppo Fincantieri, nel perseguire gli obiettivi aziendali, non intende assumere rischi di natura finanziaria. Laddove questo non sia possibile, il gruppo Fincantieri assume tali rischi esclusivamente se questi sono correlati all'attività caratteristica del gruppo Fincantieri neutralizzandone l'impatto (ove possibile) attraverso l'utilizzo di strumenti di copertura.

Per la copertura del rischio cambio, oltre agli strumenti finanziari, potrebbero, inoltre, essere stipulati contratti di finanziamento nella stessa valuta del contratto di vendita, oppure essere costituite disponibilità finanziarie nella medesima valuta dei contratti di approvvigionamento.

Rischio prezzo materie prime

È il rischio che variazioni del prezzo delle materie prime impattino i costi di produzione del gruppo Fincantieri. Tale rischio può insorgere ad esempio a seguito di eventi catastrofici che incidano sulla catena di fornitura, a seguito di variazioni delle politiche doganali o accordi internazionali in termini di import/export o in seguito di squilibri momentanei o strutturali tra domanda ed offerta.

Al fine di prevenire e proteggersi dall'impatto delle variazioni di prezzo delle materie prime sui costi di produzione, vi è una continua verifica dell'esposizione al rischio attraverso il monitoraggio dell'andamento dei prezzi e l'implementazione di politiche di copertura commerciale (acciaio, gas ed energia elettrica) o finanziaria (rame e gasolio), ove necessario e possibile. Il gruppo Fincantieri prende in considerazione gli aumenti prevedibili nelle componenti di costo delle commesse nel processo di determinazione del prezzo di offerta e valuta la possibilità di condivisione del rischio con i clienti. Al momento della firma del contratto risultano già definite op-



zioni di acquisto a prezzo fisso di alcuni dei principali componenti della nave. Inoltre, si continuano a monitorare mercato e delibere dell'Autorità in tema di energia elettrica e gas.

Rischio cambio

L'esposizione al rischio valutario si manifesta in connessione alla stipula di contratti commerciali denominati in valuta estera e con l'approvvigionamento di forniture in divise diverse dalla valuta funzionale. Le operazioni di gestione del rischio cambio, per le quali vengono impiegati contratti a termine o strutture opzionali, vengono negoziate in funzione dell'orizzonte temporale di prevista manifestazione dei flussi in valuta estera; ove possibile, incassi e pagamenti denominati nella stessa valuta, vengono compensati.

La gestione è orientata verso un obiettivo di copertura totale dei flussi d'incasso, mentre si limita a quelli di entità più rilevante per i pagamenti.

Il rischio cambio è stato mitigato mediante l'utilizzo degli strumenti finanziari di copertura sopra citati.

Rischio tasso

Il rischio sul tasso di interesse è definito come segue:

- i) incertezza dei flussi di cassa relativi alle attività e passività del gruppo Fincantieri derivanti dalle fluttuazioni del tasso di interesse; tale rischio è mitigato mediante operazioni di copertura di tipo cash flow hedge;
- ii) variabilità del fair value delle attività e passività del gruppo Fincantieri a causa del cambiamento del valore di mercato del tasso di interesse; tale rischio è mitigato mediante strumenti di copertura di fair value hedge.

Le attività e passività esposte alla variazione del tasso di interesse sono sottoposte al primo rischio mentre le attività e passività a tasso fisso sono sottoposte al secondo rischio.

Al 31 dicembre 2023 erano in essere interest rate swap, a copertura del rischio tasso d'interesse, per un nozionale complessivo di euro 3.963 milioni.

A fine 2023 più dell'80% dell'indebitamento finanziario alla data risulta essere a tasso fisso o coperto tramite interest rate swap ed è previsto che tale percentuale rimanga mediamente stabile nel periodo 24-27.

Sensitivity analysis

Rischio di cambio

Relativamente al rischio cambio, il gruppo Fincantieri ha effettuato una sensitivity analysis, sia includendo l'effetto dei derivati di copertura che escludendo gli stessi per stimare l'impatto sul risultato ante imposte di una variazione ragionevole dei principali tassi di cambio a cui il gruppo Fincantieri è maggiormente esposto rispetto alle valute funzionali di Fincantieri e delle sue controllate (rafforzamento/indebolimento della valuta estera rispetto a quella funzionale). L'analisi si riferisce all'esposizione al rischio di cambio secondo l'IFRS 7 e non considera pertanto gli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle società estere con valuta funzionale diversa dall'Euro. Si rileva inoltre che l'analisi non ha riguardato l'effetto delle variazioni dei tassi di cambio sulla valutazione delle attività/passività derivanti da contratti, in quanto gli stessi non rappresentano un'attività finanziaria secondo lo IAS 32. Le variazioni sui singoli cross sono state valutate a partire dalla media della volatilità implicita a 6 mesi riscontrata nel corso del 2023 per i singoli tassi di cambio.

(milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
USD vs EUR				
Derivati di copertura inclusi				
Rafforzamento dello USD vs EUR	2	2	15	14
Indebolimento dello USD vs EUR	(2)	(1)	(13)	(12)
Derivati di copertura esclusi				
Rafforzamento dello USD vs EUR	40	40	31	31
Indebolimento dello USD vs EUR	(35)	(35)	(26)	(26)

(milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
EUR vs NOK				
Derivati di copertura inclusi				
Rafforzamento dello EUR vs NOK	(1)	(45)		(45)
Indebolimento dello EUR vs NOK	1	55		55
Derivati di copertura esclusi				
Rafforzamento dello EUR vs NOK	(14)	(58)	(14)	(59)
Indebolimento dello EUR vs NOK	17	71	17	72

(milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
USD vs BRL				
Derivati di copertura inclusi				
Rafforzamento dello USD vs BRL	(2)	(2)		
Indebolimento dello USD vs BRL	2	2		
Derivati di copertura esclusi				
Rafforzamento dello USD vs BRL	(9)	(9)	(13)	(13)
Indebolimento dello USD vs BRL	9	9	13	13



(milioni di euro)	31/12/2023		31/12/2022	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
Altre valute				
Derivati di copertura inclusi				
Rafforzamento delle altre valute	(6)	(6)	(4)	(4)
Indebolimento delle altre valute	6	6	4	4
Derivati di copertura esclusi				
Rafforzamento delle altre valute	(8)	(8)	(6)	(6)
Indebolimento delle altre valute	8	8	6	6

Rischio tasso di interesse

Analogamente è stata anche effettuata una sensitivity analysis relativamente all'impatto di una potenziale variazione generalizzata dei tassi di interesse di riferimento di +/-100 punti base su base annua. Gli effetti stimati sul Conto economico corrispondono ad un impatto negativo pari a circa 3.984 migliaia di euro nel caso di un aumento di 1,00% del livello dei tassi e ad un impatto positivo pari a circa 3.984 migliaia di euro nel caso di una riduzione di 1,00%.

GESTIONE DEI PRINCIPALI RISCHI OPERATIVI E INCERTEZZE

GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Fincantieri si sostanzia nell'insieme di strumenti, strutture organizzative e procedure aziendali volti a contribuire, attraverso un processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, ad una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dal Consiglio di Amministrazione.

Tale sistema, definito in base alle leading practice internazionali, si articola sui tre tradizionali livelli di controllo:

- 1° livello: le funzioni operative identificano e valutano i rischi e attuano specifiche azioni di trattamento per la loro gestione;
- 2° livello: le funzioni preposte al controllo dei rischi definiscono metodologie e strumenti per la gestione dei rischi e svolgono attività di monitoraggio;
- 3° livello: la funzione di Internal Audit fornisce valutazioni indipendenti sull'intero sistema.

Fincantieri si è dotata di una Politica di Gestione dei Rischi, che definisce i principi generali che intende perseguire al fine di dare concreta attuazione alle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Fincantieri adottate dal Consiglio di Amministrazione che definiscono le modalità con cui i principali rischi afferenti a Fincantieri e alle sue controllate verranno identificati, misurati, gestiti e monitorati.

Nel corso del 2023 è stato ridefinito il modello di gestione dei rischi al fine di garantire un maggior presidio e di migliorare l'efficacia del sistema di controllo interno e gestione rischi con l'obiettivo di:

- ridefinire la struttura e il perimetro di responsabilità dei ruoli nell'ambito del modello di gestione dei rischi, garantendo una revisione e integrazione della segregation of duties;
- rafforzare e centralizzare il sistema di risk management di commessa;
- prevedere l'istituzione di un comitato dedicato al coordinamento e supporto delle Funzioni coinvolte nel modello di gestione dei rischi.

RISCHI STRATEGICI

Rischio reputazionale & Brand position

Rischio che un danno all'immagine (brand) esponga il gruppo Fincantieri a perdite di clienti, di profitti e del vantaggio competitivo. Tale rischio può, ad esempio, insorgere a causa di attività/ comportamenti che non tutelano gli interessi degli stakeholder (e.g. clienti, collettività), da parte di membri interni all'organizzazione o da soggetti esterni con i quali Fincantieri ha rapporti d'affari. Include il rischio derivante dalla diffusione di informazioni false e ingannevoli sui media digitali (e.g. AI e deep fakes).

Modalità di gestione

Fincantieri adotta una strategia di comunicazione integrata e coerente con la mission ed i valori del gruppo Fincantieri, grazie ad un processo di indirizzo e controllo delle iniziative di comunicazione (media, canali social, fiere ed eventi) a livello worldwide, finalizzata a consolidare la brand reputation ed aumentare la brand awareness. L'utilizzo di piattaforme dedicate interne ed esterne, consente un presidio costante delle leve di comunicazione, mitigandone il potenziale effetto negativo sulla percezione e immagine del gruppo Fincantieri. Particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei canali di comunicazione digitale (online media, canali social, web e deep web), anche grazie a strumenti di controllo automatico sviluppati dalla società del gruppo Fincantieri, E-Phors, specializzata nella fornitura di servizi e prodotti di cybersecurity. Il dialogo con gli stakeholder esterni è continuo e trasparente.

RISCHI OPERATIVI

Product Development

Rischio che il gruppo Fincantieri non monitori e/o non investa nelle evoluzioni tecnologiche di prodotto/servizio con conseguente pregiudizio sulla competitività, sul presidio dei mercati complessi ad alto potenziale e sullo sviluppo di soluzioni più efficienti e sostenibili che contemplino sistemi a basse emissioni di gas a effetto serra o altri inquinanti ed energeticamente efficienti. In tale ambito rientra anche il rischio connesso alla transizione tecnologica, che, se studiata ed eseguita in modo inadeguato, può comportare lunghi tempi di realizzazione, costi elevati, inefficienze operative e bassa qualità dei prodotti/processi.

Modalità di gestione

Il gruppo Fincantieri definisce annualmente un piano di innovazione e monitora costantemente le tendenze tecnologiche del mercato di riferimento, attraverso attività di scouting e collaborazioni con i principali attori dell'innovazione, quali università, centri di ricerca, associazioni, etc. Inoltre, mediante la partecipazione a organizzazioni settoriali europee, contribuisce a identificare le priorità europee, ivi comprese le opportunità di finanziamento in materia di ricerca e innovazione.

Interruzione del business

Rischio che l'indisponibilità di asset strategici interferisca con la capacità del gruppo Fincantieri di continuare a svolgere le proprie attività (e.g. blocchi di produzione, anche lungo la catena di fornitura), con conseguente incremento di costi, perdita di profitti e pregiudizio per la stessa sopravvivenza del gruppo Fincantieri. Tale rischio può insorgere a causa di fattori esogeni (e.g. cambiamenti climatici, pandemie, attacchi informatici, interruzione della catena di fornitura, atti di criminalità o vandalismo), o endogeni (e.g. guasto degli impianti).

Modalità di gestione

Al fine di contenere il rischio correlato a interruzioni di operatività dovute a fermi non programmati di impianti produttivi, sono poste in essere specifiche procedure di manutenzione, nonché audit di controllo qualità. Gli asset aziendali, incluse le infrastrutture ICT sono protetti da adeguate coperture assicurative, che includono i danni derivanti da eventi meteorologici avversi.



I siti produttivi applicano protocolli e procedure specifiche per l'implementazione di misure preventive in funzione degli scenari di criticità attesi e promuovono attività di formazione per gli addetti alle emergenze (antincendio, primo soccorso, etc.). Sulla base degli scenari di rischio identificati nel piano di emergenza, vengono effettuate periodicamente le esercitazioni di emergenza al fine di testarne il corretto funzionamento. Il "Physical Security Plan" è redatto col RINA in conformità alle linee guida dell'ISPS (Codice internazionale per la sicurezza delle navi e degli impianti portuali). I Direttori/Responsabili delle unità produttive (sedi di uffici e stabilimenti) hanno la titolarità dei poteri decisionali e di spesa per gli interventi necessari e urgenti a salvaguardia della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori e della tutela dell'ambiente, provvedendo con assoluta tempestività e in piena autonomia alla programmazione, organizzazione, gestione e controllo di tutte le attività intese a dare attuazione e adempimento alle norme di legge in materia.

Il rischio di Supply Chain disruption viene mitigato attraverso l'attivazione di comitati di Crisi (CMT) istituiti in occasione di eventi eccezionali e tramite periodiche attività di scouting finalizzate all'individuazione e valutazione di nuovi fornitori potenziali e alternativi. Il presidio della capacità produttiva e del rispetto dei programmi è assicurato mediante interscambi informativi con le strutture deputate alle attività di expediting, con focus sugli item strategici.

Un corretto flusso informativo e comunicativo verso le organizzazioni sindacali e l'attivazione delle commissioni paritetiche di cui all'accordo integrativo del 2022 consentono di prevenire o ridurre i fermi produttivi dovuti a scioperi di personale proprio e di terze parti.

Capacity

Rischio che una capacità produttiva insufficiente (propria o dei propri fornitori), in termini di impianti, spazi e forza lavoro, impedisca a Fincantieri di soddisfare la domanda del mercato, di raggiungere livelli ottimali di efficienza (produttività industriale) e di marginalità.

Modalità di gestione

La complessità produttiva viene gestita a diversi livelli ed in modalità integrata ed interfunzionale. Periodici comitati interfunzionali analizzano i carichi di lavoro e individuano le possibili aree di criticità su cui intervenire (risorse, investimenti strutturali, soluzioni logistiche) sulla base dei piani di occupazione. Particolare attenzione è rivolta al monitoraggio e rafforzamento dell'indotto, sia in termini di capacità (eg: carenza di risorse) che di performance, mediante una continua e strutturata attività di scouting e la definizione di un percorso di crescita congiunto con le ditte dell'indotto per supportarne la crescita, aumentare la disponibilità di risorse, ridurre il turnover e migliorare le competenze.

Rischio ambientale

Rischio che il gruppo Fincantieri, nello svolgimento delle attività produttive, possa arrecare danno alle matrici ambientali (acqua, terra, aria) con conseguente pregiudizio per il territorio e la collettività sia a breve che a medio-lungo termine. Tale rischio può insorgere a causa di un non tempestivo o adeguato recepimento nei processi interni delle disposizioni della regolamentazione vigente ed emergente, di un carente sistema di gestione, controllo e mitigazione dei potenziali impatti ambientali derivanti dalle proprie attività (e.g. inquinamento, consumi energetici, disastro ambientale, danni alla biodiversità) o di una scarsa formazione, informazione e sensibilizzazione dei singoli.

Modalità di gestione

Al fine di mitigare i danni connessi al mancato o inadeguato investimento nella tutela dell'ambiente, i siti produttivi svolgono i controlli previsti dalle autorizzazioni ambientali (AIA, AUA) e dalle procedure interne di sicurezza e ambiente che regolamentano la gestione degli impatti ambientali da attività in bacino, la gestione delle informazioni relative a imprese appaltatrici con annessa abilitazione allo svolgimento di lavorazioni in spazi confinati o ambienti sospetti di inquinamento, l'analisi negli ambienti di lavoro e nell'ambiente

esterno di emissioni in atmosfera, del rumore e degli agenti chimici. In aggiunta, Fincantieri pone in essere specifici controlli atti a verificare l'assenza di amianto occulto su impianti e macchinari di stabilimento e il corretto svolgimento delle fasi di stoccaggio, raccolta, differenziazione e smaltimento rifiuti e residui di lavorazione in stabilimento. Il continuo monitoraggio della conformità legislativa e il suo tempestivo recepimento nei processi interni sono soddisfatti mediante l'utilizzo di specifici software. Al fine di verificare la corretta applicazione di tutte le disposizioni in materia di Sicurezza sul Lavoro, Prevenzione Incendi, Ambiente/Ecologia, sono in essere riunioni di coordinamento ed il sistema di gestione è oggetto di periodici audit interni e di terze parti che prevedono il sopralluogo nelle aree di lavoro in base alla conformità legislativa. Infine, con l'obiettivo di sensibilizzare l'intera popolazione aziendale e rafforzarne la cultura sulle tematiche ambientali, sono erogati corsi di formazione specifici in compliance alle normative nazionali e regolamenti europei.

Salute e sicurezza

Rischio che il gruppo Fincantieri non investa in modo adeguato, anche mediante attività di informazione e sensibilizzazione, nella tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con conseguente pregiudizio per i propri dipendenti e i terzi coinvolti nelle attività aziendali.

Modalità di gestione

Il gruppo Fincantieri monitora costantemente l'evoluzione normativa e legislativa in materia, recependone gli aggiornamenti nei propri processi e procedure e verificandone la corretta attuazione mediante audit interni ed esterni. Sono in essere procedure interne per l'individuazione, valutazione e gestione dei rischi che possano compromettere la salute e sicurezza delle persone, tra cui l'analisi dei near miss in ottica di pronto intervento e prevenzione. Particolare attenzione viene inoltre posta alla diffusione e rafforzamento della cultura della prevenzione e della protezione e di comportamenti individuali sempre più responsabili, attraverso la formazione e l'informazione necessarie in materia di prevenzione degli infortuni e di gestione delle emergenze e azioni di sensibilizzazione al rispetto delle norme e delle procedure rivolte a personale interno ed esterno. I siti produttivi e le direzioni sono certificati ISO 45001. In tema di salute, sicurezza e ambiente si svolgono periodiche riunioni per la verifica e tempestiva risoluzione di eventuali problematiche.

Program Management

Rischio connesso alla pianificazione a medio-lungo termine delle attività produttive, alla distribuzione / bilanciamento dei carichi di lavoro tra i diversi siti produttivi sulla base della capacità produttiva disponibile (impianti, spazi e forza lavoro) e della diversificazione di prodotto, ed alla gestione delle risorse (personale interno e di terze parti, impianti produttivi, aree).

Modalità di gestione

Le analisi di scenario consentono di ottimizzare la distribuzione dei carichi di lavoro a breve, medio e lungo termine sulla base della capacità produttiva disponibile e di monitorarla nel tempo grazie ad una pianificazione di attività, ore e risorse per commessa, impianto e sito produttivo ed a periodici monitoraggi dello stato di avanzamento dei singoli programmi (produzione, ingegneria, acquisti) e della commessa nel suo insieme.

Progetti

Rischio che le attività di project management risultino inadeguate e non consentano un costante e tempestivo presidio sulla correttezza ed efficienza dell'intero processo di sviluppo commessa (ingegneria, acquisti, produzione, gestione cliente), comportando mancato soddisfacimento dei requisiti contrattuali e di qualità, ritardi e/o costi aggiuntivi con conseguente impatto negativo sul margine di commessa atteso e sui flussi di cassa del gruppo Fincantieri.



Modalità di gestione

Il gruppo Fincantieri gestisce le commesse attraverso strutture dedicate che controllano tutti gli aspetti (contrattuali, tecnico-progettuali, programmatici, economici e qualitativi) del lifecycle di commessa (progettazione, acquisti, costruzione, allestimento). L'individuazione, valutazione e gestione dei rischi di commessa avviene attraverso processi continui di Risk management strutturati in funzione della tipologia di business di riferimento. I contratti stipulati con i fornitori prevedono la possibilità di applicare penali per ritardi o interferenze a loro imputabili. Al fine di presidiare l'andamento sia della singola commessa che del portafoglio commesse e di individuare tempestivamente eventuali criticità e condividere le azioni correttive da porre in essere vi sono periodici momenti di incontro e confronto a diversi livelli. I contratti stipulati con i clienti prevedono che, nel caso in cui si verificasse un "Evento di forza maggiore" che impedisse la regolare costruzione della commessa, come ad esempio un decreto governativo, una pandemia o una guerra, la società non sarebbe tenuta a riconoscere penali all'armatore per il ritardo nella consegna.

Focus sul Project Risk Management

In ambito Project Risk Management, Fincantieri ha avviato un'importante iniziativa progettuale volta a far evolvere il modello di Gestione dei Rischi storicamente in uso verso un modello maggiormente business-oriented e di supporto alle attività operative. È stato dunque avviato un percorso di miglioramento, razionalizzazione ed armonizzazione del modello di Project Risk Management rispetto alle diverse aree di business del gruppo Fincantieri.

In particolare, i due indicatori chiave di rischio individuati per monitorare il profilo di rischio di commessa sono: (i) il Macro Risk Rating e (ii) il Project Risk&Opportunity Ratio.

L'indicatore Macro Risk Rating rappresenta la Macro Rischiosità - Risk Tag - di una iniziativa commerciale e/o commessa esecutiva. Viene definito in fase commerciale, e rimane costante durante tutto il Project life-cycle.

È calcolato sulla base dei driver più rilevanti per ciascuna divisione e/o polo ed è definito in 4 livelli: R1, R2, R3, R4. Ogni Divisione/Polo ha definito i relativi parametri e pesi, considerando i driver più rilevanti in riferimento alle specifiche caratteristiche di business.

La Funzione Risk Officer ha definito per tutte le entità presenti all'interno del gruppo Fincantieri (divisioni/Poli) il nuovo indicatore Macro Risk Rating, avendo definito i parametri e i relativi pesi.

Le commesse sono rappresentate nel profilo di rischio netto complessivo di portafoglio del gruppo Fincantieri, secondo una logica di ponderazione che si basa su (i) Macro Risk Rating associato al progetto (ii) livello di rischio netto identificato nella Risk Analysis (Project R&O Ratio) e (iii) valore residuo del progetto stesso rispetto al valore di portafoglio. Il risultato sarà quello di distribuire le commesse nel Portafoglio Net Risk Chart in quattro livelli di portfolio con profilo di rischio crescente.

Supply Chain

Rischio di non condurre adeguate due diligence sui potenziali fornitori, di non monitorarne le prestazioni nel tempo e/o di non sviluppare relazioni solide e durature per uno sviluppo del business a medio-lungo termine in linea con la regolamentazione vigente ed emergente e con i principi di sostenibilità del gruppo Fincantieri con conseguenti impatti di natura economica, legale e reputazionale. In tale rischio rientrano aspetti di solidità economico-finanziaria, di capacity e concentrazione dei fornitori in ambiti core, di controllo sulle attività esternalizzate.

Modalità di gestione

Il gruppo Fincantieri pone in essere, in fase di qualifica e riqualifica dei fornitori, un processo strutturato di due diligence finalizzato a verificare aspetti di: (i) solidità economico-finanziaria; (ii) Security e business integrity; (iii) Health&Safety; (iv) Environment; (v) Cer-

tificazioni di prodotto e processo nel caso di specifiche categorie di fornitura; (vi) Idoneità tecnico-professionale. Al fine di limitare i danni connessi ad una non adeguata due diligence sui fornitori, le performance dei fornitori vengono monitorate sistematicamente tramite Scorecard, controlli di processo (e.g. magazzino, produzione), audit conoscitivi e visite interfunzionali presso i fornitori. La gestione di eventuali problematiche e dei fornitori con giudizio Scorecard “insufficiente” o “critico” viene svolta dall'Osservatorio Fornitori (comitato interfunzionale) tramite la formalizzazione e condivisione di un piano di recupero o di “phase-out” ed il successivo monitoraggio delle azioni intraprese. Sono effettuati controlli preventivi atti a verificare che i contratti siano stipulati con fornitori qualificati e, in fase di gara, la verifica tecnica di aderenza ai requisiti delle offerte ricevute consente di mitigare la rischiosità connessa alla qualità e capacità del fornitore.

Il rischio legato a un limitato parco fornitori e alla dipendenza dallo stesso viene mitigato attraverso periodiche attività di scouting diretta (es. internet, fiere, ecc.) ed indiretta (e-procurement, promoters), finalizzate all'individuazione e valutazione di nuovi fornitori potenziali e alternativi, con focalizzazione sulle aree critiche connesse al contesto produttivo e al parco fornitori.

Fincantieri promuove momenti formativi e/o informativi dedicati, favorendo l'engagement delle strutture Procurement sui temi di sostenibilità e principi di approvvigionamento responsabile. Il progetto di “Sustainable Supply Chain”, attivato nel sistema di valutazione dei fornitori, mira a valutare le performance ESG del parco fornitori del gruppo Fincantieri. In aggiunta, i fornitori sono tenuti a presentare specifica documentazione ESG in fase precontrattuale, a sottoscrivere clausole relative alla regolarità retributiva, contributiva, assicurativa e fiscale, nonché il Codice Etico Fornitori che, tramite specifica clausola, impone il rispetto delle normative ambientali, sociali ed etiche.

RISCHI FINANZIARI

Rischio di controparte

Rischio che il gruppo Fincantieri stabilisca rapporti commerciali con una controparte senza aver attentamente valutato la solvibilità finanziaria della stessa e/o rischio che una o più controparti con cui Fincantieri ha contratti in corso non siano in grado di far fronte ai propri impegni (uno o più clienti non adempiano alle obbligazioni contrattuali e/o uno o più partner non adempiano agli obblighi contrattuali) per cause di natura finanziaria.

Modalità di gestione

In fase di acquisizione di commesse, il gruppo Fincantieri effettua, laddove ritenuto necessario, verifiche sulla solidità finanziaria delle controparti, anche tramite informazioni assunte dalle principali agenzie di valutazione del rischio di credito, e lavora costantemente con i clienti, le istituzioni finanziarie e gli enti governativi al fine di individuare le fonti di finanziamento per il pagamento (e.g. export finance attivato prima dell'esecutività del contratto). Il rischio di mancato incasso viene mitigato anche attraverso l'utilizzo di strumenti di trade finance (parent company guarantees). Periodicamente viene effettuata la revisione della performance economica dei clienti “critici” con eventuale rivalutazione dei crediti finanziari in accordo con il principio contabile IFRS 9 (Expected Credit Loss) e relativo accantonamento. Verifiche sulla solidità finanziaria sono poste in essere anche nei confronti dei potenziali fornitori, nell'ambito del processo di qualifica, e dei potenziali partners. Al fine di minimizzare l'impatto sul gruppo Fincantieri derivante da fallimenti di società in JV vengono negoziati, in fase di accordo, strumenti finanziari, quali ad esempio garanzie emesse con manleva pro-quota pura non solidale.

Financial Markets

In tale categoria rientra il rischio di non aver accesso al mercato dei capitali e al sistema bancario in misura adeguata a sostenere l'operatività del gruppo Fincantieri (o di accedervi a condizioni particolarmente onerose), anche per effetto dei nuovi criteri ESG imposti da alcuni istituti di credito, il rischio di mancato stanziamento di finanziamenti a favore dell'export (e.g. SACE) ed i rischi connessi ai mercati dei capitali. Sono inclusi i rischi connessi agli strumenti di trasferimento dei rischi.



Modalità di gestione

Il gruppo Fincantieri, al fine di limitare la dipendenza dal singolo istituto e calmarne le condizioni, diversifica le proprie fonti di finanziamento in termini di durata, controparte e forma tecnica (e.g. linee di credito committed a breve e medio-lungo termine, commercial papers, linee uncommitted), negoziando contratti di finanziamento che non includano covenants finanziari stringenti. Monitora nel continuo lo status dei finanziamenti all'export concessi agli armatori e degli stanziamenti di fondi da parte del Governo sui capitoli rilevanti per il supporto all'export (e.g.: fondo Legge 295/73 e successivi, stanziamenti CIPE per SACE), mantenendo relazioni con una molteplicità di istituzioni finanziarie locali e internazionali per ottenere informazioni tempestive su eventuali cambiamenti normativi e per garantire l'accesso a servizi finanziari stabili. L'interlocuzione con il "sistema" di supporto all'export per diffondere la consapevolezza della necessità di mantenere un meccanismo di export credit agile, rapido ed efficiente è continua. Le performance del titolo azionario sono monitorate e analizzate nel continuo in termini di prezzo e volumi, ed in caso di particolari movimenti di mercato il gruppo Fincantieri procede ad engagement con analisti sell-side.

RISCHI TECNOLOGICI

Cyber security

Rischio che il gruppo Fincantieri subisca un attacco informatico finalizzato al furto d'identità, di dati e di informazioni (e.g. informazioni riservate/privilegiate, dati sensibili, credenziali bancarie, etc.), alla sospensione temporanea dei servizi aziendali o al sabotaggio dei sistemi informatici, allo sfruttamento del potere di calcolo dei computer aziendali a scopo criminale, con conseguente danno reputazionale, perdita di fatturato, perdita di clienti e fornitori, sanzioni e richieste di risarcimento, fino all'interruzione del business.

Modalità di gestione

Fincantieri si è dotata di un insieme di strumenti atti a prevenire e/o intercettare attacchi informatici, quali ad esempio un'assicurazione in tema di sicurezza cyber, una soluzione di web application firewall e anti DDoS (Distributed Denial-of-Service) per la protezione dei sistemi esposti a livello applicativo, una piattaforma di correlazione eventi di natura informatica per la rilevazione di attacchi informatici e la review degli accessi degli amministratori di sistema, un sistema per la notifica di email sospette (phishing) e campagne di awareness per la valutazione di email malevole. Al fine di consentire un maggior grado di sicurezza, sono inoltre attivi un servizio di threat intelligence, che permette di intercettare prontamente attacchi cyber o tentativi di attacchi, e controlli preventivi di sicurezza tramite vulnerability assessments e penetration tests. Eventuali incidenti informatici vengono gestiti tramite processi strutturati che consentono di reagire tempestivamente. Nell'ambito del modello di Information Security Policy Architecture sono in essere diverse policy, procedure e processi atti a mitigare il rischio, unitamente a specifici presidi organizzativi e tecnologici di ultima generazione finalizzati a limitare l'accesso ai servizi e alle informazioni secondo i principi «Least Privilege» e «Defence in Depth» e a tutelare, mediante controlli proattivi, preventivi (segregazione della rete e creazione di un SOC - Security Operation Center) e reattivi, i sistemi informatici e le informazioni in essi gestite.

RISCHI RISORSE UMANE

Attrazione e fidelizzazione del personale

Rischio che il gruppo Fincantieri non sia in grado di attrarre e mantenere personale altamente qualificato e personale direttivo competente con un elevato livello di diversità in termini di età, nazionalità e genere, ovvero di integrare la struttura organizzativa con figure capaci di gestire la crescita del gruppo Fincantieri e garantire la business transformation. L'interruzione dei rapporti professionali fra Fincantieri e le figure chiave potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi di Fincantieri. In tale ambito rientra il rischio che Fincantieri non sia in grado di offrire una retribuzione adeguata rispetto al mercato o benefit o strumenti adeguati di welfare secondo le aspettative dei dipendenti atti a garantire la loro fidelizzazione (es. migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e necessità personali).

Modalità di gestione

Fincantieri applica in modo capillare una strategia di Employer Branding al fine di promuovere internamente ed esternamente la qualità del proprio brand come employer, unitamente ad una strategia di Employee Value Proposition finalizzata a soddisfare i bisogni e le aspettative dei dipendenti. Vi è un programma continuo di employee engagement, basato sulle evidenze emerse dall'Employee Engagement Survey, al fine di creare un ambiente lavorativo che permetta alle risorse di esprimere il loro potenziale, performare al meglio ed essere ingaggiate. La politica di remunerazione, adottata dal gruppo Fincantieri, garantisce i richiesti livelli di competitività sul mercato del lavoro e promuove l'allineamento tra l'obiettivo di creazione di valore sostenibile a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per Fincantieri, e gli interessi del management. Conseguentemente il bilanciamento e la selezione dei parametri di performance dei sistemi di incentivazione a breve e lungo termine sono definiti in coerenza con le priorità contenute nel Piano Industriale e approvate dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri. Le politiche ed iniziative meritocratiche guidano la gestione efficace delle risorse umane, attraverso politiche retributive e strumenti di riconoscimento dei risultati quantitativi e qualitativi, che stimolano ed evidenziano i contributi individuali. Fincantieri ha inoltre definito un sistema di assistenza sanitaria integrativa e un modello di welfare, frutto anche del costante dialogo con le associazioni sindacali e dell'attivazione di un'apposita Commissione Paritetica.

MANAGEMENT INFORMATION

Privacy/Protezione dati

Rischio che Fincantieri non risulti conforme ai requisiti definiti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di protezione e trattamento dei dati personali con conseguente lesione dei diritti e delle libertà degli interessati legati ai trattamenti dei propri dati personali effettuati da e per conto di Fincantieri e relativa applicazione del regime sanzionatorio previsto a danno economico-patrimoniale-finanziario e reputazionale di Fincantieri. Tale rischio può insorgere per effetto di un Modello Organizzativo per la Privacy non adeguato in termini di ruoli e responsabilità, di un mancato adempimento degli obblighi previsti nell'ambito dei trattamenti dei dati personali, o della carente integrazione dei processi e dei controlli privacy con i Sistemi di Gestione già in essere (e.g. ISO27001 sulla sicurezza dei dati).

Modalità di gestione

Fincantieri ha adottato un approccio organizzativo strutturato e trasversale per la gestione della privacy ("Sistema Privacy") finalizzato a identificare, gestire e presidiare opportunamente i rischi legati alla protezione e riservatezza dei dati (interni e esterni). Il Sistema Privacy è progettato in modo da assegnare all'interno della struttura organizzativa di riferimento gli opportuni ruoli e le relative responsabilità; pertanto, i controlli operano a livello di singola unità organizzativa.

In tale contesto, Fincantieri ha provveduto alla nomina del Responsabile per la Protezione dei Dati (Data Protection Officer - DPO) che esercita anche funzioni di controllo attraverso un monitoraggio costante dei mutamenti normativi, delle pronunce del Garante Italiano e delle Linee Guida del European Data Protection Board (EDPB) e sorveglia l'osservanza della normativa da parte di Fincantieri (titolare del trattamento).

Nei casi in cui un trattamento di dati personali sia valutato a rischio elevato (DPIA obbligatoria), il DPO viene coinvolto obbligatoriamente nell'esecuzione della DPIA (Data Protection Impact Assessment).

Fincantieri effettua attività periodica di revisione del registro dei trattamenti e delle informative privacy e applica specifiche procedure per la gestione di eventuale Data Breach (violazione dei dati personali).



COMPLIANCE & INTEGRITY

Integrità del personale/terze parti

Rischio di intrattenere rapporti con terze parti (clienti, fornitori, partner strategici) di dubbia integrità, in termini di etica e legalità nella conduzione del business e che i leader/ dirigenti o più in generale i dipendenti del gruppo Fincantieri possano essere coinvolti in comportamenti scorretti, non etici o fraudolenti, compromettendo la fiducia degli stakeholder, minacciando la reputazione aziendale e potenzialmente influenzando negativamente la stabilità finanziaria e operativa dell'azienda.

Modalità di gestione

Il gruppo Fincantieri pone in essere preventivamente un rigido processo di Third Parties Due Diligence che prevede la raccolta e la verifica puntuale di informazioni e garanzie di professionalità, onorabilità e idoneità del Potenziale Contraente.

Inoltre, Fincantieri si è dotata di un proprio Codice di Comportamento, che tutti coloro che operano in azienda si impegnano a promuovere e a rispettare, contribuendo attivamente alla sua attuazione e a segnalarne eventuali carenze e inosservanze. Il Codice prevede che le attività del gruppo Fincantieri siano svolte in conformità alla legge e alle Convenzioni Internazionali, e nel rispetto dei diritti dell'uomo sanciti nella Dichiarazione Universale delle Nazioni Unite.

Con l'obiettivo di garantire una gestione responsabile ed etica del business, Fincantieri conduce formazione specifica in materia e vigila sull'osservanza del Codice di Comportamento e della Carta degli Impegni di Sostenibilità, che condivide, oltre che con i dipendenti di Fincantieri, anche con tutti i partner commerciali.

In aggiunta, Fincantieri richiede ai Fornitori di sottoscrivere e diffondere il Codice Etico Fornitori, il quale è fondato su tre pilastri fondamentali: (i) salvaguardia e rispetto per l'ambiente; (ii) lavoro e diritti umani; (iii) etica e integrità del business.

L'adesione al Codice Etico Fornitori e il rispetto di quanto contenuto all'interno del Codice di Comportamento rappresentano un requisito vincolante per poter intraprendere qualsiasi relazione commerciale con Fincantieri.

Il gruppo Fincantieri ha sviluppato un rigoroso processo di qualifica dei fornitori strategici, che prevede altresì la raccolta di informazioni ambientali e sociali in fase di prequalifica (es. possesso di certificazioni relative ai sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, ai sistemi di gestione ambientale e dell'energia, informazioni su fonti rinnovabili, etc.). Fincantieri pone particolare attenzione agli aspetti etici e reputazionali dei fornitori anche tramite l'attuazione di audit e visite di qualità presso le unità produttive dei fornitori.

Nell'ambito del Protocollo Quadro Nazionale di Legalità in vigore, i fornitori sono soggetti a verifiche e a controlli a campione o su segnalazione effettuati dalla funzione Security, verifiche che, se di esito ostativo, possono comportare l'eventuale revoca della qualifica.

Altresì, in conformità ai principi di legalità, sono attuati processi di screening delle Sanctions Lists e monitoraggi finalizzati alla rilevazione di eventuali variazioni nello scenario di rischio lungo tutta la durata dei rapporti commerciali con i fornitori.

Al fine di monitorare e gestire le criticità relative al parco fornitori, è attivo un apposito comitato interfunzionale, Osservatorio Fornitori, che definisce piani di miglioramento mirati o, se necessario, formalizza il phase out del fornitore.

In ottemperanza ai principi di fiducia e trasparenza, Fincantieri applica una specifica procedura per la gestione tempestiva di eventuali conflitti di interesse, in capo a dipendenti o soggetti terzi, tanto in fase di selezione quanto in corso di rapporto.

Invero, per Fincantieri è di fondamentale importanza che nessun soggetto, durante lo svolgimento delle proprie attività e funzioni lavorative, sia influenzato da interessi personali che possano modificare o alterare il proprio giudizio di scelta, anche solo in modo potenziale o astratto.

Fincantieri ha ottenuto la certificazione ISO 37001 che attesta l'osservanza degli standard sui Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione.

EXTERNAL RISK

Climate change

Rischio che il cambiamento climatico ed i fenomeni meteorologici ad esso associati (acuti, quali tempeste, inondazioni, terremoti, incendi o ondate di calore, e cronici, quali cambiamenti di temperatura, innalzamento dei livelli del mare, minore disponibilità di acqua, perdita di biodiversità, etc.), possano danneggiare gli asset (e.g. impianti, edifici, etc.), causare un rallentamento o blocco produttivo per l'Azienda e/o per i fornitori, richiedere interventi non previsti di messa in sicurezza o di adeguamento alla transizione ecologica.

Modalità di gestione

Al fine di prevenire o limitare potenziali danni agli asset e/o blocchi produttivi dovuti ad eventi atmosferici avversi, ogni sito produttivo è dotato di specifici piani di emergenza, oggetto di verifica periodica attraverso audit interni e di terze parti, nonché di procedure che regolamentano studi e verifiche relativi al posizionamento nave, ormeggi, ponteggi, gru e relativi sistemi di sicurezza e di alert. Anche le attività manutentive contribuiscono a limitare i danni derivanti da eventi climatici straordinari. L'intero sistema è tarato all'individuazione, valutazione e gestione dei rischi specifici per sito produttivo e a limitare i potenziali impatti sul patrimonio aziendale, nonché in termini generali gli impatti ambientali e sociali, che ne potrebbero derivare. Ad oggi i rischi economico/finanziario e patrimoniale derivanti da eventi atmosferici acuti sono coperti con polizze assicurative che riducono il possibile impatto diretto ed indiretto legato all'interruzione delle attività.

Il gruppo Fincantieri contribuisce alla lotta al cambiamento climatico ponendo particolare attenzione alle tecnologie utilizzate nel proprio processo produttivo, ed alla potenziale evoluzione delle stesse in ottica di transizione ecologica. Definisce infatti annualmente un piano di innovazione e monitora costantemente le tendenze tecnologiche del mercato di riferimento, attraverso attività di scouting e collaborazioni con i principali attori dell'innovazione, quali università, centri di ricerca, associazioni, etc.

Sicurezza di personale & assets

Rischio che si verifichino all'interno o all'esterno delle sedi di Fincantieri eventi di criminalità comune o organizzata a danno delle persone e del patrimonio aziendale, della produttività e della business continuity. Rientrano in tale tipologia sia i rischi connessi alla sicurezza industriale e alla protezione e tutela del segreto di Stato e delle informazioni classificate e a diffusione esclusiva, sia i rischi connessi alla sicurezza fisica degli asset (materiali e immateriali) e delle risorse umane.

Modalità di gestione

Al fine di contenere il rischio di condizionamento e infiltrazione illecite nel business aziendale, il gruppo Fincantieri verifica i requisiti reputazionali dei fornitori e delle terze parti, monitorandoli nel tempo e definendo piani di phase out per i casi ritenuti a più alto rischio, anche in sede di "Osservatorio Fornitori". Vengono inoltre effettuate attività di ricerca informativa (Threat Intelligence), mediante la raccolta e analisi di informazioni da fonti pubblicamente accessibili, al fine di analizzare scenari di rischio di natura criminale noti o emergenti, anche sulle aree estere di interesse aziendale.

Vi è una stretta collaborazione con le Istituzioni e gli Organi di Polizia Giudiziaria, assicurando, negli ambiti operativi di competenza, il necessario supporto. In compliance al Protocollo Quadro Nazionale di Legalità, Fincantieri attiva verifiche prefettizie antimafia su tutta la catena di fornitura aziendale operante in attività ad alto rischio di infiltrazione mafiosa, garantendo così la piena conformità alla normativa antimafia (D. Lgs. 159/2011), e segnala alle Prefetture competenti eventuali sospetti di condizionamento esterno o specifiche carenze reputazionali. Presso tutte le unità operative sono attivi numerosi presidi di prevenzione e/o mitigazione del rischio, quali ad esempio controlli relativi agli accessi di persone, mezzi e merci in entrata e in uscita, attività di vigilanza all'interno delle sedi, controlli perimetrali anti-intrusione, controlli degli accessi alle navi in costruzioni, etc. Procedure di gestione e controllo attengono



inoltre le informazioni classificate e a diffusione esclusiva in compliance alla normativa sulla tutela amministrativa del segreto di Stato, nonché le informazioni industriali. Al fine di incrementare la sensibilità sui temi di Security, il gruppo Fincantieri propone attività di formazione a tutto il personale che accede alle Sedi e agli Stabilimenti Fincantieri.

Con la finalità di proteggere il personale in trasferta in luoghi a rischio terrorismo/sequestro/atti di violenza, sono poste in essere molteplici azioni mitigative: erogazione di corsi e-learning di Travel Security, azioni di sensibilizzazione sui rischi rivolte ai viaggiatori che si recano in aree a elevato rischio, attivazione di assicurazioni di missione in paesi extraeuropei e di polizze integrative, mantenimento della capacità di comunicazione col personale estero in caso di contingenza o crisi, tracciatura della presenza aggiornata del personale viaggiante nelle diverse destinazioni italiane ed estere, invio di alert automatizzati prima e durante la trasferta contenenti aggiornamenti sulle condizioni di sicurezza, socio-politiche, ambientali in riferimento all'area di destinazione. In aggiunta, con la finalità di gestire preventivamente le emergenze, sono attivi Comitati di Gestione Crisi e Team di Crisi interdisciplinari atti a condurre Security Assessment e ad elaborare Contingency Plan dedicati ai Paesi esteri nei quali il personale è distaccato.

GRUPPO FINTECNA

Nel corso del 2023 si è proceduto ad assicurare il monitoraggio dei rischi mediante gli strumenti operativi di cui il gruppo Fintecna si è dotato, in linea con le metodologie adottate dal Gruppo CDP.

Nel corso dell'anno sono, inoltre, proseguite le attività previste dal progetto di efficientamento dell'Area Real Estate di gruppo che ha previsto un ruolo per Fintecna nell'ambito dell'erogazione dei servizi immobiliari di gruppo, nonché la nomina della società quale liquidatore di CDP Immobiliare ed il conferimento delle quote detenute da CDP in CDP Immobiliare in favore di Fintecna. Con riferimento a tali attività sono stati valutati, anche in ottica preventiva, i necessari presidi organizzativi e procedurali atti a mitigare i rischi connessi e gli impatti sull'operatività di Fintecna.

Il profilo di rischio del gruppo Fintecna, anche in considerazione di quanto sopra esposto, rimane principalmente correlato alle attività di gestione dei processi di liquidazione e del rilevante contenzioso in essere (rischio operativo), riferibile alle molteplici realtà societarie incorporate nel corso degli anni.

Tra i rischi operativi, rilevano anche quelli connessi alla gestione delle attività di bonifica ambientale dei siti di proprietà del patrimonio separato Efim e degli immobili facenti capo al patrimonio separato IGED e a CDP Immobiliare in liquidazione, all'erogazione dei servizi immobiliari di gruppo, nonché all'espletamento da parte di Fintecna delle funzioni di liquidatore.

Considerata la complessità che caratterizza tali situazioni attività ed i margini di aleatorietà circa l'evoluzione delle stesse, gli amministratori aggiornano periodicamente, in base alle loro migliori conoscenze e secondo il loro prudente apprezzamento, le valutazioni in merito alla congruità dei fondi per rischi e oneri appostati nel bilancio, oggi ritenuti congrui ed atti a fronteggiare i probabili oneri a carico delle società del gruppo.

RISCHI FINANZIARI

In merito alle tipologie di rischi finanziari cui è esposto il Gruppo si evidenzia nello specifico quanto segue.

Rischio di liquidità

Sulla base delle valutazioni del *management*, le disponibilità finanziarie risultano adeguate a fronteggiare le obbligazioni di pagamento. Gli impegni di liquidità sono connessi, per lo più, oltre che ai costi legati alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà del gruppo, all'attività di gestione del contenzioso, alla copertura di oneri di liquidazione e ad esborsi connessi a problematiche ambientali e bonifiche. La liquidità rappresenta, infatti, l'ideale contropartita attiva dei "Fondi per rischi e oneri" iscritti nel passivo dello stato patrimoniale, di conseguenza la non corretta previsione dell'andamento di questi ultimi, con particolare

riferimento agli ambiti di attività *core* sopra menzionati ed un non efficiente impiego della liquidità, rappresentano ulteriori fattori di rischio.

Al riguardo gli amministratori, nell'ambito delle valutazioni in merito ai fondi rischi ed oneri, aggiornano altresì le previsioni sull'utilizzo dei fondi stessi e ne tengono conto nella definizione delle proprie politiche di gestione della liquidità. Si sottolinea, infine, che la liquidità è investita, per la quasi totalità, presso l'azionista CDP; la restante liquidità è depositata, a breve termine, presso istituti bancari.

Altro fattore di rischio è connesso, con riferimento al patrimonio separato IGED e a CDP Immobiliare in liquidazione, all'eventuale difficoltà nello smobilizzo del patrimonio di proprietà, rappresentato principalmente da immobili dislocati sul territorio italiano, per i quali si rileva, inoltre, un rischio di mercato connesso a fattori macroeconomici afferenti all'andamento del mercato immobiliare che possono generare un deprezzamento del valore degli asset. Al fine di misurare e gestire il rischio di mercato, il valore del portafoglio immobiliare viene monitorato attraverso le valutazioni periodiche affidate agli esperti indipendenti.

Rischio di credito e controparte

Il rischio di credito è connesso al possibile deterioramento dei crediti commerciali in essere. Tali crediti sono composti prevalentemente da posizioni risalenti negli anni, spesso soggette a contenziosi e quasi interamente svalutate. In tale ambito, sono previsti specifici presidi organizzativi, finalizzati ad una gestione proattiva del portafoglio crediti ed alla mitigazione dei rischi connessi.

È, inoltre, presente un contenuto rischio di controparte, legato agli impieghi della residua liquidità a breve termine depositata presso le banche. La gestione della liquidità disponibile avviene in coerenza con la "Politica di impiego della liquidità disponibile" predisposta da CDP, che, tra l'altro, regola i criteri minimi di rating che le controparti bancarie devono soddisfare.

Altri rischi finanziari

L'investimento di Fintecna nei patrimoni separati è rappresentato tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*" di Fintecna ed il relativo profilo di rischio è collegato all'andamento della liquidazione dei patrimoni stessi; la gestione e valutazione dello stesso rientra nella più ampia attività di monitoraggio e gestione delle attività di liquidazione.

RISCHI OPERATIVI

Rischio di non conformità

I principali fattori di rischio di non conformità alle norme applicabili per Fintecna sono sostanzialmente connessi ai risvolti reputazionali, che possono derivare dal mancato rispetto di disposizioni inerenti ad ambiti sensibili, quali la gestione delle attività liquidatorie e del contenzioso, l'esecuzione di specifici mandati per conto della Pubblica Amministrazione (progetto Fintecna per il Centro Italia), la gestione degli *asset* immobiliari, ivi incluse le connesse tematiche ambientali e di sicurezza.

Rilevano al riguardo l'evoluzione della normativa esterna di interesse, gli eventuali cambiamenti intervenuti nel perimetro di attività aziendale e nella struttura della *corporate governance*, nonché le modifiche di carattere organizzativo o di processo.

A presidio del rischio di non conformità, Fintecna adotta un modello di identificazione della normativa applicabile e di valutazione del rischio di violazione della stessa, nonché specifici controlli a prevenzione dei potenziali rischi reputazionali derivanti dai rapporti con terze parti.

La mappatura delle norme applicabili è un'attività continua ed in costante aggiornamento.



CONTENZIOSI LEGALI

Nell'esercizio è proseguita l'attività di monitoraggio attivo e gestione delle vertenze, per un ottimale sviluppo delle attività – a vario titolo riferibili alla società in conseguenza di molteplici operazioni societarie che hanno visto la loro genesi nei confronti di soggetti successivamente confluiti in Fintecna, ovvero nei confronti di soggetti dai quali le relative vertenze sono state successivamente trasferite a quest'ultima – con specifiche e mirate valutazioni dei profili di criticità delle singole controversie, onde consentire la miglior difesa di Fintecna stessa.

In via generale, con riguardo al contenzioso civile/amministrativo, si assiste ad un decremento del numero delle controversie pendenti, a seguito della definizione delle vertenze, permanendo l'oggettiva difficoltà di pervenire ad una definizione dei procedimenti anche attraverso percorsi transattivi in tempi più brevi.

Al riguardo, i contenziosi con petitum passivo sono assistiti da idonei accantonamenti in considerazione dell'alea propria di ogni vertenza, nonché delle specifiche posizioni processuali.

La situazione del contenzioso, che vede coinvolta la società, è riepilogabile nella seguente tabella che riporta la scomposizione dei saldi:

(numero contenziosi)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Contenzioso civile/amministrativo/fiscale	56	72	(16)	-22,2%
Contenzioso giuslavoristico	227	241	(14)	-5,8%
TOTALE	283	313	(43)	-9,6%

SIMEST

Con riferimento all'identificazione dei rischi che caratterizzano l'attività di SIMEST, la stessa - pur non essendo sottoposta a regolamentazione prudenziale - si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le Banche ed ai principi adottati dal Comitato di Basilea.

L'identificazione e la classificazione delle differenti tipologie di rischio è declinata all'interno del Regolamento Rischi di SIMEST; tale documento è stato aggiornato nel corso del primo semestre 2023 e approvato dal Consiglio d'Amministrazione ad aprile 2023, nell'ambito del più ampio processo di valutazione e condivisione con la Capogruppo (i.e. rilascio Non Binding Opinion). Il Regolamento Rischi aggiornato fornisce una rappresentazione esaustiva degli ambiti di rischio rilevanti per SIMEST, in linea con le evoluzioni operative della società e con il framework di Gruppo, rimandando alle specifiche Policy e normative di riferimento in vigore per gli aspetti tecnici di valutazione, gestione e monitoraggio dei singoli rischi.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi a cui è esposta SIMEST.

RISCHI FINANZIARI

Rischio di credito

Inteso come il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione ad un finanziamento e non sia in grado di ripagare il proprio debito. Il Regolamento Rischi prevede linee guida e specifici presidi di controllo, sia ex ante sia ex post, declinati per controparte e/o operazione, rimandando, per gli aspetti di misurazione del rischio, alla Policy Rating e Recovery Rate e, per i limiti, strumenti e metriche di monitoraggio, alla Credit Risk Policy.

A presidio del rischio di credito, la società adotta specifici processi di valutazione, monitoraggio e gestione delle singole esposizioni e del portafoglio attraverso l'utilizzo di modelli, strumenti operativi e reporting. In particolare, nelle varie fasi del processo la società

si avvale di strumenti e modelli a supporto delle analisi (e.g. rating e early warning system) finalizzati a misurare e monitorare il rischio di credito della controparte e l'eventuale deterioramento del profilo creditizio così da supportare il Management e le strutture preposte negli interventi a tutela dei propri attivi fino ad avviare, ove necessario, le attività di recupero del credito.

Il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene principalmente mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fidejussioni corporate, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2023 gli impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 428 milioni di euro (455 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 26 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2022); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 27 milioni di euro (29 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

(milioni di euro e %)	31/12/2023		31/12/2022	
Impegni diretti dei partner italiani	428	89%	455	88%
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	26	5%	32	6%
Impegni assistiti da garanzie reali	27	6%	29	6%
TOTALE	481	100%	516	100%

SIMEST, in coerenza con il suo ruolo istituzionale, supporta - in qualità di partner - le imprese con adeguato merito di credito, operanti in settori e filiere strategiche, con caratteristiche di sostenibilità e impact investing, orientate all'internazionalizzazione.

La Credit Risk Policy fornisce indirizzi specifici sull'articolazione, monitoraggio e gestione delle operazioni in ottica risk sensitive differenziandole per durata, piano di rimborso, quadro cauzionale in funzione del rating, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i presidi di rischio di credito. Nel corso del 2023, è proseguita l'attività di monitoraggio dei limiti operativi in funzione del rating e per controparte/gruppo previsti dalla Credit Risk Policy con relativo reporting periodico verso gli organi societari.

In linea con le indicazioni della Policy, particolare attenzione è stata posta alla fase di origination dei crediti, orientando le nuove operazioni di prestito partecipativo verso controparti con miglior standing creditizio, in coerenza con l'obiettivo di ridurre progressivamente il costo del rischio e la rilevanza della componente non performing del portafoglio.

I rating, quale misura di rischio di default, hanno una rilevanza particolare ai fini della misurazione del rischio di credito. Le valutazioni del merito di credito sono oggetto di periodico aggiornamento (almeno annuale) in funzione (i) della disponibilità di informazioni di natura economico-finanziaria sulla controparte e/o (ii) di eventi pregiudizievoli/segnali di anomalia derivanti da fonte dati interne e/o esterne.

Nell'ambito degli strumenti di monitoraggio del rischio di credito ed in coerenza con le previsioni del Piano Strategico, SIMEST ha avviato una progettualità tesa a definire un approccio di monitoraggio e classificazione delle esposizioni creditizie in coerenza con la tassonomia e gli strumenti utilizzati a livello di Gruppo (i.e. modello di early warning system).

Nell'ambito della metodologia di pricing risk adjusted, applicata alle operazioni di finanziamento, nel corso del 2023 sono stati svolti alcuni affinamenti della calibrazione di specifiche componenti del modello. La metodologia di pricing fornisce rendimenti risk-based in relazione alle caratteristiche dell'investimento (e.g. durata e quadro cauzionale previsto) e merito di credito delle controparti con l'obiettivo di stimare il valore di riferimento per il raggiungimento di un livello di redditività, aggiustata per il rischio, che risulti coerente con gli obiettivi di creazione di valore economico prefissati dal Piano Strategico. Inoltre, a supporto del Business, l'unità di Risk Management aggiorna periodicamente le griglie di pricing che evidenziano i livelli di spread applicabili all'operazione al variare di parametri quali il rating, la duration e il security package e corrispondenti a diversi livelli di remunerazione attesa per l'azionista (espressa dalla misura del RAROC – risk adjusted return on capital) al fine di indirizzare le valutazioni di rischio/rendimento.



Rischio di mercato

Rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per quanto attiene SIMEST, il rischio di variazione del prezzo ed il rischio di esposizione valutaria risultano marginali e sono quasi interamente mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione. La fair evaluation, prevista dal principio contabile IFRS9, espone una quota del portafoglio investimenti, in progressiva riduzione, a potenziali variazioni di valore derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse e credit spread).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale ambito, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Il framework di controllo dei rischi operativi prevede un insieme strutturato di processi, funzioni e strumenti per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi operativi. In particolare, in accordo con le linee guida della Capogruppo, il sistema di controllo dei rischi operativi include sia (i) un processo di raccolta e conservazione dei dati (Loss Data Collection, LDC) che (ii) la valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi tramite Risk Self Assessment.

Da gennaio 2023, i rischi operativi sono gestiti in collaborazione con CDP sulla base di un contratto di service. Nel corso dell'anno in ambito LDC, insieme alle attività di monitoraggio e follow up sugli Action Plan, sono state aggiornate le fonti informative aziendali, organizzate sessioni di formazione ai diversi referenti e responsabili LDC e sono stati rilevati alcuni eventi di Near Miss. In ambito Risk Self Assessment, oltre l'attività di monitoraggio degli Action plan in essere, sono stati svolti gli Operational Risk Assessment sul Fondo 394/81 e sul portafoglio partecipativo.

Nell'ambito dei rischi operativi, rientra inoltre la fattispecie del rischio informatico (ICT), i.e. il rischio di perdite (correnti o potenziali) economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT) dovuto ad eventi suscettibili di compromettere la Disponibilità, l'Integrità e la Riservatezza delle infrastrutture tecniche e/o dei dati.

Rischio di liquidità

Il rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento della Società include due forme di rischio spesso fortemente correlate (i) il funding liquidity risk (incapacità/difficoltà a reperire fondi con il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento) e (ii) il market liquidity risk (difficoltà a liquidare gli asset, e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, in tempi rapidi e senza incorrere in perdite). La gestione del rischio di liquidità viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni.

Il framework di presidio del rischio di liquidità è basato su due indicatori: (i) indicatore di liquidità a breve termine e (ii) indicatore di liquidità strutturale che mirano rispettivamente a verificare e garantire la capacità della società di fronteggiare le uscite di cassa nel breve termine ed il giusto equilibrio tra durata media delle fonti di raccolta e di impiego, monitorando e limitando il ricorso a forme di trasformazione delle scadenze. Tali indicatori sono oggetto di misurazione, monitoraggio e reporting periodico ad opera delle strutture aziendali preposte. In caso di superamento dei limiti definiti è prevista, in termini di processo, l'attivazione del Contingency Funding Plan quale azione di remediation. Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2023 hanno confermato l'efficacia degli indicatori di liquidità e delle soglie di warning introdotte.

Rischio di tasso d'interesse

Rischio di perdite causate da movimenti avversi dei tassi di interesse in termini di valore economico e/o reinvestimento dei flussi. Nel primo trimestre 2023, è stata pubblicata la Policy rischio tasso di interesse che delinea alcune evolutive di misurazione e monitorag-

gio di tale rischio. Il nuovo impianto prevede l'adozione della metodologia di «Repricing Gap» che quantifica il rischio tasso tramite il calcolo dello «sbilancio», differenziato per bucket temporali predeterminati, tra poste attive e passive esposte al rischio tasso. Il Repricing Gap sulle diverse scadenze, abbinato ad un'ipotesi di variazione dei tassi, consente di quantificare i potenziali impatti a conto economico, individuando i relativi limiti ("hard limit") e le relative soglie di warning ("soft limit").

Nel corso del 2023 risultano rispettati i limiti massimi di rischio previsti e - tenuto anche conto della sottoscrizione di una linea di funding a medio-lungo termine avvenuta nel corso del secondo semestre - risultano ampiamente 'in target' anche gli indicatori di early warning.

Rischio di concentrazione

Nelle fattispecie di rischio "single name" e "geo-settoriale", si riferisce al rischio derivante da esposizioni concentrate verso controparti e/o gruppi di controparti connesse e verso debitori appartenenti allo stesso settore economico o che esercitano la medesima attività o collocati nella medesima area geografica. Nel corso del 2023 è stato svolto il monitoraggio periodico dei limiti operativi per controparte/gruppo in riferimento al patrimonio netto di SIMEST e delle concentrazioni settoriali con relativo reporting verso gli organi societari.

RISCHI OPERATIVI

Rischio reputazionale

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, investitori o Autorità di Vigilanza. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale. A tal fine vengono svolti controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottati specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività ordinaria e di gestione dei fondi pubblici.

Rischio di riciclaggio

È il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o della criminalità. Nel corso del 2023, SIMEST ha proseguito le attività di monitoraggio e controllo nel cui ambito rientrano anche le Segnalazioni di Operazioni Sospette effettuate dal delegato SOS alla UIF. Queste ultime, redatte in caso di presenza di anomalie e/o ragionevoli sospetti che siano in corso o siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sono effettuate in base alle informazioni disponibili (indicatori di anomalia) di "database" interni ed esterni ed alla valutazione di elementi oggettivi e soggettivi delle operazioni. SIMEST ha operato nel rispetto del principio di riservatezza, di divieto di comunicazione e di tutti i principi previsti da normativa vigente. Si rileva come il processo di rafforzamento del presidio antiriciclaggio ha consentito di individuare un sempre maggior numero di operazioni sospette da segnalare alla UIF.

Rischio di non conformità alle norme

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (e.g. statuti, codici di condotta) nonché di sanzioni. Tali rischi assumono particolare rilevanza in considerazione del ruolo istituzionale di SIMEST nonché dell'ampia operatività svolta nella gestione dei Fondi Pubblici.

SIMEST adotta il framework di Gruppo che prevede policy specifiche, processi e procedure per prevenire, mitigare e ridurre i rischi di non conformità, reputazionali e sanzionatori.



Rischi climatici e ESG (Environmental, Social, Governance)

Si tratta dei rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di governance con impatto sulle performance di controparti / progetti. Gli obiettivi climatici e di sostenibilità, così come declinati nelle Politiche interne e nel Codice Etico del Gruppo CDP, integrano la mission e il ruolo istituzionale di SIMEST come investitore di medio e lungo termine a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane. SIMEST, in coerenza il Framework di sostenibilità di Gruppo, si impegna a guidare le attività di investimento tenendo conto delle tematiche etiche, ambientali e di governance (ESG). In tale contesto, SIMEST ha intrapreso un percorso di trasformazione interna verso un modello di business e operativo orientato alla creazione di valore sostenibile, in linea con l'approccio del Gruppo e con il Piano Strategico 2023-2025, prevedendo, tra le altre cose, l'avvio di progetti volti ad integrare l'analisi della sostenibilità e la valutazione dei rischi ESG nei processi di valutazione delle operazioni finanziabili. Nel corso del quarto trimestre 2023, il Consiglio d'Amministrazione di SIMEST ha formalmente recepito la Policy di Gruppo "Valutazione e gestione dei rischi ESG", che descrive i principi e le metriche a cui CDP e le Società del Gruppo devono attenersi nella valutazione dei rischi di natura ESG, il relativo perimetro di applicazione, gli indirizzi di carattere organizzativo ed operativo e stabilisce le tempistiche di attuazione degli specifici presidi di rischio. In tale contesto il Risk Management di SIMEST sarà impegnato nel definire e attuare un piano di lavoro per lo sviluppo e l'implementazione di metodologie di valutazione e gestione dei rischi ESG rilevanti.

Adeguatezza patrimoniale

Il Regolamento Rischi illustra il processo interno di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con metodologie coerenti con il Gruppo CDP e con il business model di SIMEST. Le risultanze delle valutazioni del 2023 hanno confermato la piena congruità del capitale.

Specifici presidi sono assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi a cui questi sono esposti.

In particolare, il Fondo Venture Capital, affianca storicamente SIMEST nel supporto all'internazionalizzazione delle PMI con finanziamenti partecipativi a tasso agevolato. Il Fondo Venture Capital, accanto all'operatività tradizionale, supporta l'internazionalizzazione delle start-up e PMI innovative (operatività start-up) italiane, mediante la sottoscrizione di partecipazioni o la sottoscrizione di quote/azioni di Fondi di investimento, in collaborazione con CDP Venture Capital SGR. Le risorse pubbliche disponibili sono suddivise in investimenti tramite la sottoscrizione di Fondi e in investimenti diretti in coinvestimento con CDP Venture Capital SGR. Nel primo trimestre 2023 è stato sottoscritto l'investimento nel Fondo dei Fondi Internazionale e nel corso dell'anno, il Comitato di Indirizzo e Rendicontazione ha iniziato a deliberare le operazioni dirette.

Relativamente al Fondo 295/73, ad inizio 2023 è stato avviato un tavolo interfunzionale, che include il MEF e il MAECI, con il supporto di una società di consulenza, teso alla revisione del framework di misurazione e gestione del rischio tasso e cambio del Fondo, in vista della completa definizione della revisione del quadro normativo applicabile. In tale contesto, la Legge di Bilancio 2024 specifica la metodologia di accantonamento a fronte degli impegni assunti del Fondo, in modo da assicurarne la continuità, l'operatività e la sostenibilità e prevede che le stime degli accantonamenti, in linea con le migliori pratiche di mercato, siano effettuate applicando la metodologia adottata dall'organo competente all'amministrazione del Fondo su proposta di SIMEST in qualità di soggetto gestore.

Relativamente al Fondo 394/81, nel corso del 2023 è proseguito il rafforzamento ed il consolidamento del sistema integrato dei controlli a presidio dei rischi reputazionali di frode e riciclaggio. Sono state inoltre svolte attività di supporto alle strutture di Business su tematiche metodologiche con la predisposizione di considerazioni di rischio. In particolare, nell'ambito della revisione del sistema delle garanzie da richiedere alle imprese a valere sui finanziamenti agevolati del Fondo 394/81, sono state prodotte considerazioni di rischio a supporto delle sedute del Comitato Agevolazioni di marzo e luglio 2023.

Nell'ambito del Piano Strategico 2023-2025 di SIMEST, la Direzione Rischi, partecipando a diversi tavoli di lavoro, contribuisce all'attuazione delle attività interfunzionali ed effettua il monitoraggio periodico sullo stato avanzamento lavori in linea con le scadenze previste.

CONTENZIOSI LEGALI

Al 31 dicembre 2023 risultano pendenti contenziosi, con richieste nei confronti di SIMEST, con 4 controparti. Si tratta di posizioni per le quali il rischio di soccombenza è stato qualificato come remoto e che, pertanto, non hanno richiesto accantonamenti.

GRUPPO CDP IMMOBILIARE

La descrizione dei rischi cui è esposta la società e le partecipate, e delle correlate azioni di monitoraggio e contenimento, è di seguito riportata.

INFORMATIVA SCENARIO MACROECONOMICO

Principali rischi e incertezze

È di seguito riportata la descrizione dei rischi cui è esposta la società, unitamente alle correlate azioni di monitoraggio, che sono proseguite nel 2023, in linea con le metodologie adottate dal Gruppo CDP.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività previste dal progetto di efficientamento dell'area Real Estate di gruppo che hanno portato alla messa in liquidazione volontaria di CDP Immobiliare S.r.l., alla nomina di Fintecna S.p.a. quale organo di liquidazione della società ed al conferimento delle quote detenute da CDP in CDP Immobiliare S.r.l. in favore di Fintecna S.p.a., i cui impatti sono stati analizzati anche con riferimento ai rischi descritti nel proseguo.

Rischi di mercato

(i) *Rischi relativi al valore degli immobili*

Il rischio di mercato è il rischio di perdite inattese collegate a fattori macroeconomici afferenti all'andamento del mercato immobiliare che generano un deprezzamento del valore degli immobili. Il rischio di mercato deve essere valutato nel contesto di mercato generale e specifico, esaminando l'ambito locale di intervento e l'offerta concorrente, anche in considerazione della normativa di riferimento sottostante. Al fine di misurare e gestire il rischio di mercato, il valore del portafoglio immobiliare viene monitorato attraverso le valutazioni semestrali affidate agli esperti indipendenti.

In occasione di operazioni di disinvestimento si effettua una valutazione della coerenza delle condizioni di vendita rispetto all'ultima valutazione dell'esperto indipendente, rispetto al valore di bilancio e alle previsioni indicate nel budget della società.

(ii) *Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse*

Il rischio di tasso d'interesse è il rischio di perdite derivanti dall'andamento sfavorevole dei tassi d'interesse. L'impatto negativo può essere sintetizzato in un aumento degli oneri finanziari che può anche essere tale da rendere il costo di servizio del debito superiore ai rendimenti generati dagli investimenti che quest'ultimo contribuisce a finanziare. L'esposizione al rischio di tasso risulta limitata alla passività finanziaria a medio-lungo termine della società partecipata Quadrifoglio Brescia in Liquidazione, su cui sono in corso, peraltro, attività volte alla ristrutturazione del debito con gli istituti finanziari.

Si rappresenta che la società presenta investimenti di liquidità in depositi c/o CDP con scadenza a vista remunerati ad un tasso variabile legato all'Euribor.



(iii) **Rischi di cambio**

La società opera esclusivamente in Italia e, pertanto, non è esposta al rischio di cambio.

(iv) **Rischi legati all'attuale contesto macroeconomico di riferimento**

Nella redazione della situazione al 31 dicembre 2023, si è tenuto conto degli impatti connessi all'attuale contesto economico di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati agli impatti delle crisi geopolitiche in corso (conflitto Russo-Ucraino, crisi in Medio Oriente) in termini di andamento del PIL e di alti livelli di inflazione e dei tassi di interesse.

Tale contesto di riferimento rende necessario focalizzare l'attenzione sulle possibili ripercussioni, nel breve-medio periodo, sull'attività di CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, gli impatti sulla attività della società potrebbero essere connessi a:

- maggiori difficoltà a reperire funding a condizioni analoghe al contesto precedente da parte dei potenziali acquirenti degli immobili;
- aggravio dei costi di gestione degli asset.

Potrebbe, inoltre, configurarsi un aumento del rischio informatico (cyber-risk), in quanto l'attuale scenario geopolitico ha evidenziato un incremento complessivo delle attività cibernetiche ostili. In tale contesto è stata posta particolare attenzione sull'innalzamento delle misure difensive in tema di cyber security.

(v) **Rischi legati al cambiamento climatico**

In linea con il "Framework di Sostenibilità" di CDP, il liquidatore Fintecna ha avviato - anche per gli ambiti di operatività di CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione - un processo di mappatura, misurazione e rendicontazione dell'impatto sociale e ambientale legato alle attività aziendali. In linea con le diverse società del Gruppo CDP, anche la società, seppure con le modalità dettate dalle caratteristiche del proprio specifico business, sta lavorando per orientare il proprio modello alla promozione della crescita sostenibile.

Rischio di liquidità

Da un punto di vista generale, il rischio di liquidità identifica il rischio di non riuscire a fronteggiare le necessità di cassa di breve periodo, prevalentemente a causa di fattori quali:

- illiquidità del mercato immobiliare, ossia incapacità di disinvestire e liquidare le attività immobiliari ad un valore vicino al *fair value*;
- *mismatching* di cassa, a seguito di mancati ricavi, maggiori spese o più generalmente errate previsioni di entrate ed uscite;
- illiquidità dei mercati finanziari.

CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione non ha effettuato investimenti a medio lungo termine per la gestione della liquidità. La liquidità è depositata presso l'azionista CDP, nonché presso Istituti Bancari, in operazioni di breve termine. Pertanto, non è presente un rischio connesso al recupero del capitale investito in strumenti di investimento.

Al contrario, il rischio di liquidità legato alla capacità di fare fronte agli impegni e alle attività di gestione va opportunamente ponderato.

In prima istanza, si rappresenta che, come noto, il consiglio di amministrazione di CDP S.p.A. aveva approvato il 22 giugno 2022 il Piano di Riassetto dell'Area Immobiliare del Gruppo CDP, che prevedeva, inter alia, la messa in liquidazione volontaria di CDP Immobiliare S.r.l. e la nomina di Fintecna S.p.A. quale organo di liquidazione della società. L'Assemblea di CDP Immobiliare S.r.l. del 16 maggio 2023 ha dato attuazione a quanto sopra deliberato da Capogruppo. Pertanto, la situazione della società è stata redatta in ipotesi del venir meno della validità del postulato del *going concern* nel corso dell'esercizio, e pertanto abbandonando i

criteri di funzionamento per passare a quelli di liquidazione. La valutazione del rischio liquidità afferisce quindi principalmente alla prospettiva del completo espletamento delle attività liquidatorie nei termini previsti. Sulla base delle valutazioni del *management*, le disponibilità liquide risultano adeguate a fronteggiare il prospettato piano di liquidazione e gli esborsi connessi alla gestione degli asset.

Poiché la liquidità rappresenta l'ideale contropartita attiva dei fondi per rischi e per oneri iscritti nel passivo, la non corretta previsione dell'andamento di questi ultimi, con particolare riferimento al rispetto della tempistica di attuazione della liquidazione, potrebbe rappresentare un fattore di rischio. Al riguardo, nell'ambito delle valutazioni in merito ai fondi per rischi e per oneri, sono altresì aggiornate le previsioni sull'utilizzo dei fondi stessi, tenute in considerazione nella definizione delle politiche di gestione della liquidità.

Rischio di credito e controparte

Il rischio di credito è legato alla capacità delle controparti di adempiere alle obbligazioni assunte con CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione.

Per le modalità operative di gestione del business il rischio di credito è prevalentemente costituito dal rischio correlato ai crediti vantati da CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione nei confronti delle società partecipate. Tali crediti sono stati comunque oggetto di opportuna svalutazione nei bilanci della società sin dal momento in cui se ne è ravvisata la possibile inesigibilità.

In merito al rischio di controparte, per gli affidamenti più rilevanti, viene effettuata un'analisi circa la solidità finanziaria della controparte anche facendo riferimento alle informazioni acquisite da database specializzati.

È inoltre presente un contenuto rischio di controparte, legato agli impieghi della liquidità a breve termine depositata presso le banche. La gestione della liquidità disponibile avviene in coerenza alle politiche seguite dal liquidatore Fintecna che, tra l'altro, regolano i criteri minimi di rating che le controparti bancarie devono soddisfare, nel quadro delle Linee Guida del Gruppo CDP.

Rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è connesso all'attività della società ed è insito in ogni processo organizzativo e produttivo. Il sistema di gestione dei rischi operativi è un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi.

Tra i rischi operativi, rilevano, oltre a quelli derivanti dalla sicurezza connessa agli immobili di proprietà, anche quelli relativi alle problematiche ambientali degli asset detenuti, nonché quelli connessi al contenzioso in essere. Considerata la complessità che caratterizza tali situazioni ed i margini di aleatorietà circa l'evoluzione delle stesse, sono aggiornate periodicamente, in base alle migliori conoscenze e secondo un prudente apprezzamento, le valutazioni in merito alla congruità dei fondi per rischi e oneri appostati nel bilancio.

GRUPPO ANSALDO ENERGIA

Il gruppo è esposto ad una serie di rischi, di business e finanziari connessi con la propria operatività.

I principali rischi di business possono essere così identificati:

- *crisi economica*: il perdurare della crisi economica potrebbe comprimere la redditività del gruppo e la sua capacità di generare cassa anche nei settori di sua pertinenza. A fronte di tale rischio, il gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità di esecuzione dei contratti, riducendo nel contempo i costi di struttura;
- *contratti a lungo termine a prezzo predeterminato*: la risposta del gruppo a tale rischio si esprime nel seguire le procedure in essere nel processo di predisposizione e di autorizzazione delle principali offerte commerciali, sin dalla prime fasi controllan-



do i principali parametri economici e finanziari, ivi inclusa l'Economic Value Added (EVA), che costituisce uno degli aggregati di riferimento per la valutazione. Inoltre, conduce una revisione dei costi stimati dei contratti, con cadenza regolare, almeno trimestrale. Rischi e incertezze legate all'esecuzione dei contratti sono identificati, monitorati e valutati attraverso la Direttiva "Gestione Commesse" e due procedure Lifecycle Management e Risk Assessment, finalizzate a ridurre la probabilità di accadimento o le conseguenze negative dei rischi identificati ed a porre tempestivamente in essere le azioni di mitigazione individuate.

Tali analisi coinvolgono il *top management*, i *program manager* e le funzioni di qualità, produzione e finanza (c.d. "*phase review*");

- *responsabilità verso i clienti*: il gruppo è esposto a rischi di responsabilità nei confronti dei clienti o di terzi connessi alla corretta esecuzione dei contratti, cui risponde con la stipula di norma polizze assicurative disponibili sul mercato a copertura dei danni eventualmente arrecati. Non si può escludere, tuttavia, che si verifichino danni non coperti da polizze assicurative, che eccedano i massimali assicurati o che si verifichi in futuro un aumento dei premi assicurativi, cosa che il management comunque monitora costantemente;
- *compliance con le normative Paese*: il gruppo monitora, attraverso strutture apposite, il costante aggiornamento con la normativa di riferimento, subordinando l'avvio delle azioni commerciali alla verifica del rispetto delle limitazioni ed all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

I rischi di natura finanziaria possono così essere descritti:

- *rischi di liquidità*, rappresentato dal rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni nei termini e nelle scadenze pattuiti;
- *rischi di mercato*, relativi all'esposizione su posizioni che generano interessi (rischi di tasso di interesse) e alle operatività in aree valutarie diverse da quella di denominazione (rischi di cambio);
- *rischi di credito*, derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento.

Il gruppo monitora in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente anche, ad esempio, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura.

Nei paragrafi seguenti viene analizzato l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivante da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento. Tali analisi si basano, così come previsto dall'IFRS 7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi dei periodi presi a riferimento e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti dei parametri di riferimento a fronte di una struttura patrimoniale e finanziaria differente e condizioni di mercato diverse, né possono riflettere le interrelazioni e la complessità dei mercati di riferimento.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del gruppo è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti, (i) assicuri un livello di liquidità adeguato, minimizzando il relativo costo/opportunità, e ii) mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Nella tabella sottostante è esposta un'analisi delle scadenze, basata sugli obblighi contrattuali di rimborso, relativa ai valori capitalizzati del prestito obbligazionario, dei debiti commerciali e delle altre passività in essere al 31 dicembre 2023 e 2022. La prima colonna rappresenta il saldo di bilancio a fine anno, mentre le successive rappresentano i cash out previsti alle scadenze indicate, comprensivi degli interessi.

(migliaia di euro)	Saldo al 31/12/2023	Entro 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Prestito obbligazionario	189.689	191.952			191.952
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	811.082	203.821	461.165	390.319	1.055.305
Debiti commerciali	49.813	49.813			49.813
Altre passività correnti e non correnti	120.768	71.777	48.991		120.768

(migliaia di euro)	Saldo al 31/12/2022	Entro 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Prestito obbligazionario	354.852	9.625	359.625		369.250
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	817.931	528.177	373.191	723	902.091
Debiti commerciali	567.273	567.273			567.273
Altre passività correnti e non correnti	121.735	69.013	52.722		121.735

I prestiti obbligazionari e le altre passività finanziarie del gruppo Ansaldo contribuiscono al Bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce 10 del passivo relativa alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I debiti commerciali e le altre passività contribuiscono alla voce 80 del passivo relativa alle Altre passività.

Rischio di tasso di interesse

Il gruppo è esposto alle variazioni del tasso di interesse per quanto riguarda l'impiego della propria liquidità.

Si segnala che a seguito delle riviste condizioni sul Term loan (saldo al 31/12/2023 pari a 146 milioni di euro) e stipula di un finanziamento bancario con il supporto SACE (saldo al 31/12/2023 pari a 154 milioni di euro), entrambi inseriti nella più complessa Manovra finanziaria perfezionatasi tra la fine dell'esercizio precedente e l'inizio dell'anno 2023, al fine di coprire il rischio di flusso di cassa dovuto all'andamento della curva dei tassi di interesse variabili, Ansaldo Energia ha stipulato due strumenti di copertura, rispettivamente per un nozionale di 72,5 milioni di euro e 77,5 milioni di euro, inquadrati nella fattispecie dell'"Interest rate cap".

Il residuo della posizione finanziaria negativa è composto prevalentemente da indebitamento a tasso fisso. Per questo motivo, ai sensi dell'IFRS 7, su tali posizioni non si rilevano rischi significativi relativi al tasso di interesse.

Rischio di cambio

Le procedure di gruppo prevedono la copertura, all'atto dell'acquisizione dei più significativi contratti, dei ricavi, e se necessario dei costi, in valuta estera a rischio di cambio. Per quanto riguarda i costi, tendenzialmente il gruppo attua la politica di stipulare prevalentemente contratti di approvvigionamento in Euro. La quota di acquisti eventualmente da effettuare in valuta locale è normalmente coperta da un corrispondente valore di ricavo nella stessa moneta.

Al 31 dicembre 2023 il valore nozionale in euro complessivo delle partite coperte da strumenti derivati in vendita è pari a 51.985 migliaia di euro mentre quello in acquisto è pari a 17.129 migliaia di euro.

Stante quanto sopra, ed in particolare al netto dell'effetto derivante dalla politica di copertura delle transazioni in valuta diversa dall'Euro, l'analisi di *sensitivity* sulle variazioni di cambio risulta non essere significativa.



Rischio di credito

Il gruppo Ansaldo Energia è esposto al rischio di credito, sia relativamente alle controparti delle proprie operazioni commerciali, sia per attività di finanziamento ed investimento, oltre che per le garanzie prestate su debiti o impegni di terzi.

Al fine di eliminare o minimizzare il rischio di credito derivante dalle operazioni commerciali in particolare con l'estero, il gruppo adotta una accurata politica di copertura del rischio sin dall'origine dell'operazione commerciale svolgendo un attento esame delle condizioni e mezzi di pagamento da proporre nelle offerte commerciali che potranno successivamente essere recepiti nei contratti di vendita.

In particolare, in funzione dell'ammontare contrattuale, della tipologia del cliente e del Paese importatore, vengono adottate le necessarie cautele per limitare il rischio di credito sia nei termini di pagamento, sia nei mezzi finanziari previsti quali *stand-by letter* o lettera di credito irrevocabile e confermata o, nei casi in cui ciò non fosse possibile e qualora il Paese/cliente fosse particolarmente a rischio, si valuta l'opportunità di richiedere adeguata copertura assicurativa tramite le *Export Credit Agencies* dedicate come SACE o mediante l'intervento di Banche Internazionali per contratti in cui è richiesto il finanziamento della fornitura.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali, raggruppati per intervalli di scaduto e per area geografica, al lordo del fondo svalutazione crediti:

(migliaia di euro)	Altri clienti				Totale al 31/12/2023
	Area Italia	Europa CIS Africa Middle East	America	Asia	
Crediti non scaduti	54.217	49.642	5.515	19.181	128.555
Crediti scaduti da meno di 6 mesi	15.893	63.089	(11.460)	14.256	81.778
Crediti scaduti tra 6 mesi e 1 anno	1.192	24.106	95	3.875	29.268
Crediti scaduti fra 1 e 5 anni	1.154	48.414	8.973	35.301	93.842
Crediti scaduti da più di 5 anni	7.033	25.906	2.971	319	36.229
TOTALE	79.489	211.157	6.094	72.932	369.672

La fascia di scaduto "da meno di 6 mesi", area "America", risente delle penali Embalse relativamente alle quali si rimanda a documentazione specifica.

I crediti commerciali del gruppo Ansaldo contribuiscono, nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP, alla voce 130 dell'attivo, relativa alle Altre attività.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come indicato in premessa, CDP è sottoposta unicamente a una vigilanza di tipo “informativo”.

Pertanto, non si è provveduto a definire i fondi propri, i coefficienti di vigilanza e le informazioni correlate del Gruppo.



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

(migliaia di euro) Denominazioni	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Valvitalia S.p.A. ⁽⁵⁾	31/03/2023	7.655	75%	135.913	(49.524)
Omnia S.r.l.	29/03/2023	1.521	100%	176	98
Rete Nord S.r.l.	22/06/2023	14.609	100%	558	85
Snam: Acquisizioni CGU Biometano Agri	2023	31.772	100%	9.640	238
Snam: Acquisizioni CGU Biometano Waste	2023	66.916	100%	3.031	(35.429)
Euroavia S.r.l. ⁽⁶⁾	14/11/2022	6.509	100%	178.373	3.693
Tecnomeccanica S.r.l.	16/01/2023	5.072	100%	7.033	1.254

Legenda:

- (1) Costo dell'operazione.
- (2) Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.
- (3) Totale ricavi del Gruppo.
- (4) Utile (Perdita) netto del Gruppo.
- (5) I ricavi ed il risultato nel Gruppo Valvitalia sono riferiti al 31.03.2023.
- (6) Operazione di aggregazione riferita al perimetro di consolidamento del FICC, con riferimento al quale le informazioni utilizzate nella predisposizione della presente RFA si riferiscono ad un periodo non coincidente con l'esercizio solare 2023, secondo quanto specificato nella Parte A - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Valvitalia S.p.A.

Nell'ambito della partecipazione, da parte di CDPE Investimenti, alla manovra di rafforzamento finanziario e patrimoniale del gruppo Valvitalia, volta a ristabilirne l'equilibrio della struttura finanziaria, la controllata ha convertito integralmente il 31 marzo 2023 il Prestito Obbligazionario Convertibile incrementando la sua partecipazione dal 50% al 75%, passando quindi da un assetto di controllo congiunto ad un assetto di controllo esclusivo.

Sotto il profilo contabile l'operazione ha comportato:

- la valorizzazione della partecipazione in Valvitalia Finanziaria al fair value alla data dell'operazione stimato in 3.840 migliaia di euro (per un valore della quota del 75% detenuta attraverso CDPE Investimenti pari a 2.655 migliaia di euro);
- alla cancellazione, previo ripristino della svalutazione contabilizzata nel bilancio di CDPE Investimenti, del valore degli Strumenti Finanziari Partecipativi ("SFP") emessi da Valvitalia S.p.A. e sottoscritti da CDPE Investimenti nel secondo semestre 2021, per 5 milioni di euro.

Per effetto della fusione inversa di Valvitalia Finanziaria S.p.A. in Valvitalia S.p.A., con conseguente cancellazione di Valvitalia Finanziaria S.p.A. dal Registro delle Imprese in data 3 ottobre 2023, il rapporto partecipativo di CDPE Investimenti è da riferirsi a Valvitalia S.p.A.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

Valvitalia S.p.A.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	66.704		66.704
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	955		955
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.837		3.837
70. Partecipazioni	1.458		1.458
90. Attività materiali	55.341		55.341
100. Attività immateriali	36.514	(22.982)	13.532
110. Attività fiscali	11.982		11.982
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	139		139
130. Altre attività	152.257		152.257
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	329.187	(22.982)	306.205
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	107.619		107.619
60. Passività fiscali	19.489		19.489
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	114		114
80. Altre passività	94.402		94.402
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.384		3.384
100. Fondi per rischi e oneri	25.146	11.436	36.582
190. Patrimonio netto di terzi	45.565	(8.605)	36.960
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	295.719	2.832	298.550
Attività nette acquisite	33.469	(25.814)	7.655
Goodwill			
Costo dell'aggregazione aziendale	33.469	(25.814)	7.655



Acquisizione Omnia S.r.l.

In data 29 marzo 2023 LT S.r.l. (controllata al 100% da Terna Energy Solutions S.r.l., a sua volta controllata da Terna S.p.A.) ha acquisito il 100% di Omnia S.r.l., società operante nel settore dell'Operation & Maintenance di impianti fotovoltaici. L'acquisizione è finalizzata a consolidare la posizione di LT S.r.l. come leader sul mercato nazionale nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici.

Il costo di acquisizione del 100% del capitale della società è di 1,5 milioni di euro, superiore rispetto al valore delle attività nette alla data di acquisizione, determinando l'emersione di un avviamento per circa 1,4 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto delle società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

Omnia S.r.l.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	17		17
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2		2
90. Attività materiali	4		4
110. Attività fiscali	25		25
130. Altre attività	220		220
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	268		268
PASSIVO			
60. Passività fiscali	27		27
80. Altre passività	77		77
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	104		104
Attività nette acquisite	164		164
Goodwill	1.357		1.357
Costo dell'aggregazione aziendale	1.521		1.521

Acquisizione Rete Nord S.r.l.

In data 22 giugno 2023 Terna S.p.A. ha acquisito il 100% Rete Nord S.r.l. (già "Edyna Transmission S.r.l."), società proprietaria dei seguenti asset RTN:

- porzione di linea elettrica 220 kV in Trentino-Alto Adige, di circa 70 km;
- stazione 220 kV di Resia (UD);
- stazione 220 kV di Naturno (BZ).

Il costo di acquisizione del 100% del capitale della società è di 14,6 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il valore delle attività nette alla data di acquisizione.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto delle società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

Rete Nord S.r.l.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	293		293
90. Attività materiali	13.249		13.249
100. Attività immateriali	801		801
110. Attività fiscali	180		180
130. Altre attività	412		412
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	14.935		14.935
PASSIVO			
60. Passività fiscali	203		203
80. Altre passività	137		137
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	340		340
Attività nette acquisite	14.595		14.595
Goodwill	14		14
Costo dell'aggregazione aziendale	14.609		14.609



Snam: acquisizione società operanti nel business del Biogas/Biometano Agri

Nel corso del 2023 è stato acquisito il controllo totalitario, attraverso Snam, di otto società operanti nel business del Biogas/Biometano Agri: Agriwatt Goffredo, Soragna Agroenergie, Zibello Agroenergie, Bietfin, MST, Agrimetano Ro, Agrimetano Pozzonovo, Moglia Energia.

Ai fini della Relazione Finanziaria Annuale 2023, si è proceduto ad eseguire una preliminare allocazione del prezzo di acquisto; il processo di identificazione del fair value delle attività e delle passività acquisite sarà completato nel periodo successivo, entro i dodici mesi da ciascuna delle rispettive date di acquisizione.

Le acquisizioni afferenti alla CGU Biometano Agri sono state perfezionate a fronte di un corrispettivo complessivo di 32 milioni di euro comprensivo della stima degli earn-out previsti contrattualmente. La preliminare allocazione del prezzo di acquisizione ha determinato l'iscrizione di un avviamento pari a 13 milioni di euro e la allocazione di plusvalori tra le immobilizzazioni immateriali (attribuibili al fair value delle autorizzazioni degli impianti detenuti dalle società oggetto di acquisizione), oltre alle relative imposte differite.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto delle società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività complessivamente assunte (importi in migliaia di euro).

CGU Biogas/Biometano Agri

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	3.999		3.999
90. Attività materiali	12.953	3.284	16.237
100. Attività immateriali	257	14.192	14.449
110. Attività fiscali	233	79	312
130. Altre attività	11.914	717	12.631
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	29.356	18.272	47.628
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.967	620	10.587
60. Passività fiscali	575	4.079	4.654
80. Altre passività	11.397	365	11.762
90. Trattamento di fine rapporto del personale	245		245
100. Fondi per rischi e oneri		2.034	2.034
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	22.184	7.098	29.282
Attività nette acquisite	7.172	11.174	18.346
Goodwill	1.533	11.893	13.426
Costo dell'aggregazione aziendale	8.705	23.067	31.772

Snam: acquisizione società operanti nel business del Biogas/Biometano Waste

Nel corso del 2023 è stato acquisito il controllo, attraverso Snam, di due società operanti nel business del Biogas/Biometano Waste: CH Energy e Biowaste CH4 Legnano.

Ai fini della Relazione Finanziaria Annuale 2023, si è proceduto ad eseguire una preliminare allocazione del prezzo di acquisto; il processo di identificazione del fair value delle attività e delle passività acquisite sarà completato nel periodo successivo, entro i dodici mesi da ciascuna delle rispettive date di acquisizione.

Con riferimento alle acquisizioni afferenti alla CGU Biometano Waste, a fronte di un corrispettivo complessivo, pari a 67 milioni di euro comprensivo della stima degli earn-out previsti contrattualmente, la preliminare allocazione del prezzo di acquisizione ha determinato l'emersione di un avviamento pari a 11 milioni di euro e la allocazione di plusvalori tra le immobilizzazioni immateriali e materiali oltre alle relative imposte differite.

CGU Biogas/Biometano Waste

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	109		109
90. Attività materiali	53.436	1.433	54.869
100. Attività immateriali	219	35.636	35.855
110. Attività fiscali	449	934	1.383
130. Altre attività	6.236		6.236
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	60.449	38.003	98.452
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.756	1.055	2.811
60. Passività fiscali	44	10.008	10.052
80. Altre passività	28.790	347	29.137
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11		11
100. Fondi per rischi e oneri		334	334
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	30.601	11.744	42.345
Attività nette acquisite	29.848	26.259	56.107
Goodwill		10.809	10.809
Costo dell'aggregazione aziendale	29.848	37.068	66.916

Acquisizione di Euroavia S.r.l.

Mecaer Aviation Group (MAG), controllata dal Fondo Italiano d'Investimento SGR per il tramite del Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC), ha portato a termine alla fine del 2022 l'acquisizione del 100% di Euroavia S.r.l., azienda specializzata nei servizi per velivoli ad ala rotante e fissa.

Con l'ingresso di Euroavia nel perimetro del gruppo, MAG consolida e rafforza la propria posizione di leader italiano nella manutenzione di elicotteri, estendendo la presenza all'intero territorio nazionale grazie alle combinate capacità dello stabilimento di Montepandone (Ap), che opera prevalentemente con gli operatori governativi e privati dell'area Centro-Sud, e di quello di Euroavia, basato a Reggio Emilia per tutto il Centro-Nord.



La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data di riferimento dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	280		280
70. Partecipazioni	2		2
90. Attività materiali	426		426
100. Attività immateriali		1.615	1.615
130. Altre attività	2.769		2.769
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	3.477	1.615	5.092
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	585		585
80. Altre passività	1.138		1.138
90. Trattamento di fine rapporto del personale	92		92
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	1.815		1.815
Attività nette acquisite	1.662	1.615	3.277
Goodwill		3.232	3.232
Costo dell'aggregazione aziendale	1.662	4.847	6.509

Tecnomeccanica S.r.l.

C2Mac Group, controllato dal Fondo Italiano d'Investimento SGR per il tramite del Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC), e attivo nella progettazione, produzione e commercializzazione di componenti per l'industria oleodinamica, ha acquisito il 100% di Tecnomeccanica S.r.l., azienda mantovana specializzata in lavorazioni meccaniche industriali e assemblaggi di alta precisione.

La tabella che segue riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data di riferimento dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	3.263		3.263
90. Attività materiali	1.133		1.133
100. Attività immateriali	11		11
130. Altre attività	3.284		3.284
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	7.691		7.691
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.979		2.979
80. Altre passività	434		434
90. Trattamento di fine rapporto del personale	359		359
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	3.772		3.772
Attività nette acquisite	3.919		3.919
Goodwill	1.153		1.153
Costo dell'aggregazione aziendale	5.072		5.072

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenute operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

GPI

In data 23 giugno 2022 CDP e CDP Equity hanno deliberato la sottoscrizione di un accordo di investimento che ha previsto, al venir meno delle condizioni sospensive ivi previste, l'ingresso di CDP Equity nel capitale di GPI, gruppo quotato sul mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana.

L'operazione, che si è conclusa nel mese di dicembre 2022, è stata effettuata tramite un aumento di capitale sociale di GPI per un importo complessivo di 140 milioni di euro e la sottoscrizione da parte di CDP Equity di una tranche pari alla metà di suddetto aumento di capitale, pari a 70 milioni di euro. A completamento dell'operazione CDP Equity detiene una partecipazione del 18,41% del capitale sociale di GPI.

Tale partecipazione era stata contabilizzata nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2022 sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3, rilevando alla data di acquisizione le attività e le passività del ramo aziendale acquisito e quelle riferite alla partecipazione acquisita ai rispettivi fair value, determinati in via provvisoria.

Più nel dettaglio, le differenze tra il costo di acquisizione sostenuto e le attività nette, pro-quota, espresse al fair value, erano state allocate, come indicato nel bilancio consolidato 2022, provvisoriamente in via prevalente ad avviamento.

L'IFRS 3 dispone infatti che, qualora la contabilizzazione di un'aggregazione aziendale non possa essere determinata in via definitiva entro la fine dell'esercizio in cui si è realizzata, in quanto può determinarsi solo provvisoriamente il fair value da assegnare alle attività e passività acquisite, la contabilizzazione deve essere effettuata utilizzando valori provvisori, rilevando entro 12 mesi dall'acquisizione, e con effetto retroattivo, le rettifiche di quei dati provvisori e determinando così i saldi definitivi inerenti l'operazione di acquisizione.

In considerazione dell'interessenza acquisita, è stata accertata l'influenza notevole su GPI. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 28, par. 26, si è quindi proceduto a esprimere al fair value le attività e le passività della partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto. Il processo di Purchase Price Allocation ha evidenziato un avviamento implicito nella partecipazione pari a 175 milioni di euro (di cui 32 milioni di euro quota Gruppo CDP). Tenuto conto che, sotto il profilo contabile, è stata identificata nel 31 dicembre 2022 la data di acquisto dell'influenza notevole su GPI, non sono stati rilevati impatti sul conto economico 2022 per effetto della modifica retrospettiva.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PREMESSA

Ai fini dell'informativa da rendere in bilancio con riferimento alle operazioni con parti correlate, trova applicazione il testo dello IAS24, la cui finalità risulta quella di assicurare che il bilancio contenga le informazioni integrative utili per descrivere come la situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità che redige il bilancio possa essere influenzata dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali soggetti, inclusi gli impegni.

Il principio contabile IAS24 trova applicazione nella individuazione delle parti correlate di un'entità, e nella determinazione delle informazioni integrative da fornire in merito ai rapporti dell'entità con esse.

Ai sensi dello IAS24, le parti correlate del Gruppo CDP comprendono:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- le società collegate e le società soggette a controllo congiunto del Gruppo CDP, e le loro controllate, e le società controllate non consolidate;
- le società controllate dirette e indirette e le società collegate del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- dirigenti con responsabilità strategiche di CDP e i loro familiari stretti, oltre alle società controllate, anche congiuntamente, dagli stessi;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

Nella preparazione del bilancio consolidato del Gruppo CDP, le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono eliminati.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2023, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società controllate integralmente.

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

(migliaia di euro)	Amministratori	Sindaci	Altri manager con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	18.755	3.484	34.480
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	389		1.426
c) Altri benefici a lungo termine	823		3.587
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			
e) Pagamenti in azioni	379		2.031
TOTALE	20.346	3.484	41.524

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Alcune transazioni del Gruppo CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative.

Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Gruppo.

Nella tabella che segue è riportato il valore dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dal Gruppo CDP nel corso del 2023 con:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- le società del Gruppo sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto e le loro controllate;
- le controllate e collegate dirette ed indirette del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- altre controparti (sono inclusi principalmente i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo CDP, le Fondazioni di promozione dello sviluppo sociale, ambientale e culturale istituite dalle società del Gruppo CDP ed i dirigenti con responsabilità strategiche di CDP).

(migliaia di euro)	Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	Società a controllo congiunto e collegate Gruppo CDP	Società controllate e collegate MEF dirette e indirette	Altre	Totale rapporti con Parti Correlate
Attivo					
Voci di bilancio/Parti correlate					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		28	152.481		152.509
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.206.926		154.831		8.361.757
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
– crediti verso banche		2.126	1.776.189	64.725	1.843.040
– crediti verso clientela	234.130.649	2.092.422	3.138.905		239.361.976
Altre attività	157.047	756.529	323.263	2.017	1.238.856
Passivo					
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
– debiti verso banche			638		638
– debiti verso clientela	3.490.702	54.147	121.917		3.666.766
– titoli in circolazione		3.011.884	50		3.011.934
Altre passività	47.379	801.479	288.290	9.381	1.146.529
Fuori bilancio	5.804.641	6.020.629	2.114.115		13.939.385
Conto economico					
Interessi attivi e proventi assimilati	7.013.399	102.717	166.729	1.948	7.284.793
Interessi passivi e oneri assimilati	(94.776)	(65.727)	(3.492)		(163.995)
Commissioni attive	308.688	37.987	7.258		353.933
Commissioni passive	(4.911)	(1.236.557)	(27)		(1.241.495)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(8.862)	(58)	17.402		8.482
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	(25)	15			(10)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(5.893)	(708)	1.793	310	(4.498)
Spese amministrative	(4.166)	(40.460)	(149.122)	(3.965)	(197.713)
Altri oneri/proventi	1.193	1.472.678	2.420.602	(2.759)	3.891.714

Con riferimento alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ed in particolare ai titoli in circolazione, viene data evidenza dei soli titoli emessi dalla controllante CDP posseduti dalle società collegate o sottoposte a controllo congiunto del Gruppo CDP, per le quali si ha evidenza delle relative informazioni. In particolare, sono rappresentati i prestiti obbligazionari emessi da CDP e garantiti dallo Stato, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A.



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PIANO DI INCENTIVAZIONE A MEDIO LUNGO TERMINE DI FINCANTIERI

PERFORMANCE SHARE PLAN 2016-2018

In data 19 maggio 2017 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2016-2018 per il management, e il relativo Regolamento. Il piano, articolato in 3 cicli, ciascuno di durata triennale, si è concluso il 2 luglio 2021 con l'assegnazione delle azioni ai beneficiari del terzo ciclo.

PERFORMANCE SHARE PLAN 2019-2021

In data 11 maggio 2018 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2019-2021 e il relativo regolamento, il cui impianto è stato definito dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri nella riunione del 27 marzo 2018.

Il piano, articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale, prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 25.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2019-2021 (primo ciclo), 2020-2022 (secondo ciclo) e 2021-2023 (terzo ciclo).

Il piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal regolamento del piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2022, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2023 e 31 luglio 2024.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o dirigenti con responsabilità strategiche di Fincantieri. L'assegnazione gratuita del numero di diritti è demandata al Consiglio di Amministrazione, il quale ha anche il potere di individuare il numero e i nominativi dei beneficiari.

Con riferimento al primo ciclo di piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2019, n. 6.842.940 azioni ordinarie di Fincantieri; per quanto riguarda il secondo ciclo di piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2020, n. 11.133.829 azioni ordinarie di Fincantieri e infine, con riferimento al terzo e ultimo ciclo di piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2021, n. 9.796.047 azioni ordinarie di Fincantieri.

Il gruppo Fincantieri ha introdotto tra gli obiettivi del piano, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR, già previsti dal Performance Share Plan 2016-2018, anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il gruppo Fincantieri si è dato al fine di allinearsi alle best practice europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità sono rappresentati da parametri di mercato quali il "CDP" (Carbon Disclosure Project) e un secondo rating da parte di un'ulteriore agenzia che valuti l'intero paniere degli aspetti di sostenibilità.

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	24/07/2019	6.842.940	6.668.616
Secondo ciclo di Piano	30/07/2020	11.133.829	5.958.937
Terzo ciclo di Piano	10/06/2021	9.796.047	7.416.783

Con riferimento al primo ciclo del Performance Share Plan 2019-2021 si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2022 ha deliberato la chiusura dello stesso procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 6.818.769 azioni ordinarie di Fincantieri. Le azioni nette effettivamente assegnate risultano pari a n. 3.883.748 azioni (al netto di quelle trattenute per soddisfare gli obblighi di tassazione in capo agli assegnatari). L'attribuzione delle azioni è avvenuta, utilizzando esclusivamente le azioni proprie in portafoglio, il 18 luglio 2022.

Con riferimento al secondo ciclo del Performance Share Plan 2019-2021 si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2023 ha deliberato la chiusura dello stesso procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 6.459.445 azioni ordinarie di Fincantieri. Le azioni nette effettivamente assegnate risultano pari a n. 3.068.752 azioni (al netto di quelle trattenute per soddisfare gli obblighi di tassazione in capo agli assegnatari e di quelle trattenute in attesa della chiusura della successione dovuta al decesso di uno dei percipienti). L'attribuzione delle azioni è avvenuta, utilizzando esclusivamente le azioni proprie in portafoglio, il 6 luglio 2023.

Le caratteristiche del piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto da Fincantieri ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico sul sito internet www.fincantieri.it nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2018".

PERFORMANCE SHARE PLAN 2022-2024

In data 8 aprile 2021 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2022-2024 e il relativo regolamento, il cui impianto è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri in data 25 febbraio 2021.

Il piano, in un'ottica di continuità con il precedente piano di incentivazione 2019-2021, è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 64.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2022-2024 (primo ciclo), 2023-2025 (secondo ciclo) e 2024-2026 (terzo ciclo).

Il piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal regolamento del piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2025, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2026 e 31 luglio 2027.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche di Fincantieri.



Con riferimento al primo ciclo di piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2022, n. 12.282.025 azioni ordinarie di Fincantieri. Con riferimento al secondo ciclo di piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2023, n. 15.178.090 azioni ordinarie di Fincantieri. I beneficiari per il terzo Ciclo saranno individuati entro la data di assegnazione dei Diritti per il terzo Ciclo, ossia entro il 31 luglio 2024.

Il gruppo Fincantieri ha definito come obiettivi del piano, come già previsto dal Performance Share Plan 2019-2021, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il gruppo Fincantieri si è dato al fine di allinearsi alle best practice europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità si basano sulla percentuale di raggiungimento degli obiettivi del piano di Sostenibilità che Fincantieri si è posta di conseguire entro il triennio 2023-2025. In aggiunta, è stato inserito un gate di accesso il cui raggiungimento è necessario per la corresponsione del premio, collegato agli obiettivi di rating che Fincantieri si è data, così definito: ottenimento almeno del rating B nell'indice «Carbon Disclosure Project» (CDP) e inclusione nella fascia più alta (Advanced) per l'indice «Vigeo Eiris».

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	26/07/2022	12.282.025	5.738.776
Secondo ciclo di Piano	13/06/2023	15.178.090	6.204.500

Le caratteristiche del piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto da Fincantieri ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico sul sito internet www.fincantieri.it nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2021".

PIANI DI INCENTIVAZIONE DI SNAM

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2017-2019

Con riferimento al piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, approvato dall'Assemblea degli azionisti di Snam dell'11 aprile 2017, sono state attribuite complessivamente n. 5.385.372 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017 (assegnate per n. 1.511.461 azioni nel luglio 2020 al termine del vesting period), n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 (assegnate per n. 2.441.742 nel luglio 2021, al termine del vesting period) e n. 1.692.562 azioni a valere per l'attribuzione 2019.

Il piano si è concluso il 30 giugno 2022 allo scadere del periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Per maggiori informazioni in merito alle condizioni del piano si veda il "Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019" redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2020-2022

L'Assemblea degli azionisti di Snam, nelle riunioni tenutesi in data 18 giugno 2020 e 4 maggio 2023 ha approvato i piani di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022 e 2023-2025, conferendo al Consiglio di Amministrazione, e per esso all'Amministratore Delegato, con espressa facoltà di sub-delega, ogni potere necessario per l'attuazione dei piani.

I piani sono rivolti alle posizioni manageriali di Snam e delle società controllate, individuati dall'Amministratore Delegato di Snam e tra coloro che ricoprono ruoli a maggiore impatto sul conseguimento dei risultati di business di medio-lungo periodo o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, nonché eventuali ulteriori posizioni individuate in relazione alle performance conseguite, alle competenze possedute o in ottica di retention. Il numero massimo di beneficiari, per singolo ciclo triennale, è pari a 100.

I piani prevedono tre attribuzioni di azioni ordinarie ciascuno, rispettivamente negli anni 2020-2021-2022 e 2023-2024-2025. Ciascuna attribuzione è sottoposta ad un periodo di vesting triennale, rispettivamente negli anni 2023-2024-2025 e 2026-2027-2028, al termine del quale ha luogo l'eventuale effettiva assegnazione delle azioni, così come illustrato nello schema sottostante.

Attribuzione 2020	Periodo di vesting e performance			2023 assegnazione azioni gratuite
	2020	2021	2022	
Attribuzione 2021	Periodo di vesting e performance			2024 assegnazione azioni gratuite
	2021	2022	2023	
Attribuzione 2022	Periodo di vesting e performance			2025 assegnazione azioni gratuite
	2022	2023	2024	
Attribuzione 2023	Periodo di vesting e performance			2026 assegnazione azioni gratuite
	2023	2024	2025	

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 3.500.000 il numero massimo di azioni a servizio di ciascun ciclo triennale dei piani.

Con riferimento al piano 2023-2025, è prevista l'assegnazione a titolo gratuito di azioni in numero variabile in relazione all'attribuzione individuale e al grado di raggiungimento delle condizioni di performance del piano. L'effettiva maturazione delle Azioni attribuite è subordinata al conseguimento di specifiche condizioni di performance che sono verificate per tutti i beneficiari al compimento di ciascun triennio di attuazione ad esito di un puntuale processo di verifica dei risultati effettivamente conseguiti da parte del Comitato Nomine e Remunerazioni, a supporto delle deliberazioni assunte in merito dal Consiglio di Amministrazione di Snam.

Le condizioni di performance del piano, calcolate secondo un criterio di interpolazione lineare tra valori minimo, target e massimo, sono collegate ai seguenti parametri:

- utile netto adjusted cumulato nel triennio corrispondente al periodo di performance, con peso del 40%;
- Value Added generato nel triennio corrispondente al periodo di performance, con peso del 20%;
- Metrica Energy Transition Readiness, con peso complessivo del 20%, declinata attraverso i seguenti parametri:
 - i) Km di rete "H2 ready" (peso 10%);
 - ii) MW installati relativi al biometano (peso 5%);
 - iii) Progetti e market design CSS - H2 (peso 5%);
- Metrica ESG, con peso del 20%, misurata attraverso i risultati conseguiti rispetto a due indicatori rilevati su base triennale, finalizzati a:
 - i) ridurre nel prossimo triennio le emissioni di gas naturale (peso 10%);
 - ii) garantire un'equa rappresentanza del genere meno presente nella compagine manageriale di Snam (peso 10%), in termini di % del genere meno rappresentato di dirigenti e quadri sul totale di figure dirigenziali e di quadro del gruppo Snam.

È inoltre previsto che venga assegnato un numero di azioni aggiuntivo – definito dividend equivalent – in funzione delle azioni effettivamente assegnate al termine del periodo di vesting. Il numero di azioni aggiuntive da attribuire viene determinato dividendo la somma dei dividendi distribuiti nel periodo di vesting per il prezzo medio dell'azione registrato nel mese precedente l'assegnazione. Per l'Amministratore Delegato e gli altri beneficiari del piano è previsto che il 20% delle azioni assegnate, al lordo di quelle necessarie all'assolvimento degli oneri fiscali, sia soggetto ad un periodo di lock-up.



Per maggiori informazioni si veda il “Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2023-2025” redatto ai sensi dell’art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

Coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione, ai sensi delle disposizioni dei principi contabili internazionali, il costo dei piani è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni da assegnare al termine del vesting period; il costo è rilevato pro-rata temporis lungo il vesting period.

Gli oneri di competenza dell’esercizio 2023, pari al prodotto tra il numero di azioni che ci si attende matureranno a scadenza e il loro fair value, misurato alla grant date, sono stati rilevati come componente del costo lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, e risultano complessivamente pari a 5 milioni di euro (6 milioni di euro nel 2022).

PIANI DI INCENTIVAZIONE DI TERNA

Il Regolamento del nuovo Piano Performance Share 2023-2027 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Terna il 14 giugno 2023, in attuazione dei termini fissati dall’assemblea ordinaria degli azionisti, nella riunione del 9 maggio 2023.

Tale piano prevede l’assegnazione del diritto all’attribuzione di un numero di azioni Terna S.p.A. (Performance Share) a titolo gratuito alla fine del periodo di performance purché siano raggiunti gli obiettivi di performance cui il piano è collegato.

Il 10 luglio 2023 si è concluso il programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2023-2027, per un esborso pari a circa 7 milioni di euro e l’acquisto di 917.611 azioni ordinarie della società (rappresentative dello 0,046% circa del capitale sociale). Tale programma, in linea con l’impegno di Terna sui temi di sostenibilità e di responsabilità socio-ambientale, prevede infine un meccanismo legato al raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance da parte della società.

Terna S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2023, complessivamente 4.213.660 azioni proprie (pari allo 0,210% del capitale sociale).

Il predetto numero di complessive azioni detenute dalla società deriva dalla sommatoria degli acquisti effettuati in attuazione di quattro distinti programmi di acquisto di azioni proprie, rispettivamente a servizio del:

- i) Piano Performance Share 2020-2023, nel periodo compreso tra il 29 giugno 2020 e il 6 agosto 2020,
- ii) Piano Performance Share 2021-2025, nel periodo compreso tra il 31 maggio 2021 e il 23 giugno 2021,
- iii) Piano Performance Share 2022-2026, nel periodo compreso tra il 27 maggio 2022 e il 13 giugno 2022 e
- iv) Piano Performance Share 2023-2027, nel periodo compreso tra il 22 giugno 2023 e il 6 luglio 2023,
- v) al netto delle 1.079.860 azioni proprie, attribuite dalla Società, nel periodo compreso tra il 9 maggio 2023 e il 1° giugno 2023, a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2020-2023.

La società non detiene ulteriori azioni proprie in portafoglio rispetto a quelle acquistate nell’ambito dei suddetti programmi, neanche per il tramite di società controllate.

PIANI DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE DI ITALGAS S.P.A.

In data 9 marzo 2023, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall’Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti di Italgas del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha determinato l’attribuzione gratuita di complessive n. 499.502 nuove azioni ordinarie di Italgas ai beneficiari del piano stesso ed eseguito la terza tranche dell’aumento di capitale sociale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 619.382,48 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Il 12 marzo 2024, in esecuzione del piano di co-investimento 2021-2023 approvato dall’Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha determinato l’attribuzione gratuita di complessive n. 497.089 nuove azioni ordinarie di Italgas ai beneficiari del piano stesso ed eseguito la prima tranche dell’aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 616.390 prelevato da riserve da utili a nuovo.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE CONSOLIDATA

INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte della Nota integrativa è redatta secondo il principio contabile IFRS n. 8 “Segmenti operativi”.

L’informativa di settore consolidata viene di seguito presentata illustrando il contributo fornito ai risultati del Gruppo di quattro settori:

- Sostegno all’economia: rappresentato dai dati finanziari della Capogruppo;
- Società soggette a direzione e coordinamento, che include:
 - Internazionalizzazione: rappresentato dai dati finanziari della controllata SIMEST;
 - Altri settori: rappresentato dai dati finanziari delle Società soggette, direttamente od indirettamente, a direzione e coordinamento ad esclusione di quelle incluse nel settore precedente e prive dei propri investimenti partecipativi inclusi invece nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Sono incluse in tale segmento pertanto CDP Reti, Fintecna, CDP Equity, CDP Equity Investimenti, CDP Real Asset SGR, CDP Industria (incorporata in CDP Equity a decorrere dal 31 dicembre 2022), i fondi FIV Plus, FIV Extra, FNT, FT1, FT2, FNAS e Fondo Sviluppo, CDP Immobiliare in liquidazione e le sue controllate¹⁰⁸;
- Società non soggette a direzione e coordinamento: rappresentato dai dati finanziari delle società consolidate integralmente (Snam, Terna, Italgas, Fincantieri, Ansaldo Energia, Fondo Italiano di Investimento SGR, il Fondo FoF Private Debt, Fondo Italiano Consolidamento e Crescita e le sue controllate, Valvitalia e CDP Venture Capital SGR) e dai dati finanziari derivanti dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle società sottoposte ad influenza notevole o controllo congiunto da parte del Gruppo CDP.

Nell’esaminare le principali dinamiche economiche e finanziarie descritte di seguito occorre tener presente che i dati relativi al periodo di confronto sono stati riesposti, come dettagliatamente illustrato nella sezione 5 – “Altri Aspetti” per recepire gli effetti conseguenti all’introduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2023, dell’IFRS17 Contratti Assicurativi, che ha determinato la variazione dei risultati economici e patrimoniali del gruppo Poste Italiane.

I dati finanziari riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell’elisione dei dividendi, inclusa invece nella colonna di aggregazione dei tre settori “Sostegno all’economia”, “Internazionalizzazione” e “Altri settori”.

Il contributo dei tre settori aggregati, il cui risultato di esercizio ante imposte ammonta a 2,7 miliardi di euro, è rappresentato dunque dalla Capogruppo e dalle Società controllate soggette a direzione e coordinamento.

Tale aggregato risente in misura rilevante del peso dei dati economici del settore “Sostegno all’economia” in termini di Margine d’interesse.

Le Società non soggette a direzione e coordinamento mostrano un risultato di esercizio ante imposte di 4 miliardi di euro. Nell’ambito del margine d’intermediazione si rileva un Margine di interesse sostanzialmente stabile, mentre un forte incremento deriva dalla valutazione delle partecipate con il metodo del patrimonio netto. Tale voce include principalmente il risultato positivo di Eni (1,3 miliardi di euro), Poste Italiane (0,6 miliardi di euro) e Holding Reti Autostradali (0,1 miliardi di euro), oltre che il risultato negativo di Open Fiber Holdings (0,2 miliardi di euro) e Nexi (0,7 miliardi di euro).

Il risultato di esercizio ante imposte beneficia di un elevato contributo dei ricavi caratteristici delle società industriali iscritti negli Altri proventi netti di gestione, che assorbono spese amministrative per 13,4 miliardi di euro e gli ammortamenti di periodo di 3,2 miliardi di euro, connessi agli investimenti tecnici nonché agli effetti delle purchase price allocation su tali beni.

Anche i dati patrimoniali evidenziano il rilevante peso del settore “Sostegno all’economia”, integrato in particolar modo nelle attività materiali e nella raccolta dal settore delle Società controllate non soggette a direzione e coordinamento.

¹⁰⁸ Sono inclusi in tale settore gli investimenti partecipativi di CDP Immobiliare e di Fintecna in quanto rappresentativi del business della società.



I dati economici ed i principali dati patrimoniali riclassificati per il 2023 e per l'esercizio comparativo di seguito esposti sono riconducibili al gruppo nel suo complesso. La voce "Attività materiali/investimenti tecnici" corrisponde alla voce 90 "Attività materiali" del bilancio consolidato mentre la voce "Altre attività (incluse rimanenze)" corrisponde alla voce 130 "Altre attività" del bilancio consolidato. Per la riconciliazione delle altre voci con quelle del bilancio consolidato si rimanda all'Allegato 2.1 "Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio – Gruppo CDP".

Dati patrimoniali consolidati riclassificati 2023

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
		Internazio- nalizzazione	Altri settori			
Crediti e disponibilità liquide	272.212.032	465.619	869.802	273.547.453	5.529.518	279.076.971
Partecipazioni			27.353	27.353	26.589.219	26.616.572
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	86.774.385	5.165	1.172.803	87.952.353	613.289	88.565.642
Attività materiali/Investimenti tecnici	344.280	11.187	1.597.111	1.952.578	43.165.802	45.118.380
Altre attività (incluse Rimanenze)	405.466	22.619	132.797	560.882	18.416.177	18.977.059
Raccolta	361.695.280	151.138	1.757.881	363.604.299	39.115.812	402.720.111
– di cui: obbligazionaria	17.739.907		351.691	18.091.598	21.953.573	40.045.171

Dati patrimoniali consolidati riclassificati 2022

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
		Internazio- nalizzazione	Altri settori			
Crediti e disponibilità liquide	282.040.818	502.223	1.032.550	283.575.591	5.953.445	289.529.036
Partecipazioni			36.133	36.133	26.699.973	26.736.106
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	79.151.029	5.188	959.840	80.116.057	645.857	80.761.914
Attività materiali/Investimenti tecnici	342.936	3.059	1.406.385	1.752.380	40.803.621	42.556.001
Altre attività (incluse Rimanenze)	469.144	20.926	82.168	572.238	19.513.989	20.086.227
Raccolta	369.376.955	164.465	1.625.629	371.167.049	35.098.467	406.265.516
– di cui: obbligazionaria	17.150.801		351.257	17.502.058	21.353.983	38.856.041

Dati economici consolidati riclassificati 2023

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordina- mento	Totale
		Internazio- nalizzazione	Altri settori			
Margine di interesse	2.814.024	19.792	(21.200)	2.812.616	(545.687)	2.266.929
Dividendi	1.960.208		1.113.142	64.348	12.901	77.249
Utili (perdite) delle partecipazioni			(8.818)	(8.818)	1.547.318	1.538.500
Commissioni nette	148.112	47.332	9.370	204.814	(14.220)	190.594
Altri ricavi/oneri netti	10.553	(2.323)	(24.310)	(16.080)	(40.269)	(56.349)
Margine di intermediazione	4.932.897	64.801	1.068.184	3.056.880	960.043	4.016.923
Riprese (rettifiche) di valore nette	48.840	(5.500)	(11)	43.329	(11.829)	31.500
Spese amministrative	(278.277)	(41.262)	(97.008)	(416.547)	(13.026.135)	(13.442.682)
Altri oneri e proventi netti di gestione	42.149	(3)	61.625	103.771	19.222.420	19.326.191
Risultato di gestione	4.745.609	18.036	1.032.790	2.787.433	7.144.499	9.931.932
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	12.190	(2.155)	(14.109)	(4.074)	(225.111)	(229.185)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(36.581)	(3.532)	(62.519)	(102.632)	(3.051.476)	(3.154.108)
Rettifiche di valore dell'avviamento					(46.037)	(46.037)
Altro	(2)		998	996	135.359	136.355
Utile (Perdita) dell'esercizio ante imposte	4.721.216	12.349	957.160	2.681.723	3.957.234	6.638.957
Imposte						(1.611.680)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO						5.027.277

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

Dati economici consolidati riclassificati 2022

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordina- mento	Totale
		Internazio- nalizzazione	Altri settori			
Margine di interesse	1.704.932	22.712	(1.431)	1.726.213	(309.302)	1.416.911
Dividendi	1.602.101		558.105	45.340	4.398	49.738
Utili (perdite) delle partecipazioni			(3.858)	(3.858)	4.393.528	4.389.670
Commissioni nette	120.547	35.266	7.888	163.701	(33.872)	129.829
Altri ricavi/oneri netti	85.143	(6.482)	(53.028)	25.633	101.986	127.619
Margine di intermediazione	3.512.723	51.496	507.676	1.957.029	4.156.738	6.113.767
Riprese (rettifiche) di valore nette	68.693	(3.367)	895	66.221	(30.392)	35.829
Spese amministrative	(250.961)	(38.891)	(104.471)	(394.323)	(12.234.422)	(12.628.745)
Altri oneri e proventi netti di gestione	(122.313)	(48)	60.581	(61.780)	17.874.701	17.812.921
Risultato di gestione	3.208.142	9.190	464.681	1.567.147	9.766.625	11.333.772
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	244	50	159.607	159.901	(162.996)	(3.095)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(31.901)	(2.782)	(16.698)	(51.381)	(3.127.987)	(3.179.368)
Rettifiche di valore dell'avviamento					(48.337)	(48.337)
Altro	(7)		8.481	8.474	13.772	22.246
Utile (Perdita) dell'esercizio ante imposte	3.176.478	6.458	616.071	1.684.141	6.441.077	8.125.218
Imposte						(1.297.302)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO						6.827.916

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.



PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente sezione sono riportate alcune informazioni indicate dal principio contabile IFRS 16.

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 sono rappresentati principalmente dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dal Gruppo oltre ai contratti di locazione di macchinari (*other assets* e.g. stampanti, scanner etc.) e veicoli.

Il Gruppo CDP ha determinato la durata del leasing per ogni singolo contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso di ragionevole certezza dell'esercizio della medesima;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso di ragionevole certezza del mancato esercizio della medesima.

In conformità con le regole del principio che prevede che *"l'attività sottostante può essere di modesto valore solo se:*

- *il locatario può beneficiare dell'utilizzo dell'attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario; e*
- *l'attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa"*.

Il Gruppo CDP applica l'esenzione per i contratti di leasing il cui bene alla data di acquisto sia di modesto valore.

Lo Standard inoltre specifica che *"un contratto contenente l'opzione di acquisto non può essere considerato un contratto di leasing a breve termine"*.

Il Gruppo CDP considera un contratto di leasing "a breve termine" quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali il Gruppo CDP riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B - Attivo, sezione 9 - per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B - Passivo, sezione 1, tabella 1.6 "debiti per leasing" - per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C - sezione 1, tabella 1.3 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" – per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing;
- Parte C - sezione 14, tabella 14.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione" - per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

I contratti di leasing a breve termine e di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto nel paragrafo 6 dell'IFRS 16. I costi sono riportati nella Parte C, sezione 12, tabella 12.5 "Altre spese amministrative: composizione".

SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo CDP ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate sia da contratti di leasing finanziario che operativo.

L'attività di leasing finanziario comporta l'iscrizione di un credito corrispondente al valore netto dell'investimento nel leasing. Il valore netto è dato dalla somma dei pagamenti minimi e del valore residuo non garantito, attualizzata al tasso di interesse implicito nel leasing.

Successivamente sono imputati al conto economico proventi finanziari per la durata del contratto per rendere costante il tasso di rendimento periodico sull'investimento netto residuo.

La stima del valore residuo non garantito viene rivista periodicamente per la rilevazione di eventuali perdite di valore.

Per quanto riguarda invece, i canoni attivi relativi a contratti di leasing qualificabili come operativi sono rilevati a conto economico in maniera lineare in relazione alla durata del contratto.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, dei quali il Gruppo CDP risulta locatore, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto nella sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 della Nota integrativa consolidata, Parte B.

Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti nella sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20 della Nota integrativa consolidata, Parte C.

Con riferimento ai contratti di leasing operativo, i canoni rilevati per competenza nel corso dell'esercizio a fronte della locazione sono esposti nella sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230 della Nota integrativa consolidata, Parte C.

2. LEASING FINANZIARIO

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Si rinvia alla Parte B - Attivo, sezione 4 per le informazioni sulla "Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo".

2.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.



3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(migliaia di euro) Fasce temporali	Totale 31/12/2023
	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	17.211
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	23.812
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	23.891
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	24.065
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	24.247
Da oltre 5 anni	306.772
Totale	419.998

3.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

ALLEGATI

1. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

1.1 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

1.2 INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA LEGGE N.124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART. 1 COMMI 125-129

2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO – GRUPPO CDP



1. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

1.1 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Capogruppo				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma			
Società consolidate				
2F Per Vado - S.c.ar.l.	Genova	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
4B3 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	52,50%	Patrimonio netto
		Fincantieri S.p.A.	2,50%	Patrimonio netto
4TB13 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	55,00%	Patrimonio netto
4TCC1 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	5,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri SI S.p.A.	75,00%	Patrimonio netto
A-U Finance Holdings BV	Amsterdam	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
ACE Marine LLC	Madison, WI	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	Integrale
Arsenal S.r.l.	Trieste	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	100,00%	Integrale
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	Snam S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Acqua S.r.l.	Milano	Nepta S.p.A.	100,00%	Integrale
Acqualatina S.p.A.	Latina	Idrolatina S.r.l.	49,00%	Patrimonio netto
Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola ar.l.	Como	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	Snam S.p.A.	25,00%	Al costo
Alfiere S.p.A.	Roma	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	Integrale
Alivieri Power Units Maintenance S.A.	Atene	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Algeria S.à.r.l.	Algeri	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Energia Gulf	Abu Dhabi	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia IP UK Ltd	Londra	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Iranian LLC	Teheran	Ansaldo Energia S.p.A.	70,00%	Integrale
		Ansaldo Russia LLC	30,00%	Integrale
Ansaldo Energia Muscat LLC	Muscat	Ansaldo Energia Switzerland AG	50,00%	Al costo
		Ansaldo Energia S.p.A.	50,00%	Al costo
Ansaldo Energia Netherlands BV	Breda	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	CDP Equity S.p.A.	99,52%	Integrale
Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Gas Turbine Technology Co. Ltd (JVA)	Shanghai	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Green Tech S.p.A.	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Integrale
Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Russia LLC	Mosca	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Arbolia S.r.l. Società Benefit	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Asia Power Project Private Ltd.	Chennai	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Auto Sport Engineering Limited	Regno Unito	Marval S.r.l.	100,00%	Integrale
BMT Energy Transmission Development LCC	Wilmington	Terna USA LLC	40,00%	Patrimonio netto
BOP6 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	5,00%	Integrale
BUSBAR4F S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
BYS Società Agricola Impianti S.r.l.	Piacenza	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Bietifin S.r.l.	Bologna	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Bioenergys Agri S.r.l.	Pordenone	Bioenergys S.r.l.	100,00%	Integrale
Bioenergys Ambiente S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys S.r.l.	100,00%	Integrale
Bioenergys S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Biogas Brusio Società Agricola ar.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	99,90%	Integrale
Bioteca soc. cons. ar.l.	Carpi (MO)	SOF S.p.A.	33,33%	Patrimonio netto
Biowaste CH4 Anzio S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Foligno S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Genova S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Group S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Legnano	Torino	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Tuscania S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Bludigit S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Bonafous S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	Integrale
Brevik Technology AS	Brevik	Vard Group AS	34,00%	Patrimonio netto
Broadly Flow Control Ltd.	Kingston Upon Hull	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Brugg Kabel GmbH	0,26%	Integrale
		Brugg Kabel AG	99,74%	Integrale
Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	Integrale
Brugg Cables Company	Riyadh	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Middles East Contracting LLC	Dubai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables, Inc.	Chicago	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg Kabel Services AG	90,00%	Integrale
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg Kabel Services AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Services AG	Brugg	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
C.S.I S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	75,65%	Integrale
C2Mac Group S.p.A.	Montorso Vicentino (VI)	Melt 1 S.r.l. a socio unico	57,00%	Integrale
C2Mac - North America	Menomonee Falls, WI	C2Mac Group S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Equity S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
CDP Real Asset SGR S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	70,00%	Integrale
CDP Reti S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	59,10%	Integrale
CDP Technologies AS	Alesund	Seaonics AS	100,00%	Integrale
CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	CDP Technologies AS	100,00%	Integrale
CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	70,00%	Integrale
CDPE Investimenti S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	77,12%	Integrale
CESI S.p.A.	Milano	Terna S.p.A.	42,70%	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica	Terna S.p.A.	22,09%	Patrimonio netto
CH4 Energy S.r.l.	Palermo	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Consorzio F.S.B.	Marghera (VE)	Fincantieri S.p.A.	58,36%	Patrimonio netto
CORESO S.A.	Bruxelles	Terna S.p.A.	15,84%	Patrimonio netto
CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Vard Marine Inc.	31,00%	Patrimonio netto
CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Fincantieri S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Castor Drilling Solution AS	Kristiansand S	Seaonics AS	34,13%	Patrimonio netto
Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	Fincantieri S.p.A.	10,93%	Patrimonio netto
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - CETENA S.p.A.	Genova	Fincantieri NexTech S.p.A.	86,10%	Integrale
Changsha Xi Mai Mechanical Construcion Co. Ltd.	Cina	Marval S.r.l.	98,78%	Integrale
Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	Integrale
Cisar Costruzioni S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Città Salute Ricerca Milano S.p.A.	Milano	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Consorzio Bancario Sir S.p.A. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Al costo
Consorzio IMAFID in liquidazione	Napoli	Fintecna S.p.A.	56,85%	Al costo
Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Fintecna S.p.A.	45,46%	Al costo
Consorzio MED.IN. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	85,00%	Al costo
Consorzio PerGenova Breakwater	Genova	Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime S.p.A.	25,00%	Patrimonio netto
Consorzio Stabile Ansaldo Newclear	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	20,00%	Integrale
		Ansaldo Nucleare S.p.A.	70,00%	Integrale
		Nuclear Engineering Group Limited	10,00%	Integrale
Constructora Finso Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Greenture S.p.A.	100,00%	Integrale
dCarbonX Ltd.	Londra	Snam International B.V.	50,00%	Patrimonio netto
DECOMAR S.p.A.	Massa (MS)	Fincantieri S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
DEDA S.A.	Atene	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	Integrale
DEPA Infrastructure S.A.	Atene	Italgas Newco S.p.A.	100,00%	Integrale
DIDO S.r.l.	Milano	Fincantieri S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Darsena Europa S.c.ar.l.	Roma	Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime S.p.A.	26,00%	Patrimonio netto
Dynamic	Saint-Paul-lès-Durance	Ansaldo Energia S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
		Ansaldo Nucleare S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
E-phors S.p.A.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
EES Valvitalia Nigeria	Port Harcourt	Valvitalia S.p.A.	35,00%	Al costo
ELMED Etudes S.à.r.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
ERSMA 2026 - S.c.ar.l.	Verona	Fincantieri SI S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	1,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Ethad Shipping Building LLC	Abu Dhabi	Fincantieri S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	CDP S.p.A.	31,80%	Patrimonio netto
East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
Ecoprogetto Milano S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renewaste Lodi S.r.l.	55,00%	Integrale
		Bioenergys Ambiente S.r.l.	45,00%	Integrale
Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Ecos S.r.l.	Genova	Snam S.p.A.	33,34%	Patrimonio netto
Elco - Valvitalia TGT JV	Netanya	Valvitalia S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Elettra One S.p.A.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	90,20%	Al costo
Elite S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Empoli Salute Gestione S.c.ar.l.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	95,00%	Integrale
		SOF S.p.A.	4,50%	Integrale
Energetika S.c.ar.l.	Firenze	SOF S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Energie Reti Gas S.r.l.	Milano	Medea S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Energy Investment Solution S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	Al costo
Enerpaper S.r.l.	Torino	Geoside S.p.A.	20,01%	Patrimonio netto
Enersi Sicilia	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Eni S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	27,73%	Patrimonio netto
Ensco 1053 Ltd	Regno Unito	Marval S.r.l.	100,00%	Integrale
Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	55,00%	Integrale
Equigy B.V.	Arnhem	Terna S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Ergon Projects ltd	Gzira	SOF S.p.A.	1,00%	Integrale
		Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	99,00%	Integrale
Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Vard Promar SA	49,50%	Integrale
		Vard Group AS	50,50%	Integrale
Euroavia S.r.l.	Reggio Emilia	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Eusebi Impianti - Russia	Mosca	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Eusebi Impianti Kazakhstan	Aktau	Valvitalia S.p.A.	75,00%	Integrale
Eusebi Impianti Polska	Bielsko	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Evolve S.p.A.	Milano	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	Firenze	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	90,00%	Integrale
Fincantieri Marine Group LLC	Carson City, NV	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
FINMESA S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
FIV Comparto Extra	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FIV Comparto Plus	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FMSNA YK	Nagasaki	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sociale	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	Roma	CDP S.p.A.	76,96%	Integrale
FOF Private Equity Italia ^(a)	Milano	CDP S.p.A.	60,40%	Fair value
FOF Impact Investing (FOF Impact) ^(a)	Milano	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Fair value
FOF Private Debt	Milano	CDP S.p.A.	62,50%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
FSRU I Limited	Hamilton	Snam FSRU Italia S.r.l.	100,00%	Integrale
FT1 Fondo Turismo 1	Roma	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	Integrale
FT2 Fondo Turismo 2	Roma	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	Integrale
Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd.	Shanghai	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Australia Pty Ltd.	Sydney	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A.	Roma	Fincantieri S.p.A.	55,00%	Integrale
Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri India Private Limited	New Delhi	Fincantieri Holding B.V.	99,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	1,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Florida Inc.	Miami, FL	Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Trieste	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	Middletown, DE	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	87,44%	Integrale
Fincantieri Marine Repair LLC	Wilmington, DE	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine System LLC	Wilmington, DE	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Naval Services - Sole Proprietorship LLC	Abu Dhabi	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri NexTech S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri S.p.A.	Trieste	CDP Equity S.p.A.	71,32%	Integrale
Fincantieri SI Impianti S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri SI S.p.A.	60,00%	Integrale
Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services Doha LLC	Qatar	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services USA LLC	Plantation, FL	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Holding LLC	Wilmington, DE	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Holding LLC	35,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	65,00%	Integrale
Finso Albania S.h.p.k.	Tirana	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
Fintecna S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
Fly One S.p.A.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	67,30%	Integrale
Flytop S.r.l. in liquidazione	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
FoF Infrastrutture ^(a)	Roma	CDP Equity S.p.A.	97,77%	Fair value
FoF Private Debt Italia ^(a)	Milano	CDP Equity S.p.A.	73,35%	Fair value
FoF Venture Capital ^(a)	Milano	CDP S.p.A.	76,69%	Fair value
Fondmatic Hydraulic Machining S.r.l.	Crevalcore (BO)	C2Mac Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Fondo Boost Innovation ^(a)	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - Comparto EnergyTech ^(a)	Roma	CDP Equity S.p.A.	33,33%	Fair value
		Altre società del Gruppo	44,45%	Fair value



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Fondo Corporate Partners I - Comparto IndustryTech ^(a)	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - Comparto InfraTech ^(a)	Roma	CDP Equity S.p.A.	50,00%	Fair value
		Altre società del Gruppo	16,67%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - Comparto ServiceTech ^(a)	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value
Fondo Evoluzione ^(a)	Roma	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Fair value
Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	Milano	CDP S.p.A.	65,99%	Integrale
Fondo Italiano Tecnologia e Crescita (FITEC) ^(a)	Milano	CDP S.p.A.	64,89%	Fair value
Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	55,00%	Integrale
Fondo Sviluppo Comparto A	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
Fondo Acceleratori ^(a)	Roma	CDP Equity S.p.A.	82,24%	Fair value
Fondo di Fondi Internazionale ^(a)	Roma	CDP Equity S.p.A.	50,00%	Fair value
		Altre società del gruppo	50,00%	Fair value
Fondo di fondi Venturitaly ^(a)	Roma	CDP Equity S.p.A.	82,19%	Fair value
Fondo technology transfer - comparto diretto ^(a)	Roma	CDP Equity S.p.A.	92,06%	Fair value
Fondo technology transfer - comparto indiretto ^(a)	Roma	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Fair value
GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
GPI S.p.A.	Trento	CDP Equity S.p.A.	18,41%	Patrimonio netto
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	Snam S.p.A.	12,33%	Patrimonio netto
Gannouch Maintenance S.à.r.l.	Tunisi	Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	Integrale
		Ansaldo Energia Netherlands BV	99,00%	Integrale
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno (BO)	Toscana Energia S.p.A.	32,78%	Integrale
		Italgas S.p.A.	67,22%	Integrale
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	Patrimonio netto
Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	Fincantieri S.p.A.	99,89%	Integrale
Govone Biometano S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Al costo
Grandry Technicast	Sable-sur-Sarthe	C2Mac Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Greenit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Equity S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Greenture S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Gruppo PSC S.p.A.	Maratea (PZ)	Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
HMS IT S.p.A.	Roma	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	LT S.r.l.	70,00%	Integrale
Holding Reti Autostradali S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Hospital Building Technologies S.c.ar.l.	Firenze	SOF S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Hotelturist S.p.A.	Padova	CDP Equity S.p.A.	45,95%	Patrimonio netto
IDS Australasia PTY Ltd.	Hendra	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Ingegneria Dei Sistemi (UK) Ltd.	Fareham	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Pisa	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Korea Co. Ltd.	Daejeon	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS North America Ltd.	Ottawa	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Technologies US Inc.	Littleton	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IES Biogas S.r.l. (Argentina) in liquidazione	Buenos Aires	Bioenergys S.r.l.	5,00%	Al costo
		Bioenergys Agri S.r.l.	95,00%	Al costo
ITS Integrated Tech System S.r.l.	La Spezia	Rob. Int. S.r.l.	51,00%	Patrimonio netto



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
ITsART S.p.A. in liquidazione	Milano	CDP S.p.A.	51,00%	Al costo
Idrolatina S.r.l.	Milano	Acqua S.r.l.	100,00%	Integrale
Idrosicilia S.p.A.	Milano	Acqua S.r.l.	98,70%	Integrale
Immogas S.r.l.	Firenze	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Asset Company 10 S.r.l.	21,59%	Patrimonio netto
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Asset Company 2 S.r.l.	100,00%	Integrale
Interconnector Ltd.	Londra	Snam International B.V.	23,68%	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
Island Diligence AS	Stålhaugen	Vard Group AS	39,38%	Patrimonio netto
Island Offshore XII Ship AS	Ulsteinvik	Vard Group AS	46,90%	Patrimonio netto
Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Issel Nord S.r.l.	Follo	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Newco S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	90,00%	Integrale
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas S.p.A.	Milano	CDP Reti S.p.A.	25,99%	Integrale
		Snam S.p.A.	13,47%	Integrale
LT S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	Integrale
Latina Biometano S.r.l.	Roma	Bioenergys Agri S.r.l.	32,50%	Al costo
M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	Fondo Sviluppo Comparto A	40,00%	Patrimonio netto
Marine Interior Cabins S.p.A.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	Integrale
MC4COM - Mission critical for communication S.c.ar.l.	Milano	HMS IT S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
MI S.p.A.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	Integrale
MST S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
MTM S.c.ar.l.	Venezia	Fincantieri S.p.A.	41,00%	Integrale
MZ Biogas S.ar.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	99,90%	Integrale
Maiero Energia S.ar.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Marine Interiors S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Marinette Marine Corporation	Green Bay, WI	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	Integrale
Marval S.r.l.	Torino	Stark Two S.r.l.	69,47%	Integrale
Mecaer America Inc.	Montreal	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Mecaer Aviation Group Inc.	Philadelphia	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Mecaer Aviation Group S.p.A.	Borgomanero (NO)	Fly One S.p.A.	75,77%	Integrale
Medea S.p.A.	Sassari	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	Integrale
Melt 1 S.r.l. a socio unico	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	100,00%	Integrale
Metano S.Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Italgas S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Moglià Energia Società Agricola ar.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Mozart Holdco S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	14,96%	Patrimonio netto
Naviris S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Nepta S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Nexi S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	5,29%	Patrimonio netto
		CDPE Investimenti S.p.A.	8,27%	Patrimonio netto
Niehlgas GmbH	Oberursel	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Note Gestione S.c.ar.l.	Reggio Emilia	SOF S.p.A.	34,00%	Patrimonio netto



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Nuclear Engineering Group Limited	Wolverhampton	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	Integrale
Nuova Torneria Zanotti S.r.l.	Crevalcore (BO)	C2Mac Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.ar.l.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	Snam S.p.A.	49,07%	Patrimonio netto
OPERAIE a Marine Interiors Company S.r.l.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	85,00%	Integrale
Open Fiber Holdings S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
PerGenova S.c.p.a.	Genova	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	Integrale
Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	Integrale
Perucchini S.p.A.	Omegna (VB)	C2Mac Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Polo Strategico Nazionale S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	20,00%	Al costo
Poste Italiane S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
Power4Future S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	Fincantieri SI S.p.A.	52,00%	Integrale
Prelios Solutions & Technologies S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	50,00%	Al costo
Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	Al costo
REICOM S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
RENPV1 S.r.l.	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
RENPV2 S.r.l.	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
Ravenna LNG Termina S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam FSRU Italia S.r.l.	100,00%	Integrale
Redo SGR S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	30,00%	Al costo
Renerwaste Cupello S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Renerwaste Lodi S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Renovit Public Solutions S.p.A.	Milano	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	60,05%	Integrale
		CDP Equity S.p.A.	30,00%	Integrale
Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	Integrale
Rete S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Rob.Int S.r.l.	Pisa	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Rocco Forte Hotels Limited	Londra	CDPE Investimenti S.p.A.	23,00%	IFRS 5
S.Ene.Ca Gestioni S.c.ar.l.	Firenze	SOF S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l.	Guidonia Montecelio (RM)	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Rete Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Reti S.p.A.	31,35%	Integrale
SOF S.p.A.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
Southeast Electricity Network Coordination Center S.A.	Salonicco	Terna S.p.A.	33,00%	Patrimonio netto
SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.	Belo Horizonte	Terna Plus S.r.l.	75,00%	Integrale
STARS Railway Systems	Roma	TRS Sistemi S.r.l.	2,00%	Patrimonio netto
		IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	48,00%	Patrimonio netto
Saipem S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Equity S.p.A.	12,82%	Patrimonio netto
Scaranello S.r.l.	Rovigo	C2Mac Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Sea One S.p.A.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	71,43%	Patrimonio netto



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Seacorridor S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	49,90%	Patrimonio netto
Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Pordenone	Marine Interior Cabins S.p.A.	80,00%	Integrale
Seaonics AS	Alesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Seaonics Polska Sp.zo.o.	Danzica	Seaonics AS	100,00%	Integrale
Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	Snam S.p.A.	54,00%	Patrimonio netto
Shanghai Electric Gas Turbine Co. Ltd. (JVS)	Shanghai	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Siciliacque S.p.A.	Palermo	Idrosicilia S.p.A.	75,00%	Patrimonio netto
SIMEST S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	76,01%	Integrale
Skytech Italia S.r.l.	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam FSRU Italia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Beijing	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam International B.V.	Amsterdam	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Energy Services Private Ltd	Nuova Delhi	Snam S.p.A.	0,001%	Al costo
		Snam International B.V.	99,999%	Al costo
Società Agricola Agrimetano Pozzonovo S.r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Agrimetano S.r.l.	Faenza (RA)	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l.	San Rocco al Porto LO)	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l.	Asola (MN)	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 1 S.r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 2 S.r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 3 S.r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 4 S.r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.	Bologna	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.	Pordenone	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Cerea (VR)	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l.	Bologna	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	Pordenone	Società Agricola SQ Energy S.r.l.	50,00%	Integrale
		Bioenerys Agri S.r.l.	50,00%	Integrale
Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l.	Casalmoro (MN)	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola T4 Energy S.r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l.	Commessaggio (MN)	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.	Pordenone	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	Integrale
Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Solstad Supply AS	Alesund	Vard Group AS	26,66%	Patrimonio netto
Soragna Agroenergie Società Agricola S.r.l.	Sorbolo Mezzani (PR)	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Sosaval S.à.r.l.	Dar El Beida	Valvitalia S.p.A.	40,00%	Al costo
Stark Two S.r.l.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	75,14%	Integrale
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Plus S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
TRS Sistemi S.r.l.	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
Team Turbo Machines S.a.s.	La Trinité De Thouberville	Fincantieri S.p.A.	85,00%	Integrale
Tecnomeccanica S.r.l.	Volta Mantovana (MN)	C2Mac Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Tep Energy Solution S.r.l.	Roma	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Terega Holding S.a.s.	Pau	Snam S.p.A.	40,50%	Patrimonio netto
Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
		Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Forward S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	65,00%	Integrale
		Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	Integrale
Terna Peru S.A.C.	Lima	Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
		Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
Terna S.p.A.	Roma	CDP Reti S.p.A.	29,85%	Integrale
Terna USA LLC	New York	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
Tianjin Ei Fire Fighting Equipment Co. Ltd.	Tianjin Airport Economic Area	Valvitalia S.p.A.	33,00%	Al costo
Tlux S.r.l.	Piancogno (BS)	Renovit Public Solutions S.p.A.	100,00%	Integrale
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Italgas S.p.A.	50,66%	Integrale
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Snam International B.V.	20,00%	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	Snam S.p.A.	84,47%	Patrimonio netto
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A	Cesena	CDPE Investimenti S.p.A.	21,28%	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	Italgas S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto
Unifer Navale S.r.l. in liquidazione	Finale Emilia (MO)	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Vard Marine Gdansk Sp.zo.o.	Danzica	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Valvitalia (Suzhou) Valves Co., Ltd.	Suzhou	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Valvitalia Algeria EURL	Algeri	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Valvitalia Canada Ltd.	Edmonton (Alberta)	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Valvitalia S.p.A.	Milano	CDPE Investimenti S.p.A.	75,00%	Integrale
Valvitalia USA Inc	Houston, TX	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Vard Accommodation Tulcea S.r.l.	Tulcea	Vard Accommodation AS	99,77%	Integrale
		Vard Electro Romania S.r.l.	0,23%	Integrale
Vard Design AS	Alesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Vard Design AS	51,00%	Integrale
Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi	Vard Electro AS	99,50%	Integrale
		Vard Electro Romania S.r.l.	0,50%	Integrale
Vard Electro AS	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	Niteroi	Vard Electro AS	99,00%	Integrale
		Vard Group AS	1,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Vard Electro Canada Inc	Vancouver	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Romania S.r.l.	Tulcea	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro US Inc.	Delaware	Vard Electro Canada Inc	100,00%	Integrale
Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Vard Braila SA	30,00%	Integrale
		Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	Integrale
Vard Group AS	Alesund	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Holdings Limited	Singapore	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	98,37%	Integrale
Vard Infrastruttura Ltda	Ipojuca	Vard Promar SA	99,99%	Integrale
		Vard Group AS	0,01%	Integrale
Vard Interiors AS (ex Vard Accommodation AS)	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard International Services S.r.l.	Costanza	Vard Braila SA	100,00%	Integrale
Vard Marine Inc.	Vancouver	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Marine US Inc.	Dallas	Vard Marine Inc.	100,00%	Integrale
Vard Niteroi RJ S.A.	Rio de Janeiro	Vard Group AS	99,99%	Integrale
		Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	0,01%	Integrale
Vard Promar SA	Ipojuca	Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	0,001%	Integrale
		Vard Group AS	99,999%	Integrale
Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Shipholding Singapore Pte Ltd.	Singapore	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Shipyards Romania SA	Tulcea	Vard Group AS	2,89%	Integrale
		Vard RO Holding S.r.l.	97,11%	Integrale
Vard Vung Tau Ltd	Vung Tau	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	Integrale
Vimercate Salute Gestioni S.c.ar.l.	Milano	SOF S.p.A.	3,65%	Patrimonio netto
		Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	49,10%	Patrimonio netto
Webuild S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	16,44%	Patrimonio netto
		Fincantieri S.p.A.	0,07%	Patrimonio netto
White S.r.l.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	65,00%	Patrimonio netto
Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Zena Project S.p.A.	Carpi (MO)	Renovit Public Solutions S.p.A.	35,93%	Patrimonio netto
Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l.	Sorbolo Mezzani (PR)	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale

(a) Fondi di investimento di cui CDP ha acquisito il controllo e che, nel rispetto delle prassi adottate ai fini della definizione del perimetro di consolidamento integrale, ne sono esclusi in considerazione del valore complessivo delle attività.

1.2 INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART. 1 COMMI 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017, la cui disciplina è stata riformulata dall'art. 35 del Decreto Legge 30 aprile 2019 n. 34, relativo agli obblighi informativi connessi alle erogazioni pubbliche, e infine modificata per effetto degli aggiornamenti da ultimo introdotti con legge 160 del 2023.

La riformulazione delle originarie previsioni normative aveva chiarito alcune significative questioni interpretative sollevate dalla precedente formulazione, confermando l'orientamento interpretativo condiviso in sede di prima applicazione degli obblighi informativi, e contenuto nella circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi".

In base a quanto stabilito dall'art. 35 del decreto n.34/2019:

- le imprese pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate;
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'art. 26 del Decreto Legislativo 33 del 2013 si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio.

In base alle modifiche apportate dalla Legge n. 160 del 27 ottobre 2023, il comma 125-*quinquies* della Legge n. 124/2017, così come modificato dalla legge in oggetto, prevede attualmente che *"per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie previsti dall'art. 1, comma 125 e 125-bis"*.

In ragione di quanto sopra disposto, decade l'obbligo di inserimento in nota integrativa, delle informazioni relative ad eventuali aiuti di Stato e de minimis ricevuti da parte dei soggetti previsti dal comma 125-*quinquies* dell'art. 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124.

Gli obblighi informativi previsti dalla legge n. 124 del 2017, in continuità con quanto rappresentato in sede di prima applicazione, sono pertanto circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante, l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.

Le erogazioni, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa. Con riferimento alle eventuali erogazioni non in denaro, il criterio per cassa è inteso in senso sostanzialistico, riferendo il vantaggio economico all'esercizio in cui lo stesso è ricevuto.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio (causale).

Le tabelle di seguito riportate riproducono le erogazioni pubbliche ricevute ed erogate nel corso dell'esercizio 2022 dalle società controllate del Gruppo CDP consolidate integralmente che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione della legge in esame, così come rappresentate nei rispettivi bilanci separati o sub-consolidati.


EROGAZIONI PUBBLICHE RICEVUTE EX ART. 1 C. 125 LEGGE N. 124/2017

(migliaia di euro)

Ente beneficiario	Ente concedente	Causale	Importo
Terna S.p.A.	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Aiuti di Stato	6.618
Fincantieri S.p.A.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Fondo Perduto	3.371
Fincantieri S.p.A.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Fondo Perduto	745
Fincantieri S.p.A.	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Fondo Perduto	163
Fincantieri S.p.A.	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Fondo Perduto	185
Fincantieri S.p.A.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Fondo Perduto	748
Fincantieri S.p.A.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Fondo Perduto	25
Fincantieri S.p.A.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Fondo Perduto	596
Fincantieri S.p.A.	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Fondo Perduto	819
Fincantieri S.p.A.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Fondo Perduto	568
Fincantieri S.p.A.	Ministero dell'Università e della Ricerca - Ministero dell'Economia e delle Finanze	Fondo Perduto	740
Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Fondo Perduto	257
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	FILSE	Fondo Perduto	63
Fincantieri S.p.A.	Regione Friuli-Venezia Giulia	Fondo Perduto	2.353
Fincantieri S.p.A.	Regione Sicilia	Fondo Perduto	1.143
Italgas Reti S.p.A.	Belvedere Marittimo	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	485
Italgas Reti S.p.A.	Melito di Porto Salvo	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	170
Italgas Reti S.p.A.	Morro d'Oro	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	15
Toscana Energia S.p.A.	Castiglione della Pescaia	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	3
Toscana Energia S.p.A.	Vinci	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	1
Toscana Energia S.p.A.	Ponsacco	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	10
Toscana Energia S.p.A.	Monsummano Terme	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	21
Toscana Energia S.p.A.	Bagno a Ripoli	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	7
Medea S.p.A.	Unione dei Comuni Basso	Contributi conto impianti - cfr. nota (2)	2.299
INSIS S.p.A.	Regione Liguria	Fondo Perduto	83
GNL Italia S.p.A.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Fondo Complementare al PNRR	Progetto di Adeguamento del Terminale di Panigallia sito in Portovenere	1.102
Greenture S.p.A.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Fondo Complementare al PNRR	Realizzazione di un impianto di liquefazione a Pignataro Maggiore per la fornitura, stoccaggio ed utilizzo di Bio GNL e GNL	3.374
Snam S.p.A.	Regione Lombardia	Progetto I-Gap - Sviluppo di tecnologie per la progettazione di pompe di calore ad assorbimento a gas naturale per uso residenziale	74

(1) Contributi in conto impianti ex L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e - Legge Regionale 27.12.2001, n. 84.

(2) Contributi in conto impianti ex Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5.

EROGAZIONI PUBBLICHE CONCESSE EX ART. 1 C. 126 LEGGE N. 124/2017

(migliaia di euro)			
Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Ag. Reg. per la Sicurezza e la Prot. Civile dell'Emilia-Romagna	Erogazione liberale per emergenza alluvione Emilia Romagna - cfr. nota (1)	106
CDP S.p.A.	Fondazione CDP	Erogazioni liberali per sovvenzione progetti	2.111
Terna S.p.A.	Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità	Liberalità	33
Terna S.p.A.	Susan G. Komen Italia Onlus	Liberalità	15
Terna S.p.A.	Fondaz. Accademia Naz. Santa Cecilia	Liberalità	10
Terna S.p.A.	Società Botanica Italiana Onlus	Liberalità	56
Terna S.p.A.	Associazione Italiana Contro Le Leucemie	Liberalità	60
Terna S.p.A.	Sistech - Association Loi 1901	Liberalità	60
Terna S.p.A.	Fondazione Accademia Musicale Chigiana	Liberalità	20
Terna S.p.A.	Fond. Pol. Univ. A. Gemelli IRCCS	Liberalità	65
Fincantieri Marine Group LLC	Coast Guard Foundation	Donazione	14
Fincantieri Marine Group LLC	Navy League Greater Green Bay	Donazione	14
Fincantieri Marine Group LLC	American Academy In Rome	Donazione	10
Fincantieri Marine Group LLC	Greater Green Bay Community Foundation "Flight Of Champions"	Donazione	12
Fincantieri Marine Group LLC	Rotary Club Of Sturgeon Bay	Donazione	11
Fincantieri S.p.A.	Virginia Tech Foundation	Donazione	55
Fincantieri S.p.A.	Fondazione Bambino Gesù Onlus	Donazione	36
Fincantieri S.p.A.	Università di Pisa - Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione	Contributo liberale	15
Fincantieri S.p.A.	Università Cattolica del Sacro Cuore	Contributo liberale	10
Fincantieri S.p.A.	Residenza Universitaria delle Peschiere della Fondazione Ruin - Mi	Contributo liberale	10
Fincantieri S.p.A.	Ente Autonomo del Teatro Stabile di Genova	Donazione	230
Tamini Trasformatori S.r.l.	Fondimpresa	Liberalità	35
FIV Plus	Comune di Milano	Comodato d'uso gratuito	cfr. nota (2)
FIV Plus	Comune di Macerata	Comodato d'uso gratuito	cfr. nota (2)
FIV Extra	Human Foundation	Comodato d'uso gratuito	cfr. nota (2)
FIV Extra	Comune di Bologna	Comodato d'uso gratuito	cfr. nota (2)
FIV Extra	Comune di Cremona	Comodato d'uso gratuito	cfr. nota (2)
CDP S.p.A.	Città Metropolitana di Bologna	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	1.680
CDP S.p.A.	Comune di Alfonsine	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	125
CDP S.p.A.	Comune di Bagnacavallo	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	123
CDP S.p.A.	Comune di Bagnara di Romagna	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	52
CDP S.p.A.	Comune di Bagno di Romagna	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	328
CDP S.p.A.	Comune di Bertinoro	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	213
CDP S.p.A.	Comune di Borgo Tossignano	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	82
CDP S.p.A.	Comune di Brisighella	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	46
CDP S.p.A.	Comune di Budrio	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	1.051
CDP S.p.A.	Comune di Casalfiumanese	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	19
CDP S.p.A.	Comune di Casola Valsenio	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	11
CDP S.p.A.	Comune di Castel del Rio	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	82



(migliaia di euro)

Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Comune di Castel Guelfo di Bologna	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	27
CDP S.p.A.	Comune di Casteldelci	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	51
CDP S.p.A.	Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	89
CDP S.p.A.	Comune di Cervia	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	539
CDP S.p.A.	Comune di Cesena	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	1.605
CDP S.p.A.	Comune di Cesenatico	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	1.797
CDP S.p.A.	Comune di Civitella di Romagna	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	172
CDP S.p.A.	Comune di Conselice	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	109
CDP S.p.A.	Comune di Cotignola	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	129
CDP S.p.A.	Comune di Dovadola	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	102
CDP S.p.A.	Comune di Dozza	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	209
CDP S.p.A.	Comune di Faenza	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	1.801
CDP S.p.A.	Comune di Firenzuola	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	137
CDP S.p.A.	Comune di Fontanelice	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	78
CDP S.p.A.	Comune di Forlì	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	762
CDP S.p.A.	Comune di Forlimpopoli	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	130
CDP S.p.A.	Comune di Fusignano	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	96
CDP S.p.A.	Comune di Galeata	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	414
CDP S.p.A.	Comune di Gambettola	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	110
CDP S.p.A.	Comune di Gatteo	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	213
CDP S.p.A.	Comune di Imola	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	3.391
CDP S.p.A.	Comune di Loiano	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	23
CDP S.p.A.	Comune di Londa	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	28
CDP S.p.A.	Comune di Longiano	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	14
CDP S.p.A.	Comune di Lugo	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	1.020
CDP S.p.A.	Comune di Marradi	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	79
CDP S.p.A.	Comune di Massa Lombarda	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	84
CDP S.p.A.	Comune di Meldola	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	532
CDP S.p.A.	Comune di Mercato Saraceno	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	208
CDP S.p.A.	Comune di Modigliana	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	105
CDP S.p.A.	Comune di Molinella	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	1.144
CDP S.p.A.	Comune di Monghidoro	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	111
CDP S.p.A.	Comune di Monte Grimano Terme	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	82
CDP S.p.A.	Comune di Montelabbate	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	383
CDP S.p.A.	Comune di Monterenzio	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	90
CDP S.p.A.	Comune di Montescudo - Monte Colombo	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	240
CDP S.p.A.	Comune di Montiano	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	11
CDP S.p.A.	Comune di Monzuno	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	156
CDP S.p.A.	Comune di Mordano	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	56
CDP S.p.A.	Comune di Ozzano dell'Emilia	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	476
CDP S.p.A.	Comune di Palazzuolo sul Senio	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	47
CDP S.p.A.	Comune di Pesaro	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	2.390
CDP S.p.A.	Comune di Pianoro	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	233
CDP S.p.A.	Comune di Portico e San Benedetto	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	77



(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Comune di Predappio	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	215
CDP S.p.A.	Comune di Premilcuore	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	27
CDP S.p.A.	Comune di Ravenna	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	132
CDP S.p.A.	Comune di Rocca San Casciano	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	91
CDP S.p.A.	Comune di Roncofreddo	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	56
CDP S.p.A.	Comune di Russi	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	81
CDP S.p.A.	Comune di San Benedetto Val di Sambro	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	143
CDP S.p.A.	Comune di San Lazzaro di Savena	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	995
CDP S.p.A.	Comune di San Leo	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	145
CDP S.p.A.	Comune di San Mauro Pascoli	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	98
CDP S.p.A.	Comune di Santa Sofia	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	306
CDP S.p.A.	Comune di Sant'Agata Feltria	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	220
CDP S.p.A.	Comune di Sant'Agata sul Santerno	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	66
CDP S.p.A.	Comune di Sarsina	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	257
CDP S.p.A.	Comune di Sasso Marconi	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	168
CDP S.p.A.	Comune di Sassocorvaro Auditore	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	340
CDP S.p.A.	Comune di Solarolo	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	15
CDP S.p.A.	Comune di Tredozio	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	115
CDP S.p.A.	Comune di Urbino	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	779
CDP S.p.A.	Comune di Valsamoggia	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	959
CDP S.p.A.	Comune di Verghereto	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	155
CDP S.p.A.	Provincia di Forlì - Cesena	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	4.821
CDP S.p.A.	Provincia di Pesaro e Urbino	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	1.110
CDP S.p.A.	Provincia di Ravenna	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	3.156
CDP S.p.A.	Provincia di Rimini	Eventi Alluvionali - cfr. nota (3)	3.201
CDP S.p.A.	Comune di Bagnolo di Po	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	44
CDP S.p.A.	Comune di Bergantino	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	40
CDP S.p.A.	Comune di Bondeno	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	16
CDP S.p.A.	Comune di Calto	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	30
CDP S.p.A.	Comune di Canaro	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	215
CDP S.p.A.	Comune di Castelmassa	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	223
CDP S.p.A.	Comune di Castelnuovo Bariano	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	82
CDP S.p.A.	Comune di Ceneselli	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	22
CDP S.p.A.	Comune di Cento	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	1.550
CDP S.p.A.	Comune di Fiesso Umbertiano	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	147
CDP S.p.A.	Comune di Gaiba	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	19
CDP S.p.A.	Comune di Gavello	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	39
CDP S.p.A.	Comune di Giacciano con Baruchella	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	14
CDP S.p.A.	Comune di Magnacavallo	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	135
CDP S.p.A.	Comune di Melara	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	72
CDP S.p.A.	Comune di Pincara	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	37
CDP S.p.A.	Comune di Poggio Rusco	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	129
CDP S.p.A.	Comune di Quingentole	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	21
CDP S.p.A.	Comune di Salara	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	26



(migliaia di euro)

Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Comune di San Felice sul Panaro	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	311
CDP S.p.A.	Comune di San Giacomo delle Segnate	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	95
CDP S.p.A.	Comune di San Giovanni del Dosso	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	14
CDP S.p.A.	Comune di Schivenoglia	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	70
CDP S.p.A.	Comune di Sustinente	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	52
CDP S.p.A.	Comune di Suzzara	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	632
CDP S.p.A.	Comune di Trecenta	Sisma 2012 - cfr. nota (3)	317
CDP S.p.A.	Comune di Accumoli	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	97
CDP S.p.A.	Comune di Acquasanta Terme	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	167
CDP S.p.A.	Comune di Amandola	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	123
CDP S.p.A.	Comune di Amatrice	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	65
CDP S.p.A.	Comune di Antrdoco	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	95
CDP S.p.A.	Comune di Apiro	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	215
CDP S.p.A.	Comune di Appignano del Tronto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	58
CDP S.p.A.	Comune di Arquata del Tronto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	57
CDP S.p.A.	Comune di Arrone	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	203
CDP S.p.A.	Comune di Ascoli Piceno	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	1.096
CDP S.p.A.	Comune di Barete	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	61
CDP S.p.A.	Comune di Belforte del Chienti	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	42
CDP S.p.A.	Comune di Belmonte Piceno	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	39
CDP S.p.A.	Comune di Bolognola	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	23
CDP S.p.A.	Comune di Borbona	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	42
CDP S.p.A.	Comune di Cagnano Amiterno	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	10
CDP S.p.A.	Comune di Caldarola	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	75
CDP S.p.A.	Comune di Camerino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	679
CDP S.p.A.	Comune di Campi	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	244
CDP S.p.A.	Comune di Camporotondo di Fiastrone	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	19
CDP S.p.A.	Comune di Campotosto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	45
CDP S.p.A.	Comune di Cantalice	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	132
CDP S.p.A.	Comune di Cascia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	84
CDP S.p.A.	Comune di Castel Castagna	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	27
CDP S.p.A.	Comune di Castel di Lama	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	336
CDP S.p.A.	Comune di Castel Sant'Angelo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	24
CDP S.p.A.	Comune di Castelli	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	132
CDP S.p.A.	Comune di Castelraimondo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	593
CDP S.p.A.	Comune di Castelsantangelo sul Nera	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	114
CDP S.p.A.	Comune di Castignano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	13
CDP S.p.A.	Comune di Castorano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	76
CDP S.p.A.	Comune di Cerreto d'Esi	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	528
CDP S.p.A.	Comune di Cerreto di Spoleto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	89
CDP S.p.A.	Comune di Cessapalombo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	45
CDP S.p.A.	Comune di Cingoli	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	943
CDP S.p.A.	Comune di Cittaducale	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	586
CDP S.p.A.	Comune di Cittareale	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	27



(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Comune di Civitella del Tronto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	272
CDP S.p.A.	Comune di Colledara	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	151
CDP S.p.A.	Comune di Colli del Tronto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	124
CDP S.p.A.	Comune di Colmurano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	98
CDP S.p.A.	Comune di Comunanza	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	256
CDP S.p.A.	Comune di Corridonia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	390
CDP S.p.A.	Comune di Cortino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	125
CDP S.p.A.	Comune di Cossignano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	25
CDP S.p.A.	Comune di Crognaleto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	115
CDP S.p.A.	Comune di Esanatoglia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	282
CDP S.p.A.	Comune di Fabriano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	2.010
CDP S.p.A.	Comune di Falerone	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	142
CDP S.p.A.	Comune di Fano Adriano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	39
CDP S.p.A.	Comune di Farindola	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	47
CDP S.p.A.	Comune di Ferentillo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	157
CDP S.p.A.	Comune di Fiastra	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	77
CDP S.p.A.	Comune di Fiuminata	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	160
CDP S.p.A.	Comune di Folignano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	495
CDP S.p.A.	Comune di Force	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	88
CDP S.p.A.	Comune di Gagliole	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	70
CDP S.p.A.	Comune di Gualdo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	96
CDP S.p.A.	Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	106
CDP S.p.A.	Comune di Leonessa	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	87
CDP S.p.A.	Comune di Loro Piceno	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	202
CDP S.p.A.	Comune di Macerata	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	2.170
CDP S.p.A.	Comune di Massa Fermana	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	71
CDP S.p.A.	Comune di Matelica	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	825
CDP S.p.A.	Comune di Micigliano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	26
CDP S.p.A.	Comune di Mogliano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	291
CDP S.p.A.	Comune di Monsampietro Morico	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	52
CDP S.p.A.	Comune di Montalto delle Marche	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	148
CDP S.p.A.	Comune di Montappone	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	156
CDP S.p.A.	Comune di Monte Cavallo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	41
CDP S.p.A.	Comune di Monte Rinaldo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	25
CDP S.p.A.	Comune di Monte San Martino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	56
CDP S.p.A.	Comune di Monte Vidon Corrado	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	43
CDP S.p.A.	Comune di Montefalcone Appennino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	25
CDP S.p.A.	Comune di Montefortino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	21
CDP S.p.A.	Comune di Montefranco	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	30
CDP S.p.A.	Comune di Montegallo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	61
CDP S.p.A.	Comune di Montegiorgio	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	309
CDP S.p.A.	Comune di Monteleone di Fermo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	29
CDP S.p.A.	Comune di Monteleone di Spoleto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	13
CDP S.p.A.	Comune di Montelparo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	56



(migliaia di euro)

Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Comune di Montereale	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	86
CDP S.p.A.	Comune di Montorio al Vomano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	293
CDP S.p.A.	Comune di Muccia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	39
CDP S.p.A.	Comune di Norcia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	321
CDP S.p.A.	Comune di Offida	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	191
CDP S.p.A.	Comune di Ortezzano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	34
CDP S.p.A.	Comune di Penna San Giovanni	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	151
CDP S.p.A.	Comune di Petriolo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	87
CDP S.p.A.	Comune di Pietracamela	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	57
CDP S.p.A.	Comune di Pieve Torina	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	281
CDP S.p.A.	Comune di Pioraco	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	104
CDP S.p.A.	Comune di Pizzoli	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	154
CDP S.p.A.	Comune di Poggio Bustone	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	34
CDP S.p.A.	Comune di Poggiodomo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	29
CDP S.p.A.	Comune di Polino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	63
CDP S.p.A.	Comune di Pollenza	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	234
CDP S.p.A.	Comune di Preci	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	29
CDP S.p.A.	Comune di Rieti	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	1.970
CDP S.p.A.	Comune di Ripe San Ginesio	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	42
CDP S.p.A.	Comune di Rivodutri	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	42
CDP S.p.A.	Comune di Rocca Santa Maria	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	87
CDP S.p.A.	Comune di Roccafluvione	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	55
CDP S.p.A.	Comune di San Ginesio	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	297
CDP S.p.A.	Comune di San Severino Marche	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	433
CDP S.p.A.	Comune di Santa Vittoria in Matenano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	26
CDP S.p.A.	Comune di Sant'Anatolia di Narco	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	46
CDP S.p.A.	Comune di Sant'Angelo in Pontano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	109
CDP S.p.A.	Comune di Sarnano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	400
CDP S.p.A.	Comune di Scheggino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	46
CDP S.p.A.	Comune di Sefro	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	61
CDP S.p.A.	Comune di Sellano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	13
CDP S.p.A.	Comune di Serravalle di Chienti	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	97
CDP S.p.A.	Comune di Servigiano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	71
CDP S.p.A.	Comune di Smerillo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	20
CDP S.p.A.	Comune di Spoleto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	1.330
CDP S.p.A.	Comune di Teramo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	1.771
CDP S.p.A.	Comune di Tolentino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	1.599
CDP S.p.A.	Comune di Torricella Sicura	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	49
CDP S.p.A.	Comune di Tossicia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	49
CDP S.p.A.	Comune di Treia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	327
CDP S.p.A.	Comune di Urbisaglia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	244
CDP S.p.A.	Comune di Ussita	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	746
CDP S.p.A.	Comune di Valfornace	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	189
CDP S.p.A.	Comune di Valle Castellana	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	92

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Comune di Venarotta	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	96
CDP S.p.A.	Comune di Visso	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	177
CDP S.p.A.	Provincia di Ancona	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	830
CDP S.p.A.	Provincia di Ascoli Piceno	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	1.223
CDP S.p.A.	Provincia di Fermo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	1.420
CDP S.p.A.	Provincia di Macerata	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	1.154
CDP S.p.A.	Provincia di Pescara	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	2.778
CDP S.p.A.	Provincia di Rieti	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	987
CDP S.p.A.	Provincia di Teramo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	1.025
CDP S.p.A.	Provincia di Terni	Sisma Centro Italia - cfr. nota (3)	1.168

(1) La controllante CDP, nell'ambito delle iniziative di solidarietà in favore dei territori dell'Emilia Romagna colpiti dall'alluvione nel corso del 2023, ha erogato contributi liberali per un importo pari a 94 mila euro. Altre società controllate del Gruppo CDP hanno erogato in favore della stessa causa contributi che singolarmente presi non superano la soglia prevista dalla normativa in esame, e che contribuiscono complessivamente per ulteriori 12 mila euro.

(2) Per entrambi i comparti del Fondo investimenti per la Valorizzazione (FIV Extra e FIV Plus) gli spazi concessi in comodato gratuito sono ex caserme caratterizzate dalla presenza di molteplici corpi di fabbrica spesso privi di impianti ed in condizioni di abbandono. Tale situazione edilizia ed urbanistica rende impossibile individuare benchmark, nei mercati immobiliari di riferimento, per la determinazione di un corrispettivo economico congruo. In particolare, nel caso del comparto Plus, gli spazi sono stati concessi in comodato d'uso gratuito ai fini dell'edificazione di servizi di pubblica utilità quali polo scolastico, trasporti pubblici.

(3) In relazione alle emergenze generate da eventi sismici o altri eventi calamitosi, la controllante CDP ha stabilito, in favore di enti locali o enti che operano in attività di natura socioassistenziale, la sospensione delle rate dei prestiti, per effetto della quale è stata offerta ai soggetti debitori la possibilità di differire il pagamento delle rate, in linea capitale e interessi, ad una data futura. I benefici rappresentati nella tabella sono pertanto rappresentati dagli importi delle rate con scadenza 2023, in linea capitale e interessi, il cui incasso è stato differito a data futura.



2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - GRUPPO CDP

Al fine di garantire la coerenza tra gli schemi di bilancio consolidato redatti sulla base dei criteri contabili e gli aggregati esposti secondo criteri gestionali, di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto: l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi; la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Attivo

(milioni di euro)		Disponibilità liquide e altri impieghi	Crediti	Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	Partecipa- zioni	Attività di negoiazione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Altre voci dell'attivo
ATTIVO - Voci di bilancio	31/12/2023							
10. Cassa e disponibilità liquide	3.570	3.570						
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.964							
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	342					342		
b) attività finanziarie designate al fair value	193		193					
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.429		59	3.370				
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.154			12.154				
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	348.297							
a) crediti verso banche	25.288	5.717	14.948	4.623				
b) crediti verso clientela	323.009	147.404	107.186	68.419				
50. Derivati di copertura	2.267					2.267		
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.002)							(2.002)
70. Partecipazioni	26.617				26.617			
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-							
90. Attività materiali	45.118						45.118	
100. Attività immateriali	13.768						13.768	
110. Attività fiscali	2.044							2.044
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	206							206
130. Altre attività	18.977							18.977
TOTALE DELL'ATTIVO	474.980	156.691	122.386	88.566	26.617	2.609	58.886	19.225

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio	31/12/2023	Dettaglio raccolta					Passività di negozia- zione e derivati di copertura	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto totale
		Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da banche	Raccolta da clientela	Raccolta obbligazio- naria				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	402.711									
a) debiti verso banche	49.196	49.196	361	48.835						
b) debiti verso clientela	313.470	313.470	284.263	19.393	9.814					
c) titoli in circolazione	40.045	40.045				40.045				
20. Passività finanziarie di negoiazione	304						304			
30. Passività finanziarie designate al fair value	9	9			9					
40. Derivati di copertura	1.956						1.956			
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica										
60. Passività fiscali	2.823								2.823	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	5							5		
80. Altre passività	22.274							22.274		
90. Trattamento di fine rapporto del personale	174								174	
100. Fondi per rischi ed oneri	2.937								2.937	
110. Riserve tecniche										
120. Riserve da valutazione	(728)								(728)	
150. Riserve	17.006								17.006	
160. Sovrapprezzi di emissione	2.379								2.379	
170. Capitale	4.051								4.051	
180. Azioni proprie	(322)								(322)	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	16.094								16.094	
200. Utile (Perdita) dell'esercizio	3.307								3.307	
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	474.980	402.720	284.624	68.228	9.823	40.045	2.260	22.279	5.934	41.787



Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)			Utili (perdite) delle partecipazioni	Commissioni nette	Altri ricavi/ oneri netti	Margine di in- termediazione
CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio	2023	Margine di interesse				
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.336	11.336				11.336
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.090)	(8.090)				(8.090)
40. Commissioni attive	551	258		293		551
50. Commissioni passive	(1.339)	(1.237)		(102)		(1.339)
70. Dividendi e proventi simili	77		77			77
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(122)				(122)	(122)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(28)				(28)	(28)
100. Utili (perdite) cessione o riacquisto	25				25	25
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	68				68	68
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	58					
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(10)					
160. Premi netti						
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa						
190. Spese amministrative	(13.443)					
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(245)					
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.160)					
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(994)					
230. Altri oneri/proventi di gestione	19.326					
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.539		1.539			1.539
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(46)					
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	136					
300. Imposte sul reddito dell'esercizio oper. corrente	(1.612)					
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte						
330. Utile (Perdita) dell'esercizio	5.027	2.267	1.616	191	(57)	4.017
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.720					
350. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	3.307					



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Valutazione delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto

Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione

Il Gruppo iscrive nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 partecipazioni per Euro 26.617 milioni, essenzialmente riferibili a società collegate e a società controllate in modo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto.

La Direzione, a ogni data di riferimento del bilancio, valuta la presenza degli indicatori di impairment (c.d. trigger) previsti dal principio contabile internazionale IAS 36; tale valutazione è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni che il Gruppo riceve in qualità di investitore.

Al fine della valutazione effettuata per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 la Direzione ha inoltre considerato le indicazioni emanate dalle autorità nazionali e internazionali in relazione agli impatti derivanti dall'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

Al 31 dicembre 2023, la Direzione ha rilevato indicatori di impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Come descritto in nota integrativa, la Direzione ha pertanto effettuato il test di impairment confrontando il valore contabile con il valore recuperabile di tali partecipazioni, utilizzando le metodologie di volta in volta più appropriate, all'esito del quale sono state rilevate perdite di valore.

In considerazione della soggettività e della aleatorietà insita nelle stime formulate nella determinazione delle assunzioni e dei parametri del modello di impairment, della complessità nella formulazione di tali stime, nonché della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, abbiamo considerato la valutazione di tali partecipazioni un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.



Deloitte.

3

Il paragrafo 5 "Partecipazioni" della Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" descrive i principi contabili adottati per la valutazione della voce in oggetto. Il paragrafo 7.1 "Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi" della Sezione 7 "Partecipazioni" Voce 70 della Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" del bilancio consolidato riporta l'informativa sulla valutazione delle partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci per talune di esse del supporto di esperti del nostro Network in tematiche valutative:

- incontri e discussioni con la Direzione del Gruppo e, ove appropriato, delle partecipate al fine di comprendere i metodi valutativi, le informazioni utilizzate e le assunzioni effettuate per l'impairment test;
- comprensione dei processi e dei controlli rilevanti adottati dal Gruppo per lo svolgimento dell'impairment test;
- analisi dei metodi valutativi utilizzati dalla Direzione per la determinazione del valore recuperabile di dette partecipazioni;
- analisi del set informativo utilizzato dalla Direzione a supporto della valutazione effettuata, ivi incluse le relazioni predisposte dall'esperto indipendente incaricato per la stima del valore recuperabile;
- verifica dell'adeguatezza dei metodi valutativi e della coerenza degli stessi con quanto previsto dai principi contabili e dalle prassi valutative di riferimento, tenuto conto del contesto specifico di ciascuna partecipata;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni e dei parametri adottati per la determinazione del valore recuperabile anche mediante esame di dati esterni e di informazioni ottenute dalla Direzione;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore recuperabile degli investimenti partecipativi detenuti in imprese collegate e a controllo congiunto;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio;
- verifica dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori e della sua conformità rispetto a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36.

Deloitte.

4

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.



Deloitte.

5

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Deloitte.

6

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ci ha conferito in data 19 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Deloitte.

7

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 18 aprile 2024

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Massoli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa; e
 - l'effettiva applicazione;delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2023.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 si è basata su di un processo definito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in coerenza con i modelli CoSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 18 aprile 2024

L'Amministratore Delegato

Dario Scannapieco

**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Fabio Massoli

5 RENDICONTI DEL PATRIMONIO RILANCIO

1. Fondo Nazionale Supporto Temporaneo

2. Fondo Nazionale Strategico

3. Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese



Nella seguente sezione vengono riportati i rendiconti annuali dei Comparti (Fondo Nazionale Supporto Temporaneo, Fondo Nazionale Strategico, Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese) del Patrimonio Rilancio al 31/12/2023.

Ai sensi del dell'art. 27 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 ("Decreto Rilancio") e dell'art. 104 del Regolamento del Patrimonio Destinato - "Patrimonio Rilancio", per ciascun Comparto è redatto annualmente un rendiconto separato che non contribuisce al risultato di CDP S.p.A., predisposto secondo i principi contabili internazionali IFRS ed allegato al bilancio di esercizio di CDP S.p.A.

Il rendiconto annuale di ciascun Comparto è approvato dal Consiglio di amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio CDP S.p.A. e successivamente sottoposto alle determinazioni dell'assemblea dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione.

**FONDO
NAZIONALE
SUPPORTO
TEMPORANEO**





INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO	4
IL CONTESTO DI MERCATO	8
INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2023	10
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	13
SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO	14
RENDICONTO ANNUALE SEPARATO	15
PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO	15
Stato patrimoniale	15
Conto economico	16
Prospetto della redditività complessiva	16
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio corrente	17
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio precedente	17
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	18
NOTE ESPLICATIVE	19
I. PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	19
I.1 Parte generale	19
I.2 Parte relativa alle principali voci del rendiconto annuale	23
I.3 Informativa sul fair value	27
II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	31
II.1 Attività	31
II.2 Passività e patrimonio netto	37
II.3 Altre informazioni	38
III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	40
III.1 Ricavi	40
III.2 Costi	41
IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI	43
V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	45
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	46



RELAZIONE SULLA GESTIONE

MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO

Alla luce dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'ar. 27 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" ("Decreto Rilancio"), convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") a costituire un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio", al quale sono stati apportati taluni beni e rapporti giuridici individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante il quale fornire un sostegno al rilancio del sistema economico produttivo italiano, nelle forme e alle condizioni previste dal Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato dell'Unione Europea adottato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (c.d. "Temporary Framework"), o a condizioni di mercato, nella prospettiva di supportare il tessuto imprenditoriale italiano anche mediante misure di rafforzamento del capitale.

Per la costituzione e il conseguente avvio dell'operatività del Patrimonio Rilancio sono stati adottati, ai sensi dell'art. 27 del Decreto Rilancio, i seguenti provvedimenti attuativi di parte pubblica:

- il c.d. Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, del 3 febbraio 2021, concernente i requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 marzo del 2021 ed entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- il c.d. Decreto Apporti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 maggio 2021, concernente la dotazione massima fino a 44 miliardi di euro in favore del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2021, che, ai fini della dotazione iniziale del Patrimonio Rilancio, ha disposto l'assegnazione a titolo di apporto a CDP, per conto del Patrimonio Rilancio, di titoli di Stato per un controvalore di 3 miliardi di euro (l'"Apporto Iniziale"), successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7 giugno 2021.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il Consiglio di Amministrazione di CDP, nella seduta del 18 maggio 2021 ha, tra l'altro, adottato il regolamento del Patrimonio (di seguito il "Regolamento del Patrimonio"), la cui approvazione da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della suddetta norma, è intervenuta in data 24 maggio 2021 ed è stata comunicata a CDP in data 7 giugno 2021.

Il Regolamento del Patrimonio, in conformità e in esecuzione di quanto previsto dal Decreto Attuativo, disciplina, tra l'altro, in maggior dettaglio:

- le finalità del Patrimonio Rilancio, la costituzione e le modalità di funzionamento, la tempistica degli interventi, la durata, i requisiti delle imprese beneficiarie degli interventi, la politica di gestione, le forme di intervento e il piano economico-finanziario;
- l'operatività dei comparti, inclusi la gestione dei relativi proventi, la loro liquidazione, il regime per la loro rendicontazione;
- l'attività istruttoria relativa al Patrimonio Rilancio, inclusi i principi ad essa sottesi, l'iter procedimentale per la concessione degli interventi, i soggetti accreditati (rispettivamente gli "Intermediari accreditati", che supportano il Patrimonio Rilancio nelle attività istruttorie, di esecuzione delle operazioni e di monitoraggio e gestione delle stesse, e gli "Esperti Indipendenti", per la determinazione del valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato) e l'attività di gestione, monitoraggio e controllo;
- l'organizzazione e gestione del Patrimonio Rilancio inclusi, fra gli altri, le caratteristiche degli strumenti finanziari di partecipazione, il Comitato Conflitti e Operazioni¹, la classificazione e il processo istruttorio delle operazioni in conflitto di interesse, il regime dei costi del Patrimonio Rilancio.

¹ Il Comitato Conflitti e Operazioni è incaricato di fornire un preventivo parere obbligatorio e non vincolante in favore dell'organo deliberante, secondo quanto previsto dal Regolamento del Patrimonio Destinato, nell'ambito del processo istruttorio e deliberativo, e in particolare nelle operazioni in potenziale conflitto di interesse e con parti correlate relative agli impieghi del Patrimonio Destinato, in linea con le previsioni di cui all'articolo 30 del Decreto Attuativo.

Come stabilito dal Decreto Rilancio, i comparti in cui si articola il Patrimonio Rilancio sono separati, autonomi, distinti a tutti gli effetti dal patrimonio degli altri comparti, nonché dal patrimonio di CDP, e riferibili a differenti modalità di intervento a supporto delle imprese.

Conformemente alle tre operatività prescritte dal Regolamento, l'articolazione del Patrimonio Rilancio prevede tre comparti: il Fondo Nazionale Supporto Temporaneo ("FNST"), il Fondo Nazionale Strategico ("FNS") ed il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese ("FNRI").

Attraverso il Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo, il Patrimonio Rilancio fornisce risorse finanziarie, anche mediante misure di rafforzamento del capitale, con modalità coerenti con le misure previste dalla Commissione Europea a sostegno dell'economia nell'emergenza Covid-19 in *Temporary Framework*. L'operatività di tale Comparto è rivolta soprattutto alle aziende che, seppur qualificabili come imprese "sane", hanno subito un significativo calo del fatturato con conseguenti possibili difficoltà nel reperire risorse all'interno del sistema economico-finanziario. L'operatività del FNST si caratterizza per: (i) essere interamente regolata dalla Commissione Europea; (ii) la standardizzazione dei contratti; (iii) avere limitazioni alla governance aziendale predefinite e in accordo con la disciplina comunitaria; (iv) avere un impiego delle risorse definito a priori, nel rispetto dei vincoli dettati dalla Commissione Europea, e (v) avere un processo di dismissione predefinito.

Il termine per la concessione degli strumenti di intervento del FNST era fissato inizialmente al 30 giugno 2021, ad eccezione degli interventi tramite prestiti obbligazionari subordinati, il cui termine era fissato al 31 dicembre 2020. La Commissione Europea ha prorogato più volte tali scadenze, fissando da ultimo, in data 18 novembre 2021, il termine per la concessione degli interventi del FNST al 30 giugno 2022.

Ne consegue che, dal secondo semestre 2022, l'operatività del Comparto è dedicata esclusivamente alla gestione e monitoraggio degli interventi già perfezionati a tale data.

Lo schema di intervento previsto per tale Comparto consisteva dei quattro strumenti di seguito descritti:

- aumento di capitale ("AUCAP"): destinato ad interventi di importo minimo pari a 100 milioni di euro, finalizzato a rafforzare e stabilizzare il patrimonio delle imprese richiedenti, prevedendo una modalità idonea ad incrementare progressivamente la remunerazione dell'investimento, al fine di incentivare il riacquisto da parte dell'impresa beneficiaria;
- prestito obbligazionario subordinato con obbligo di conversione ("POC"): destinato ad interventi di importo minimo pari a 25 milioni di euro e durata fino a 4 anni nel caso delle società quotate e fino a 5 anni nel caso delle società non quotate, rivolto a imprese che intendevano accedere ad un finanziamento, con obbligo a scadenza di (i) conversione in azioni o (ii) rimborso per cassa;
- prestito obbligazionario subordinato convertibile ("POSC"): destinato ad interventi di importo minimo pari a 1 milione di euro e durata fino a 5 anni nel caso delle società quotate e fino a 6 anni nel caso delle società non quotate. Il prestito è rimborsabile o convertibile in capitale azionario, in base a determinate condizioni predefinite;
- prestito obbligazionario subordinato non convertibile ("POS"): destinato ad interventi di importo minimo pari a 1 milione di euro e durata fino a 6 anni. Il prestito viene rimborsato a scadenza ed è subordinato a tutti gli strumenti di debito in essere.

Si evidenzia che, mentre gli interventi mediante AUCAP, POC e POSC venivano concessi a seguito della verifica oggettiva della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa rilevante, con riferimento al POS, il plesso normativo e regolamentare del Patrimonio Rilancio prevedeva che le procedure istruttorie:

- fossero volte a valutare anche le prospettive di redditività sufficienti, tra l'altro, ad assicurare il rimborso del finanziamento (art. 25, comma 3, del Decreto Attuativo e art. 76, comma 3, del Regolamento del Patrimonio), e
- fossero altresì fondate su una valutazione del merito creditizio a insindacabile giudizio di CDP, in linea con i principi istruttori comunemente applicati da CDP (art. 76, comma 3, del Regolamento del Patrimonio).

A tal fine, CDP si è dotata di un quadro metodologico di valutazione allineato con le migliori prassi di mercato che definisce puntuali criteri valutativi coerenti con le tipologie di strumenti.

Sulla base di quanto previsto dal Decreto Attuativo e dal Regolamento del Patrimonio, sono stati predisposti gli accordi contrattuali relativi agli interventi del FNST mediante modelli standard predefiniti (gli "Schemi di Accordi Contrattuali TF") che non costituiscono oggetto di negoziazione con le imprese.



Con riferimento agli Schemi di Accordi Contrattuali TF, fermo restando le peculiarità di ciascun intervento, questi prevedono, tra l'altro:

- le condizioni economiche di ciascun intervento, in conformità con quanto stabilito dal plesso normativo di riferimento;
- dichiarazioni e garanzie dell'impresa (che deve attestare, tra l'altro, il possesso dei requisiti previsti dalla normativa applicabile ai fini dell'accesso all'intervento), benché semplificate rispetto agli standard di mercato;
- specifici impegni a carico dell'impresa (ad es. l'obbligo di utilizzare i proventi dell'intervento in conformità alle finalità individuate dal Decreto Attuativo e impegni di informativa, periodica e "ad evento");
- le condizioni sospensive al cui verificarsi è subordinata l'erogazione dell'intervento (ad es. il completamento – da parte dell'impresa – di tutti gli adempimenti societari necessari);
- le relative modalità di rimborso alla data di scadenza, per quanto riguarda gli interventi effettuati mediante prestiti obbligazionari;
- appositi meccanismi di rimborso o disinvestimento, tra i quali:
 - con riferimento a POSC, POC e POS: (i) la facoltà dell'impresa di rimborsare anticipatamente il prestito obbligazionario ad ogni data di pagamento degli interessi; e (ii) il diritto del FNST di ottenere il rimborso anticipato del prestito da parte dell'emittente, al verificarsi di determinati eventi;
 - con riferimento all'AUCAP e, a partire dall'eventuale data di conversione, a POSC e POC, (i) la facoltà dell'impresa di riacquistare la partecipazione del FNST ad un prezzo predeterminato; (ii) con riferimento alle società quotate, la cessione sul mercato ovvero a uno o più investitori interessati all'acquisto da parte del FNST della propria partecipazione nell'impresa; e (iii) con riferimento alle società non quotate, il diritto del FNST (a) di co-vendita in caso di dismissione della partecipazione di maggioranza dell'impresa o (b) di ottenere la vendita della partecipazione da parte dei soci di maggioranza, in caso di offerta da parte di un terzo investitore avente ad oggetto una partecipazione di controllo o l'intero capitale sociale della società;
- specifiche ipotesi di risoluzione anticipata dell'intervento, al verificarsi delle quali troveranno applicazione taluni dei meccanismi di disinvestimento sopra descritti.

Nelle operazioni di AUCAP, POC e POSC, aventi ad oggetto società non quotate, il valore delle aziende è determinato da un Esperto Indipendente, che ne attesta il valore di mercato sulla base degli esiti della *vendor due diligence* predisposta dal revisore legale dell'impresa. L'intervento non può essere superiore al 20% delle azioni (i) quotate su mercati regolamentati, per le società quotate (rimanendo al di sotto della soglia che fa scattare l'obbligo di OPA) o (ii) in circolazione, per le società non quotate (rimanendo al di sotto della soglia di controllo).

Il pricing degli strumenti di intervento è predefinito e prevede tassi crescenti nel corso degli anni. In particolare, al fine di incentivare l'uscita del Patrimonio Rilancio dal capitale delle imprese beneficiarie, nel rispetto del *Temporary Framework*, sono previste modalità idonee ad incrementare progressivamente la remunerazione dell'investimento nelle azioni dell'impresa in caso di mancato disinvestimento (c.d. meccanismo di *Step-up*).

A partire dal 25 giugno 2021, è operativa la Piattaforma Patrimonio Rilancio (la "Piattaforma") che ha permesso alle società richiedenti, per il tramite degli Intermediari accreditati, di caricare la propria richiesta di intervento.

In questa ottica, al fine di perfezionare gli interventi, sono stati accreditati nove Intermediari, che hanno supportato il Patrimonio Rilancio nelle attività istruttorie e di esecuzione delle operazioni nonché nel continuo monitoraggio e gestione delle stesse, e diciannove Esperti Indipendenti, per la determinazione del valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato.

Gli Intermediari accreditati sono istituti bancari, nonché altri soggetti dotati di adeguata esperienza e qualificazione professionale, ivi incluse le società di consulenza e/o revisione, mentre gli Esperti Indipendenti sono persone fisiche, associazioni professionali e società di professionisti accreditati da CDP in base a requisiti soggettivi, di onorabilità e professionalità previsti all'interno dell'avviso di accreditamento al ruolo di intermediario² ed esperto indipendente³.

² Si fa riferimento all' "Avviso per l'Accreditamento al Ruolo di Intermediario", pubblicato sul portale acquisti di CDP in data 31 marzo 2021 e aggiornato, da ultimo, in data 7 giugno 2021.

³ Si fa riferimento all' "Avviso per l'Accreditamento al Ruolo di Esperto Indipendente", pubblicato il 31 marzo 2021 e aggiornato il 3 giugno 2021 sul portale acquisti di CDP.

La Piattaforma è un sistema informatico progettato per offrire supporto alle attività di concessione e gestione degli strumenti. Infatti, il processo si divide in due macro-fasi:

- concessione, che comprende tutte le attività dalla presentazione della richiesta di intervento al regolamento delle operazioni;
- gestione e monitoraggio/reporting, che comprende tutte le attività di invio delle informazioni (periodiche e ad hoc) da parte delle imprese beneficiarie, raccolta, verifica, reporting e gestione da parte di CDP e degli Intermediari accreditati.

L'Intermediario accreditato, selezionato dall'impresa richiedente, supporta la stessa nell'arco delle macro-fasi di concessione, gestione e monitoraggio/reporting, in particolare:

- verificando che la documentazione caricata a sistema dall'impresa sia completa;
- effettuando le necessarie verifiche di ammissibilità;
- gestendo eventuali interlocutorie con l'impresa richiedente avanzate da CDP e supervisionando i processi di diniego, decadenza e rinuncia all'intervento;
- verificando la documentazione necessaria ai fini dell'avveramento delle condizioni sospensive;
- eseguendo tutte le attività necessarie ai fini del regolamento dell'operazione;
- raccogliendo e verificando le informazioni inviate dall'impresa in fase di gestione e monitoraggio/reporting dell'operazione concessa.

In ragione del carattere di riservatezza delle informazioni trattate, l'accesso alla Piattaforma è consentito esclusivamente ad utenti autorizzati.



IL CONTESTO DI MERCATO

Il “Great Lockdown” del 2020, causato dalla diffusione del virus Covid-19, non ha uguali nella storia moderna e contemporanea e ha determinato la crisi più profonda, globale, imprevedibile nei suoi sviluppi e meno dipendente da fattori economici tradizionali. Le misure di restrizione alla mobilità (chiusura delle attività produttive non essenziali, chiusura delle scuole e diffusione dello *smartworking* per le categorie di lavoratori idonee), resesi necessarie per il contenimento dei contagi, hanno inevitabilmente provocato uno shock del sistema economico, sia sul fronte della domanda che dell’offerta, bloccando consumi e produzione industriale, con conseguenti effetti anche sui livelli di fiducia.

La situazione ad oggi, già compromessa nel 2022 dall’incertezza connessa al conflitto russo-ucraino, dall’elevata inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, risente di un contesto geopolitico molto complesso, aggravato dallo scoppio della guerra israelo-palestinese in Medio Oriente, con potenziali impatti sui prezzi delle materie prime e sull’inflazione.

In tale contesto, la crescita del PIL mondiale, che ha segnato il 3,5% nel 2022, è prevista a ribasso sia nel 2023 (pari al 3%) che nel 2024 (pari al 2,9%)⁴.

Tale tendenza trova applicazione anche a livello domestico, dove le proiezioni macroeconomiche per l’Italia mostrano nel 2023 una crescita del PIL contenuta (inferiore all’1%) ed in calo fino al 2024, a fronte della crescita del 3,9% registrata nel 2022. Tale risultato risentirebbe, in particolare, dei seguenti fattori:

- una crescita debole dei consumi delle famiglie, influenzata dalla riduzione del potere d’acquisto legato all’inflazione;
- un basso livello degli investimenti privati, legato all’aumento del costo del denaro e al contesto di forte incertezza;
- un ridotto impulso del commercio internazionale.

Proiezioni macroeconomiche (Variazioni percentuali sull’anno precedente)	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,9	0,7	0,6	1,1	1,1
Consumi delle famiglie	5,0	1,3	0,9	1,2	1,1
Consumi collettivi	0,7	(0,3)	(0,1)	0,6	(0,7)
Investimenti fissi lordi	10,1	0,5	(0,1)	1,5	1,8
Esportazioni totali	10,7	0,5	2,1	3,0	3,2
Importazioni totali	13,1	1,0	2,0	3,0	2,8
Prezzi al consumo (IPCA)	8,7	6,0	1,9	1,8	1,7
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	3,3	4,5	2,2	1,9	1,8
Occupazione (ore lavorate)	4,5	1,7	0,3	0,6	0,5
Occupazione (numero di occupati)	2,5	1,9	0,8	0,4	0,4
Tasso di disoccupazione (media annua)	8,1	7,7	7,7	7,6	7,4

Fonte: Banca d’Italia, Proiezioni macroeconomiche per l’Italia - dicembre 2023.

Le assunzioni alla base dello scenario macroeconomico italiano per il periodo 2023-2024, che tiene conto delle misure previste dalla manovra di bilancio e dagli interventi delineati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), prevedono in sintesi:

- un’inflazione al consumo pari in media al 6% nel 2023 ed in progressiva riduzione nel corso del triennio 2024-2026, collocandosi in media sotto al 2%, grazie al ridimensionamento dei prezzi delle materie prime;
- un incremento del tasso di interesse nominale a breve termine (espresso dall’Euribor a tre mesi) fino al 2024, con previsioni in riduzione a partire dal 2025. Il tasso di interesse a lungo termine (espresso dal BTP a 10 anni) è previsto invece in aumento lungo tutto il periodo di previsione, con potenziali riflessi sui costi di finanziamento e condizioni di accesso al credito;
- una ripresa del commercio mondiale a partire dal 2024, con una crescita stabile nel biennio successivo.

⁴ Fonte: EY Italian Macroeconomic Bulletin n. 5 di dicembre 2023, basato su proiezioni del Fondo Monetario Internazionale di ottobre 2023.

Ipotesi sulle principali variabili esogene

(*) variazioni percentuali sull'anno precedente

(**) media annua

	2023	2024	2025	2026
Domanda estera ponderata (*)	0,1	2,3	3,0	3,0
Dollaro/Euro (**)	1,1	1,1	1,1	1,1
Cambio effettivo nominale (*)	(2,0)	(0,4)	0,0	0,0
Prezzi manufatti esteri (*)	3,4	2,5	2,6	2,4
Prezzo del greggio - Dollari per barile (**)	83,2	79,3	75,7	72,8
Prezzo del gas naturale - Euro per megawattora (**)	41,5	47,4	44,2	36,9
Tasso Euribor a tre mesi (**)	3,4	3,5	2,8	2,7
Tasso d'interesse (BTP 10 anni) (**)	4,3	4,4	4,6	4,5

Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'Italia - dicembre 2023.

Tali proiezioni sono influenzate da un'elevata incertezza, con rischi per la crescita orientati prevalentemente al ribasso, tenuto conto dei seguenti fattori di instabilità:

- il contesto geo-politico, da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime, con un potenziale incremento dell'inflazione, e un deterioramento della fiducia di famiglie, imprese e investitori;
- l'evoluzione dell'attività economica globale, che potrebbe risentire in misura maggiore delle difficoltà dell'economia cinese, connesse in particolare alla crisi del settore immobiliare, e dell'incertezza legata alle tensioni internazionali;
- un più significativo inasprimento delle condizioni di finanziamento, anche in connessione con una maggiore rischiosità dei soggetti finanziati.

La congiuntura economica sfavorevole, con la persistenza delle incertezze riguardanti inflazione, tassi di interesse, rallentamento della crescita economica ed evoluzione dello scenario geopolitico, produrrà nel prossimo biennio una crescita dei tassi di deterioramento del credito alle imprese⁵ che aumenteranno in maniera significativa rispetto ai livelli storicamente bassi registrati negli anni precedenti.

In base alle stime di ABI e Cerved di settembre 2023⁶, per l'intero anno è stato stimato un tasso di deterioramento del credito alle imprese pari al 3,1% (2,2% nel 2022), superando per la prima volta i valori pre-Covid (2,9% nel 2019). Nel 2024 si prevede un ulteriore aumento che porterà l'indice a raggiungere un picco del 3,8%, il valore più alto dal 2016. Nel 2025 si verificherà invece un'inversione della tendenza, con una riduzione dei nuovi crediti deteriorati che riporterà il tasso di deterioramento al 3,1%, in linea con il 2023.

⁵ Il tasso di deterioramento è calcolato come rapporto tra il numero delle posizioni creditizie deteriorate nel corso dell'anno e lo stock di posizioni non deteriorate all'inizio dell'anno. Le posizioni creditizie deteriorate sono le posizioni classificate come: crediti scaduti, inadempienze probabili o crediti in sofferenza.

⁶ Fonte: Outlook ABI-Cerved sui crediti deteriorati delle imprese di settembre 2023.



INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2023

Come meglio specificato nel Paragrafo “Mission e Presentazione del Comparto”, gli interventi mediante AUCAP, POC e POSC sono stati concessi a seguito della sola verifica della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa rilevante mentre, per i POS, il plesso normativo e regolamentare del Patrimonio Rilancio prevedeva che le procedure istruttorie (i) fossero volte a valutare anche le prospettive di redditività sufficienti, tra l’altro, ad assicurare il rimborso del finanziamento (art. 25, comma 3, del Decreto Attuativo e art. 76, comma 3, del Regolamento del Patrimonio) e (ii) fossero altresì fondate su una puntuale valutazione del merito creditizio.

CDP ha deliberato la concessione di 21 interventi a valere sul FNST, per un totale di 401,9 milioni di euro, di cui:

- n. 12 POSC per un totale di 283,2 milioni di euro;
- n. 7 POS per un totale di 44,4 milioni di euro;
- n. 2 POC per 74,3 milioni di euro.

Di questi, sono stati erogati n. 20 interventi⁷ per un importo complessivo pari a 392,8 milioni di euro, di cui:

- n. 11 POSC per un importo complessivo pari a 274,2 milioni di euro;
- n. 7 POS per un importo complessivo pari a 44,4 milioni di euro;
- n. 2 POC per un importo complessivo pari a 74,2 milioni di euro.

Gli interventi erogati dal FNST riguardano imprese che occupano complessivamente circa 22.500 dipendenti e operano in alcuni dei settori di maggior importanza strategica dell’economia italiana, quali, a titolo esemplificativo, automotive, produzione di componentistica per settori industriali, impiantistica, infrastrutture e costruzioni, agroalimentare, editoria e cultura.

Al 31 dicembre 2023, il FNST detiene in portafoglio 18 strumenti di intervento⁸, per un totale di 369,3 milioni di euro, di cui:

- n. 10 POSC per un totale di 244,2 milioni di euro;
- n. 5 POS per 19,4 milioni di euro;
- n. 2 POC per 74,2 milioni di euro; e
- Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) per 31,5 milioni di euro.

Nello specifico, i 10 interventi di POSC sono stati erogati in favore di aziende che operano nei settori della produzione di componentistica industriale, delle infrastrutture e costruzioni, delle attività creative, artistiche e di intrattenimento, dell’elettronica, dell’alimentare, dell’automotive e della sanità. I proventi sono impiegati per sostenere costi per investimenti e/o capitale circolante relativi a stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali, in linea con gli obiettivi dell’UE e gli obblighi nazionali in materia di trasformazione verde e digitale, compreso l’obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. Le spese per investimenti sono finalizzate, tra le altre, all’attuazione di progetti di riqualificazione energetica, digitalizzazione dei processi aziendali, acquisto e/o adeguamento di nuovi macchinari ed attrezzature ed installazioni di nuovi software aziendali. Le spese per capitale circolante sono finalizzate, tra le altre, al pagamento dei fornitori, al pagamento del personale e all’acquisto di materie prime e servizi connessi agli investimenti di cui sopra.

I 5 interventi di POS sono stati erogati in favore di aziende che operano nei settori dell’elettronica, delle infrastrutture e costruzioni, dell’editoria, della ristorazione e dell’intrattenimento e divertimento. I proventi sono impiegati per sostenere costi per investimenti e/o capitale circolante relativi a stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che siano localizzati in Italia, di cui almeno il 40% destinati ad investimenti e progetti, a carattere innovativo e/o ad elevata sostenibilità ambientale. Le spese per investimenti sono finalizzate, tra le altre, all’efficientamento energetico delle sedi produttive, efficientamento del parco macchine da lavoro, acquisizione di nuove attrezzature compatibili con l’industria 4.0, investimenti in asset finalizzati alla green economy ed investimenti per la realizzazione di prodotti digitali e piattaforme e-commerce. Le spese per capitale circolante sono finalizzate, tra le altre, all’acquisto di materie prime e semilavorati, spese di gestione pluriennale e formazione personale, servizi di consulenza e spese per la sostituzione di materiale in plastica con prodotti biodegradabili e/o riciclabili.

⁷ N. 1 prestito obbligazionario subordinato convertibile non è stato perfezionato mediante la sottoscrizione del relativo contratto, in virtù della mancata acquisizione entro il 30 giugno 2022 della documentazione ufficiale, posta come condizione sospensiva alla sottoscrizione del medesimo contratto, idonea a comprovare la sussistenza di taluni dei requisiti di accesso di cui all’art. 3, comma 1, lettere h) e i), del Decreto Attuativo.

⁸ Ulteriori 2 prestiti obbligazionari subordinati non convertibili sono stati oggetto di rimborso anticipato volontario da parte delle rispettive società emittenti, ai sensi del regolamento del prestito.

Infine, 1 intervento di POC erogato in favore di un'azienda che opera nel settore della produzione di macchinari e attrezzature. I proventi sono impiegati per sostenere costi per investimenti e/o capitale circolante relativi a stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali, in linea con gli obiettivi dell'UE e gli obblighi nazionali in materia di trasformazione verde e digitale, compreso l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. Le spese per capitale circolante sono finalizzate, tra le altre, all'acquisto carburante dei mezzi navali e stradali, pagamento dei costi di installazione messa in funzione di impianti di trattamento delle acque, pagamento dei costi di progettazione e produzione di impianti di condizionamento e pagamento dei costi per la manodopera di cantiere.

Si segnala che, a seguito della comunicazione ricevuta da parte di una società beneficiaria di un intervento di POSC di importo pari a 30 milioni di euro, in data 3 agosto 2022, veniva comunicato al Patrimonio Rilancio il verificarsi di un evento rilevante ai sensi del regolamento del prestito nonché un fatto pregiudizievole ai sensi del contratto di sottoscrizione. In data 28 settembre 2022 CDP ha deliberato (i) di avvalersi della clausola risolutiva del contratto, (ii) di non esercitare la facoltà contrattuale di richiedere alla società la conversione delle obbligazioni in azioni ai fini del rimborso anticipato obbligatorio, con conseguente obbligo in capo alla società di effettuare tale rimborso mediante pagamento in denaro, nonché (iii) di esercitare la facoltà contrattuale (c.d. opzione put) di richiedere al socio di controllo l'acquisto delle obbligazioni del FNST emesse dalla società beneficiaria, al valore nominale di 30 milioni di euro, oltre interessi, da pagare in data 10 febbraio 2023. Considerata l'impossibilità di far fronte alle proprie obbligazioni, con istanza del 28 ottobre 2022, la società, con il supporto dei propri advisors ha avviato un percorso di turnaround nel contesto giuridico della composizione negoziata della crisi ai sensi del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. In data 28 dicembre 2022, il socio di controllo ha fatto accesso alla composizione negoziata della crisi, estendendo in tal modo il percorso di risanamento anche a quest'ultimo. Ad esito di plurime interlocuzioni e scambi tra le parti coinvolte nella composizione negoziata della crisi, la società beneficiaria e il socio di controllo hanno condiviso, in data 15 e 16 febbraio 2023, il term sheet ed il documento illustrativo della manovra finanziaria di gruppo al fine di definire, in un unico contesto, la ristrutturazione del debito sia della società beneficiaria che del socio di controllo. Principali termini e condizioni contenuti nel term sheet afferente alla manovra finanziaria sono stati recepiti in un accordo di risanamento - sottoscritto tra le parti, compreso il FNST - in data 30 marzo 2023. Contestualmente al signing dell'accordo di risanamento, è stato perfezionato il closing dell'operazione che per il FNST ha comportato (i) la conversione del credito nei confronti della società beneficiaria ai sensi del POSC, pari a 30 milioni di euro oltre a interessi maturati fino alla data del closing, in strumenti finanziari partecipativi ("SFP Serie 1") e (ii) la rinuncia all'opzione put nei confronti del socio di controllo.

Si segnala, inoltre, che in data 16 giugno 2022, una società beneficiaria di un intervento POC, di importo pari a 39,5 milioni di euro, ha presentato dinanzi al tribunale di competenza una domanda di concordato preventivo "con riserva", ai sensi degli artt. 161, sesto comma, e 186-bis L. fallimentare. In data 16 gennaio 2023, la società beneficiaria ha depositato innanzi al tribunale domanda "definitiva" di ammissione al concordato preventivo con continuità aziendale. A seguito del verificarsi di taluni inadempimenti qualificabili come eventi rilevanti ai sensi del regolamento del prestito nonché come fatti pregiudizievoli ai sensi del contratto di sottoscrizione, il 30 marzo 2023, CDP ha deliberato di i) avvalersi della clausola risolutiva del contratto e ii) di esercitare la facoltà contrattuale (c.d. opzione put) di richiedere al socio di controllo l'acquisto delle obbligazioni del FNST emesse dalla società beneficiaria, al valore nominale di circa 39,5 milioni di euro, oltre interessi, da pagare in data 9 agosto 2023. In data 7 agosto 2023, il socio di controllo ha inviato una diffida a CDP nella quale, tra l'altro, viene contestata la validità dell'opzione put e segnalato che, pertanto, non avrebbe dato seguito al pagamento della somma richiesta da CDP. In data 7 novembre 2023, CDP ha avviato un giudizio civile nei confronti del socio di controllo al fine di ottenerne la condanna al pagamento della somma di 39,5 milioni di euro, oltre interessi. In data 12 dicembre 2023, la società beneficiaria ha depositato presso il tribunale la proposta concordataria definitiva, che non prevede alcun soddisfo per l'esposizione riconducibile al FNST.

Da ultimo, si segnala che una società beneficiaria di un ulteriore intervento POSC, di importo pari a 30 milioni di euro, in data 28 luglio 2023, ha comunicato il verificarsi di un evento rilevante ai sensi del regolamento del prestito nonché un fatto pregiudizievole ai sensi del contratto di sottoscrizione, chiedendo la sospensione del termine per l'esercizio del diritto di convertire le obbligazioni in azioni, inizialmente sino al 31 dicembre 2023, e successivamente fino al 29 febbraio 2024, restando fermi ed impregiudicati tutti i diritti del FNST unitamente a tutti i termini previsti ai sensi della documentazione contrattuale del POSC. Nelle more, con istanza del 2 agosto 2023, la società, con il supporto dei propri advisors, ha avviato un percorso di turnaround nel contesto giuridico della composizione negoziata della crisi ai sensi del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. CDP si è espressa favorevolmente alla suddetta richiesta di proroga del termine per esercitare il diritto di convertire le obbligazioni in azioni, al fine di poter valutare in modo diligente la modalità di rimborso del prestito potendo disporre di un quadro informativo più completo nelle more della definizione della composizione negoziata della crisi. A tal riguardo, in data 22 dicembre 2023, la società ha trasmesso a CDP una relazione di stima



aggiornata sul valore della società funzionale a valutare l'opportunità di esercitare il predetto diritto di conversione entro il termine del 29 febbraio 2024.

Infine si evidenzia che, nel contesto di un intervento di efficientamento complessivo della liquidità del Patrimonio Rilancio finalizzato ad assicurare ai Comparti una capacità di investimento allineata con il fabbisogno finanziario degli stessi, nella seduta del 24 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di CDP, in coerenza con quanto previsto dall'art. 29, comma 1, lettera q), del Decreto Attuativo e dell'art. 2.3 del Regolamento del Patrimonio, ha deliberato la riallocazione tra i Comparti degli apporti conferiti, mediante il trasferimento a beneficio del FNRI (i) dell'intero surplus di risorse allocate al FNST e (ii) di quota parte delle risorse allocate al FNS.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il Temporary Framework è stato esteso ed integrato più volte, da ultimo, il 18 novembre 2021 con la Comunicazione C(2021) 8442 con cui la Commissione Europea ha approvato la sesta proroga del Quadro temporaneo, fino al 30 giugno 2022. A valle dei mutamenti normativi sopra riportati, la proroga del Temporary Framework ha permesso di proseguire l'attività di concessione di risorse finanziarie con modalità coerenti con le misure previste dalla Commissione Europea a sostegno dell'economia nell'emergenza Covid-19 fino al 30 giugno 2022.

Nel corso del 2024, proseguirà l'attività di gestione e monitoraggio degli interventi perfezionati, che comprende tutte le attività di invio delle informazioni (periodiche e ad hoc) da parte delle imprese beneficiarie, raccolta, verifica, reporting e gestione da parte di CDP e degli Intermediari accreditati.

CDP effettua le attività di monitoraggio del portafoglio degli interventi effettuati, anche mediante controlli, relativamente (i) al mantenimento dei requisiti di accesso alle misure, sulla base di fonti pubbliche, di informazioni e/o dichiarazioni autocertificate raccolte periodicamente e "ad evento" che le imprese richiedenti si obbligano a fornire ai sensi del Regolamento del Patrimonio, e (ii) alla verifica degli obblighi contrattualmente assunti da parte delle imprese beneficiarie per tutta la durata contrattuale residua degli interventi.

Ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni e dei requisiti di accesso alle misure, nonché per appurare la correttezza, completezza e veridicità delle dichiarazioni, delle informazioni e dei dati forniti dalle imprese richiedenti, CDP ha la possibilità di effettuare in ogni fase, sia istruttoria, sia a seguito dell'erogazione, ovvero nel corso del procedimento, riscontri con le informazioni desumibili dalla documentazione prodotta dalle imprese beneficiarie.

Le competenti strutture organizzative svolgono controlli, anche successivi all'erogazione, sulla sussistenza e permanenza dei requisiti previsti dal Regolamento del Patrimonio in relazione agli interventi, secondo quanto definito in apposite procedure interne.



SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO

Al 31 dicembre 2023, il totale attivo è pari a 239.713 migliaia di euro, registrando una variazione in diminuzione di 474.144 migliaia di euro rispetto il precedente esercizio.

Tale decremento è dovuto principalmente alla rimodulazione delle risorse apportate ai comparti del Patrimonio Rilancio, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di CDP il 24/11/2023, che ha comportato il trasferimento di titoli di Stato per un controvalore di circa 394 milioni di euro dal Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo al Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese. La rimodulazione delle risorse ha inoltre previsto il contestuale trasferimento di disponibilità liquide in entrata dal Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese pari a circa 123 milioni di euro, utilizzate per rimborsare le operazioni in pronti contro termine passivi in essere.

L'attivo di stato patrimoniale è composto principalmente da: (i) attività finanziarie relative ad interventi perfezionati nell'ambito di *Temporary Framework*, ossia attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (SFP, POSC e POC) per 209.683 migliaia di euro ed attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (POS) per 12.980 migliaia di euro, (ii) disponibilità liquide depositate presso il conto corrente di Tesoreria centrale n. 25083 pari a 12.428 migliaia di euro e (iii) depositi attivi ed altre attività per complessivi 4.621 migliaia di euro.

Il patrimonio netto si attesta a 239.465 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio per 289.088 migliaia di euro. Tale decremento è dovuto principalmente dagli effetti della sopracitata delibera del Consiglio di Amministrazione di CDP, la quale ha previsto l'adeguamento del valore nominale degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) di titolarità del MEF per un ammontare pari a 271.461 migliaia di euro, ossia il controvalore delle risorse trasferite nell'ambito della rimodulazione, mediante annullamento e successiva ri-emissione degli SFP.

Il passivo dello stato patrimoniale è composto da debiti nei confronti di CDP e verso fornitori, complessivamente per 248 migliaia di euro.

Il risultato dell'esercizio è negativo per 81.526 migliaia di euro, principalmente per effetto di (i) perdite da cessione di attività finanziarie pari a 49.734 migliaia di euro, (ii) variazioni negative nette di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico pari a 45.619 migliaia di euro (iii) interessi passivi per 4.883 migliaia di euro e (iv) spese amministrative per 2.730 migliaia di euro.

Tali componenti economiche negative risultano essere parzialmente compensate dalle riprese di valore nette per rischio di credito pari a complessivi 1.252 migliaia di euro e dagli interessi attivi su strumenti finanziari di competenza dell'esercizio, pari a 20.236 migliaia di euro, di cui: (i) 16.379 migliaia di euro relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (prestiti obbligazionari subordinati convertibili e convertendi), (ii) 1.824 migliaia di euro relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (depositi attivi e prestiti obbligazionari subordinati non convertibili), (iii) 1.468 migliaia di euro relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di Stato apportati dal MEF), (iv) 565 migliaia di euro maturati sulle somme depositate presso il conto corrente fruttifero di tesoreria 25083.

RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)				
Voci dell'Attivo	31/12/2023	31/12/2022	Note	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	209.683.468	249.743.426	II.1.1	
Investimenti in strumenti finanziari partecipativi	5.911.476			
Prestiti obbligazionari subordinati convertibili	194.008.826	239.188.163		
Prestiti obbligazionari subordinati convertendi	9.763.166	10.555.263		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		382.115.581	II.1.2	
Titoli di Stato		382.115.581		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.567.301	52.022.970	II.1.3	
Prestiti obbligazionari subordinati	12.980.205	37.248.906		
Depositi attivi	4.587.096	14.774.064		
Altre attività	33.838	1.519.851	II.1.4	
Cassa e disponibilità liquide	12.427.956	28.454.373	II.1.5	
TOTALE DELL'ATTIVO	239.712.563	713.856.201		

(unità di euro)				
Voci del Passivo e del Patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022	Note	
Patrimonio netto	239.464.900	528.552.992	II.2.1	
Strumenti finanziari partecipativi	590.438.725	861.899.808		
Riserve da valutazione		(63.898.897)		
Utili (Perdite) portati a nuovo	(269.447.919)	(2.204.689)		
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(81.525.906)	(267.243.230)		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		179.288.885	II.2.2	
Pronti contro termine passivi		179.288.885		
Altre passività	247.663	6.014.324	II.2.3	
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	239.712.563	713.856.201		



CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci del Conto economico	2023	2022	Note
Ricavi	(25.383.011)	(92.051.319)	III.1
Interessi attivi e proventi assimilati	20.236.186	11.467.332	III.1.1
– di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.857.486	4.588.949	
Commissioni attive	54	79	III.1.2
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(45.619.251)	(103.518.730)	III.1.3
Costi	(56.142.895)	(175.191.911)	III.2
Interessi passivi	(4.883.007)	(591.246)	III.2.1
Commissioni passive	(48.360)	(40.856)	III.2.2
Spese amministrative	(2.730.023)	(4.079.146)	III.2.3
Perdite da cessione di:	(49.733.807)	(164.637.513)	III.2.4
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(49.510.945)	(164.637.513)	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(222.862)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.252.302	(5.843.150)	III.2.5
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(81.525.906)	(267.243.230)	

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	2023	2022
Utile (Perdita) d'esercizio	(81.525.906)	(267.243.230)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.898.897	(44.406.996)
Redditività complessiva	(17.627.009)	(311.650.226)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Annullamento di Strumenti Finanziari Partecipativi	Emissione di nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi	Redditività complessiva al 31/12/2023	
Strumenti Finanziari Partecipativi	861.899.808		861.899.808			(861.899.808)	590.438.725		590.438.725
Utili (Perdite) portati a nuovo	(2.204.689)		(2.204.689)	(267.243.230)					(269.447.919)
Riserve da valutazione:									
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(63.898.897)		(63.898.897)					63.898.897	
Utile (Perdita) d'esercizio	(267.243.230)		(267.243.230)	267.243.230				(81.525.906)	(81.525.906)
PATRIMONIO NETTO	528.552.992		528.552.992			(861.899.808)	590.438.725	(17.627.009)	239.464.900

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Annullamento di Strumenti Finanziari Partecipativi	Emissione di nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi	Redditività complessiva al 31/12/2022	
Strumenti Finanziari Partecipativi	2.379.999.933		2.379.999.933			(2.379.999.933)	861.899.808		861.899.808
Utili (Perdite) portati a nuovo				(2.204.689)					(2.204.689)
Riserve da valutazione:									
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19.491.901)		(19.491.901)					(44.406.996)	(63.898.897)
Utile (Perdita) d'esercizio	(2.204.689)		(2.204.689)	2.204.689				(267.243.230)	(267.243.230)
PATRIMONIO NETTO	2.358.303.343		2.358.303.343			(2.379.999.933)	861.899.808	(311.650.226)	528.552.992



RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(unità di euro)	2023	2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione	3.424.404	14.798.828
- utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(81.525.906)	(267.243.230)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	45.619.251	103.518.730
- plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-/+)	49.510.945	164.637.513
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.252.302)	5.843.150
- rettifiche per interessi non incassati/pagati	(3.160.925)	4.476.018
- altre rettifiche di valore	(5.766.659)	3.566.647
2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie	36.966.044	(184.638.898)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(221.000.000)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		91.505.000
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.480.030	(53.636.168)
- altre attività	1.486.014	(1.507.730)
3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie	(179.288.885)	178.799.422
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(179.288.885)	178.799.422
- altre passività		
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa (1. + 2. + 3.)	(138.898.437)	8.959.352
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- trasferimento di risorse in entrata/uscita per adeguamento di valore degli Strumenti Finanziari Partecipativi (+/-)	122.867.759	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	122.867.759	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(16.030.678)	8.959.352

Riconciliazione

(unità di euro) Voci (*)	2023	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	28.461.938	19.502.586
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(16.030.678)	8.959.352
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	12.431.260	28.461.938

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo delle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato n. 25083 iscritto nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

NOTE ESPLICATIVE

I. PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'art. 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il presente rendiconto annuale del Patrimonio Rilancio – “Fondo Nazionale Supporto Temporaneo” – (di seguito il “rendiconto”) è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2023, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASB, nonché i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee* (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e, ancor prima, dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il rendiconto annuale è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il “Metodo indiretto”) e dalle note esplicative.

Il rendiconto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Il rendiconto trova corrispondenza nella contabilità del Comparto, che rispecchia integralmente le operazioni occorse nell'esercizio. Le note esplicative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa IAS/IFRS, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Comparto.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, gli altri prospetti del rendiconto e le tabelle delle note esplicative sono redatti in unità di euro, ove non diversamente specificato. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sono state omesse le tabelle che presentano importi nulli nell'esercizio di riferimento e in quello comparativo.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto e nel rendiconto finanziario non sono riportate le voci che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello comparativo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;



- documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note esplicative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del rendiconto è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica. Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

È stata, inoltre, effettuata una valutazione sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro (*going concern*), così come richiesto dallo IAS 1 *revised*.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i ricavi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Le informazioni sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni, riferite sia per i dati patrimoniali che per quelli economici alla data di chiusura dell'esercizio precedente sono fornite nei documenti che compongono il rendiconto, comprese le Note esplicative.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del rendiconto comporta che si effettuino stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del rendiconto, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste del rendiconto e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del rendiconto nonché le ipotesi considerate ragionevoli. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Comparto si troverà ad operare. I risultati che si consunteranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del rendiconto e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel rendiconto. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, e delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del rendiconto.

SEZIONE 3 - REVISIONE DEL RENDICONTO

Il presente rendiconto è sottoposto a revisione legale dei conti, secondo quanto stabilito dall'art. 27 comma 14 del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34.

La revisione legale dei conti viene effettuata dalla stessa società di revisione di CDP S.p.A., ossia la Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"). L'incarico di revisione legale di CDP S.p.A. è stato conferito, a Deloitte, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente rendiconto e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. del 4 aprile 2024, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel rendiconto al 31 dicembre 2023.

Come già descritto nella Relazione sulla Gestione, una società beneficiaria di un intervento POSC, di importo pari a 30 milioni di euro, in data 28 luglio 2023 ha comunicato il verificarsi di un evento rilevante ai sensi del regolamento del POSC nonché un fatto pregiudizievole ai sensi del contratto di sottoscrizione. Tale evento comporterebbe: (i) l'obbligo della società di rimborsare anticipatamente il POSC; (ii) la facoltà del FNST di richiedere che il rimborso anticipato avvenga mediante la conversione delle obbligazioni in azioni di compendio; e (iii) la facoltà del FNST di risolvere il contratto di sottoscrizione e di richiedere al socio di controllo l'acquisto del POSC ovvero delle azioni in caso di conversione. In data 7 agosto 2023, la società ha avviato un procedimento di composizione negoziata della crisi ai sensi dell'art. 12 e ss. del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. In data 20 dicembre 2023, la società ha condiviso con i propri creditori una preliminare proposta di manovra finanziaria che, come successivamente modificata e integrata nel corso del mese di febbraio 2024, prevede per il FNST la conversione del POSC in strumenti finanziari partecipativi, ma risulta ancora carente rispetto a talune informazioni essenziali e imprescindibili per la valutazione della proposta di trattamento riservato al FNST. In attesa di una versione definitiva della manovra finanziaria che trovi il consenso dei creditori coinvolti, il FNST ha aderito alla richiesta della società di prorogare ulteriormente, fino al 10 maggio 2024, il termine per l'esercizio del suddetto diritto. Tale proroga dovrebbe consentire a quest'ultimo di avere un quadro informativo più completo, al fine di decidere se convertire il POSC in azioni, ovvero aderire alla manovra, ovvero esercitare gli altri diritti contrattuali sopra menzionati previsti dal regolamento del POSC.

Inoltre, si evidenzia che, in data 25 gennaio 2024, una società beneficiaria di un intervento POSC, di importo pari a 4,8 milioni di euro, ha presentato al Tribunale di Brescia (i) un ricorso "prenotativo" per l'ammissione ad uno strumento di regolazione della crisi e dell'insolvenza ai sensi degli artt. 40 e 44 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, e (ii) un'istanza per la concessione di misure protettive ex art. 54 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. Il Tribunale (i) ha confermato le misure protettive richieste dalla società per la durata di quattro mesi e (ii) ha concesso alla società un termine di 60 giorni, prorogabili di ulteriori 60 giorni, a decorrere dal ricorso "prenotativo", per depositare la domanda completa dei documenti necessari per lo strumento di regolazione della crisi e dell'insolvenza prescelto.

L'attuale contesto di mercato, in ragione della persistenza degli effetti derivanti dalla situazione geopolitica, risulta ancora caratterizzato da una profonda incertezza generale con conseguenti criticità nelle previsioni relative alle tempistiche di ripresa economica.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

PRINCÍPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2023 ED IN VIGORE DAL 2023

Come richiesto dallo IAS 8 – "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2023:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8;
- Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12;
- Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;



- Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12.

NUOVI PRINCÍPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2024)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2023:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Accounting Standards 1.

PRINCÍPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2023

Alla data di approvazione del presente rendiconto, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendment allo IAS 7 "*Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments*": *Disclosures: Supplier Finance Arrangements* (emesso il 25 maggio 2023);
- Amendment allo IAS 21 "*The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates*": *Lack of Exchangeability* (emesso il 15 agosto 2023).

INFORMATIVA SULLO SCENARIO MACROECONOMICO

Il panorama macroeconomico, penalizzato dalla crisi pandemica e successivamente dai conflitti in Ucraina e Medio Oriente, ha ulteriormente destabilizzato la situazione economica sia a livello internazionale che nazionale.

Nel corso della seconda metà del 2023, l'andamento economico dell'area dell'euro ha mostrato segni di indebolimento, dovuto principalmente dalle condizioni restrittive relative ai finanziamenti, dalla mancanza di fiducia e dalla perdita di competitività. Gli indicatori economici hanno evidenziato un'attività economica debole nel quarto trimestre del 2023, prevedendo un rafforzamento del ritmo di crescita nei primi mesi del 2024, anche a seguito del rallentamento dell'inflazione, dell'aumento dei salari e mantenimento dell'occupazione. Le politiche monetarie restrittive e le condizioni sfavorevoli nel settore del credito continuano ad avere un impatto sull'economia, influenzando le prospettive di crescita a breve termine. Tuttavia, le stime della BCE sostengono che tali effetti negativi si attenuino nel medio termine, contribuendo a sostenere la crescita.

Complessivamente, è stata stimata la diminuzione del tasso di crescita annuo del PIL dell'area euro in termini reali dal 3,4% nel 2022 allo 0,6% nel 2023, per poi risalire allo 0,8% nel 2024 e stabilizzarsi all'1,5% nel 2025 e nel 2026⁹.

Questo andamento è influenzato principalmente dalla diminuzione del potere d'acquisto causata dall'inflazione che ha contribuito a una crescita debole dei consumi delle famiglie, limitando la spesa e influenzando negativamente la crescita economica complessiva. L'incremento del costo del denaro caratterizzato dal contesto di incertezza ha scoraggiato gli investimenti delle famiglie, riducendo così il contributo del settore privato alla crescita economica. Il contesto economico sfavorevole e la contrazione del commercio internazionale hanno limitato le opportunità di crescita derivanti dall'export, esercitando un ulteriore impatto negativo sull'economia italiana.

A livello globale, il panorama economico continua ad essere influenzato dalla restrizione monetaria e dal declino della fiducia sia dei consumatori che delle imprese. Inoltre, l'espansione del conflitto in Medio Oriente rappresenta un rischio significativo sia per la crescita economica che per l'inflazione. Secondo le stime dell'OCSE pubblicate a novembre, nel 2024 si prevede un rallentamento del PIL mondiale al 2,7%, rispetto al 2,9% registrato nel 2023¹⁰.

⁹ European Central Bank euro, system staff macroeconomic projections for the euro area, December 2023.

¹⁰ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 1 - 2024.

Le prospettive economiche rimangono incerte, anche considerando le implicazioni di uno scenario di intensificazione dei conflitti sullo scenario europeo e medio-orientale.

Sulla base dello scenario sopra delineato (per dettagli del quale si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione “Il Contesto di mercato”), il FNST è chiamato a valutare e riflettere gli impatti che tale contesto e le connesse incertezze possono avere sul proprio bilancio e sulla propria operatività.

L’evolversi dello scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

A tal proposito, gli ambiti di maggior rilevanza riguardano i) i rischi di mercato per la riduzione del valore di fair value dei titoli detenuti in portafoglio a seguito di movimenti avversi dei tassi d’interesse e di inflazione e ii) i rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito.

Per maggiori approfondimenti riguardo la determinazione del fair value ed in riferimento al rischio di credito (con particolare riferimento alle metodologie di calcolo dell’ECL) si rimanda rispettivamente alle specifiche sezioni “I.3 Informativa sul fair value” e “IV. Informazioni sui rischi”.

ALTRE INFORMAZIONI

Il Rendiconto annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all’approvazione del progetto di bilancio di esercizio di CDP S.p.A., del quale costituisce un allegato come previsto dall’art. 27, comma 6 del Decreto Rilancio. Il Rendiconto annuale è successivamente approvato dall’assemblea dei titolari degli

I.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO ANNUALE

Il rendiconto annuale del Comparto “Fondo Nazionale Supporto Temporaneo” al 31 dicembre 2023 è stato predisposto applicando i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall’esercizio 2023, così come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti, I.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente rendiconto.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono incluse:

- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un business model “*Other/Trading*”, nonché i derivati non designati nell’ambito di operazioni di copertura contabile;
- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell’interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico la voce del Comparto comprende gli strumenti finanziari partecipativi (“SFP”), i prestiti obbligazionari subordinati con obbligo di conversione (“POC”) e i prestiti obbligazionari subordinati convertibili (“POSC”).

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.



All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al *fair value* con gli effetti valutativi imputati a conto economico. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del rendiconto per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli interessi derivanti da titoli di debito e finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inclusi negli Interessi attivi e proventi assimilati.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Held to Collect and Sell"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito avviene alla data di regolamento.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene al *fair value* che corrisponde al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per tali strumenti finanziari, essendo quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del rendiconto.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Gli interessi vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Gli interessi sono iscritti nei ricavi - voce degli "Interessi attivi" - laddove positivi, e nei costi - voce degli "Interessi passivi" - ove negativi.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inoltre oggetto di calcolo di rettifiche di valore a conto economico a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage 1* (attività finanziarie *performing* per le quali non si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata una perdita attesa su un orizzonte temporale fino a 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie *performing* per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage 3* (attività finanziarie *impaired*) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Nella ripartizione sopra evidenziata non rientrano le esposizioni impaired fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come "attività finanziarie impaired acquisite o originate" (*Purchased or Originated Credit Impaired – POCI*) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.

Per le attività finanziarie che risultano classificate in *stage 1* e *2* le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta impaired (*stage 3*), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate il costo ammortizzato e, di conseguenza, gli interessi attivi sono calcolati considerando nelle stime dei flussi di cassa futuri le perdite attese lungo la durata residua dell'attività stessa. Per tali attività il fondo a copertura delle perdite è calcolato come variazione cumulata, dal momento della rilevazione iniziale, delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività stessa.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono registrate a conto economico nella voce "rettifiche di valore nette per rischio credito".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", secondo le regole previste dal principio IFRS 9, sono incluse le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Held to collect"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico la voce del Comparto comprende i prestiti obbligazionari subordinati (POS) e i depositi attivi con CDP, a garanzia dell'operatività in Pronti contro Termine, e speculari a quelli detenuti da CDP a titolo di *default fund* detenuti presso Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento.



La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Nel caso di attività finanziarie impaired acquisite o originate si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese sui crediti iniziali.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli “Interessi attivi” laddove positivi, e nei costi – voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico “Rettifiche di valore nette per rischio di credito”.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce include le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Le disponibilità liquide sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al valore nominale rettificato dal fondo calcolato a copertura delle perdite attese. L'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico “Rettifiche di valore nette per rischio di credito”.

La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati, i quali sono iscritti nei ricavi – voce degli “Interessi attivi” laddove positivi, e nei costi – voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

La prima iscrizione delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

La valutazione di tali debiti avviene al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli “Interessi attivi” laddove positivi, e nei costi – voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

Le passività finanziarie vengono cancellate nel momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

6 - ALTRE INFORMAZIONI

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli “Interessi attivi” laddove positivi, e nei costi – voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati. Le eventuali commissioni considerate nel costo ammortizzato, ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo, sono invece rilevate tra gli interessi.

RATEI E RISCOINTI

I ratei e i risconti che accolgono costi o ricavi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti nel rendiconto a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Le altre attività e le altre passività accolgono le poste non riconducibili alle altre voci di stato patrimoniale. Nello specifico del Comparto si tratta di importi in deposito presso il gestore Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e importi a debito da regolare relativi a rimborsi di costi sostenuti dal gestore stesso e debiti verso fornitori.

FISCALITÀ

Come previsto dall'art. 27 comma 13 del Decreto Rilancio, i redditi e il valore della produzione del Comparto sono esenti da imposte. Il Comparto non è soggetto a ritenute e a imposte sostitutive delle imposte sui redditi sui proventi a qualsiasi titolo percepiti.

I.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto alla data di valutazione per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una ordinaria transazione tra controparti di mercato indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione, nonché in condizioni di normale operatività (senza l'urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione). I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. “gerarchia del fair value”), a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nella sua valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni



sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione, ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, la determinazione del fair value avviene tramite modelli e tecniche di valutazione, con la classificazione al Livello 2 della gerarchia se gli input utilizzati sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse o curve di rendimento. Nel caso gli input richiedano aggiustamenti effettuati sulla base di parametri non osservabili sul mercato ed impattati dalle scelte modellistiche necessarie ad attuarli, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o expert-based, il fair value viene classificato nel Livello 3 della gerarchia.

Nello specifico, per ciò che concerne le poste misurate al fair value su base ricorrente, nel rendiconto annuale del Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo (FNST) al 31 dicembre 2023 non sono più presenti strumenti le cui valutazioni siano classificate ai Livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value.

Sono invece classificate al Livello 3 della gerarchia del fair value le valutazioni di (i) strumenti finanziari partecipativi (SFP), (ii) prestiti obbligazionari subordinati convertibili (POSC) e (iii) prestiti obbligazionari subordinati convertendi (POC), per cui è richiesto l'impiego di input non direttamente desumibili dal mercato, quali ad esempio:

- enterprise ed equity value di sottostanti non quotati, non direttamente osservabili, stimabili ad esempio attraverso modelli basati sui flussi economici previsionali (Discounted Cash Flows) o sui multipli di mercato, ed altri parametri ad esso connessi (ad es. la relativa volatilità);
- per i prestiti obbligazionari, gli spread di credito di emittenti per cui non risulta possibile individuare una curva liquida di rendimenti, ma solo stimarne una sulla base di tecniche statistiche applicate a comparabile di mercato.

In linea generale, per le tipologie di prodotto in analisi un aumento dell'enterprise/equity value contribuisce ad incrementarne il fair value; per un prestito obbligazionario con una componente di opzionalità legata all'equity value dell'emittente invece un aumento degli spread di credito tende a ridurlo.

In riferimento alla stima dell'enterprise/equity value, si evidenzia che i flussi economici previsionali alla base dell'esercizio valutativo sono basati su ipotesi di eventi futuri ed azioni delle società beneficiarie, caratterizzati da connaturati elementi di soggettività ed incertezza e, in particolare, dal rischio che eventi preventivati ed azioni dai quali essi traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi ed azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione. Pertanto, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi anche tenuto conto dell'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati agli effetti dei conflitti in atto (ad es. Russia-Ucraina, Israele-Palestina), alle incertezze sulle dinamiche dell'inflazione e dei tassi di interesse ed alla generale congiuntura macroeconomica.

Con riferimento agli strumenti non valutati al fair value, al 31 dicembre 2023 sono presenti prestiti obbligazionari subordinati (POS) il cui fair value è classificato al Livello 3 della gerarchia del fair value.

Relativamente ad ogni strumento di investimento di ciascun Comparto del Patrimonio Rilancio, CDP ha affidato a consulenti finanziari di comprovata professionalità ed esperienza, ad esito di apposita procedura di Gara Europea, l'incarico di fornire una valutazione finanziaria del fair value in linea con le migliori prassi consolidate sul mercato, nonché con le principali fonti normative disponibili in materia di valutazione nonché con il regolamento "Regolamento di Determinazione del fair value" attualmente in vigore, elaborato dalle preposte funzioni CDP.

Descrizione degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value su base ricorrente degli strumenti di Livello 3 e analisi della sensitivity del fair value a variazioni di tali input

Per misurazioni del fair value nelle quali sono utilizzati input significativi non osservabili (Livello 3), viene effettuata un'analisi di sensitivity volta ad ottenere un range di possibili e ragionevoli valutazioni alternative. In linea generale, l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3 dipende dall'interazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione.

Per quanto riguarda i prestiti obbligazionari subordinati convertibili e convertendi, valutati sulla base di un modello basato sullo sconto di flussi di cassa, è stata condotta un'analisi di sensitività con riferimento al tasso di attualizzazione. L'analisi ha evidenziato che una eventuale variazione sfavorevole del tasso di attualizzazione nella misura di +100 bps determinerebbe una ulteriore variazione di fair value di circa -7 milioni di euro rispetto a quella rilevata su tali strumenti al 31/12/2023.

I.3.1 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro) Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			209.683.468			249.743.426
Strumenti finanziari partecipativi			5.911.476			
Prestiti obbligazionari subordinati convertibili			194.008.826			239.188.163
Prestiti obbligazionari subordinati convertendi			9.763.166			10.555.263
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				382.115.581		
Titoli di Stato				382.115.581		
TOTALE ATTIVITÀ			209.683.468	382.115.581		249.743.426

Variazioni annue delle attività valutate al fair value (livello 3)

(unità di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
	Totale	di cui: Prestiti obbligazionari subordinati convertibili	di cui: Strumenti finanziari partecipativi	di cui: Prestiti obbligazionari subordinati convertendi
1. Esistenze iniziali	249.743.426	239.188.163		10.555.263
2. Aumenti	22.290.176	14.570.028	5.911.476	1.808.672
2.1 Sottoscrizioni				
2.2 Profitti imputati a:	19.557.678	14.570.028	3.178.978	1.808.672
2.2.1 Conto economico	19.557.678	14.570.028	3.178.978	1.808.672
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X
2.3 Trasferimento da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento	2.732.498		2.732.498	
3. Diminuzioni	62.350.134	59.749.365		2.600.769
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi	10.819.407	9.608.442		1.210.965
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico	48.798.229	47.408.425		1.389.804
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X
3.4 Trasferimento ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	2.732.498	2.732.498		
4. RIMANENZE FINALI	209.683.468	194.008.826	5.911.476	9.763.166


Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro)

 Attività/Passività non misurate
al fair value o valutate al fair value
su base non ricorrente

31/12/2023

31/12/2022

	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.567.301			22.449.017	52.022.970			51.041.819
Prestiti obbligazionari subordinati	12.980.205			17.861.921	37.248.906			36.267.755
Depositi attivi per GMRA	4.587.096			4.587.096	14.774.064			14.774.064
Cassa e disponibilità liquide	12.427.956			12.427.956	28.454.373			28.454.373
Conto corrente di Tesoreria n. 25083	12.427.956			12.427.956	28.454.373			28.454.373
TOTALE ATTIVITÀ	29.995.257			34.876.973	80.477.343			79.496.192
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					179.288.885			179.288.885
Pronti contro termine					179.288.885			179.288.885
TOTALE PASSIVITÀ					179.288.885			179.288.885

II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

II.1 ATTIVITÀ

II.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
Strumenti finanziari partecipativi			5.911.476			
Prestiti obbligazionari subordinati convertibili			194.008.826			239.188.163
Prestiti obbligazionari subordinati convertendi			9.763.166			10.555.263
Totale			209.683.468			249.743.426

Il saldo della voce, pari a 209.683.468 euro è composta per 5.911.476 euro da Strumenti Finanziari Partecipativi, per 194.008.826 euro da prestiti obbligazionari subordinati convertibili e per 9.763.166 euro da prestiti obbligazionari subordinati convertendi. Tali strumenti sono stati sottoscritti dal Comparto nell'ambito degli interventi *Temporary Framework*.

Strumenti finanziari partecipativi: variazioni annue

(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Esistenze iniziali			
2. Aumenti			5.911.476
2.1 Sottoscrizioni			
2.2 Profitti imputati a conto economico			3.178.978
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			X
2.4 Altre variazioni in aumento			2.732.498
3. Diminuzioni			
3.1 Disinvestimenti			
3.2 Rimborsi			
3.3 Perdite imputate a conto economico			
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. RIMANENZE FINALI			5.911.476

Le altre variazioni in aumento derivano dalla conversione del credito vantato nei confronti di una società beneficiaria di un prestito obbligazionario subordinato convertibile, per il quale nel corso del 2022, si è riscontrato un "Fatto Pregiudizievole" ai sensi del Contratto e un "Evento Rilevante" ai sensi del Regolamento del Prestito.



Il CdA di CDP S.p.A. ha deliberato in data 23/2/2023 di aderire alla manovra di rafforzamento patrimoniale e finanziario del gruppo di riferimento, attraverso la conversione dello strumento in Strumenti Finanziari Partecipativi.

Al 31/12/2023, si registrano variazioni positive di fair value con impatto a conto economico pari a 3.178.978 euro.

Prestiti obbligazionari subordinati convertibili: variazioni annue

(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Esistenze iniziali			239.188.163
2. Aumenti			14.570.028
2.1 Sottoscrizioni			
2.2 Profitti imputati a conto economico			14.570.028
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			59.749.365
3.1 Disinvestimenti			
3.2 Rimborsi			9.608.442
3.3 Perdite imputate a conto economico			47.408.425
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			2.732.498
4. RIMANENZE FINALI			194.008.826

Le variazioni in aumento della voce pari a 14.570.028 euro sono riconducibili a profitti imputati a conto economico relativi ad interessi maturati.

Le componenti in diminuzione invece, sono dovute a: (i) rimborsi relativi a cedole incassate per 9.608.442 euro, (ii) variazioni nette negative di fair value con impatto a conto economico pari a 47.408.425 euro e (iii) altre variazioni in diminuzione, pari a 2.732.498 euro, rilevate a seguito della conversione del credito vantato nei confronti di una società beneficiaria di un prestito obbligazionario subordinato convertibile in Strumenti Finanziari Partecipativi, come specificato nel precedente paragrafo.

Le variazioni negative di fair value con impatto a conto economico sono rappresentate in larga misura dalla svalutazione dell'esposizione nei confronti di una società beneficiaria (POSC di ammontare pari a 30 milioni di euro), per la quale nel corso del 2023 si è riscontrato un "Fatto Pregiudizievole" ai sensi del Contratto e un "Evento Rilevante" ai sensi del Regolamento del Prestito, come meglio specificato nella "Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del rendiconto".

Prestiti obbligazionari subordinati convertendi: variazioni annue

(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Esistenze iniziali			10.555.263
2. Aumenti			1.808.672
2.1 Sottoscrizioni			
2.2 Profitti imputati a conto economico			1.808.672
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 <i>Trasferimento da livello 1</i>	X		
2.3.2 <i>Trasferimento da livello 2</i>		X	
2.3.3 <i>Trasferimento da livello 3</i>			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			2.600.769
3.1 Disinvestimenti			
3.2 Rimborsi			1.210.965
3.3 Perdite imputate a conto economico			1.389.804
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 <i>Trasferimento a livello 1</i>	X		
3.4.2 <i>Trasferimento a livello 2</i>		X	
3.4.3 <i>Trasferimento a livello 3</i>			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. RIMANENZE FINALI			9.763.166

Le variazioni in aumento della voce pari a 1.808.672 euro sono riconducibili a profitti imputati a conto economico, relativi ad interessi maturati.

Le componenti in diminuzione invece, sono dovute a (i) rimborsi relativi a cedole incassate per 1.210.965 euro e (ii) variazioni negative di fair value con impatto a conto economico pari a 1.389.804 euro.



II.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Esistenze iniziali	382.115.581		
2. Aumenti	65.841.935		
2.1 Apporti			
2.2 Profitti imputati a:	65.841.935		
2.2.1 Conto economico	1.943.038		
2.2.2 Patrimonio netto	63.898.897		
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	447.957.516		
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi	4.117.729		
3.3 Perdite imputate a:	49.510.945		
3.3.1 Conto economico	49.510.945		
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione	394.328.842		
4. RIMANENZE FINALI			

Le variazioni in aumento della voce pari a 65.841.935 euro sono riconducibili a: (i) profitti imputati a conto economico relativi ad interessi attivi maturati, per 1.468.345 euro, (ii) riprese nette di valore per rischio di credito, rilevate a conto economico secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9 pari a 474.693 euro e (iii) variazioni positive di fair value con contropartita di patrimonio netto, pari a 63.898.897 euro.

Le componenti in diminuzione, invece, sono relative a: (i) rimborsi per cedole incassate pari a 4.117.729 euro, (ii) altre variazioni in diminuzione dovute alla riallocazione delle risorse dei Comparti, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di CDP in data 24/11/2023, che ha comportato il trasferimento di titoli di Stato per un controvalore di 394.328.842 euro dal Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo al Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese e (iii) perdite da cessione pari a 49.510.945 euro, rilevate a conto economico, ad esito della riallocazione delle risorse.

II.1.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore				Valore netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
a) Prestiti obbligazionari subordinati	12.859.052	7.001.866			(2.865.806)	(4.014.907)			9.993.246	2.986.959		
b) Depositi attivi per GMRA	4.587.150				(54)				4.587.096			
TOTALE 31/12/2023	17.446.202	7.001.866			(2.865.860)	(4.014.907)			14.580.342	2.986.959		
Totale 31/12/2022	54.227.183	5.449.904			(6.483.335)	(1.170.782)			47.743.848	4.279.122		

La voce fa riferimento a: (i) n. 5 prestiti obbligazionari subordinati per 12.980.205 euro e (ii) depositi per Default Fund con CDP per 4.587.096 euro.

Prestiti obbligazionari subordinati: variazioni annue

(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Esistenze iniziali			37.248.906
2. Aumenti			2.106.952
2.1 Sottoscrizioni			
2.2 Profitti imputati a conto economico			2.106.952
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			26.375.653
3.1 Disinvestimenti			
3.2 Rimborsi			26.152.791
3.3 Perdite imputate a conto economico			222.862
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. RIMANENZE FINALI			12.980.205

Le variazioni in aumento della voce pari a 2.106.952 euro sono riconducibili a: (i) interessi attivi maturati pari a 1.333.724 euro e (ii) riprese di valore nette per rischio di credito rilevate a conto economico secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9, pari a 773.228 euro.

Le componenti in diminuzione, invece, sono relative a: (i) rimborsi per estinzioni anticipate pari a 25.000.000 euro e per cedole incassate pari a 1.152.791 euro e (ii) perdite rilevate a conto economico per estinzioni anticipate pari a 222.862 euro.



II.1.4 ALTRE ATTIVITÀ

(unità di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Crediti tributari	13.784	6.776
Crediti per operazioni finanziarie	20.054	1.513.075
TOTALE	33.838	1.519.851

Il saldo della voce, pari a 33.838 euro comprende:

- risorse depositate sul conto corrente di gestione di CDP per 20.054 euro. Tali risorse sono costituite come "buffer", in ottemperanza dell'art. 101.4 del regolamento del Patrimonio Rilancio, per far fronte a pagamenti imprevisti o urgenti ovvero per accogliere incassi inattesi, a fronte dei quali CDP S.p.A. non sia nella possibilità di effettuare rispettivamente le operazioni di prelevamento dai, o versamento sui, conti correnti di tesoreria centrale a causa dei cd. "cut-off time" oltre i quali non è possibile movimentare i conti di tesoreria centrale;
- crediti tributari per 13.784 euro.

II.1.5 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Cassa e disponibilità liquide: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore				Valore netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083	12.431.260				(3.304)				12.427.956			
TOTALE 31/12/2023	12.431.260				(3.304)				12.427.956			
Totale 31/12/2022	28.461.938				(7.565)				28.454.373			

Il saldo della voce fa riferimento alle disponibilità liquide del Comparto presenti sul conto corrente di tesoreria centrale dello stato n. 25083 ed i relativi interessi attivi maturati al 31/12/2023.

In ottemperanza dell'art. 35, comma 1 del Decreto Attuativo, le disponibilità liquide del Patrimonio Destinato sono accreditate sul conto corrente fruttifero n. 25083 aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e intestato a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Patrimonio Rilancio.

Sulla giacenza del conto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde un interesse determinato semestralmente sulla base di un tasso pari al maggiore tra (i) la media aritmetica semplice dei tassi lordi di rendimento, rilevati all'emissione, dei Buoni ordinari del Tesoro (BOT) con scadenza a sei mesi emessi nello stesso semestre e (ii) zero. Alla data del 31/12/2023 sono maturati interessi non ancora incassati pari a 323.615 euro.

II.2 PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

II.2.1 PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto: composizione

(unità di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Strumenti Finanziari Partecipativi	590.438.725	861.899.808
Riserve da valutazione:		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(63.898.897)
Utili (perdite) portati a nuovo	(269.447.919)	(2.204.689)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(81.525.906)	(267.243.230)
TOTALE	239.464.900	528.552.992

Il patrimonio netto del Comparto è composto principalmente dagli strumenti finanziari partecipativi emessi in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le riserve da valutazione cumulate sino alla data di rimodulazione delle risorse dei comparti, perfezionata attraverso il trasferimento della totalità dei titoli di Stato in portafoglio, sono state integralmente riversate a conto economico, misurando una perdita da cessione pari a 49.510.945 euro.

Il Comparto, al 31/12/2023, presenta una perdita di esercizio pari a 81.525.906 euro.

Strumenti Finanziari Partecipativi: variazioni annue

(unità di euro)	
Strumenti Finanziari Partecipativi al 01/01/2023	861.899.808
Aumenti	590.438.725
Nuove emissioni	590.438.725
Diminuzioni	861.899.808
Annullamenti	861.899.808
STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI AL 31/12/2023	590.438.725

Il Consiglio di Amministrazione di CDP del 24/11/2023 ha deliberato di procedere all'adeguamento del valore nominale degli Strumenti Finanziari Partecipativi emessi a valere sul Comparto (mediante annullamento e successiva ri-emissione degli stessi), per un ammontare pari al controvalore delle attività finanziarie oggetto di trasferimento nell'ambito della rimodulazione delle risorse allocate ai Comparti del Patrimonio Rilancio.



PASSIVITÀ

II.2.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

La voce che, al 31/12/2022 accoglieva le operazioni in Pronti contro Termine passivi effettuati con CDP per 179.288.885 euro, risulta pari a zero al 31/12/2023 a seguito dell'estinzione della passività. Tale estinzione è stata effettuata in concomitanza della rimodulazione del piano di apporto delle risorse perfezionata in data 27/11/2023.

II.2.3 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

(unità di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Debiti verso fornitori	233.850	247.956
b) Debiti tributari		15.664
c) Debiti verso CDP	9.898	5.747.304
d) Altri debiti	3.915	3.400
TOTALE	247.663	6.014.324

Al 31 dicembre 2023 la voce "Altre passività" è pari a 247.663 euro ed accoglie:

- debiti verso fornitori per 233.850 euro;
- debiti nei confronti di CDP per 9.898 euro relativi ai costi sostenuti da CDP S.p.A. per la gestione del Comparto in osservanza dell'art. 32 del Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- debiti per commissioni su depositi di default fund con CDP non ancora regolati alla data del 31/12/2023, per 3.915 euro.

II.3 ALTRE INFORMAZIONI

IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono stati rilasciati impegni a erogare fondi o concesse garanzie finanziarie.

ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono stati rilasciati altri impegni a erogare fondi o concesse altre garanzie.

CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI

Nella tabella che segue sono indicati i titoli di proprietà del Comparto depositati presso terzi, esposti al loro valore nominale.

Nello specifico, i titoli in oggetto sono gestiti da CDP S.p.A. e depositati presso Euronext Securities Milan.

(unità di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Titoli di proprietà depositati presso terzi		
Titoli di Stato		433.445.000
Investimenti in Strumenti Finanziari Partecipativi	31.501.572	
Prestiti obbligazionari subordinati convertibili	244.200.000	274.200.000
Prestiti obbligazionari subordinati convertendi	74.200.000	74.200.000
Prestiti obbligazionari subordinati	19.400.000	44.400.000
TOTALE	369.301.572	826.245.000

PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

(unità di euro)	Ammontare lordo delle passività finanziarie (A)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (B)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2023 (F = C - D - E)	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante posti a garanzia (E)		
Pronti contro termine							
TOTALE 31/12/2023							X
Totale 31/12/2022	179.288.885		179.288.885	179.288.885		X	

La tabella fornisce l'informativa circa le passività finanziarie che sono state compensate nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposte nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolate da "accordi quadro di compensazione o similari".

La rimodulazione delle risorse apportate ai comparti del Patrimonio Rilancio, perfezionata in data 27/11/2023, ha previsto il trasferimento di disponibilità liquide per un ammontare pari a 123 milioni di euro dal Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese al Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo. Tale trasferimento ha consentito a quest'ultimo di rimborsare le operazioni in pronti contro termine in essere e di rientrare nella disponibilità dei titoli di Stato impegnati in garanzia, liberando inoltre la liquidità depositata sui relativi conti di marginazione e default fund.

Non risultano in essere al 31/12/2023 attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, o soggette ad accordi quadro di compensazione o similari.



III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

III.1 RICAVI

III.1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2023	2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.378.700	6.878.383
1.1 Prestiti obbligazionari subordinati convertibili	14.570.028	5.662.104
1.2 Prestiti obbligazionari subordinati convertendi	1.808.672	1.216.279
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.468.345	3.244.470
2.1 Titoli di Stato	1.468.345	3.244.470
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.824.254	676.296
3.1 Prestiti obbligazionari subordinati	1.333.724	638.225
3.2 Depositi per GMRA	490.530	38.071
4. Disponibilità liquide	564.887	227.447
4.1 Conto corrente di Tesoreria centrale n. 25083	564.887	227.447
5. Passività finanziarie		440.736
5.1 Interessi positivi su pct passivi		440.736
TOTALE	20.236.186	11.467.332

La voce, pari a 20.236.186 euro, è costituita da:

- interessi attivi maturati su prestiti obbligazionari subordinati convertibili per 14.570.028 euro;
- interessi attivi maturati su prestiti obbligazionari subordinati convertendi per 1.808.672 euro;
- interessi attivi su titoli Stato per 1.468.345 euro;
- interessi attivi maturati su prestiti obbligazionari subordinati per 1.333.724 euro;
- interessi attivi su depositi attivi per default fund con CDP per 490.530 euro;
- interessi attivi maturati sul conto corrente di tesoreria per 564.887 euro.

La variazione in aumento della voce (8.768.854 euro) è correlata principalmente alla dinamica crescente dei tassi di interesse a cui si è assistito nel corso del 2023.

III.1.2 COMMISSIONI ATTIVE

La voce, pari a euro 54, è costituita da commissioni attive su depositi per default fund con CDP.

III.1.3 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

(unità di euro)				
Operazioni/Componenti reddituali	Utili	Perdite	2023	2022
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
Strumenti finanziari partecipativi	3.178.978		3.178.978	
Prestiti obbligazionari subordinati convertibili	2.451.227	(49.859.652)	(47.408.425)	(38.657.714)
Prestiti obbligazionari subordinati convertendi		(1.389.804)	(1.389.804)	(64.861.016)
TOTALE	5.630.205	(51.249.456)	(45.619.251)	(103.518.730)

Il saldo della voce, negativo per 45.619.251 euro, accoglie il risultato derivante dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari partecipativi, dei prestiti obbligazionari subordinati convertibili e dei prestiti obbligazionari subordinati convertendi, iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

III.2 COSTI

III.2.1 INTERESSI PASSIVI

Interessi passivi: composizione

(unità di euro)			
Voci/Valori		2023	2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(4.883.007)	(553.689)
Pronti contro termine		(4.883.007)	(553.689)
2. Attività finanziarie			(37.557)
Depositi attivi per GMRA			(37.557)
TOTALE		(4.883.007)	(591.246)

La voce, pari a 4.883.007 euro, è costituita interamente da interessi passivi su pronti contro termine passivi.

III.2.2 COMMISSIONI PASSIVE

La voce, pari a 48.360 euro, è costituita da commissioni di gestione su depositi attivi per default fund con CDP.

III.2.3 SPESE AMMINISTRATIVE

Spese amministrative: composizione

(unità di euro)			
Tipologia di spese/Valori		2023	2022
Servizi professionali		(527.145)	(248.279)
Rimborso costi di istruttoria ad imprese beneficiarie		(224.568)	(417.728)
Costi di gestione riaddebitati da CDP		(1.978.310)	(3.413.139)
TOTALE		(2.730.023)	(4.079.146)

La voce accoglie: (i) spese riaddebitate da CDP S.p.A. relative ai costi sostenuti per la gestione del Comparto per 1.978.310 euro, (ii) rimborsi alle imprese beneficiarie dei costi di istruttoria, come previsto dall'art. 26 del DM n. 26 del 3 febbraio 2021, per 224.568 euro e (iii) costi per altri servizi professionali per 527.145 euro.



CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE

Si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile di competenza del 2023. Si evidenzia che, per l'anno 2023 non sono stati forniti servizi diversi dalla revisione.

(unità di euro)

Tipologia di servizi

Deloitte & Touche S.p.A.

Revisione contabile	46.487
TOTALE	46.487

III.2.4 PERDITE DA CESSIONE

(unità di euro)

Voci/Valori

2023

2022

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(49.510.945)	(164.637.513)
Titoli di Stato	(49.510.945)	(164.637.513)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(222.862)	
Prestiti obbligazionari subordinati	(222.862)	
TOTALE	(49.733.807)	(164.637.513)

La voce, pari a 49.733.807 euro è costituita da (i) perdite da cessione su titoli di Stato valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 49.510.945 euro, rilevate a seguito del trasferimento dei titoli di Stato, in occasione della riallocazione delle risorse dei Comparti e (ii) perdite da cessione su prestiti obbligazionari subordinati pari a 222.862 euro, rilevate a seguito del rimborso anticipato di n. 2 strumenti nel corso dell'esercizio 2023.

III.2.5 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

(unità di euro) Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				2023	2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Impaired acquisite o originate Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					474.693				474.693	1.728.588
Titoli di Stato					474.693				474.693	1.728.588
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(2.225.404)			2.998.752				773.348	(7.569.357)
Prestiti obbligazionari subordinati		(2.225.404)			2.998.632				773.228	(7.569.184)
Depositi attivi per GMRA					120				120	(173)
Disponibilità liquide					4.261				4.261	(2.381)
Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083					4.261				4.261	(2.381)
TOTALE		(2.225.404)			3.477.706				1.252.302	(5.843.150)

Il saldo della voce, positivo per complessivi 1.252.302 euro, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI

1. ASPETTI GENERALI

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, il Comparto si è dotato di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

I principi guida per la gestione dei rischi prevedono la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi e l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi.

Le tipologie di rischio a cui è esposto il Comparto sono classificabili in rischi di investimento e di credito, rischi di liquidità, rischi di mercato e rischi operativi.

2. RISCHIO DI INVESTIMENTO E DI CREDITO

Il rischio di investimento consiste nella possibilità di registrare performance negative o al di sotto delle attese degli investimenti effettuati, anche con perdite di valore durature. Il rischio di credito è connesso alla possibilità di insolvenza dei debitori in relazione a strumenti quali i prestiti subordinati, i prestiti subordinati convertibili e prestiti subordinati con obbligo di conversione.

Il rischio di investimento e di credito emergono principalmente dall'attività di impiego negli strumenti previsti dal Regolamento del Comparto e, in via secondaria, dalle attività ad essa connesse, in particolare quella di tesoreria.

Al 31/12/2023 il portafoglio del Comparto è costituito da un numero limitato di strumenti. La natura degli strumenti – tra i quali sono ricomprese la possibilità di sottoscrivere interventi di equity diretto, prestiti obbligazionari con opzioni di conversione a beneficio dell'emittente o del sottoscrittore, prestiti obbligazionari con obbligo di conversione e prestiti obbligazionari subordinati – espone in ogni caso il Comparto ad un profilo di rischio peculiare e intrinsecamente elevato, sia dal punto di vista delle possibili oscillazioni di valore, sia da quello della scarsa liquidità degli impieghi. Alla medesima data, ai sensi del Regolamento del Patrimonio Rilancio, risulta concluso il periodo di sottoscrizione.

Con riferimento alle politiche di gestione e controllo del rischio di credito, in fase di istruttoria, si è proceduto alla valutazione del merito creditizio della controparte sulla base delle informazioni previste ai sensi del Regolamento.

In applicazione del principio contabile IFRS 9 per gli strumenti non rilevati al fair value a conto economico (i.e., strumenti rilevati al FVOCI e al costo ammortizzato), si tratta dei titoli di Stato apportati in sede di costituzione del Comparto e dei Prestiti Obbligazionari Subordinati – POS – sottoscritti) si procede alla rilevazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie alla data di riferimento del rendiconto tramite determinazione delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD). Le attività finanziarie in questione sono inoltre allocate in tre distinti "stage" (Stage Allocation):

- **stage 1:** comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- **stage 2:** comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo aumento in termini di rischio creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **stage 3:** comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.



La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

Eventuali strumenti classificati come POCI (*purchased or originated credit impaired*), sono classificati in maniera distinta e, in accordo con i principi contabili, non possono essere trasferiti in altra classificazione.

La valutazione in bilancio delle eventuali attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento. L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia.

Il Comparto ha sottoscritto, inoltre, strumenti rilevati al Fair Value con contropartita al conto economico, caratterizzati dalla presenza di componenti opzionali legati all'equity value dell'impresa emittente. Si rimanda al paragrafo Informativa sul Fair Value per ulteriori dettagli.

3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Comparto sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato.

In ragione della composizione del proprio stato patrimoniale, anche al fine di ridurre i rischi di tipo "non core", con riferimento al rischio di liquidità il Comparto intende gestire la propria liquidità anche tramite operazioni di pronti contro termine effettuati secondo gli standard tipici del mercato.

Al 31/12/2023, la posizione di liquidità del Comparto, al netto degli impieghi caratteristici del comparto, per loro natura illiquidi risulta essere complessivamente positiva.

4. RISCHIO DI MERCATO

Sotto il profilo del rischio di mercato il Comparto detiene Prestiti Obbligazionari Subordinati Convertibili e Convertendi, nonché Strumenti Finanziari Partecipativi contabilizzati al fair value con contropartita al conto economico: è pertanto esposto al rischio di fluttuazioni di prezzo. Non sussistono al 31/12/2023 esposizioni a valute estere.

5. RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi potenzialmente gravanti sul Comparto comprendono i possibili effetti economici di eventi avversi di natura operativa, anche connessi a procedimenti giudiziari, qualora non riconducibili alla responsabilità di CDP in quanto gestore del Comparto.

V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- CDP S.p.A.;
- il MEF, detentore degli strumenti finanziari partecipativi (SFP).

Le transazioni con parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e CDP S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Comparto. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Comparto.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2023.

(unità di euro) Voci di bilancio		Ministero dell'Economia e delle Finanze	CDP	Totale rapporti con parti correlate
Attivo	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		4.587.096	4.587.096
	Altre attività		20.054	20.054
	Cassa e disponibilità liquide	12.427.956		12.427.956
Passivo	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	Altre passività		13.813	13.813
Conto economico	Interessi attivi e proventi assimilati	2.033.232	490.530	2.523.762
	Interessi passivi e oneri assimilati		(4.883.007)	(4.883.007)
	Commissioni passive		(46.980)	(46.980)
	Spese amministrative		(1.978.310)	(1.978.310)
	Perdite da cessione di attività finanziarie	(49.510.945)		(49.510.945)
	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	478.954	120	479.074

Le operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento a:

- "cassa e disponibilità liquide", per 12.427.956 euro;
- "Interessi attivi e proventi assimilati", per 2.033.232 euro;
- "Perdite da cessione di attività finanziarie", per 49.510.945 euro;
- "riprese di valore nette per rischio di credito", per 478.954 euro.

Le operazioni intrattenute con CDP sono effettuate ai fini della gestione amministrativa del Comparto, come meglio specificato nelle precedenti sezioni delle note esplicative.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 3, DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO CON LA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77

Al Partecipante al
Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Supporto Temporaneo

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto annuale separato del Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Supporto Temporaneo (il "Comparto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il rendiconto annuale separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Comparto al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Comparto e a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il rendiconto annuale separato

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto annuale separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto annuale separato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Deloitte.

2

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto annuale separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto annuale separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto annuale separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto annuale separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto annuale separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Comparto e di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa del rendiconto annuale separato, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della



Deloitte.

3

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto annuale separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto annuale separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 18 aprile 2024

FONDO NAZIONALE STRATEGICO





INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO	4
IL CONTESTO DI MERCATO	6
INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2023	8
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	9
SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO	10
RENDICONTO ANNUALE SEPARATO	11
PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO	11
Stato patrimoniale	11
Conto economico	12
Prospetto della redditività complessiva	12
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio corrente	13
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio precedente	13
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	14
NOTE ESPLICATIVE	15
I. PRINCÍPI DI REDAZIONE E PRINCÍPI CONTABILI	15
I.1 Parte generale	15
I.2 Parte relativa alle principali voci del rendiconto annuale	19
I.3 Informativa sul fair value	23
II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	25
II.1 Attività	25
II.2 Passività e patrimonio netto	28
II.3 Altre informazioni	29
III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	30
III.1 Ricavi	30
III.2 Costi	31
IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI	33
V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	35
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	36



RELAZIONE SULLA GESTIONE

MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO

Alla luce dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'art. 27 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" ("Decreto Rilancio"), convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") a costituire un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio", al quale sono stati apportati taluni beni e rapporti giuridici individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante il quale fornire un sostegno al rilancio del sistema economico produttivo italiano, nelle forme e alle condizioni previste dal Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato dell'Unione Europea, adottato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (c.d. "Temporary Framework"), o a condizioni di mercato, nella prospettiva di supportare il tessuto imprenditoriale italiano anche mediante misure di rafforzamento del capitale.

Per la costituzione e il conseguente avvio dell'operatività del Patrimonio Rilancio sono stati adottati, ai sensi dell'articolo 27 del Decreto Rilancio, i seguenti provvedimenti attuativi di parte pubblica:

- il c.d. Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, del 3 febbraio 2021, concernente i requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 marzo del 2021 ed entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- il c.d. Decreto Apporti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 maggio 2021, concernente la dotazione massima fino a 44 miliardi di euro in favore del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2021, che, ai fini della dotazione iniziale del Patrimonio Rilancio, ha disposto l'assegnazione a titolo di apporto a CDP, per conto del Patrimonio Rilancio, di titoli di Stato per un controvalore di 3 miliardi di euro (l'"Apporto Iniziale"), successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7 giugno 2021.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il Consiglio di Amministrazione di CDP, nella seduta del 18 maggio 2021 ha, tra l'altro, adottato il regolamento del Patrimonio (di seguito il "Regolamento del Patrimonio"), la cui approvazione da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della suddetta norma, è intervenuta in data 24 maggio 2021 ed è stata comunicata a CDP in data 7 giugno 2021.

Il Regolamento del Patrimonio, in conformità e in esecuzione di quanto previsto dal Decreto Attuativo, disciplina, tra l'altro, in maggior dettaglio:

- le finalità del Patrimonio Rilancio, la costituzione e le modalità di funzionamento, la tempistica degli interventi, la durata, i requisiti delle imprese beneficiarie degli interventi, la politica di gestione, le forme di intervento e il piano economico-finanziario;
- l'operatività dei comparti, inclusi la gestione dei relativi proventi, la loro liquidazione, il regime per la loro rendicontazione;
- l'attività istruttoria relativa al Patrimonio Rilancio, inclusi i principi ad essa sottesi, l'iter procedimentale per la concessione degli interventi, i soggetti accreditati (rispettivamente gli "Intermediari accreditati", che supportano il Patrimonio Rilancio nelle attività istruttorie, di esecuzione delle operazioni e di monitoraggio e gestione delle stesse, e gli "Esperti Indipendenti", per la determinazione del valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato) e l'attività di gestione, monitoraggio e controllo;
- l'organizzazione e gestione del Patrimonio Rilancio inclusi, fra gli altri, le caratteristiche degli strumenti finanziari di partecipazione, il Comitato Conflitti e Operazioni¹, la classificazione e il processo istruttorio delle operazioni in conflitto di interesse, il regime dei costi del Patrimonio Rilancio.

¹ Il Comitato Conflitti e Operazioni è incaricato di fornire un preventivo parere obbligatorio e non vincolante in favore dell'organo deliberante, secondo quanto previsto dal Regolamento del Patrimonio Destinato, nell'ambito del processo istruttorio e deliberativo, e in particolare nelle operazioni in potenziale conflitto di interesse e con parti correlate relative agli impieghi del Patrimonio Destinato, in linea con le previsioni di cui all'art. 30 del Decreto Attuativo.

Come stabilito dal Decreto Rilancio, i comparti in cui si articola il Patrimonio Rilancio sono separati, autonomi, distinti a tutti gli effetti dal patrimonio degli altri comparti, nonché dal patrimonio di CDP, e riferibili a differenti modalità di intervento a supporto delle imprese.

Conformemente alle tre operatività prescritte dal Regolamento, l'articolazione del Patrimonio Rilancio prevede tre comparti: il Fondo Nazionale Supporto Temporaneo ("FNST"), il Fondo Nazionale Strategico ("FNS") ed il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese ("FNRI").

Attraverso il FNS, il Patrimonio Rilancio partecipa, in co-investimento pari-passu con altri investitori di mercato, ad operazioni di investimento sul mercato primario – attraverso aumenti di capitale o prestiti obbligazionari convertibili – o, direttamente o indirettamente, sul mercato secondario – attraverso l'acquisto di quote di partecipazione in imprese strategiche – (c.d. Operatività di Mercato). In particolare, lo schema di intervento di tale Comparto consta dei seguenti strumenti: (i) aumento di capitale (AUCAP); (ii) prestito obbligazionario convertibile (POC); (iii) interventi diretti sul mercato primario e secondario in società quotate con capitalizzazione di mercato superiore a 250 milioni di euro; e (iv) interventi indiretti (ad esempio tramite fondi di investimento gestiti da società di gestione del risparmio controllate da CDP) sul mercato secondario in società quotate o quotate (anche sull'AIM) con capitalizzazione di mercato inferiore a 250 milioni di euro.

L'operatività del FNS è rivolta a società per azioni (quotate e non quotate), con sede legale in Italia, aventi un fatturato di oltre 50 milioni di euro, che non esercitino attività assicurativa o gli istituti di pagamento e che abbiano un risultato operativo positivo (o in utile) per almeno due degli ultimi tre esercizi.

Gli interventi sono concessi a seguito della verifica oggettiva della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente e a seguito dello svolgimento di un processo istruttorio volto a selezionare in modo oggettivo e documentabile le opportunità di intervento meritevoli e in linea con il plesso normativo.



IL CONTESTO DI MERCATO

Il ciclo economico mondiale, già compromesso nel 2022 dall'incertezza connessa al conflitto russo-ucraino, dall'elevata inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, risente nel 2023 di un contesto geopolitico molto complesso, aggravato dallo scoppio del conflitto israelo-palestinese in Medio Oriente, con potenziali impatti sui prezzi delle materie prime e sull'inflazione.

In tale contesto, la crescita del PIL mondiale, che ha segnato il 3,5% nel 2022, è prevista a ribasso sia nel 2023 (pari al 3%) che nel 2024 (pari al 2,9%)².

Tale tendenza trova applicazione anche a livello domestico, dove le proiezioni macroeconomiche per l'Italia mostrano nel 2023 una crescita del PIL contenuta (inferiore all'1%) ed in calo fino al 2024, a fronte della crescita del 3,9% registrata nel 2022. Tale risultato risentirebbe, in particolare, dei seguenti fattori:

- una crescita debole dei consumi delle famiglie, influenzata dalla riduzione del potere d'acquisto legato all'inflazione;
- un basso livello degli investimenti privati, legato all'aumento del costo del denaro e al contesto di forte incertezza;
- un ridotto impulso del commercio internazionale.

Proiezioni macroeconomiche (variazioni percentuali sull'anno precedente)	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,9	0,7	0,6	1,1	1,1
Consumi delle famiglie	5,0	1,3	0,9	1,2	1,1
Consumi collettivi	0,7	(0,3)	(0,1)	0,6	(0,7)
Investimenti fissi lordi	10,1	0,5	(0,1)	1,5	1,8
Esportazioni totali	10,7	0,5	2,1	3,0	3,2
Importazioni totali	13,1	1,0	2,0	3,0	2,8
Prezzi al consumo (IPCA)	8,7	6,0	1,9	1,8	1,7
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	3,3	4,5	2,2	1,9	1,8
Occupazione (ore lavorate)	4,5	1,7	0,3	0,6	0,5
Occupazione (numero di occupati)	2,5	1,9	0,8	0,4	0,4
Tasso di disoccupazione (media annua)	8,1	7,7	7,7	7,6	7,4

Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'Italia - dicembre 2023.

Le assunzioni alla base dello scenario macroeconomico italiano per il periodo 2023-2024, che tiene conto delle misure previste dalla manovra di bilancio e dagli interventi delineati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), prevedono in sintesi:

- un'inflazione al consumo pari in media al 6% nel 2023 ed in progressiva riduzione nel corso del triennio 2024-2026, collocandosi in media sotto al 2%, grazie al ridimensionamento dei prezzi delle materie prime;
- un incremento del tasso di interesse nominale a breve termine (espresso dall'Euribor a tre mesi) fino al 2024, con previsioni in riduzione a partire dal 2025. Il tasso di interesse a lungo termine (espresso dal BTP a 10 anni) è previsto invece in aumento lungo tutto il periodo di previsione, con potenziali riflessi sui costi di finanziamento e condizioni di accesso al credito;
- una ripresa del commercio mondiale a partire dal 2024, con una crescita stabile nel biennio successivo.

² Fonte: EY Italian Macroeconomic Bulletin n. 5 di dicembre 2023, basato su proiezioni del Fondo Monetario Internazionale di ottobre 2023.

Ipotesi sulle principali variabili esogene

(*) variazioni percentuali sull'anno precedente

(**) media annua

	2023	2024	2025	2026
Domanda estera ponderata (*)	0,1	2,3	3,0	3,0
Dollaro/Euro (**)	1,1	1,1	1,1	1,1
Cambio effettivo nominale (*)	(2,0)	(0,4)	0,0	0,0
Prezzi manufatti esteri (*)	3,4	2,5	2,6	2,4
Prezzo del greggio - Dollari per barile (**)	83,2	79,3	75,7	72,8
Prezzo del gas naturale - Euro per megawattora (**)	41,5	47,4	44,2	36,9
Tasso Euribor a tre mesi (**)	3,4	3,5	2,8	2,7
Tasso d'interesse (BTP 10 anni) (**)	4,3	4,4	4,6	4,5

Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'Italia - dicembre 2023.

Tali proiezioni sono influenzate da un'elevata incertezza, con rischi per la crescita orientati prevalentemente al ribasso, tenuto conto dei seguenti fattori di instabilità:

- il contesto geo-politico, da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime, con un potenziale incremento dell'inflazione, e un deterioramento della fiducia di famiglie, imprese e investitori;
- l'evoluzione dell'attività economica globale, che potrebbe risentire in misura maggiore delle difficoltà dell'economia cinese, connesse in particolare alla crisi del settore immobiliare, e dell'incertezza legata alle tensioni internazionali;
- un più significativo inasprimento delle condizioni di finanziamento, anche in connessione con una maggiore rischiosità dei soggetti finanziati.

La congiuntura economica sfavorevole, con la persistenza delle incertezze riguardanti inflazione, tassi di interesse, rallentamento della crescita economica ed evoluzione dello scenario geopolitico, produrrà nel prossimo biennio una crescita dei tassi di deterioramento del credito alle imprese³ che aumenteranno in maniera significativa rispetto ai livelli storicamente bassi registrati negli anni precedenti.

In base alle stime di ABI e Cerved di settembre 2023⁴, per l'intero anno è stato stimato un tasso di deterioramento del credito alle imprese pari al 3,1% (2,2% nel 2022), superando per la prima volta i valori pre-Covid (2,9% nel 2019). Nel 2024 si prevede un ulteriore aumento che porterà l'indice a raggiungere un picco del 3,8%, il valore più alto dal 2016. Nel 2025 si verificherà invece un'inversione della tendenza, con una riduzione dei nuovi crediti deteriorati che riporterà il tasso di deterioramento al 3,1%, in linea con il 2023.

³ Il tasso di deterioramento è calcolato come rapporto tra il numero delle posizioni creditizie deteriorate nel corso dell'anno e lo stock di posizioni non deteriorate all'inizio dell'anno. Le posizioni creditizie deteriorate sono le posizioni classificate come: crediti scaduti, inadempienze probabili o crediti in sofferenza.

⁴ Fonte: Outlook ABI-Cerved sui crediti deteriorati delle imprese di settembre 2023.



INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2023

Come meglio specificato nel Paragrafo “Mission e Presentazione del Comparto”, il FNS partecipa, insieme ad altri investitori di mercato, a operazioni di investimento sul mercato primario, come aumenti di capitale, attraverso l’acquisto di partecipazioni di minoranza in imprese strategiche.

Nel corso del 2023, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha deliberato il primo intervento del FNS (l’“Intervento”) per complessivi 100 milioni di euro, nell’ambito di un aumento di capitale (“AUCAP”) per cassa, in favore di una società operante nella filiera agroalimentare italiana che impiega circa 2.600 dipendenti a livello mondiale (di cui circa 1.700 operanti in Italia). Il *closing* dell’operazione si è perfezionato a giugno 2023.

L’Intervento risulta: (i) coerente con l’art. 15 del Decreto Attuativo e riconducibile agli ambiti prioritari individuati dal Regolamento del Patrimonio, in quanto volto a rafforzare e sviluppare una filiera produttiva strategica; (ii) nel rispetto del *Market Economy Operator Principle* (“Principio MEO”, art. 15.2 del Decreto Attuativo) e; (iii) in co-investimento *pari-passu* con un investitore privato come indicato dall’art. 17.2, del Decreto Attuativo.

L’intervento del FNS pertanto contribuirà a:

- rafforzare la filiera agroalimentare italiana;
- favorire il processo di industrializzazione della filiera del latte;
- incrementare la presenza e competitività della società beneficiaria a livello internazionale;
- favorire il processo di consolidamento del settore lattiero-caseario italiano.

I proventi dell’AUCAP, dettagliati in un Piano di Utilizzo Fondi (art. 27.4 del Decreto Attuativo), verranno impiegati per: (i) l’acquisto e/o l’investimento in immobilizzazioni immateriali e materiali – incluso l’ampliamento di siti produttivi già esistenti, il finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo, l’acquisto di brevetti industriali e licenze, (ii) gli investimenti in capitale circolante e (iii) supportare le strategie di crescita, anche mediante operazioni straordinarie, quali ad esempio acquisizioni e/o fusioni.

Durante gli ultimi mesi del 2023, infine, è stato avviato il processo istruttorio per un nuovo intervento che potrebbe perfezionarsi nel corso del primo semestre del 2024.

Infine si evidenzia che, nel contesto di un intervento di efficientamento complessivo della liquidità del Patrimonio Rilancio finalizzato ad assicurare ai Comparti una capacità di investimento allineata con il fabbisogno finanziario degli stessi, nella seduta del 24 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di CDP, in coerenza con quanto previsto dall’art. 29, comma 1, lettera q), del Decreto Attuativo e dell’art. 2.3 del Regolamento del Patrimonio, ha deliberato la riallocazione tra i Comparti degli apporti conferiti, mediante il trasferimento a beneficio del FNRI (i) dell’intero surplus di risorse allocate al FNST e (ii) di quota parte delle risorse allocate al FNS.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2023, CDP ha iniziato l'attività di gestione e monitoraggio dell'Intervento perfezionato a giugno 2023, attraverso le attività di raccolta, verifica, *reporting* e gestione di invio delle informazioni (periodiche e *ad hoc*) da parte della società beneficiaria.

CDP effettua le attività di monitoraggio del portafoglio degli interventi effettuati, anche mediante controlli, relativamente: (i) al mantenimento dei requisiti di accesso alle misure, sulla base di fonti pubbliche, di informazioni e/o dichiarazioni autocertificate, raccolte periodicamente e "ad evento", che le imprese beneficiarie si obbligano a fornire ai sensi del Regolamento del Patrimonio, e (ii) alla verifica degli obblighi contrattualmente assunti da parte delle imprese beneficiarie per tutta la durata dell'investimento.

Infine, come rappresentato al precedente paragrafo, durante gli ultimi mesi del 2023 è stato avviato il processo istruttorio per un intervento che potrebbe perfezionarsi nel corso del primo semestre 2024.



SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO

Al 31 dicembre 2023, il totale attivo è pari a 953.782 migliaia di euro, registrando una variazione in diminuzione di 14.291 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale decremento è dovuto principalmente alla rimodulazione delle risorse apportate ai comparti del Patrimonio Rilancio, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di CDP il 24/11/2023, che ha comportato il trasferimento di titoli di Stato per un controvalore di circa 74 milioni di euro dal Comparto Fondo Nazionale Strategico al Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese.

La variazione in diminuzione risulta essere parzialmente compensata dalle variazioni positive di fair value su titoli di Stato pari a circa 44.170 migliaia di euro.

L'attivo di stato patrimoniale è composto principalmente da: (i) Investimenti azionari valutati al fair value con impatto a conto economico pari a 106.108 migliaia di euro, relativi al primo intervento del Comparto effettuato attraverso un'operazione di aumento di capitale, perfezionata nel corso del primo semestre del 2023, (ii) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di Stato apportati dal MEF) per 720.045 migliaia di euro, (iii) depositi attivi ed altre attività per 121 migliaia di euro e (iv) disponibilità liquide depositate presso il conto corrente di tesoreria centrale n. 25083 per 127.509 migliaia di euro.

Il patrimonio netto si attesta a 952.424 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio per 11.751 migliaia di euro. Tale decremento è dovuto principalmente dagli effetti della sopracitata delibera del Consiglio di Amministrazione di CDP, la quale ha previsto la diminuzione del valore nominale degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) di titolarità del MEF per un ammontare pari a 74.450 migliaia di euro, ossia il controvalore delle risorse trasferite nell'ambito della rimodulazione, mediante annullamento e successiva ri-emissione degli SFP.

Tale effetto risulta essere parzialmente compensato dalla variazione positiva delle riserve di valutazione per 44.170 migliaia di euro e dall'utile di esercizio.

Il passivo dello stato patrimoniale è composto da debiti nei confronti di CDP e verso fornitori, complessivamente per 1.358 migliaia di euro.

Il risultato dell'esercizio è positivo per 18.529 migliaia di euro, principalmente per effetto di (i) interessi attivi su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 14.158 migliaia di euro, (ii) variazioni positive di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico pari a 6.108 migliaia di euro e (iii) interessi attivi maturati sul conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 per 5.919 migliaia di euro.

Tali componenti economiche positive risultano essere parzialmente compensate da (i) spese amministrative per 2.544 migliaia di euro e (ii) perdite da trasferimento di titoli di Stato per 5.171 migliaia di euro.

RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro) Voci dell'Attivo	31/12/2023	31/12/2022	Note
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	106.108.025		II.1.1
Investimenti azionari	106.108.025		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	720.044.533	749.333.375	II.1.2
Titoli di Stato	720.044.533	749.333.375	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.942	100.264	II.1.3
Depositi attivi	100.942	100.264	
Altre attività	20.000	20.000	II.1.4
Cassa e disponibilità liquide	127.508.911	218.619.765	II.1.5
TOTALE DELL'ATTIVO	953.782.411	968.073.404	

(unità di euro) Voci del Passivo e del Patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022	Note
Patrimonio netto	952.424.179	964.174.859	II.2.1
Strumenti Finanziari Partecipativi	956.708.602	1.031.158.419	
Riserve da valutazione	(27.734.576)	(71.904.661)	
Utili (Perdite) portati a nuovo	4.921.101	(1.532.460)	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.529.052	6.453.561	
Altre passività	1.358.232	3.898.545	II.2.2
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	953.782.411	968.073.404	



CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci del Conto economico	2023	2022	Note
Ricavi	26.187.955	9.330.032	III.1
Interessi attivi e proventi assimilati	20.079.930	9.330.032	III.1.1
– di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	20.079.930	9.330.032	
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.108.025		III.1.2
Costi	(7.658.903)	(2.876.471)	III.2
Interessi passivi		(447)	III.2.1
Commissioni passive	(46.980)	(40.800)	III.2.2
Spese amministrative	(2.543.763)	(2.360.267)	III.2.3
Perdite da cessione di:	(5.170.565)		III.2.4
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.170.565)		
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	102.405	(474.957)	III.2.5
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	18.529.052	6.453.561	

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	2023	2022
Utile (Perdita) d'esercizio	18.529.052	6.453.561
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.170.085	(67.932.572)
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	62.699.137	(61.479.011)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Annullamento di Strumenti Finanziari Partecipativi	Emissione di nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi	Redditività complessiva al 31/12/2023	
Strumenti Finanziari Partecipativi	1.031.158.419		1.031.158.419			(1.031.158.419)	956.708.602		956.708.602
Utili (Perdite) portati a nuovo	(1.532.460)		(1.532.460)	6.453.561					4.921.101
Riserve da valutazione:									
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(71.904.661)		(71.904.661)					44.170.085	(27.734.576)
Utile (Perdita) d'esercizio	6.453.561		6.453.561	(6.453.561)				18.529.052	18.529.052
PATRIMONIO NETTO	964.174.859		964.174.859			(1.031.158.419)	956.708.602	62.699.137	952.424.179

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Annullamento di Strumenti Finanziari Partecipativi	Emissione di nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi	Redditività complessiva al 31/12/2022	
Strumenti Finanziari Partecipativi	485.000.235		485.000.235			(485.000.235)	1.031.158.419		1.031.158.419
Utili (Perdite) portati a nuovo				(1.532.460)					(1.532.460)
Riserve da valutazione:									
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.972.089)		(3.972.089)					(67.932.572)	(71.904.661)
Utile (Perdita) d'esercizio	(1.532.460)		(1.532.460)	1.532.460				6.453.561	6.453.561
PATRIMONIO NETTO	479.495.686		479.495.686			(485.000.235)	1.031.158.419	(61.479.011)	964.174.859



RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(unità di euro)	2023	2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione	8.864.923	8.319.128
- utile/(perdita) di esercizio (+/-)	18.529.052	6.453.561
- plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(6.108.025)	
- plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-/+)	5.170.565	
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(102.405)	474.957
- rettifiche per interessi non incassati/pagati	(6.083.950)	(936.985)
- altre rettifiche di valore	(2.540.314)	2.327.595
2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie	(100.000.000)	179.432.419
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(100.000.000)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		179.443.000
- altre attività		(10.581)
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa (1. + 2.)	(91.135.077)	187.751.547
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(91.135.077)	187.751.547

Riconciliazione

(unità di euro)	2023	2022
Voci (*)		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	218.677.888	30.926.341
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(91.135.077)	187.751.547
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	127.542.811	218.677.888

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo delle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato n. 25083 iscritto nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

NOTE ESPLICATIVE

I. PRINCÍPI DI REDAZIONE E PRINCÍPI CONTABILI

I.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCÍPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il presente rendiconto annuale del Patrimonio Rilancio - "Fondo Nazionale Strategico" - (di seguito il "rendiconto") è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2023, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASC, nonché i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee* (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e, ancor prima, dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC).

SEZIONE 2 - PRINCÍPI GENERALI DI REDAZIONE

Il rendiconto annuale è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "metodo indiretto") e dalle note esplicative.

Il rendiconto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Il rendiconto trova corrispondenza nella contabilità del Comparto, che rispecchia integralmente le operazioni occorse nell'esercizio. Le note esplicative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa IAS/IFRS, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Comparto.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, gli altri prospetti del rendiconto e le tabelle delle note esplicative sono redatti in unità di euro, ove non diversamente specificato. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sono state omesse le tabelle che presentano importi nulli nell'esercizio di riferimento e in quello comparativo.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto e nel rendiconto finanziario non sono riportate le voci che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello comparativo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;



- documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note esplicative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del rendiconto è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica. Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

È stata, inoltre, effettuata una valutazione sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro (*going concern*), così come richiesto dallo IAS 1 *revised*.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i ricavi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Le informazioni sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni, riferite sia per i dati patrimoniali che per quelli economici alla data di chiusura dell'esercizio precedente sono fornite nei documenti che compongono il rendiconto, comprese le note esplicative.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del rendiconto comporta che si effettuino stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del rendiconto, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste del rendiconto e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del rendiconto nonché le ipotesi considerate ragionevoli. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Comparto si troverà ad operare. I risultati che si consunteranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del rendiconto e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel rendiconto. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, e delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del rendiconto.

SEZIONE 3 - REVISIONE DEL RENDICONTO

Il presente rendiconto è sottoposto a revisione legale dei conti, secondo quanto stabilito dall'art. 27 comma 14 del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34.

La revisione legale dei conti viene effettuata dalla stessa società di revisione di CDP S.p.A., ossia la Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"). L'incarico di revisione legale di CDP S.p.A. è stato conferito, a Deloitte, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente rendiconto e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. del 4 aprile 2024, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel rendiconto al 31 dicembre 2023.

Si evidenzia che durante gli ultimi mesi del 2023 è stato avviato il processo istruttorio per un ulteriore intervento, in forma di aumento di capitale, che potrebbe perfezionarsi nel corso del primo semestre 2024.

L'attuale contesto di mercato, in ragione della persistenza degli effetti derivanti dalla corrente situazione geopolitica, risulta ancora caratterizzato da una profonda incertezza generale con conseguenti criticità nelle previsioni relative alle tempistiche di ripresa economica.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

PRINCÍPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2023 ED IN VIGORE DAL 2023

Come richiesto dallo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2023:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8;
- Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12;
- Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12.

NUOVI PRINCÍPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2024)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2023:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Accounting Standards 1.

PRINCÍPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2023

Alla data di approvazione del presente rendiconto, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendment allo IAS 7 “*Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments*”: *Disclosures: Supplier Finance Arrangements* (emesso il 25 maggio 2023);
- Amendment allo IAS 21 “*The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates*”: *Lack of Exchangeability* (emesso il 15 agosto 2023).



INFORMATIVA SULLO SCENARIO MACROECONOMICO

Il panorama macroeconomico, penalizzato dalla crisi pandemica e successivamente dai conflitti in Ucraina e Medio Oriente, ha ulteriormente destabilizzato la situazione economica sia a livello internazionale che nazionale.

Nel corso della seconda metà del 2023, l'andamento economico dell'area dell'euro ha mostrato segni di indebolimento, dovuto principalmente dalle condizioni restrittive relative ai finanziamenti, dalla mancanza di fiducia e dalla perdita di competitività. Gli indicatori economici hanno evidenziato un'attività economica debole nel quarto trimestre del 2023, prevedendo un rafforzamento del ritmo di crescita nei primi mesi del 2024, anche a seguito del rallentamento dell'inflazione, dell'aumento dei salari e mantenimento dell'occupazione. Le politiche monetarie restrittive e le condizioni sfavorevoli nel settore del credito continuano ad avere un impatto sull'economia, influenzando le prospettive di crescita a breve termine. Tuttavia, le stime della BCE sostengono che tali effetti negativi si attenuino nel medio termine, contribuendo a sostenere la crescita.

Complessivamente, è stata stimata la diminuzione del tasso di crescita annuo del PIL dell'area euro in termini reali dal 3,4% nel 2022 allo 0,6% nel 2023, per poi risalire allo 0,8% nel 2024 e stabilizzarsi all'1,5% nel 2025 e nel 2026⁵.

Questo andamento è influenzato principalmente dalla diminuzione del potere d'acquisto causata dall'inflazione che ha contribuito a una crescita debole dei consumi delle famiglie, limitando la spesa e influenzando negativamente la crescita economica complessiva. L'incremento del costo del denaro caratterizzato dal contesto di incertezza ha scoraggiato gli investimenti delle famiglie, riducendo così il contributo del settore privato alla crescita economica. Il contesto economico sfavorevole e la contrazione del commercio internazionale hanno limitato le opportunità di crescita derivanti dall'export, esercitando un ulteriore impatto negativo sull'economia italiana.

A livello globale, il panorama economico continua ad essere influenzato dalla restrizione monetaria e dal declino della fiducia sia dei consumatori che delle imprese. Inoltre, l'espansione del conflitto in Medio Oriente rappresenta un rischio significativo sia per la crescita economica che per l'inflazione. Secondo le stime dell'OCSE pubblicate a novembre, nel 2024 si prevede un rallentamento del PIL mondiale al 2,7%, rispetto al 2,9% registrato nel 2023⁶.

Le prospettive economiche rimangono incerte, anche considerando le implicazioni di uno scenario di intensificazione dei conflitti sullo scenario europeo e medio-orientale.

Sulla base dello scenario sopra delineato (per dettagli del quale si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione "Il Contesto di mercato"), il FNS è chiamato a valutare e riflettere gli impatti che tale contesto e le connesse incertezze possono avere sul proprio bilancio e sulla propria operatività.

L'evolversi dello scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

A tal proposito, gli ambiti di maggior rilevanza riguardano i) i rischi di mercato per la riduzione del valore di fair value dei titoli detenuti in portafoglio a seguito di movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione e ii) i rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito.

Per maggiori approfondimenti riguardo la determinazione del fair value ed in riferimento al rischio di credito (con particolare riferimento alle metodologie di calcolo dell'ECL) si rimanda rispettivamente alle specifiche sezioni "I.3 Informativa sul fair value" e "IV. Informazioni sui rischi".

La potenziale componente di rischio del Comparto dipende dalla presenza di eventuali profili di impatto, per le società beneficiarie di intervento, rispetto all'evoluzione dello scenario macroeconomico di riferimento.

⁵ European Central Bank euro, system staff macroeconomic projections for the euro area, December 2023.

⁶ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 1 - 2024.

ALTRE INFORMAZIONI

Il Rendiconto annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio di CDP S.p.A., del quale costituisce un allegato come previsto dall'art. 27, comma 6 del Decreto Rilancio. Il Rendiconto annuale è successivamente approvato dall'assemblea dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione.

1.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO ANNUALE

Il rendiconto annuale del Comparto "Fondo Nazionale Strategico" al 31 dicembre 2023 è stato predisposto applicando i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS), integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2023, così come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti, I.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente rendiconto.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono incluse:

- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un *business model* "Other/Trading", nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al *fair value* con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico la voce del Comparto comprende gli investimenti azionari a seguito del perfezionamento di interventi di aumento di capitale.

Tali attività, all'*inception*, vengono rilevate al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al *fair value* con gli effetti valutativi imputati a conto economico. Il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del rendiconto per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.



2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un *business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model “Held to Collect and Sell”*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in contropartita degli strumenti finanziari partecipativi emessi dal Comparto.

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito avviene alla data di regolamento.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per tali strumenti finanziari, essendo quotati in mercati attivi, viene effettuata al *fair value* determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del rendiconto.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed espone nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Gli interessi vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli “Interessi attivi” – laddove positivi, e nei costi - voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono inoltre oggetto di calcolo di rettifiche di valore a conto economico a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage 1* (attività finanziarie *performing* per le quali non si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata una perdita attesa su un orizzonte temporale fino a 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie *performing* per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage 3* (attività finanziarie *impaired*) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Nella ripartizione sopra evidenziata non rientrano le esposizioni *impaired* fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come “attività finanziarie *impaired* acquisite o originate” (*Purchased or Originated Credit Impaired – POCI*) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.

Per le attività finanziarie che risultano classificate in *stage 1* e *2* le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta *impaired* (*stage 3*), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate il costo ammortizzato e, di conseguenza, gli interessi attivi sono calcolati considerando nelle stime dei flussi di cassa futuri le perdite attese lungo la durata residua dell'attività stessa. Per tali attività il fondo a copertura delle perdite è calcolato come variazione cumulata, dal momento della rilevazione iniziale, delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività stessa.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono registrate a conto economico nella voce "rettifiche di valore nette per rischio credito".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", secondo le regole previste dal principio IFRS 9, sono incluse le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Held to collect"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico la voce del Comparto comprende depositi attivi con CDP, a garanzia dell'operatività in Pronti contro Termine, e speculari a quelli detenuti da CDP a titolo di *default fund* detenuti presso Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Nel caso di attività finanziarie *impaired* acquisite o originate si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese sui crediti iniziali.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.



Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "rettifiche di valore nette per rischio di credito".

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce include le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Le disponibilità liquide sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al valore nominale rettificato dal fondo calcolato a copertura delle perdite attese. L'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "rettifiche di valore nette per rischio di credito".

La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati, i quali sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

5 - ALTRE INFORMAZIONI

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati. Le eventuali commissioni considerate nel costo ammortizzato, ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo, sono invece rilevate tra gli interessi.

RATEI E RISCOINTI

I ratei e i risonci che accolgono costi o ricavi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti nel rendiconto a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Le altre attività e le altre passività accolgono le poste non riconducibili alle altre voci di stato patrimoniale. Nello specifico del Comparto si tratta importi in deposito presso il gestore Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., importi a debito da regolare relativi a rimborsi di costi sostenuti dal gestore stesso e debiti verso fornitori.

FISCALITÀ

Come previsto dall'art. 27 comma 13 del Decreto Rilancio, i redditi e il valore della produzione del Comparto sono esenti da imposte. Il Comparto non è soggetto a ritenute e a imposte sostitutive delle imposte sui redditi sui proventi a qualsiasi titolo percepiti.

I.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto alla data di valutazione per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una ordinaria transazione tra controparti di mercato indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione, nonché in condizioni di normale operatività (senza l'urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione). I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"), a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nella sua valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione, ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, la determinazione del fair value avviene tramite modelli e tecniche di valutazione, con la classificazione al Livello 2 della gerarchia se gli input utilizzati sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse o curve di rendimento. Nel caso gli input richiedano aggiustamenti effettuati sulla base di parametri non osservabili sul mercato ed impattati dalle scelte modellistiche necessarie ad attuarli, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o expert-based, il fair value viene classificato nel Livello 3 della gerarchia.

Nello specifico, per ciò che concerne le poste misurate al fair value su base ricorrente, nel rendiconto annuale del Comparto Fondo Nazionale Strategico (FNS) al 31 dicembre 2023 afferiscono al Livello 1 le valutazioni di titoli emessi dallo Stato italiano quotati su mercati attivi, apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Patrimonio Rilancio in sede di costituzione dello stesso e/o di successiva riallocazione da altri Comparti, mentre afferiscono al Livello 3 le valutazioni di partecipazioni azionarie non quotate, cui contribuisce l'utilizzo di parametri non di mercato.

Non sono presenti valutazioni di strumenti classificate al Livelli 2 della gerarchia del fair value.

Descrizione degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value su base ricorrente degli strumenti di Livello 3 e analisi della sensitivity del fair value a variazioni di tali input

Per misurazioni del fair value nelle quali sono utilizzati input significativi non osservabili (Livello 3), viene effettuata un'analisi di sensitivity volta ad ottenere un range di possibili e ragionevoli valutazioni alternative. In linea generale, l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3 dipende dall'interazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione.

Per quanto riguarda l'unico investimento azionario in portafoglio, valutato sulla base di un modello basato sullo sconto di flussi di cassa (discounted cash flow unlevered), è stata condotta un'analisi finalizzata a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio.

Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione (WACC) e al tasso di crescita di lungo termine, le quali hanno evidenziato che variazioni sfavorevoli del WACC e del tasso di crescita di lungo termine nella misura di 50 bps (separatamente considerate) determinerebbero rispettivamente una riduzione del fair value di circa 12 milioni di euro e 9,7 milioni di euro.



I.3.1 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro) Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			106.108.025			
Investimenti azionari			106.108.025			
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	720.044.533			749.333.375		
Titoli di Stato	720.044.533			749.333.375		
TOTALE ATTIVITÀ	720.044.533		106.108.025	749.333.375		

Variazioni annue delle attività valutate al fair value (livello 3)

(unità di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
	Totale	di cui: Investimenti azionari
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti	106.108.025	106.108.025
2.1 Sottoscrizioni	100.000.000	100.000.000
2.2 Profitti imputati a:	6.108.025	6.108.025
2.2.1 Conto economico	6.108.025	6.108.025
2.2.2 Patrimonio netto		X
2.3 Trasferimento da altri livelli		
2.4 Altre variazioni in aumento		
3. Diminuzioni		
3.1 Vendite		
3.2 Rimborsi		
3.3 Perdite imputate a:		
3.3.1 Conto economico		
3.3.2 Patrimonio netto		X
3.4 Trasferimento ad altri livelli		
3.5 Altre variazioni in diminuzione		
4. RIMANENZE FINALI	106.108.025	106.108.025

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro) Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023			31/12/2022				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.942			100.942	100.264			100.264
Depositi attivi per GMRA	100.942			100.942	100.264			100.264
Cassa e disponibilità liquide	127.508.911			127.508.911	218.619.765			218.619.765
Conto corrente di Tesoreria n. 25083	127.508.911			127.508.911	218.619.765			218.619.765
TOTALE ATTIVITÀ	127.609.853			127.609.853	218.720.029			218.720.029

II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

II.1 ATTIVITÀ

II.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Investimenti azionari: variazioni annue

(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Esistenze iniziali			
2. Aumenti			106.108.025
2.1 Sottoscrizioni			100.000.000
2.2 Profitti imputati a conto economico			6.108.025
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 <i>Trasferimento da livello 1</i>	X		
2.3.2 <i>Trasferimento da livello 2</i>		X	
2.3.3 <i>Trasferimento da livello 3</i>			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1 Disinvestimenti			
3.2 Rimborsi			
3.3 Perdite imputate a conto economico			
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 <i>Trasferimento a livello 1</i>	X		
3.4.2 <i>Trasferimento a livello 2</i>		X	
3.4.3 <i>Trasferimento a livello 3</i>			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. RIMANENZE FINALI			106.108.025

Le variazioni in aumento della voce sono riconducibili al perfezionamento, avvenuto in data 22/6/2023, del primo intervento del comparto tramite aumento di capitale. Al 31/12/2023 la voce ha registrato variazioni positive di fair value con impatto a conto economico pari a 6.108.025 euro.



II.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore				Valore netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di Stato	720.840.394				(795.861)				720.044.533			
TOTALE 31/12/2023	720.840.394				(795.861)				720.044.533			
Totale 31/12/2022	750.207.418				(874.043)				749.333.375			

La presente voce, pari a 720.044.533 euro, si compone dei titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di costituzione del Comparto, i quali sono stati oggetto di riallocazione tra i Comparti in sede di successive rimodulazioni delle risorse.

Titoli di Stato: variazioni annue

(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Esistenze iniziali	749.333.375		
2. Aumenti	58.406.454		
2.1 Apporti			
2.2 Profitti imputati a:	58.406.454		
2.2.1 Conto economico	14.236.369		
2.2.2 Patrimonio netto	44.170.085		
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	87.695.296		
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi	8.074.914		
3.3 Perdite imputate a:	5.170.565		
3.3.1 Conto economico	5.170.565		
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione	74.449.817		
4. RIMANENZE FINALI	720.044.533		

Le variazioni in aumento della voce pari a 58.406.454 euro sono riconducibili a: (i) profitti imputati a conto economico relativi ad interessi attivi maturati, per 14.158.187 euro, (ii) riprese di valore per rischio di credito pari a 78.182 euro e (iii) variazioni positive di fair value, con contropartita di patrimonio netto, pari a 44.170.085 euro.

Le componenti in diminuzione, invece, sono relative a: (i) rimborsi per cedole incassate pari a 8.074.914 euro, (ii) altre variazioni in diminuzione dovute alla riallocazione delle risorse dei Comparti, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di CDP in data 24/11/2023,

che ha comportato il trasferimento di titoli di Stato per un controvalore di 74.449.817 euro dal Comparto Fondo Nazionale Strategico al Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese e (iii) perdite da cessione pari a 5.170.565 euro, rilevate a conto economico, ad esito della riallocazione delle risorse.

II.1.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore				Valore netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Depositi attivi per GMRA	100.943				(1)				100.942			
TOTALE 31/12/2023	100.943				(1)				100.942			
Totale 31/12/2022	100.265				(1)				100.264			

La voce fa riferimento interamente ai depositi per Default Fund con CDP.

II.1.4 ALTRE ATTIVITÀ

Il saldo della voce, pari a 20.000 euro fa riferimento a risorse finanziarie depositate sul conto corrente di gestione di CDP. Tali risorse sono costituite come "buffer", in ottemperanza dell'art. 101.4 del regolamento del Patrimonio Rilancio, per far fronte a pagamenti imprevisti o urgenti ovvero per accogliere incassi inattesi, a fronte dei quali CDP S.p.A. non sia nella possibilità di effettuare rispettivamente le operazioni di prelievo dai, o versamento sui, conti correnti di tesoreria centrale a causa dei cd. "cut-off time" oltre i quali non è possibile movimentare i conti di tesoreria centrale.

II.1.5 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Cassa e disponibilità liquide: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore				Valore netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083	127.542.811				(33.900)				127.508.911			
TOTALE 31/12/2023	127.542.811				(33.900)				127.508.911			
Totale 31/12/2022	218.677.888				(58.123)				218.619.765			

Il saldo della voce fa riferimento alle disponibilità liquide del Comparto presenti sul conto corrente di tesoreria centrale dello stato n. 25083 ed i relativi interessi attivi maturati al 31/12/2023.

La variazione in diminuzione, pari a 91.110.854 euro è legata principalmente alla realizzazione del primo intervento del comparto, in forma di aumento di capitale, perfezionato in 22/06/2023 euro.

In ottemperanza dell'art. 35, comma 1 del Decreto Attuativo, le disponibilità liquide del Patrimonio Destinato sono accreditate sul conto corrente fruttifero n. 25083 aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e intestato a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Patrimonio Rilancio.



Sulla giacenza del conto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde un interesse determinato semestralmente sulla base di un tasso pari al maggiore tra (i) la media aritmetica semplice dei tassi lordi di rendimento, rilevati all'emissione, dei Buoni ordinari del Tesoro (BOT) con scadenza a sei mesi emessi nello stesso semestre e (ii) zero. Alla data del 31/12/2023 sono maturati interessi non ancora incassati pari a 2.481.642 euro.

II.2 PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

II.2.1 PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto: composizione

(unità di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Strumenti Finanziari Partecipativi	956.708.602	1.031.158.419
Riserve da valutazione:	(27.734.576)	(71.904.661)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(27.734.576)	(71.904.661)
Utili (Perdite) portati a nuovo	4.921.101	(1.532.460)
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	18.529.052	6.453.561
TOTALE	952.424.179	964.174.859

Il patrimonio netto del Comparto è composto principalmente dagli strumenti finanziari partecipativi emessi in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La voce riserve da valutazione, negativa per 27.734.576 euro, fa riferimento alla variazione negativa di fair value dei titoli di Stato italiani in portafoglio del Comparto, i quali sono valutati al fair value in contropartita della redditività complessiva (FVOCI).

Il Comparto, al 31/12/2023, presenta un utile di esercizio pari a 18.529.052 euro.

Strumenti Finanziari Partecipativi: variazioni annue

(unità di euro)	
Strumenti Finanziari Partecipativi al 01/01/2023	1.031.158.419
Aumenti	956.708.602
Nuove emissioni	956.708.602
Diminuzioni	1.031.158.419
Annullamenti	1.031.158.419
STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI AL 31/12/2023	956.708.602

Il Consiglio di Amministrazione di CDP del 24/11/2023 ha deliberato di procedere all'adeguamento del valore nominale degli Strumenti Finanziari Partecipativi emessi a valere sul Comparto (mediante annullamento e successiva ri-emissione degli stessi), per un ammontare pari al controvalore delle attività finanziarie oggetto di trasferimento nell'ambito della rimodulazione delle risorse allocate ai Comparti del Patrimonio Rilancio.

II.2 PASSIVITÀ

Altre passività: composizione

(unità di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Debiti verso fornitori	96.577	16.732
b) Debiti verso CDP	1.257.740	3.878.413
c) Altri debiti	3.915	3.400
TOTALE	1.358.232	3.898.545

Al 31 dicembre 2023 la voce "Altre passività" è pari a 1.358.232 euro ed accoglie:

- debiti verso fornitori per 96.577 euro;
- debiti nei confronti di CDP per 1.257.740 euro relativi ai costi sostenuti da CDP S.p.A. per la gestione del Comparto in osservanza dell'art. 32 del Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- debiti per commissioni su depositi per default fund con CDP, non ancora regolati alla data del 31/12/2023, per 3.915 euro.

II.3 ALTRE INFORMAZIONI

IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono stati rilasciati impegni a erogare fondi o concesse garanzie finanziarie.

ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono stati rilasciati altri impegni a erogare fondi o concesse altre garanzie.

CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI

Nella tabella che segue sono indicati i titoli di proprietà del Comparto depositati presso terzi, esposti al loro valore nominale.

Nello specifico, i titoli in oggetto sono gestiti da CDP S.p.A. e depositati presso Euronext Securities Milan

(unità di euro)

	31/12/2023	31/12/2022
Titoli di proprietà depositati presso terzi		
Investimenti azionari	100.000.000	
Titoli di Stato	768.156.000	849.991.000
TOTALE	868.156.000	849.991.000



III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

III.1 RICAVI

III.1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2023	2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.158.187	7.855.047
Titoli di Stato	14.158.187	7.855.047
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.038	265
Depositi per GMRA	3.038	265
3. Disponibilità liquide	5.918.705	1.474.720
Conto corrente di Tesoreria centrale n. 25083	5.918.705	1.474.720
TOTALE	20.079.930	9.330.032

La voce, pari a 20.079.930 euro, è costituita da:

- interessi attivi su titoli di debito, nello specifico su titoli di Stato per 14.158.187 euro;
- interessi attivi maturati su depositi per Default Fund con CDP per 3.038 euro;
- interessi attivi maturati sul conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 per 5.918.705 euro.

La variazione in aumento della voce (10.749.898 euro) è correlata principalmente alla dinamica crescente dei tassi di interesse a cui si è assistito nel corso del 2023.

III.1.2 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

(unità di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Utili	Perdite	2023	2022
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
Investimenti azionari	6.108.025		6.108.025	
TOTALE	6.108.025		6.108.025	

Il saldo della voce, positivo per 6.108.025 euro, accoglie il risultato derivante dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari, iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

III.2 COSTI

III.2.1 INTERESSI PASSIVI

La voce, che al 31/12/2022 accoglieva il saldo degli interessi passivi su attività finanziarie, risulta pari a zero al 31/12/2023, a seguito dell'aumento dei tassi di interesse registrato nell'esercizio.

III.2.2 COMMISSIONI PASSIVE

La voce, pari a 46.980 euro, è costituita da commissioni di gestione su depositi attivi per default fund con CDP.

III.2.3 SPESE AMMINISTRATIVE

Spese amministrative: composizione

(unità di euro) Tipologia di spese/Valori	2023	2022
Servizi professionali	(321.218)	(29.284)
Costi di gestione riaddebitati da CDP	(2.222.545)	(2.330.983)
TOTALE	(2.543.763)	(2.360.267)

La voce accoglie: spese riaddebitate da CDP S.p.A. relative ai costi sostenuti per la gestione del Comparto per 2.222.545 euro e costi per altri servizi professionali per 321.218 euro.

CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE

Si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile di competenza del 2023. Si evidenzia che, per l'anno 2023 non sono stati forniti servizi diversi dalla revisione.

(unità di euro) Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile	15.761
TOTALE	15.761

III.2.4 PERDITE DA CESSIONE

La voce, pari a 5.170.565 euro è costituita interamente dalle perdite da cessione su titoli di Stato valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Tali perdite derivano dal rigiro a conto economico della riserva da valutazione cumulata fino al momento del trasferimento dei titoli di Stato in favore del Comparto Fondo Ristrutturazioni Imprese, effettuato in sede di rimodulazione delle risorse allocate ai Comparti del Patrimonio Rilancio, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di CDP in data 24/11/2023.



III.2.5 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

(unità di euro) Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2023	2022	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							78.182					78.182	(425.055)
Titoli di Stato							78.182					78.182	(425.055)
Disponibilità liquide							24.223					24.223	(49.903)
Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083							24.223					24.223	(49.903)
TOTALE							102.405					102.405	(474.957)

Il saldo della voce, positivo per complessivi 102.405 euro, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie (titoli di stato) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI

1. ASPETTI GENERALI

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, il Comparto si è dotato di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

I principi guida per la gestione dei rischi prevedono la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi e l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi.

Le tipologie di rischio a cui è esposto il Comparto sono classificabili in rischi di investimento, rischi di liquidità, rischi di mercato e rischi operativi.

2. RISCHIO DI INVESTIMENTO E DI CREDITO

Il rischio di investimento, connesso alla possibilità di registrare performance negative o al di sotto delle attese degli investimenti effettuati, anche con perdite di valore durature, emerge principalmente dall'attività di impiego negli strumenti previsti dal Regolamento del Comparto e, in via secondaria, dalle attività ad essa connesse, in particolare quella di tesoreria.

Al 31/12/2023 nel Comparto gli strumenti finanziari presenti sono: (i) titoli di Stato apportati rilevati al Fair Value con contropartita al patrimonio netto (FVOCI) e (ii) investimenti azionari sottoscritti nell'ambito di operazioni di aumento di capitale.

In applicazione del principio contabile IFRS 9 per gli strumenti non rilevati al fair value a conto economico (i.e., strumenti rilevati al FVOCI e al costo ammortizzato) si procede alla rilevazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie alla data di riferimento del rendiconto tramite determinazione delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD). Le attività finanziarie in questione sono inoltre allocate in tre distinti "stage" (Stage Allocation):

- **stage 1:** comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- **stage 2:** comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo aumento in termini di rischio creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **stage 3:** comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

Eventuali strumenti classificati come POCl (*purchased or originated credit impaired*), sono classificati in maniera distinta e, in accordo con i principi contabili, non possono essere trasferiti in altra classificazione.

La valutazione in bilancio delle eventuali attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento.



L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia.

3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Comparto sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato.

In ragione della composizione del proprio stato patrimoniale, anche al fine di ridurre i rischi di tipo "non core", con riferimento al rischio di liquidità il Comparto intende gestire la propria liquidità anche tramite operazioni di pronti contro termine effettuati secondo gli standard tipici del mercato.

Alla data del 31/12/2023 non sono in essere operazioni di pronti contro termine; i titoli di Stato apportati, in ragione delle proprie caratteristiche, non determinano significativi rischi di liquidità. Al 31/12/2023, la posizione di liquidità del Comparto, al netto degli impieghi caratteristici del comparto, per loro natura illiquidi, risulta essere positiva.

4. RISCHIO DI MERCATO

Sotto il profilo del rischio di mercato il Comparto detiene titoli di Stato italiani di durata compatibile con il proprio orizzonte di investimento: è pertanto esposto al rischio di fluttuazioni di prezzo. Relativamente agli investimenti azionari detenuti al 31/12/2023, rilevati al Fair Value con contropartita al conto economico (FVTPL), il comparto è esposto a rischio di fluttuazioni del fair value delle suddette interessenze azionarie. Tale esposizione risulta moderata in relazione alla dotazione patrimoniale del comparto. Non sussistono al 31/12/2023 esposizioni a valute estere.

5. RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi potenzialmente gravanti sul Comparto comprendono i possibili effetti economici di eventi avversi di natura operativa, anche connessi a procedimenti giudiziari, qualora non riconducibili alla responsabilità di CDP in quanto gestore del Comparto.

V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- CDP S.p.A.;
- il MEF, detentore degli strumenti finanziari partecipativi (SFP).

Le transazioni con parti correlate, nello specifico con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e CDP S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Comparto. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Comparto.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2023.

(unità di euro) Voci di bilancio		Ministero dell'Economia e delle Finanze	CDP	Totale rapporti con parti correlate
Attivo	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	720.044.533		720.044.533
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		100.942	100.942
	Altre attività		20.000	20.000
	Cassa e disponibilità liquide	127.508.911		127.508.911
Passivo	Altre passività		1.261.655	1.261.655
Conto economico	Interessi attivi e proventi assimilati	20.076.892	3.038	20.079.930
	Interessi passivi e oneri assimilati			
	Commissioni passive		(46.980)	(46.980)
	Spese amministrative		(2.222.545)	(2.222.545)
	Perdite da cessione di attività finanziarie	(5.170.565)		(5.170.565)
	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	102.405		102.405

Le operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso il conto corrente di Tesoreria e ai titoli di Stato iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nello specifico:

- “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, per 720.044.533 euro;
- “cassa e disponibilità liquide”, per 127.508.911 euro;
- “interessi attivi e proventi assimilati”, per 20.076.892 euro;
- “perdite da cessione di attività finanziarie”, per 5.170.565 euro;
- “riprese di valore nette per rischio di credito”, per 102.405 euro.

Le operazioni intrattenute con CDP sono effettuate ai fini della gestione amministrativa del Comparto, come meglio specificato nelle precedenti sezioni delle note esplicative.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 3, DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO CON LA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77

Al Partecipante al
Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Strategico

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto annuale separato del Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Strategico (il "Comparto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il rendiconto annuale separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Comparto al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Comparto e a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il rendiconto annuale separato

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto annuale separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto annuale separato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Deloitte.

2

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto annuale separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto annuale separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto annuale separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto annuale separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto annuale separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Comparto e di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa del rendiconto annuale separato, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della



Deloitte.

3

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto annuale separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto annuale separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 18 aprile 2024

**FONDO
NAZIONALE
RISTRUTTURAZIONI
IMPRESE**





INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO	4
IL CONTESTO DI MERCATO	6
INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2023	8
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	9
SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO	10
RENDICONTO ANNUALE SEPARATO	11
PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO	11
Stato patrimoniale	11
Conto economico	12
Prospetto della redditività complessiva	12
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio corrente	13
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio precedente	13
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	14
NOTE ESPLICATIVE	15
I. PRINCÍPI DI REDAZIONE E PRINCÍPI CONTABILI	15
I.1 Parte generale	15
I.2 Parte relativa alle principali voci del rendiconto annuale	20
I.3 Informativa sul fair value	24
II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	26
II.1 Attività	26
II.2 Passività e patrimonio netto	30
II.3 Altre informazioni	31
III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	32
III.1 Ricavi	32
III.2 Costi	33
IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI	35
V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	37
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	38



RELAZIONE SULLA GESTIONE

MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO

Alla luce dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'articolo 27 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" ("Decreto Rilancio"), convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") a costituire un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio", al quale sono stati apportati taluni beni e rapporti giuridici individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante il quale fornire un sostegno al rilancio del sistema economico produttivo italiano, nelle forme e alle condizioni previste dal Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato dell'Unione Europea, adottato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (c.d. "Temporary Framework"), o a condizioni di mercato, nella prospettiva di supportare il tessuto imprenditoriale italiano anche mediante misure di rafforzamento del capitale.

Per la costituzione e il conseguente avvio dell'operatività del Patrimonio Rilancio sono stati adottati, ai sensi dell'articolo 27 del Decreto Rilancio, i seguenti provvedimenti attuativi di parte pubblica:

- il c.d. Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, del 3 febbraio 2021, concernente i requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 marzo del 2021 ed entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- il c.d. Decreto Apporti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 maggio 2021, concernente la dotazione massima fino a 44 miliardi di euro in favore del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2021, che, ai fini della dotazione iniziale del Patrimonio Rilancio, ha disposto l'assegnazione a titolo di apporto a CDP, per conto del Patrimonio Rilancio, di titoli di Stato per un controvalore di 3 miliardi di euro (l'"Apporto Iniziale"), successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7 giugno 2021.

Inoltre, ai sensi dell'art. 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il Consiglio di Amministrazione di CDP, nella seduta del 18 maggio 2021 ha, tra l'altro, adottato il regolamento del Patrimonio (di seguito il "Regolamento del Patrimonio"), la cui approvazione da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della suddetta norma, è intervenuta in data 24 maggio 2021 ed è stata comunicata a CDP in data 7 giugno 2021.

Il Regolamento del Patrimonio, in conformità e in esecuzione di quanto previsto dal Decreto Attuativo, disciplina, tra l'altro, in maggior dettaglio:

- le finalità del Patrimonio Rilancio, la costituzione e le modalità di funzionamento, la tempistica degli interventi, la durata, i requisiti delle imprese beneficiarie degli interventi, la politica di gestione, le forme di intervento e il piano economico-finanziario;
- l'operatività dei comparti, inclusi la gestione dei relativi proventi, la loro liquidazione, il regime per la loro rendicontazione;
- l'attività istruttoria relativa al Patrimonio Rilancio, inclusi i principi ad essa sottesi, l'iter procedimentale per la concessione degli interventi, i soggetti accreditati (rispettivamente gli "Intermediari accreditati", che supportano il Patrimonio Rilancio nelle attività istruttorie, di esecuzione delle operazioni e di monitoraggio e gestione delle stesse, e gli "Esperti Indipendenti", per la determinazione del valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato) e l'attività di gestione, monitoraggio e controllo;
- l'organizzazione e gestione del Patrimonio Rilancio inclusi, fra gli altri, le caratteristiche degli strumenti finanziari di partecipazione, il Comitato Conflitti e Operazioni¹, la classificazione e il processo istruttorio delle operazioni in conflitto di interesse, il regime dei costi del Patrimonio Rilancio.

¹ Il Comitato Conflitti e Operazioni è incaricato di fornire un preventivo parere obbligatorio e non vincolante in favore dell'organo deliberante, secondo quanto previsto dal Regolamento del Patrimonio Destinato, nell'ambito del processo istruttorio e deliberativo, e in particolare nelle operazioni in potenziale conflitto di interesse e con parti correlate relative agli impieghi del Patrimonio Destinato, in linea con le previsioni di cui all'articolo 30 del Decreto Attuativo.

Come stabilito dal Decreto Rilancio, i comparti in cui si articola il Patrimonio Rilancio sono separati, autonomi, distinti a tutti gli effetti dal patrimonio degli altri comparti, nonché dal patrimonio di CDP, e riferibili a differenti modalità di intervento a supporto delle imprese.

Conformemente alle tre operatività prescritte dal Regolamento, l'articolazione del Patrimonio Rilancio prevede tre comparti: il Fondo Nazionale Supporto Temporaneo ("FNST"), il Fondo Nazionale Strategico ("FNS") ed il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese ("FNRI").

In particolare, attraverso il Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese, il Patrimonio Rilancio effettua interventi relativi a operazioni di ristrutturazione in società che, nonostante temporanei squilibri patrimoniali o finanziari, siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività. Il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese può operare:

- in modalità diretta, in presenza di co-investitori privati che sottoscrivano almeno il 50% dell'importo totale ed un intervento minimo del FNRI pari a 250 milioni di euro;
- in modalità indiretta, mediante sottoscrizione, congiuntamente a uno o più co-investitori, di quote o azioni di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio ("OICR") aventi un patrimonio di ammontare almeno pari a 100 milioni di euro, per interventi del FNRI di importo minimo pari a 30 milioni di euro, nel limite del 49% dell'ammontare del patrimonio dell'OICR.

In merito alla definizione del framework metodologico per l'avvio operativo del Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese, è stato definito un percorso istruttorio standard con la finalità di selezionare in modo oggettivo, professionale e documentabile, le opportunità di intervento meritevoli.



IL CONTESTO DI MERCATO

Il ciclo economico mondiale, già compromesso nel 2022 dall'incertezza connessa al conflitto russo-ucraino, dall'elevata inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, risente nel 2023 di un contesto geopolitico molto complesso, aggravato dallo scoppio del conflitto israelo-palestinese in Medio Oriente, con potenziali impatti sui prezzi delle materie prime e sull'inflazione.

In tale conteso, la crescita del PIL mondiale, che ha segnato il 3,5% nel 2022, è prevista a ribasso sia nel 2023 (pari al 3%) che nel 2024 (pari al 2,9%)².

Tale tendenza trova applicazione anche a livello domestico, dove le proiezioni macroeconomiche per l'Italia mostrano nel 2023 una crescita del PIL contenuta (inferiore all'1%) ed in calo fino al 2024, a fronte della crescita del 3,9% registrata nel 2022. Tale risultato risentirebbe, in particolare, dei seguenti fattori:

- una crescita debole dei consumi delle famiglie, influenzata dalla riduzione del potere d'acquisto legato all'inflazione;
- un basso livello degli investimenti privati, legato all'aumento del costo del denaro e al contesto di forte incertezza;
- un ridotto impulso del commercio internazionale.

Proiezioni macroeconomiche (variazioni percentuali sull'anno precedente)	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,9	0,7	0,6	1,1	1,1
Consumi delle famiglie	5,0	1,3	0,9	1,2	1,1
Consumi collettivi	0,7	(0,3)	(0,1)	0,6	(0,7)
Investimenti fissi lordi	10,1	0,5	(0,1)	1,5	1,8
Esportazioni totali	10,7	0,5	2,1	3,0	3,2
Importazioni totali	13,1	1,0	2,0	3,0	2,8
Prezzi al consumo (IPCA)	8,7	6,0	1,9	1,8	1,7
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	3,3	4,5	2,2	1,9	1,8
Occupazione (ore lavorate)	4,5	1,7	0,3	0,6	0,5
Occupazione (numero di occupati)	2,5	1,9	0,8	0,4	0,4
Tasso di disoccupazione (media annua)	8,1	7,7	7,7	7,6	7,4

Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'Italia - dicembre 2023.

Le assunzioni alla base dello scenario macroeconomico italiano per il periodo 2023-2024, che tiene conto delle misure previste dalla manovra di bilancio e dagli interventi delineati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), prevedono in sintesi:

- un'inflazione al consumo pari in media al 6% nel 2023 ed in progressiva riduzione nel corso del triennio 2024-2026, collocandosi in media sotto al 2%, grazie al ridimensionamento dei prezzi delle materie prime;
- un incremento del tasso di interesse nominale a breve termine (espresso dall'Euribor a tre mesi) fino al 2024, con previsioni in riduzione a partire dal 2025. Il tasso di interesse a lungo termine (espresso dal BTP a 10 anni) è previsto invece in aumento lungo tutto il periodo di previsione, con potenziali riflessi sui costi di finanziamento e condizioni di accesso al credito;
- una ripresa del commercio mondiale a partire dal 2024, con una crescita stabile nel biennio successivo.

² Fonte: EY Italian Macroeconomic Bulletin n. 5 di dicembre 2023, basato su proiezioni del Fondo Monetario Internazionale di ottobre 2023.

Ipotesi sulle principali variabili esogene

(*) variazioni percentuali sull'anno precedente

(**) media annua

	2023	2024	2025	2026
Domanda estera ponderata (*)	0,1	2,3	3,0	3,0
Dollaro/Euro (**)	1,1	1,1	1,1	1,1
Cambio effettivo nominale (*)	(2,0)	(0,4)	0,0	0,0
Prezzi manufatti esteri (*)	3,4	2,5	2,6	2,4
Prezzo del greggio - Dollari per barile (**)	83,2	79,3	75,7	72,8
Prezzo del gas naturale - Euro per megawattora (**)	41,5	47,4	44,2	36,9
Tasso Euribor a tre mesi (**)	3,4	3,5	2,8	2,7
Tasso d'interesse (BTP 10 anni) (**)	4,3	4,4	4,6	4,5

Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'Italia - dicembre 2023.

Tali proiezioni sono influenzate da un'elevata incertezza, con rischi per la crescita orientati prevalentemente al ribasso, tenuto conto dei seguenti fattori di instabilità:

- il contesto geo-politico, da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime, con un potenziale incremento dell'inflazione, e un deterioramento della fiducia di famiglie, imprese e investitori;
- l'evoluzione dell'attività economica globale, che potrebbe risentire in misura maggiore delle difficoltà dell'economia cinese, connesse in particolare alla crisi del settore immobiliare, e dell'incertezza legata alle tensioni internazionali;
- un più significativo inasprimento delle condizioni di finanziamento, anche in connessione con una maggiore rischiosità dei soggetti finanziati.

La congiuntura economica sfavorevole, con la persistenza delle incertezze riguardanti inflazione, tassi di interesse, rallentamento della crescita economica ed evoluzione dello scenario geopolitico, produrrà nel prossimo biennio una crescita dei tassi di deterioramento del credito alle imprese³ che aumenteranno in maniera significativa rispetto ai livelli storicamente bassi registrati negli anni precedenti.

In base alle stime di ABI e Cerved di settembre 2023⁴, per l'intero anno è stato stimato un tasso di deterioramento del credito alle imprese pari al 3,1% (2,2% nel 2022), superando per la prima volta i valori pre-Covid (2,9% nel 2019). Nel 2024 si prevede un ulteriore aumento che porterà l'indice a raggiungere un picco del 3,8%, il valore più alto dal 2016. Nel 2025 si verificherà invece un'inversione della tendenza, con una riduzione dei nuovi crediti deteriorati che riporterà il tasso di deterioramento al 3,1%, in linea con il 2023.

A fronte di un previsto incremento delle imprese in difficoltà, l'intervento di FNRI in modalità indiretta, in qualità di cornerstone investor, potrà svolgere un ruolo importante nello sviluppo del mercato turnaround da parte di operatori specializzati, attualmente piuttosto rarefatto e dominato da player tipicamente aggressivi dal punto di vista dell'approccio rischio-rendimento.

³ Il tasso di deterioramento è calcolato come rapporto tra il numero delle posizioni creditizie deteriorate nel corso dell'anno e lo stock di posizioni non deteriorate all'inizio dell'anno. Le posizioni creditizie deteriorate sono le posizioni classificate come: crediti scaduti, inadempienze probabili o crediti in sofferenza.

⁴ Fonte: Outlook ABI-Cerved sui crediti deteriorati delle imprese di settembre 2023.



INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2023

Come meglio specificato nel Paragrafo “Mission e Presentazione del Comparto”, gli interventi in modalità indiretta, vengono effettuati attraverso la sottoscrizione, congiuntamente a uno o più co-investitori, di quote o azioni di OICR aventi un patrimonio di ammontare almeno pari a 100 milioni di euro, con interventi del FNRI di importo minimo pari a 30 milioni di euro, nel limite del 49% dell’ammontare del patrimonio dell’OICR.

L’operatività del FNRI è stata avviata nel corso del secondo semestre 2022 mediante la delibera da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP di quattro interventi sul canale indiretto, per un commitment complessivo pari a 400 milioni di euro. Nel corso del 2023 sono stati deliberati ulteriori cinque interventi indiretti del FNRI per un commitment massimo complessivo pari a 430 milioni di euro, portando così il commitment massimo deliberato del Comparto a 830 milioni di euro.

Si evidenzia che gli interventi del FNRI, anche in virtù della natura indiretta delle operazioni e della necessità di reperire risorse di terzi per poterne finalizzare la sottoscrizione, prevedranno una manifestazione finanziaria pluriennale. Al 31 dicembre 2023 risultano sottoscritti due interventi tra quelli deliberati, per un commitment complessivo pari a 119 milioni di euro. A valere su tale commitment sottoscritto sono stati effettuati versamenti per complessivi 35 milioni di euro nei due fondi, i quali hanno perfezionato 5 investimenti.

Con riferimento all’operatività del FNRI mediante il canale indiretto, gli OICR possono investire esclusivamente in imprese che abbiano presentato, prima dell’intervento dell’OICR stesso, un piano di ristrutturazione attestato da parte di un esperto indipendente da cui emerga la sostenibilità dell’indebitamento e un fair value dell’impresa stessa, calcolato con i criteri previsti all’art. 9 del Decreto Attuativo per le società non quotate, che abbia un valore «pre-money» positivo prima della nuova finanza immessa. Ai sensi dell’art. 26, comma 4 del Decreto Attuativo, l’attestazione del piano di ristrutturazione di cui all’art. 24, comma 3 del Decreto Attuativo deve essere effettuata da parte di soggetti dotati di indipendenza, adeguata esperienza e qualificazione professionale, accreditati da CDP sulla base di requisiti determinati secondo quanto stabilito nel Regolamento del Patrimonio (“Esperti Indipendenti”).

In tal senso, con riferimento all’operatività del FNRI mediante il canale indiretto, al 31 dicembre 2023 sono stati accreditati 18 Esperti Indipendenti, con processo di accreditamento che si concluderà il 31 dicembre 2024.

Infine nel contesto di un intervento di efficientamento complessivo della liquidità del Patrimonio Rilancio finalizzato ad assicurare ai Comparti una capacità di investimento allineata con il fabbisogno finanziario degli stessi, nella seduta del 24 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di CDP, in coerenza con quanto previsto dall’art. 29, comma 1, lettera q), del Decreto Attuativo e dell’art. 2.3 del Regolamento del Patrimonio, ha deliberato la riallocazione tra i Comparti degli apporti conferiti, mediante il trasferimento a beneficio del FNRI (i) dell’intero surplus di risorse allocate al FNST e (ii) di quota parte delle risorse allocate al FNS.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Al 31 dicembre 2023, con riferimento agli interventi indiretti, sono pervenute 32 manifestazioni di interesse da parte di Gestori di OICR, includendo gli interventi già deliberati, e sono state conseguentemente avviate con tali soggetti le interlocuzioni propedeutiche all'attività istruttoria, al fine di valutare il possibile intervento del Comparto.

Considerato quanto sopra, nel corso del 2024 proseguirà sia l'attività di valutazione e concessione di ulteriori interventi indiretti, sia l'attività di gestione e monitoraggio degli interventi già perfezionati, che comprende le attività di invio delle informazioni (periodiche e ad hoc) da parte dei Gestori di OICR, raccolta, verifica, reporting e gestione da parte di CDP.



SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO

Al 31 dicembre 2023, il totale attivo è pari a 1.497.037 migliaia di euro, registrando una variazione in aumento di 425.302 migliaia di euro rispetto il precedente esercizio.

Tale incremento è dovuto principalmente dagli effetti della rimodulazione delle risorse apportate ai comparti del Patrimonio Rilancio, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di CDP il 24/11/2023, che ha comportato il trasferimento in entrata di titoli di Stato per un controvalore di circa 394 milioni di euro dal Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo e di circa 74 milioni di euro dal Comparto Fondo Nazionale Strategico.

La rimodulazione delle risorse ha inoltre previsto il contestuale trasferimento di disponibilità liquide in uscita, in favore del Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo, pari a circa 123 milioni di euro.

L'attivo di stato patrimoniale è composto principalmente da: (i) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di Stato apportati dal MEF) per 1.389.033 migliaia di euro, (ii) investimenti in quote di OICR per 32.312 migliaia di euro, (iii) depositi attivi ed altre attività per 121 migliaia di euro e (iv) disponibilità liquide depositate presso il conto corrente di tesoreria centrale n. 25083 per 75.571 migliaia di euro.

Il patrimonio netto si attesta a 1.495.313 migliaia di euro, in aumento rispetto al precedente esercizio per 425.429 migliaia di euro. Tale incremento è dovuto principalmente dagli effetti della sopracitata delibera del Consiglio di Amministrazione di CDP, la quale ha previsto l'adeguamento del valore nominale degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) per un ammontare pari a 345.911 migliaia di euro, ossia il controvalore delle risorse trasferite nell'ambito della rimodulazione, mediante annullamento e successiva ri-emissione degli SFP di titolarità del MEF.

Tale aumento è accompagnato dalla variazione positiva delle riserve di valutazione per 53.173 migliaia di euro.

Il passivo dello stato patrimoniale è composto da debiti nei confronti di CDP e verso fornitori, complessivamente per 1.724 migliaia di euro.

Il risultato dell'esercizio è positivo per 26.346 migliaia di euro, principalmente per effetto di (i) interessi attivi su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 24.677 migliaia di euro e (ii) interessi attivi maturati sul conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 per 7.183 migliaia di euro

Tali componenti economiche positive risultano essere parzialmente compensate da (i) spese amministrative per 3.043 migliaia di euro, (ii) variazioni negative di fair value relative alle quote di OICR sottoscritte, valutate al fair value con impatto a conto economico, pari a 1.949 migliaia di euro, (iii) rettifiche di valore nette negative per rischio di credito, relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e al conto corrente di tesoreria centrale pari a complessivi 477 migliaia di euro, rilevate in ottemperanza del principio contabile IFRS 9, calcolando la perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting e (iv) commissioni passive per 47 migliaia di euro.

RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro) Voci dell'Attivo	31/12/2023	31/12/2022	Note
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.312.196	85.632	II.1.1
Quote di OICR	32.312.196	85.632	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.389.032.528	852.101.569	II.1.2
Titoli di Stato	1.389.032.528	852.101.569	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.942	100.264	II.1.3
Depositi attivi	100.942	100.264	
Altre attività	20.000	20.000	II.1.4
Cassa e disponibilità liquide	75.571.110	219.426.856	II.1.5
TOTALE DELL'ATTIVO	1.497.036.776	1.071.734.321	

(unità di euro) Voci del Passivo e del Patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022	Note
Patrimonio netto	1.495.313.077	1.069.884.000	II.2.1
Strumenti Finanziari Partecipativi	1.452.852.460	1.106.941.560	
Riserve da valutazione	5.909.148	(47.263.375)	
Utili (Perdite) portati a nuovo	10.205.815	(274.584)	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	26.345.654	10.480.399	
Altre passività	1.723.699	1.850.321	II.2.2
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.497.036.776	1.071.734.321	



CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci del Conto economico	2023	2022	Note
Ricavi	29.914.845	13.016.499	III.1
Interessi attivi e proventi assimilati	31.863.250	13.468.391	III.1.1
– di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	31.863.250	13.468.391	
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.949.322)	(451.892)	III.1.2
Altri proventi	917		III.1.3
Costi	(3.569.191)	(2.536.100)	III.2
Interessi passivi		(447)	III.2.1
Commissioni passive	(46.980)	(40.800)	III.2.2
Spese amministrative	(3.043.257)	(1.606.561)	III.2.3
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(476.618)	(888.292)	III.2.4
Altri oneri	(2.336)		III.2.5
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	26.345.654	10.480.399	

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	2023	2022
Utile (Perdita) d'esercizio	26.345.654	10.480.399
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53.172.523	(46.157.742)
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	79.518.177	(35.677.343)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Annullamento di Strumenti Finanziari Partecipativi	Emissione di nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi	Redditività complessiva al 31/12/2023	
Strumenti Finanziari Partecipativi	1.106.941.560		1.106.941.560			(1.106.941.560)	1.452.852.460		1.452.852.460
Utili (Perdite) portati a nuovo	(274.584)		(274.584)	10.480.399					10.205.815
Riserve da valutazione:									
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(47.263.375)		(47.263.375)					53.172.523	5.909.148
Utile (Perdita) d'esercizio	10.480.399		10.480.399	(10.480.399)				26.345.654	26.345.654
PATRIMONIO NETTO	1.069.884.000		1.069.884.000			(1.106.941.560)	1.452.852.460	79.518.177	1.495.313.077

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Annullamento di Strumenti Finanziari Partecipativi	Emissione di nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi	Redditività complessiva al 31/12/2022	
Strumenti Finanziari Partecipativi	134.999.619		134.999.619			(134.999.619)	1.106.941.560		1.106.941.560
Utili (Perdite) portati a nuovo				(274.584)					(274.584)
Riserve da valutazione:									
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.105.633)		(1.105.633)					(46.157.742)	(47.263.375)
Utile (Perdita) d'esercizio	(274.584)		(274.584)	274.584				10.480.399	10.480.399
PATRIMONIO NETTO	133.619.402		133.619.402			(134.999.619)	1.106.941.560	(35.677.343)	1.069.884.000



RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(unità di euro)	2023	2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione	13.149.654	7.469.751
- utile/(perdita) di esercizio (+/-)	26.345.654	10.480.399
- plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.949.322	451.892
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	476.618	888.292
- rettifiche per interessi non incassati/pagati	(15.495.318)	(5.933.332)
- altre rettifiche di valore	(126.622)	1.582.500
2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie	(34.175.885)	203.503.895
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(34.175.885)	(537.524)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		204.052.000
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
- altre attività		(10.581)
3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie		
- altre passività		
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa (1. + 2. + 3.)	(21.026.231)	210.973.646
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- Trasferimento di risorse in entrata/uscita per adeguamento di valore degli Strumenti Finanziari Partecipativi (+/-)	(122.867.759)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(122.867.759)	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(143.893.990)	210.973.646

Riconciliazione

(unità di euro)	2023	2022
Voci (*)		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	219.485.192	8.511.546
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(143.893.990)	210.973.646
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	75.591.202	219.485.192

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo delle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato n. 25083 iscritto nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

NOTE ESPLICATIVE

I. PRINCÍPI DI REDAZIONE E PRINCÍPI CONTABILI

I.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCÍPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il presente rendiconto annuale del Patrimonio Rilancio – “Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese” – (di seguito il “rendiconto”) è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2023, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASB, nonché i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee* (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e, ancor prima, dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC).

SEZIONE 2 - PRINCÍPI GENERALI DI REDAZIONE

Il rendiconto annuale è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il “Metodo indiretto”) e dalle note esplicative.

Il rendiconto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Il rendiconto trova corrispondenza nella contabilità del Comparto, che rispecchia integralmente le operazioni occorse nell'esercizio. Le note esplicative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa IAS/IFRS, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Comparto.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, gli altri prospetti del rendiconto e le tabelle delle note esplicative sono redatti in unità di euro, ove non diversamente specificato. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sono state omesse le tabelle che presentano importi nulli nell'esercizio di riferimento e in quello comparativo.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto e nel rendiconto finanziario non sono riportate le voci che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello comparativo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;



- documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle Note esplicative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del rendiconto è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica. Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

È stata, inoltre, effettuata una valutazione sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro (*going concern*), così come richiesto dallo IAS 1 *revised*.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i ricavi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Le informazioni sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni, riferite sia per i dati patrimoniali che per quelli economici alla data di chiusura dell'esercizio precedente sono fornite nei documenti che compongono il rendiconto, comprese le Note esplicative.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del rendiconto comporta che si effettuino stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del rendiconto, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste del rendiconto e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del rendiconto nonché le ipotesi considerate ragionevoli. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Comparto si troverà ad operare. I risultati che si consunteranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del rendiconto e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel rendiconto. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, e delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del rendiconto.

SEZIONE 3 - REVISIONE DEL RENDICONTO

Il presente rendiconto è sottoposto a revisione legale dei conti, secondo quanto stabilito dall'art. 27 comma 14 del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34.

La revisione legale dei conti viene effettuata dalla stessa società di revisione di CDP S.p.A., ossia la Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"). L'incarico di revisione legale di CDP S.p.A. è stato conferito, a Deloitte, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente rendiconto e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. del 4 aprile 2024, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel rendiconto al 31 dicembre 2023.

Si segnala che nel mese di febbraio 2024 il FNRI ha ricevuto comunicazione di abbandono di progetto da parte di un fondo per il quale, nel mese di ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. aveva deliberato un intervento per un commitment complessivo fino a 100 milioni di euro.

La comunicazione deriva dall'impossibilità di raccogliere sottoscrizioni di quote del fondo entro il termine ultimo di sottoscrizione per un importo almeno pari all'ammontare minimo del fondo.

Conseguentemente, non essendo stato possibile avviare l'operatività, la SGR ha avviato, in conformità a quanto previsto dalla normativa di settore vigente, le attività, anche verso le competenti autorità di vigilanza, necessarie per la formalizzazione dell'abbandono del progetto sotteso all'istituzione del fondo.

L'attuale contesto di mercato, in ragione della persistenza degli effetti derivanti dalla corrente situazione geopolitica, risulta ancora caratterizzato da una profonda incertezza generale con conseguenti criticità nelle previsioni relative alle tempistiche di ripresa economica.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

PRINCÍPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2023 ED IN VIGORE DAL 2023

Come richiesto dallo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2023:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8;
- Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12;
- Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12.

NUOVI PRINCÍPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2024)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2023:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Accounting Standards 1.



PRINCÍPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2023

Alla data di approvazione del presente rendiconto, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendment allo IAS 7 "Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments": *Disclosures: Supplier Finance Arrangements* (emesso il 25 maggio 2023);
- Amendment allo IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates": *Lack of Exchangeability* (emesso il 15 agosto 2023).

INFORMATIVA SULLO SCENARIO MACROECONOMICO

Il panorama macroeconomico, penalizzato dalla crisi pandemica e successivamente dai conflitti in Ucraina e Medio Oriente, ha ulteriormente destabilizzato la situazione economica sia a livello internazionale che nazionale.

Nel corso della seconda metà del 2023, l'andamento economico dell'area dell'euro ha mostrato segni di indebolimento, dovuto principalmente dalle condizioni restrittive relative ai finanziamenti, dalla mancanza di fiducia e dalla perdita di competitività. Gli indicatori economici hanno evidenziato un'attività economica debole nel quarto trimestre del 2023, prevedendo un rafforzamento del ritmo di crescita nei primi mesi del 2024, anche a seguito del rallentamento dell'inflazione, dell'aumento dei salari e mantenimento dell'occupazione. Le politiche monetarie restrittive e le condizioni sfavorevoli nel settore del credito continuano ad avere un impatto sull'economia, influenzando le prospettive di crescita a breve termine. Tuttavia, le stime della BCE sostengono che tali effetti negativi si attenuino nel medio termine, contribuendo a sostenere la crescita.

Complessivamente, è stata stimata la diminuzione del tasso di crescita annuo del PIL dell'area euro in termini reali dal 3,4% nel 2022 allo 0,6% nel 2023, per poi risalire allo 0,8% nel 2024 e stabilizzarsi all'1,5% nel 2025 e nel 2026⁵.

Questo andamento è influenzato principalmente dalla diminuzione del potere d'acquisto causata dall'inflazione che ha contribuito a una crescita debole dei consumi delle famiglie, limitando la spesa e influenzando negativamente la crescita economica complessiva. L'incremento del costo del denaro caratterizzato dal contesto di incertezza ha scoraggiato gli investimenti delle famiglie, riducendo così il contributo del settore privato alla crescita economica. Il contesto economico sfavorevole e la contrazione del commercio internazionale hanno limitato le opportunità di crescita derivanti dall'export, esercitando un ulteriore impatto negativo sull'economia italiana.

A livello globale, il panorama economico continua ad essere influenzato dalla restrizione monetaria e dal declino della fiducia sia dei consumatori che delle imprese. Inoltre, l'espansione del conflitto in Medio Oriente rappresenta un rischio significativo sia per la crescita economica che per l'inflazione. Secondo le stime dell'OCSE pubblicate a novembre, nel 2024 si prevede un rallentamento del PIL mondiale al 2,7%, rispetto al 2,9% registrato nel 2023⁶.

Le prospettive economiche rimangono incerte, anche considerando le implicazioni di uno scenario di intensificazione dei conflitti sullo scenario europeo e medio-orientale.

Sulla base dello scenario sopra delineato (per dettagli del quale si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione "Il Contesto di mercato"), il FNRI è chiamato a valutare e riflettere gli impatti che tale contesto e le connesse incertezze possono avere sul proprio bilancio e sulla propria operatività.

L'evolversi dello scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

⁵ European Central Bank euro, system staff macroeconomic projections for the euro area, December 2023.

⁶ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 1 - 2024.

A tal proposito, gli ambiti di maggior rilevanza riguardano i) i rischi di mercato per la riduzione del valore di fair value dei titoli detenuti in portafoglio a seguito di movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione e ii) i rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito.

Per maggiori approfondimenti riguardo la determinazione del fair value ed in riferimento al rischio di credito (con particolare riferimento alle metodologie di calcolo dell'ECL) si rimanda rispettivamente alle specifiche sezioni "I.3 Informativa sul fair value" e "IV. Informazioni sui rischi".

ALTRE INFORMAZIONI

Il Rendiconto annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio di CDP S.p.A., del quale costituisce un allegato come previsto dall'art. 27, comma 6 del Decreto Rilancio. Il Rendiconto annuale è successivamente approvato dall'assemblea dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione.



I.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO ANNUALE

Il rendiconto annuale del Comparto “Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese” al 31 dicembre 2023 è stato predisposto applicando i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall’esercizio 2023, così come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti, I.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente rendiconto.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono incluse:

- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un *business model* “Other/Trading”, nonché i derivati non designati nell’ambito di operazioni di copertura contabile;
- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al *fair value* con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell’interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico la voce del Comparto comprende le quote di fondi di investimento sottoscritte dal Comparto con l’obiettivo di realizzare iniziative volte a supportare l’economia con un’ottica di lungo periodo.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento per le quote di OICR.

Tali attività, all’*inception*, vengono rilevate al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al *fair value* con gli effetti valutativi imputati a conto economico. Il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del rendiconto per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I proventi delle quote di OICR sono inclusi nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un’obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Held to Collect and Sell"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in contropartita degli strumenti finanziari partecipativi emessi dal Comparto.

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito avviene alla data di regolamento.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene al *fair value* che corrisponde al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per tali strumenti finanziari, essendo quotati in mercati attivi, viene effettuata al *fair value* determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del rendiconto.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Gli interessi vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" – laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono inoltre oggetto di calcolo di rettifiche di valore a conto economico a copertura delle perdite attese (*impairment*) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage 1* (attività finanziarie *performing* per le quali non si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata una perdita attesa su un orizzonte temporale fino a 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie *performing* per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage 3* (attività finanziarie *impaired*) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Nella ripartizione sopra evidenziata non rientrano le esposizioni *impaired* fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come "attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" (*Purchased or Originated Credit Impaired – POCI*) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.

Per le attività finanziarie che risultano classificate in *stage 1* e 2 le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta *impaired* (*stage 3*), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate il costo ammortizzato e, di conseguenza, gli interessi attivi sono calcolati considerando nelle stime dei flussi di cassa futuri le perdite attese lungo la durata residua dell'attività stessa. Per tali attività il fondo a copertura delle perdite è calcolato come variazione cumulata, dal momento della rilevazione iniziale, delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività stessa.



Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono registrate a conto economico nella voce “rettifiche di valore nette per rischio credito”.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, secondo le regole previste dal principio IFRS 9, sono incluse le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model “Held to collect”*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico la voce del Comparto comprende i depositi attivi con CDP, a garanzia dell'operatività in Pronti contro Termine, e speculari a quelli detenuti da CDP a titolo di default fund detenuti presso Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'iscrizione iniziale delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Nel caso di attività finanziarie impaired acquisite o originate si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese sui crediti iniziali.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli “Interessi attivi” laddove positivi, e nei costi - voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico “rettifiche di valore nette per rischio di credito”.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi

alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce include le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Le disponibilità liquide sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al valore nominale rettificato dal fondo calcolato a copertura delle perdite attese. L'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per rischio di credito".

La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati, i quali sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

5 - ALTRE INFORMAZIONI

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico *pro-rata temporis* per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati. Le eventuali commissioni considerate nel costo ammortizzato, ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo, sono invece rilevate tra gli interessi.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti che accolgono costi o ricavi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti nel rendiconto a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Le altre attività e le altre passività accolgono le poste non riconducibili alle altre voci di stato patrimoniale. Nello specifico del Comparto si tratta importi in deposito presso il gestore Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., importi a debito da regolare relativi a rimborsi di costi sostenuti dal gestore stesso e debiti verso fornitori.

FISCALITÀ

Come previsto dall'art. 27 comma 13 del Decreto Rilancio, i redditi e il valore della produzione del Comparto sono esenti da imposte. Il Comparto non è soggetto a ritenute e a imposte sostitutive delle imposte sui redditi sui proventi a qualsiasi titolo percepiti.



I.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto alla data di valutazione per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una ordinaria transazione tra controparti di mercato indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione, nonché in condizioni di normale operatività (senza l'urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione). I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"), a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nella sua valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione, ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, la determinazione del fair value avviene tramite modelli e tecniche di valutazione, con la classificazione al Livello 2 della gerarchia se gli input utilizzati sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse o curve di rendimento. Nel caso gli input richiedano aggiustamenti effettuati sulla base di parametri non osservabili sul mercato ed impattati dalle scelte modellistiche necessarie ad attuarli, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o expert-based, il fair value viene classificato nel Livello 3 della gerarchia.

Nello specifico, per ciò che concerne le poste misurate al fair value su base ricorrente, nel rendiconto annuale del Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese (FNRI) al 31 dicembre 2023 afferiscono al Livello 1 le valutazioni di titoli emessi dallo Stato italiano quotati su mercati attivi, apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Patrimonio Rilancio in sede di costituzione dello stesso e/o di successiva riallocazione da altri Comparti, mentre sono classificate al Livello 3 le valutazioni di quote partecipative in fondi non quotati, che vengono effettuate sulla base di parametri non di mercato. Non sono presenti valutazioni di strumenti classificate al Livello 2 della gerarchia del fair value.

AGGIUSTAMENTO DEL NAV

Per ciò che riguarda i fondi di investimento, il NAV (Net Asset Value) è la differenza tra il valore totale delle attività e le passività del fondo. Nella fattispecie il fair value corrisponde al NAV del fondo eventualmente rettificato per tenere conto di alcune caratteristiche specifiche, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, elementi verificatisi tra la data di riferimento dell'ultimo NAV disponibile e la data di valutazione, transazioni sulle quote del fondo oggetto di valutazione, eventuali sconti relativi a potenziali illiquidità delle quote detenute e ulteriori informazioni eventualmente rese note dal gestore con impatti significativi sul fair value degli asset detenuti dal fondo.

I.3.1 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro) Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			32.312.196			85.632
Quote di OICR			32.312.196			85.632
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.389.032.528			852.101.569		
Titoli di Stato	1.389.032.528			852.101.569		
TOTALE ATTIVITÀ	1.389.032.528		32.312.196	852.101.569		85.632

Variazioni annue delle attività valutate al fair value (livello 3)

(unità di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
	Totale	di cui: Quote di OICR
1. Esistenze iniziali	85.632	85.632
2. Aumenti	34.175.886	34.175.886
2.1 Sottoscrizioni	34.175.886	34.175.886
2.2 Profitti imputati a:		
2.2.1 Conto economico		
2.2.2 Patrimonio netto	X	X
2.3 Trasferimento da altri livelli		
2.4 Altre variazioni in aumento		
3. Diminuzioni	1.949.322	1.949.322
3.1 Vendite		
3.2 Rimborsi		
3.3 Perdite imputate a:	1.949.322	1.949.322
3.3.1 Conto economico	1.949.322	1.949.322
3.3.2 Patrimonio netto	X	X
3.4 Trasferimento ad altri livelli		
3.5 Altre variazioni in diminuzione		
4. RIMANENZE FINALI	32.312.196	32.312.196

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro)	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.942			100.942	100.264			100.264
Depositi attivi per GMRA	100.942			100.942	100.264			100.264
Cassa e disponibilità liquide	75.571.110			75.571.110	219.426.856			219.426.856
Conto corrente di tesoreria n. 25083	75.571.110			75.571.110	219.426.856			219.426.856
TOTALE ATTIVITÀ	75.672.052			75.672.052	219.527.120			219.527.120



II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

II.1 ATTIVITÀ

II.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Quote di OICR: variazioni annue

(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Esistenze iniziali			85.632
2. Aumenti			34.175.886
2.1 Sottoscrizioni			34.175.886
2.2 Profitti imputati a conto economico			
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 <i>Trasferimento da livello 1</i>	X		
2.3.2 <i>Trasferimento da livello 2</i>		X	
2.3.3 <i>Trasferimento da livello 3</i>			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			1.949.322
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi			
3.3 Perdite imputate a conto economico			1.949.322
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 <i>Trasferimento a livello 1</i>	X		
3.4.2 <i>Trasferimento a livello 2</i>		X	
3.4.3 <i>Trasferimento a livello 3</i>			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. RIMANENZE FINALI			32.312.196

Le variazioni in aumento della voce sono riconducibili ad ulteriori versamenti effettuati nel corso dell'esercizio nei 2 investimenti in quote di OICR già perfezionati nel corso del 2022.

Il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese detiene un commitment massimo pari a 200 milioni di euro (100 milioni di euro per singolo intervento). Di questi, sono stati perfezionati interventi per un commitment complessivo sottoscritto pari a 119 milioni di euro. A valere su tale commitment al 31/12/2023, sono stati versati 34.713.410 euro di cui 34.175.886 euro nel corso dell'esercizio 2023.

Le componenti in diminuzione invece, sono relative a variazioni negative di fair value con impatto a conto economico pari a 1.949.322 euro.

II.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate
Titoli di Stato	1.390.504.586				(1.472.058)				1.389.032.528			
TOTALE 31/12/2023	1.390.504.586				(1.472.058)				1.389.032.528			
Totale 31/12/2022	853.058.762				(957.193)				852.101.569			

La presente voce, pari a 1.389.032.528 euro, si compone dei titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di costituzione del Comparto, i quali sono stati oggetto di riallocazione tra i Comparti in sede di successive rimodulazioni delle risorse.

Titoli di Stato: variazioni annue

(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Esistenze iniziali	852.101.569		
2. Aumenti	546.628.181		
2.1 Apporti			
2.2 Profitti imputati a:	77.849.522		
2.2.1 Conto economico	24.676.999		
2.2.2 Patrimonio netto	53.172.523		
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			X
2.4 Altre variazioni in aumento	468.778.659		
3. Diminuzioni	9.697.222		
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi	9.182.358		
3.3 Perdite imputate a:	514.864		
3.3.1 Conto economico	514.864		
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. RIMANENZE FINALI	1.389.032.528		

Le variazioni in aumento della voce pari a 546.628.181 euro sono riconducibili a: (i) profitti imputati a conto economico relativi ad interessi attivi maturati, per 24.676.999 euro, (ii) variazioni positive di fair value, con contropartita di patrimonio netto, pari a 53.172.523 euro e (iii) altre variazioni in aumento dovute alla riallocazione delle risorse dei Comparti, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di CDP in data 24/11/2023, che ha comportato il trasferimento in entrata di titoli di Stato dal Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo e dal Comparto Fondo Nazionale Strategico per un controvalore complessivo di 468.778.659 euro.



Le componenti in diminuzione, invece, sono relative a: (i) rimborsi per cedole incassate pari a 9.182.358 euro e (ii) perdite dovute a rettifiche di valore a copertura delle perdite attese (impairment), rilevate a conto economico secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9, pari a 514.864 euro.

II.1.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Depositi attivi per GMRA	100.943				(1)				100.942			
TOTALE 31/12/2023	100.943				(1)				100.942			
Totale 31/12/2022	100.265				(1)				100.264			

La voce fa riferimento interamente ai depositi per Default Fund con CDP.

II.1.4 ALTRE ATTIVITÀ

Il saldo della voce, pari a 20.000 euro, fa riferimento a risorse finanziarie depositate sul conto corrente di gestione di CDP. Tali risorse sono costituite come "buffer", in ottemperanza dell'art. 101.4 del regolamento del Patrimonio Rilancio, per far fronte a pagamenti imprevisti o urgenti ovvero per accogliere incassi inattesi, a fronte dei quali CDP S.p.A. non sia nella possibilità di effettuare rispettivamente le operazioni di prelievo dai, o versamento sui, conti correnti di tesoreria centrale a causa dei cd. "cut-off time" oltre i quali non è possibile movimentare i conti di tesoreria centrale.

II.1.5 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Cassa e disponibilità liquide: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083	75.591.202				(20.092)				75.571.110			
TOTALE 31/12/2023	75.591.202				(20.092)				75.571.110			
Totale 31/12/2022	219.485.193				(58.337)				219.426.856			

Il saldo della voce fa riferimento alle disponibilità liquide del Comparto presenti sul conto corrente di tesoreria centrale dello stato n. 25083 ed i relativi interessi attivi maturati al 31/12/2023. La variazione in diminuzione, pari a 143.855.746 euro è dovuta principalmente al trasferimento di liquidità dal Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese al Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo, pari a circa 123 milioni di euro, occorso in sede della rimodulazione delle risorse allocate ai Comparti del Patrimonio Rilancio.

In ottemperanza dell'art. 35, comma 1 del Decreto Attuativo, le disponibilità liquide del Patrimonio Destinato sono accreditate sul conto corrente fruttifero n. 25083 aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e intestato a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Patrimonio Rilancio.

Sulla giacenza del conto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde un interesse determinato semestralmente sulla base di un tasso pari al maggiore tra (i) la media aritmetica semplice dei tassi lordi di rendimento, rilevati all'emissione, dei Buoni ordinari del Tesoro (BOT) con scadenza a sei mesi emessi nello stesso semestre e (ii) zero. Alla data del 31/12/2023 sono maturati interessi non ancora incassati pari a 3.615.977 euro.



II.2 PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

II.2.1 PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto: composizione

(unità di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Strumenti Finanziari Partecipativi	1.452.852.460	1.106.941.560
Riserve da valutazione:	5.909.148	(47.263.375)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.909.148	(47.263.375)
Utili (perdite) portati a nuovo	10.205.815	(274.584)
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	26.345.654	10.480.399
TOTALE	1.495.313.077	1.069.884.000

Il patrimonio netto del Comparto è composto principalmente dagli strumenti finanziari partecipativi emessi in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La voce riserve da valutazione, positiva per 5.909.148 euro, fa riferimento alla variazione di fair value dei titoli di Stato italiani in portafoglio del Comparto, i quali sono valutati al fair value in contropartita della redditività complessiva (FVOCI).

Il Comparto, al 31/12/2023, presenta un utile di esercizio pari a 26.345.654 euro.

Strumenti Finanziari Partecipativi: variazioni annue

(unità di euro)	
Strumenti finanziari partecipativi al 01/01/2023	1.106.941.560
Aumenti	1.452.852.460
Nuove emissioni	1.452.852.460
Diminuzioni	1.106.941.560
Annullamenti	1.106.941.560
STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI AL 31/12/2023	1.452.852.460

Il Consiglio di Amministrazione di CDP del 24/11/2023 ha deliberato di procedere all'adeguamento del valore nominale degli Strumenti Finanziari Partecipativi emessi a valere sul Comparto (mediante annullamento e successiva ri-emissione degli stessi), per un ammontare pari al controvalore delle attività finanziarie oggetto di trasferimento nell'ambito della rimodulazione delle risorse allocate ai Comparti del Patrimonio Rilancio.

II.2.2 PASSIVITÀ

Altre passività: composizione

(unità di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Tipologia operazioni/Valori		
a) Debiti verso fornitori	32.527	157.993
b) Debiti verso CDP	1.687.257	1.688.928
c) Altri debiti	3.915	3.400
TOTALE	1.723.699	1.850.321

Al 31 dicembre 2023 la voce "Altre passività" è pari a 1.723.699 euro, ed accoglie:

- debiti verso fornitori per 32.527 euro;
- debiti nei confronti di CDP per 1.687.257 euro, relativi ai costi sostenuti da CDP S.p.A. per la gestione del Comparto in osservanza dell'art. 32 del Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- debiti per commissioni su depositi di default fund presso CDP, non ancora regolati alla data del 31/12/2023, per 3.915 euro.

II.3 ALTRE INFORMAZIONI

IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono stati rilasciati impegni a erogare fondi o concesse garanzie finanziarie.

ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Nella tabella seguente sono esposti gli impegni a erogare fondi che non sono soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9. Nello specifico la voce fa riferimento all'operatività del Comparto sul canale indiretto, mediante 2 interventi in quote di OICR, per un commitment massimo pari a 200 milioni di euro.

A valere su tale commitment sono stati sottoscritti 119 milioni di euro e versati 34.713.410 euro.

(unità di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Impegni a erogare fondi		
Quote di OICR	84.026.325	97.462.476
TOTALE	84.026.325	97.462.476

CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI

Nella tabella che segue sono indicati i titoli di proprietà del Comparto depositati presso terzi, esposti al loro valore nominale.

Nello specifico, i titoli in oggetto sono gestiti da CDP S.p.A. e depositati presso i soggetti designati dai relativi regolamenti.

(unità di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Titoli di proprietà depositati presso terzi		
Quote di OICR	34.713.410	537.524
Titoli di Stato	1.481.844.000	966.564.000
TOTALE	1.516.557.410	967.101.524



III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

III.1 RICAVI

III.1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2023	2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.676.999	12.019.605
Titoli di Stato	24.676.999	12.019.605
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.037	265
Depositi per GMRA	3.037	265
3. Disponibilità liquide	7.183.214	1.448.521
Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083	7.183.214	1.448.521
TOTALE	31.863.250	13.468.391

La voce, pari a 31.863.250 euro, è costituita da:

- interessi attivi su titoli di debito, nello specifico su titoli di Stato per 24.676.999 euro;
- interessi attivi maturati su depositi per Default Fund con CDP per 3.037 euro;
- interessi attivi maturati sul conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 per 7.183.214 euro.

La variazione in aumento della voce (18.394.859 euro) è correlata principalmente alla dinamica crescente dei tassi di interesse a cui si è assistito nel corso del 2023.

III.1.2 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

(unità di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Utili	Perdite	2023	2022
Attività finanziarie per cassa valutate al fair value con impatto a conto economico				
Quote di OICR		(1.949.322)	(1.949.322)	(451.892)
TOTALE		(1.949.322)	(1.949.322)	(451.892)

Il saldo della voce, negativo per 1.949.322 euro, accoglie il risultato derivante dalla valutazione al fair value delle quote di OICR, iscritte nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

III.1.3 ALTRI PROVENTI

La voce, pari a 917 euro, accoglie importi incassati a seguito di *closing* successivi al primo, effettuati dai fondi in cui il Comparto ha investito e determinati sulla base dei relativi regolamenti.

III.2 COSTI

III.2.1 INTERESSI PASSIVI

La voce, che al 31/12/2022 accoglieva il saldo degli interessi passivi su attività finanziarie, risulta pari a zero al 31/12/2023, a causa del rialzo dei tassi di interesse registrato nell'esercizio.

III.2.2 COMMISSIONI PASSIVE

La voce, pari a 46.980 euro, è costituita da commissioni di gestione su depositi attivi per default fund con CDP.

III.2.3 SPESE AMMINISTRATIVE

Spese amministrative: composizione

(unità di euro) Tipologia di spese/Valori	2023	2022
Servizi professionali	(122.516)	(170.581)
Costi di gestione riaddebitati da CDP	(2.920.741)	(1.435.980)
TOTALE	(3.043.257)	(1.606.561)

La voce accoglie: spese riaddebitate da CDP S.p.A. relative ai costi sostenuti per la gestione del Comparto per 2.920.741 euro e costi per altri servizi professionali per 122.516 euro.

CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE

Si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile di competenza del 2023. Si evidenzia che, per l'anno 2023 non sono stati forniti servizi diversi dalla revisione.

(unità di euro) Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile	13.299
TOTALE	13.299



III.2.4 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

(unità di euro) Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2023	2022	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(514.864)											(514.864)	(832.217)
Titoli di Stato	(514.864)											(514.864)	(832.217)
Disponibilità liquide							38.246					38.246	(56.075)
Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083							38.246					38.246	(56.075)
TOTALE	(514.864)						38.246					(476.618)	(888.292)

Il saldo della voce, negativo per complessivi 476.618 euro, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie (titoli di stato) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

III.2.5 ALTRI ONERI

La voce, pari a 2.336 euro, accoglie importi pagati a seguito di closing successivi al primo, effettuati dai fondi in cui il Comparto ha investito e determinati sulla base dei relativi regolamenti.

IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI

1. ASPETTI GENERALI

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, il Comparto si è dotato di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

I principi guida per la gestione dei rischi prevedono la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi e l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi.

Le tipologie di rischio a cui è esposto il Comparto sono classificabili in rischi di investimento, rischi di liquidità, rischi di mercato, rischi operativi e rischi reputazionali.

2. RISCHIO DI INVESTIMENTO E DI CREDITO

Il rischio di investimento, connesso alla possibilità di registrare performance negative o al di sotto delle attese degli investimenti effettuati, anche con perdite di valore durature, emerge principalmente dall'attività di impiego negli strumenti previsti dal Regolamento del Comparto e, in via secondaria, dalle attività ad essa connesse, in particolare quella di tesoreria.

Al 31/12/2023 nel Comparto sono presenti: (i) quote di due fondi di investimento alternativi che hanno effettuato, secondo la propria ordinaria attività, alcuni investimenti, e per i quali residuano alla data impegni a sottoscrivere ulteriori quote e (ii) titoli di Stato italiani – rilevati al Fair Value con contropartita al patrimonio netto – apportati in sede di costituzione del Comparto e/o di successiva riallocazione da altri Comparti.

In applicazione del principio contabile IFRS 9 per gli strumenti non rilevati al fair value a conto economico (i.e., strumenti rilevati al FVOCI e al costo ammortizzato) si procede alla rilevazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie alla data di riferimento del rendiconto tramite determinazione delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD). Le attività finanziarie in questione sono inoltre allocate in tre distinti "stage" (Stage Allocation):

- **stage 1:** comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- **stage 2:** comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo aumento in termini di rischio creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **stage 3:** comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

Eventuali strumenti classificati come POCI (*purchased or originated credit impaired*), sono classificati in maniera distinta e, in accordo con i principi contabili, non possono essere trasferiti in altra classificazione.



La valutazione in bilancio delle eventuali attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento. L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia.

3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Comparto sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato.

In ragione della composizione del proprio stato patrimoniale, anche al fine di ridurre i rischi di tipo "non core", con riferimento al rischio di liquidità il Comparto intende gestire la propria liquidità anche tramite operazioni di pronti contro termine effettuati secondo gli standard tipici del mercato.

Alla data del 31/12/2023 non sono in essere operazioni di pronti contro termine; i titoli di Stato apportati, in ragione delle proprie caratteristiche, non determinano significativi rischi di liquidità. Gli investimenti "core" in fondi, per loro natura caratterizzati da liquidità più limitata, sono stati gestiti secondo le linee guida sopra indicate. Al 31/12/2023, la posizione di liquidità del Comparto, al netto degli impieghi caratteristici del comparto, per loro natura illiquidi, non evidenzia situazioni di tensione.

4. RISCHIO DI MERCATO

Sotto il profilo del rischio di mercato il Comparto detiene titoli di Stato italiani di durata compatibile con il proprio orizzonte di investimento: è pertanto esposto al rischio di fluttuazioni di prezzo. Relativamente alle quote di fondi detenute, al 31/12/2023 il comparto è esposto a rischio di fluttuazioni del NAV dei suddetti fondi. Tuttavia, l'esposizione risulta marginale se posta in relazione alla dotazione patrimoniale. Non sussistono al 31/12/2023 esposizioni a valute estere.

5. RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi potenzialmente gravanti sul Comparto comprendono i possibili effetti economici di eventi di natura operativa, anche connessi a procedimenti giudiziari, qualora non riconducibili alla responsabilità di CDP in quanto gestore del Comparto.

V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- CDP S.p.A.;
- il MEF, detentore degli strumenti finanziari partecipativi (SFP).

Le transazioni con parti correlate, nello specifico con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e CDP S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Comparto. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Comparto.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2023.

(unità di euro) Voci di bilancio		Ministero dell'Economia e delle Finanze	CDP	Totale rapporti con parti correlate
Attivo	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.389.032.528		1.389.032.528
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		100.942	100.942
	Altre attività		20.000	20.000
	Cassa e disponibilità liquide	75.571.110		75.571.110
Passivo	Altre passività		1.691.172	1.691.172
Conto economico	Interessi attivi e proventi assimilati	31.860.213	3.037	31.863.250
	Commissioni passive		(46.980)	(46.980)
	Spese amministrative		(2.920.741)	(2.920.741)
	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(476.618)		(476.618)

Le operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso il conto corrente di Tesoreria e ai titoli di Stato iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nello specifico:

- "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", per 1.389.032.528 euro;
- "cassa e disponibilità liquide", per 75.571.110 euro;
- "Interessi attivi e proventi assimilati", per 31.860.213 euro;
- "rettifiche di valore nette per rischio di credito", per 476.618 euro.

Le operazioni intrattenute con CDP sono effettuate ai fini della gestione amministrativa del Comparto, come meglio specificato nelle precedenti sezioni delle note esplicative.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 3, DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO CON LA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77

Al Partecipante al
Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto annuale separato del Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese (il "Comparto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il rendiconto annuale separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Comparto al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Comparto e a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il rendiconto annuale separato

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto annuale separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto annuale separato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Deloitte.

2

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto annuale separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto annuale separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto annuale separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto annuale separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto annuale separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Comparto e di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa del rendiconto annuale separato, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della



Deloitte.

3

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto annuale separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto annuale separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 18 aprile 2024

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Società per Azioni

Sede legale

Via Goito, 4
00185 Roma, Italia

T +39 06 4221 1

F +39 06 4221 4026

Sede di Milano

Via San Marco, 21 A
20123 Milano, Italia

Sede di Bruxelles

Rue Montoyer, 51
1000 Bruxelles, Belgio

Capitale sociale

Euro 4.051.143.264,00 i.v.

Iscritta presso CCIAA di Roma

n. REA 1053767

Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma

80199230584

Partita IVA

07756511007



Seguici sui nostri canali social



cdp.it